



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

TRENTINO

Seconda Relazione sullo stato di attuazione del Programma per la XVI Legislatura

Art. 2, comma 1 lettera e)
della legge elettorale provinciale
(l.p. n. 2 del 2003)

Novembre 2020

Indice

Introduzione	5
AREA STRATEGICA 1.	
Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello	11
Gli obiettivi del PSP	12
Descrizione degli interventi rilevanti	13
AREA STRATEGICA 2.	
Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa	61
Gli obiettivi del PSP	62
Descrizione degli interventi rilevanti	63
AREA STRATEGICA 3.	
Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età	163
Gli obiettivi del PSP	164
Descrizione degli interventi rilevanti	165
AREA STRATEGICA 4.	
Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni	235
Gli obiettivi del PSP	236
Descrizione degli interventi rilevanti	237

AREA STRATEGICA 5.

Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità 271

Gli obiettivi del PSP 272

Descrizione degli interventi rilevanti 273

AREA STRATEGICA 6.

Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno 295

Gli obiettivi del PSP 296

Descrizione degli interventi rilevanti 297

AREA STRATEGICA 7.

Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori 313

Gli obiettivi del PSP 314

Descrizione degli interventi rilevanti 315

Introduzione

La legge elettorale provinciale (l.p. n. 2 del 2003) precisa che il Presidente della Provincia *“presenta annualmente al Consiglio provinciale, unitamente ai disegni di legge concernenti la manovra di bilancio, un’apposita relazione sullo stato di attuazione del Programma di legislatura, sullo stato di attuazione e sull’efficacia delle leggi vigenti nelle materie di competenza provinciale, sulle misure di carattere legislativo che intende proporre per il loro miglioramento”* (art. 2 comma 1 lettera e).

La Giunta provinciale della XVI legislatura è stata nominata il 13 novembre 2018; nel luglio 2019 ha approvato il Programma di Sviluppo Provinciale (PSP), documento di pianificazione strategica di medio – lungo periodo, che individua le aree strategiche per lo sviluppo, definendone gli obiettivi in coerenza con il Programma di legislatura.

Come previsto dalla legge sulla programmazione provinciale, il PSP è stato costruito, oltre che con il coinvolgimento delle strutture provinciali, anche attraverso un processo partecipativo esteso, culminato negli Stati generali della montagna.

Nel Programma di Sviluppo Provinciale sono individuati 29 obiettivi di medio-lungo termine, raccolti in sette aree, che definiscono puntualmente le strategie di legislatura. Per questo motivo la presente relazione prende a riferimento lo stato di attuazione del PSP, anziché il Programma di legislatura.

A tal fine viene esplicitato il quadro di raccordo tra i contenuti del Programma di legislatura e gli obiettivi del Programma di Sviluppo Provinciale, come raccolti nella seguente tabella.

TABELLA DI RACCORDO PROGRAMMA DI LEGISLATURA – PSP

PROGRAMMA DI LEGISLATURA		PSP: OBIETTIVI DI MEDIO - LUNGO PERIODO
1. Autonomia: reale e di qualità	1.1 Regione ed Euregio	7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive
	1.2 Istituzioni ed enti locali	7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese
		7.3 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale
	1.3 Pianificazione urbanistica e territoriale	4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscere le nostre specificità
	1.4 Montagna al centro	1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori
		2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze		
4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità		
1.5 Europa	7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive	
2. Autonomia per la crescita economica	2.1 Economia	2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
	2.2 Fiscalità e burocrazia	2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
		7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese
	2.3 Imprese	2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
		7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

PROGRAMMA DI LEGISLATURA		PSP: OBIETTIVI DI MEDIO - LUNGO PERIODO
2. Autonomia per la crescita economica	2.4 Mobilità e trasporti	6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
	2.5 Innovazione e tecnologia	2.1 Eccellenza del sistema della ricerca
		2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
		6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati
	2.6 Lavoro e lavoratori	2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche
		2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze
	2.7 Pubblica amministrazione	7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese
2.8 Società partecipate	7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese	
2.9 Credito	2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche	
3. Salute: servizio decentrato	3.1 Sanità	3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze
		3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali
	3.2 Disabilità	3.4 Inclusionione sociale e autonomia delle persone con disabilità
	3.3 Sport	1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

PROGRAMMA DI LEGISLATURA		PSP: OBIETTIVI DI MEDIO - LUNGO PERIODO
4. Scuola e identità	4.1 Istruzione	1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori
	4.2 Scuola e mondo del lavoro	1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori
		1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina
		2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze
	4.3 Università	1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori
	4.4 Cultura	1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina
	4.5 Associazioni	1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina
4.6 Protezione civile	5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto	
5. Politiche sociali in Trentino	5.1 Politiche sociali	3.3 Sistema di servizi socio assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione
		3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari
	5.2 Anziani	3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali
	5.3 Edilizia pubblica e privata	3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo
6. Il territorio e le sue risorse	6.1 Ambiente e gestione del territorio	4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità
		4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

PROGRAMMA DI LEGISLATURA		PSP: OBIETTIVI DI MEDIO - LUNGO PERIODO
6. Il territorio e le sue risorse		5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018
		7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive
	6.2 Agricoltura	2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino
	6.3 Foreste	2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale
		5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018
	6.4 Caccia e pesca	4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua
	6.5 Aree protette	4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua
	6.6 Energia	4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima
		6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
	6.7 Turismo	2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico
2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale		
7. La famiglia al centro	7.1 Promozione del ruolo della famiglia nella società	3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie
	7.2 Politiche per la natalità	3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie
	7.3 Politiche giovanili	1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino
		3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

PROGRAMMA DI LEGISLATURA		PSP: OBIETTIVI DI MEDIO - LUNGO PERIODO
8. Giustizia e sicurezza	8.1 Sicurezza	5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini
		5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto
	8.2 Immigrazione	3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari
		5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini
8.3 Vivibilità urbana	5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini	
8.4 Giustizia nuova competenza	7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive	

Questa scelta facilita la lettura integrata dei documenti di programmazione e mette in rilievo il collegamento tra di loro in un ciclo integrato dalla pianificazione al monitoraggio e valutazione delle politiche, in quanto tutti i documenti prendono a riferimento il Programma di Sviluppo Provinciale.

La relazione sullo stato di attuazione considera le sette aree strategiche individuate dal PSP:

1. per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello;
2. per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa;
3. per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età;
4. per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni;
5. per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità;
6. per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno;
7. per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori.

Per ogni area strategica vengono specificati:

- gli obiettivi di medio e lungo periodo del PSP in raccordo con il programma di legislatura;
- la descrizione degli interventi rilevanti posti in essere, in corrispondenza di ogni obiettivo, nel periodo **novembre 2019-ottobre 2020**.

AREA STRATEGICA

1.

Per un Trentino
della conoscenza,
della cultura,
del senso di
appartenenza
e delle
responsabilità ad
ogni livello

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 1 dal titolo "Per un Trentino della conoscenza, della cultura, del senso di appartenenza e delle responsabilità ad ogni livello" il PSP individua quattro obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 1.1 Ulteriore innalzamento dei livelli di istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori

- 1.2 Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina

- 1.3 Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino

- 1.4 Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 1.1

Ulteriore innalzamento dei livelli d'istruzione e formazione, fino a quello universitario e dell'alta formazione, ponendo attenzione alla qualità del sistema e alle esigenze di sviluppo dei territori



Quadro dell'offerta

Adeguato il quadro dell'offerta scolastica e formativa per l'anno 2020/2021, anche in un'ottica di maggior presidio del territorio

Nell'ambito di un processo di continuo miglioramento della qualità del sistema educativo provinciale, è stato aggiornato il quadro dell'offerta scolastica e formativa per l'anno 2020/2021 intervenendo in entrambi i cicli di scuola. In particolare, con riferimento al primo ciclo di istruzione, è stata accolta la richiesta territoriale di **sdoppiamento dell'Istituto comprensivo di Mori-Brentonico**, per rispondere in modo più puntuale alle specifiche identità sociali e comunitarie locali. Inoltre, è stata estesa alla scuola primaria di un ulteriore istituto comprensivo l'esperienza sperimentale del percorso educativo secondo la metodologia "Montessori". Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione e formazione è stata disposta la suddivisione, di carattere organizzativo, dell'attuale **Istituto provinciale di formazione professionale alberghiero di Rovereto e Levico Terme in due distinti istituti**, ferma restando la caratterizzazione dei relativi percorsi. Infine, nell'ottica di una maggior aderenza dell'offerta scolastica alle esigenze espresse dal territorio, dalle famiglie e dal mondo del lavoro, secondo quanto rappresentato dalle istituzioni scolastiche e dai territori, è stata autorizzata l'attivazione di **nuovi indirizzi di studio** (*deliberazione n. 2130 del 20 dicembre 2019*).

Dimensione numerica che garantisce condizioni ottimali

Per quanto concerne i criteri per la formazione delle classi e per l'assegnazione dell'organico docente alle istituzioni scolastiche provinciali del **primo e secondo ciclo d'istruzione**, nel complesso, è stato confermato anche per l'a.s. 2020/2021 l'impianto finalizzato ad una maggiore attenzione rispetto al contenimento della popolosità delle classi nelle quali siano presenti studenti con bisogni educativi speciali, certificati ai sensi della legge 104 del 1992 (*deliberazione n. 377 del 20 marzo 2020*).

Peraltro, l'emergenza sanitaria da COVID-19 ha pesantemente interessato anche il sistema educativo, richiedendo un'attenta cura delle scelte didattiche e

formative, quali determinanti fondamentali della crescita degli individui e della comunità. Ci si sofferma, pertanto, di seguito, sui principali aspetti che hanno connotato la conclusione dell'anno scolastico 2019/2020 e l'avvio del nuovo anno scolastico.



Assunte le disposizioni necessarie per la conclusione dell'anno scolastico 2019/2020, ponendo attenzione all'inclusione digitale e dei soggetti più fragili

Utilizzo della didattica a distanza, con elementi di debolezza, ma con una forte spinta innovativa

Con riferimento all'anno scolastico 2019/2020, la situazione straordinaria connessa all'emergenza epidemiologica COVID-19 ha reso necessaria una **sospensione delle attività didattiche in presenza** a partire da marzo 2020. Le istituzioni scolastiche hanno affrontato responsabilmente una situazione inedita con capacità di adattamento e di riprogettazione, grazie al contributo di tutti gli operatori della scuola e alla disponibilità delle famiglie, facendo ricorso alla **didattica a distanza**.

La possibilità di trasferire la comunicazione didattica online si è rivelata una risorsa indispensabile per garantire continuità alle scuole e ha consentito di capitalizzare su larga scala interventi significativi negli ambiti di formazione e accompagnamento per la Scuola Digitale. Tali azioni hanno aperto un'importante riflessione sulla necessità di **rendere gli ambienti di apprendimento più inclusivi e partecipativi**.

Peraltro, l'utilizzo della didattica a distanza, come unico modo di fare scuola, ha evidenziato dei limiti con impatto sulla metodologia didattica e sulla piena inclusione. Pur tuttavia, nel contesto emergenziale, ha rappresentato un'esperienza di accelerazione dell'innovazione, stimolando nuove modalità di insegnamento/apprendimento, anche con il supporto dell'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE).

Finanziamento per l'acquisto di dispositivi digitali

Per il migliore e più efficace utilizzo delle piattaforme per l'apprendimento a distanza, sono stati destinati 940 mila euro a cofinanziamento del FSE 2014-2020 per sostenere l'acquisto di dotazioni digitali individuali **da mettere a disposizione degli studenti in comodato d'uso gratuito**. Occorre, infatti, ricordare che il Decreto del Ministro dell'istruzione 26 marzo 2020, n. 187 non include la Provincia autonoma di Trento nel riparto delle risorse a ciò finalizzato. Nella destinazione dei fondi, particolare attenzione è riservata al secondo ciclo di istruzione e formazione nel quale molti studenti sono risultati privi di adeguata strumentazione.

I dispositivi digitali sono assegnati sulla base della condizione economico finanziaria familiare e, in caso di parità o in mancanza dell'indicatore ICEF, secondo l'ordine temporale di presentazione della richiesta. Sulla base del bando approvato nel maggio 2020 i finanziamenti assegnati alle istituzioni del secondo ciclo

di istruzione e formazione ammontano a oltre 933 mila euro (*deliberazione n. 462 del 9 aprile 2020 e determinazioni del dirigente del Servizio Formazione Professionale, terziaria e funzioni di sistema n. 58 del 29 maggio 2020 e n. 107 del 22 settembre 2020*).

Inoltre, sulla base degli accordi con il Ministero dell'Istruzione nell'ambito del **Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020 "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento"**, sono state realizzate una serie di iniziative finanziate tramite il FESR con l'obiettivo di offrire alle istituzioni scolastiche l'opportunità di realizzare classi virtuali (smart class) adatte a consentire forme di didattica digitale. La finalità di queste iniziative è stata quella di dotare la scuole di devices da assegnare, in questa fase emergenziale, in comodato d'uso gratuito alle studentesse e agli studenti che ne siano sprovvisti, al fine di garantire forme di apprendimento a distanza e il diritto allo studio. Superata la fase emergenziale, i dispositivi digitali acquistati dalle scuole potranno essere di supporto alle ordinarie attività didattiche.

In particolare sono stati banditi 3 Avvisi pubblici per i diversi ordini di istruzione, ai quali hanno aderito la totalità degli istituti comprensivi e la maggior parte degli istituti superiori. Nel dettaglio:

- **Avviso smart class per la scuola del primo ciclo:** n. 50 progetti autorizzati per un importo complessivo pari a 648.269,29 euro;
- **Avviso smart class educazione per adulti, sezioni carcerarie e delle scuole polo in ospedale:** n. 11 progetti autorizzati per un importo complessivo di 197.935,10 euro;
- **Avviso smart class per la scuola del secondo ciclo:** n. 18 progetti autorizzati per un importo complessivo pari a 179.794,73 euro.

Per i bisogni educativi speciali una cura e un'attenzione speciale

Specificata attenzione è riservata agli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, a favore dei quali è stata prevista la ripresa in presenza dei servizi educativi e didattici a decorrere dal 25 giugno (*ordinanza del Presidente della Provincia del 24 giugno 2020*). La **rimodulazione e riprogrammazione dell'attività educativa sino al 31 agosto 2020** disposta già a partire dalla sospensione della didattica in presenza (*e disciplinata con deliberazione n. 518 del 24 aprile 2020*) ha dato l'opportunità alle istituzioni scolastiche e formative di offrire risorse educative di qualità ai minori più a rischio di esclusione sociale e dispersione scolastica.

Valutazione degli apprendimenti e modalità di eventuale integrazione e recupero

Per quanto concerne la valutazione degli apprendimenti degli studenti del primo e secondo ciclo di istruzione, l'eccezionalità della fase conclusiva dell'anno scolastico 2019/2020 ha richiesto, inoltre, una **rimodulazione dei criteri**, sulla base della ridefinizione delle progettazioni elaborate ad inizio anno e in grado di garantire un'adeguata valorizzazione del lavoro svolto dagli alunni.

Una specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 ha previsto

l'applicazione, per quanto compatibile, della disciplina nazionale, tenendo in considerazione l'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza. Sulla base di tali previsioni, la Giunta Provinciale ha approvato le disposizioni in merito alla conclusione dell'a.s. 2019/2020 e alla valutazione degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie del Trentino (*deliberazione n. 691 del 22 maggio 2020*).

In via generale, è stabilita l'ammissione alla classe successiva con la predisposizione di un piano di apprendimento individualizzato, in presenza di valutazioni non sufficienti o comunque di livelli di apprendimento non adeguati. Specifiche disposizioni sono previste per gli studenti e le studentesse con disabilità ai fini della piena realizzazione del progetto di inclusione (*deliberazione n. 862 del 25 giugno 2020*).



Definito il Piano operativo dell'istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 e stanziati ulteriori 45 milioni di euro, per garantire il diritto all'apprendimento di tutti e pari opportunità di accesso alle attività didattiche, nell'ambito di un percorso di innovazione di lungo periodo

La ripartenza una sfida per una scuola di qualità e per tutti

L'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 richiede, **nel rispetto dei diritti all'istruzione e alla salute, un corretto bilanciamento** tra le esigenze educative, formative e di sviluppo relazionale e le condizioni di sicurezza sanitaria. L'obiettivo prioritario individuato dalla Giunta provinciale per la ripresa delle attività scolastiche è quello di **non lasciare indietro nessuno**, sulla base dell'esperienza maturata nella fase di sospensione delle attività didattiche in presenza. Con questo obiettivo, nel luglio 2020, è stato approvato il "*Piano operativo dell'istruzione – anno scolastico 2020/2021*" che non costituisce una mera ricerca di rimedi per superare la fase epidemica, né un mero ritorno al passato: il Piano è concepito come una sfida per progettare ed attuare un **percorso innovativo di lungo periodo, con al centro i temi chiave dello sviluppo sostenibile**, puntando nell'immediato, sul contrasto alla povertà educativa, sullo sviluppo delle competenze digitali per tutti e sulla formazione continua qualificata degli operatori del sistema. Il Piano contiene criteri guida ai quali ciascun istituto scolastico, nell'esercizio della propria **autonomia organizzativa**, dovrà far riferimento nella programmazione educativa e didattica, nel contesto territoriale e sociale di riferimento, ferma restando la necessaria flessibilità per tener conto di una realtà in continua evoluzione. In quest'ottica, importanti saranno anche i **"patti educativi"** per creare un'allenza con il territorio (*deliberazione n. 1030 del 22 luglio 2020*).

Presidio delle esigenze di prevenzione e protezione

Contestualmente al Piano operativo, nel rispetto delle indicazioni sanitarie vincolanti che emergono dal quadro regolativo nazionale, è stata formalizzata l'adozione del "**Protocollo salute e sicurezza nelle scuole – COVID 19 – Istituzioni scolastiche e formative del primo e del secondo ciclo**", che prevede puntuali

indicazioni sulle misure di igiene e prevenzione e sulle misure organizzative per la ripresa delle attività didattiche con la presenza degli studenti. I profili di sicurezza dovranno essere assicurati lungo l'intera durata del tempo scuola. Conseguentemente, si rende necessaria una programmazione del rientro a scuola con modalità tali da assicurare il distanziamento delle persone, in una logica di ottimizzazione, potenziamento e massima valorizzazione delle risorse presenti, degli spazi e con l'adozione di soluzioni organizzative adeguate.

Tempo scuola

In via generale, per quanto attiene al tempo scuola ed all'attività didattica, il Piano prevede una **sostanziale conferma** dell'orario giornaliero, settimanale e annuale delle lezioni. Per quanto necessario e in stretta correlazione con la funzionalità dei trasporti pubblici, potrà essere rivisto l'orario di inizio e di termine delle lezioni, per evitare picchi di presenza e momenti, anche brevi, di particolare concentrazione delle persone.

Inoltre, è **tendenzialmente assicurato l'apprendimento in presenza per tutti gli studenti**. Peraltro, tenuto conto dell'imprevedibilità dell'andamento epidemiologico, il Piano operativo prevede specifiche disposizioni di urgenza e relativi modelli didattici con riguardo anche a scenari di aumento della diffusione del contagio.

Risorse straordinarie per fronteggiare l'emergenza

Complessivamente, con la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono stati messi a disposizione ulteriori 45 milioni di euro, per l'importante sforzo organizzativo richiesto al sistema, anche sotto il profilo di un notevole incremento dell'organico del personale docente, come di seguito specificato.

Crescita del numero delle classi

La formazione delle classi o dei gruppi classe secondo formule organizzative capaci di assicurare il distanziamento ha portato alla riduzione del numero medio degli alunni/studenti per classe e ad una crescita dei gruppi classe del 10% circa, pari a circa **250 in più rispetto a quelli attuali** con conseguente fabbisogno di nuove risorse professionali stimate in circa 450 unità complessive.

Per la spesa relativa al maggior fabbisogno relativo al personale docente, la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 ha destinato **circa 27,6 milioni di euro**.

In particolare, per fronteggiare la necessità di un maggior numero di ore per garantire il tempo scuola, si è provveduto ad assegnare alle istituzioni scolastiche un'**integrazione dell'organico** in misura corrispondente all'effettivo tempo scuola svolto dai gruppi classe neocostituiti.

Con specifico riferimento al secondo ciclo di istruzione, per far fronte alla necessità di sdoppiamento delle **attività tecnico pratiche e di laboratorio**, si è proceduto alle integrazioni di organico, con riferimento al fabbisogno per singole classi di concorso.

Maggiori risorse per l'inclusione

Specifiche dotazioni finanziarie riguardano anche i **bisogni educativi speciali e l'intercultura** per i quali sarà promossa dalle istituzioni scolastiche l'organizzazione didattica ed educativa più confacente a garantire, nel rispetto delle previste misure sanitarie e di prevenzione, l'attività di personalizzazione più appropriata nonché l'implementazione di attività educative e didattiche capaci di incidere sul potenziamento delle conoscenze, abilità e competenze.

Per tali finalità, in aggiunta alle dotazioni già incrementate in passato, con la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono destinate **risorse quantificate in 4 milioni di euro complessivi**, con particolare attenzione alle seguenti condizioni:

- creazione di nuovi gruppi classe e organizzazione in forma laboratoriale dell'attività didattico-educativa;
- specifiche progettualità di implementazione dell'attività educativa e didattica in presenza di consistenti numeri di studenti e studentesse con bisogni educativi speciali e di stranieri;
- gravi e peculiari condizioni di salute, che comportino misure di prevenzione straordinaria.

Maggiore fabbisogno di personale tecnico e ausiliario

Infine, tenuto conto degli adempimenti e carichi operativi temporaneamente maggiori rispetto al passato, che richiedono una maggiore dotazione di risorse umane, sia per quanto riguarda i collaboratori scolastici sia per quanto riguarda gli assistenti di laboratorio scolastico (area informatica) del primo ciclo, con la manovra di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono stati messi a disposizione **ulteriori 5 milioni di euro per assumere 120 unità di collaboratori scolastici e 20 assistenti di laboratorio (area informatica)**.

Per le necessità di vigilanza degli alunni e studenti che non possano essere soddisfatte unicamente attraverso le prestazioni professionali dei collaboratori scolastici e derivanti dai bisogni di distanziamento negli spazi scolastici nonché di applicazione delle procedure di accesso ed uscita dagli edifici scolastici e della loro sanificazione, si prevede di integrare, in uguale misura (120 unità), la figura del collaboratore scolastico, attingendo a dotazioni professionali non del comparto scuola.

Spese di investimento straordinarie riconducibili all'emergenza

Con l'assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono stati stanziati **3 milioni di euro** per assegnazioni a favore delle istituzioni scolastiche del primo e secondo ciclo per spese di investimento straordinarie riconducibili all'emergenza COVID-19.

L'importo è destinato ad arredi e attrezzature fondamentali per garantire il distanziamento sociale in ambito scolastico e per procedere con la ripresa delle attività didattiche in presenza. Le assegnazioni sono state effettuate su base parametrica (*deliberazione n. 1277 del 28 agosto 2020*).

Spese di funzionamento di carattere emergenziale

Inoltre, per la copertura delle spese di funzionamento, nel 2020, vengono messe a disposizione delle istituzioni scolastiche **risorse aggiuntive** che sono state assegnate alle istituzioni scolastiche sulla base dei criteri vigenti **per 501.415,00 euro** (*deliberazione n. 1441 del 25 settembre 2020*).

Questa dotazione è destinata a far fronte alle spese di parte corrente emergenziali non coperte attraverso forniture curate direttamente dall'Amministrazione provinciale o dai Comuni.

Sviluppo professionale anche di lungo periodo

Per sostenere lo sviluppo professionale degli operatori, nell'ambito degli investimenti straordinari, è previsto un **Piano straordinario di formazione del personale scolastico**, che sarà curato e realizzato da IPRASE in stretta collaborazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura e con il Dipartimento di Governance dell'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari trentini quale utile opportunità di confronto e crescita (*deliberazione n. 755 del 5 giugno 2020*). Il Piano si pone nell'ottica di rafforzare le competenze di tutto il personale scolastico in tema di gestione della ripartenza delle attività didattiche nel nuovo anno scolastico 2020/21, ma anche in una prospettiva di più lungo periodo.

La struttura provinciale competente in materia di istruzione è, inoltre, impegnata in progetti ed eventi formativi volti a sviluppare competenze nell'ambito della didattica digitale anche attraverso collaborazioni con partner europei. In particolare si segnala la "Maratona eTwinning. Insegnare smart nella scuola che sarà" (15 e 16 ottobre 2020), con approfondimenti su ambienti di apprendimento digitale integrati e una scuola rinnovata nel curriculum e nel setting didattico. Significativa per lo sviluppo professionale dei docenti è infine la proposta di un MOOC, realizzato in collaborazione con i partner del progetto Erasmus + "EDU-Regio", con avvio il 19 ottobre 2020 e obiettivo il potenziamento delle competenze digitali necessarie per poter stimolare la creatività degli studenti. In tale contesto progettuale si prevede di realizzare anche una EDU hackathon, una competizione online volta a sviluppare competenze digitali in ambito educativo.

La Protezione civile a supporto della ripresa

In attuazione del Piano operativo dell'istruzione per l'anno scolastico 2020/2021, è stato elaborato un "**Piano di coordinamento per il supporto alla riapertura del Sistema Scolastico Trentino**" da parte del sistema della protezione civile, in collaborazione con il Dipartimento Istruzione e cultura, con riferimento ad aspetti fondamentali per l'espletamento dell'attività didattica in condizioni di sicurezza, quali:

- fornitura di dispositivi di protezione individuale ed altro materiale;
- monitoraggio dei livelli di anidride carbonica nelle aule didattiche;
- supporto alla gestione degli assembramenti;
- fornitura di nuovi arredi.

I contenuti del Piano di coordinamento si applicano sia agli istituti scolastici/formativi, sia alle scuole dell'infanzia, provinciali ed equiparate (*deliberazione n. 1255 del 21 agosto 2020*).

Una prima stima cumulativa del **fabbisogno di dispositivi per il sistema scolastico provinciale** su base annuale (tra cui circa 10 milioni di mascherine chirurgiche a copertura totale dei lavoratori e parziale degli studenti, 100 mila mascherine FFP2, 110 mila litri di gel igienizzante mani, 25 mila litri di liquido disinfettante per superfici, 500 termometri laser/infrarossi manuali) si attesta su un costo complessivo di circa 6,3 milioni di euro.

Al 30 ottobre 2020, la Protezione Civile del Trentino ha consegnato al sistema scolastico provinciale, tra gli altri materiali: 1.993.720 mascherine chirurgiche, 96.955 mascherine FFP2, 18.713 litri di gel igienizzante mani, 9.225 litri di disinfettante superfici, 112.614 guanti monouso, 282.350 sovrascarpe e 499 termometri laser manuali. Questo materiale è stato fornito ad integrazione di quanto distribuito direttamente dalla Struttura Commissariale per l'emergenza COVID-19 quantificabile, alla data del 30 ottobre 2020, in 5.602.740 mascherine chirurgiche e 6.585 litri di gel igienizzante mani.

Un ulteriore aspetto fondamentale per garantire lo svolgimento dell'attività didattica in condizioni di sicurezza è rappresentato dalla gestione **“aerazione – ricambi d'aria” nelle aule e più in generale negli edifici scolastici**. Con il supporto di un apposito tavolo tecnico sanitario, sono state trasmesse a Comuni, Comunità di Valle e alla Federazione dei Vigili del fuoco Volontari le prime indicazioni gestionali ed è stato avviato il monitoraggio pilota delle concentrazioni di CO₂. Al 30 ottobre 2020 risulta terminata l'installazione pilota dei dispositivi di segnalazione ottico/sonora nei primi edifici scolastici identificati ed è stata avviata la fase di pianificazione per l'estensione del monitoraggio agli altri istituti. Complessivamente, per le scuole dell'infanzia e gli istituti scolastici secondari di primo e secondo grado, la spesa stimata per l'acquisto e l'installazione dei dispositivi è di circa 3,5 milioni di euro.

Per garantire un accesso a scuola controllato e sicuro, sono stati acquistati dalla Protezione Civile trentina e distribuiti 1057 **termoscanner** automatici a infrarossi da parete, attrezzati con apposita piantana per il loro ottimale utilizzo, per permettere la rapida verifica della temperatura in ingresso degli studenti.

La Protezione Civile ha fornito supporto ai Comuni anche nella gestione degli assembramenti di studenti in corrispondenza degli accessi ai plessi scolastici di maggiore dimensione, in entrata e in uscita. Nell'ambito del monitoraggio delle azioni messe in campo per limitare la diffusione del contagio da COVID-19, è stata promossa un'indagine rivolta ai Dirigenti degli istituti scolastici provinciali delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (370 complessivamente), allo scopo di individuare possibili problematiche irrisolte relative agli assembramenti di studenti in corrispondenza delle **aree esterne ai plessi scolastici provinciali** e quindi di attivare il necessario coordinamento con gli

organi competenti in materia di protezione civile e l'Amministrazione comunale. L'esito dell'indagine ha portato all'approfondimento e alla verifica puntuale delle criticità evidenziate dai referenti scolastici nei 13 comuni selezionati per dimensione e numero degli istituti scolastici di competenza e al sopralluogo congiunto nei comuni di Trento, Rovereto, Tione e Lavis.

In aggiunta alle attività di natura preventiva, il 14 settembre 2020 il sistema provinciale di protezione civile ha monitorato la ripresa delle lezioni delle circa 350 scuole e dei circa 85 mila studenti trentini, al rientro in classe per il nuovo anno scolastico 2020/2021. In particolare, è stata allestita un'apposita sala operativa, dalla quale sono stati monitorati i punti sensibili delle città: scuole, stazioni ferroviarie, fermate bus, principali vie di accesso ai centri urbani, con la presenza del Commissario del Governo.

La Provincia, infine, ha aderito alla **fornitura di nuovi arredi messi a disposizione dal Commissario Straordinario per l'emergenza COVID-19**. Di seguito, i dati di sintesi dei 13.592 arredi ordinati per il primo e secondo ciclo:

Banchi	Sedute	Sedute didattiche di tipo innovativo
6.002	5.328	2.262

Gli arredi sono complessivamente destinati a 32 comuni della Provincia e circa il 65% del totale si concentra nei comuni di Mezzolombardo (7,48%), Riva del Garda (7,87%), Pergine Valsugana (9,28%), Rovereto (12,68%) e Trento (28,88%).

Al 30 ottobre 2020 risulta pervenuta dalla Struttura Commissariale circa il 92% degli arredi ordinati, dei quali circa il 92% risulta consegnato alle scuole della provincia dalla Protezione Civile del Trentino.

Tavoli di confronto e azioni di monitoraggio

Per l'accompagnamento e il sostegno agli adempimenti organizzativi in capo al sistema scolastico provinciale, sono previsti specifici momenti di confronto e condivisione e in particolare:

- una **regia tecnica delle azioni su scala provinciale**, con il coordinamento dei molteplici aspetti attinenti alla salute, all'edilizia scolastica, ai trasporti e alle autonomie locali;
- **conferenze di servizio con i dirigenti delle istituzioni scolastiche e formative**, cui prende parte anche IPRASE per i fabbisogni formativi;
- momenti di **consulenza specifica** a cura della Sovrintendente scolastica e dei dirigenti scolastici in servizio presso il Dipartimento competente in materia di istruzione;

- un **tavolo di confronto**, a livello di Assessorato, costituito dai referenti degli organi di rappresentanza delle diverse componenti scolastiche, per l'ascolto e la condivisione di problematiche connesse alle fasi di ripartenza.

Inoltre, è prevista una **valutazione** dell'andamento del nuovo anno scolastico, con l'analisi dei risultati e degli standard di servizio, da parte del Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.

Didattica digitale integrata: le linee di indirizzo

Come anticipato, il Piano operativo dell'istruzione per l'anno scolastico 2020/2021 prevede che gli studenti frequentino le lezioni in presenza. Si è ritenuto comunque proficuo capitalizzare le esperienze di didattica online maturate durante il periodo di sospensione delle attività didattiche in presenza. Inoltre, la didattica digitale integrata, con particolare riferimento alla scuola secondaria di secondo grado, può rappresentare un valido strumento metodologico complementare alla didattica in presenza che apre una **prospettiva nuova su progettazioni innovative che includano strutturalmente le risorse tecnologiche negli ambienti di apprendimento**. Infine, occorre considerare che l'evoluzione della situazione epidemiologica potrebbe determinare la necessità di ricorrere ad ulteriori periodi di sospensione dell'attività didattica in presenza anche non generalizzate. Nell'agosto 2020, in analogia a quanto previsto dal Decreto Ministeriale n. 39 del 26 giugno 2020, sono state pertanto approvate specifiche **linee di indirizzo** per la progettazione e l'organizzazione delle attività di **didattica digitale integrata** da parte:

- delle scuole secondarie di secondo grado, in modalità anche complementare alla didattica in presenza,
- da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio tali da rendere necessario una nuova sospensione delle attività didattiche in presenza

tenendo conto delle esigenze di tutti gli studenti e in particolar modo di quelli più fragili (*deliberazione n. 1298 del 28 agosto 2020*).

Per quanto riguarda la strumentazione, si richiama quanto già evidenziato in merito alle assegnazioni straordinarie agli Istituti scolastici e formativi per spese di investimento legate all'emergenza. Il finanziamento potrà, infatti, riguardare anche le dotazioni informatiche da mettere a disposizione degli studenti qualora sia necessario il ricorso all'attività didattica digitale integrata. Inoltre, sul fronte delle **competenze digitali dei docenti**, si richiama quanto segnalato in merito al Piano straordinario di formazione degli operatori della scuola.

In relazione al supporto tecnologico alla didattica integrale sta procedendo il percorso per il completamento della connettività in banda ultra larga delle istituzioni scolastiche, per il quale si rinvia all'obiettivo 6.2.

Il Registro elettronico provinciale, strumento indispensabile per la gestione integrata della classe e per la comunicazione scuola-famiglia, nel presente anno scolastico è utilizzato da oltre il 60% delle scuole con un forte incremento rispetto ai dati dello scorso anno.

Potenziamento dell'attività informativa

Infine, considerata la complessità dell'avvio del nuovo anno scolastico, si segnala il potenziamento dell'attività informativa alle famiglie e agli operatori mediante l'apposita sezione del portale VivoScuola e con un apposito numero verde.

Sempre in VivoScuola, al fine di diffondere le iniziative di formazione e organizzare le risorse online per la scuola, è stata predisposta la sezione "Didattica Digitale Integrata". Nell'area sono proposti strumenti metodologici e organizzativi utili per progettare un ambiente di apprendimento esteso: webinar, progetti, pratiche di docenti e lavori di studenti.



Estesa la durata dell'offerta delle scuole dell'infanzia per l'a.s. 2019/2020 e assicurata la ripresa in sicurezza delle attività nell'anno scolastico 2020/2021, confermando fin dai primi anni anche l'accostamento linguistico

Ripresa del servizio per l'infanzia per l'a.s. 2019/2020

Successivamente alla fase di lockdown, la ripresa in sicurezza della scuola e dei servizi per l'infanzia 0-6 anni, ammessa con ordinanza del Presidente della Provincia a partire dall'8 giugno 2020, ha acquisito un grande valore, sia per la rilevante dimensione educativa e relazionale e di benessere dei bambini, sia come servizio che concorre a favorire la conciliazione fra le esigenze lavorative e familiari.

Occorre sottolineare, al riguardo, che il calendario scolastico della scuola per l'infanzia per l'a.s. 2019/2020 è stato integrato, offrendo **una durata ulteriore di un mese con conclusione al 31 luglio 2020**, mentre sono stati confermati i diversi calendari già definiti per le scuole di aree a vocazione turistica (*deliberazione n. 740 del 3 giugno 2020*).

Tuttavia, i parametri organizzativi dettati dalle Linee di indirizzo adottate nella prima fase di uscita dal lockdown e, pertanto, caratterizzate da significativa prudenzialità, hanno consentito di offrire alle famiglie ed ai bambini la conclusione dell'anno educativo/scolastico 2019/2020 con disponibilità di un numero di posti inferiore rispetto all'ordinario. Pertanto, preliminarmente all'avvio delle attività del servizio scolastico, sono state raccolte le richieste delle famiglie – intese come manifestazioni d'interesse e contestuale impegno alla frequenza – alla ripresa del servizio per la parte conclusiva dell'anno scolastico 2019-2020:

- le famiglie dei 5.596 bambini iscritti alle scuole dell'infanzia provinciali hanno manifestato interesse per la frequenza del periodo conclusivo

dell'anno scolastico 2019/2020 nella misura del 38,97%. Alla data di riapertura delle scuole dell'infanzia il 36,44% degli iscritti all'a.s. 2019/2020 perfeziona l'iscrizione e riprende la frequenza, mentre nel mese di luglio la frequenza delle scuole riguarda il 28,04% degli iscritti;

- le famiglie dei 9.386 bambini iscritti alle scuole dell'infanzia equiparate hanno manifestato interesse per la frequenza del periodo conclusivo dell'anno scolastico 2019/2020 nella misura del 37,32%. Alla data di riapertura delle scuole dell'infanzia il 32,84% degli iscritti all'a.s. 2019/2020 perfeziona l'iscrizione e riprende la frequenza, mentre nel mese di luglio la frequenza delle scuole riguarda il 27,04% degli iscritti.

La ripresa ha anche consentito di porre in essere e verificare sul campo le misure di salute e sicurezza indicate dal Protocollo del 3 giugno 2020.

Programma a.s. 2020/21 scuola dell'infanzia

A seguito dell'analisi dell'andamento della epidemia COVID-19 – aggiornata al 15 luglio 2020, il “Programma della scuola dell'infanzia per l'anno scolastico **2020/2021**”, approvato nel giugno 2020 e successivamente aggiornato nell'agosto 2020, punta ad assicurare il massimo contemperamento dell'accoglienza e frequenza di tutti i bambini con la funzionalità dell'attività educativo-pedagogica e organizzativa e con le disposizioni in materia di sicurezza, da ultimo aggiornate con ordinanza del Presidente della Provincia del 25 agosto 2020.

In via generale, il Programma mantiene invariate le quote di finanziamento riferite al personale e alle strutture e non prevede la chiusura delle scuole con iscritti inferiori a 15 o a 10 nelle zone svantaggiate. Le scuole dell'infanzia sul territorio sono pertanto 266, di cui 154 equiparate e 112 provinciali.

Anche per l'anno scolastico 2020/2021, prosegue l'attuazione dell'esperienza di accostamento linguistico e la sperimentazione in tre scuole dell'infanzia di percorsi educativi secondo la metodologia pedagogica “Montessori”.

Nel rispetto del Protocollo salute e sicurezza nelle scuole – COVID-19 Scuole dell'infanzia (3 6 anni) e delle indicazioni formulate dal Dipartimento di prevenzione, il servizio per l'a.s. 2020/2021 sarà erogato per 7 ore giornaliere con un prolungamento dell'orario fino a 3 ore, utilizzando un parametro di 22 bambini per gruppo-sezione, rispetto all'iniziale previsione di 25 bambini. Ciò determina **un aumento di 67 sezioni rispetto alle 664 iniziali**, di cui 22 per le scuole provinciali e 45 per le scuole equiparate.

In relazione al maggior fabbisogno di personale insegnante e ausiliario conseguente all'aumento delle sezioni, il **costo totale** del Programma passa da 87,9 milioni di euro a 97,8 milioni di euro (*deliberazione n. 802 del 11 giugno 2020 e n. 1193 del 7 agosto 2020*).



Messo a regime l'accesso all'Alta formazione professionale e adottato il nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali per rispondere ai fabbisogni e alle esigenze formative richieste dal mondo del lavoro

Accesso all'Alta formazione professionale

Nel marzo 2020 sono state messe a sistema, a decorrere dall'anno formativo 2021/2022, le modalità attuative per l'accesso ai percorsi dell'Alta Formazione Professionale da parte dei diplomati dell'Istruzione e Formazione professionale, partendo da un **orientamento mirato**.

La partecipazione alla **valutazione in ingresso** è subordinata all'accertamento positivo delle **competenze comuni** di comunicazione in italiano e in lingua inglese e di matematica, per il cui potenziamento è prevista la realizzazione e conclusione di un percorso di formazione (*deliberazione n. 376 del 31 marzo 2020*).

Programmazione pluriennale della formazione professionale

Sono stati, successivamente, approvati il Programma pluriennale della formazione professionale relativo agli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022 e i criteri e le modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale, applicabili a decorrere dall'anno formativo 2020/2021.

In particolare, sulla base di un percorso di confronto e condivisione con gli attori del sistema, la nuova programmazione è orientata a **sviluppare l'offerta formativa** anche in termini di ottimale distribuzione sul territorio e ad **investire ulteriormente sulla qualificazione della formazione professionale provinciale**, innovando la proposta didattica con attenzione alle esigenze di sviluppo dei territori e del rapporto con il mondo del lavoro, attraverso:

- il rinnovamento del repertorio delle figure professionali e dei piani di studio;
- lo sviluppo delle competenze di base, incluso il potenziamento dell'area matematica e scientifica secondo l'approccio STEAM, delle lingue straniere, delle competenze digitali e delle soft skills, per innalzare il livello culturale del sistema;
- la diversificazione delle proposte formative per assicurare la piena partecipazione al sistema formativo, in contesti di apprendimento adeguati a fronteggiare situazioni lavorative e sociali molto variabili;
- il consolidamento dell'Alta Formazione Professionale (AFP) promuovendo i percorsi di alta specializzazione, attraverso il raccordo con l'Università e la ricerca applicata, in una prospettiva di maggiore autonomia.

La spesa complessiva per anno formativo è di circa 49,5 milioni di euro, cui si aggiungono 2 milioni di euro stanziati in sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 per fronteggiare le esigenze legate all'emergenza COVID

e, in particolare, i maggiori costi derivanti dallo sdoppiamento delle classi necessario per garantire il distanziamento.

Ulteriori 3,7 milioni sono destinati al finanziamento dei 10 percorsi biennali di Alta Formazione Professionale, con particolare riferimento alla seconda annualità dell'edizione 2020/2021 e al biennio dell'edizione 2021/2022 (*deliberazioni n. 1188 e n. 1189 del 7 agosto 2020*).

Manutenzione e aggiornamento del Repertorio provinciale

Di particolare rilevanza è il **valore innovativo del nuovo Repertorio provinciale delle figure professionali** di riferimento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che entrerà in vigore dall'anno scolastico 2021/2022 (*deliberazione n. 1320 del 4 settembre 2020*).

Infatti, a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del 2019 riguardante l'integrazione e la modifica del Repertorio nazionale, è stato avviato un parallelo processo di revisione del Repertorio a livello locale, condiviso e partecipato dagli attori che, a diverso titolo, partecipano allo sviluppo e all'attuazione del sistema dell'Istruzione e formazione professionale.

Rispetto all'attuale repertorio provinciale (2012-2020):

- aumentano da 18 a 31 le figure di Operatore, mentre diminuiscono da 12 a 7 gli indirizzi per la qualifica, poiché alcuni di essi sono ora diventati figure autonome, mentre altri indirizzi sono stati accorpati;
- aumentano da 22 a 34 le figure di Tecnico professionale e da 11 a 29 gli indirizzi per il diploma.

L'ampliamento delle figure e degli indirizzi, soprattutto per i Tecnici professionali risponde alla necessità di:

- coprire **i fabbisogni espressi dal mercato del lavoro** anche in nuovi comparti come l'informatica, la logistica, le energie rinnovabili e la gestione delle acque;
- aggiornare le figure professionali esistenti in relazione a tematiche trasversali quali la sostenibilità ambientale, l'industria 4.0, la digitalizzazione e l'economia circolare;
- garantire un'offerta di figure espressione di professionalità più specifiche e/o connotate da elementi di operatività e competenza di carattere multisetoriale, maggiormente **riconoscibili e spendibili**, perché più aderenti ai ruoli professionali operanti nei diversi processi lavorativi.

Il Repertorio provinciale è raccordato con il Repertorio nazionale ai fini del **riconoscimento dei titoli** e costituisce il quadro di riferimento per quanto riguarda gli standard formativi e i risultati di apprendimento in esito ai percorsi, da assumere per la predisposizione dei Piani di studio provinciali e per la definizione degli esami finali di qualifica e di diploma professionale.



Proseguito il percorso pluriennale di stabilizzazione del personale della scuola, per garantire continuità didattica e contribuire all'ulteriore innalzamento della qualità del sistema e, nel contempo, creare le condizioni per consentire la realizzazione dei progetti di vita del personale scolastico. Per l'incremento di organico dovuto all'emergenza COVID-19, previste necessariamente anche maggiori assunzioni a tempo determinato

Concorso riservato per il personale insegnante delle scuole dell'infanzia

Nel gennaio 2020, in attuazione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2018-2020, è stato approvato il **concorso straordinario per titoli ed esami per l'assunzione in ruolo di insegnanti** delle scuole dell'infanzia provinciali che, a partire dall'anno scolastico 2006-2007 e fino all'anno scolastico 2017-2018, abbiano prestato **almeno tre anni di servizio continuativo** d'insegnamento nelle scuole dell'infanzia provinciali o nelle scuole dell'infanzia equiparate (*deliberazione n. 66 del 24 gennaio 2020*).

La graduatoria formata in esito al concorso ha durata indeterminata ed è utilizzata dopo l'esaurimento di quella attiva.

Il concorso è in fase di predisposizione con anche le verifiche logistiche per l'organizzazione nel rispetto delle misure di prevenzione e distanziamento sociale dovuto all'emergenza COVID-19.

Concorso riservato per il personale docente della scuola primaria e secondaria

Inoltre, sempre in attuazione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2018-2020, nel marzo 2020 sono stati approvati:

- il bando di **concorso straordinario** per titoli per l'assunzione a tempo indeterminato del **personale docente della scuola primaria, per posti di sostegno e per l'insegnamento delle lingue straniere inglese e tedesco nella scuola primaria** delle scuole a carattere statale della provincia di Trento. Il concorso è riservato a docenti della scuola primaria in possesso dei prescritti titoli di accesso, che siano iscritti nelle graduatorie di istituto provinciali per il triennio 2017-2020 e che abbiano prestato, negli otto anni scolastici precedenti la data di presentazione delle domande stabilita dal bando, **almeno tre anni di servizio di insegnamento** nelle istituzioni scolastiche provinciali o nelle istituzioni scolastiche paritarie del sistema educativo provinciale o nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione (*deliberazione n. 410 del 27 marzo 2020*);
- il bando di concorso straordinario riservato per titoli per l'assunzione a tempo indeterminato del **personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado e posti di sostegno** nelle istituzioni scolastiche provinciali a carattere statale della Provincia di Trento. Il concorso è riservato a docenti delle scuole secondarie in possesso di abilitazione, che siano iscritti nelle graduatorie di istituto provinciali per il triennio 2017-

2020 e che abbiano prestato, negli otto anni scolastici precedenti la data di presentazione stabilita dal bando, **almeno tre anni di servizio d'insegnamento** nelle istituzioni scolastiche e formative provinciali o nelle istituzioni scolastiche paritarie del sistema educativo provinciale o nelle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione oppure, a partire dall'anno formativo 2014/15, nelle istituzioni formative paritarie del sistema educativo provinciale (*deliberazione n. 411 del 27 marzo 2020*).

Le graduatorie dei concorsi riservati sono state approvate sia per la scuola primaria (*deliberazioni n. 931 del 3 luglio 2020 e n. 1064 del 24 luglio 2020*), sia per la scuola secondaria di primo e secondo grado (*deliberazioni n. 921 del 3 luglio 2020 e n. 1065 del 24 luglio 2020*).

Le assunzioni in ruolo dalle predette graduatorie si sono svolte rispettivamente il 3 agosto 2020 per la scuola primaria ed il 5 agosto per la scuola secondaria di I e II grado.

Concorsi ordinario e straordinario per il personale docente della scuola secondaria e posti di sostegno

Sono state poi indette, in armonia con le disposizioni emanate dal Governo nazionale, le procedure connesse alle **misure di straordinaria necessità ed urgenza** in materia di reclutamento del personale scolastico previste dal decreto legge 126 del 2019 convertito, con modificazioni, con la legge 159 del 2019. I fabbisogni di personale inerenti a ciascuna classe di concorso sono stati stimati in considerazione del numero dei posti vacanti e disponibili per l'anno 2019-2020 al netto delle immissioni in ruolo e delle cessazioni avvenute in corso d'anno scolastico, delle proiezioni dei pensionamenti per il triennio 2020-2022 nonché della consistenza attuale delle graduatorie attive.

In particolare, sono stati approvati:

- il bando di concorso ordinario per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado e posti di sostegno, nelle istituzioni scolastiche provinciali a carattere statale per un totale di 185 posti (*deliberazione n. 758 del 5 giugno 2020*). Le domande presentate, entro il termine delle ore 12 del 20 luglio 2020, sono state 1950;
- il bando di **concorso straordinario**, per titoli ed esami, **per l'assunzione a tempo indeterminato** del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado e per l'insegnamento del sostegno, nelle istituzioni scolastiche provinciali a carattere statale della Provincia autonoma di Trento. I posti messi complessivamente a concorso sono 53 nella scuola secondaria di primo grado e 117 nella scuola secondaria di secondo grado (*deliberazione n. 1066 del 24 luglio 2020*). Gli iscritti entro la scadenza del 31 agosto sono risultati 450.

- la procedura straordinaria, per esami, finalizzata all'accesso ai percorsi di abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado su posto comune (*deliberazione n. 757 del 5 giugno 2020*). Le domande presentate, entro il termine del 13 luglio 2020, sono state 215.

Sono state attivate le interlocuzioni con i competenti uffici del Ministero dell'istruzione per la sottoscrizione di una convenzione ai fini dello svolgimento delle **prove d'esame in modo simultaneo rispetto alle altre Regioni**, avvalendosi della medesima piattaforma informatica.

Criteria per le assunzioni

I criteri per la programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato del personale docente della scuola prima e secondaria di primo e secondo grado confermano per la determinazione del contingente delle assunzioni a tempo indeterminato per l'anno scolastico 2020/2021 la **copertura del 100% dei posti vacanti** dopo le operazioni di mobilità (*deliberazione n. 1022 del 17 luglio 2020*).

Personale Amministrativo Tecnico e Ausiliario

Infine, per quanto concerne il personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel febbraio 2020 è stato indetto il **concorso per titoli ed esami per la copertura di 35 posti a tempo indeterminato** per il profilo professionale di **assistente amministrativo scolastico**. La procedura selettiva è volta a formare una graduatoria per la copertura del 50% dei posti vacanti, nonché a formare le graduatorie per le assunzioni a tempo determinato. Le graduatorie originate dalla procedura concorsuale hanno durata per il triennio scolastico successivo all'anno scolastico di approvazione delle graduatorie (*deliberazione n. 156 del 7 febbraio 2020*). I candidati iscritti sono 1730.

Ulteriori 30 posti sono coperti mediante procedura di **progressione verticale** dalla categoria di coadiutore amministrativo scolastico, attuata contestualmente al concorso, secondo la procedura disciplinata nel giugno 2008 e integrata nel gennaio 2020 (*determinazione del Dirigente del Servizio per il Reclutamento e gestione personale della scuola n. 6 dell'11 febbraio 2020*). I candidati iscritti sono 60.

Sono state attivate le necessarie verifiche logistico/organizzative per avviare l'iter concorsuale.

Assunzioni a tempo determinato per la scuola primaria e secondaria

Per quanto concerne, specificamente, la riorganizzazione del servizio scolastico e i maggiori fabbisogni di organico di personale docente dovuti ad una crescita del numero delle classi, occorre precisare che a tale incremento si provvede necessariamente anche attraverso maggiori assunzioni a tempo determinato.

Tenuto conto che numerose graduatorie provinciali per titoli e concorsuali sono esaurite, il maggior numero di incarichi a tempo determinato è conferito direttamente dalle Istituzioni scolastiche tramite le graduatorie di istituto.

In primo luogo, si segnala che con specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 sono state **prorogate di un anno le graduatorie di istituto** del personale docente in scadenza al 31 agosto 2020, in analogia a quanto previsto dallo Stato.

Inoltre, sono stati approvati i criteri per la **comparazione delle domande di messa a disposizione dei docenti** della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado presentate direttamente all'istituzione scolastica, al fine di garantire **oggettività e trasparenza** della procedura, parità di trattamento agli interessati e omogeneità di gestione dei titoli (*deliberazione n. 1090 del 3 agosto 2020*). La procedura, fino ad oggi gestita solo in modalità cartacea da parte delle Istituzioni scolastiche, è stata anche informatizzata con un'apposita **piattaforma digitale** per la presentazione delle istanze di messa a disposizione (MaD).

Per quanto riguarda la scuola primaria sono pervenute n. 532 domande di messa a disposizione da parte di 512 aspiranti docenti mentre per la scuola secondaria di 1° e 2° grado le domande sono state 6.749 trasmesse da 3.461 aspiranti. Sono stati complessivamente assegnati con questa modalità 806 incarichi di cui 288 sulla primaria, 294 sulla secondaria di 1° grado e 224 sulla secondaria di 2° grado corrispondenti a 496 posti interi e 310 spezzoni.

Infine, è stata conferita **ai Dirigenti scolastici maggiore flessibilità nella gestione delle prese di servizio**, consentendo, ove ritenuto, di anticiparle per favorirne la partecipazione ad attività programmate o ad iniziative previste nel periodo compreso tra il 7 e il 12 settembre (*deliberazione n. 1275 del 28 agosto 2020*).

Assunzioni a tempo determinato per la scuola dell'infanzia

Nell'agosto 2020, la Giunta provinciale ha, infine, rivisto le disposizioni per le assunzioni a tempo determinato del personale insegnante nelle scuole dell'infanzia della Provincia, puntando ad una maggiore organicità e sistematicità nella gestione del reclutamento attraverso il sistema di chiamata unica. Considerate anche le difficoltà a reperire personale insegnante una volta esaurite le graduatorie attualmente valide per l'assunzione a tempo determinato, la novità sostanziale riguarda le assunzioni "fuori graduatoria", prevedendo titoli d'accesso ulteriori rispetto a quelli già previsti. Le disposizioni tengono anche conto dell'attuale contesto sanitario e della necessità di garantire il più possibile un immediato avvio del servizio ordinario, definendo le modalità organizzative con cui far fronte alle necessità di copertura dei fabbisogni nelle scuole (*deliberazione n. 1154 del 7 agosto 2020*).

I posti complessivamente disponibili per le assunzioni a tempo determinato degli insegnanti della scuola dell'infanzia provinciale da conferire attraverso il Sistema della Chiamata Unica erano pari a 393.

Alla data del 30 settembre 2020 sono pervenute 2.796 domande di assunzione “fuori graduatoria” da parte di 661 aspiranti insegnanti di cui 169 hanno stipulato almeno un contratto.



Stimolata e sostenuta l’attivazione sul territorio provinciale di un corso di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, parte di un progressivo ambizioso progetto di Scuola di Medicina, che riconosce la centralità della salute a partire dalla formazione

Rinnovato l’Atto di indirizzo per l’Università e la ricerca

Nel novembre 2019, in attesa della definizione più puntuale della strategia per la ricerca, è stato approvato un Atto di indirizzo per l’Università e la ricerca **stralcio 2019** (deliberazione n. 1848 del 22 novembre 2019).

La successiva approvazione dell’**Atto di indirizzo per l’Università e la ricerca 2020-2022** (deliberazione n. 1400 del 18 settembre 2020) è connotata, in modo particolare, dalla novità relativa all’avvio del corso di laurea magistrale a ciclo unico in medicina e chirurgia, supportato dalla Provincia fin dall’inizio del percorso di accreditamento.

Un rilevante impegno finanziario a sostegno della Scuola di medicina

A regime, per i **costi di gestione del corso di laurea in medicina e chirurgia** è previsto un **finanziamento provinciale** per 4,820 milioni di euro annui, che saranno consolidati a partire dal 2026 nella quota di finanziamento ricorrente. In aggiunta, l’Ateneo metterà a disposizione personale accademico con oneri a valere sul proprio bilancio per 1,4 milioni di euro, per un totale di costi di gestione di circa 6,2 milioni di euro.

Per quanto riguarda gli **investimenti propedeutici al corso di laurea**, nell’ambito del programma di edilizia universitaria, è previsto 1 milione di euro per la realizzazione di nuovi laboratori didattici, progettati in collaborazione con l’Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

Il progetto della Scuola di medicina si inserisce nel più ampio impegno dell’Università degli Studi di Trento a rafforzare l’offerta formativa in relazione ai fabbisogni di sviluppo del territorio, come l’**offerta formativa nella mecatronica e nelle lauree professionalizzanti**.

Oltre che per il corso di laurea in medicina e chirurgia, l’Ateneo ha ottenuto nel corso del 2020 l’accreditamento per ulteriori tre corsi di laurea magistrali: Lau-

rea magistrale in Studi globali e locali (LM-62), Laurea magistrale in Agri-food Innovation Management (LM-69), Laurea magistrale in Artificial Intelligence Systems (LM-32).

L'Atto di indirizzo, inoltre, dà continuità e rafforza ulteriormente le sinergie e collaborazioni sia con gli organismi di ricerca e di innovazione presenti sul territorio, sia con il tessuto economico e sociale al fine di contribuire allo sviluppo della società nelle sue varie componenti. Di particolare rilievo è l'attuazione di **interventi specifici a favore del territorio anche in relazione all'emergenza COVID-19**, come l'attività del Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata (CIBIO), a supporto dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nei test diagnostici per rilevare le infezioni attive e per analizzare il virus e la messa a punto da parte dello stesso CIBIO di un saggio sierologico per screening istantaneo di anticorpi contro SARS-CoV-2, che potrebbe consentire una maggiore attendibilità rispetto a quelli già presenti sul mercato.

Per quanto riguarda l'edilizia universitaria, l'Atto 2020-2022 conferma sostanzialmente il programma già avviato nelle scorse legislature e la cui conclusione viene ora prevista al 2023, con conseguente rimodulazione della spesa, oltre alla già citata introduzione degli investimenti relativi al corso di laurea in medicina e chirurgia, quantificati in un milione di euro. In totale, il programma di edilizia universitaria ammonta a circa 9,3 milioni di euro sul 2020, 9,7 milioni di euro sul 2021, 5 milioni di euro sul 2022 e 6,3 milioni di euro sul 2023.

Complessivamente, l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca 2020-2022 prevede un finanziamento di circa 122 milioni di euro annui per il 2020 e 2021 e di 117 milioni per il 2022.

Una Scuola di Medicina in Trentino

L'apertura in Trentino di un corso di laurea in medicina e, in prospettiva, di scuole di specializzazione rappresenta **una sfida ambiziosa per l'Autonomia e per le Università coinvolte e, in particolare, l'Ateneo trentino** che ha confermato la capacità di interpretare con competenza e responsabilità il proprio ruolo di attore strategico a sostegno dello sviluppo sostenibile del territorio.

L'iniziativa riveste **carattere strategico**: le peculiarità orografiche del territorio della Provincia rendono necessaria una capillare diffusione dei punti erogativi dell'assistenza sanitaria primaria, specialistica ambulatoriale e ospedaliera. Inoltre, la difficoltà di reperire nuove risorse professionali laureate in medicina e specializzate in ambiti specifici si sta aggravando anche in provincia di Trento per il progressivo pensionamento dei professionisti in tutto il Paese, che rende meno attrattivo per i giovani lavorare nelle aree montane, meno preferite nei concorsi rispetto ai grandi centri urbani. A ciò si aggiunge che il fabbisogno formativo espresso dalla Provincia non può risultare soddisfatto a livello sovra

regionale, tenuto conto che anche le regioni limitrofe registrano carenze per queste figure professionali.

Si è ritenuto, pertanto, necessario **affiancare interventi strutturali sul versante dell'offerta formativa di livello universitario** agli ulteriori interventi, normativi e contrattuali, messi in campo sin dall'avvio della legislatura per contrastare la carenza di medici (si richiamano, tra gli altri, le previsioni in materia di borse di studio e di incarichi per garantire il servizio di continuità assistenziale, l'accordo con i pediatri di libera scelta del 3 dicembre 2019, l'accordo con i sindacati della Medicina Generale per misure straordinarie).

A seguito del decreto del MIUR del 25 ottobre 2019, n. 989, che ha aperto la possibilità di attivare nuovi corsi di laurea in medicina e chirurgia, la Provincia ha, quindi, **stimolato varie università per attivare già dall'anno accademico 2020/2021** un progetto di alta formazione in grado di soddisfare nel tempo i bisogni espressi dal sistema sanitario, in sinergia con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitarie con la valorizzazione delle competenze cliniche di alto livello già presenti nelle strutture sanitarie del Trentino, nonché delle competenze nella ricerca di area biomedica, fisica, matematica, delle neuroscienze, delle scienze della vita e della bioetica già presenti nell'Università di Trento e nei centri partner dell'Ateneo.

Se da un lato, importante è stato il forte stimolo e l'impegno della Provincia a sostenere a regime, con un finanziamento permanente, gli oneri aggiuntivi necessari alla realizzazione del programma e a integrare il progetto nel proprio sistema sanitario, d'altro lato, decisivo è stato anche lo sforzo organizzativo e l'impegno dell'Ateneo di Trento per avviare l'iniziativa dall'anno accademico 2020-2021 senza mettere in difficoltà altre aree disciplinari.

Il 22 gennaio 2020 l'Università degli studi di Trento ha, infatti, presentato al Ministero dell'Università e della Ricerca la richiesta di istituzione del corso interateneo di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia progettato con l'Università degli studi di Verona. Sul progetto, la Provincia si è espressa favorevolmente con riferimento alla valutazione delle specifiche condizioni dell'offerta formativa nel settore e sull'interazione con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (*deliberazione n. 258 del 21 febbraio 2020*).

Il progetto di nuovo corso ha ottenuto, poi, il parere positivo dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca e nell'agosto 2020 l'accreditamento da parte del Ministero dell'Università e della Ricerca.

Date e contenuti dei bandi di ammissione per l'anno accademico 2020/2021 sono stati fissati da un decreto ministeriale. Il test nazionale di ammissione si è svolto il 3 settembre 2020. I posti disponibili sono 60, ma il corso è stato indicato come prima scelta da ben 450 aspiranti medici, di cui 360 trentini e altoatesini e 90 provenienti da altre regioni italiane.

Il Corso di studio interateneo fra l'Università degli studi di Trento e l'Università degli studi di Verona avrà quale struttura didattica responsabile il Dipartimento in Biologia Cellulare, Computazionale ed Integrata - CIBIO e si avvarrà della collaborazione del Centro Interdipartimentale Mente/Cervello.

Il percorso didattico si articola su sei anni di corso e si propone di preparare la figura di un medico con una cultura biomedico-tecnico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare ed integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione diagnostica orientata allo sviluppo tecnologico, alla riabilitazione dei pazienti con soluzioni terapeutiche innovative, alla comunità ed al territorio e, fundamentalmente, alla prevenzione della malattia ed alla promozione della salute. Il corso di laurea fornirà anche competenze di base per comprendere, sfruttare e governare in modo consapevole le opportunità che lo sviluppo delle nuove tecnologie sta portando anche nell'ambito medico (a titolo esemplificativo, gli sviluppi della genomica, l'informatica e l'intelligenza artificiale, l'uso dei biosensori e l'analisi dei dati).

Il corso prevede una combinazione di azioni finalizzate a rendere il **sistema sanitario trentino più attrattivo per medici qualificati** e a valorizzare il ruolo del personale sanitario attraverso **l'esposizione ad ambiti di formazione di ricerca clinica di frontiera**.

Il progetto permette anche un **futuro allargamento della collaborazione ad altre realtà universitarie**.

Risulta fondamentale che il sistema sanitario e il sistema universitario integrino l'attività assistenziale, la didattica e la ricerca, quale elemento essenziale per il miglioramento della salute della popolazione, per la qualità della formazione dei professionisti della sanità, nonché per l'ideazione, lo sviluppo e l'implementazione di nuove conoscenze nelle scienze di base ed applicate collegate alla medicina.

A tal fine è stato definito l'Accordo quadro tra la Provincia, le Università degli Studi di Trento e di Verona e l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, per l'attivazione della Scuola di medicina e chirurgia interateneo con sede a Trento. In tale Accordo si disciplinano i rapporti per lo svolgimento delle **attività assistenziali presso l'APSS**, nonché le modalità di **coinvolgimento dell'Ateneo nella programmazione sanitaria provinciale e le modalità per la verifica dei bisogni del territorio** al fine di orientare i futuri sviluppi del progetto. L'Accordo è stato approvato dal Senato accademico dei due Atenei, rispettivamente in data 13 ottobre 2020 (Università di Verona) e 21 ottobre 2020 (Università di Trento).

L'accreditamento del corso di laurea in Medicina e Chirurgia ha effetto costitutivo della Scuola di Medicina e, in questa fase, ne identifica l'attività.

La Scuola **potrà successivamente evolversi** in funzione delle esigenze e delle risorse disponibili, estendersi alla gestione di Scuole di specialità medica e non

medica e in prospettiva prevedere l'incardinamento dei corsi di studio esistenti nell'ambito delle professioni sanitarie e delle iniziative nell'ambito delle scienze motorie.



Assicurato il sostegno a garanzia del diritto allo studio con anche l'introduzione di specifiche misure e risorse integrative in relazione all'emergenza COVID-19

Assistenza scolastica

Per quanto concerne le funzioni trasferite ai Comuni con l'obbligo di esercizio associato attraverso le Comunità, si è provveduto ad apportare alcuni **aggiornamenti ed integrazioni all'Atto di indirizzo e coordinamento** per l'esercizio dei servizi ed interventi in materia di assistenza scolastica, approvato nel dicembre 2009. I contenuti, adottati in sostanziale continuità con le modalità operative attualmente applicate dagli enti titolari delle funzioni, mirano, in particolare, ad approfondire e chiarire alcuni aspetti gestionali rispetto ai quali sono emerse esigenze di univoca interpretazione, al fine di salvaguardare e migliorare, pur nel rispetto delle diverse specificità territoriali, il livello di omogeneità raggiunto nell'attuazione degli interventi in materia di diritto allo studio (*deliberazioni n. 113 del 30 gennaio 2020 e n. 1278 del 28 agosto 2020*).

Nel rinviare a quanto descritto nella presente relazione con riferimento alla finanza locale, si evidenzia che nell'ambito dei trasferimenti di parte corrente alle Comunità, il Fondo per il diritto allo studio per il 2020 ammonta a 9,3 milioni di euro.

Valorizzazione delle eccellenze per studenti diplomati

Dando continuità alle precedenti edizioni, nell'ambito del Fondo per il miglioramento della qualità della scuola è stato approvato il bando per la concessione di borse di studio per la valorizzazione delle eccellenze, rivolto agli studenti diplomati negli anni scolastici 2017/2018 o 2018/2019 che, a conclusione del secondo ciclo di istruzione e formazione, hanno ottenuto una votazione di 100 e lode, e si sono iscritti nell'anno accademico 2019/2020 al primo anno di un percorso di formazione terziaria. Le borse assegnate sono state 17 con una spesa di circa 22 mila euro, in linea con le passate edizioni (*deliberazione n. 197 del 14 febbraio 2020 e determinazione del dirigente del Servizio Formazione professionale, Formazione terziaria e funzioni di sistema n. 88 del 27 luglio 2020*).

Assegnazioni all'Opera Universitaria

Per quanto riguarda, invece, il diritto allo studio universitario, per l'anno 2020 sono stati assegnati all'Opera Universitaria circa 10,2 milioni di euro per il funzionamento e l'erogazione degli interventi e 1,7 milioni di euro per le spese di investimento, alla luce del primo aggiornamento del Piano degli Investimenti 2020-2022 (*deliberazioni n. 65 del 24 gennaio 2020 e n. 1187 del 7 agosto 2020*).

Le spese di parte corrente concorrono alla copertura dei servizi di assistenza volti a favorire il più largo accesso all'istruzione superiore e a consentire il raggiungimento dei più alti gradi di istruzione e di preparazione professionale agli studenti capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, come prevede la stessa Costituzione.

Gli investimenti sul 2020 sono stati riprogrammati sul 2021 e 2022, a seguito dell'emergenza COVID-19 e della revisione del cronoprogramma relativo alla ristrutturazione dell'immobile denominato "**La Nave**" in via S. Pio X n. 7-15, a Trento (edificio composto attualmente da 28 appartamenti e 1 negozio) di proprietà di ITEA S.p.A.: la convenzione in corso di sottoscrizione tra i due enti prevede la permuta tra alcuni alloggi di proprietà di Opera non più utilizzati e questo immobile che si trova in una posizione strategica rispetto alle sedi dell'Ateneo e che sarà ristrutturato a cura di ITEA stessa.

Borse di studio a tutti gli studenti idonei iscritti a università italiane o estere

Le assegnazioni all'Opera Universitaria di Trento per l'erogazione delle borse di studio per l'anno accademico 2019/2020 destinate agli studenti universitari residenti in provincia di Trento e iscritti presso Università, corsi di diploma accademico o istituti di grado universitario con sede sul territorio nazionale (ad esclusione della Provincia di Trento) o all'estero sono state integrate nel corso del 2020 al fine di assicurare l'**integrale copertura** delle richieste pervenute. La dotazione complessiva, così aggiornata, ammonta a circa 448 mila euro (*deliberazione n. 716 del 29 maggio 2020*).

Contributo a sostegno degli studi universitari

Con riferimento al contributo per il Piano di accumulo volto a favorire il passaggio alla formazione accademica e terziaria, la spesa impegnata sul 2020, al 15 settembre 2020, ammonta a circa 330 mila euro, riflettendo la progressiva attuazione della misura che era stata introdotta dall'anno accademico 2017/2018.

Nel corso del 2020, in connessione con l'emergenza epidemiologica da COVID-19 sono state, inoltre, introdotte ulteriori specifiche misure e risorse integrative, come di seguito brevemente illustrato.

Riconoscimento delle spese di convitto e alloggio per gli studenti

Un primo intervento specifico, previsto dalla legge provinciale n. 3 del 2020, riguarda il sostegno delle spese di convitto e alloggio a carico degli studenti del **primo e secondo ciclo di istruzione e formazione**. Nello specifico, la Provincia può assegnare all'ente gestore una somma corrispondente alla retta mensile relativa al vitto e alloggio al netto dei costi non sostenuti in ragione della sospensione dell'attività didattica delle istituzioni scolastiche e formative provinciali e paritarie.

Conseguentemente, **tali somme non sono dovute dagli studenti** e quanto già corrisposto sarà rimborsato ai medesimi dall'ente gestore. Nel luglio 2020, è stato approvato l'avviso contenente i criteri e le modalità per l'attuazione

dell'intervento, al quale sono complessivamente destinati 620 mila euro (*deliberazioni n. 957 del 10 luglio 2020 e n. 1276 del 28 agosto 2020*).

Contributi straordinari agli studenti universitari e dell'alta formazione professionale

Un'ulteriore misura integrativa del diritto allo studio prevista dalla legge provinciale n. 3 del 2020 riguarda la concessione di un contributo straordinario integrativo agli studenti trentini iscritti a percorsi universitari fuori dalla provincia di Trento e agli studenti dell'alta formazione professionale. Destinatari sono gli studenti risultati percettori di borsa di studio erogata da Opera universitaria per l'anno accademico 2019/2020 (e quindi con ISEE fino a 23 mila euro). La disciplina attuativa prevede che l'integrazione da erogare sia pari al 10% dell'importo della borsa di studio concessa per l'anno accademico 2019/2020, qualora il reddito del nucleo familiare abbia subito, in conseguenza dell'emergenza epidemiologica COVID-19, una contrazione di almeno il 25 per cento. Le domande presentate sono state 8, di cui solo 2 sono risultate idonee (*graduatoria approvata da Opera Universitaria con deliberazione n. 138 del 27 agosto 2020*).

Ulteriori interventi sostenuti dall'Opera Universitaria

Per completezza, si fa presente, inoltre, che **Opera universitaria ha approvato, d'intesa con la Provincia e l'Università degli Studi di Trento, due interventi straordinari** rivolti agli studenti iscritti all'Università di Trento e beneficiari di borsa di studio e/o posto alloggio per l'a.a. 2019/2020, con oneri a carico dell'Opera. Si tratta, precisamente di:

- un incremento pari al 10% dell'importo della borsa già percepita, a supporto dei beneficiari colpiti dall'emergenza con una riduzione importante del reddito familiare o la perdita, riduzione o sospensione dell'attività lavorativa;
- una ulteriore misura volta a favorire la residenzialità degli studenti nell'ambito delle strutture abitative dell'ente, mediante l'erogazione, da aprile ad agosto, di un contributo affitto straordinario di 50 euro /mese, fino a un massimo di 250 euro.

Questi interventi sono finalizzati a sostenere ulteriormente il diritto allo studio per coloro che presentano una condizione economica familiare peggiorata e a mantenere il rapporto degli studenti con il territorio e con i suoi interlocutori.

Piano straordinario edilizia scolastica



Proseguiti gli investimenti pluriennali di edilizia scolastica assicurando ulteriori risorse

Nell'ottobre 2020 è stato approvato il dodicesimo aggiornamento del Piano straordinario degli investimenti di edilizia scolastica, portando il valore complessivo a circa **113,9 milioni di euro**, di cui 1,06 milioni a cofinanziamento FESR per interventi di risparmio energetico.

La variazione determina un aumento di 4,9 milioni di euro, sulla quale incide principalmente l'incremento della spesa della prima unità funzionale dell'intervento di realizzazione della nuova sede dell'Istituto di formazione professionale "Pertini", la riduzione del costo dell'intervento di ampliamento e adeguamento del Liceo A. Maffei di Riva per ribassi di gara maturati con l'aggiudicazione dei lavori, nonché la ridefinizione della programmazione relativa alla palestra del Liceo Russel di Cles, ferme restando le risorse per ulteriori spazi tecnici all'interno del nuovo edificio scolastico (*deliberazione n. 1572 del 16 ottobre 2020*).

Alla data del 16 settembre 2020, risultano complessivamente utilizzati circa 75,4 milioni di euro. Di seguito, si riporta un aggiornamento relativo alle principali opere comprese nel Piano.

Principali opere del Piano	Costo complessivo previsto dell'opera (in euro, di cui quota già impegnata/prenotata al 16 settembre 2020)	Stato di avanzamento al 16 settembre 2020
Demolizione e realizzazione nuova sede del Liceo artistico "G. Soraperra" di Pozza di Fassa	16,72 milioni <i>(di cui utilizzata 15,97 milioni)</i>	Lavori di completamento in corso. Lavori dell'appalto principale conclusi e in fase di collaudo
Ampliamento e adeguamento alle norme antisismiche del Liceo Maffei di Riva del Garda	26,99 milioni <i>(di cui utilizzata 26,86 milioni)</i>	Stipulato il contratto relativo all'appalto principale e consegnati i lavori
Ristrutturazione e ampliamento Istituto d'arte "Vittoria" di Trento	14 milioni di euro <i>(di cui utilizzata 893 mila)</i>	Progettazione definitiva in corso
Nuova realizzazione del Liceo "Russell" di Cles	12,58 milioni <i>(di cui utilizzata 11 milioni)</i>	In fase di ultimazione la progettazione esecutiva relativa al lotto n. 2 dell'Unità funzionale 1 (costruzione del nuovo edificio scolastico)
Realizzazione nuova sede dell'edificio dell'I.F.P. "Pertini" a Trento	22,67 milioni <i>(di cui utilizzata 1,48 milioni)</i>	Lavori conclusi per il lotto 2 (realizzazione nuova centrale termica a servizio della palestra "ex chiesa" presso l'Istituto); lavori in corso per il lotto 3 (demolizione fabbricato esistente "ala est" e approntamento area per riedificazione del compendio scolastico); in corso procedimento di autorizzazione e approvazione del progetto definitivo del nuovo Istituto - lotto 4 (realizzazione cabina elettrica provvisoria presso l'Istituto)

Monitoraggio sismico

Nell'ambito dell'attuazione del Piano, è in corso anche l'analisi dei metodi di valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici scolastici e dei possibili interventi di miglioramento, tramite l'Università degli Studi di Trento. La sperimentazione è avvenuta sull'Istituto Tecnico F.lli Fontana di Rovereto e sul Liceo scientifico L. Da Vinci di Trento ed è ora prevista la fase relativa alla disseminazione dei risultati.

Tenuto conto degli esiti della sperimentazione, è già attivo il monitoraggio sismico sull'Istituto Tecnico F.lli Fontana di Rovereto ed è in previsione di estendere il monitoraggio anche ad un altro edificio in corso di individuazione.

Ulteriori interventi

Ulteriori 8,07 milioni di euro sul triennio 2020-2022 sono destinati alla **manutenzione straordinaria degli edifici scolastici**, nell'ambito della programmazione relativa agli investimenti per la costruzione, sistemazione e manutenzione straordinaria di immobili provinciali o utilizzati dalla Provincia (*deliberazioni n. 745 del 5 giugno 2020 e n. 1312 del 4 settembre 2020*). Nel documento di programmazione, trova anche evidenza l'intervento di ampliamento dell'Istituto formativo di Ossana per 1,5 milioni di euro sul triennio 2020-2022, finanziato con risorse statali nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) per l'Area interna della Val di Sole.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

Apprendimenti in ambito linguistico

- Con riferimento agli apprendimenti in ambito linguistico, è confermato l'obiettivo di assicurare un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni. Tuttavia, la volontà di migliorare l'autonomia delle scuole e l'esigenza di rispondere alle criticità emerse, ha reso necessario prevedere più ampie possibilità di intervento, nell'ottica della **diversificazione delle modalità didattiche e di un più mirato impiego della flessibilità riconosciuta**. In tale direzione, sono state approvate le **nuove direttive** per il potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere. Nello specifico si prevede che vengano assicurate nella scuola primaria e nella secondaria di primo grado almeno tre ore settimanali per l'inglese e il tedesco.

Nella scuola secondaria di secondo grado si stabilisce un numero di 60 ore per ciascun anno e nel 5° anno la realizzazione dell'attività didattica in Clil per il 50% dell'orario annuale di una o più discipline non linguistiche (*deliberazione n. 2040 del 13 dicembre 2019*)

Integrazione e inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali

- Sono stati **armonizzati gli strumenti di accertamento della disabilità in età evolutiva** allo scopo di garantire uniformità nelle procedure, nei tempi e nelle modalità di fruizione dei livelli essenziali di assistenza. Nella prospettiva di procedere a un adeguamento della normativa provinciale, i nuovi modelli, frutto di un importante confronto sugli aspetti scolastici e sanitari, forniscono indicazioni circa i tempi, l'utilizzo dei codici diagnostici e la stesura della diagnosi funzionale, fondamentali per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato (*deliberazione n. 1852 del 22 novembre 2019*).
- È in via di approvazione da parte della Giunta provinciale l'aggiornamento delle nuove indicazioni provinciali per la **rilevazione precoce e la certificazione dei disturbi specifici** di apprendimento frutto di un intenso lavoro di approfondimento e confronto con il mondo scolastico e le unità operative dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.
- Sono state elaborate, in continuità con l'attività del Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale, **le nuove indicazioni per l'osservazione e la segnalazione** da parte della scuola ai servizi specialistici, finalizzate alla valutazione clinica e diagnostica ed eventuale certificazione ai sensi della Legge 170/2010 (DSA) e della Legge 104/1992 (disabilità). Queste disposizioni saranno, a breve, oggetto di approvazione da parte della Giunta provinciale.

Educazione alle relazioni e alla cittadinanza

- In raccordo con la normativa nazionale, sono state approvate le **linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza**. In particolare sono stati definiti gli aspetti legati alla valutazione e ai piani di studio del primo e secondo ciclo d'istruzione e la materia sarà considerata per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato. Le Linee costituiscono uno strumento per le istituzioni scolastiche sia sul piano dell'impostazione organizzativa sia per l'aspetto metodologico da curare nell'attivazione dei percorsi curricolari dell'insegnamento dell'educazione civica e alla cittadinanza, anche sotto il profilo delle relazioni con il proprio territorio e a principi di riferimento fondamentali (*deliberazione n. 1233 del 21 agosto 2020*).
- A seguito della mutata programmazione delle attività didattiche dovuta all'emergenza COVID-19, sono stati prorogati i termini previsti dal Bando **"Educazione civica digitale per abitare la Rete e per contrastare il cyberbullismo"**, prevedendo la conclusione dei percorsi/progetti entro il 10 dicembre 2020 e la presentazione della rendicontazione delle attività entro il 15 gennaio 2020; è stata ammessa, inoltre, la realizzazione dei progetti/percorsi in modalità da remoto, qualora le attività di formazione consentano una partecipazione sincrona e certificata (*deliberazione n. 629 del 15 maggio 2020*).

Alternanza scuola-lavoro e apprendistato duale

- Al fine di incrementare il dialogo con i territori e le imprese per mantenere alto il livello del collegamento scuola/lavoro è stato approvato un **protocollo d'intesa con il Consolato dei Maestri del Lavoro** per promuovere, all'interno delle attività di alternanza, l'**intervento di professionisti** nelle scuole secondarie di secondo grado con l'obiettivo di sviluppare e accrescere il percorso formativo dei giovani, attraverso azioni di orientamento, consulenza e informazione, facilitando l'inserimento nel mondo del lavoro (*deliberazione n. 1849 del 22 novembre 2019*).
- Inoltre, è stato rinnovato anche per l'anno scolastico 2019/2020 il **protocollo d'intesa con la Federazione Trentina della Cooperazione** per realizzare azioni di alternanza scuola-lavoro nella scuola trentina attraverso l'apprendimento con la metodologia "imparare-facendo". **Alle 29 cooperative formative scolastiche già attive se ne aggiungono altre 11** che coinvolgono nella loro totalità quasi mille studenti.
- Relativamente all'**apprendistato** per il conseguimento della qualifica e diploma professionale, del diploma di istruzione secondaria superiore e del certificato di specializzazione tecnica superiore e all'apprendistato di alta formazione e ricerca, è stata approvata un'integrazione del Protocollo d'intesa con le Associazioni di categoria dei datori di lavoro e le parti sociali. L'integrazione prevede di **uniformare e semplificare l'applicazione degli aspetti contrattuali di lavoro** in particolare per il preavviso, il periodo di prova, le ferie, la figura del tutor e i contratti con imprese con sede in altre Province o Regioni (*deliberazione n. 286 del 6 marzo 2020*).

Figure professionali a supporto del sistema educativo provinciale

- Dopo l'istituzione nel 2019 della figura del "Sovrintendente scolastico provinciale", con specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 (l.p. n. 6 del 2020) è stata **introdotta nel sistema educativo provinciale la figura dell'ispettore scolastico**, già prevista ed operante nel sistema nazionale. L'ispettore svolge funzioni di ispezione e controllo ma anche di assistenza tecnico-didattica, consulenza in merito all'elaborazione dei piani di studio provinciali, attività di studio, ricerca, consulenza e di promozione di iniziative innovative. Il reclutamento degli ispettori scolastici è effettuato mediante concorso selettivo per titoli ed esami o mediante corso-concorso, con la previsione di indire la procedura concorsuale in modo da procedere alle assunzioni a decorrere dall'anno scolastico 2021/2022.

Valutazione dei dirigenti scolastici

- Sono state adottate le linee guida relative alla "**Metodologia e criteri** di valutazione dei dirigenti scolastici della Provincia autonoma di Trento" che saranno applicate a decorrere dal **triennio di valutazione 2020-**

2023. Le linee guida tengono conto delle indicazioni del Comitato provinciale di valutazione del sistema educativo che, alla conclusione del triennio di valutazione e alla luce dell'esperienza maturata e delle sperimentazioni effettuate, ha ritenuto di confermare i criteri generali relativi al processo di valutazione dei dirigenti scolastici e di integrare la relativa metodologia (*deliberazione n. 731 del 29 maggio 2020*).

Per l'obiettivo 1.2

Crescita della fruizione di patrimonio e attività culturali, coinvolgendo nella loro produzione tutte le componenti della collettività trentina



Approvate le Linee guida per le politiche culturali per la XVI legislatura con traiettorie volte a sostenere il Sistema Culturale Trentino verso un rinnovato modello culturale capace di esercitare la sua funzione nella diversa dimensione sociale, civile ed economica

Linee guida cultura

A partire dall'analisi complessiva del settore culturale e a fronte delle criticità rilevate, le nuove Linee guida puntano a un sistema della cultura trentina versatile, interrelato e resiliente, capace di continua evoluzione e adattamento, produttivo per sé e per tutto il sistema trentino e, per questo sostenibile. Ciò, in particolare mediante scelte orientate a relazioni di rete, a una maggiore propensione creativa, a un'ampia apertura all'**innovazione** anche tecnologica e organizzativa, alla formazione, ad un nuovo e maggiore coinvolgimento dell'associazionismo e del volontariato, ad una superiore capacità di progettazione **con i giovani** e ad una più moderna comunicazione. Le linee sottolineano, inoltre, la necessità di superare la prevalente direzione al consumo di eventi e di puntare maggiormente sulla **produzione locale di contenuti**, che deve portare anche alla nascita e all'insediamento di imprese culturali e creative. Analogamente, la realizzazione di progetti di valorizzazione del patrimonio culturale tangibile e intangibile è un elemento di sviluppo territoriale da rafforzare in stretta collaborazione con le comunità locali.

Pur elaborate prima dell'emergenza epidemiologica COVID-19, l'impostazione, gli obiettivi, la metodologia e gli strumenti individuati dalle nuove Linee guida per le politiche culturali sono idonei ad affrontare **un contesto e uno scenario in rapido movimento**. Esse, peraltro, pur mantenendo l'impianto prodotto dagli orientamenti emersi in occasione del Forum per la cultura in Trentino prevedono un percorso attuativo parzialmente diverso, in chiave adattiva e maggiormente flessibile (*deliberazione n. 778 del 29 maggio 2020*).



Rinnovati gli accordi di programma con gli enti strumentali del settore e rafforzate le alleanze tra istituzioni e operatori e lo scambio e il dialogo culturale, in connessione con i territori

Fondazioni del settore culturale

Sono stati approvati gli **accordi di programma triennali 2020-2022** con le fondazioni del settore della cultura valorizzando una collaborazione continua con il

mondo della scuola e, in particolare

- l'accordo con la **Fondazione Museo storico del Trentino**: le attività previste riguardano la realizzazione e l'organizzazione di esposizioni permanenti e temporanee in tema storico, nonché la valorizzazione della storia della città di Trento, del Trentino e dell'area regionale corrispondente al Tirolo storico, attraverso attività di studio, ricerca, formazione e divulgazione. Per quanto concerne specificamente l'area educativa, si segnala che, durante il periodo di sospensione dell'attività scolastica in presenza, da marzo a maggio 2020 la Fondazione ha sviluppato il progetto "Storia.edu" con molti contenuti a supporto della didattica a distanza. L'ingente quantità di materiale prodotto sarà valorizzato nell'ambito di una proposta a supporto della scuola anche per l'anno scolastico 2020-2021. Le risorse assegnate per il 2020 ammontano a 1,55 milioni di euro di parte corrente e 800 mila euro di parte capitale, nell'ambito di un quadro complessivo per il triennio di circa 4,5 milioni di euro (*deliberazioni n. 321 del 13 marzo 2020 e n. 454 del 9 aprile 2020*);
- l'accordo con la **Fondazione A. De Gasperi**: l'attività promossa ha lo scopo di valorizzare il patrimonio storico e politico costituito dalla figura di Alcide De Gasperi e di assicurare, tra l'altro, le migliori condizioni di utilizzazione e di fruizione pubblica del "Museo casa De Gasperi", finalizzato allo studio e alla divulgazione dell'opera dello statista trentino. L'assegnazione per il 2020 ammonta a 322 mila euro, di cui 10 mila euro connessi alla strategia "Area interna del Tesino" (con finanziamento al 100% dello Stato), nell'ambito di un quadro complessivo per il triennio di 836 mila euro, cui si aggiungono circa 195 mila euro derivanti dall'accordo precedente e rinviati al 2020 (*deliberazione n. 196 del 14 febbraio 2020*).

Sistema della formazione musicale

Con riferimento alla formazione musicale si base, centrata sulla **collaborazione tra pubblico e privato**, si è provveduto al finanziamento delle tredici scuole musicali per un ammontare di quasi 5,3 milioni di euro per il 2020 (*determinazione del Dirigente del Servizio Attività culturali n. 40 del 10 marzo 2020*). Inoltre, mediante una specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 è prevista l'istituzione di un **tavolo di coordinamento organizzativo e didattico per la gestione coordinata dei servizi** erogati dalle scuole musicali. Al tavolo, che sostituisce la rappresentanza unitaria finora prevista, partecipano, a titolo gratuito, i presidenti, o in alternativa, i direttori delle scuole musicali e una rappresentanza dei docenti per ciascuna scuola.

Per quanto riguarda l'alta formazione accademica musicale, è stato approvato, sulla base di un condiviso processo di confronto, l'**accordo di programma per il triennio 2020-2022 con il Conservatorio di musica "Francesco Antonio Bonporti"** di Trento, per il finanziamento dell'attività didattica, di produzione artistica e di ricerca in ambito musicale, nonché per l'edilizia. Tenuto conto del Programma strategico di sviluppo del Conservatorio, l'accordo è finalizzato al raggiungimento di obiettivi legati alla produzione di un'offerta formativa sempre

di alta qualità e specializzazione e di ulteriore sviluppo della programmazione didattica e delle attività di produzione artistica e dei programmi di ricerca, valorizzando anche il sistema culturale presente sul territorio. I finanziamenti provinciali previsti per il triennio ammontano a circa 568 mila euro annui per spese correnti e a 700 mila euro sul 2020 per spese di investimento, queste ultime mediante autorizzazione all'utilizzo di quota parte dell'avanzo di amministrazione proveniente da risorse provinciali maturato a fine 2018 (*deliberazioni n. 322 del 13 marzo 2020 e n. 715 del 29 maggio 2020*). Sulla base del Piano attuativo annuale 2020, la Provincia ha quindi provveduto all'assegnazione delle risorse necessarie per la sua attuazione per complessivi 1,268 milioni di euro (*deliberazione n. 1087 del 3 agosto 2020*).

Sistema dello spettacolo

Per quanto concerne il sistema dello spettacolo, è stata autorizzata per il Centro Servizi Culturali Santa Chiara, punto focale del sistema, la **stabilizzazione di 14 posizioni di lavoro** occupate da personale con contratto di lavoro a tempo determinato (*deliberazione n. 37 del 24 gennaio 2020*).

Con specifico riferimento alla produzione cinematografica, televisiva e di documentario, è inoltre, in corso la revisione del progetto della Film Commission trentina in un'ottica di valorizzazione della **filiera del settore degli audiovisivi**, sotto il coordinamento dell'Assessore competente in materia di cultura. Sulla base del bando 2019, sono stati approvati 7 progetti, di cui 3 produzioni locali, assegnando attraverso l'apposito fondo un contributo complessivo di circa 263 mila euro. Per l'anno 2020 sono state esaminate 36 domande di cui approvate e finanziate 20, per un contributo totale di oltre 771 mila euro.

Iniziative regionali ed euroregionali

Alla luce dei positivi risultati dei rapporti di collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano nello sviluppo delle politiche culturali, è stata approvata una nuova convenzione che individua i seguenti **ambiti di collaborazione**:

- la formazione degli operatori culturali, facilitando la partecipazione alle attività e iniziative promosse da tsm - Trentino School of Management;
- le residenze artistiche, con un centro su base regionale, proseguendo il progetto già avviato sulla base dell'accordo di programma tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo e Regioni e Province autonome per gli anni 2018/2020 e all'eventuale accordo 2021/2023;
- le imprese culturali creative, con la partecipazione alla realizzazione della Summer Academy in collaborazione con la sede OCSE di Trento, come momento di scambio di buone pratiche e di approfondimento;
- la rete dello spettacolo, in particolare la circuitazione regionale delle compagnie delle due province accedendo al finanziamento della Regione. In quest'ambito è stato emanato un apposito bando da parte del Teatro stabile di Bolzano per la scelta delle compagnie regionali da far circuitare nei vari teatri regionali.

La collaborazione integrata fra i due enti consentirà di migliorare l'offerta e la ricaduta sui rispettivi territori, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse presenti (*deliberazione n. 2125 del 20 dicembre 2019*).

Inoltre, si è ritenuto importante incentivare la **visita ai musei e ai luoghi della cultura in generale aventi sede nei territori dell'Euregio**, anche al fine di promuovere la reciproca conoscenza, con l'introduzione, per tali enti, della possibilità di determinare tariffe agevolate per periodi limitati ad un massimo di tre mesi in favore di enti e associazioni operanti nei territori dell'Euregio. Questa iniziativa è estesa anche ai musei gestiti dalla Soprintendenza per i Beni culturali, alla Fondazione Museo storico del Trentino e alla Fondazione trentina Alcide De Gasperi (*deliberazione n. 1356 dell'11 settembre 2020*).

Si segnala infine che, a seguito del bando per il sostegno finanziario per l'**anno museale dell'Euregio 2021 sul tema "Trasporti, transito, mobilità"**, sono stati valutati e finanziati per un ammontare complessivo di circa 120 mila euro i progetti presentati dai musei ed enti strumentali della Provincia (*determinazione del dirigente del Servizio Attività culturali n. 52 del 30 aprile 2020*). Gli obiettivi dell'iniziativa sono legati all'intensificazione della collaborazione e del trasferimento di conoscenze tra musei dell'Euregio, il rafforzamento dell'identità, l'approfondimento delle conoscenze relative al ruolo passato, presente e futuro dei trasporti e della mobilità e il miglioramento della visibilità del panorama museale nell'Euregio.



La cultura come fonte di benessere

Riconosciuto il valore delle espressioni culturali, particolarmente rilevante anche in tempi di incertezza, e promosse misure straordinarie per sostenere il sistema culturale trentino

Durante la fase più acuta dell'emergenza sanitaria, anche in chiave di supporto e stimolo emozionale in un momento così delicato, la vivacità del mondo culturale ha trovato riscontro sul portale della cultura della Provincia, che è diventato un vero e proprio canale anche di "entrata" delle iniziative culturali, con testimonianze e nuovi spunti artistici.

I **presidi culturali istituzionali sono risultati ben presenti**, con iniziative pensate dai musei del territorio, dalle fondazioni culturali e dal sistema bibliotecario trentino. Solo a titolo esemplificativo, si citano le proposte digitali per scoprire i tesori dei musei e la smart lettura, con un rilevante incremento dei servizi di eBook e la consultazione gratuita dei più importanti quotidiani e riviste nazionali e internazionali.

La riapertura dei Musei e dei Castelli del Trentino, nel rispetto delle misure

**Misure straordinarie
per contrastare gli
effetti della crisi da
COVID-19**

previste per garantire il distanziamento e la sicurezza, è avvenuta a partire dal 2 giugno 2020, in concomitanza con la Festa della Repubblica. Al fine di incentivare la visita ai musei e favorire la fruizione culturale, è stata condivisa con tutto il sistema museale una **tariffa di ingresso al museo al costo simbolico di 1 euro per il mese di giugno 2020** per le categorie che normalmente rientrano nella tariffa ordinaria o ridotta, ferme restando le gratuità per le categorie già previste (*deliberazione n. 729 del 29 maggio 2020*).

Nel suo complesso, peraltro, gli effetti dell'emergenza COVID-19 sono stati particolarmente negativi anche per il sistema della cultura trentina, che ha conosciuto, nei suoi diversi settori, problemi di rinvio o di arresto delle attività, di blocchi di programmazione e di perdita di redditi.

Per tale motivo, le stesse Linee guida per le politiche culturali contengono alcune **linee di intervento per fronteggiare l'emergenza COVID-19 in modo innovativo**. In particolare, esse promuovono:

- l'elevato valore della cultura, sia nel sostenere la ripresa sul piano della tenuta sociale e civile di una comunità, sia sotto il profilo economico. Da questo punto di vista gli operatori della cultura devono godere degli stessi strumenti messi in campo a sostegno degli altri settori del mondo economico;
- la necessità di strumenti straordinari di semplificazione burocratica, rendendo il più possibile flessibili le modalità di programmazione delle attività dei soggetti beneficiari dei finanziamenti della Provincia;
- la definizione di modalità, già nella cosiddetta fase 2, di apertura degli spazi culturali che potranno essere consolidate anche una volta finita l'emergenza;
- interventi straordinari per garantire la sostenibilità economica del sistema a fronte delle minori entrate;
- il sostegno della domanda culturale con strumenti innovativi in favore di famiglie giovani e soggetti singoli.

È stata quindi, in primo luogo, prevista l'**estensione delle misure economiche urgenti**, con l'inclusione degli operatori del settore cultura nei destinatari delle misure di sostegno economico previste dalla legge provinciale n. 3 del 2020.

Inoltre, per far fronte alle conseguenze dell'emergenza sanitaria da COVID-19, con specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 (l.p. n. 6 del 2020) è stato **istituito un Fondo straordinario a sostegno dell'ambito dello spettacolo**, con una dotazione per il 2020 di 500 mila euro, che si aggiunge all'ordinaria dotazione. È in via di approvazione la relativa disciplina.

Infine, con riferimento alle agevolazioni per iniziative, eventi e manifestazioni già ammessi a finanziamento ed anche nel caso di riprogrammazione, la citata legge prevede che tra le **spese ammissibili** possano essere considerate anche **quelle sostenute per garantire l'applicazione dei protocolli di sicurezza sanitaria**.

Incremento delle risorse per le misure ordinarie di sostegno al settore

Per promuovere il sostegno delle attività culturali di rilievo provinciale e di quelle che prevedono la musica per scopi rieducativi dei soggetti con handicap, sono stati incrementati i fondi per **finanziare tutte le domande ammissibili** ma non ancora finanziate presentate dalle associazioni e realtà culturali del territorio. In particolare con circa 903 mila euro sono state integrate le risorse finanziarie a **sostegno degli investimenti per interventi su strutture e arredi** nonché per l'acquisto di beni mobili, software, strumenti, materiali di scena, costumi e accessori. Lo stanziamento complessivo ammonta a oltre 1,5 milioni di euro (*deliberazioni n. 1359 e 1360 dell'11 settembre 2020*).

Approfondimento

Per il sostegno delle attività culturali, nel corso del 2020 sono stati assegnati contributi per:

- il finanziamento di **attività di rilievo provinciale** con quasi 2,3 milioni di euro per l'attuazione di 93 progetti culturali, mentre ulteriori 2 milioni di euro sono destinati al finanziamento di 10 convenzioni per la realizzazione di attività, manifestazioni o eventi culturali;
- interventi su **strutture culturali e arredi** per circa 677 mila euro e per l'acquisto di **beni mobili, software, strumenti, materiali di scena, costumi** e accessori per circa 385 mila euro (76 soggetti);
- per ulteriori interventi fra i quali sono compresi 9 mila euro per l'utilizzo della **musica per finalità rieducative** nei confronti dei soggetti affetti da handicap, 303 mila euro per le **residenze artistiche** con uno specifico bando in collaborazione con il MIBACT, 135 mila per 9 progetti degli **ecomusei** e 85 mila per 6 progetti della **piccola editoria libraria** indipendente;
- per l'attività di soggetti privati **gestori di biblioteche di interesse provinciale** in convenzione sono attribuiti ulteriori 183 mila euro e per le attività promosse dai **musei privati di rilievo provinciale** oltre 1,1 milione di euro.



Assicurata attenzione e risorse per la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, punto di riferimento per la collettività, in grado di rafforzare il senso di appartenenza alla comunità e l'attrattività del territorio

Interventi diretti della Provincia

Gli interventi rilevanti attualmente in corso riguardano:

- lo Scavo archeologico programmato di via Grazioli a Trento, dove, durante la realizzazione di un parcheggio sotterraneo, sono emersi resti murari di epoca romana. In data 21 agosto 2020 si è proceduto all'aggiudicazione dei lavori di indagine archeologica. È stato successivamente appurato, dopo infruttuosi tentativi di contatto, il fallimento della ditta che aveva dato avvio ai lavori di realizzazione del parcheggio. È stato pertanto richiesto l'accesso al cantiere alla curatrice fallimentare;
- il restauro dei dipinti murali di tre stanze del corpo nord di Palazzo Taddei, al primo piano, e delle relative porte in legno per il quale, a fine 2019, è stato approvato il progetto esecutivo (*determinazione n. 1138 del 17 dicembre 2019*). È attualmente in corso la gara per l'affidamento dei lavori;
- il cantiere di allestimento del Parco Archeo Natura di Fiavé con la ricostruzione del villaggio palafitticolo preistorico, avviato nell'estate 2019. Dopo la sospensione invernale legata al freddo e quella primaverile per l'emergenza sanitaria COVID-19, il cantiere ha ripreso alla fine di agosto 2020 e ha visto pressoché completate le ricostruzioni delle capanne.

Le risorse per interventi diretti per l'anno 2020 ammontano complessivamente ad euro 1.133.800,00.

Interventi agevolati

Sono state approvate modifiche ai criteri per la concessione di contributi per interventi in materia di beni culturali di importo fino a un milione di euro. In particolare, per quanto riguarda il settore dei beni architettonici, viene superata la previsione secondo cui le domande potevano essere presentate, di norma, ogni tre anni, consentendo la **presentazione delle istanze**, che manterranno validità triennale, entro il 30 settembre di **ogni anno**, con aggiornamento annuale delle graduatorie, uniformando in tal modo i termini a quelli relativi ai beni storico artistici (*deliberazione n. 538 del 30 aprile 2020*).

Per quanto concerne la dotazione finanziaria, in sede di variazione del bilancio finanziario gestionale provinciale 2020-2022 approvata nel settembre 2020 (*deliberazione n. 1391 del 18 settembre 2020*), è stato **integrato lo stanziamento per contributi** a favore della conservazione e del restauro del patrimonio culturale trentino, portandolo a 2.020.000,00 euro, confermando l'importo dell'esercizio precedente. Ciò risulta importante per la cura del patrimonio artistico e monumentale del Trentino e per garantire occasioni di lavoro nel settore.

Reti europee

Nel dicembre 2019, è stata approvata l'adesione alla **Rete europea "Iron Age Europe Network"** che riunisce diverse istituzioni dedicate allo studio, alla conservazione e alla valorizzazione di siti archeologici e collezioni dell'età del Ferro, al fine di aumentare l'attrattività e la visibilità del patrimonio culturale valorizzato al Museo Retico di Sanzeno (*deliberazione n. 2036 del 13 dicembre 2019*). In tale senso è stato anche avviato un accordo per la gestione del Museo con l'Azienda per il turismo.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- In coerenza con il Piano operativo per lo svolgimento da parte della Provincia delle **attività amministrative di carattere trasversale dei musei**, sono state definite le modalità organizzative e operative per l'attività centralizzata di raccolta fabbisogni e di svolgimento dell'attività di manutenzione (*deliberazione n. 2116 del 20 dicembre 2019*).

Per l'obiettivo 1.3

Rafforzamento dell'autonomia e del senso di appartenenza dei giovani al progetto di sviluppo del Trentino



Servizio Civile Universale Provinciale (SCUP)

Confermata la centralità del Servizio Civile Universale Provinciale nelle politiche provinciali per i giovani, pur con le necessarie rimodulazioni in relazione all'emergenza COVID-19

Nel dicembre 2019 sono stati approvati i nuovi criteri per la gestione del Servizio Civile Universale Provinciale, con cui vengono recepite le modifiche introdotte dalla legge provinciale sui giovani e vengono migliorati alcuni aspetti gestionali, adattati anche a quelli nazionali.

Tra le principali novità si richiamano la **modifica del compenso per i partecipanti**, che passa da 433,80 a 600 euro al mese, l'introduzione dell'obbligo del riconoscimento di un buono pasto nel caso sia prevista attività sia mattutina che pomeridiana e l'indicazione del numero minimo dei partecipanti nella fase di raccolta di adesione ai progetti (*deliberazione n. 2117 del 20 dicembre 2019*).

Nel periodo considerato dalla presente Relazione, sono stati attivati 184 progetti con 6 tornate di avvio a cui si sono candidati 571 giovani, 302 dei quali sono stati inseriti nell'attività, per una spesa di circa 900 mila euro.

In connessione con l'emergenza COVID-19, a seguito di quanto previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo 2020, tutti i progetti di Servizio Civile Universale Provinciale in corso a quella data sono stati sospesi e riattivati in tempi diversi a seconda delle varie situazioni epidemiologiche locali. Il 70% delle attività è stata in grado di ripartire all'inizio di maggio 2020, mentre gli ultimi progetti ad essere riattivati (a fine luglio) sono stati quelli che si svolgevano nelle residenze per anziani.

In linea con quanto previsto anche a livello nazionale, è stata conseguentemente introdotta **una tutela e un sostegno per i giovani partecipanti al servizio civile**, riconoscendo un "permesso straordinario retribuito" per le giornate di assenza causate dall'emergenza epidemiologica (*deliberazione n. 434 del 3 aprile 2020*). Nello specifico, sono stati riconosciuti 14.051 giorni di permesso straordinario retribuito, equivalenti a circa 281 mila euro.



Riconosciuta la cittadinanza attiva dei giovani, valorizzate le politiche su base territoriale e promosse progettualità, anche regionali, per la promozione dell'autonomia dei giovani e della responsabilità sociale

Organismi di rappresentanza

Per sostenere l'attivazione di forme innovative di partecipazione e di rappresentanza dei giovani alla vita istituzionale del Trentino, è stato nominato il **nuovo Consiglio provinciale dei giovani** previsto dalla legge provinciale n. 7 del 2009 quale organismo di consultazione e rappresentanza dei giovani, luogo di confronto e di dibattito sulle tematiche di interesse. Ne fanno parte il presidente e quattro componenti della Consulta provinciale degli studenti, nonché sei membri provenienti dal mondo associazionistico giovanile trentino e del mondo universitario (*deliberazione n. 155 del 7 febbraio 2020*).

Piani giovani

È proseguito l'accompagnamento e il sostegno di Comuni e Comunità nello sviluppo di **politiche territoriali per i giovani**. In particolare, sono stati approvati i piani strategici di 31 piani giovani di zona ed è stato assegnato agli enti pubblici capofila il contributo per la realizzazione delle progettualità e per le spese relative ai Referenti tecnico-organizzativi.

Parallelamente, per quanto riguarda i piani d'ambito attivi, sono stati approvati 3 progetti operativi.

Complessivamente, il finanziamento provinciale per i piani giovani ammonta a circa 1 milione di euro.

Progetti regionali per la promozione dell'impegno giovanile nella società

È stata confermata, inoltre, la collaborazione con la Provincia autonoma di Bolzano per la realizzazione integrata di politiche rivolte alla promozione dell'autonomia dei giovani e della responsabilità civile della popolazione giovanile (*deliberazione n. 2125 del 20 dicembre 2019*).

In particolare, gli ambiti di sviluppo congiunto riguardano:

- il progetto "**Piattaforma Generazioni**"
- la "**Piattaforma regionale sulla memoria attiva**" che comprende il progetto "Promemoria_Auschwitz.EU", "Ultima fermata Srebrenica" e "Campi della legalità".

Con riferimento alla piattaforma Generazioni, al fine di favorire l'educazione alla cittadinanza attiva e la partecipazione dei giovani è stato approvato il progetto regionale 2020, che si concentrerà sulla costruzione di "**nuove dimensioni**" e in particolare sul tema della rigenerazione dei territori, dei quartieri e delle periferie, luoghi privilegiati nei quali si sperimentano innovazioni sociali che impattano positivamente sullo sviluppo e il benessere delle persone. Per l'organizzazione e la realizzazione della piattaforma, dei percorsi progettuali e di una rassegna di eventi nel territorio trentino ed altoatesino,

è stato disposto un trasferimento di 100 mila euro alla Provincia autonoma di Bolzano, in qualità di soggetto capofila (*deliberazione n. 323 del 13 marzo 2020*).

Nel corso del 2019 oltre 3.000 giovani hanno partecipato alle iniziative attivate dal progetto “Generazioni”; sono stati organizzati dieci eventi e coinvolte più di trenta associazioni nei 13 percorsi promossi all’interno del bando. Gli eventi sono stati portati su tutto il territorio regionale. L’edizione 2020 del progetto è in fase attuativa.

Con riferimento, invece, alla Piattaforma regionale sulla memoria attiva, da novembre 2019 a gennaio 2020, 178 giovani trentini hanno partecipato al progetto Promemoria_Auschwitz.eu grazie al quale hanno potuto approfondire le tematiche della storia dei totalitarismi e della Shoah e hanno potuto prendere parte ad un viaggio per conoscere i campi di sterminio nazisti e altri luoghi della memoria.

Per la sua importanza, è stato deciso, inoltre, di dare continuità al progetto “**Ultima fermata Srebrenica**” che, peraltro, alla luce dell’emergenza sanitaria, non può essere realizzato secondo la formula consueta con l’esperienza formativa del viaggio in Bosnia-Erzegovina. Esso viene, pertanto, proposto in una versione “**home-edition**” con un costo a carico della Provincia per i partecipanti trentini di quasi 3 mila euro, trasferiti alla Provincia di Bolzano quale soggetto capofila (*deliberazione n. 1401 del 18 settembre 2020*).

Infine, con l’obiettivo di aumentare tra i giovani la consapevolezza del fenomeno della criminalità organizzata e di diffondere tra gli stessi una cultura fondata sulla legalità, la trasparenza e la giustizia sociale, è stato approvato il **progetto regionale “Campi della legalità 2020”**, un percorso di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva organizzato dal 2 luglio al 30 novembre 2020, con modalità conformi ai protocolli di sicurezza. Attraverso il lavoro volontario, inoltre, i giovani hanno potuto tradurre il proprio impegno in azione concreta, solidarietà e cooperazione. L’impegno di spesa a carico della Provincia di Trento per la realizzazione della parte di progetto relativa ai giovani trentini ammonta a circa 6,7 mila euro (*deliberazione n. 1088 del 3 agosto 2020*).

Strike!

È proseguita l’esperienza di “Strike! Storie di giovani che cambiano le cose”, il concorso destinato agli under 35 che hanno realizzato un progetto o un’iniziativa di successo nella loro vita e vogliono condividere la propria storia con altri giovani per ispirarli a realizzare nuovi progetti o completare con successo quelli in corso. Nel novembre 2019 si è conclusa la quarta edizione ed entro il 25 settembre 2020 è stato possibile aderire al bando Strike 2020.



Sviluppate iniziative formative per la crescita dell'autonomia trentina e nuove progettualità con un forte senso di territorialità e di ricerca identitaria, stimulate dagli Stati generali della montagna

Formazione giovani amministratori

Nel novembre 2019 si è conclusa la prima edizione dell'Academy per giovani amministratori locali del Trentino dedicata alle “**Politiche e progetti per lo sviluppo locale sostenibile**”, con la partecipazione di circa 20 amministratori comunali.

La formazione, organizzata dalla Provincia in collaborazione con il Centro OCSE di Trento e Tsm – Trentino School of Management, ha la finalità di offrire ai partecipanti gli strumenti necessari a maturare una visione strategica e una mentalità orientata all'innovazione, oltre che il quadro di conoscenza e il metodo delle politiche di sviluppo del territorio. La prossima sessione formativa è prevista nel 2021, tenuto conto dello stato di emergenza e dello slittamento delle elezioni comunali all'autunno 2020.

Progetto nuove imprese a Luserna

Si è, inoltre, concluso il primo laboratorio “**Per un nuovo futuro Cimbri. Idee e progetti per il rilancio di Luserna**”, con l'insediamento di **tre nuove imprese a vocazione territoriale** che considerano la montagna e il territorio cimbro come un valore aggiunto insostituibile della propria azione economica.

Si tratta di un progetto avviato a seguito degli Stati generali della montagna con l'intento di dare prospettive di futuro alla minoranza linguistica cimbra e di sostenere l'economia del territorio. Occorre, infatti, richiamare che nel 2018 Luserna registrava 262 abitanti e una riduzione del 25% della popolazione negli ultimi vent'anni. A fronte dell'erosione della comunità e della minoranza cimbra, sono stati attivati interventi mirati sia sul fronte dell'insediamento in abitazioni di edilizia convenzionata (per i quali si rinvia all'approfondimento relativo all'obiettivo 3.5), sia per l'**insediamento di nuovi imprenditori**.

Su questo versante, dopo la formazione del gruppo di neo-imprenditori selezionati tramite bando, è seguita una fase di affiancamento personalizzato ad ogni impresa, per approfondire l'idea di impresa ed elaborare coerenti business plan e azioni specifiche. Successivamente, nel corso del mese di luglio 2020, i neo imprenditori si sono confrontati in modo diretto e serrato con potenziali aziende sinergiche o con istituzioni interessate a sostenere e affiancare l'avvio delle nuove imprese di Luserna.

Per l'obiettivo 1.4

Aumento dei benefici legati all'avvicinamento allo sport e all'attività motoria da parte di tutta la popolazione, in termini di salvaguardia della salute e del benessere personale e sociale, oltre che come componente strategica della vacanza attiva in Trentino e volano di crescita economica



Curato l'avvio di un percorso che porterà nel 2026 alla meta olimpica, con progetti e investimenti all'insegna della sostenibilità economica e ambientale, creando maggior valore, per i territori ospitanti, anche nell'orizzonte a più lungo termine

A seguito dell'assegnazione all'Italia, nel giugno 2019, dell'organizzazione dei XXV Giochi Olimpici e XIV Giochi Paralimpici Invernali 2026, è in corso un fervente processo di preparazione del più importante evento sportivo a livello mondiale nei territori alpini e dolomitici.

L'Amministrazione provinciale è parte della compagine istituzionale che ha promosso la candidatura Milano-Cortina, assieme alla Regione del Veneto e della Lombardia, Provincia autonoma di Bolzano, Comune di Cortina d'Ampezzo e Comune di Milano. Il nostro territorio ospiterà quattro specialità: sci nordico e combinata nordica (Tesero), trampolino sci (Predazzo), pattinaggio velocità (Baselga di Pinè).

L'Amministrazione provinciale ha, in particolare, perfezionato alcuni importanti passaggi di tipo normativo e organizzativo per dare avvio al **modello di governance**, previsto nel dossier di candidatura.

Nello specifico, nel periodo di riferimento della presente relazione, con apposita disposizione della legge di stabilità provinciale 2020 (l.p. n. 13 del 2019) è stato disposto un accantonamento di risorse per concorrere alla copertura dell'eventuale deficit del Comitato organizzatore dei Giochi (OCOG) pari a 79,6 milioni di euro.

Vale, peraltro, richiamare che già con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2019-2021 erano stati stanziati sul bilancio pluriennale circa 1,1 milioni di euro per il finanziamento delle strutture sportive e di altre opere, attrezzature e impianti di competenza dei Comuni connessi allo svolgimento delle Olimpiadi 2026. Inoltre, con la legge provinciale n. 11 del 30 ottobre 2019 la Provincia era stata autorizzata a partecipare al Comitato organizzatore (OCOG) e all'Agenzia di progettazione, concorrendo alle spese per il funzionamento di questi organismi.

Sul fronte organizzativo, nel dicembre 2019, è stato costituito a Milano il Comitato organizzativo, nella forma giuridica della **fondazione di diritto privato denominata "Milano Cortina 2026"**. È l'**organismo responsabile della pianificazione e della realizzazione** dei Giochi Olimpici.

La Provincia ha partecipato attivamente, in collaborazione con la Regione Veneto, la Provincia autonoma di Bolzano, il Comune di Cortina d'Ampezzo, la Regione Lombardia, il Comune di Milano e il CONI, al processo decisionale che ha portato alla costituzione del Comitato organizzatore (*deliberazione n. 1936 del 4 dicembre 2019*), all'individuazione dell'Amministratore delegato a cui è stata affidata la direzione, alla designazione dei componenti del Collegio Sindacale e della Società di revisione.

La Fondazione, prevista dal dossier di candidatura, è stata poi recepita nel Decreto legge n. 16 del 2020, convertito con modificazioni con la legge 8 maggio 2020, n. 31, recante disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026.

Insieme agli altri enti partecipanti è stata, poi, predisposta una proposta di statuto, attualmente all'esame del Governo, per la **Società infrastrutture Milano-Cortina**, prevista dal già citato Decreto legge n. 16 del 2020, convertito con modificazioni con la legge 8 maggio 2020, n. 31, **con il compito di realizzare, quale centrale di committenza e stazione appaltante, le opere infrastrutturali**, anche stipulando convenzioni con altre amministrazioni aggiudicatrici. La società è partecipata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nella misura del 35% ciascuno, dalla Regione Lombardia e dal Veneto per il 10% ciascuna e dalle Province di Trento e Bolzano per il 5% ciascuna.

Sono, infine, in corso di definizione altri due importanti organi di *governance* e, precisamente:

- il Consiglio Olimpico Congiunto (Joint Steering Forum), con funzione di **indirizzo generale sull'attuazione** del programma di realizzazione dei Giochi;
- il Forum per la sostenibilità e l'eredità olimpica (Sustainability & Legacy Forum), che si occuperà dell'**impatto sui territori dell'eredità olimpica**.

Condividendo le linee di indirizzo dettate dal Comitato Olimpico Internazionale (CIO) in tema metodologico, si stanno creando le condizioni istituzionali e organizzative che consentano di definire **con chiarezza i ruoli e le responsabilità e di valorizzare le aree di primato** che il Trentino ha espresso negli anni, a livello organizzativo, sportivo e di apporto del volontariato. In tale direzione, anche la Fondazione Dolomiti UNESCO ha richiesto ai Ministri competenti un proprio

adeguato coinvolgimento, mettendo a disposizione l'esperienza e la missione della Fondazione rispetto alla tutela dei valori paesaggistici e naturalistici dei territori dolomitici interessati dall'evento.

Opere infrastrutturali

La Provincia, inoltre, ha lavorato in sinergia con gli altri enti territoriali e con i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Economia e delle Finanze per garantire la sostenibilità economica delle opere infrastrutturali necessarie per le Olimpiadi invernali 2026.

Con la legge di bilancio 2020 (n. 160 del 2019), lo Stato, ha stanziato 1 miliardo di euro per la realizzazione di interventi nei territori interessati dallo svolgimento di Giochi (Lombardia - Veneto - Provincia di Trento - Provincia di Bolzano).

Sulla base dello schema di decreto interministeriale attuativo, sul quale la Provincia ha espresso l'intesa per quanto di competenza (*deliberazione n. 1574 del 16 ottobre 2020*), le **opere finanziate dallo Stato, per un ammontare complessivo di 120 milioni di euro**, sono le seguenti:

Interventi individuati	Importo finanziato (€)
Bus Rapid Transit per la mobilità fra Cavalese e Canazei	60 milioni
Adeguamento del deposito bus di Cavalese	10 milioni
Ammodernamento del collegamento stradale tra l'altopiano di Piné e la Val di Fiemme (interconnessione tra SP81 e SP71)	16 milioni
Adeguamento infrastrutturale della stazione ferroviaria di Trento	6 milioni
Acquisto di treni elettrici o ibridi per la linea ferroviaria Trento - Bassano	28 milioni (su un costo stimato di 64 milioni)
Totale	120 milioni

Diversamente da quanto inizialmente richiesto dalla Provincia, tra le opere finanziate dallo Stato non ci sono le strutture sportive sede di gara (stadio del ghiaccio di Baselga di Pinè - stadio del salto di Predazzo - stadio dello sci da fondo di Tesero), in quanto il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha scelto di finanziare altre opere essenziali per migliorare la viabilità e per rendere efficienti e appropriate le infrastrutture sportive.

Per gli **interventi sulle strutture sportive**, la Provincia con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 ha stanziato 62 milioni di euro. Sulla base di quanto stabilito nel dossier di candidatura e dai successivi atti attuativi conseguenti l'assegnazione delle Olimpiadi 2026 all'Italia, si procederà in maniera puntuale alla pianificazione e progettazione degli interventi.

Partnership con l'aeroporto Catullo

Sempre in vista delle Olimpiadi invernali 2026, la Provincia ha concordato con la società di gestione dell'aeroporto Catullo di Verona un'importante iniziativa di **promozione del territorio trentino** presso lo scalo scaligero, con avvio da ottobre 2020 e fino al 2026, in relazione all'accoglienza di importanti flussi di visitatori.



Attuazione dei nuovi criteri sullo sport

Assicurato il sostegno allo sport e alla promozione della pratica sportiva, con attenzione anche alla sinergia con la scuola

La modifica dei criteri attuativi della “legge provinciale sullo sport 2016”, adottata nell'agosto 2019, è stata applicata alle domande presentate dal 1° al 31 ottobre del 2019 e a quelle presentate secondo la procedura automatica a decorrere dal 1° gennaio 2020. Si presentano, di seguito, i principali dati riferiti al periodo considerato dalla presente relazione.

Contributi per l'acquisto di autoveicoli finalizzati al trasporto collettivo in sicurezza degli atleti

Per poter **finanziare tutte le domande di contributo** in possesso dei requisiti richiesti pervenute nell'ottobre 2019 per l'acquisto di pulmini, si è provveduto al riparto di ulteriori risorse (deliberazione n. 1853 del 22 novembre 2019). Sono state, quindi, finanziate 105 società/associazioni sportive per un ammontare complessivo di 1.427.914,40 euro (*determinazione del dirigente del Servizio Turismo e sport n. 399 del 29 novembre 2019*).

Sostegno all'attività dilettantistica sportiva giovanile

Il contributo a sostegno dell'attività dilettantistica giovanile che i criteri del 2019 avevano incrementato dai 20 euro ai 25 euro per ogni atleta tesserato di età compresa tra i 5 e i 18 anni, o 25 in caso di disabilità, è stato concesso alle 135 associazioni che hanno presentato domanda tra il 1° gennaio 2020 e il 31 maggio 2020 per l'importo complessivo di 306.950,00 euro (*determinazione dirigenziale n. 161 del 18 giugno 2020*).

Con l'assestamento di bilancio 2020-2022 sono state rese disponibili ulteriori risorse per sostenere l'attività dilettantistica giovanile. Tenuto conto dell'emergenza pandemica in corso, **il contributo di 25,00 euro è stato incrementato per l'anno 2020 a 40,00 euro** (*deliberazione della Giunta provinciale n. 1486 del 2 ottobre 2020*).

Al riguardo, sono stati ripartiti ulteriori 820 mila euro da utilizzare, in parte, per integrare le 135 domande già presentate e, in parte, per concedere 40,00 euro

per ogni atleta alle associazioni che hanno presentato domanda dal 1° giugno 2020 e che presenteranno domanda fino al termine del 30 novembre 2020 (*deliberazione n. 1402 del 18 settembre 2020*).

Criteria speciali per l'emergenza COVID-19

Relativamente alle manifestazioni sportive, alla promozione dell'attività dilettantistica giovanile, all'attività interregionale, allo sport professionistico e al sostegno dei talenti sportivi, tenuto conto della situazione sanitaria in corso e al fine di contenerne gli effetti negativi, sono stati introdotti criteri e modalità di concessione dei contributi alle associazioni/società sportive, anche nel caso in cui abbiano **sostenuto spese per manifestazioni o iniziative che a causa dell'emergenza non hanno avuto luogo** (*deliberazione n. 916 del 3 luglio 2020*). A seguito della presentazione della documentazione da parte dei richiedenti, sono adottati i provvedimenti dirigenziali necessari.

Impianti sportivi

Con riferimento al finanziamento degli impianti sportivi, sono state destinate inizialmente risorse pari a circa **3,4 milioni** di euro (*deliberazione n. 806 del 16 giugno 2020*). A seguito dell'approvazione della graduatoria delle 31 domande presentate nel mese di ottobre 2019 (*determinazione dirigenziale n. 164 del 19 giugno 2020*), al **fine di finanziare tutte le domande idonee**, sono state ripartite le ulteriori risorse rese disponibili con l'assestamento del bilancio provinciale 2020-200, pari a **6,3 milioni** di euro (*deliberazione n. 1238 del 21 agosto 2020*).

Sport di cittadinanza

Nell'ambito degli strumenti per la promozione dello sport di cittadinanza sono stati finanziati 7 progetti presentati nel mese di ottobre 2019, per l'importo complessivo di 142.680,00 euro, tra i quali il **progetto "Cento classi sulla neve"** che ha visto la partecipazione di 436 ragazzi di 8 Istituti scolastici e 3 località sciistiche del Trentino. Il finanziamento per questa specifica iniziativa è di 30 mila euro (*determinazione dirigenziale n. 419 del 12 dicembre 2019*). Visto l'esito positivo, il progetto è stato riproposto ed è in fase istruttoria. L'obiettivo è di incrementare il numero degli studenti e degli Istituti scolastici coinvolti.

Successivamente, sono stati ammessi a finanziamento 3 progetti presentati nel periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 aprile 2020 per l'importo complessivo di 79.780,80 euro (*determinazione dirigenziale n. 187 del 4 giugno 2019*); attualmente sono in fase istruttoria ulteriori 8 progetti presentati nel periodo compreso tra il 1° giugno e il 30 settembre 2020 e l'aspettativa di spesa è di circa 150,5 mila euro.

AREA STRATEGICA

2.

Per un Trentino
che fa leva
sulla ricerca e
l'innovazione,
che sa creare
ricchezza, lavoro e
crescita diffusa

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 2 dal titolo “Per un Trentino che fa leva sulla ricerca e l'innovazione, che sa creare ricchezza, lavoro e crescita diffusa” il PSP individua sette obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 2.1 Eccellenza del sistema della ricerca

- 2.2 Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche

- 2.3 Aumento del livello di occupazione e del lavoro di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

- 2.4 Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, quale presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino

- 2.5 Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale

- 2.6 Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio – base di ogni progetto di sviluppo turistico

- 2.7 Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 2.1

Eccellenza del sistema della ricerca



Sostenuta la ricerca di eccellenza nell'ambito degli indirizzi e degli accordi di programma di medio periodo e promosso il rafforzamento della capacità di trasferimento tecnologico del sistema

Il nuovo Atto di indirizzo con l'Università degli Studi di Trento

In attesa di completare il percorso di definizione del Programma pluriennale della ricerca, sono stati approvati l'Atto di indirizzo per l'Università e la ricerca stralcio 2019 e l'Atto d'indirizzo per il triennio 2020-2022, con l'obiettivo di continuare sulla strada delle **sinergie e collaborazioni** con gli organismi della ricerca e dell'innovazione del Trentino, sia per creare una massa critica nei **settori di ricerca individuati come prioritari** per il territorio, sia per sviluppare percorsi congiunti.

Tra gli obiettivi individuati per la ricerca scientifica anche quello di migliorare ulteriormente la **capacità di fare rete a livello nazionale ed internazionale** e assumere ruoli di leadership in tali contesti, valorizzando il proprio ruolo di attore strategico per lo sviluppo del territorio. I contenuti, ampiamente innovativi, sono illustrati nell'area strategica 1, a cui si rinvia.

Gli Accordi di programma con le Fondazioni della ricerca

Il sostegno alla ricerca è stato confermato anche attraverso Accordi di Programma con gli enti strumentali e con altri organismi di ricerca siti sul territorio provinciale. In particolare per quanto riguarda la Fondazione Bruno Kessler e la Fondazione Edmund Mach, durante il periodo oggetto della presente relazione sono state approvate le rendicontazioni dei Piani attuativi annuali per l'esercizio 2018, a seguito della valutazione effettuata dal Comitato per la ricerca e l'innovazione ed è stata definita la quota premiale per l'anno 2018 nella misura del 100% (*deliberazioni n. 2056 e 2185 del 13 e 20 dicembre 2019*).

Successivamente sono stati disciplinati i rapporti tra la Provincia e le due Fondazioni attraverso la sottoscrizione degli **Accordi di programma 2020-2023 per la XVI Legislatura** per concorrere al perseguimento degli obiettivi di medio-lungo periodo per lo sviluppo provinciale.

I documenti specificano le somme di derivazione provinciale messe a disposizione delle due Fondazioni per la loro attività **nell'arco della legislatura** (comprehensive del reimpiego degli avanzi) ammontanti a **123,8 milioni per la Fondazione Bruno Kessler e 151,9 milioni per la Fondazione Edmund Mach**.

Nell'arco del triennio di validità del bilancio è prevista inoltre l'assegnazione, a ciascuna Fondazione, di 1 milione di euro da destinare al finanziamento di HIT (deliberazioni n. 123 e 124 del 30 gennaio 2020).

Nella medesima seduta di Giunta sono stati approvati i Piani di attività e i budget economici triennali per gli anni 2020-2022 nonché le assegnazione delle risorse per l'anno 2020, ammontanti a 33,7 milioni per la Fondazione Bruno Kessler e 40,1 milioni per la Fondazione Edmund Mach (*deliberazioni n. 132 e 133 del 30 gennaio 2020*).

Nell'ambito delle attività dei due enti, si segnala, tra l'altro, quanto segue:

- la Fondazione Bruno Kessler ha fornito un importante apporto nell'**analisi dei dati sulla diffusione della pandemia** in stretto raccordo con l'Istituto Superiore di Sanità. Ulteriori attività svolte dalle Fondazioni in ambito sanitario in relazione all'emergenza COVID-19, sono richiamate nell'area 3, cui si rinvia;
- la Fondazione Edmund Mach è entrata nella **Piattaforma Europea Food 2030** che raccoglie e veicola a livello europeo le priorità di ricerca e innovazione per portare le proposte e le buone pratiche del Trentino sui grandi temi del cibo e della nutrizione. L'ingresso in questa piattaforma come **Food Lab Trentino** rappresenta un'importante opportunità e un volano per il territorio trentino.
Inoltre, ha assunto il coordinamento del **progetto MEDCLIV "MEDiterranean CLimate Vine and Wine Ecosystem"** che coinvolge otto partner del Mediterraneo europeo e per l'Italia il CNR-IBE. Il progetto, volto a studiare l'impatto del clima sulla viticoltura in Europa, è co-finanziato da EIT Climate-KIC, l'agenzia europea fondata nel 2010 dall'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT);
- le Fondazioni Kessler e Mach sono coinvolte nel progetto MOOD, un progetto di ricerca scientifica per **individuare con largo anticipo i primi segnali di epidemie**, al termine del quale, nel 2023, saranno messi a disposizione di tutti i Paesi strumenti di monitoraggio ad integrazione di quelli esistenti. Il progetto per la prevenzione dei rischi nella sanità pubblica coinvolge 25 enti di ricerca e agenzie di salute pubblica e veterinaria di 12 paesi impegnati in questa sfida a carattere globale;
- la Fondazione Bruno Kessler, coordina, all'interno del programma Horizon 2020, nell'ambito dell'iniziativa FET - Future Emerging Technologies, il progetto EPIQUS (*Electronic-photonic integrated quantum simulator*) cui partecipa anche l'Università di Trento, con un finanziamento dalla Commissione Europea di 3,2 milioni per lo sviluppo di un simulatore quantistico di nuova generazione.

Inoltre, attraverso TrentinoSalute4.0, ha ottenuto finanziamenti europei per quasi 800 mila euro sul programma scientifico europeo "**Horizon 2020**" per due progetti nell'ambito delle ICT avviati nel dicembre 2019. Il primo progetto, denominato "VALUECARE" (*Value-based methodology*

for integrated Care supported by ICT), ha l'obiettivo di definire nei prossimi quattro anni delle cure integrate per le persone anziane che soffrono di deficit cognitivo, fragilità e condizioni croniche.

Il secondo, "KRAKEN" (*broKeRage And marKEt platform for persoNal data*), coinvolge numerosi partner europei e intende sviluppare una piattaforma affidabile e sicura che possa aiutare i cittadini a gestire i propri dati personali in modo trasparente, consapevole e sicuro. Entrambi i progetti rientrano nelle azioni di innovazione dell'Unione Europea e, pertanto, prevedono lo sviluppo di **strumenti e servizi pronti per essere immessi nel mercato e ad elevata usabilità**.

Sul fronte delle pratiche sostenibili in agricoltura grazie all'uso delle nuove tecnologie, la Fondazione coordina il progetto "Sapience" finanziato dal programma europeo EIT Climate KIC. Sono già pronte le prime installazioni sperimentali sui siti pilota.

Evoluzione del ruolo di Hub Innovazione Trentino (HIT)

Prosegue inoltre l'impegno della Provincia nel campo del **trasferimento tecnologico** attraverso il supporto di Hub Innovazione Trentino (HIT), anello di collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Con riferimento al Piano di attività 2019, a seguito del parere favorevole del Comitato per la ricerca e l'innovazione, è stato assegnato l'importo complessivo di circa 1,7 milioni di euro a favore dei membri fondatori (Fondazione Bruno Kessler, Fondazione Edmund Mach, Università degli studi di Trento e Trentino Sviluppo S.p.A.). Le somme così assegnate si aggiungono all'acconto di euro 750.872,00, per un totale di quasi 2,5 milioni di euro (*deliberazione n. 1816 del 14 novembre 2019*).

Successivamente è stato approvato lo schema di **Accordo inter-enti per il 2020** per il sostegno delle attività di HIT attraverso i membri fondatori, con una prenotazione di spesa di circa 2 milioni di euro. Le attività sostenute attraverso tale accordo comprendono tra l'altro:

- l'attivazione di cluster di imprese nelle tematiche della *Smart strategy specialization*;
- attività legate al trasferimento tecnologico avanzato;
- il trasferimento degli esiti tra cluster locali e "Knowledge and Innovation Community" (KIC), cluster nazionali e Public Procurement of Innovative solutions (PPI), nonché l'avvio di progetti congiunti con finanziamenti europei e/o nazionali, nonché di ricerca industriale;
- azioni in materia di accelerazione, imprenditorialità, formazione all'imprenditorialità e finanza di impatto;
- azioni per la formazione della società e dei giovani sui temi dell'innovazione e imprenditorialità (*deliberazione n. 2223 del 20 dicembre 2019*).

Il **Piano operativo 2020**, approvato nel febbraio 2020, evidenzia costi per euro 2,88 milioni di euro e ricavi per 380 mila euro, alla cui copertura si fa fronte anche mediante una quota dell'avanzo 2018 pari a 475 mila euro (*deliberazione n. 165 del 7 febbraio 2020*).

Con l'obiettivo di incrementare la capacità di **trasferimento tecnologico** del sistema trentino della ricerca e dell'innovazione, la Giunta provinciale ha promosso un intervento normativo il cui principale ambito di riforma riguarda la posizione di HIT alla quale viene attribuita una nuova qualificazione giuridica e, conseguentemente, una nuova collocazione sistematica all'interno degli enti del sistema ricerca (*deliberazione n. 416 del 27 marzo 2020*). La proposta normativa, diventata legge provinciale n. 11 del 29 ottobre 2020, autorizza la Provincia a partecipare alla Fondazione Hub Innovazione Trentino (HIT), che viene riconosciuta quale **ente strumentale della Provincia**.

Tra le attività rilevanti portate avanti dalla Fondazione si richiama la prosecuzione di progetti per l'innovazione delle PMI sviluppati in Trentino nel contesto del Digital Innovation Hub regionale, sviluppato in partnership con Confindustria Trento. Alcune di queste iniziative sono diventate ormai best practice di rilevanza internazionale, nell'ambito del programma quadro per la ricerca e l'innovazione europeo **Horizon 2020**. Ci si riferisce in particolare a tre progetti di cui HIT è capofila: **200SMEchallenge, InnoAdditive e InnoChallenge**.

Il progetto 200SMEchallenge prevede di replicare in sei paesi europei la "UX Challenge", format ideato da HIT nel 2017 con il contributo di ricercatori e docenti di FBK e dell'Università degli Studi di Trento, che vede i migliori talenti del territorio negli ambiti del design, informatica e psicologia, sfidarsi ogni anno per trovare le soluzioni più avanzate per far fronte alle esigenze delle aziende del territorio. Lo scopo è soprattutto il **miglioramento dell'esperienza utente relativa a prodotti e interfacce digitali attraverso il design**.

"Innoadditive" è un'iniziativa che mira a supportare le agenzie di innovazione a livello europeo attivando azioni a sostegno della **manifattura additiva nelle piccole e medie imprese** attraverso l'individuazione e la diffusione di buone pratiche innovative già ideate ed attivate nelle regioni partner.

InnoChallenge è infine un progetto che valorizza e promuove a livello europeo le "sfide per l'innovazione" (challenge), per favorire l'innovazione **alimentando il dialogo tra ricerca e impresa**, che sono divenute una prassi di riferimento anche per Paesi leader nell'innovazione.

Altra attività strategica di HIT è quella di mettere in contatto le tecnologie, i brevetti e le startup più promettenti sviluppati dai centri di ricerca soci di HIT con le **opportunità di finanziamento** dei fondi di investimento nazionali e internazionali focalizzati sul trasferimento tecnologico e presenti sul panorama nazionale ed internazionale.

In quest'ambito nel mese di dicembre 2019, è stato presentato “Proof of Concept – PoC Program 2020”, il **nuovo bando del fondo di investimento Vertis Venture 3 Tech Transfer (VV3TT)** che si rivolge a progetti di tecnologie per l'Industria 4.0 sviluppati nelle università o negli istituti di ricerca. I progetti selezionati riceveranno un investimento fino a 70 mila euro, da destinare alla prototipazione e/o alla commercializzazione del loro prodotto/servizio nell'arco di circa un anno.

Il Fondo VV3TT è stato lanciato a fine 2017 e da allora ha investito in Trentino più di 2,5 milioni di euro, in particolare su un progetto nell'ambito *edge computing* della Fondazione Bruno Kessler e su Sibylla Biotech, startup creata e accelerata da HIT.

Inoltre, nel mese di febbraio 2020, si è registrato l'investimento di 200 mila euro da parte del **fondo Progress Tech Transfer** in un tessuto speciale, brevettato da un team di ricerca del Laboratorio Vetro e Ceramici del Dipartimento di Ingegneria Industriale dell'Università degli Studi di Trento. Progress Tech Transfer è il principale fondo di investimento italiano che investe in tecnologie all'avanguardia nel campo della sostenibilità ambientale ed energetica. L'intervento permetterà di avviare una nuova fase di maturazione e validazione tecnica del progetto scientifico che accompagnerà questa idea innovativa fino a farla diventare un prototipo funzionante.

Non da ultimo, sono state intensificate le reti e collaborazioni con istituzioni internazionali. In particolare, HIT e la Fondazione Bruno Kessler sono entrate nel progetto Cross-KIC “*X-KIC project: End-to-end digitalized production test beds*”, una nuova forma di collaborazione intersettoriale tra le Comunità Europee per la Conoscenza e l'Innovazione EIT Digital, EIT Food e EIT Manufacturing volta a creare dei dimostratori industriali che consentano di promuovere la **digitalizzazione delle imprese manifatturiere nel settore agroalimentare**.

Infine, nel corso del 2020 HIT è entrata nella “**Knowledge and Innovation Community” (KIC) per il settore agroalimentare** creata nel 2017 dall'Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT). L'accreditamento in EIT Food permette al Trentino di essere presente accanto alle più importanti realtà di ricerca e di impresa a livello europeo nel settore agroalimentare e si aggiunge alle altre tre KIC di cui HIT risulta partner (Digitale, Materie Prime e Cambiamento Climatico).

Accordi con altri organismi della ricerca

Per quanto riguarda gli Accordi con altri organismi della ricerca, si richiama in particolare:

- **l'Accordo di Programma 2020 con la Fondazione EURICSE** - *European Research Institute on Cooperative and Social Enterprises* per l'attività di ricerca avente ad oggetto l'economia sociale in Trentino. Il finanziamento provinciale complessivo per l'attività di ricerca è di 400 mila euro (*deliberazione n. 125 del 30 gennaio 2020*);
- l'Accordo di Programma per proseguire i proficui rapporti di collaborazione con l'Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio Nazionale delle Ricerche e, in particolare, per la realizzazione di **attività di ricerca scientifica da parte del Centro BEC (Bose-Einstein Condensation) per l'anno 2020** avente ad oggetto i gas quantistici. Il progetto prevede un costo totale di 250 mila euro con un finanziamento della Provincia di 150 mila euro (*deliberazione n. 126 del 30 gennaio 2020*);
- la prosecuzione dell'attuazione dell'Accordo di Programma del 2010 con la **Fondazione Telethon**, mediante il sostegno economico di due posizioni di Assistant Telethon Scientist (costo totale 2014-2020 di 1,03 milioni di euro).

Sviluppo competenze necessarie per attività di ricerca di alta qualificazione presso soggetti pubblici e privati

L'azione della Provincia è volta al potenziamento del sistema della ricerca anche attraverso il sostegno allo sviluppo di figure altamente qualificate per la ricerca che possano creare valore aggiunto sul territorio.

In quest'ottica, si segnala l'attivazione del **nuovo corso di dottorato di ricerca** in Scienze Agroalimentari e Ambientali offerto dall'Università degli Studi di Trento in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e gestito dal Centro Alimentazione Agricoltura e Ambiente (C3A).

Inoltre, in occasione dell'Industrial Innovazione Day – I2D, tenutosi presso il Polo della Meccatronica a Rovereto nel dicembre 2019, sono state presentate agli studenti dell'Ateneo di Trento le opportunità legate alle **borse di dottorato in Innovazione industriale finanziate a partire dall'anno accademico 2020-2021** per la frequenza del percorso formativo "di sistema" attivato dall'Università degli Studi di Trento con la Fondazione Bruno Kessler e il sostegno di Trentino Sviluppo S.p.A., per permettere alle aziende di accedere a figure professionali altamente specializzate nella gestione di problematiche industriali in svariati ambiti di ricerca. L'iniziativa, che ha raccolto **800 mila euro di finanziamenti dalle aziende**, offre un percorso personalizzato con l'affiancamento costante di due tutor (accademico e aziendale). Per l'anno accademico 2020/2021 le borse di dottorato sono finanziate dall'Università degli Studi di Trento e dalla Fondazione Kessler.



Favorito l'accesso alla ricerca delle imprese, con un sostegno condizionato a massimizzare le ricadute sul territorio e con la valorizzazione delle conoscenze e competenze delle aree di specializzazione del territorio

Ricerca industriale

Le strutture e le competenze di cui dispone il sistema della ricerca provinciale sono state messe a frutto attraverso **accordi con le imprese locali**.

In particolare, nell'ambito del progetto di ricerca "New Control Platform", oggetto di domanda di contributo sulla legge provinciale n. 6 del 1999, è stato siglato nel dicembre 2019 un **accordo quadro di collaborazione tra le società ZF Padova e Trentino Sviluppo S.p.A.** per lo sviluppo di tre componenti elettroniche ad alto contenuto tecnologico. In questo contesto i laboratori **ProM Facility**, in stretta collaborazione col team ricerca e sviluppo della sede locale di ZF Padova, svolgeranno attività di progettazione hardware, sviluppo software, prototipazione e validazione funzionale di specifiche componenti elettroniche e meccatroniche.

Sostegno a progetti di ricerca e sviluppo

Nel finanziamento di attività di ricerca, particolare attenzione è riservata al collegamento con progetti di livello nazionale o internazionale che permettano di beneficiare di fondi ministeriali o europei.

Da questo punto di vista si segnala l'approvazione dello schema di "Accordo per l'innovazione" tra il Ministero dello Sviluppo Economico e diverse regioni italiane per il finanziamento di un programma di investimenti in attività di ricerca e sviluppo presentato dalle società **Esa S.p.A. e Esa Energy S.r.l.**

L'importo complessivo del progetto, la cui realizzazione è suddivisa in unità operative dislocate in diverse regioni italiane, ammonta a 8,2 milioni, di cui **2 milioni per l'intervento nel sito di Rovereto** presso Esa Energy S.r.l., start up innovativa collocata all'interno del business incubator center di Rovereto, relativamente alle attività di monitoraggio dei consumi, gestione dati in cloud e analisi big data. L'accordo prevede un **contributo statale** per il sito di Rovereto pari a **circa 450 mila euro** e una quota provinciale di circa 60 mila euro (*deliberazione n. 1814 del 14 novembre 2019*).

Si segnala inoltre l'"Accordo di programma" tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Provincia autonoma di Trento, la società **Ferrari Fratelli Lunelli S.p.A.** e l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), per l'ampliamento della capacità produttiva dello **stabilimento di Ravina**, tramite la creazione di una nuova cantina ipogea, per incrementare il numero di bottiglie prodotte e vendute e diversificare il mix produttivo. L'investimento, inoltre, prevede la modernizzazione degli impianti, tramite l'introduzione di tecnologie innovative rientranti negli standard previsti dal piano nazionale Industria 4.0.

Il costo complessivo dell'operazione ammonta a 25,8 milioni, con un **contributo di 5,1 milioni di fonte ministeriale** e 500 mila euro a carico della Provincia (*deliberazione n. 1337 del 4 settembre 2020*).

Accordi negoziali

L'intervento provinciale si attiva, anche in assenza di cofinanziamenti statali, per il finanziamento di **progetti aventi forti ricadute sul territorio**. Si ricordano in particolare gli accordi di seguito riportati.

- (*Novembre 2019*) accordo negoziale con **Exprivia S.p.A.** con unità operativa a Trento, per la realizzazione del progetto di ricerca "CareGenius" avente ad oggetto l'applicazione di tecnologie di *Natural Language Processing* e Intelligenza Artificiale per la realizzazione di strumenti di supporto alle attività sanitarie.

Con l'accordo, che prevede un finanziamento da parte della Provincia di quasi 1,4 milioni di euro, la società si impegna a mantenere l'unità operativa produttiva in Trentino per un periodo di 10 anni dalla data di ultimazione del progetto di ricerca.

Sul fronte occupazionale, Exprivia si impegna a portare il **numero di dipendenti (ULA)** della sede di Trento da 18 a **23 entro il 2021 e a mantenere tale livello fino al 31 dicembre 2023** e a garantire entro il 2022 il tutoraggio e l'ospitalità di almeno 6 tirocinanti, nell'ambito del programma "Garanzia Giovani" (*deliberazione n. 1915 del 29 novembre 2019*)

- (*Gennaio 2020*) accordo negoziale con **Dana Mechatronics Technology, Dana Italia, Dana Rexroth Transmission**, concernente la seconda fase del progetto di ricerca "Smart Mechatronics Driveline" che la società sta realizzando nel settore della Meccatronica. La spesa ammissibile riconosciuta dalla Provincia ammonta a quasi 3 milioni di euro, cui corrisponde un contributo provinciale di circa 1,2 milioni di euro.

Al fine di massimizzare le ricadute sul territorio, l'accordo prevede l'impegno dell'azienda ad effettuare **acquisti per almeno l'8,5% dei propri ricavi** annui complessivi presso aziende e fornitori locali e a mantenere per gli anni 2020-2022 il **livello occupazionale di 766 ULA**, con un margine di oscillazione di 10 ULA. La società si impegna inoltre ad ospitare **3 tirocini** all'anno nel periodo 2020-2023, nell'ambito del programma di alternanza scuola-lavoro o in collaborazione con l'Università degli Studi di Trento e a finanziare attività scolastiche propedeutiche all'incentivazione dello studio della meccatronica per un importo minimo di 15 mila euro all'anno, nel periodo 2020-2023 (*deliberazione n. 415 del 27 marzo 2020*)

- (*Giugno 2020*) accordo negoziale con la **società Lifenergy Italia s.r.l.** di Lavis per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato "Riplaid riconversione di materiali plastici in idrocarburi". La spesa ammessa ammonta a circa 4,3 milioni di euro, per un contributo di circa 2,2 milioni di euro.

Sul fronte occupazionale, la società si impegna congiuntamente con la controllante Firmin s.r.l. a raggiungere sul territorio provinciale entro il 2024 il livello di 4 dipendenti (ULA).

Sempre congiuntamente nel campo della formazione le due società garantiranno il tutoraggio e l'ospitalità di 10 tirocinanti in alternanza scuola lavoro nel periodo 2020-2024. Lifenergy finanzia inoltre **borse di studio** con l'Università degli Studi di Trento per l'importo complessivo di 30.000 euro.

In termini di ricadute economiche locali, l'impegno congiunto consiste nell'**acquisto** di beni e servizi da imprese del territorio per complessivi 9,6 milioni entro il 2024.

Lifenergy inoltre si impegna ad affidare a Cooperative sociali locali almeno due incarichi di approvigionamento di residui boschivi (*deliberazione n. 842 del 19 giugno 2020*)

- (*Luglio 2020*) accordo negoziale con la società **Bonfiglioli Mechatronic Research S.p.A.**, di Rovereto per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato "Realizzazione di una piattaforma industriale IoT". La spesa ammessa ammonta a circa 4,1 milioni di euro, per un contributo di oltre 2,2 milioni di euro.

Sul fronte occupazionale, la società si impegna a portare il **numero di dipendenti (ULA)** della sede di Trento **da 86 a 104 entro il 2022** e a mantenere tale livello fino al 2024.

Nel campo della formazione, la società garantirà l'ospitalità di almeno **2 studenti all'anno in alternanza scuola-lavoro** e la **formazione di una classe** all'anno per tre anni scolastici a partire dal 2020/2021; per gli stessi tre anni scolastici garantirà inoltre il **tirocinio di 2 studenti** universitari. Inoltre, organizzerà un evento "open door" per il triennio 2021-2023.

In termini di ricadute economiche locali, l'impegno consiste nell'acquisto di **beni e servizi da imprese del territorio per 3,2 milioni** nel periodo 2018-2022.

Altri impegni concernono l'utilizzo della Prom Facility e attività di sponsorizzazione (*deliberazione n. 925 del 3 luglio 2020*)

- (*Agosto 2020*) accordo negoziale con la società **Fly S.p.A.** di Grigno per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato "Molatura robotizzata di componenti aeronautici saldati in leghe di titanio". La spesa ammessa ammonta a circa 1,9 milioni di euro per un contributo di quasi 900 mila euro.

Sul fronte occupazionale, la società si impegna a portare il **numero di dipendenti (ULA)** sul territorio provinciale **a 180 entro il 2020** e a mantenere tale livello sino al 2025.

Nel campo della formazione la società garantirà l'ospitalità di 4 studenti all'anno in alternanza scuola-lavoro nel periodo 2021-2025 e l'attivazione di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Trento.

In termini di ricadute economiche locali, la società si è impegnata tra l'altro ad acquisire **beni e servizi da imprese del territorio** per 300 mila

euro annui e **investimenti fissi** entro il 2020 per 600 mila euro (*deliberazione n. 1196 del 7 agosto 2020*)

- (*Agosto 2020*) accordo negoziale con la società **Meccanica Cainelli S.r.l.** di Volano per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato “Smart Manufacturing for an Automotive Tier 4.0”. La spesa ammessa ammonta a circa 2,3 milioni di euro, per un contributo di circa 1,28 milioni di euro.

Sul fronte occupazionale, la società si impegna a portare il **numero di dipendenti (ULA)** sul territorio provinciale **a 78 entro il 2023** e a mantenere tale livello anche nel 2024.

Nel campo della formazione la società garantirà il tutoraggio e l’ospitalità di **4 tirocinanti** in alternanza scuola-lavoro nel periodo 2020-2023, **ulteriori 4 tirocini** rivolti a studenti dell’Università degli Studi di Trento, oltre al finanziamento entro il 2022 di borse di studio con l’Università degli Studi di Trento per 20 mila euro.

In termini di ricadute economiche locali, l’impegno consiste nell’acquisto di **beni e servizi da imprese del territorio per 2,5 milioni annui nel periodo 2020-2023**.

Altri impegni concernono l’utilizzo della Prom Facility e collaborazioni con enti di ricerca provinciali (*deliberazione n. 1197 del 7 agosto 2020*)

- (*Ottobre 2020*) accordo negoziale con la società Menz & Gasser S.p.A. di Novaledo per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato “Nano sensor food”. La spesa ammessa ammonta a circa 2,2 milioni di euro, per un contributo di circa 1,13 milioni di euro.

La società si impegna a raggiungere entro il 2024 il livello occupazionale di **310 dipendenti (ULA)**.

Garantirà inoltre il tutoraggio e l’ospitalità di 12 tirocinanti in **alternanza scuola lavoro** nel periodo 2020-2023.

In termini di ricadute economiche locali, l’impegno consiste nell’acquisto di beni e servizi da imprese del territorio **per 28 milioni complessivi** nel periodo 2020-2023.

Altri impegni concernono l’utilizzo della Prom Facility e collaborazioni con enti di ricerca provinciali (*deliberazione n. 1553 del 9 ottobre 2020*)

- (*Ottobre 2020*) accordo negoziale con la società **ZF PADOVA s.r.l.** con sede operativa ad Arco per la realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato “New Control Platform”. La spesa ammessa è di circa 1,6 milioni di euro, per un contributo di quasi 600 mila euro.

ZF si impegna raggiungere entro il 2024 il livello occupazionale di **83 dipendenti (ULA)**.

Garantirà inoltre il tutoraggio e la formazione di **9 tirocinanti** nel periodo 2020-2023.

In termini di ricadute economiche locali, ZF si impegna ad acquistare e a certificare nella nota integrativa ai bilanci, beni e servizi da imprese del territorio per complessivi 1,2 milioni di euro nel periodo 2022 – 2024 (*deliberazione n. 1554 del 9 ottobre 2020*)

**Piattaforma
tecnologica per
il potenziamento
del commercio
elettronico in
Trentino**

- (Ottobre 2020) accordo negoziale con la **società Antemotion s.r.l.** con sede a Trento per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo “SAS TEST ADAS”. La spesa ammessa ammonta a poco più di 2 milioni di euro, per un contributo di quasi 1,5 milioni di euro.

Con l'accordo la società si impegna a raggiungere 15 dipendenti (ULA) entro il 2025.

La società si impegna ad attivare alcune collaborazioni con l'Università degli Studi di Trento tra cui la partecipazione entro il 31 dicembre 2022, in qualità di partner industriale, ad una nuova edizione del Master di II livello in Autonomous Driving. Svolgerà altresì attività di diffusione, a livello internazionale, degli esiti della ricerca (*deliberazione n. 1728 del 30 ottobre 2020*).

Di particolare rilevanza, inoltre, l'attivazione di una procedura operativa per individuare un **progetto di trasferimento tecnologico** per la creazione e implementazione di una piattaforma tecnologica per lo sviluppo del commercio elettronico in Trentino, sulla base di una specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020.

Scopo dell'iniziativa è promuovere il commercio di prossimità, ottimizzarne la logistica, favorendo il rispetto delle misure di distanziamento sociale e stimolando la crescita di filiere corte integrate in grado di valorizzare la capacità competitiva e attrattiva del territorio. L'intervento, che potrà prevedere il coinvolgimento di soggetti del terzo settore, punta su un uso efficace delle risorse, investendo sulla digitalizzazione e sullo sviluppo di nuove modalità di scambio commerciale. Questo favorirà inoltre il miglioramento dei processi di approvvigionamento e di distribuzione, attraverso una maggiore vicinanza tra fornitore ed utente.

I contributi sono concessi sulla base di procedura negoziale, con una **prima fase** relativa alla presentazione delle idee progettuali, dal 15 luglio 2020 al 30 settembre 2020, e una **seconda fase** per la presentazione del progetto di trasferimento tecnologico da parte delle imprese che hanno superato la prima fase. A fronte del progetto che deve prevedere una spesa superiore a 1,5 milioni di euro, il contributo massimo concedibile è di 1 milione di euro (*art. 11 della legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020, deliberazione n. 933 del 3 luglio 2020*).

La prima fase si è conclusa in data 26 ottobre 2020 con la pubblicazione sul sito Riparti Trentino della short list delle proposte ammesse alla fase successiva.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- A seguito della modifica nel funzionamento degli organi collegiali approvata nel settembre 2019, sono stati rivisti i criteri attuativi per la promozione della ricerca e sviluppo prevedendo che la **valutazione sotto il profilo economico-finanziario** (necessaria per le domande presentate secondo la procedura negoziale – cioè quelle di importo superiore a 1,5 milioni di euro e quelle presentate da centri di ricerca, qualora non abbiano già ricevuto un contributo per un precedente progetto di ricerca) **competa al Comitato per gli incentivi, anziché al Comitato per la ricerca e l'innovazione** (*deliberazione n. 1813 del 14 novembre 2019*).
- Nell'ambito del programma **Space Economy**, considerata la situazione determinata dall'emergenza sanitaria, si è ritenuto necessario procedere ad una complessiva ri-valutazione e conseguente riduzione della partecipazione della Provincia. Questa valutazione tiene conto sia del riscontro inferiore alle attese avuto dal bando Mirror GovSatCom da parte del tessuto produttivo trentino, sia della necessità di dover velocemente riorientare risorse per contrastare gli effetti della pandemia. Il cofinanziamento provinciale è stato ridefinito in complessivi 1,987 milioni di euro, di cui:
 - 1,237 milioni per il Protocollo Mirror GovSatCom, anche tenuto conto della rideterminazione della dotazione massima regionale, a seguito della procedura di valutazione e ammissione dei progetti,
 - 750 mila euro per il Protocollo I-CIOS (*deliberazione n. 934 del 3 luglio 2020*).Nel mese di settembre 2020, sono stati approvati gli schemi di Accordo di Innovazione relativi a 2 progetti del Protocollo Mirror GovSatCom (*deliberazione n. 1410 del 18 settembre 2020*).
- Nell'ambito delle misure straordinarie legate all'emergenza epidemiologica COVID-19 – è stata prevista la possibilità di una **proroga di massimo 6 mesi per la conclusione delle attività**, nell'ambito dell'Avviso FESR 05/2017 "Sostegno alle infrastrutture di ricerca" (8 milioni di euro a cofinanziamento FESR e 11 milioni di euro di risorse provinciali) finalizzato al finanziamento della realizzazione o potenziamento di infrastrutture di ricerca (*deliberazione n. 768 del 5 giugno 2020*).

Per l'obiettivo 2.2

Ampliamento della base produttiva di beni e servizi con elevato valore aggiunto legato al territorio, rafforzamento della competitività del sistema, valorizzazione delle eccellenze dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dei servizi anche nelle aree periferiche



Conferma delle agevolazioni IRAP vigenti

Assicurata stabilità al complesso delle agevolazioni provinciali in materia di IRAP, in attesa di una rivalutazione complessiva degli impatti prodotti

Nell'ambito della politica industriale provinciale, la leva fiscale concorre a determinare un ecosistema favorevole per l'attività di impresa.

La manovra economico-finanziaria per il 2020, in attesa di completare un'approfondita analisi sugli impatti delle agevolazioni per migliorarne l'efficacia, ha confermato, in via generale, questa impostazione **prorogando per due anni le agevolazioni IRAP** vigenti e introducendo da subito una norma antielusiva in tema di nuove attività produttive.

Nello specifico, è stata riformulata la disciplina che prevede l'**azzeramento di aliquota per i primi 5 anni per le nuove imprese** con l'obiettivo di massimizzarne l'impatto sul territorio. In particolare, il beneficio è riconosciuto alle imprese con **almeno un addetto impiegato con continuità**, a stabilimenti, cantieri, uffici o basi fisse, operante per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi nel primo anno di attività e a dodici mesi per le annualità successive nel territorio provinciale.

È stata approvata inoltre una disposizione che **esclude dalle agevolazioni fiscali le imprese che non rispettano gli accordi e i contratti collettivi** (si veda, al riguardo, quanto descritto con riferimento all'obiettivo 2.3).

In considerazione di una modifica della disciplina fiscale a livello nazionale (art. 162-bis del TUIR), è stata infine approvata una norma tesa a **neutralizzare l'incremento di aliquota di 0,92 punti percentuali per le "holding industriali"**, cioè le società di partecipazione non finanziaria (art. 2 della legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019).

A quanto sopra ricordato si aggiungono gli effetti delle **agevolazioni IMIS** per le imprese. La manovra finanziaria provinciale per il 2020 ha **prorogato per un anno** le esenzioni ed agevolazioni in scadenza a fine 2019, con un impatto di **circa 23 milioni** (art. 2 della legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019).

Inoltre, limitatamente al periodo d'imposta 2020, in linea con quanto stabilito dal "Decreto rilancio" (D.L. 34/2020) e dal successivo "Decreto agosto" (D.L. 104/2020) che hanno previsto rispettivamente l'esenzione della prima e della seconda rata IMU per immobili afferenti al settore del turismo e dello spettacolo, l'Amministrazione provinciale è intervenuta nuovamente sulla disciplina dell'IMIS. In un primo momento, con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 è stata prevista la riduzione al 50% per i **fabbricati del settore turistico, dello spettacolo, delle attività culturali e della ricreazione**, da ultimo la Giunta ha proposto un disegno di legge, divenuto legge provinciale n. 10 del 22 ottobre 2020 che prevede per i medesimi fabbricati l'**esenzione totale per il periodo d'imposta 2020**. L'intervento comporta complessivamente un potenziale minor gettito di circa 25,5 milioni di euro. La parte più rilevante di tale onere finanziario (escluso il minor gettito legato alle differenze di disciplina tra IMU e IMIS) viene coperta con trasferimento da parte dello Stato (si rinvia per approfondimenti anche all'obiettivo 7.3).



Messa in campo una straordinaria operazione per far fronte alla grave carenza di liquidità degli operatori economici a seguito degli effetti economici della pandemia COVID-19 e per promuovere la ripresa economica

Per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul tessuto produttivo e sociale, la Provincia è intervenuta prontamente, per fornire una tempestiva risposta.

Le prime misure urgenti di sostegno per le famiglie, i lavoratori e i settori economici sono state introdotte con la legge provinciale n. 2 del 23 marzo 2020. Ulteriori misure urgenti sono state approntate con la legge provinciale n. 3 del 13 maggio 2020, con la quale è stato operato un incisivo riorientamento delle risorse già allocate sul bilancio provinciale per far convergere un rilevante volume di risorse (circa 150 milioni di euro) verso le nuove priorità. Si è dato poi continuità al percorso di sostegno al rilancio della ripresa economica del Trentino, valorizzando anche le opportunità di innovazione aperte dalle nuove sfide con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022.

Importanti misure per la liquidità

Nella fase acuta iniziale, una forte attenzione è stata riservata agli interventi per la liquidità, mediante:

- uno specifico protocollo con le banche e i confidi del territorio per mobilitare finanziamento nell'ordine di 500 milioni a favore degli operatori economici;
- il differimento dei versamenti delle principali imposte per circa 175 milioni di liquidità a favore di imprese e cittadini;
- la sospensione degli affitti dovuti alle società di sistema e rinvio degli impegni concordati nelle procedure negoziali.

Di seguito, si fornisce un breve quadro di sintesi.

“Protocollo Ripresa Trentino”

La legge provinciale n. 2 del 2020 ha previsto la concessione di contributi provinciali in conto interessi a sostegno degli operatori economici colpiti dall'emergenza COVID-19 a fronte dell'**attivazione di linee di credito perfezionate con banche/intermediari finanziari aderenti ad apposito Protocollo** promosso e sottoscritto dalla Provincia.

I criteri attuativi sono stati approvati nel marzo 2020 (*deliberazione n. 392 del 25 marzo 2020*) e, al fine di semplificare e rendere celere l'applicazione delle misure, dal 1° aprile 2020 è stata resa disponibile un'apposita Piattaforma informatica.

Oltre a Cassa del Trentino S.p.A., aderiscono al Protocollo Ripresa Trentino Cassa Centrale Banca, Mediocredito Trentino-Alto Adige, Sparkasse, Volksbank, Banca Valsabbina, Creval, Fondo Strategico del Trentino Alto Adige nonché Cooperfidi e Confidi Trentino Imprese.

Il protocollo prevede, in particolare, tre misure:

- sospensione rate o rinegoziazione dei mutui in essere estendendo temporalmente le misure contenute nel DL n. 18/2020 (cosiddetta moratoria)

Le domande complessivamente pervenute alle banche aderenti risultano 16.254 e hanno riguardato un **residuo debito complessivo di circa 2.755 milioni di euro**.

La percentuale di accoglimento delle richieste si attesta al 97%.

In tal modo sono rimasti **nella disponibilità degli operatori economici circa 300 milioni di euro**, corrispondente all'ammontare, alla data del 30 settembre 2020, della linea capitale sospesa in scadenza nel 2020.

- attivazione di linee di finanziamento “PLAFOND RIPRESA TRENINO”
- supporto e consulenza gratuita sulle misure attivate.

Anche in relazione all’evoluzione del quadro normativo nazionale di riferimento, si è provveduto successivamente ad ampliare l’operatività delle misure (*deliberazione n. 523 del 24 aprile 2020*) e a recepire i maggior benefici derivanti dalla conversione in legge del D.L. n. 23/2020 e gli orientamenti più recenti del Fondo Centrale di Garanzia PMI, nonché ad apportare ulteriori semplificazioni (*deliberazione n. 1027 del 17 luglio 2020*).

Alla data del 22 ottobre, su 5.086 domande presentate, ne sono state erogate 3.547 (pari al 70%), per un **valore complessivo di 371,6 milioni di euro**.

Sono in corso di erogazione ulteriori 161 domande (3%), per un valore di 32,7 milioni di euro.

Non sono state accolte per mancanza di requisiti 473 domande (9%).

Approfondendo l’andamento delle diverse linee di finanziamento, alla data del 22 ottobre 2020, emerge quanto segue:

Linee di finanziamento	Numero domande presentate	Numero erogate	Valore (€)	Numero erogazioni in corso	Valore (€)
BANCHE 1 (importo da 0-300.000*) con garanzia Confidi	2.625	1.909	278.653.805	97	13.992.400
BANCHE 2 (importo 0-25.000) senza garanzia Confidi (per la linea 2bis con garanzia Fondo centrale di Garanzia)	2.352 <i>di cui 484 della linea Banche 2 bis</i>	1.578 <i>di cui 443 della linea Banche 2 bis</i>	34.133.876 <i>di cui 9.194.695 della linea Banche 2 bis</i>	47 <i>di cui 13 della linea Banche 2 bis</i>	1.079.900 <i>di cui 296.900 della linea Banche 2 bis</i>
BANCHE 3 (300.000-1.250.000) con garanzia Confidi	80	52	50.013.000	17	17.600.000
LINEA FSTAA (importo 600.000-1.500.000)	29	8	8.800.000	0	0
Totale	5.086	3.547	371.600.681	161	32.672.300

* incrementabile del 50% in caso di necessità di anticipare le risorse della cassa integrazione

Il **contributo in conto interessi** arriva ad assicurare l'integrale onere degli interessi passivi o, per le operazioni di maggiore dimensione (linea Banche 3 e finanziamenti del FSTAA), una quota significativa. Esso si riferisce:

- agli interessi effettivamente dovuti dall'Operatore Economico
- ai primi 24 mesi a decorrere dalla data di erogazione del finanziamento.

A fronte delle 3.547 domande erogate, l'impegno finanziario della Provincia in termini di contributi in conto interessi **ammonta a 3.127.306 euro** (stanziati oltre 4 milioni di euro).

Differimento versamento principali imposte e ulteriore riduzione pressione tributaria e tariffaria

Per il periodo d'imposta 2020, oltre a quanto già richiamato, è stato disposto quanto segue:

- il **differimento del versamento della prima rata IMIS** dal 16 giugno 2020 al 16 dicembre 2020, con possibilità di frazionamento, garantendo nell'immediato una disponibilità monetaria complessiva di **circa 90 milioni di euro** (art. 1 della l.p. n. 2 del 2020);
- la **proroga di versamenti extratributari degli enti locali** per **circa 85 milioni di euro** (Ordinanza del Presidente della Provincia del 3 aprile 2020, in raccordo con l'art. 67 del D.L. 18/2020). Su Canone e Tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche si rinvia agli ulteriori elementi riportati in relazione all'obiettivo 7.3;
- la possibilità per i Comuni, a fronte della riduzione del canone di locazione, di stabilire **aliquote IMIS ridotte per i fabbricati locati** per finalità di tipo non abitativo o pertinenziali di abitazioni ed utilizzati per l'esercizio di imprese, arti e professioni dal locatario, previa adesione formale del locatore e del locatario allo specifico atto convenzionale approvato dal Comune (art. 21 della l.p. n. 3 del 2020);
- la possibilità per i Comuni, riaprendo in questo senso i termini già scaduti per l'adozione dei relativi provvedimenti, di prevedere aliquote agevolate IMIS, fino all'azzeramento, per i fabbricati di tipo non abitativo;
- la possibilità, fino al 31 dicembre 2020, per i Comuni di adottare provvedimenti finalizzati a ridurre la **pressione tariffaria correlata ai servizi pubblici locali** successivamente all'approvazione del bilancio e, ad eccezione dei servizi relativi al ciclo dei rifiuti, anche senza il raggiungimento della copertura minima dei costi a mezzo del gettito tariffario (art. 21 della l.p. n. 3 del 2020);
- il **differimento** a fine novembre 2020 dei **versamenti della tassa automobilistica provinciale** con scadenza da marzo ad agosto 2020, senza aggravio in termini di sanzioni e interessi ed evitando il rischio che eventuali rate non pagate in questo lasso di tempo possano essere conteggiate ai fini della revoca della rateazione, purché versate entro il 31 dicembre 2020 (art. 23 della l.p. n. 3 del 2020).

Sospensione affitti dovuti alle società di sistema e rinvio impegni concordati in procedure negoziali

Al fine di sostenere il sistema economico locale e accompagnare la ripresa, liberandolo da impegni e pressioni troppo stringenti, a fine marzo 2020 sono state, inoltre, impartite specifiche indicazioni alle società controllate Trentino Sviluppo S.p.A., Patrimonio del Trentino S.p.A. e ITEA S.p.A. per la sospensione degli incassi di affitti dovuti dalle imprese e il rinvio di impegni già concordati relativi ad assunzioni o investimenti, per accordi sottoscritti prima dell'inizio dell'emergenza.

Le operazioni di riscossione sono rinviate a fine 2020 o a 12 mesi.

Nello specifico, le indicazioni della Provincia a **Trentino Sviluppo S.p.A.**, con riferimento sia agli interventi realizzati a valere sul Fondo Unico sia a quelli realizzati con capitale proprio, sono le seguenti:

- ove richiesto e debitamente motivato in relazione alla crisi COVID-19, sospensione dei pagamenti fino al 4° bimestre 2020 per prestazioni di servizi Bic, locazioni ordinarie, prestiti obbligazionari, fondi impianti, leasing e incasso dei pagamenti entro dicembre 2020, con applicazione di interessi pari a zero;
- concessione di una proroga sino a 12 mesi, agli impegni assunti dagli acquirenti delle aree industriali (ad esempio obbligo di costruire, impegni occupazionali), ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dalla legge provinciale n. 6/99;
- concessione di una traslazione di tutti i vincoli occupazionali cadenti nell'anno 2020 al 2021 con conseguente traslazione di un anno dei vincoli degli anni successivi.

L'indicazione della Provincia a **Patrimonio del Trentino S.p.A.** è quella di effettuare una sospensione dei pagamenti dei canoni di affitto in capo agli operatori economici di carattere temporaneo. L'incasso degli stessi verrà effettuato entro dicembre 2020, con applicazione di interessi pari a zero.

Analoghi indirizzi sono stati impartiti a **ITEA S.p.A.** per le locazioni commerciali.

Di seguito, si riporta una sintetica rappresentazione dei principali dati a settembre 2020:

Operazioni di Trentino Sviluppo S.p.A.

	N. richieste pervenute	Valore totale (€)	N. richieste pervenute con parere favorevole	Valore totale (€)
Moratoria	35		28	1.759.996,66
di cui con traslazione del vincolo ULA	9	2.298.386,46	8	di cui 1.300.405,88 per locazioni finanziarie

* a giugno 2020, 24 imprese beneficiarie per 1.928.075 euro

Operazioni di Patrimonio del Trentino S.p.A.

	N. imprese	Ammontare affitti (€)
Sospensione affitti	5	1.323.745

* a giugno 2020, 9 imprese beneficiarie per una sospensione temporanea di 1.544.859 euro

Operazioni di ITEA S.p.A.

	N. imprese	Ammontare affitti (€)
Sospensione affitti per locazioni commerciali	39	67.915,45

* a giugno 2020, 80 imprese beneficiarie per una sospensione temporanea di 239.591 euro

Con specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020, la possibilità di disporre la rimodulazione, la riduzione o la sospensione di canoni di affitto, di locazione o di concessione stipulati con soggetti privati su immobili di proprietà comunale è stata **prevista anche per gli enti locali** (art. 21, comma 3 della l.p. n. 3 del 2020).

Misure straordinarie per il sostegno alle imprese

Sono stati poi messi in campo numerosi interventi volti a tutelare il sistema economico locale, anche con aiuti a fondo perduto, e a favorire le condizioni per la ripresa puntando su competitività, innovazione e internazionalizzazione. Oltre agli interventi connessi a specifici settori, che trovano evidenza nelle specifiche sezioni, si richiama quanto segue.

Aiuti a fondo perduto

Con specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 è stato previsto un contributo per sostenere gli operatori economici che **occupano fino a nove addetti e che hanno subito gravi danni** a causa dell'epidemia COVID-19, con impegno a salvaguardare i livelli occupazionali e il regolare pagamento delle retribuzioni, nonché a garantire il regolare pagamento dei fornitori. La norma prevede la possibilità di individuare ipotesi specifiche in cui il contributo può essere concesso anche ad operatori economici che impiegano **fino a 11 addetti**.

Per questa misura sono stati stanziati complessivamente 89 milioni di euro.

I criteri attuativi hanno definito la misura del contributo in 3 mila euro fino a 3 addetti; 4 mila euro fino a 6 addetti; 5 mila euro fino a 11 addetti. Gli operatori economici neo costituiti ricevono un importo fisso di 3 mila euro.

Sono previste maggiorazioni per canoni di locazione per gli immobili odi affitto d'azienda fino ad un massimo di 1.200 euro. I contributi sono concessi ed erogati secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande (*deliberazioni n. 657 del 19 maggio 2020, n. 735 del 29 maggio 2020, n. 1026 del 17 luglio 2020 e n. 1338 del 4 settembre 2020*).

La raccolta delle domande, avvenuta tramite la piattaforma informatica #RIPARTITRENTINO, si è chiusa il 30 settembre 2020.

N. domande pervenute	15.493
per un importo pari a	€ 52,3 milioni
Valore contributi concessi	€ 1,1 milioni per settore agricolo € 50,8 milioni per altri settori economico

In termini di settori di attività economica, circa il 75% delle domande proviene da operatori economici che operano nel comparto dei servizi, circa il 15% dalle costruzioni e il 7% dai settori industriali in senso stretto. La distribuzione geografica delle domande rispecchia in larga misura la distribuzione territoriale delle attività economiche sul territorio provinciale: oltre il 55,5% dalle comunità della Val d'Adige, Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Alta Valsugana e Bersntol.

Contributi straordinari per il contrasto della diffusione da COVID-19 e per la promozione della competitività del sistema trentino

Sono stati, inoltre, previsti contributi straordinari per il contrasto della diffusione del COVID-19 e per la promozione della competitività del sistema trentino.

In particolare sono riconosciuti **contributi fruibili in compensazione d'imposta** per le seguenti iniziative:

- investimenti per l'acquisto di attrezzature e interventi volti a contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19;
- investimenti per l'acquisto di strumenti e applicativi per *smart working* e consulenze volte ad ampliare la sua diffusione e che introducano **innovazioni nei modelli organizzativi**;
- consulenze per l'implementazione di modelli organizzativi e produttivi volti a contrastare il diffondersi del virus COVID-19 e ad adeguarsi alle nuove esigenze di distanziamento sociale

(deliberazioni n. 804 dell'11 giugno 2020, n. 1378 dell'11 settembre 2020 e n. 1568 del 9 ottobre 2020).

Le domande sono in corso di presentazione.

Per interventi a favore delle imprese del settore agricolo aventi analoghe finalità, si veda l'obiettivo 2.4.

Avviso n. 1/2020 per l'innovazione delle PMI

Inoltre, è stato emanato uno specifico Avviso per finanziare progetti di innovazione **con ricadute sul territorio**, nell'ottica di sostenere le piccole e medie imprese trentine nello sviluppo di tecnologie, prodotti o servizi innovativi a uso industriale e civile che possano trovare applicazione nella gestione delle fasi post emergenza COVID, favorendo la ripresa della produzione industriale e della vita quotidiana in sicurezza (deliberazione n. 885 del 25 giugno 2020).

Si tratta, in particolare, di **progetti innovativi in fase di pre-lancio sul mercato** ("ultimo miglio") presentati da piccole e medie imprese presenti in Trentino. La struttura responsabile dell'iniziativa è individuata nella società Trentino Sviluppo S.p.A.

È previsto uno stanziamento complessivo pari a 1 milione di euro, con un tetto di 50 mila euro al contributo massimo ammissibile per singolo progetto e un'intensità del contributo concesso sulle spese ammissibili pari al 100%.

Le iniziative ammesse a finanziamento sono 24 su un totale di 105 domande pervenute entro i termini del bando, fissati al 30 luglio 2020.

Contributi per le aggregazioni aziendali

La legge provinciale n. 3 del 2020 è intervenuta anche prevedendo un contributo per le operazioni di aggregazione aziendale, perfezionate nel periodo dal 1° febbraio 2020 al 31 maggio 2021, con l'obiettivo di promuovere la competitività delle imprese sui mercati nonché i livelli occupazionali.

Contributi alle imprese di autotrasporto per salvaguardare l'occupazione

A fronte di uno stanziamento pari a 3,2 milioni di euro (800 mila euro per ogni annualità dal 2020 al 2023), gli interventi per i quali potrà essere richiesto il contributo sono le operazioni di aggregazione aziendale realizzate attraverso i seguenti istituti:

- fusione, scissione, conferimento d'azienda/e o di ramo/i d'azienda/e, acquisto o scambio di partecipazioni di controllo;
- costituzione di reti di imprese;
- costituzione di consorzi e società consortili.

Le domande di contributo potranno essere presentate a partire dal 16 novembre 2020 e fino al 30 giugno 2021 (*deliberazione n. 1684 del 23 ottobre 2020*).

In sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 è stato, poi, previsto un contributo a fondo perduto in favore delle imprese di autotrasporto che salvaguardano l'occupazione, con uno stanziamento di 3 milioni di euro per contribuire ai costi salariali.

La disciplina attuativa ha stabilito la misura del contributo in 2.700 euro per ciascun addetto che risulta iscritto nel Libro Unico del Lavoro dell'Impresa per cinque mesi (150 giorni), anche non continuativi, nel periodo marzo-agosto 2020 e che l'impresa si impegna a mantenere in forza per almeno 24 mesi continuativi a partire da agosto 2020.

Il termine per la presentazione delle domande, mediante apposita piattaforma informatica, è fissato al 16 novembre 2020 (*deliberazioni n. 1336 del 4 settembre 2020 e n. 1568 del 9 ottobre 2020*).

Il sistema dei contributi è gestito per lo più dall'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE).

L'iniziale bilancio di previsione 2020-2022 di APIAE, con il connesso **Piano di attività per l'esercizio 2020**, già garantiva un elevato volume di risorse, di parte capitale e in annualità, per complessivi oltre 110 milioni di euro nel triennio, cui si aggiungono entrate proprie riferite a restituzione di contributi indebitamente percepiti e una quota di avanzo vincolato 2019 presunto pari a 85,4 milioni (*bilancio approvato con deliberazione n. 29 del 17 gennaio 2020*).

Successivamente, sono stati iscritti in bilancio gli **ulteriori trasferimenti della Provincia** per 143 milioni di euro sul triennio 2020-2022 finalizzati per la quasi totalità ai nuovi interventi attivati dalla Provincia per far fronte all'epidemia da COVID-19 e, in sede di assestamento, è stata applicata l'ulteriore quota di avanzo 2019 risultante dal rendiconto dell'Agenzia pari a 15,1 milioni di euro (*assestamento approvato con deliberazione n. 792 dell'11 giugno 2020*).



Sostenuti gli investimenti di interesse pubblico promuovendo il reperimento di risorse diverse dalla finanza provinciale

I documenti di programmazione della Provincia sottolineano la necessità di rilanciare il **ruolo della domanda pubblica** come fattore di rafforzamento della crescita. In considerazione della particolare fase storica in cui le risorse del bilancio provinciale non manifestano gli stessi trend di crescita degli anni passati, si rende necessario ricorrere in misura maggiore a forme di finanziamento diversificate.

Collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti

In questa cornice, si colloca l'approvazione di uno schema di Protocollo d'intesa tra Provincia, Cassa del Trentino S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti Investimenti SGR S.p.A. per l'attivazione di una collaborazione programmata volta alla **valutazione** degli aspetti economico e finanziari, di ripartizione dei rischi e di finanziabilità di **investimenti di rilievo per il territorio**. La Provincia si riserva di promuovere il coinvolgimento di Comuni ed altre Entità pubbliche interessate alle iniziative di valorizzazione del territorio oggetto del Protocollo (*deliberazione n. 135 del 7 febbraio 2020*).

Raccolta fondi attraverso Cassa del Trentino

A seguito della richiesta del 2 luglio 2019 avanzata da Cassa del Trentino S.p.A. alla **Banca Europea per gli Investimenti (BEI)** per l'assegnazione di risorse destinate allo sviluppo infrastrutturale del territorio provinciale, il 16 dicembre 2019 la BEI ha approvato l'assegnazione di **170 milioni di euro per il cofinanziamento di progetti di investimento**.

In particolare, 135 milioni di euro sono stati assegnati a Cassa del Trentino S.p.A. e 35 milioni di euro a Patrimonio del Trentino S.p.A.

Cassa del Trentino S.p.A. utilizzerà le risorse nel triennio per cofinanziare **circa 200 progetti**.

Misure straordinarie in materia di raccolta di risorse pubbliche per contrastare gli effetti della crisi da COVID-19

Successivamente, la Provincia ha condiviso con Cassa del Trentino di valorizzare l'opportunità offerta dalla BEI relativa alla concessione, in via eccezionale in conseguenza della pandemia COVID-19, di un cofinanziamento del 90% (anziché del consueto 50%) su tutti i progetti e del 100% su progetti in sanità, per linee di credito perfezionate nel 2020 e nel 2021.

Ciò in particolare, tenuto conto del **contributo che il rilancio delle opere pubbliche può dare alla ripresa** economica gravemente colpita dagli effetti COVID-19.

Pertanto, nell'ambito di un accordo quadro di 300 milioni di euro tra BEI e Cassa del Trentino S.p.A. - da destinare agli investimenti di Comuni, Comunità ed enti

strumentali della Provincia, nel luglio 2020, è stato firmato il Contratto di prestito tra BEI e Cassa del Trentino per la **prima tranche di 160 milioni di euro**.

Le condizioni finanziarie dell'operazione prevedono un rimborso in 10 anni (*amortizing*) ad un tasso fisso prossimo a zero (0,051%).

Il Trentino è stato il primo territorio in Italia a usare le risorse che la BEI ha messo a disposizione di Regioni e Province autonome per investimenti sostenibili (*deliberazione n. 989 del 17 luglio 2020*).

Maggiore flessibilità dei fondi strutturali

È stata approvata la seconda proposta di modifica del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) della Provincia autonoma di Trento per il periodo 2014-2020, a seguito della verifica intermedia, intraprendendo una procedura di riprogrammazione delle risorse al fine di premiare gli Assi performanti (*deliberazione n. 1818 del 14 novembre 2019*).

Al fine di ridurre l'impatto negativo dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 sul sistema sanitario ed economico trentino sono state successivamente approvate:

- la seconda modifica, in linea tecnica, del Programma Operativo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per il periodo 2014-2020, in attesa della definizione del quadro regolamentare alla luce del quale procedere con le ulteriori modifiche funzionali al finanziamento delle misure di contrasto all'emergenza epidemiologica da COVID-19, a seguito delle trattative con la Commissione Europea;
- una proposta di modifica del PO FESR 2014-2020 a seguito dell'Accordo sottoscritto con il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale in data 2 luglio 2020, ai sensi del Decreto "Rilancio".

Sono previsti, in particolare:

- il trasferimento di risorse liberate dal P.O. FESR al P.O. FSE per un ammontare pari a 16,4 milioni di euro;
- la riprogrammazione di operazioni per un valore complessivo di 26,5 milioni di euro, a favore di **misure anti-COVID** per la copertura delle spese sostenute dal sistema sanitario e per il finanziamento di **misure di garanzia a sostegno delle attività economiche**;
- la riprogrammazione delle operazioni non più finanziate dal FESR nell'ambito di nuove assegnazioni delle dotazioni del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC);
- il **finanziamento al 100% con risorse europee, per l'anno contabile 2020-2021**, delle spese rendicontate dal Programma Operativo (*deliberazioni n. 737 del 29 maggio 2020 e n. 1608 del 16 ottobre 2020*).



Protocolli di intesa con operatori economici

Fornito sostegno ai progetti di sviluppo industriale con attenzione alle catene locali di approvvigionamento

Per **programmi di investimenti fissi di particolare rilevanza**, la Provincia ha promosso accordi negoziali che puntano a massimizzare e ricadute sul territorio, in termini di occupazione, attivazione dell'indotto locale e raccordo scuola-lavoro.

Si segnala, in particolare:

- **(novembre 2019)** l'accordo tra Pastificio Felicetti e Provincia autonoma di Trento per il nuovo stabilimento di Molina di Fiemme. **L'investimento** del pastificio ammonterà a circa **35 milioni** di euro a cui concorrerà la Provincia con un contributo di 2,37 milioni di euro. L'accordo negoziale prevede l'**aumento del livello occupazionale da 67 fino a 90 dipendenti**, l'impegno di **avvalersi di fornitori locali**, oltre alla messa in campo di progetti nei settori della formazione con l'alternanza scuola lavoro, della ricerca con i centri di eccellenza trentini e a favore di soggetti svantaggiati (*deliberazione n. 1914 del 29 novembre 2020*);
- **(luglio 2020)** l'accordo tra **Bomè S.r.l.** e Provincia autonoma di Trento per la realizzazione di un **nuovo stabilimento produttivo** nel comune di Pieve di Bono. **L'investimento** ammonterà a circa **5,5 milioni** di euro a cui concorrerà la Provincia con un contributo di 880 mila euro. L'accordo negoziale prevede l'aumento del livello occupazionale a **27 ULA** nel 2021, da mantenere sino al 2024. Quali ricadute territoriali la società si impegna ad **avvalersi di fornitori locali** per l'investimento agevolato per 2,8 milioni e ulteriori 1,6 milioni annui sino al 2021. Prevista inoltre la messa in campo di progetti di alternanza scuola lavoro (*deliberazione n. 1160 del 7 agosto 2020*).

Inoltre, nel dicembre 2019 è stata aggiornata l'intesa del 2017 tra la società **Bertagni 1882**, Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. con la quale le parti si impegnano a trasformare il contratto di rent-to-buy di Bertagni 1882 in un contratto di vendita dell'**immobile produttivo**. L'impresa installerà inoltre una quarta linea produttiva che porterà all'assunzione di **35 nuovi addetti**, portando il totale a 100. **L'investimento** ammonta a **6 milioni** di euro e comporta un'importante attività di ricerca e sviluppo per l'innovazione tecnologica di prodotti e processi, con particolare attenzione alla sostenibilità ambientale della produzione.



Proseguiti gli interventi di promozione e qualificazione delle imprese locali, con attenzione alle opportunità sui territori in chiave sostenibile e allo sviluppo e capitalizzazione di startup e piccole medie imprese innovative

Nuova imprenditorialità in aree periferiche

Oltre a promuovere lo sviluppo delle imprese già operanti sul territorio, la Provincia supporta le nuove iniziative imprenditoriali, con particolare attenzione a quelle localizzate nelle zone periferiche.

La relazione si è già soffermata sul progetto “Per un nuovo futuro Cimbri – Laboratorio di sviluppo delle idee imprenditoriali” con riferimento all’obiettivo 1.3, cui si rinvia per approfondimenti.

Inoltre, è stata già illustrata la norma antielusiva introdotta con riferimento all’agevolazione IRAP per le nuove imprese, al fine di massimizzarne l’impatto, considerata la sua elevata rilevanza finanziaria.

Soggetti in particolare condizione di svantaggio

Di seguito, si richiamano sinteticamente gli ulteriori principali interventi.

È stata aumentata la dotazione finanziaria del bando 1/2019 rivolto ad operatori economici operanti nelle zone periferiche, in zone colpite da eventi climatici negativi, o soggetti in condizioni di difficoltà occupazionale. In particolare, il budget è stato integrato per circa 975 mila euro con fondi provinciali e con ulteriori circa 222 mila euro derivanti dal recupero di crediti da parte di Trentino Sviluppo S.p.A., portando il **valore complessivo a 2,3 milioni di euro** (*deliberazione n. 122 del 30 gennaio 2020*).

L’integrazione è motivata dalla rilevanza economica e sociale del bando, che punta a incentivare l’iniziativa imprenditoriale nel territorio provinciale e allo stesso tempo **promuovere l’occupazione, attraverso forme di autoimpiego**, di coloro che si trovano in situazioni svantaggiate. L’attuazione dell’Avviso concorre, inoltre, indirettamente a supportare anche le imprese già operanti sul territorio, favorendo l’**attivazione dell’indotto locale**.

Le domande ammesse a finanziamento sono state 72, a fronte di 87 progetti d’impresa presentati entro la scadenza del 31 ottobre 2019. I **contributi concessi ammontano a 2,2 milioni di euro per il finanziamento di investimenti previsti per 4,3 milioni di euro**.

Le domande ammesse sono per lo più riconducibili a richiedenti appartenenti alla categoria giovani sotto i 35 anni e donne (55 domande, 1,6 milioni di contributo per 3,2 milioni di investimenti). È pervenuta una sola domanda riconducibile a persone prive di lavoro a causa della tempesta “Vaia” che è stata, secondo i criteri, finanziata con l’importo massimo previsto.

Progetti d'impresa nel cuore delle Alpi: il Distretto del Tesino

Trentino Sviluppo, in attuazione delle strategie di sviluppo locale promosse dalla Provincia e connesse con gli Stati Generali della Montagna, persegue l'obiettivo di intensificare le dinamiche produttive ed imprenditoriali in modo capillare sul territorio provinciale, accrescendo le opportunità di lavoro, con particolare riferimento ai giovani ed all'occupazione femminile.

In tale direzione, nel gennaio 2020, Trentino Sviluppo S.p.A. d'intesa con la Provincia e il Comune di Pieve Tesino, ha pubblicato un Avviso pubblico con cui si intende promuovere lo sviluppo di un distretto produttivo mediante un'iniziativa di riqualificazione edilizia di un manufatto industriale ad oggi inutilizzato, inserito in un contesto naturale unico.

Il progetto di riqualificazione degli **spazi "ex Bailo" di Pieve Tesino** punta sulla rivitalizzazione in chiave sostenibile dell'edificio, attraverso una gestione unitaria ma anche attraverso l'eventuale frazionamento per la realizzazione di una sorta di «condominio produttivo green», favorendo la presenza eterogenea di aziende impegnate nel settore biologico, della bioedilizia in legno, della cosmesi naturale, dell'agro alimentare a km zero. Una nuova «Casa per le aziende» intelligenti e innovative che puntano a fare della naturalità e integrità di un territorio come l'Altopiano del Tesino un «plus» identitario, economico, commerciale, utile a rafforzare il brand.

Il distretto del Tesino vuole porsi come ponte tra imprese e territorio, incentivando l'innovazione e lo sviluppo dell'economia locale in chiave sostenibile.

Entro il termine per la presentazione delle manifestazioni d'interesse, prorogato al 10 luglio 2020, ci sono stati cinque interessamenti.

Servizi a supporto delle imprese

Oltre al sostegno economico, la Provincia garantisce alle nuove iniziative supporto attraverso una serie di servizi offerti da Trentino Sviluppo e Hub Innovazione Trentino (HIT).

Tra questi si segnala:

- la quinta edizione di **Innovation Academy**, percorso formativo rivolto a neo-imprenditori, aspiranti imprenditori e startupper con la guida di esperti provenienti da tutta Italia, al fine di fornire competenze e strumenti innovativi per l'avvio, lo sviluppo e la gestione delle imprese;
- il progetto **Investor Day**, che consiste in un percorso di scouting e formazione di imprese del territorio alla ricerca di equity che si è concluso con un evento di *matching* con investitori, fondi e corporate provenienti da tutta Italia nel mese di ottobre 2020. Il Progetto sarà riproposto con cadenza periodica nei prossimi anni e rappresenterà il naturale sbocco

anche per le iniziative che usciranno dal percorso di accompagnamento denominato Trentino Startup Valley.

Si segnala, inoltre, la partnership di Trentino Sviluppo con la **piattaforma di “equity”** Doorway che avrà, in via sperimentale, una sezione autonoma interamente dedicata alle startup e alle piccole medie imprese trentine in cerca di equity. Le aziende locali avranno accesso a un nuovo bacino di investitori costituito da ulteriori 400 figure qualificate tra investitori istituzionali, professionali, private banker, business angel e fondi di equity. Il portale aprirà un'unità operativa a Rovereto per accompagnare le imprese nel percorso di avvicinamento agli investitori;

- **Equity Crowdfunding:** Trentino Sviluppo, in qualità di incubatore certificato, può partecipare come Investitore Istituzionale alle campagne di Equity Crowdfunding promosse da startup e PMI innovative aventi sede legale e/o operativa in Provincia di Trento. L'importo della partecipazione di Trentino Sviluppo è pari al 5% del capitale raccolto, fino ad un massimo di 25.000 euro. Nel periodo 2018-2020 Trentino Sviluppo ha investito risorse per circa 110.000 euro generando una raccolta di capitali sul mercato privato di 2,5 milioni di euro con un effetto leva quindi di 1:23 (1 euro pubblico ha generato 23 euro di investimento privato);
- **Network di Investitori:** la crescita del sistema imprenditoriale si basa su costanti processi di ricerca e innovazione, di inserimento di personale qualificato, di incremento del livello di competitività, di processi di internazionalizzazione; ma tutto questo non è possibile se non si trova la finanza per sostenere questi ambiziosi obiettivi. Una finanza che deve essere prevalentemente privata, derivante da investitori, siano essi business angels, fondi, società di investimento, banche o imprese. Per tale ragione Trentino Sviluppo ha instaurato importanti e consolidate relazioni e partnership con i principali soggetti, imprese e attori del mondo della finanza presenti non solo a livello provinciale ma anche e soprattutto a livello nazionale ed europeo. Tra i principali si citano: Invitalia, CDP, Club di Business Angels (IAG, Club degli Investitori), Fondi di Investimento (tramite AIFI di cui è socia), Società di investimento, piattaforme di Equity Crowdfunding e banche partner di molte iniziative;
- **Matching Fund:** Trentino Sviluppo effettua partecipazioni di minoranza nel capitale sociale di startup e PMI innovative trentine in cofinanziamento con un investitore privato. Lo strumento consente di fornire alle imprese le risorse finanziarie necessarie a sostenere i propri piani di sviluppo e di attrarre nuovi capitali sul territorio. A seguito del bando Matching Fund del 2019, è in via di perfezionamento l'operazione (prevista per il 4 novembre 2020) per cui Trentino Sviluppo, con un finanziamento di 200 mila euro, diventerà investitore della startup innovativa FTH srl (Femto-Rays), insediata in Polo Meccatronica collegando l'investimento di 300 mila euro di OMR Holding;

- **Progetto Trentino Startup Valley – Programma di accompagnamento:** un ecosistema pensato in collaborazione con Hub Innovazione Trentino, per offrire a startupper, aspiranti e neoimprenditori un programma di accompagnamento d'eccellenza, caratterizzato da coaching personalizzato, supporto economico, spazi di lavoro, network dedicati e accesso a consulenti specialistici, investitori e business angel. Nel giugno 2020 sono stati premiati i progetti più innovativi della prima edizione ed è stato pubblicato l'avviso per la selezione relativa alla seconda edizione;
- **Progetto europeo Climate Kic:** il progetto europeo Climate KIC nel 2020 si è focalizzato sulla realizzazione di un acceleratore imprenditoriale volto a supportare 8 realtà attive nel settore Greentech. Il processo di accelerazione è diviso in 3 fasi:
 - Fase I - per idee imprenditoriali e con prodotti in fase di prototipazione;
 - Fase II – per società costituite che necessitano di supporto in ambito validazione sul mercato;
 - Fase III – per società costituite che necessitano di supporto per entrare sul mercato;
- **Startup Euregio:** il progetto europeo StarEU – finanziato nell'ambito del programma Interreg V-A Italia-Austria, si è focalizzato sulla creazione di un sistema macroregionale, a livello Euregio, di startup e investitori privati, tramite bandi, iniziative di formazione e di incontro. Nell'ambito del progetto sono stati creati anche un Club Trentino delle startup e un Club Trentino degli Investitori, che annoverano quasi 200 membri;
- all'interno dei BIC di Trentino Sviluppo tutte le imprese sono assistite e supportate nel loro percorso di crescita, consolidamento e innovazione da un tutor interno di riferimento con lo scopo di conoscere, attraverso audit aziendali le attività, le commesse e l'andamento economico-finanziario al fine di comprenderne le necessità di sviluppo, le criticità e le potenzialità. Il tutor accompagna le aziende, anche attraverso consulenti convenzionati ed enti facenti parte del network, al fine di costruire percorsi su misura.

Vengono costruite anche attività che coinvolgono gruppi di imprese con bisogni analoghi o progetti con finalità specifiche. Nel periodo in questione, in particolare:

 - **percorso formativo** in ambito **storytelling:** l'attività è durata 2 mesi e ha coinvolto 12 imprese insediate nei BIC con l'obiettivo di trasferire gli strumenti teorici e pratici, le strategie e le tattiche di comunicazione contemporanea partendo dallo storytelling;
 - **BIC Open Challenge**, una call che ha l'obiettivo di selezionare PMI italiane in grado di fornire la soluzione a necessità tecniche e tecnologiche presentate da imprese medio-grandi insediate nei BIC, in un'ottica di open innovation. Nel periodo indicato si è sviluppata una BIC Open Challenge per la società Technoalpin, insediata nel BIC di Trento, che intendeva sviluppare un datalake con funzionalità predittive;

- avvio durante il periodo dell'emergenza sanitaria di un percorso di formazione ed accompagnamento dedicato alle imprese insediate nei BIC al fine di fornire soluzioni concrete per approcciare il mercato con un sistema di regole relazionali completamente cambiato a causa della pandemia. Il progetto, denominato **Competenze per la Ripartenza**, si inserisce in un panel di attività prioritarie individuate da Trentino Sviluppo per il rilancio dell'economia ed è strutturato con brevi moduli di formazione e percorsi di accompagnamento erogati in modalità online con l'utilizzo di strumenti collaborativi;
- **Premio PMI:** Trentino Sviluppo ha lanciato nell'aprile 2020 il Premio PMI Innovativa dell'anno 2019, premio unico in Italia. Suddiviso in due categorie (PMI innovative iscritte nell'apposita sezione del registro delle imprese e PMI con caratteristiche innovative, seppur non ancora iscritte nel registro), il bando ha visto la partecipazione di 16 imprese locali che si sono sfidate sulla base dell'innovatività di prodotto, prestazioni economico-finanziarie, qualità del lavoro e qualifica del personale, proprietà intellettuale. Vincitrici Expert System (ICT) e Immagina Biotechnology.



Valorizzate complessivamente le aree produttive per il rilancio economico ed occupazionale, promuovendo processi di riconversione innovativa

Gestione unitaria delle aree produttive provinciali

Un'ulteriore leva a disposizione della Provincia per lo sviluppo del tessuto economico locale è quella dell'approntamento e della concessione di aree produttive.

In attuazione del Progetto di conferimento e gestione delle aree produttive di proprietà provinciale al fondo di cui all'art. 33, comma 1, lett. a) della l.p. 6/1999 gestito da Trentino Sviluppo S.p.A., avviato nel 2018, sono state **conferite ulteriori aree** per una superficie complessiva di **110.850 mq.** (*deliberazione n. 2184 del 20 dicembre 2019*).

Nel 2019, **7 aziende** hanno acquistato da Trentino Sviluppo S.p.A. **33.884 metri quadrati complessivi** di aree produttive di interesse provinciale, per un corrispettivo di **4,6 milioni di euro**. Nel dettaglio, si tratta di: 9.700 mq. alle Officine Margoni di Ravina, 7.000 mq. alla Barison Industry a Ravina, 6.000 mq. alla Trentino Soccorso di Lavis, 4.200 mq. alla L.e.g.o. Spa (ex Legoprint) sempre a Lavis, 3.800 mq. alle Lattonerie Revolti di Lavis, 1.500 mq. alla Berteotti di Lavis e 1.400 alla Rigotti Flavio di Tavodo (San Lorenzo Dorsino).

Nell'area produttiva di Tressilla, duramente colpita dalla tempesta Vaia del 2018, Trentino Sviluppo ha concluso la cessione di due lotti a favore di altrettante aziende artigianali locali: Casa della Pasta (lotto di 1.539 mq.) e Falegnameria Gasperi (1.306 mq.).

Protocollo d'intesa per la nascita del Polo Tecnologico "Industria della Gomma"

Particolare rilevanza riveste l'accordo promosso, nel dicembre 2019, da Provincia e Trentino Sviluppo S.p.A. riguardante il **sito produttivo di via del Garda, a Rovereto**, un tempo interamente occupato dal gruppo Marangoni, ove sorgerà un nuovo **Polo Tecnologico "Industria della Gomma"**.

Oltre alla stessa Marangoni S.p.A. e alla new.co Aiken, insediatasi nell'estate 2019, nel Polo si è insediata Lecont S.p.A., azienda roveretana produttrice di pneumatici da kart, leader nel settore, e sono pervenuti altri interessi a partecipare al progetto.

In connessione alla nascita del Polo è stato concluso l'atto che **trasforma il contratto di leasing con Marangoni S.p.A., conseguente al leaseback del 2010, in contratto di locazione ordinaria**. L'ipotesi di accordo trovata con l'azienda prevede il mantenimento di un valore minimo di 170 ULA per i prossimi cinque anni, fino al 2025, a fronte dei 190 lavoratori ad oggi occupati. La società ha precisato che il nuovo livello occupazionale verrà raggiunto mediante pensionamenti e senza il ricorso ad alcun licenziamento.

Riconversione di aree, incentivando occupazione e investimento tecnologico

Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di Trentino Sviluppo S.p.A. che mirano alla **riqualificazione industriale** di una serie di spazi produttivi disponibili sul territorio provinciale.

In particolare, si richiamano gli avvisi pubblici volti ad acquisire manifestazioni di interesse per il rilancio, attraverso processi di riconversione caratterizzati da forte innovazione tecnologica e ripresa occupazionale, delle seguenti aree produttive:

- la **valorizzazione del compendio industriale di Avio** (*scadenza 11 marzo 2020*). L'area produttiva, liberata da LeCont, che come anticipato si è trasferita nel nuovo Polo Tecnologico Industria della Gomma, è offerta in locazione per sei anni rinnovabili. Il bando prevede l'impegno all'effettuazione di investimenti sulla produzione per almeno 500 mila euro nei tre anni successivi all'avvio dell'attività nonché l'obbligo di occupare presso il compendio almeno 20 unità lavorative;
- la **reindustrializzazione del compendio "Ex FAT" di Castelnuovo Valsugana** (*scadenza 31 marzo 2020*). Si tratta del rilancio degli spazi liberi del condominio produttivo della Bassa Valsugana offerti in locazione per sei anni rinnovabili. La realtà vincitrice dovrà garantire investimenti per almeno 150 mila euro entro i primi tre anni e occupare almeno 5 unità lavorative.

L'avviso per il sito di Avio ha condotto all'interesse di Bertagni 1882 ad un ampliamento, mentre l'avviso inerente Castelnuovo è andato deserto.



Avviato il percorso di definizione e attuazione di una rinnovata strategia pluriennale a sostegno dell'internazionalizzazione, che valorizzi competenze, risorse e sinergie del territorio in un contesto internazionale in crisi e incerto e con limitazioni alla mobilità di beni e persone

Ampliamento degli strumenti previsti dalla legge provinciale sugli incentivi alle imprese

Sebbene le imprese locali più strutturate abbiano da tempo rivolto un'attenzione crescente ai mercati esteri, la destinazione dei beni e servizi prodotti dal sistema produttivo trentino è destinata principalmente al mercato locale (79%) e solo in quota minoritaria sono indirizzati verso il resto d'Italia e i mercati esteri (rispettivamente il 14% e il 7%). La presenza nei mercati internazionali può costituire una leva strategica centrale per lo sviluppo e per la competitività del sistema economico Trentino, tenuto conto del contributo anche qualitativo delle imprese esportatrici alla crescita.

Lo scenario economico pesantemente segnato dalla pandemia da COVID-19 registra un forte calo delle esportazioni italiane e provinciali nel primo semestre 2020.

Con specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 sono state introdotte nell'ambito della l.p. 6 del 1999 alcune significative novità volte a sostenere un **programma speciale di sostegno alle imprese sui mercati esteri**, incentrato su:

- la realizzazione di **azioni di informazione, formazione e penetrazione commerciale** in alcuni mercati prioritari per l'export trentino, elevando la massa critica degli interventi pluriennali da realizzare attraverso una stretta collaborazione con le categorie economiche nel coinvolgimento delle aziende da promuovere;
- la definizione di un accordo con ICE per il **sostegno**, attraverso piattaforme digitali, delle PMI trentine **in alcuni selezionati mercati target**. È stato, al riguardo, attivato un gruppo di lavoro Provincia - Trentino Sviluppo - ICE che ha portato alla definizione di una proposta di accordo da sottoporre alla Giunta Provinciale;
- la realizzazione di **nuovi servizi digitali** per la formazione e l'accompagnamento a distanza delle imprese e il supporto finanziario alle imprese nell'acquisizione delle tecnologie necessarie alla riorganizzazione commerciale e logistica;
- il sostegno alle PMI per l'assunzione di capitale umano qualificato a gestire i mercati internazionali durante l'emergenza COVID-19: nell'ottobre 2020 è stato approvato l'Avviso n. 2/2020 per "Interventi a sostegno dell'assunzione di **manager aziendali specializzati** in ambito innovazione, digitalizzazione e **promozione della competitività mediante l'internazionalizzazione** per il contenimento dell'emergenza sanitaria COVID-19 e per rilanciare il sistema economico Trentino" che consente alle PMI di beneficiare di una copertura del 50 per cento delle spese per

l'assunzione di manager con esperienza almeno quinquennale. L'Avviso, che presenta una dotazione finanziaria di 500 mila euro, resterà aperto per un anno, fino al 30 novembre 2021, con modalità "a sportello" (*deliberazione n. 1685 del 23 ottobre 2020*). Le domande potranno essere presentate sulla piattaforma Agorà di Trentino Sviluppo;

- la facilitazione dell'**accesso agli strumenti di credito e assicurazione all'esportazione**: è stato attivato un tavolo di lavoro con SACE S.p.A. e definito lo schema di funzionamento di un Fondo Garanzie per i crediti all'export. Lo schema riportato in un documento di lavoro comune è ora all'esame degli uffici legali di SACE;
- la promozione, anche con ricorso ai propri enti strumentali o tramite soggetti terzi, della creazione di una "Rete dei referenti delle imprese trentine all'estero" mediante l'individuazione di soggetti referenti all'estero con la funzione di promuovere il sistema economico trentino, anche al fine di favorire l'internazionalizzazione delle imprese, delle cooperative e dei consorzi. La misura verrà attivata una volta definiti i mercati-obiettivo prioritari del programma strategico pluriennale: verranno quindi attivate delle specifiche collaborazioni con gli uffici esteri ICE e con le camere di commercio operanti nei mercati prescelti.

Complessivamente, si punta a rafforzare l'intera filiera delle progettualità e dei servizi reali e finanziari a sostegno delle attività di export e di investimento estero, puntando fortemente sul digitale.

Inoltre, nell'ambito della disciplina dei contributi da utilizzare in compensazione d'imposta, è stata introdotta la possibilità di beneficiare dell'aiuto pubblico anche per sostenere l'attivazione di spazi espositivi all'estero e promuovere attraverso showroom e spazi dedicati i prodotti aziendali e le filiere di offerta produttiva e agroalimentare territoriale. Sono, quindi, state ulteriormente estese le tipologie di spese agevolabili prevedendo la possibilità di valorizzare le tecnologie digitali e le consulenze in campo tecnologico per sopperire ai limiti di operatività sui mercati esteri imposti da COVID-19.

Comitato strategico provinciale per l'internazionalizzazione

È stato costituito nell'agosto 2020 ed è operativo il Comitato strategico provinciale per l'internazionalizzazione, al fine di **supportare le imprese attive sui mercati internazionali con specifiche azioni e progettualità**. Il Comitato vede la partecipazione della Provincia, di Trentino Sviluppo S.p.A., delle categorie economiche, nonché dei rappresentanti delle aziende più internazionalizzate del Trentino (*deliberazione n. 1096 del 3 agosto 2020*).

Nel corso dei primi tre incontri sono state individuate alcune prime misure e delineati sentieri di lavoro a partire dall'opportunità di attivare un programma di marketing integrato per le imprese trentine ed un progetto su vasta scala di analisi aziendale, valutando le potenzialità di export delle piccole e medie imprese.

Studi camerali sui processi di inter- nazionalizzazione

Si segnala, al riguardo, anche la collaborazione con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento che, nell'ambito del disegno di potenziamento dell'ufficio studi camerale, ha attivato un programma di lavoro dedicato ai processi di internazionalizzazione delle imprese trentine.

Nuove misure di supporto di Trentino Sviluppo S.p.A.

A seguito della crisi COVID-19, Trentino Sviluppo S.p.A. in collaborazione con la Provincia ha inoltre definitole seguenti azioni:

- potenziamento dei servizi di informazione su mercati, prodotti e clienti per le aziende in fase di ripartenza e per quelle in fase di approccio a nuovi mercati e di International Coaching, mettendo a disposizione delle aziende con maggiori potenzialità di accedere a mercati esteri degli esperti per individuare la migliore strategia e le più efficaci azioni di internazionalizzazione, secondo un approccio personalizzato sulle caratteristiche dell'impresa;
- progetto pilota di B2B digitali inseriti in un percorso di incoming nato per essere "fisico", in presenza;
- rafforzamento dell'Export Flying Desk con ICE, SACE e SIMEST per fornire settimanalmente informazioni aggiornate e pratiche anche su finanziamenti alle aziende trentine;
- percorsi di assessment dedicati a cluster specifici: Biotech, tech start up, manifattura avanzata, alimentare.

All'interno del programma internazionalizzazione, è in corso il potenziamento dei servizi digitali di Trentino Sviluppo S.p.A. che sta mettendo a punto la scelta di una **piattaforma digitale** che garantirà nuove modalità di assistenza e supporto alle imprese a sostegno della commercializzazione estera e per tenere molti eventi sui canali digitali in sostituzione di quelli fisici (B2B digitali).

Si richiamano brevemente anche le altre principali attività e servizi messi a disposizione da Trentino Sviluppo S.p.A., che comprendono le analisi personalizzate di mercato, la formazione e il supporto nel percorso di internazionalizzazione, anche attraverso il servizio di International coaching, l'accompagnamento all'estero e la partecipazione a fiere internazionali, l'organizzazione di incoming di operatori esteri in Trentino e la condivisione di report e articoli di approfondimenti sui Paesi esteri più strategici. Nel periodo considerato dalla presente relazione, si citano tra gli altri:

- l'avvio del progetto incoming di operatori economici da Germania, Svezia e Polonia (*che si terrà a novembre 2020*);
- le iniziative relative al mercato tedesco, tra cui la partecipazione a Biofach, la maggiore fiera del biologico a livello mondiale (*febbraio 2020*) e l'avvio della preparazione delle aziende alla partecipazione a Biofach 2021 in modalità digitale;

- il webinar (*luglio 2020*) dedicato alle opportunità del mercato Canadese, con focus sui settori food, meccanica e smart building;
- il webinar (*ottobre 2020*) relativo alle opportunità del settore meccanico in Cina;
- la partecipazione in modalità digitale a 3 fiere relative al settore delle biotecnologie (BioKorea, Bio USA e BioEurope).

Missioni istituzionali precedenti alla dichiarazione dello stato di emergenza

Si segnala, infine, la **missione di sistema in Giappone** (*gennaio 2020*), che ha visto la partecipazione di 12 imprese, dei rappresentanti dell'Università degli Studi di Trento, della Fondazione Bruno Kessler, dell'Istituto Trento Doc, di Trentino Marketing e Trentino Sviluppo S.p.A., con oltre 100 incontri con qualificati rappresentanti dei diversi comparti dell'economia e dell'innovazione del Giappone. Fra gli obiettivi anche stringere nuove relazioni con imprese e centri di ricerca giapponesi interessati ad operare in Europa, al fine di facilitare un loro insediamento in Trentino.



Proseguito il percorso di medio periodo volto a facilitare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese trentine, a partire dall'istituzione di una sezione speciale provinciale del Fondo di garanzia

Istituzione di una Sezione speciale provinciale del Fondo di Garanzia

Nel novembre 2019, è stato realizzato un significativo passo in avanti nel sostegno all'accesso al credito per le piccole e medie imprese, con l'approvazione dello schema di Accordo con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'economia e delle finanze per l'istituzione di una Sezione speciale provinciale del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Nello specifico, lo schema di Accordo prevede, attraverso l'intervento della Sezione speciale Provincia autonoma di Trento, l'**incremento della misura della garanzia diretta** rispetto alla misura massima concedibile dal Fondo per operazioni finanziarie superiori a 300 mila euro, differenziandola tra piccole imprese e medie imprese.

Per operazioni finanziarie di importo inferiore a taglia soglia, la Sezione speciale interviene con l'**incremento della misura della riassicurazione** dell'importo garantito dal soggetto garante di primo livello (Confidi), ottenendo così anche il risultato di qualificare ulteriormente il ruolo dei Confidi aumentandone la competitività delle garanzie offerte.

Le risorse provinciali messe a disposizione ammontano a **5 milioni di euro** (*deliberazione n. 1916 del 29 novembre 2019*).

Risorse destinate al fondo rischi ordinario, per l'anno 2019, degli enti di garanzia

Sempre nel novembre 2019, è stato definito in **4 milioni di euro** l'ammontare delle risorse destinate, per l'anno 2019, alla concessione in via ordinaria dei finanziamenti ad integrazione del fondo rischi degli enti di garanzia, attraverso la ridestinazione dei fondi assegnati ad APIAE che non risultano più necessari rispetto al fabbisogno determinato dall'andamento delle domande presentate a valere su altri strumenti agevolativi (*deliberazione n. 1755 del 8 novembre 2019*).

Minibond

Sono proseguite, inoltre, le operazioni rientranti nell'ambito dell'accordo tra associazioni di categoria, Provincia autonoma di Trento, banche e confidi – Protocollo d'Intesa per favorire l'accesso al credito delle piccole imprese trentine. **Mediocredito Trentino Alto Adige**, che ha destinato a tale obiettivo un plafond di 10 milioni di euro, ha sottoscritto nel dicembre 2019 un minibond da **2 milioni** di euro emesso da **AreaDerma**, azienda di cosmetici e prodotti naturali attiva a **Pergine**. L'emissione di AreaDerma è la quarta sottoscritta e strutturata nell'arco di pochi mesi per Mediocredito Trentino Alto Adige, dopo quelle di **Pro.Ges Trento, Funivie Seggiovie San Martino e Innova srl**.

Nuovi strumenti finanziari per PMI

Sempre nell'ottica di favorire l'accesso al credito delle piccole e medie imprese del territorio provinciale, la Provincia ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con **Cassa depositi e prestiti S.p.A.** e Cassa del Trentino S.p.A. per lo studio e la possibile implementazione di nuovi strumenti finanziari adeguati per questa tipologia di operatori economici (*deliberazione n. 121 del 30 gennaio 2020*).

Credito nel sistema cooperativo

Il sistema provinciale dispone di una disciplina specifica per il sostegno al credito concernente il sistema cooperativo. Nell'ambito di tale disciplina è stato sottoscritto un accordo tra Promocoop, Cooperfidi e Cassa Centrale Banca per rilanciare lo strumento del **"Promofondo"**, fondo di rotazione alimentato dal Fondo mutualistico previsto dalla L.R. 5/2008, insieme a Cassa Centrale Banca e con il supporto delle garanzie di Cooperfidi.

Piattaforma di orientamento per la finanza d'impresa

È in fase di ultimazione da parte di Trentino Sviluppo una piattaforma di orientamento alla finanza per imprese con la finalità di fornire informazioni dettagliate e specifiche in merito agli **strumenti finanziari di debito e di equity**, ma anche agli incentivi, alle misure contributive e alle garanzie disponibili a livello provinciale e nazionale. La piattaforma sarà disponibile sul sito di Trentino Sviluppo e su Invest in Trentino e fornirà, a seguito di un percorso guidato e customizzato sulle specifiche caratteristiche ed esigenze dell'impresa, una descrizione di ogni strumento disponibile e i contatti a cui rivolgersi.



Polo della Meccatronica

Rafforzato il sistema innovativo provinciale anche attraverso la prosecuzione dei progetti Polo della Meccatronica e Manifattura

Il progetto per gli investimenti pubblici relativi al “Polo della Meccatronica” è stato aggiornato e successivamente adeguato sotto il profilo contabile. Il totale complessivo programmato ammonta a circa 65 milioni di euro (*deliberazioni n. 2078 del 20 dicembre 2019 e n. 1476 del 2 ottobre 2020*). È stato affidato l'appalto dei nuovi laboratori.

Nel corso del 2019 ProM Facility, il laboratorio per lo sviluppo prototipi di Polo Meccatronica, ha visto la conclusione di oltre 100 contratti di servizio con aziende e committenti privati sia locali che nazionali a supporto della prototipazione rapida di prodotti innovativi e sistemi meccatronici. ProM Facility, dal lancio nel 2017, si è velocemente posizionata come centro di riferimento sul panorama nazionale per offrire servizi di sviluppo prodotto per le aziende, nonché come **leva di attrazione di investimento per aziende interessate a localizzarsi in Trentino** presso Polo Meccatronica e Manifattura, anche con l'utilizzo di spazi dedicati allo sviluppo di progetti specifici (Temporary Lab) in collaborazione con ProM Facility. I servizi ad alto valore aggiunto di ProM, grazie al supporto dei finanziamenti FESR per l'acquisto dei macchinari e delle tecnologie disponibili e alla collaborazione di sistema con Università di Trento, Fondazione Bruno Kessler e Confindustria Trento, vanno dalla stampa 3D di componenti (di metallo o polimeri), alla meccanica di precisione, allo sviluppo di elettronica di controllo, all'intelligenza artificiale per sviluppare con le aziende dei sistemi meccatronici pronti per l'Industria 4.0.

A gennaio 2020 ha preso avvio il progetto europeo **iPRODUCE** (Programma H2020), del quale Trentino Sviluppo è partner. Entro il 2022 il progetto metterà in rete ProM con altri 5 centri europei di prototipazione (Germania, Danimarca, Spagna Grecia, Francia), creando un sistema di supporto europeo per le imprese interessate a servizi di prototipazione, Industria 4.0.

Il progetto **Hypermec Academy** nasce dalla collaborazione con Hypertec, azienda insediata in Polo Meccatronica specializzata in progettazione meccatronica per conto di grandi gruppi internazionali. Con tale progetto si intende potenziare sul territorio trentino l'alta formazione nel settore della meccatronica ed in particolare è stato attivato nel 2019 un percorso dedicato alle imprese del territorio che necessitano in tempi brevi di profili altamente specializzati in grado di progettare in ambito meccanico/meccatronico.

Le potenzialità dell'incubatore hi-tech di Trentino Sviluppo a Rovereto è ben esemplificato dal caso della società **Bermat, la prima casa automobilistica con sede e produzione in territorio trentino**. La start-up insediata nel Polo Meccatronica ha lanciato una campagna di equity crowdfunding che in pochi giorni ha superato la soglia minima richiesta e che vede la partecipazione di Trentino Sviluppo S.p.A. come investitore per il 5% del capitale raccolto. Ad inizio 2020 risultano già entrati in Bermat: Trentino Sviluppo, Industrio Ventures e cinquanta soci che hanno investito in diversa misura per più di 300 mila euro.

In Progetto Manifattura un mini hub dell'economia circolare

Nell'ambito del Progetto Manifattura, Trentino Sviluppo S.p.A. ha dato vita ad un mini hub dell'economia circolare. L'iniziativa, svolta in partnership con la società di formazione e consulenza Terra Institute, già insediata in Progetto Manifattura, ha attratto nel polo green **quattro realtà produttive del Triveneto**, Anodica Trevigiana, Ecobeton, FIS e Nuova Saimpa, aziende impegnate nel settore dell'impiantistica, delle lavorazioni e stampe di materiali plastici, nella produzione di complementi d'arredo di design e di rivestimenti d'interni. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di sviluppare una strategia d'impresa e di filiera per **favorire la transizione verso un nuovo modello produttivo** in cui valorizzare gli scarti di lavorazione e ridurre gli sprechi, con ricadute positive sull'ambiente e sul conto economico.

A tal proposito, è stata attivata la prima edizione di **Circular Re-Thinking, un innovativo percorso altamente professionalizzante** che mira a formare nuove figure professionali nell'ambito dell'economia circolare, con un ruolo fondamentale nel ripensare i processi produttivi e distributivi in un'ottica di risparmio energetico e di risorse. Il percorso è promosso da Trentino Sviluppo S.p.A., Terra Institute, Materia Rinnovabile e sponsorizzato dal gruppo Ardian ed è parte integrante di un progetto cooperativo più ampio, che vede coinvolto un pool di aziende insediate in Progetto Manifattura a Rovereto.

Be-Factory, l'hub della green and sport economy

Si sono conclusi, inoltre, dopo poco più di due anni i lavori del cantiere "Be Factory" del Progetto Manifattura e nel settembre 2020 i nuovi spazi produttivi sono stati consegnati a Trentino Sviluppo S.p.A.

Si tratta di oltre 25 mila metri quadrati di edifici produttivi ad elevata efficienza energetica e contenuto impatto paesaggistico ed ambientale, che ospiteranno aziende innovative attive nei settori della tutela dell'ambiente, delle biotecnologie, della mobilità sostenibile, dell'industria dello sport e dell'edilizia intelligente.

Sono già 9 le realtà che hanno formalizzato un contratto di insediamento, provenienti dal Trentino e da altre regioni d'Italia (38% della superficie disponibile)

alle quali si aggiungono altre 7 aziende in fase di valutazione (ulteriore 23% della superficie).

L'opera ha un valore complessivo di 45,6 milioni di euro, finanziati per l'80% tramite il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e per il restante 20% cofinanziati attraverso il Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e ha generato un importante indotto sul territorio, coinvolgendo in subappalto ben 40 aziende trentine.

Il cantiere (80 ditte coinvolte, di cui 40 trentine, 600 lavoratori impiegati) si è contraddistinto anche per un innovativo protocollo a garanzia della sicurezza in cantiere, integrato con gli enti ispettivi.

Laboratori per la ricerca industriale

Nel luglio 2020 sono partiti anche i lavori di **riqualificazione dello storico Magazzino Stampati**. I lavori sono stati affidati a un'associazione temporanea d'impresе costituita da tre aziende trentine per un totale di 900 mila euro. Il progetto riguarda la trasformazione dello storico edificio in un **moderno centro laboratoriale** per la ricerca industriale in materia di sostenibilità, energie pulite, monitoraggio dell'ambiente e dei cambiamenti climatici, industria dello sport e *smart building*. Il compendio si svilupperà su una superficie di 700 metri quadrati e potrà ospitare laboratori di tecnologie e servizi per la sostenibilità, gestiti da Trentino Sviluppo S.p.A. in collaborazione con Fondazione Bruno Kessler e Università degli Studi di Trento.

Approfondimento

Tra le imprese arrivate in Progetto Manifattura si segnala la **start-up innovativa** del settore del digital sport-tech **Engagigo** che sviluppa e gestisce la piattaforma «ENDU», punto di riferimento nel mondo degli sport di Endurance (già 1.700 eventi sportivi e 580.000 utenti profilati e registrati). Nel 2019 Engagigo ha raggiunto un fatturato di 1,6 milioni di euro (*preclosing*), con una crescita del 50% rispetto all'anno precedente (*febbraio 2020*).

Un'altra startup innovativa, **SiWeGO**, nata in Trentino grazie al finanziamento del bando Seed Money-FESR e ai servizi offerti da Trentino Sviluppo S.p.A. sta suscitando l'interesse di importanti multinazionali di trasporto e logistica in Italia ed Europa e si è guadagnata la segnalazione tra le nove idee d'impresa più rivoluzionarie del 2018 nel settore della logistica digitale e dei trasporti (*agosto 2020*).

BIC di Pergine

Per quanto riguarda, infine, i business innovation center presenti sul territorio, si sono conclusi a febbraio 2020 i lavori di riqualificazione interna degli spazi del corpo H del **Business Innovation Centre di Pergine**, del valore di 410 mila euro.

La Provincia di Trento risulta essere l'area territoriale più prolifica dal punto di vista delle **start-up innovative**. I dati provenienti dalla Camera Commercio aggiornati al 31 dicembre 2019 quantificano in 180 le imprese provinciali rientranti in questa categoria (11.017 totale in Italia), con un'incidenza pari a 35,4 ogni 10 mila imprese (18,1 in Italia).

Nel 2019 sono state 26 le nuove imprese insediate nei BIC provinciali, portando il numero totale a 131, mentre 18 sono le startup accelerate (10 con il programma Climate KIC e 8 con SPIN Accelerator Italy).

I risultati dell'attività di promozione dell'innovazione industriale si sono potuti apprezzare anche nel corso della citata prima edizione del Premio Innovazione PMI.



Promosso l'utilizzo della domanda pubblica in chiave anticongiunturale, anche attraverso un forte impulso alla qualità, semplificazione e accelerazione degli appalti pubblici

Sono state promosse specifiche misure in materia di contratti pubblici per contrastare gli effetti della crisi da COVID-19, anche con norme temporanee che trovano applicazione sino al 31 dicembre 2021.

Attraverso gli affidamenti di contratti pubblici si punta a:

- valorizzare le potenzialità del territorio;
- rendere gli appalti più veloci;
- incentivare gli investimenti nel settore delle infrastrutture e dei servizi pubblici.

Affidamento di contratti pubblici di importo pari o superiore alla soglia europea

Negli appalti di lavori, servizi e forniture di importo pari o superiore alla soglia europea, le misure introdotte puntano a:

- garantire il coinvolgimento delle PMI in modo da favorire il loro accesso a commesse pubbliche anche di rilevanti dimensioni, altrimenti precluso per mancanza dei requisiti di qualificazione per l'esecuzione dell'intero contratto dedotto in gara;
- incentivare lo sviluppo e la competitività delle imprese territoriali, in considerazione dell'alta presenza di micro, piccole e medie imprese;
- premiare la qualità nell'esecuzione del contratto.

Per i lavori è prevista l'aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa con l'utilizzo di specifici criteri di natura quantitativa tesi a **valorizzare le imprese virtuose, anche nei rapporti con i subappaltatori e fornitori, nonché la filiera corta e lo sviluppo territoriale**. Inoltre, viene assicurato **un più incisivo riconoscimento della qualità organizzativa e strutturale delle imprese**, in particolar modo delle micro, piccole e medie imprese.

Per l'affidamento di servizi e forniture, l'utilizzo degli elementi di valutazione previsti per l'aggiudicazione dei lavori rappresenta per le amministrazioni aggiudicatrici una possibilità da valutare in ragione della natura, dell'oggetto e delle caratteristiche del contratto, potendo comunque utilizzare criteri diversi, anche di natura qualitativa.

Nei casi di estrema urgenza derivante dall'emergenza COVID, le amministrazioni possono ricorrere a procedure negoziate senza bando.

In settori infrastrutturali strategici individuati dalla normativa, la Giunta provinciale definisce un **elenco di opere pubbliche e nomina i responsabili del procedimento che procedono anche in deroga all'ordinamento provinciale e statale sui contratti pubblici** (*deliberazione n. 1612 del 16 ottobre 2020 "Prima individuazione dei lavori, servizi e forniture di cui all'art. 2, comma 1 bis della legge provinciale 23 marzo 2020, n. 2, nomina dei responsabili del procedimento e indicazioni operative ai medesimi" - art. 2 l.p. 2/2020 e d.P.P. 27 aprile 2020, n. 4-17/Leg.*).

Affidamento di contratti pubblici di importo inferiore alla soglia europea

Al fine di semplificare gli affidamenti di modico importo, si estende la possibilità per le amministrazioni aggiudicatrici di ricorrere all'**affidamento diretto di lavori pubblici fino a 150.000 euro e di servizi e forniture fino a 75.000 euro**.

Per quanto riguarda l'appalto di lavori pubblici di importo inferiore alla soglia europea (5.350.000 euro), è prevista la possibilità di ricorso alla procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando, al fine di semplificare e snellire lo svolgimento delle procedure di gara, **riducendo in particolare i tempi di aggiudicazione**.

Ferma restando la possibilità di utilizzare il criterio del prezzo più basso per lavori pubblici di importo inferiore ai 2 milioni di euro, per quanto concerne i criteri di valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa, si prevedono specifici criteri di natura quantitativa che valorizzano le **imprese virtuose**, anche nei rapporti con i subappaltatori e fornitori, nonché **la filiera corta** e lo sviluppo territoriale.

Sempre nell'ottica di accelerazione e semplificazione, per quanto riguarda il criterio di aggiudicazione da applicare agli affidamenti di servizi e forniture, compresi gli incarichi tecnici, di importo inferiore alle soglie europee, si introduce la facoltà di affidare i contratti sulla base del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa oppure del prezzo più basso a discrezione dell'amministrazione aggiudicatrice. Fanno eccezione alcune tipologie di contratti per i quali resta l'obbligo di ricorrere al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. (*art. 3 l.p. 2/2020 e d.P.P. 27 aprile 2020, n. 4-17/Leg.*)

Ulteriori misure

Sono state, inoltre, introdotte ulteriori misure di accelerazione delle tempistiche di svolgimento delle procedure di gara e di semplificazione degli oneri di partecipazione in capo alle imprese concorrenti, quali in particolare:

la previsione di **termini massimi** per l'espletamento delle procedure di affidamento e contestualmente la riduzione dei termini per la ricezione delle offerte;

la previsione di un **sistema semplificato di controlli a campione** per verificare la sussistenza dei requisiti di partecipazione in capo agli operatori economici selezionati tramite elenchi. Le imprese si limitano a dichiarare il possesso dei requisiti al momento dell'iscrizione all'elenco senza essere tenute a produrre alcuna dichiarazione ulteriore nel corso della procedura di gara (*deliberazione n. 1475 del 2 ottobre 2020 "Art. 19 Lp. 2/2016 e art. 5 Lp. 2/2020 - istituzione elenco telematico aperto di operatori economici da selezionare nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture*);

l'**eliminazione della garanzia provvisoria** per le procedure di importo inferiore alle soglie per agevolare la partecipazione;

la previsione del meccanismo di "inversione documentale" in base al quale le amministrazioni procedono all'esame delle offerte e successivamente controllano i requisiti di partecipazione in capo al solo aggiudicatario;

l'introduzione, per quanto concerne gli **incarichi relativi all'ingegneria e all'architettura**, di previsioni per l'affidamento semplificato.

Inoltre:

per la realizzazione di lavori pubblici o di interesse pubblico **non è richiesto il parere del comitato tecnico amministrativo** in ordine al ricorso all'affidamento di lavori con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa e nel caso di validazione del progetto quando la progettazione è oggetto del contratto di appalto. Inoltre, sono individuati i casi in cui **non è richiesto il parere dell'organo consultivo** in ordine a varianti a contratti in corso di esecuzione;

limitatamente all'anno 2020, **la Provincia, i suoi enti strumentali e gli enti locali** potranno **liquidare agli aggiudicatari di contratti** di lavori o di fornitura di beni e servizi **le prestazioni rese alla data di richiesta di pagamento**, anche effettuate in anni precedenti, nei limiti degli impegni di spesa assunti **in relazione ai cronoprogrammi della spesa**. I pagamenti in acconto effettuati ai sensi di questa disciplina sono liquidabili nel limite massimo del 90% dell'importo di contratto (*deliberazione n. 486 del 17 aprile 2020, attuativa dell'art. 7, c. 6 della l.p. 2/2020*).

Riconoscimento dei costi COVID-19

Sono, poi, riconosciuti agli esecutori dei contratti i costi derivanti dall'applicazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, quali **oneri della sicurezza non soggetti a**

ribasso. Le disposizioni attuative chiariscono le tipologie degli oneri ammessi al riconoscimento dell'amministrazione aggiudicatrice, ricomprendendo anche gli oneri aziendali della sicurezza (*deliberazione n. 726 del 29 maggio 2020 "Disposizioni operative per il riconoscimento dei costi derivanti dall'applicazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro, applicazione dell'elenco prezzi approvato con deliberazione giuntale 28 dicembre 2017 n. 2322 anche per l'anno 2019 e 2020 e aggiornamento del medesimo per l'anno 2020 - art. 7 ter della legge provinciale n. 2 del 2020"; D.P.P. 11 giugno 2020, n. 5-18/Leg.*). La spesa prevista ammonta a 2 milioni di euro.

Supervisore investimenti pubblici

Al fine di valorizzare pienamente il ruolo della domanda pubblica ed immettere nel sistema economico, in funzione anticongiunturale, risorse pubbliche per stimolare la ripresa, la legge provinciale n. 3 del 2020 ha previsto la possibilità di individuare soggetti che possano, in una logica di supervisione, **dare impulso alle procedure**, per accelerare le commesse pubbliche.

Il supervisore persegue l'efficacia dell'azione amministrativa individuando le criticità del procedimento di realizzazione dell'opera monitorata e gli strumenti più opportuni per risolverle, in modo che il procedimento possa essere portato a termine nel rispetto dei tempi e dei costi programmati.

Le disposizioni attuative precisano che il supervisore si affianca al responsabile del procedimento, ma con compiti diversi, nel ruolo di facilitatore. In prima applicazione, sono state individuate 11 opere da sottoporre a monitoraggio, con il relativo supervisore (*deliberazione n. 1256 del 21 agosto 2020*).

Lavori di pronta cantierabilità

Particolare attenzione è riservata all'individuazione di lavori immediatamente cantierabili. Per il 2020, l'Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP) ha avviato procedure di gara/affidamenti per circa 50 interventi di importo significativo (superiore a € 50.000) per un ammontare di circa 24 milioni di euro, con la previsione entro l'anno di procedere ad ulteriori 40 affidamenti per ulteriori 30 milioni di euro.

Anche la società di sistema Trentino Sviluppo S.p.A. nell'ambito delle misure messe in campo per stimolare la ripresa dell'economia trentina, ha messo a punto il progetto "Quindici cantieri per il 2020" per far partire sul territorio, entro fine 2020, 15 opere edilizie e relativi cantieri per circa 12 milioni di euro, sulla base di rapidi iter di gara mediante procedura negoziata. La finalità è quella di generare opportunità di lavoro e di garantire liquidità a diverse aziende trentine coinvolte in appalti e subappalti. I cantieri riguardano tra gli altri le aree del Polo Meccatronica e Manifattura, l'area Casotte Nord, l'area dell'ex Alumetal, il sito produttivo di Patone. Piccoli interventi anche a Romeno e sugli impianti funiviari dell'alta Val di Non e della Panarotta.

Si richiamano, inoltre, i seguenti interventi attivati prima della dichiarazione dello stato di emergenza o comunque nell'ambito di processi di sviluppo già avviati.

Compensi incentivanti

Sono stati ridefiniti e meglio precisati i compensi incentivanti del **personale che espleta gli appalti pubblici e** gestisce i relativi **contratti** (responsabili del procedimento, della predisposizione e controllo delle procedure di gara, dell'esecuzione dei contratti pubblici, presidenti di gara e componenti delle commissioni tecniche) - *art. 36 della l.p. n. 13 del 2019*.

Rotazione operatori economici

Al fine di garantire la più ampia partecipazione possibile degli operatori economici agli affidamenti di contratti pubblici, assicurando un adeguato grado di distribuzione delle opportunità tra gli operatori economici e favorendo, in particolare modo, l'ingresso di nuove imprese soprattutto di piccole o medie dimensioni, nel marzo 2020 sono state approvate le "**linee guida per l'uniforme applicazione del principio di rotazione**". Il principio di rotazione opera nelle procedure di affidamento di contratti pubblici in cui l'amministrazione seleziona gli operatori economici da invitare. Non trova applicazione invece nelle procedure ordinarie o comunque aperte al mercato (*deliberazione n. 307 del 13 marzo 2020*).

Clausola sociale e correttezza retributiva

Ulteriori importanti elementi riguardano la clausola sociale e la correttezza retributiva nei contratti pubblici, per i quali si rinvia all'approfondimento contenuto nell'obiettivo 2.3.

SICOPAT - Sistema Informativo Contratti Osservatorio provinciale dei contratti pubblici PAT

Dal 6 luglio 2020 è disponibile una piattaforma unica per l'assolvimento degli obblighi di **pubblicità, trasparenza** e diffusione dei dati relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Il nuovo sistema informativo è interoperabile con le banche dati nazionali quali ad esempio il Servizio contratti pubblici (SCP) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, quindi, i dati pubblicati da ciascuna amministrazione sul sistema informativo vengono automaticamente trasmessi alle banche dati nazionali, senza alcun ulteriore onere a carico delle amministrazioni stesse.

Portale web per gli appalti in Trentino

È stato creato un **unico portale web degli appalti in Trentino**. Sul portale è possibile visualizzare gli atti di programmazione di lavori, servizi e forniture delle amministrazioni; consultare i bandi di gara; accedere alla normativa di settore e restare aggiornati sui provvedimenti adottati; consultare le risposte ai quesiti posti all'"Esperto risponde"; accedere direttamente alla piattaforma di e-procurement.

Piattaforma “l’Esperto Risponde”

A far data dal 29 giugno 2020, la Giunta provinciale ha disposto l’attivazione di un **servizio di assistenza e consulenza giuridica nel settore dei contratti pubblici** denominato “L’Esperto risponde” (*deliberazione della Giunta provinciale n. 306 del 13 marzo 2020*).

Il servizio, erogato tramite applicativo informatico, è rivolto alle amministrazioni aggiudicatrici del territorio provinciale che potranno richiedere supporto nell’interpretazione della normativa provinciale e nazionale in materia di contratti pubblici.



Rafforzata la collaborazione nell’artigianato per azioni destinate allo sviluppo d’impresa ed al ricambio generazionale attraverso la promozione delle professioni artigiane e valorizzata la trasmissione delle conoscenze del mestiere

Protocollo Reload

Nel dicembre 2019, è stato sottoscritto un protocollo d’intesa con l’Associazione di categoria per la promozione dell’**occupazione** nelle imprese artigiane e nelle piccole imprese della provincia di Trento e per la **continuità delle attività artigianali**. Il Protocollo prevede, tra l’altro, lo sviluppo di azioni di promozione delle professioni artigiane nell’ambito del sistema scolastico e formativo provinciale allo scopo di favorire in prospettiva il ricambio generazionale e la nascita di nuove imprese nonché la formazione di maggiori professionalità al fine dell’inserimento in realtà lavorative ed imprese già operanti sul territorio provinciale. In questa cornice, nel periodo gennaio-febbraio 2020 è stata realizzata la campagna di comunicazione “*Tu che cosa farai da grande?*” per far comprendere a giovani e famiglie le opportunità legate all’artigianato.

Maestri artigiani

Sono stati, poi, approvati i **nuovi criteri** generali per il conferimento del **titolo di maestro artigiano** e per la realizzazione dei corsi di aggiornamento per maestri artigiani e maestri professionali. Il titolo di “maestro artigiano” è conferito ad artigiani con un’esperienza imprenditoriale di 3 anni come titolare o socio attivo, che abbiano acquisito un elevato grado di capacità tecnico-professionali e imprenditoriali, nonché nozioni fondamentali per l’insegnamento del mestiere, mediante la frequenza obbligatoria, con esito finale positivo, di un apposito corso (*deliberazione n. 2043 del 13 dicembre 2019*).

Inoltre, con specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022, è stata estesa ai **collaboratori familiari** la possibilità di conseguire i titoli di “maestro artigiano” e “maestro professionale”, qualora in possesso dei requisiti previsti dalla legge provinciale sull’artigianato. Pertanto, sentita la Commissione provinciale per l’Artigianato, si è provveduto ad aggiornare anche la disciplina attuativa (*deliberazione n. 1399 del 16 ottobre 2020*).



Assicurata una forte attenzione per il commercio di prossimità e puntato sulla qualità in Trentino, con interventi volti anche alla rigenerazione urbana

Luoghi storici del commercio

È stata portata dal 40 al 60% la misura massima del contributo per **animare i luoghi storici del commercio**, attraverso l'organizzazione di eventi e spettacoli, percorsi eno-gastronomici e altre iniziative, per il tramite di soggetti a livello comunale e di un soggetto unico a livello provinciale, purché assicurino la partecipazione degli operatori commerciali e l'adesione dei soggetti che hanno interesse alla qualificazione e alla valorizzazione dei luoghi storici del commercio. Con specifico provvedimento, oltre a dare attuazione alla norma, si è provveduto a sostenere le iniziative di valorizzazione dei luoghi storici del commercio anche in relazione alla pandemia da COVID-19 (*legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019, art. 32 e deliberazione n. 1459 del 25 settembre 2020*).

Contributi per l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane

Al fine di rispondere alle esigenze della popolazione residente in località particolarmente svantaggiate, sono stati adeguati i criteri degli interventi volti a favorire l'insediamento e la permanenza di attività economiche in zone montane. In particolare è stata stabilita l'estensione della possibilità di ottenere il contributo per la permanenza in **località particolarmente svantaggiate** (precedentemente previsto solo per esercizi commerciali svolgenti attività di dettaglio di generi alimentari e di prima necessità) **anche ai pubblici esercizi che offrono le attività multiservizi**. Ciò, in particolare, tenuto conto che in diversi casi, queste località sono sprovviste di negozi di alimentari e il pubblico esercizio diventa l'ultimo presidio di servizio commerciale a rallentare lo spopolamento (*deliberazione 482 del 17 aprile 2020*).

Alla data del 22 ottobre 2020, risultano 218 negozi multiservizi di cui 55 multiservizi SIEG e 17 in zone particolarmente svantaggiate (11 alimentari e 6 pubblici esercizi).

Disciplina delle aperture nei giorni domenicali e festivi delle attività commerciali

Per favorire la conservazione delle peculiarità socio-culturali e paesaggistico-ambientali del territorio trentino, con la legge provinciale n. 4/2020 approvata dal Consiglio provinciale su proposta giuntales, è stata introdotta la disciplina della chiusura domenicale e festiva in via generale degli esercizi di vendita al dettaglio, pur ammettendo una serie di eccezioni in relazione alla tipologia degli esercizi e alla vocazione turistica dei territori.

Con provvedimento attuativo sono stati individuati 81 comuni "ad elevata intensità turistica" e 4 comuni caratterizzati da "attrattività commerciale/turistica" nei quali è ammessa l'apertura degli esercizi di vendita al dettaglio anche nelle giornate domenicali e festive. Agli altri comuni è riconosciuta la facoltà di individuare un massimo di 18 domeniche o festività all'anno nelle quali con-

sentire le aperture domenicali e festive in occasione di particolari eventi o manifestazioni.

Il Governo ha impugnato la legge provinciale e adito la Corte Costituzionale per una pronuncia di illegittimità per difetto di competenza. Due operatori commerciali hanno presentato ricorso, volto alla sospensione della deliberazione della Giunta provinciale che individua i Comuni ad elevata intensità turistica. L'ordinanza del TRGA di Trento che ha accolto i ricorsi presentati dai due operatori commerciali ha consentito solo ai ricorrenti la possibilità di aprire la domenica. Per evitare disparità di trattamento tra gli esercizi commerciali, si è intervenuti riconoscendo la facoltà di aprire i negozi alla domenica indipendentemente dal fatto che un Comune sia turistico o a elevata attrattività commerciale, in attesa del pronunciamento della Corte Costituzionale sul ricorso presentato dal Governo (*deliberazioni n. 891 del 3 luglio 2020 e n. 1466 del 29 settembre 2020*).

Bando
“Qualità Trentino”
- Settore
Commercio e Servizi

Con l'obiettivo di far fronte alle conseguenze economiche relative all'emergenza da COVID-19, rafforzando la qualità di ogni località o città del Trentino, e nel contempo sostenere la ripopolazione dei centri storici e la cosiddetta “rigenerazione urbana”, è stato approvato il “Bando Qualità in Trentino – Settore Commercio e Servizi”, con una dotazione finanziaria di 5 milioni di euro.

Il bando incentiva i diversi settori che operano “sulla pubblica piazza”, da quello della somministrazione di alimenti e bevande a quello del commercio al dettaglio e dei servizi di cura alla persona, sostenendo gli investimenti delle piccole e medie imprese, volti all'avvio di nuove attività e alla realizzazione di nuovi spazi funzionali ad attività esistenti, alla riqualificazione, ammodernamento e abbellimento delle attività esistenti, alla riconversione dell'attività.

È riservata una particolare attenzione per la “filiera corta” e le produzioni locali agricole e artigiane.

Le domande potranno essere presentate fino al 31 marzo 2021 e i lavori potranno essere svolti dal 1° settembre 2020 al 31 dicembre 2021 (*deliberazione n. 1622 del 16 ottobre 2020*).

Iniziativa
“Consegno in
Trentino”

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha impresso una spinta alla digitalizzazione dei servizi. Già nella fase acuta, è stata sviluppata da Trentino Digitale una nuova piattaforma web promossa dalla Provincia per:

- consentire a tutte le imprese in grado di effettuare servizio di consegna a domicilio di dare visibilità ai servizi offerti e non fermare, per quanto possibile, la propria attività;
- offrire ai cittadini una vetrina per soddisfare le proprie necessità senza muoversi da casa.

Il sito è online da inizio aprile 2020 e, nella fase di limitazioni per il contrasto alla diffusione del virus, si è posto come punto di **incontro** fra le aziende e i cittadini

potenzialmente interessati, per l'accesso con facilità a prodotti e servizi delle diverse categorie merceologiche.

Piattaforma per il commercio elettronico

Si rinvia, infine, a quanto evidenziato nell'ambito dell'obiettivo 2.1 con riferimento al progetto di trasferimento tecnologico per lo sviluppo di una piattaforma per il commercio elettronico.



Rinnovate le basi per un lavoro comune con il mondo cooperativo a favore dello sviluppo sostenibile in un contesto in continua evoluzione e migliorata l'operatività dei fondi a sostegno dei piani di sviluppo delle imprese cooperative in via ordinaria e straordinaria per l'emergenza

Protocollo d'intesa per il rafforzamento della collaborazione tra la Provincia e la Federazione Trentina della Cooperazione

In questa fase di grande cambiamento si è condiviso con la Federazione Trentina della Cooperazione, considerato il ruolo importante e strategico che la stessa riveste per il movimento cooperativo, di stipulare un nuovo protocollo che contribuisca a rilanciare il settore, considerata la sua valenza per la crescita e la coesione. Il Protocollo individua quindici ambiti nei quali sviluppare azioni specifiche, tra cui si segnalano la sostenibilità ambientale, le cooperative di comunità, i servizi sociali, il welfare di comunità (*deliberazioni n. 17 e n. 51 del 24 gennaio 2020*).

Fondo di rotazione immobiliare – aggiornamento criteri

Il fondo di rotazione immobiliare, gestito dal Consorzio di garanzia fidi – Cooperfidi s.c., è finalizzato al sostegno finanziario di progetti e piani di sviluppo proposti da enti cooperativi, aziende agricole, Consorzi di miglioramento fondiario o di bonifica tramite **operazioni di acquisto di beni immobili** di proprietà dei predetti soggetti ed è alimentato, oltre che dalla gestione dei beni immobili, anche da risorse finanziarie stanziare dalla Provincia.

Alla luce dell'esperienza maturata si è reso necessario aggiornare gli attuali criteri di gestione, al fine di migliorare l'efficacia dello strumento. Tra le principali novità, è prevista:

- la possibilità di attivare il Fondo unicamente a fronte della presentazione, da parte dell'impresa interessata, di un Piano di sviluppo validato da un soggetto diverso dal soggetto cedente, con comprovata esperienza;
- una procedura di intervento specifica per le imprese in "stato di difficoltà" secondo il diritto comunitario, escludendo in via esplicita quelle nei cui confronti siano state attivate procedure concorsuali con finalità liquidatorie (*deliberazione n. 2217 del 20 dicembre 2019*).

Fondo per promuovere il capitale di rischio delle imprese cooperative-nuovi criteri di gestione

Nel febbraio 2020 sono stati innovati i criteri di gestione del Fondo per promuovere il capitale di rischio nelle imprese cooperative, anche detto fondo partecipativo, al fine di migliorarne l'efficacia operativa. Tra le principali modifiche, si segnala:

- un piano di intervento dell'ente gestore su base triennale, anziché annuale;
- la specificazione nel Piano di sviluppo proposto dall'impresa cooperativa delle azioni per garantire il raggiungimento degli obiettivi perseguiti;
- la precisazione degli aspetti oggetto di validazione esterna del medesimo Piano di sviluppo;
- la durata variabile tra 3, 5 o 7 anni dell'investimento, in luogo della precedente durata fissa di 7 anni;
- la possibilità dell'ente gestore di definire modalità di rientro modulato, nel caso di durata dell'investimento di 5 o 7 anni (*deliberazione n. 172 del 7 febbraio 2020*).

Con successivo provvedimento, in considerazione dell'evoluzione dei rendimenti attuali, si è intervenuti con un'ulteriore modifica del **rendimento riconosciuto dall'impresa cooperativa all'ente gestore**. Nello specifico, a fronte del capitale investito, l'impresa cooperativa riconosce all'ente gestore la remunerazione annuale stabilita da quest'ultimo, sulla base dei tassi di interesse di mercato in vigore, tenuto conto del settore in cui l'impresa opera (*deliberazione n. 775 del 5 giugno 2020*).

Misure di natura straordinaria e di carattere temporaneo

A fronte dell'emergenza sanitaria, sono state introdotte specifiche misure di natura straordinaria e di carattere temporaneo relative alla gestione del fondo per promuovere il capitale di rischio nelle imprese cooperative e del fondo di rotazione immobiliare, finalizzate a garantire la necessaria **liquidità e sostegno finanziario alle imprese** che hanno subito una interruzione o riduzione delle attività, con conseguenti danni economici.

In particolare, per quanto concerne il fondo partecipativo, gestito da Promocoop Trentina S.p.A., sono state approvate le seguenti disposizioni straordinarie:

- **allungamento della durata del piano di investimento** entro il limite massimo di 36 mesi rispetto alla scadenza originaria prevista nel contratto di finanziamento, comunque con rientro del capitale investito e della quota di remunerazione entro il termine di conclusione dell'investimento;
- per i nuovi interventi, facoltà per la Giunta provinciale di autorizzare l'ente gestore ad attivare **specifici bandi, entro il 31 dicembre 2020**, volti a favorire la realizzazione di piani aziendali di consolidamento e sviluppo proposti da imprese cooperative nell'ambito della fase di ripresa economica in conseguenza all'emergenza sanitaria.

In considerazione del periodo di incertezza, per le imprese cooperative richiedenti nuovi interventi è prevista la possibilità di presentare, a prescindere dalla durata dell'investimento, un piano aziendale con orizzonte triennale che dia comunque dimostrazione, anche in un'ottica prospettica, di una sua sostenibilità finanziaria ed economico-patrimoniale. I bandi potranno consentire l'accesso agli interventi del Fondo anche in favore di imprese cooperative non rientranti nel novero delle piccole e medie imprese (*deliberazione n. 776 del 5 giugno 2020*).

In sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono stati destinati **10 milioni di euro per l'integrazione del Fondo partecipativo** per sostenere nuove progettualità di sviluppo proposte dalle cooperative, **in aggiunta a 8 milioni di euro statali**, previsti anch'essi in assestamento. L'utilizzo di queste risorse da parte dell'Ente gestore è stato autorizzato con un provvedimento di fine ottobre 2020, con il quale sono state anche rimesse in circolo le risorse provinciali già a disposizione dell'Ente gestore, quali avanzi dei bandi precedenti, rientri e dividendi, al netto degli oneri di gestione del fondo medesimo. Il bando o i bandi verranno pubblicati a cura dell'Ente gestore sulla base delle indicazioni giuntali (*deliberazione n. 1746 del 30 ottobre 2020*).

Per quanto riguarda il **Fondo di rotazione immobiliare**, sono stati disciplinati i casi di sospensione, integrale o parziale, del canone di affitto, i casi di eventuale deroga ai vincoli occupazionali, ferma restando la condizione a ristabilire i livelli occupazionali previsti entro i 12 mesi dal termine dell'emergenza, nonché la possibilità per l'ente gestore di disporre di beni immobili sfitti o comunque non utilizzati anche nei confronti di soggetti diversi dai beneficiari del fondo, in caso di mancato interesse da parte della Provincia e delle sue società strumentali (*deliberazione n. 777 del 5 giugno 2020*).

Un Protocollo per la rete di prossimità

Nel marzo 2020, è stato sottoscritto un protocollo con la Federazione trentina della Cooperazione, Sait (Consorzio delle cooperative di consumo trentine) e DAO (Dettaglianti alimentari organizzati) con il coinvolgimento di circa 50 esercizi "multiservizio" privati.

Il protocollo riconosce ancora una volta il **valore strategico degli esercizi multiservizio**, un presidio di socialità e punto di riferimento indispensabile per i consumatori, soprattutto nelle valli e nei piccoli centri. Questo è valso nella prima fase di limitazioni agli spostamenti, ma vale più in generale nell'ambito di una strategia di medio-lungo periodo che punta a **mantenere vive le comunità montane e a valorizzare i prodotti locali**.

Nell'ambito dell'intesa, Sait e DAO si sono impegnati, durante la fase acuta dell'emergenza, a **mantenere costante il flusso dei rifornimenti verso l'inte-**

ra rete di vendita, compatibilmente con il permanere dei canali di acquisto su scala nazionale. Inoltre, è stata richiamata l'attenzione sulla necessità di **evitare aumenti dei prezzi** a fronte della crisi (fatta eccezione per il caso di aumenti significativi applicati dai fornitori).

La Federazione Trentina della Cooperazione si è impegnata ad avviare una campagna informativa a sostegno dei prodotti locali, in coerenza con l'iniziativa di sensibilizzazione rispetto al consumo di prodotti dell'agricoltura trentina attivata dalla Provincia, considerato il loro elevato valore qualitativo nonché l'importanza di sostenere le filiere produttive trentine.

A tal fine, il 30 aprile 2020, in collaborazione con altri enti del sistema cooperativo, la Federazione ha dato avvio, mediante apertura di una piattaforma online, alla campagna di sensibilizzazione a sostegno dei prodotti trentini, nell'ambito dell'iniziativa provinciale #lamiaterranonisferma.

Inoltre, nel giugno 2020 è stata lanciata da Consorzio Sait e Famiglie Cooperative, in collaborazione con la Provincia, l'**operazione "Il Trentino che fa bene ai Trentini"**, finalizzata alla valorizzazione dei prodotti trentini e alla prevenzione del COVID-19.

Infine, si segnala quanto segue.

Cooperative di comunità

Nel mese di gennaio 2020, è stato organizzato a Bolzano un convegno di approfondimento sulle cooperative di comunità. La Regione, in base alle proprie competenze, intende avviare un percorso per favorire la diffusione di questo nuovo modello, sulla scorta anche di esperienze analoghe sviluppate da altre regioni in Italia, come la Toscana, la Puglia o la Liguria. La cooperazione di comunità si connota per un **forte radicamento territoriale** e concorre a favorire e consolidare progetti di sviluppo attraverso la **costruzione di reti stabili di collaborazione** tra gli attori locali. Accresce la partecipazione, la condivisione di decisioni e l'assunzione di responsabilità attorno a valori importanti per la vita collettiva.

Riserva di acquisto di beni e servizi a favore di cooperative sociali

La Provincia e gli enti strumentali confermano l'attenzione per il sostegno delle attività di operatori economici che promuovono l'integrazione socio-lavorativa di persone svantaggiate, fra cui le cooperative sociali di tipo B. Ciò, in particolare, mediante l'acquisto di beni di categorie merceologiche e servizi che sono particolarmente adatti per l'affidamento a tali soggetti: i settori sono molteplici e comprendono la manutenzione del verde, il portierato, la gestione di biblioteche e di archivi, i processi di digitalizzazione, le attività di trasloco, facchinaggio, sgombero.

La Provincia si impegna a **riservare almeno il 10%** del volume di spesa triennale per l'acquisto di tali servizi a questo tipo di operatori economici, per appalti di importo sia superiore che inferiore alla soglia di 40.000 euro (*deliberazione n. 1078 del 3 agosto 2020*).

Iniziative in materia di promozione e sviluppo della cooperazione

Sono stati, infine, adottati i **nuovi criteri generali** di intervento per la realizzazione delle iniziative previste dalla legge regionale relativa alla promozione e sviluppo della cooperazione, dell'educazione e dello spirito cooperativi (l.r. 28 luglio 1988, n. 15), alla luce delle aree di miglioramento riscontrate in sede applicativa, riferibili in particolare alla definizione delle spese ammissibili a finanziamento. Tra le tipologie ammesse, si è puntato in particolare sulla **formazione degli amministratori e sugli interventi a favore dei giovani** (*deliberazione n. 2021 del 13 dicembre 2019*).

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Successivamente all'approvazione di un Accordo stralcio per il 2019, è stato approvato l'**Accordo di programma con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento per la XVI legislatura (2020-2023)** con lo scopo di identificare e pianificare le azioni sinergiche per lo sviluppo economico del territorio e delle sue imprese, nonché la loro capacità di innovare ed essere competitive sui mercati. Quattro sono le aree di azione:
 - promozione e valorizzazione dei marchi collegati al territorio (brand territoriale)
 - analisi della realtà economico-imprenditoriale trentina
 - attività di formazione e accompagnamento
 - semplificazione e digitalizzazione nei rapporti fra imprese e con la Pubblica Amministrazione.

Tratto caratterizzante dell'Accordo è la sua natura dinamica, con una definizione più flessibile degli interventi e un monitoraggio più puntuale delle azioni e della loro rispondenza ai bisogni del territorio (*deliberazione n. 874 del 25 giugno 2020*).

A seguire è stato approvato il **Programma 2020 di attività** per dare continuità alle azioni di sostegno al sistema delle imprese, nella tradizionale consolidata metodologia di coprogettazione, che viene rafforzata, pur in una fase di profonda incertezza per il sistema economico. Particolare attenzione è stata rivolta all'esigenza di affinare strumenti e metodi di lettura del contesto economico locale, alle attività formative relative alle nuove competenze, alla sensibilizzazione ad un più diffuso e consapevole utilizzo dei prodotti territoriali e alla cura della relazione con il cliente. Nel modello sarà rafforzata la fase di ascolto degli stakeholders e di monitoraggio comune. L'impegno della Provincia per il 2020 è di 2.756.000 euro (*deliberazione n. 1055 del 24 luglio 2020*).

- È stato integrato il finanziamento per la realizzazione del programma di attività del **Centro di Ricerca e Tutela dei Consumatori e degli Utenti** di Trento per 43,5 mila euro, al fine di sostenere l'ampliamento della sede (*deliberazione n. 1280 del 28 agosto 2020*).

Per l'obiettivo 2.3

Aumento del livello di occupazione di qualità, compreso l'allineamento verso l'alto della domanda e dell'offerta di competenze

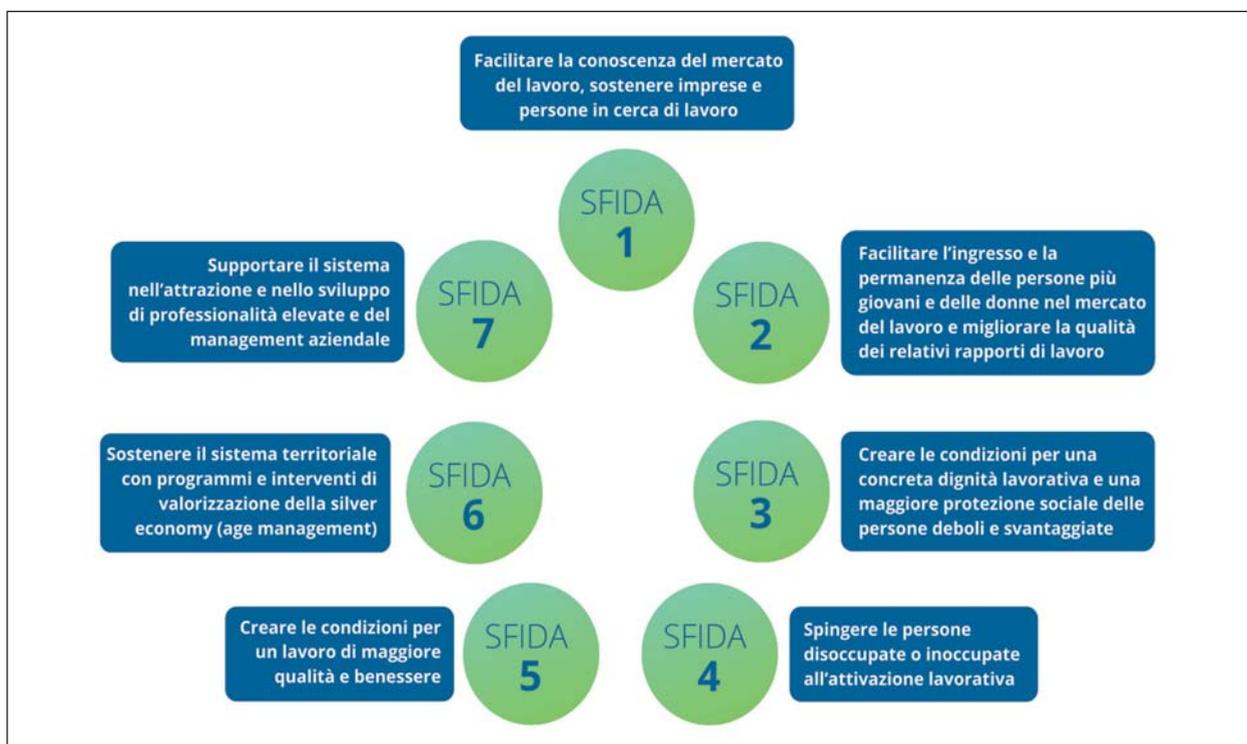


Promossa l'evoluzione degli interventi e dei servizi per il lavoro, attraverso un maggior collegamento con l'analisi dei fabbisogni e l'informatizzazione delle procedure

Il nuovo Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura

Nel gennaio 2020, a seguito di un percorso di confronto con le parti economiche e sociali, è stato complessivamente ridefinito il pacchetto di interventi di politica del lavoro per puntare ad un rafforzamento quantitativo e, specialmente, qualitativo dei livelli occupazionali del nostro territorio.

Il Documento si articola su 7 sfide in rapporto al contesto di cambiamento e alle prospettive del mercato del lavoro e declina, poi, gli specifici interventi per la realizzazione delle priorità individuate.



Le linee di intervento riguardano: il potenziamento dei servizi per il lavoro, la certificazione delle competenze, una formazione adeguata ai continui processi di innovazione che interessano il mondo economico e il mercato del lavoro, i lavori socialmente utili quale specificità del sistema trentino, il benessere

integrativo aziendale, la territorializzazione della contrattazione, la lotta alla disoccupazione giovanile, l'efficace supporto nelle transizioni, la gestione dei processi legati all'invecchiamento della forza lavoro; la crescita delle retribuzioni, la concertazione e la partecipazione come metodi per la gestione delle relazioni industriali, l'attrazione e la valorizzazione di figure qualificate.

Tra le principali novità si segnala:

- il potenziamento delle competenze e dell'organizzazione degli operatori che si occupano di incontro domanda e offerta di lavoro e la spinta all'**innovazione dei servizi, anche grazie alle nuove tecnologie** e una crescente collaborazione pubblico-privato;
- la razionalizzazione e **maggiore focalizzazione degli incentivi all'assunzione di soggetti deboli**: in particolare, vengono superati gli incentivi già coperti da misure di sgravio e si continuerà a investire soprattutto nelle misure per l'inserimento lavorativo delle persone in maggiore difficoltà (disabili, svantaggiati, persone espulse dal mercato del lavoro over 50). Particolare attenzione sarà posta ad incentivare l'assunzione di donne disoccupate. Inoltre, si è tenuto maggiormente conto dei settori e territori caratterizzati da elevata stagionalità, introducendo incentivi specifici per le aziende che registrano durante l'anno una chiusura programmata maggiore del mese e che assumono per più stagioni il medesimo lavoratore (si veda al riguardo, anche l'obiettivo 2.6);
- l'individuazione di meccanismi che consentano la **riprogettazione e l'adeguamento continuo dell'offerta formativa** di Agenzia del lavoro, partendo dall'**analisi dei fabbisogni e delle competenze** funzionali allo sviluppo del territorio e possedute dai disoccupati e occupati del territorio;
- la revisione della disciplina della "**staffetta**", confermando il sostegno alla staffetta generazionale (fissata in 50 anni l'età minima dei beneficiari e in 40 anni l'età massima dei lavoratori assunti), nell'ambito di un percorso di medio periodo volto a rendere maggiormente sostenibile lo strumento, che in questi primi anni è stato interamente a carico di Agenzia del lavoro, attraverso un confronto con il Fondo di Solidarietà del Trentino e con gli Enti bilaterali in ottica di cofinanziamento;
- la volontà di rendere nel corso della legislatura **maggiormente sinergici i lavori socialmente utili di cui all'Intervento 19 e il Progettone**, anche in raccordo con le iniziative di pubblica utilità nazionale.

Per il 2020, sono stati temporaneamente sospesi i seguenti interventi:

- 2.2.4 Sostegno alle lavoratrici autonome e alle libere professioniste assenti dal lavoro per gravidanza o maternità o per esigenze legate alla crescita dei figli;
- 4.1 Reddito di attivazione al lavoro (REAL)
(deliberazione CdA Agenzia n. 3 del 29 gennaio 2020).

A partire da luglio 2020, a seguito delle nuove assegnazioni di risorse ad Agenzia del lavoro, l'intervento 2.2.4 Sostegno alle lavoratrici autonome e alle libere professioniste assenti dal lavoro per gravidanza o maternità o per esigenze legate alla crescita dei figli è stato riavviato.

Già in sede di impostazione programmatica per il 2020-2022, si è inteso investire sul potenziamento dei servizi per il lavoro. Questo percorso, per alcuni versi, ha subito un'accelerazione durante lo stato di emergenza da COVID-19, facendo leva anche sulla digitalizzazione e la semplificazione dell'accesso ai servizi, reso sempre più possibile anche a distanza. Si riportano, di seguito, alcuni principali interventi messi in campo.

Digitalizzazione e semplificazione dell'accesso ai servizi

Da luglio 2020 è stata implementata la possibilità per gli utenti dei Centri per l'impiego di utilizzare il portale Trentino Lavoro per rilasciare online la Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, per firmare da remoto il Patto di servizio personalizzato concordato a seguito di un colloquio orientativo svolto telefonicamente e di stampare in autonomia la certificazione del percorso lavorativo. Con modalità analoghe è stata resa possibile la firma da remoto per iscrizione a percorsi formativi di Tecniche di ricerca del lavoro.

Ricerca attiva ed autonoma del lavoro

Nel gennaio 2020 è stato approvato un Avviso per la presentazione di proposte progettuali aventi ad oggetto **interventi formativi per la ricerca attiva del lavoro** nell'ambito del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020 della Provincia.

In particolare, l'azione formativa è volta a supportare i disoccupati in cerca di prima o nuova occupazione e i sospesi dall'occupazione ad utilizzare metodi per la ricerca attiva ed autonoma del lavoro, creare e inserire il proprio curriculum vitae nel portale di Trentino Lavoro, acquisire le più moderne ed efficaci tecniche di presentazione e di gestione dei colloqui di selezione. Le risorse a disposizione ammontano a **2 milioni di euro** (*deliberazioni n. 31 del 17 gennaio 2020 e n. 1161 del 7 agosto 2020*).

Nel 2020, alla data del 30 settembre, si contano n. 465.221 accessi attivi al Portale Trentino Lavoro.

Specifici servizi di incontro domanda-offerta nel turismo e in agricoltura e per particolari figure

Nella cornice del Protocollo d'intesa del 2019, l'Agenzia del Lavoro ha attivato, in collaborazione con le Associazioni di categoria, le organizzazioni sindacali e l'Ente bilaterale del Turismo, una periodica raccolta di candidature per individuare persone interessate a lavorare nel **turismo**. Le candidature consentono di effettuare dei colloqui di lavoro, di accedere a corsi di formazione specialistici al fine di potenziare le proprie competenze professionali e/o di partecipare a giornate di reclutamento online. Nel rinviare all'obiettivo 2.6 per approfondi-

menti sul modello condiviso con le parti sociali per sostenere l'occupazione nel turismo, si evidenzia brevemente che nel 2020:

- sono state raccolte 3.050 candidature attraverso i forms on-line disponibili sul sito di Agenzia del Lavoro;
- organizzato n. 1 career day presso il Centro di formazione professionale Alberghiero di Riva del Garda, dopo i 4 career day effettuati a novembre 2019 (Ossana, Tesero, Tione e Transacqua);
- realizzati n. 138 incontri/colloqui con le aziende.

Analogamente, per fronteggiare la difficoltà nel reperire manodopera proveniente dall'estero a causa dell'emergenza COVID, l'Agenzia del Lavoro, in collaborazione con le Associazioni di categoria dell'Agricoltura e l'Ente bilaterale agricolo ha realizzato una raccolta di candidature per lavorare nel settore **agricolo**. L'iniziativa è stata rivolta a tutti, ma con particolare attenzione per i **giovani** e ha consentito anche una **“mobilità temporanea di lavoratori” cassaintegrati** verso un settore in sofferenza di manodopera.

Al 13 agosto 2020, Agenzia del Lavoro ha registrato 1741 persone candidate alle liste, dalle quali gli imprenditori agricoli hanno potuto attingere per avanzare le proprie richieste di personale e svolgere dei colloqui di selezione. Di questi, 478 sono giovani under 25.

A conclusione della “stagione agricola” (31 ottobre 2020) risultano in lista n. 2.836 candidati di cui 804 under 25.

Inoltre, 348 aziende agricole si sono rivolte direttamente ad Agenzia del Lavoro per reperire n. 1.087 risorse.

Per quanto riguarda i servizi di cura e custodia, per agevolare le **famiglie** trentine nella **ricerca di una baby sitter**, l'Agenzia del lavoro, a partire dal 25 maggio 2020, ha attivato uno specifico servizio d'incontro domanda offerta tramite apposita piattaforma e supporto nella preselezione delle candidate (si vedano al riguardo, le misure per la famiglia descritte nell'obiettivo 3.5). Alla data del 29 ottobre 2020, n. 94 famiglie si sono rivolte ad Agenzia del Lavoro - attraverso apposito form online - richiedendo altrettante figure a fronte della presenza in lista di n. 497 lavoratori.

Il servizio di incontro domanda-offerta vede, quindi, alla data del 29 ottobre 2020 un capillare affiancamento alle aziende del territorio provinciale, esprimibile numericamente attraverso i seguenti indicatori:

- organizzazione di n. 29 eventi a favore delle aziende (career day e giornate di reclutamento)
- un totale di n. 4.309 posizioni ricercate, di cui:
 - n. 3.050 gestite attraverso il Portale Trentino Lavoro
 - n. 1.209 pervenute attraverso le liste

- n. 50 posizioni ricercate attraverso la funzione Recruiter di LinkedIn, in quanto figure di Alta qualifica e/o di difficile reperimento attraverso i classici canali
- n. 1.052 incontri/ colloqui con le aziende, di cui:
 - n. 122 finalizzati ad attivare altrettanti tirocini professionalizzanti
 - n. 486 realizzati in funzione delle liste promosse
 - n. 2 visite aziendali per l’attuazione delle politiche di inserimento lavorativo previste nell’ambito di Accordi negoziali.

Potenziamento dei servizi informativi per l’incontro domanda-offerta

Il 2020 ha visto lo sviluppo e il potenziamento del Portale Trentino Lavoro. In particolare, le attività si sono concentrate sulla realizzazione di una piattaforma fruibile dai diversi attori (P.A., aziende e cittadini) in grado di contenere informazioni ed erogare servizi.

In riferimento alle attività di incontro domanda - offerta, è prevista a breve la condivisione con il tavolo regionale di riuso della realizzazione del progetto di un motore di *matching* funzionale a supportare le operazioni di selezione.

Un’ulteriore esperienza fondata sulla tecnologia a distanza è stata la realizzazione in modalità on-line, in favore delle classi quinte di cinque Istituti tecnici, del laboratorio di tecniche di ricerca attiva del lavoro.



Rafforzata ulteriormente l’operatività e attivate misure straordinarie per contrastare gli effetti della crisi da COVID-19 per sostenere il reddito dei lavoratori e per la tutela del lavoro, ad integrazione delle misure definite dallo Stato

Forte utilizzo degli interventi di politica del lavoro durante lo stato di emergenza da COVID-19

Alla luce delle mutate esigenze e delle modifiche del mercato del lavoro connesse all’emergenza sanitaria da COVID-19 sono stati attentamente calibrati ulteriori interventi sulle fasce scoperte e più deboli, sulla base del quadro statale aggiornato.

Ad Agenzia del Lavoro sono state assegnate risorse aggiuntive, per potenziare il sostegno per il lavoro.

Nella tabella qui sotto riportata si riporta un quadro finanziario di sintesi.

Gli interventi di politica del lavoro sono attuati da Agenzia del Lavoro con le **risorse** indicate nel proprio bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2020-2022.

In sede iniziale di approvazione, il bilancio pareggiava secondo le seguenti previsioni di competenza del triennio:

2020 - € 41.350.438,03.=

2021 - € 30.531.740,55.=

2022 - € 22.285.978,27.=

(deliberazione n. 30 del 17 gennaio 2020)

Successivamente, sono stati iscritti in bilancio gli **ulteriori trasferimenti della Provincia** per:

- 750 mila euro previsti con emendamento in sede di approvazione della legge di bilancio 2020-2022;
- 2 milioni di euro prelevati dal fondo di riserva per la creazione di un fondo speciale per l'emergenza COVID-19;
- 14,9 milioni di euro a valere sulla legge provinciale n. 3 del 2020 per interventi a sostegno del reddito.

A seguito dell'assestamento, approvato nell'agosto 2020, il bilancio di Agenzia pareggia ai livelli sotto indicati:

2020 - € 66.466.923,27.=

2021 - € 30.452.565,55.=

2022 - € 22.275.978,27.=

(deliberazione n. 1094 del 3 agosto 2020)

Infine, alla luce di ulteriori stanziamenti provinciali, il bilancio di Agenzia pareggia ai livelli sotto indicati:

2020 - € 82.505.720,47.=

2021 - € 38.233.073,50.=

2022 - € 22.393.606,00.=

(deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 33 del 21 ottobre 2020)

Un nuovo progetto sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione

Nell'agosto 2020, è stato individuato inoltre un nuovo progetto in ambito occupazionale finanziabile sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione per oltre 450 mila euro. L'iniziativa permette all'Agenzia del lavoro di valorizzare, a favore dei **lavoratori sospesi dal lavoro o che hanno cessato l'attività lavorativa/d'impresa per l'emergenza da COVID-19**, gli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali, attraverso l'erogazione di sostegni al reddito, eventualmente collegati a misure di politica attiva del lavoro *(deliberazione n. 1264 del 28 agosto 2020)*.

Ammortizzatori sociali in deroga

Per quanto riguarda la protezione sociale dei lavoratori e delle loro famiglie, lo Stato ha messo in campo una dotazione straordinaria di strumenti volti a fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria ed economica con l'attivazione massiccia di ammortizzatori sociali anche in deroga.

Al Trentino sono stati destinati **17 milioni di euro** per il trattamento di integrazione salariale in deroga, a valere sull'art. 22 del cosiddetto "Decreto Cura Italia" – convertito con modificazioni con legge n. 27 del 2020.

Inoltre, a seguito di apposito emendamento alla normativa statale proposto dalla Provincia, sono state destinate al Trentino anche le risorse residue assegnate dallo Stato alla Provincia e non utilizzate per gli ammortizzatori in deroga nel triennio 2014-2016, quantificate in circa **3,7 milioni di euro**.

Per l'impiego di tali risorse l'8 aprile 2020 è stato sottoscritto un **accordo-quadro** con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative e le associazioni di categoria dei datori di lavoro.

L'accordo è rivolto a **tutti i lavoratori che non sono già tutelati da altre forme di ammortizzatori sociali**, come la cassa integrazione ordinaria o l'assegno ordinario del Fondo territoriale, il cui rapporto di lavoro viene sospeso o ridotto.

Hanno potuto, in particolare, accedere a questo strumento i lavoratori dell'**agricoltura** a tempo determinato e a tempo indeterminato, per le giornate di sospensione o di riduzione d'orario ulteriori rispetto al tetto massimo delle 90 giornate annue, e i **lavoratori del settore commercio di imprese con più di 50 dipendenti**.

A metà ottobre 2020 sono state autorizzate quasi 720 mila ore di cassa integrazione in deroga per un **importo autorizzato di quasi 6,8 milioni di euro**; sono state invece pagate oltre 283 mila ore per un importo di oltre 2,8 milioni di euro (le altre ore possono essere in corso di pagamento o non - ancora - richieste dalle aziende per un minor utilizzo dello strumento rispetto al richiesto).

Per gli altri lavoratori sono attivi gli ordinari ammortizzatori sociali previsti per le sospensioni lavorative, in particolare:

- la **cassa integrazione guadagni ordinaria**: per le imprese industriali, le imprese artigiane settore edile e porfido;
- la **cassa integrazione agricola** per i lavoratori a tempo indeterminato dell'agricoltura (max. 90 gg. annui);
- l'assegno ordinario previsto dai **fondi di solidarietà bilaterali** (ad esempio Fondo Artigiani, Fondo delle imprese di somministrazione);
- l'assegno ordinario del **Fondo di Solidarietà Trentino** al quale accedono, fra gli altri, i lavoratori delle imprese del turismo, dei servizi nonché del commercio (imprese fino a 50 dipendenti).

Fondo di solidarietà territoriale

Ad integrazione delle misure definite dallo Stato, la legge provinciale n. 2 del 2020 ha previsto la valorizzazione, a favore dei lavoratori, degli strumenti attuativi della delega in materia di ammortizzatori sociali e, in particolare, del **Fondo di solidarietà territoriale**, la cui dotazione a fine 2019 ammontava a 18 milioni di euro. La Provincia può alimentare il Fondo anche con risorse provenienti dai fondi strutturali europei con destinazione territoriale, nel caso in cui le risorse nazionali per la disoccupazione non risultino sufficienti.

Pertanto, la dotazione del Fondo è stata erosa dallo Stato per pagare i primi mesi della cassa integrazione COVID-19. Pertanto, è stata avviata con la Provincia di Bolzano un'azione politica di recupero delle somme, per assicurare gli interventi ordinari del Fondo.

Il Fondo di solidarietà trentino ha autorizzato circa 8,5 milioni di ore di cassa integrazione COVID-19 per una spesa di quasi **76,3 milioni di euro**, di cui quasi 48 milioni già pagati (gli altri possono essere in corso di pagamento o non - ancora - richiesti dalle aziende per un minor utilizzo dello strumento rispetto al richiesto) - *dati a metà ottobre 2020*.

Introduzione di nuove misure di sostegno collegate a percorsi di politica attiva

Nel contempo, la Provincia è intervenuta anche valorizzando le risorse a cofinanziamento europeo. In particolare, con specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020, è stato introdotto un sostegno al reddito collegato a percorsi di politica attiva del lavoro per i **titolari d'impresa, soci di società o i professionisti che hanno cessato la propria attività** a seguito dell'emergenza e che hanno occupato, in media negli ultimi 6 mesi, non più di 5 dipendenti.

Si tratta di una misura di sostegno al reddito a favore di coloro che, impossibilitati alla continuazione dell'attività professionale o d'impresa a fronte della crisi innescata dal blocco delle attività, decidano di riconvertirsi ad un'altra attività economica o a cercare un altro lavoro, impegnandosi, con la **stipula di un Patto di servizio personalizzato** presso il Centro per l'impiego competente, ad intraprendere un percorso di politica del lavoro che faciliti il ritorno sul mercato del lavoro.

La misura garantisce una tutela del lavoro ad una categoria di destinatari non contemplata dal sistema nazionale. Ciò a partire dal principio secondo il quale il lavoro è sempre meritevole di tutela, sia nella sua forma subordinata, sia in quella autonoma.

L'iniziativa prevede inoltre un **meccanismo incentivante**, volto a favorire il reiningresso in tempi rapidi nel mercato del lavoro, prevedendo l'erogazione di un "premio" di 900 euro (pari ad una mensilità del sostegno) nel caso in cui il disoccupato si rioccupi con un rapporto di durata superiore ai 6 mesi nel periodo di beneficio dell'indennità. La dotazione per il 2020 è di 7 milioni di euro nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020 (*deliberazione n. 884 del 25 giugno 2020*).

Dopo quattro mesi dall'avvio i dati evidenziano, peraltro, un ricorso molto contenuto all'intervento. Il basso tasso di richiesta dell'ammortizzatore in rapporto all'ammontare delle risorse a cofinanziamento europeo che sono state destinate allo scopo consente, pertanto, di ricalibrare la destinazione delle stesse, almeno in parte, verso altri interventi a maggior tiraggio. Appare tuttavia ragionevole pensare che la domanda di questo ammortizzatore possa aumentare soprattutto nei prossimi mesi, visto il perdurare dello stato di emergenza e in considerazione del fatto che la decisione di porre fine a una carriera imprenditoriale o libero professionale, per quanto difficile sia la contingenza economica, non matura in genere nell'immediato, ma solo dopo un congruo periodo di verifica e valutazione circa l'opportunità e le capacità di tenuta dell'attività in un contesto economico difficile.

Sostegni provinciali al reddito a favore dei lavoratori sospesi

Si è reso inoltre necessario integrare il sistema degli ammortizzatori sociali statali con misure provinciali rivolte alle fasce più deboli, come previsto dall'intervento 3.6 del Documento degli interventi di politica del lavoro, nell'ambito della sfida 3 "Creare le condizioni per una concreta dignità lavorativa e una maggiore protezione sociale delle persone deboli e svantaggiate".

Per il **sostegno aggiuntivo a quello assegnato dallo Stato a favore di lavoratori sospesi** sono destinati 6,8 milioni a cofinanziamento europeo nell'ambito del Programma Operativo FSE 2014-2020. A tal fine è stato approvato uno specifico Avviso mantenendo il requisito previsto dal Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI legislatura riferito alla soglia minima di ore di sospensione pari ad almeno 300 ore nel semestre (*deliberazione n. 1095 del 3 agosto 2020*).

A fine ottobre 2020 il numero di domande sono oltre 11.000 per un ammontare complessivo di spesa superiore a 6 milioni di euro. Si stima, ragionevolmente, che il numero di destinatari coinvolti con riferimento alle sospensioni maturate sull'intero anno 2020 possa crescere ancora in modo significativo. Pertanto, oltre alla possibile ricalibrazione, come già menzionato, di interventi di politica del lavoro già programmati, è prevista l'integrazione della disponibilità finanziaria per l'attuazione dell'intervento anche con le risorse, per oltre 450 mila euro, del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Anticipazione ammortizzatori sociali

Infine, si è provveduto a porre in campo interventi per mettere a disposizione da subito ai lavoratori ed alle loro famiglie la **liquidità** necessaria per fronteggiare i bisogni primari della vita, nelle more delle procedure di autorizzazione e di erogazione dei trattamenti di competenza dell'INPS.

A tal fine, sono state **estese le tipologie di ammortizzatori sociali** per i quali i Confindi possono intervenire per favorire la possibilità di anticipo degli ammortizzatori sociali da parte del sistema bancario riducendo il rischio che questo si assume. In particolare, tra queste tipologie sono ricomprese anche le integrazioni salariali di

competenza della sede provinciale dell'INPS, l'assegno ordinario concesso dal Fondo di integrazione salariale e quello a carico del Fondo di solidarietà del Trentino.

L'intervento della Provincia va ad integrare una Convenzione già operativa tra Abi, l'organizzazione rappresentativa delle banche italiane, le parti sociali ed il Governo siglata lo scorso 30 marzo 2020, sulla base della quale le banche aderenti si sono impegnate a versare ai lavoratori in cassa integrazione 1.400 euro massimi a titolo di anticipo, in attesa dell'erogazione effettiva dei trattamenti da parte dell'INPS.

Nel maggio 2020 è stato sottoscritto apposito Protocollo d'intesa fra la Provincia, Confidi Trentino Imprese, Cooperfidi e Banche per la disciplina della garanzia del "fondo garanzia anticipazioni COVID-19", che avrà efficacia fino al 31 dicembre 2021.

Per permettere ai Confidi di costituire un adeguato **fondo di garanzia**, sono previsti specifici finanziamenti provinciali per un ammontare di 500 mila euro (*deliberazione n. 736 del 29 maggio 2020*).



Certificazione delle competenze

Proseguito l'investimento nel Sistema provinciale di certificazione delle competenze e sulla formazione per il lavoro, ponendo attenzione ai fabbisogni di competenze

Con riferimento alle attività relative al **Sistema provinciale di certificazione delle competenze**, si è provveduto alla manutenzione del "Repertorio dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali" tramite l'assunzione di sei nuovi profili di qualificazione professionale (*deliberazioni n. 1958 del 6 dicembre 2019 e n. 2133 del 20 dicembre 2019*).

Inoltre, sono state definite le condizioni di fruizione dei servizi del Sistema (*deliberazione n. 2132 del 20 dicembre 2019*) e le relative Linee guida per l'erogazione dei medesimi servizi.

È stata, infine, definita la proposta di modello disciplinare per il rilascio di buoni (voucher) per sostenere nel tempo la domanda da parte dei cittadini di riconoscimento delle competenze.

Dall'inizio della legislatura al 31 ottobre 2020 sono state nominate tre Commissioni di valutazione che hanno dato in esito il rilascio di 47 certificazioni di competenza ai cittadini richiedenti.

Carte formative individuali (ILA)

Per valorizzare i percorsi di formazione o di specializzazione volti a promuovere lo sviluppo di competenze del cittadino, certificate e spendibili nei contesti lavorativi, sono stati approvati i **criteri di valutazione per attività formative finanziate** attraverso le Carte formative individuali (ILA) per **attività specializzanti**. I criteri sono applicati nella valutazione delle domande individuali presentate a valere sul Programma Operativo FSE 2014-2020 della Provincia autonoma di Trento (*deliberazione n. 1978 del 6 dicembre 2019*).

Formazione pubblica nell'apprendistato professionalizzante

Nel luglio 2020, è stato approvato l'Avviso per la costituzione dell'**elenco provinciale dei Soggetti abilitati** all'erogazione dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante mediante **voucher individuali agli apprendisti**, nell'ambito del Programma Operativo Fondo sociale europeo 2014-2020.

Il Catalogo provinciale della formazione pubblica per l'apprendistato professionalizzante è strutturato in forma modulare ed è composto da 43 moduli formativi brevi finalizzati all'acquisizione di competenze di base e trasversali.

La dotazione per finanziare gli interventi formativi ammonta a oltre 2,4 milioni di euro (*deliberazione n. 924 del 3 luglio 2020*).

Conferma agevolazioni IRAP per assunzioni giovani da scuola-lavoro o garanzia giovani

Si segnala infine che, in attesa dell'analisi sugli impatti delle agevolazioni ai fini del relativo efficientamento, sono state prorogate per due anni (sino al 2022) le agevolazioni IRAP vigenti, improntate alla promozione dello sviluppo produttivo ed occupazionale ed al lavoro regolare e di qualità, con particolare riferimento alla **deduzione pari a 36.000 euro per ogni incremento di unità lavorative** derivanti dall'assunzione a tempo indeterminato di studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di **alternanza scuola-lavoro** o periodi di apprendistato o soggetti registrati nel programma "**Garanzia giovani**" che hanno completato uno dei percorsi da esso individuati (*art. 2, comma 2 della l.p. 13 del 2019*).



Promosso un ulteriore rafforzamento del potere d'acquisto dei lavoratori socialmente utili del Progettone. Inoltre, valorizzato l'impiego dei soggetti occupati nel sistema dei lavori socialmente utili anche per opere e servizi connessi all'emergenza sanitaria da COVID-19

Rinnovato il contratto dei lavoratori del Progettone

Nel novembre 2019, è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori del "Progettone", rispetto al quale una larga maggioranza dei 1800 soggetti occupati ha espresso parere favorevole nel corso delle assemblee sindacali di presentazione della Piattaforma contrattuale.

In particolare, l'intesa prevede un aumento dei minimi tabellari del 2,4%, il pagamento nella busta paga di dicembre 2019 di due quote una tantum, una per

vacanza contrattuale e una per il recupero della maggiore tassazione sul premio di risultato 2019 per un valore complessivo di poco meno di 500 euro, e il ritorno della quattordicesima unitamente ad un nuovo elemento economico territoriale come parte fissa del salario, al posto degli elementi variabili introdotti nel precedente rinnovo.

Il costo stimato a regime per il nuovo contratto è di circa 1,5 milioni di euro.

Nuovi lavori socialmente utili

In connessione con l'emergenza sanitaria da COVID-19, il Progettone ha evidenziato una capacità adattiva valorizzando anche nuove opportunità di lavoro, a servizio della collettività.

Nello specifico, nella fase acuta iniziale, per evitare rischi di contagio fra i lavoratori e per non incrementare la mobilità sul territorio, la Provincia, in accordo i sindacati, ha **sospeso le attività lavorative legate al Progettone fino al 3 aprile 2020**, fatta eccezione per quelle relative a servizi ritenuti essenziali.

Successivamente, a fronte delle prime timide aperture di alcune attività produttive, e comunque nel pieno della fase di emergenza, i lavoratori del Progettone sono stati coinvolti in molteplici attività di pubblica utilità che la Provincia ha messo in atto, quali il confezionamento mascherine a supporto della protezione civile, supporto nelle Aziende per i servizi alla persona, nella Azienda per i servizi sanitari e nel presidio di parchi, giardini e aree pubbliche.

In seguito, anche sulla base di specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020, i lavoratori e lavoratrici del Progettone, **nel rispetto delle norme in materia di sicurezza e salute sul luogo del lavoro**, sono stati coinvolti in misura sempre più massiccia in attività di pubblica utilità anche diverse da quelle tradizionali previste dalla normativa di settore, al fine di fornire servizi di utilità collettiva ad ampio spettro connessi all'emergenza sanitaria ed economica in atto.

Ciò è risultato positivo anche per evitare il più possibile la cassa integrazione dei lavoratori.

Nella successiva fase, sulla base di un protocollo d'intesa "aperto" presentato il 6 aprile 2020 ai rappresentanti di categoria e ai grandi gruppi di **distribuzione alimentare**, è stata prevista la possibilità per i lavoratori del "Progettone" di essere impiegati a supporto di attività di pubblico interesse a servizio della collettività connesse all'emergenza, come attività di piccola sanificazione di maniglie e carrelli e di regolamentazione degli accessi in esercizi commerciali alimentari.

Infine, a decorrere dal mese di settembre 2020, sono stati impiegati 120 lavoratori **a supporto dei collaboratori scolastici** presso gli istituti scolastici di

primo e secondo grado, in attività di pulizie ordinarie, sorveglianza e accompagnamento alunni, igienizzazione ambienti, presidio locali e riordino attrezzature scolastiche.

Si fornisce un sintetico quadro di riepilogo.

N. di soggetti impiegati nel Progettone	Di cui per opere e servizi di utilità collettiva connessi all'emergenza	Totale risorse Progettone anno 2020 (€)
Aprile 2020: circa 1.000	Aprile 2020: circa 300	45,6 milioni di euro
Ottobre 2020: circa 1650	Ottobre 2020: circa 120 (a supporto delle scuole di primo e secondo grado)	(45,4 milioni nel 2019)

Attività di riqualificazione sentieri

Sono, inoltre, proseguiti gli interventi di valorizzazione ambientale, sia per il recupero della sentieristica a seguito della tempesta “Vaia” (per approfondimenti si rinvia all’obiettivo 5.2), sia nell’ambito di ulteriori progettualità.

Tra queste si segnala l’Accordo di programma di fine 2019 con il Parco Naturale Adamello-Brenta e il Comune di Pinzolo per la realizzazione di un intervento di **riqualificazione del Sentiero B06 Patascoss - Lago di Nambino**, per una spesa presunta di 250 mila euro di cui 100 mila a carico del Comune di Pinzolo (*deliberazione n. 1979 del 6 dicembre 2019*).

Intervento 19

Rimanendo in tema di lavori socialmente utili, sono state quantificate in 1374 le **opportunità occupazionali** attivabili nel 2020 con l’Intervento 19 del Documento degli interventi di politica del lavoro, che prevede progetti di accompagnamento al lavoro di soggetti deboli. A queste, si aggiungono 40 opportunità riservate a persone con disabilità di tipo psichico/intellettivo pari o superiore all’80%, 15 opportunità per progetti pluriennali riguardanti servizi domiciliari a persone anziane, 20 opportunità per madri di famiglie monoparentali e 40 per lavoratori coinvolti in progetti nuovi o ad integrazione di progetti già approvati che tengano conto di particolari esigenze e situazioni sui territori, per un **totale di 1489**.

Tali valori corrispondono a 4,5 opportunità “ordinarie” in più rispetto all’anno 2019 (*deliberazione n. 74 del 24 gennaio 2020*).

Nel corso del 2020 a seguito della difficile situazione sanitaria, molti progetti approvati non sono partiti o sono partiti in ritardo o in modo parziale, questo ha comportato un minor impiego di lavoratori rispetto all’anno precedente. Infatti risultano occupati nell’intervento 19 circa 1900 lavoratori contro i più di 2100

dello scorso anno. Per facilitare comunque l'impiego di un maggior numero di lavoratori si è ritenuto di ampliare i settori di attività previsti dal Documento degli interventi di politica del lavoro e dalle disposizioni attuative relative, ma sempre nel rispetto delle finalità proprie dell'Intervento.

Progetto OccupAzione

Anche per il 2020, è stato inoltre attivato il Progetto OccupAzione – Opportunità lavorative in lavori socialmente utili rivolto a persone con disabilità.

Il progetto mira da un lato a favorire il recupero sociale e l'accrescimento delle competenze di persone con disabilità, dall'altro lato, a fronteggiare una domanda sempre crescente di sostegno alle persone anziane, sia all'interno delle case di riposo, sia a domicilio.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

Un contesto fiscale favorevole per l'occupazione, lo sviluppo della contrattazione aziendale e la diffusione di nuovi modelli di relazioni industriali

La manovra economico-finanziaria per il 2020, in attesa di completare un'approfondita analisi sugli impatti delle agevolazioni per migliorarne l'efficacia, ha confermato, in via generale, l'impostazione fiscale **prorogando per due anni le agevolazioni IRAP** vigenti e introducendo da subito una norma antielusiva in tema di nuove attività produttive.

- Tra le azioni della Provincia per lo sviluppo dell'occupazione, sia in termini quantitativi che qualitativi, sempre in attesa di completare l'analisi sulle agevolazioni in essere, la legge di stabilità provinciale 2020 ha disposto la **proroga fino al 2022** delle seguenti disposizioni legislative volte a favorire l'occupazione stabile e l'aumento dei salari:
 - azzeramento aliquota per chi aumenta l'**occupazione stabile o stagionale** di almeno il 5% ed almeno pari ad una ULA rispetto all'anno precedente;
 - deduzione pari a 3 volte i premi di produttività erogati in attuazione di accordi o contratti collettivi aziendali o territoriali; la deduzione è pari a 6 volte se il **salario di produttività** è incrementato di almeno il 20% rispetto all'anno precedente o se il contratto collettivo aziendale prevede il coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro;
 - deduzione pari a 3 volte l'**incremento retributivo**, rispetto all'anno precedente, dei superminimi collettivi o mensilità aggiuntivi erogati alla totalità dei dipendenti in forza della sottoscrizione di contratti collettivi aziendali; la deduzione è pari a 6 volte se il contratto collettivo aziendale prevede il coinvolgimento paritetico dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro.

- Lo sviluppo della **contrattazione aziendale** è promossa dalla Provincia quale elemento che permette di definire politiche agevolative che contemperino gli interessi delle imprese e dei lavoratori. In tal senso si segnalano le seguenti disposizioni della legge di stabilità provinciale 2020:
 - l'**esclusione dalle agevolazioni fiscali**, sia in termini di riduzione di aliquota che di deduzioni e detrazioni, dei **datori di lavoro che non rispettino**, nei confronti della generalità o di intere categorie di dipendenti, **gli accordi e i contratti collettivi** nazionali, nonché quelli regionali, territoriali o aziendali, stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale;
 - la proroga per due anni (sino al 2022) delle agevolazioni IRAP vigenti, improntate alla promozione dello sviluppo produttivo ed occupazionale ed al lavoro regolare e di qualità, con particolare riferimento alla **riduzione dell'aliquota a 1,60%** in favore delle imprese che attuano contratti collettivi, anche aziendali, che prevedono - a fronte della **riduzione dell'orario di lavoro dei lavoratori che raggiungono i requisiti minimi per il pensionamento**, nei trentasei mesi successivi alla data di stipulazione dell'accordo collettivo - la contestuale **assunzione di giovani** che non abbiano più di trentacinque anni; l'agevolazione opera se dall'assunzione deriva un saldo occupazionale positivo
 - la proroga per due anni (sino al 2022) della **detrazione** del 50% dei contributi versati al **Fondo territoriale di solidarietà**.
- Oltre all'elemento salariale, la Provincia promuove l'inserimento nella contrattazione integrativa di politiche di **welfare aziendale**. A tale scopo sono state prorogate per due anni (sino al 2022) le agevolazioni IRAP volte a favorire la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi e la conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro, con una deduzione pari a 12.000 euro per ogni dipendente al quale, in forza della sottoscrizione di contratti collettivi aziendali, viene mantenuto il livello retributivo riducendo l'orario di lavoro annuale per una quota pari ad almeno il 10 per cento rispetto al periodo d'imposta precedente (*art. 2, comma 2 della legge provinciale n. 13 del 2019*).

Clausola sociale

- Al fine di tutelare la **continuità dei rapporti di lavoro nei subentri che interessano appalti pubblici ad alta intensità di manodopera** è stata approvata la disciplina attuativa della norma provinciale concernente la cosiddetta clausola sociale. Il provvedimento, condiviso con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e con le rappresentanze degli imprenditori, dopo avere acquisito anche il parere del Consiglio delle autonomie locali, individua i casi in cui l'inserimento della clausola è obbligatorio, rispetto a quelli in cui è facoltativo.

La disciplina prevede, in particolare, la conservazione in capo a ciascun lavoratore beneficiario delle condizioni economiche godute presso l'appaltatore uscente con riferimento alle seguenti voci:

- trattamento economico complessivo comunque denominato;
- trattamento economico di anzianità attribuito sulla base del CCNL o accordo territoriale;
- ore di lavoro settimanali dedicate all'esecuzione del servizio e stabilite dal contratto individuale, aumentabile per accordo fra le parti (*deliberazione n. 1431 del 25 settembre 2020*).

Correntezza retributiva nei contratti pubblici

- Al fine di tutelare la manodopera impiegata nei contratti pubblici di lavori e di servizi, avvicinando i controlli sul corretto pagamento di quanto risultante dalle buste paga prodotte dalle aziende, nel corso del 2020 il “sottotavolo correntezza” (composto anche da rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle rappresentanze degli imprenditori) del “tavolo appalti” ha approvato e presentato al “tavolo appalti” una proposta di regolamento sulle modalità di effettuazione di tali controlli per la successiva prosecuzione del procedimento di approvazione acquisendo il parere del Consiglio delle Autonomie Locali.

Supporto alle imprese per la conciliazione famiglia-lavoro

- Con l'obiettivo di favorire l'aumento della produttività aziendale e del benessere dei dipendenti, l'Agenzia del Lavoro ha pubblicato a luglio 2020 un avviso pubblico rivolto a imprese private che intendono partecipare ad un percorso gratuito a distanza, strutturato in un servizio di consulenza, webinar ed eventi pubblici sui temi della conciliazione vita-lavoro. Il percorso è inserito nel **Progetto europeo “Master parenting in work and life”** ed è cofinanziato dall'Unione Europea.

Per l'obiettivo 2.4

Rafforzamento della competitività del settore agricolo provinciale, con particolare riferimento alle piccole imprese, secondo i criteri della triplice sostenibilità, economica, ambientale e sociale, valorizzandone il ruolo di presidio del territorio e per un'immagine distintiva e di qualità del Trentino



Attivate misure urgenti per fronteggiare gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e promosso l'ulteriore sviluppo dell'agricoltura, anche rispetto alle nuove sfide

Con le leggi provinciali n. 2 e n. 3 del 2020 sono state introdotte misure di particolare interesse per gli imprenditori agricoli che riguardano la previsione di strumenti incentivanti per l'accesso al credito, sia indirizzati a ricreare sufficienti condizioni di liquidità (capitale circolante) per le aziende che hanno registrato un importante calo del fatturato a seguito della pandemia COVID-19, sia per il sostegno agli investimenti attraverso il ricorso a strumenti di credito agevolato e garantito. Oltre a quanto già illustrato nell'obiettivo 2.2 per la base produttiva nel suo complesso, si richiama, in particolare quanto segue.

Aiuti agli operatori gravemente danneggiati da COVID-19

Anche per il settore agricolo, la legge provinciale n. 3 del 2020 ha disposto specifici aiuti a fondo perduto, finalizzati a integrare il reddito d'impresa, a favore di operatori economici che occupano fino a 9 addetti e che hanno subito gravi danni a causa dell'epidemia da COVID-19, con impegno a:

- salvaguardare i livelli di occupazione e il regolare pagamento delle retribuzioni;
- garantire il regolare pagamento dei fornitori.

Sono previste ipotesi specifiche in cui il contributo può essere concesso anche ad operatori che impiegano più di 9 e fino a 11 addetti.

L'intervento è più ampiamente descritto nell'obiettivo 2.2 a cui si rinvia per approfondimenti. Vale qui richiamare che per il settore agricolo sono pervenute 339 domande per un ammontare totale concesso di circa 1,1 milioni di euro.

Speditezza delle procedure

Per tenere conto delle limitazioni alla mobilità e accelerare le procedure, sono state introdotte numerose semplificazioni procedurali, anche mediante una **crescente digitalizzazione**, nonché disposizioni specifiche in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19. Per la loro rilevanza, si evidenziano in particolare le seguenti.

In relazione alle domande uniche e alle domande relative agli aiuti a superficie e per misure connesse agli animali del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in recepimento delle disposizioni di AGEA Coordinamento, è stato disposto lo slittamento al 15 giugno 2020 dei termini di presentazione delle domande e il conseguente differimento del termine ultimo per la comunicazione di modifiche nonché del termine ultimo per le domande di assegnazione di diritti all'aiuto o di aumento del valore dei diritti all'aiuto nell'ambito del regime di pagamento di base per l'anno 2020 (*deliberazione n. 780 del 5 giugno 2020*).

In relazione a misure a investimento del Programma di Sviluppo Rurale sono state introdotte **modalità alternative equivalenti per l'effettuazione dei controlli** amministrativi in situ, dei controlli in loco e dei controlli ex post.

Sono state previste procedure semplificate per l'aggiornamento e la validazione di fascicoli aziendali esistenti e la costituzione e validazione di nuovi fascicoli aziendali.

In relazione alla misura "Investimenti" e "Riconversione e ristrutturazione dei vigneti", per le campagne viticole 2018-2020, è stata introdotta la possibilità di modificare la durata del progetto e, anche per favorire la **liquidità** delle imprese, è stato aumentato all'80% l'anticipo che può essere richiesto sul contributo ammesso all'aiuto.

Contributi straordinari per il contrasto della diffusione del COVID-19 e per la promozione della competitività del sistema trentino

Per affrontare l'emergenza sanitaria, anche nell'ottica di promozione e sviluppo dell'imprenditoria, sono stati previsti contributi straordinari anche nell'ambito del settore dell'agricoltura. In particolare, gli aiuti sono rivolti a **progetti di riorganizzazione aziendale** finalizzati all'implementazione delle misure di sicurezza sul luogo di lavoro idonee a garantire il contenimento della diffusione del COVID-19 e **progetti di digitalizzazione**, volti in particolare alla creazione di nuove piattaforme digitali per lo sviluppo del commercio online, alla fornitura di servizi in remoto, nonché alla riconversione digitale, compresi gli interventi necessari alla promozione del lavoro agile, di sviluppo di servizi per la fornitura di beni a domicilio, di **ricerca e di sviluppo** anche in materia di COVID-19, di **riconversione produttiva e avvio di nuova imprenditorialità**, in particolare valutando la sostenibilità di lungo periodo della nuova attività, anche per la produzione dei prodotti necessari per rispondere alla pandemia e di antivirali pertinenti e di investimenti per infrastrutture di prova.

Sulla base della disciplina attuativa, la spesa massima ammissibile a finanziamento è di 20 mila euro e la spesa minima ammissibile pari a 5 mila euro.

I contributi sono concessi sotto forma di contributo a fondo perduto, nella **misura del 60% della spesa ammissibile**, secondo l'ordine cronologico di pre-

sentazione della domanda e fino alla concorrenza dei fondi disponibili, quantificati in **3 milioni di euro**.

I termini per la presentazione delle domande sono stati fissati dall'11 giugno 2020 fino al 30 settembre 2020 (*deliberazioni n. 738 del 29 maggio 2020 e n. 1073 del 24 luglio 2020*).

Sono state presentate 148 domande, delle quali 45 finanziate per un importo di spesa ammessa a contributo complessiva di € 354.650,00.

Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura in Trentino

Con la legge provinciale n. 3 del 2020, la Provincia ha inoltre avviato la costituzione di un Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura trentina, quale strumento a **partecipazione pubblica minoritaria** e partecipazione di portafoglio privato da parte di diversi attori della filiera agroalimentare Trentina, di Enti e Organizzazioni a supporto e servizio del mondo agricolo, Enti di garanzia ed altri soggetti potenzialmente interessati a sostenere e promuovere iniziative volte allo sviluppo della competitività e dell'innovazione nel settore agricolo.

Il Fondo concorre, con gli altri strumenti già attivi, a sostenere **progetti di innovazione nel settore agricolo e di competitività delle imprese**.

L'impegno ed il coinvolgimento dei diversi soggetti privati è definito nell'ambito di un percorso in fase di definizione con un'azione di accompagnamento assicurata dalla Provincia, con la finalità di accelerare i processi di costituzione e di operatività del Fondo stesso.

Sostegno alla collaborazione tra imprese

È stata, poi, integrata la legge provinciale sull'agricoltura prevedendo la possibilità di promuovere e sostenere processi volti a favorire la collaborazione tra imprese, sempre al fine di produrre innovazioni di prodotto e processo, nonché per accedere ai mercati internazionali.

Lavoro in agricoltura

Si rinvia, infine, a quanto segnalato nell'obiettivo 2.3 con riferimento alle azioni intraprese, anche con Agenzia del Lavoro, per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e soddisfare il fabbisogno espresso dal mondo agricolo, con attenzione agli aspetti sanitari.



Indirizzi attuativi

Portato avanti, anche alla luce del nuovo contesto, il processo condiviso di rafforzamento degli strumenti a sostegno dell'imprenditoria giovanile

In continuità con il processo partecipativo iniziato con gli “Stati generali della montagna” e proseguito con il Tavolo di lavoro e di confronto dedicato ai giovani agricoltori, denominato “Agriyoung”, sono stati definiti gli indirizzi attuativi delle nuove previsioni della legge provinciale sull'agricoltura, introdotte nel 2019, in materia di promozione dell'imprenditoria agricola giovanile.

Gli indirizzi tengono conto degli esiti dei tavoli e, in particolare, della necessità di:

- disporre di strumenti finanziari flessibili, che permettano di adattare le attività di accompagnamento alle esigenze dei giovani interessati;
- fornire al giovane un mentore, una persona con un'esperienza specifica, che lo affianchi nella predisposizione e nell'attuazione del progetto imprenditoriale;
- avere dei terreni a disposizione per la propria attività agricola, correggendo, se necessario, i meccanismi attuativi della Banca della Terra;
- condividere, su una piattaforma, servizi ed informazioni che possano aiutare il giovane su vari settori dell'attività imprenditoriale.

Gli indirizzi, che contengono anche adattamenti alla nuova situazione conseguente alla pandemia da COVID-19, troveranno attuazione mediante un programma di lavoro pluriennale. È prevista l'attivazione di **processi di accompagnamento ai giovani che si insediano in agricoltura** ulteriori rispetto alle forme collaborative già previste nell'Accordo di programma con la Fondazione Edmund Mach, da strutturare anche in relazione all'evoluzione epidemiologica.

Come già precisato, il sostegno agli investimenti volti a introdurre innovazioni di prodotto e di processo rientrano tra le priorità del Fondo per lo sviluppo dell'agricoltura trentina, nell'ambito della cui operatività sarà riservata particolare attenzione alle proposte dei giovani.

Inoltre, in relazione alla ridotta capitalizzazione e alla limitata capacità di finanziamento delle aziende neo insediate, il **ricorso al credito garantito ed agevolato** potrà tradursi per i giovani agricoltori in una pratica particolarmente utile e di interesse.

Infine, per quanto riguarda la **Banca della Terra**, ad oggi non pienamente valorizzata in tutte le sue potenzialità, si interviene per implementarla e promuoverla. Sotto il primo profilo, è prevista un'opera di censimento dei terreni terrazzati ed abbandonati o incolti, anche rimboschiti naturalmente a seguito dell'abbandono, a partire da quelli censiti dall'Osservatorio del Paesaggio, che possono essere riportati all'uso agricolo. Inoltre, è delineato un possibile inter-

vento nell'ambito del Fondo per la riqualificazione degli insediamenti storici e del paesaggio per il recupero delle aree più favorevoli alla trasformazione individuate dal Piano forestale e montano, di prossima approvazione.

Sotto il secondo profilo, saranno sviluppate attività di informazione e promozione, in particolare per le aree maggiormente soggette a fenomeni di abbandono dei territori, coinvolgendo le comunità e i comuni interessati (*deliberazione n. 1056 del 24 luglio 2020*).



Promossa una risposta di sistema per contrastare i danni da specie esotiche invasive per raggiungere nel più breve tempo possibile il ripristino dell'equilibrio biologico e le migliori condizioni di coesistenza

Cimice asiatica e Drosophila Suzukii

Nel novembre 2019, è stato approvato il **Piano d'azione provinciale per il contrasto alla cimice asiatica**, un insetto che arreca notevoli danni alle colture agrarie, in particolare alle piante da frutto.

Il Piano è stato elaborato dalla Provincia in collaborazione con la Fondazione Edmund Mach nell'ambito del processo partecipativo che ha coinvolto tutti gli attori del Tavolo Verde. In coerenza con il quadro nazionale, il Piano prevede una serie coordinata di misure per la lotta diretta all'insetto quali il monitoraggio, la difesa chimica, le reti anti-insetto, le pratiche agronomiche e il controllo biologico. Sono previste anche attività di supporto tecnico agli agricoltori ed una campagna informativa e di comunicazione diretta a soggetti istituzionali, cittadini e agricoltori. La soluzione a medio-lungo termine è rappresentata dal controllo biologico attraverso l'azione di altri insetti presenti in natura.

L'attuazione del piano ha preso subito avvio con le azioni per ristabilire il prima possibile le condizioni di equilibrio dell'agro-ecosistema e, in attesa del raggiungimento di tale coesistenza, per il sostegno economico.

In particolare, per limitare i danni sia della cimice asiatica, in attuazione del Piano, ma anche della *Drosophila Suzukii* che ha già causato rilevanti danni a carico delle imprese agricole del settore dei piccoli frutti e del ciliegio, già a fine novembre 2019 sono stati approvati i criteri per la concessione di **contributi per l'acquisto e la posa di reti di protezione** dai danni causati agli impianti frutticoli. Uno dei sistemi di difesa più efficaci, assieme al controllo biologico tramite parassitoidi di antagonisti, è infatti la copertura degli impianti con reti antinsetto che consentono di salvare la produzione dagli attacchi di questi due insetti. Per tale intervento sono stati destinati 200 mila euro.

Sono state approvate 11 domande e, alla data del 29 ottobre 2020, risultano concessi contributi per un ammontare complessivo pari a circa 60.438,78 euro.

Le Organizzazioni di produttori hanno previsto un intervento analogo nei rispettivi programmi operativi con risorse a totale carico del bilancio dell'Unione Europea.

Sempre a fine 2019, è stata proposta al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali una **declaratoria di eccezionalità** a seguito dei danni causati dagli attacchi della cimice asiatica, prevedendo la delimitazione delle zone danneggiate e l'individuazione delle provvidenze applicabili (*deliberazioni n. 1925 e n. 1933 del 29 novembre 2019 e n. 260 del 21 febbraio 2020*).

Particolare impegno, inoltre, è stato messo in campo dalla Fondazione Edmund Mach, in stretto raccordo con la Provincia e spesso con **un'attività pilota a livello nazionale**, anche attraverso lo sviluppo e la realizzazione di azioni di lotta biologica.

Fondi di mutualizzazione

Nell'ambito dell'applicazione della Strategia Nazionale in materia di organizzazione comune del mercato per il settore ortofrutticolo, sono state approvate modalità applicative integrative, in particolare, in relazione alla costituzione di fondi di mutualizzazione volti a **compensare le perdite di reddito**.

Ciò, in particolare, per consentire alle Organizzazioni di Produttori (OP) e alle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) riconosciute dalla Provincia di Trento di inserire nel Programma Operativo per l'anno 2020, nell'ambito della misura "prevenzione e gestione delle crisi", anche l'azione volta alla costituzione e gestione del fondo di mutualizzazione e di fruire, quindi, delle maggiori risorse messe a disposizione dall'Unione Europea (per il solo anno 2020, l'aiuto finanziario dell'Unione Europea destinato a queste misure è incrementato dello 0,4% del Valore della Produzione Commercializzata dall'Organizzazione di Produttori).

Con successivo provvedimento, sono state apportate alcune semplificazioni e precisazioni per rispondere alle specifiche realtà provinciali nelle quali operano le Organizzazioni di Produttori (OP) e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) trentine, per armonizzare l'operatività del fondo di mutualizzazione con altri analoghi strumenti (fondo fitopatie) costituiti ai sensi della misura 17 del Piano di Sviluppo Rurale Nazionale (PSRN) e già operanti in ambito provinciale (*deliberazioni n. 888 del 25 giugno 2020 e n. 1467 del 29 settembre 2020*).



Presidiati gli interventi per la salute e la sicurezza alimentare ed esteso il Programma per l'orientamento dei consumi verso prodotti di qualità e della filiera corta

Controlli filiera agrolimentare

È stata recepita l'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il "Piano di Controllo Nazionale Pluriennale 2020-2022", con i seguenti obiettivi strategici:

- tutela del consumatore mediante il mantenimento di un elevato livello di protezione della salute umana, della salute degli animali, della sanità delle piante e della sicurezza alimentare;
- contrasto alle frodi e agli illeciti a danno dei consumatori e degli operatori, anche nei settori del biologico e delle Indicazioni Geografiche registrate, attraverso la cooperazione e il coordinamento tra le diverse autorità competenti e gli organi di controllo.

Con un successivo provvedimento è prevista l'adozione del **Piano provinciale integrato dei controlli in materia di salute e benessere animale e sicurezza alimentare per gli anni 2020-2022**, sulla scorta delle indicazioni contenute nel Piano nazionale (*deliberazione n. 515 del 24 aprile 2020*).

Bestiame

Sono state approvate le "Direttive per la disciplina della **monticazione e demonticazione del bestiame** sul territorio della Provincia autonoma di Trento - anno 2020", con la specificazione delle garanzie sanitarie del bestiame bovino proveniente da allevamenti da riproduzione per l'alpeggio (*deliberazione n. 514 del 24 aprile 2020*).

Allevamenti e mangimi

Si è proceduto, inoltre, al recepimento dell'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente l'adozione del **Piano nazionale d'emergenza per alimenti e mangimi**, in concordanza con il piano generale per la gestione delle crisi a livello di Unione Europea.

Tenuto conto dell'esigenza che le misure e le azioni ad opera delle competenti autorità siano adeguate al rischio, applicate in modo uniforme sul territorio nazionale, proporzionali al livello di protezione ricercato, non discriminanti e coerenti con quelle già prese in situazioni analoghe o che fanno uso di approcci analoghi, il Piano stabilisce le procedure che, ai diversi livelli istituzionali e per i diversi ambiti di responsabilità, devono essere messe in atto in risposta a eventi avversi (incidenti) e a eventi critici avversi (situazioni d'emergenza e situazioni di crisi) legati agli alimenti o ai mangimi. Inoltre, contiene le indicazioni strategiche per garantire una preparazione rafforzata e una gestione efficace di tali eventi.

Alla Provincia è affidato l'esercizio delle funzioni d'indirizzo, di programmazione e di supervisione sull'applicazione della normativa vigente in materia di

sicurezza alimentare, nonché la tenuta dei relativi rapporti con le competenti autorità statali e, se necessario, comunitarie. Sono esercitate invece dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari le altre funzioni provinciali necessarie per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza alimentare, ivi inclusa la definizione delle procedure operative (*deliberazione n. 964 del 10 luglio 2020*).

Valorizzazione prodotti biologici e di qualità nei servizi di ristorazione

È stato promosso l'ampliamento della platea di soggetti che nella produzione di servizi di ristorazione collettiva utilizzano prodotti agricoli e agroalimentari di qualità riconosciuta e certificata, biologici e a basso impatto ambientale, favorendo nel contempo la diffusione di forme di distribuzione a basso impatto ambientale e l'organizzazione di filiere corte dei prodotti agricoli e agroalimentari.

In particolare, sono state estese le disposizioni del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" ai soggetti privati che gestiscono servizi di ristorazione collettiva nell'ambito di rapporti con la Provincia e gli enti locali per convenzione, accreditamento, criteri di finanziamento o direttive (*deliberazione n. 1997 del 13 dicembre 2019*).



Proseguito il più ampio percorso di rafforzamento della competitività delle aziende e del territorio e di investimento sulla qualità e sostenibilità delle produzioni e dei processi

Ricerca e altre attività di interesse comune

Tenuto conto del ruolo strategico che l'agricoltura trentina riveste anche per il mantenimento del contesto paesaggistico e ambientale, nell'ambito dell'Accordo di programma con la Fondazione Edmund Mach 2020-2023, illustrato nell'ambito dell'area 1 a cui si rinvia, è stata condivisa la necessità di proseguire negli investimenti per un sistema economico rurale di montagna vitale, sostenibile e competitivo - con capacità di visione e di anticipazione degli scenari che si prospettano e con una rafforzata capacità di affrontare le **sfide connesse ai cambiamenti climatici** (a titolo esemplificativo, i fenomeni meteo estremi, le fitopatologie, il tema dell'utilizzo razionale della risorsa acqua). Accanto all'attività strategica di ricerca ed innovazione, la Fondazione assicura interventi mirati sul fronte della formazione, del supporto tecnico specialistico e della comunicazione (*deliberazioni n. 123 del 30 gennaio 2020 e n. 1013 del 17 luglio 2020*).

Indicazioni per la chiusura della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020

A seguito dell'approvazione il 23 gennaio 2020 della versione 6.1 del Programma di Sviluppo Rurale da parte della Commissione Europea e in vista della conclusione della programmazione europea per il periodo 2014-2020, sono state approvate indicazioni operative per il **completo raggiungimento degli obiettivi di spesa**, nell'ambito di un'efficace ed efficiente attuazione del Programma.

L'ottimale utilizzo delle risorse residue del piano finanziario PSR risulta funzionale anche all'eventuale possibilità di utilizzare i fondi della prossima programmazione per finanziare misure previste nell'attuale PSR (utilizzo fondi nuovi con regole vecchie) e favorire, quindi, continuità tra una programmazione e l'altra (*deliberazione n. 382 del 20 marzo 2020*).

Condizionalità pagamenti diretti e programmi di sviluppo rurale per l'annualità 2020

Sono state recepite le norme di applicazione del regime di condizionalità, come da Decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 10 marzo 2020, approvato d'intesa con le Regioni/Province Autonome, che ha stabilito la disciplina del regime di condizionalità e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale per l'annualità 2020.

Sono stati pertanto specificati gli impegni che le aziende agricole, beneficiarie degli aiuti diretti, delle misure a superficie ed animali del PSR e degli aiuti di vendemmia verde e ristrutturazione e riconversione vigneti, devono rispettare nell'ambito dei Criteri di Gestione Obbligatorie (CGO), delle Buone Condizioni Agronomiche ed Ambientali (BCAA) e sono stati stabiliti gli impegni applicabili per il territorio della Provincia rispetto a quanto previsto dal decreto ministeriale.

Inoltre, sono state recepite le disposizioni relative ai Requisiti Minimi fertilizzanti (RMFERT) e fitosanitari (RMFIT) applicabili a determinate misure del PSR (*deliberazione n. 962 del 10 luglio 2020*).

Infine, è stata adottata la disciplina delle riduzioni e delle esclusioni per inadempienze degli operatori in merito agli obblighi sopra menzionati, per le Misure del PSR 2014/2020 connesse alla superficie e agli animali e la disciplina dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari applicabile alle domande per la campagna 2020 (*deliberazione n. 1012 del 17 luglio 2020*).

Sostegno alla produzione di energia da fonti rinnovabili in agricoltura

Per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili da parte di aziende agricole attive nella produzione agricola primaria, è proseguito il sostegno alla realizzazione di impianti per il recupero e il trattamento anaerobico di effluenti zootecnici e prodotti vegetali, nonché per la realizzazione di strutture accessorie agli impianti di trattamento. Per tale intervento sono stati inizialmente destinati 800 mila euro (*deliberazione n. 1775 dell'8 novembre 2019*).

Entro la scadenza del 10 gennaio 2020, sono pervenute 5 domande. Sono stati concessi contributi per un ammontare complessivo pari a circa 947.837,39 corrispondenti ad una spesa ammessa di € 2.369.593,48, assicurando la copertura integrale delle domande ammissibili.

Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore cerealicolo e pataticolo

È stato approvato il bando 2019 per la concessione di contributi agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli per i settori cerealicolo e pataticolo, valorizzando le iniziative volte alla realizzazione, all'ampliamento e all'ammodernamento delle strutture esistenti e che intendono rinnovare e innovare le attrezzature anche per introdurre **nuovi metodi di lavorazione, di produzione, di conservazione**. La dotazione finanziaria prevista ammonta a 500 mila euro (*deliberazione n. 1867 del 22 novembre 2019*).

Entro la scadenza del 25 febbraio 2020, sono pervenute 2 domande, entrambe ammissibili a finanziamento. Al 30 ottobre 2020 è stata completata l'istruttoria di una domanda ed è stato concesso un contributo di € 500.000,00 su una spesa ammessa di 1.250.000,00 euro.

Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti del settore frutticolo

La Provincia è intervenuta anche a sostegno del settore frutticolo con l'approvazione del bando 2019 per la concessione di contributi agli investimenti per la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, al fine di favorire gli interventi volti alla **sistemazione dei piazzali di pertinenza di grandi magazzini** destinati alla conservazione della frutta, in particolare di mele. A favore di tale intervento sono stati destinati 800 mila euro, con importo annuo di 80 mila euro per gli anni dal 2020 al 2029 (*deliberazione n. 2197 del 20 dicembre 2019*).

Entro la scadenza del 16 marzo 2020, è pervenuta 1 domanda di agevolazione, ammissibile a finanziamento. Su una spesa ammessa di € 1.971.000,00, il contributo concesso è stato pari ad € 788.400,00, erogabile in 10 rate annuali di € 78.400,00 ciascuna.

Sostegno alla viticoltura

Sono stati approvati i criteri di finanziamento della "Misura Investimenti" per la campagna vitivinicola 2020/2021, nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno (P.N.S.) per il settore vitivinicolo, per il periodo di programmazione 2019/2023.

Sono finanziati investimenti relativi all'acquisto di beni, materiali e immateriali finalizzati al miglioramento della qualità della produzione di vino e ad una migliore organizzazione che consenta di aprirsi a una maggiore domanda di mercato e al conseguimento di una maggiore competitività. Le risorse assegnate alla Provincia ammontano complessivamente a 740.628,00 euro (*deliberazione n. 1414 del 18 settembre 2020*).

Sostegno al settore zootecnico

A sostegno delle imprese agricole operanti nel settore zootecnico, è stato approvato il bando 2019 per la concessione dei contributi per la realizzazione di nuovi macelli aziendali e per l'acquisto di attrezzature e macchinari per l'adeguamento delle strutture di macellazione. Per tale intervento sono stati destinati 250 mila euro (*deliberazione n. 1981 del 6 dicembre 2019*).

Entro la scadenza del bando, sono pervenute 4 domande, delle quali 1 inammissibile e 2 finanziabili. Sono stati concessi alla data del 29 ottobre 2020 contributi per un ammontare complessivo pari a 4.082,00 euro, corrispondenti a una spesa ammessa di 10.205,00 euro.

Sempre con riferimento specifico all'ambito zootecnico, è stato prorogato, causa la pandemia in corso - il termine per la presentazione delle domande di agevolazione per il benessere degli animali alpeggiati (*delibera n. 599 di data 8 maggio 2020*). Alla nuova scadenza del 25 giugno sono state presentate oltre 700 domande, ancora in fase di istruttoria.

Sostegno al settore vivaistico

A favore degli interventi per l'acquisto di strutture da destinare alla fase della lavorazione, conservazione e commercializzazione nel settore vivaistico è stato destinato l'importo di 200 mila euro **per il 2020** (*deliberazione n. 1380 dell'11 settembre 2020*).

Cofinanziamento misura apicoltura

Per quanto attiene al settore dell'apicoltura, è stata approvata la **ripartizione dei fondi, pari a 126,6 mila euro, assegnati alla Provincia** Autonoma di Trento per l'annualità 2019-2020 per il miglioramento della produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, nell'ambito del programma nazionale triennale che dà attuazione al regolamento europeo in materia di aiuti nel settore.

A fronte di tali risorse, sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti (*deliberazione n. 2062 del 13 dicembre 2019*).

Alla data del 29 ottobre 2020 risultano concessi per l'annualità 2019/2020 contributi per un ammontare complessivo pari a € 113.316,78, corrispondenti in media al 60% della spesa ammessa.

Biologico

Sono stati modificati i termini per la presentazione delle domande di contributo per le spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico per l'anno 2020 e i termini per la presentazione delle domande di liquidazione per le spese sostenute per il controllo e la certificazione del processo produttivo biologico per l'anno 2019 (*deliberazione n. 879 del 25 giugno 2020*).

Sono pervenute 1191 domande di contributo, in corso di istruttoria.

Irrigazione

Sono stati approvati, per l'anno 2020, i criteri per la concessione di contributi a favore degli interventi per un equo e razionale uso collettivo delle risorse

idriche e del miglioramento e consolidamento della qualità delle produzioni, a valere sulla legge di settore.

In provincia sono, infatti, presenti territori coltivati a rischio di movimenti franosi o smottamenti accentuati da eventi meteorici sempre più intensi e che necessitano di interventi di **regimazione e drenaggio delle acque**. Inoltre, si è rilevata la necessità di **ricerche idriche** al fine di realizzare nuove derivazioni ad uso irriguo in aree non ancora interessate da servizi consorziali di irrigazione. Infine, permane l'esigenza di completare ed ammodernare gli impianti esistenti e di provvedere a tempestivi interventi per la **messa in sicurezza** degli stessi.

Poiché analoghe operazioni previste dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 (Operazioni 4.3.3 e 4.3.4) hanno esaurito le disponibilità finanziarie ed inoltre prevedono vincoli che potrebbero precludere l'ammissibilità di tali investimenti, si è ritenuto di intervenire anche con fondi provinciali, per un ammontare di 1,5 milioni di euro.

Il termine per la presentazione delle domande è stato fissato al 21 settembre 2020 (*deliberazione n. 1288 del 28 agosto 2020*).

Sono pervenute 21 domande, delle quali 18 finanziabili e 3 non ammissibili.

Una procedura più snella per i titoli a derivare

Sono state approvate le nuove disposizioni per il **rilascio di nuovi titoli** a derivare acqua pubblica ad uso irriguo ovvero per il **rinnovo e/o la modifica di titoli a derivare esistenti**, relativi a derivazioni irrigue richieste da soggetti diversi dai Consorzi irrigui e di miglioramento fondiario e che interessano terreni ricadenti nel perimetro di consorzi serviti in tutto o in parte da rete irrigua, nell'ottica di semplificare e snellire le vigenti modalità fino ad ora adottate per prassi consolidata, minimizzando i possibili contenziosi e velocizzando le attività istruttorie (*deliberazioni n. 108 del 30 gennaio 2020 e n. 536 del 30 aprile 2020*).

Indennizzi per danni alle produzioni olivicole

La produzione di olio di oliva sul territorio della provincia di Trento in termini quantitativi è minimale rispetto alla produzione nazionale ma risulta molto apprezzata dai consumatori per le caratteristiche qualitative e organolettiche con conseguenti prezzi di vendita al consumo maggiori rispetto alla media nazionale.

Nel maggio 2020, sono stati approvati i criteri e le modalità attuative per la concessione di contributi destinati ad indennizzare le aziende agricole che hanno subito danni alle produzioni olivicole nell'annata 2019 maggiori al 30% della produzione media annua e rientranti nei Comuni delle zone territoriali delimitate.

A fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, il termine per la presentazione delle domande di contributo è stato successivamente prorogato al 31 luglio 2020. La spesa prevista ammonta a 100 mila euro (*deliberazioni n. 653 del 15 maggio 2020 e n. 795 dell'11 giugno 2020*).

Sono state presentate 192 domande, in fase di istruttoria.

Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo del Gruppo di Azione Locale Trentino Centrale

In relazione alla Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER", è stata approvata la terza modifica della Strategia di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo predisposta dal Gruppo di Azione Locale (GAL) Trentino Centrale.

La modifica, volta ad affinare la risposta in relazione alle esigenze del territorio, riguarda prevalentemente il Piano di azione. Secondo il cronoprogramma finanziario la spesa prevista per il 2020 è di circa 2,6 milioni di euro, su un totale 2016-2020 di quasi 6,3 milioni euro. Al fine di utilizzare pienamente le risorse cofinanziate, nel rispetto della strategia e dei criteri di selezione, il GAL ha previsto un sistema di redistribuzione delle risorse inutilizzate o generate da economie, rinunce, revoche e dinieghi sulle graduatorie 2020 (*deliberazione n. 600 dell'8 maggio 2020*).

Acquacoltura

Nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014-2020, lo strumento finanziario dell'Unione Europea per i settori della pesca e dell'acquacoltura, sono stati **aperti i bandi 2020** per interventi volti a favorire lo **sviluppo sostenibile** dell'acquacoltura (dotazione finanziaria di 800 mila euro) e per interventi connessi alla **commercializzazione e trasformazione** dei prodotti (700 mila euro).

I termini per la presentazione delle domande di contributo sono fissati dal 5 al 31 ottobre 2020 (*deliberazione n. 1503 del 2 ottobre 2020*).

Per l'obiettivo 2.5

Mantenimento e rafforzamento della competitività del settore forestale provinciale



Assicurati interventi a sostegno delle imprese boschive e per la continuità della loro azione, essenziale anche per garantire la manutenzione del territorio trentino, nell'ambito di una visione complessiva di sviluppo equilibrato e sostenibile della montagna

Linee guida per la XVI legislatura

Oltre a quanto specificamente riportato nella relazione con riferimento alla rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati a seguito della tempesta "Vaia" (obiettivo 5.2), si richiamano di seguito gli ulteriori principali interventi in materia forestale e per lo sviluppo della filiera trentina.

Sono in via di definizione le Linee guida previste dalla legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura (l.p. n. 11 del 2007) quale strumento con cui specificare gli obiettivi strategici, gli indirizzi e le priorità in materia forestale, in coerenza con il Programma di Sviluppo Provinciale.

Le nuove Linee guida si collocano in un contesto caratterizzato da una crescente pressione delle problematiche legate ai cambiamenti climatici, da nuove percezioni legate al giusto equilibrio fra tutela ed uso sostenibile del patrimonio naturale, nonché da nuove esigenze di messa in sicurezza del territorio a seguito dell'evento calamitoso di fine ottobre 2018.

Il territorio provinciale è caratterizzato da un patrimonio forestale e, più in generale, ambientale di grande valore: le superfici a bosco rappresentano più del 63% del territorio e quelle occupate da formazioni erbacee, pascoli, acque e improduttivi d'alta quota un ulteriore 22,8%.

Al fine di concorrere ad un'efficace politica di sviluppo per i territori di montagna, le Linee guida prevedono interventi calibrati, equilibrati e innovativi sui rapporti che legano i **due elementi nodali del sistema, uomo e territorio**, rimarcando la necessità di:

- garantire adeguati livelli di **sicurezza** per le genti e per le loro attività, attraverso investimenti per la stabilità del territorio;
- promuovere la **crescita economica e sociale della montagna**, attraverso un'attività di gestione delle foreste, ispirata ai principi della selvi-

coltura naturalistica, che assicuri una connessione con gli altri sistemi seminaturali, quali prati e pascoli, tipici della realtà alpina;

- contribuire alla **qualità della vita in montagna** attraverso interventi indirizzati alla tutela dell'ambiente e alla qualità dei sistemi ecologici e all'incremento delle valenze paesaggistiche come elementi portanti di un'economia turistica fondata su un'**offerta di pregio**.

Premio per utilizzazioni boschive di materiale schiantato o danneggiato per avversità biotiche e abiotiche

A partire dal mese di febbraio 2020 la riduzione o il blocco forzato delle attività a causa del COVID-19 e i costi diretti e indiretti per la loro ripresa hanno messo in crisi le imprese forestali di prima lavorazione, in una situazione congiunturale già delicata a seguito di Vaia per il forte abbassamento dei prezzi del legname a causa di un surplus nell'offerta.

Sotto il profilo ambientale, la crisi del settore aggrava, inoltre, le conseguenze degli attacchi di **bostrico** sui popolamenti forestali della provincia, per il rallentamento che ne consegue sugli interventi di rimozione dei focolai, in grado così di espandersi ulteriormente.

Pertanto, a seguito della prima fase di gestione dell'emergenza forestale, in cui è stato privilegiato il recupero, l'adeguamento e la realizzazione di infrastrutture forestali, si è ritenuto di intervenire per sostenere le imprese forestali, aggan- ciando tale sostegno alle utilizzazioni di recupero di materiale schiantato o danneggiato per perturbazioni biotiche o abiotiche, che in questo momento costituisce una priorità ambientale per il territorio provinciale, consentendo di prevenire la diffusione del bostrico.

L'aiuto è rivolto alle piccole e medie imprese e assume la forma di un premio correlato al volume utilizzato ed esboscato. Il contributo è pari a 5 euro per metro cubo netto esboscato dal 1° luglio al 31 ottobre 2020, limitatamente a materiale proveniente da lotti di legname schiantato o danneggiato, sia di proprietà pubblica che di proprietà privata. Al fine di garantire un'ampia distribuzione dell'aiuto si è stabilito un limite massimo del premio per beneficiario pari a 50.000 euro/anno.

I termini per la presentazione delle domande sono fissati al 13 novembre 2020 (*deliberazioni n. 1200 del 7 agosto 2020 e 1370 dell'11 settembre 2020*).

Bandi PSR del settore forestale

Con riferimento alle Misure/Operazioni del Programma di sviluppo rurale 2014-2020 del settore forestale (4.3.2 - 4.4.1 - 4.4.2 - 8.5.1 - 8.6.), nel febbraio 2020 è stata approvata la modifica del cronoprogramma finanziario ed è stato messo a disposizione l'importo di 1,45 milioni di euro per il bando 2020 relativo all'operazione 8.6.1 - "Sostegno agli investimenti per l'acquisto di mezzi e attrezzature forestali" (*deliberazione n. 175 del 7 febbraio 2020*).

Sulla base della graduatoria delle domande pervenute entro il termine del 30 aprile 2020, risultano finanziabili tutte le domande idonee (34). Si è proceduto, pertanto, alla concessione di aiuti in conto capitale per un ammontare complessivo di circa 1,32 milioni di euro, corrispondente ad una spesa ammessa complessiva di circa 3,3 milioni di euro (*determinazioni del Dirigente del Servizio Foreste e Fauna n. 336 di data 27 luglio 2020 e n. 450 del 25 settembre 2020*).

Per l'obiettivo 2.6

Consolidamento della vocazione turistica del Trentino per essere competitivi e innovativi su un mercato sempre più globalizzato, preservando ed implementando la qualità ed il livello dell'offerta turistica e del territorio, base di ogni progetto di sviluppo turistico



Avviato un percorso per rafforzare la consapevolezza delle esigenze di conservazione e di sviluppo del territorio montano, base su cui costruire la proposta turistica

Linee guida per gli eventi in montagna

Nel dicembre 2019 sono state adottate le **Linee guida per gli eventi in montagna** contenenti gli orientamenti da assumere, ai diversi livelli istituzionali, rispetto alla realizzazione di eventi nelle aree naturali.

Il documento, ponendo il tema della consapevolezza rispetto ad una fruizione sostenibile della montagna, è in linea con le sensibilità riscontrate nel corso degli Stati Generali della Montagna, da cui è emersa la richiesta di individuare soluzioni di equilibrio tra esigenze turistiche e risorse ambientali, attente al benessere e alla qualità della vita di visitatori e comunità locali.

Nel breve-medio periodo, per le valutazioni di merito contingenti, le Linee guida individuano uno strumento operativo di confronto nel "Tavolo permanente" composto dalle strutture provinciali coinvolte nelle valutazioni, supportate da esperti in materia ambientale e turistica. Il Tavolo è stato costituito e ha iniziato ad operare nel febbraio 2020.

Nel medio-lungo periodo, è promosso un processo che coinvolga tutti gli stakeholder in un percorso di crescita della consapevolezza e della sensibilità che porti ad affrontare i mercati con proposte nuove e peculiari. Le Linee guida propongono, in particolare, lo strumento della **Carta Etica della Montagna trentina**, che dovrebbe scaturire dal confronto tra i portatori di interesse e dalla conseguente formazione di un comune sentire rispetto ai beni del territorio. L'adesione ai principi della Carta Etica implica, infatti, un impegno volontario a tenerne conto nella programmazione e nel finanziamento di attività in ambito montano.

L'obiettivo di accrescere la consapevolezza di turisti, operatori e anche dei residenti è, peraltro, da sempre al centro dell'operato del sistema delle aree protette del Trentino, che ha completato l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) trattata nell'area 4 a cui si rinvia.

(deliberazioni n. 2115 del 20 dicembre 2019 e n. 194 del 14 febbraio 2020)

**Tavolo di
coordinamento
Dolomiti
Unesco**

Nel gennaio 2020, è stato istituito il “Tavolo di coordinamento Dolomiti Unesco”, al fine di garantire un **efficiente sviluppo del progetto Dolomiti Patrimonio Mondiale UNESCO** ed il necessario collegamento tra la Provincia e la Fondazione Dolomiti Unesco (*deliberazioni n. 16 del 17 gennaio 2020 e n. 477 del 17 aprile 2020*).

**Tavolo per
la valorizzazione
turistica sostenibile
delle aree protette**

È, inoltre, in corso di istituzione un Tavolo di **collegamento tra il sistema della promozione turistico-territoriale e il sistema delle Aree protette** per le iniziative di valorizzazione turistica sostenibile delle aree protette del Trentino. Il Tavolo costituisce l’interfaccia tecnica per lo scambio di competenze e informazioni sia nella fase di progettazione delle iniziative rivolte agli ospiti delle aree protette, sia nella definizione dei contenuti della promozione turistico-territoriale. In attesa della formalizzazione del Tavolo, l’attività di interfaccia è già stata assicurata per la stagione estiva 2020, particolarmente sfidante per le condizioni inedite legate alla pandemia.

**Mobilità sostenibile
sui passi anche per
l’estate 2020**

Per favorire la mobilità sostenibile sui passi dolomitici, è stata approvata una convenzione tra le Province di Trento e Bolzano per il **potenziamento dei servizi di trasporto pubblico** sulla linea “Passo Sella – Canazei” e l’integrazione tariffaria con la Guest Card.

Quest’ultima è riconosciuta con accesso gratuito per il titolare, a bordo dei servizi delle linee “Passo Sella – Canazei” e “Val d’Ega – Vigo di Fassa”.

Il rafforzamento dei servizi di collegamento è volto a favorire la mobilità e l’integrazione turistica e sociale tra i due territori, attraverso un sistema di trasporto pubblico sostenibile. La Provincia di Trento concorre alla spesa per circa 49 mila euro più IVA (*deliberazione n. 900 del 3 luglio 2020*).

Dall’autunno 2019 è, inoltre, attivo sui passi dolomitici attorno al Gruppo del Sella un sistema di 24 telecamere collocate in 12 punti nevralgici che consente la raccolta e successiva anonimizzazione di numerosi dati e informazioni sulla tipologia di traffico e i tempi delle soste. Il monitoraggio e una programmazione strategica comune fra le Province di Trento e di Bolzano consentono l’elaborazione di soluzioni mirate e integrate per una mobilità sostenibile.



Messa in campo una serie di interventi per migliorare la qualità complessiva dell'offerta trentina, intesa come insieme di ospitalità, servizi ed infrastrutture, a partire da una riforma di sistema, nuove misure di sostegno agli investimenti e attenzione alla formazione e allo sviluppo delle figure professionali

Riforma del sistema di promozione territoriale e del marketing turistico

Nell'aprile 2020, la Giunta provinciale, a seguito di un percorso di ascolto e confronto sul territorio, ha promosso un intervento normativo di riforma del sistema della promozione territoriale e del marketing turistico per adeguarne l'impostazione ai profondi cambiamenti che il settore ha attraversato negli ultimi decenni e che hanno completamente rivoluzionato il contesto e le modalità del fare turismo (*deliberazione n. 481 del 17 aprile 2020*).

La proposta approda ad una logica di "economia territoriale", che definisce il valore primario della promozione territoriale per lo sviluppo del suo territorio e riconosce il **turismo come fattore di forte trasversalità**.

Pertanto, propone, a monte, una disciplina della promozione territoriale del Trentino, quale leva fondamentale per lo sviluppo integrato.

Disciplina poi il sistema più ampio del marketing turistico con l'obiettivo di favorire la **qualità dell'ospitalità e dell'esperienza turistica** dei visitatori congiuntamente alla **qualità di vita dei residenti** e alla **professionalità** e allo sviluppo degli operatori del settore turistico.

A seguito dell'iter consiliare, la proposta è diventata legge provinciale n. 8 del 12 agosto 2020. Le principali innovazioni della riforma riguardano:

- la qualificazione della promozione quale leva per il sostegno del territorio in maniera sinergica e integrata per tutti i settori;
- il riconoscimento, per la prima volta, del Trentino come un territorio interamente a valenza turistica;
- la focalizzazione sui concetti interconnessi di prodotto turistico e di esperienza turistica;
- la centralità dell'ospite e, pertanto, delle azioni e modalità volte alla sua fidelizzazione;
- un'impostazione fortemente orientata a dare evidenza e sostanza al prioritario e strategico ruolo che svolgono i territori;
- un'architettura del sistema di marketing turistico strutturata su più funzioni, tra loro integrate e svolte da:
 - le Aziende per il turismo, incaricate della qualità dell'esperienza turistica e dell'ospitalità e fidelizzazione del turista nei rispettivi ambiti territoriali;

- le Agenzie territoriali d'area, operanti su più ambiti territoriali e responsabili dell'ideazione e costruzione del prodotto turistico interambito;
- la Società Trentino Marketing con funzioni di promozione territoriale e marketing turistico del Trentino;
- la Provincia con ruolo strategico, di indirizzo, pianificazione, programmazione e coordinamento;
- una migliore definizione degli ambiti territoriali, tale da garantire la possibilità di realizzare efficacemente le principali attività svolte dalle Aziende per il Turismo, con l'individuazione di 11 ambiti territoriali;
- la previsione di specifici strumenti di formazione, sviluppo e supporto specialistico per favorire standard qualitativi elevati nella proposta turistica;
- la previsione formale e sostanziale delle Aziende per il turismo come enti privati, ma aperti alla partecipazione di tutti gli operatori dell'ambito interessati e con un finanziamento pubblico minoritario, comunque non superiore al 49%;
- la revisione del meccanismo di finanziamento dell'intero sistema, per quel che riguarda l'imposta di soggiorno, resa omogenea su tutto il territorio, e la sua ripartizione tra i soggetti.

**Piano operativo
di Trentino
Sviluppo S.p.A. per
l'attività di marketing
turistico-territoriale**

Nel periodo considerato dalla presente relazione, si è provveduto ad integrare il Piano operativo triennale 2018-2020 di Trentino Sviluppo S.p.A., relativo all'attività di marketing turistico-territoriale del Trentino, per quel che riguarda l'annualità 2020 (*deliberazioni n. 275 del 27 febbraio 2020 e n. 1279 del 28 agosto 2020*).

Il Piano 2020, che prevede risorse per circa 36 milioni per le attività annuali, risulta così definito: “marca e i suoi valori” (2,04 milioni), “innovazione di sistema” (circa 1,3 milioni), “comunicazione” (14,7 milioni), “grandi eventi e progetti speciali” (circa 8,8 milioni), “valorizzazione delle produzioni trentine” (2,16 milioni), “supporto alla vendita” (1,18 milioni). Per commissioni e personale la spesa ammonta a circa 5,3 milioni di euro. In aggiunta a ciò il Piano 2020 prevede la copertura di attività pluriennali considerate di rilevanza strategica per il territorio.

**Bando Qualità in
Trentino – settore
ricettivo**

Al fine di rafforzare la qualità dell'esperienza turistica e dell'ospitalità Trentina è stato approvato un bando del valore complessivo di 5 milioni per sostenere gli **investimenti delle piccole e medie imprese** operanti nel settore della ricettività turistica trentina, volti alla riqualificazione dei servizi di base di accoglienza del cliente, al miglioramento della qualità della permanenza dell'ospite, al completamento dell'offerta della struttura ricettiva. Nello specifico, sono incentivati interventi di miglioramento delle unità abitative e dei servizi igienici, di miglioramento degli spazi esistenti destinati o da destinare a zone comuni e spazi funzionali e di potenziamento di strutture che integrano l'attività dell'esercizio in relazione all'attività sportiva, curativa, ricreativa e di svago in genere, nonché parcheggi (*deliberazione n. 1621 del 16 ottobre 2020*).

Maggiori risorse per strutture alpinistiche

A seguito dell'assestamento del bilancio provinciale 2020-2022, sono stati ripartiti oltre 1,5 milioni di euro per interventi a favore delle strutture alpinistiche, destinati in gran parte a interventi relativi ai rifugi alpini e ai bivacchi e, per la restante parte, a interventi di manutenzione straordinaria dei tracciati alpini (*deliberazione n. 1403 del 18 settembre 2020*).

Recupero alberghi dismessi

La Provincia intende assicurare elevati livelli qualitativi dell'offerta turistico-ricettiva sul territorio provinciale, anche promuovendo il **recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio dismesso** destinato a funzioni turistico-ricettive.

In particolare, una specifica disposizione della legge di stabilità provinciale 2020 prevede che la Giunta provinciale possa, previo censimento, mettere in campo misure finanziarie, fiscali, urbanistiche o amministrative finalizzate al recupero di esercizi alberghieri dismessi da almeno 10 anni, per la riqualificazione del patrimonio a fini turistico-ricettivi, ma anche per il riutilizzo per finalità diverse, tenuto conto, con riferimento ai singoli territori, delle esigenze residenziali, di attrezzature e di servizi. Tali misure promuovono anche l'**imprenditoria giovanile** e la collaborazione tra i proprietari degli immobili e i gestori delle attività ricettive (*art. 29 della legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019*).

Il censimento è stato effettuato e gli alberghi dismessi sul territorio provinciale sono 146. I dati sono stati raccolti per Comune e analizzati anche per ambiti territoriali. Dall'analisi effettuata emerge che gli ambiti maggiormente interessati dal numero di alberghi dismessi sono Valsugana/Tesino, Folgaria/Lavarone/Luserna, Val di Fassa, Valle di Non, Trento/Monte Bondone/Valle dei Laghi e Altopiano di Pinè/Valle di Cembra.

Introduzione del Codice identificativo alloggi turistici

Sempre con la legge di stabilità provinciale 2020 è stato introdotto l'obbligo di contrassegnare gli alloggi ad uso turistico con un **codice identificativo turistico provinciale** (CIPAT) univoco, necessario per consentire l'attività di vigilanza e i controlli delle autorità competenti e utile per una più efficace promozione e commercializzazione dell'offerta turistica (*art. 30 della legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019*).

Si è provveduto, quindi, alla disciplina delle modalità di attribuzione del codice. Entro il 30 giugno 2020:

- coloro che offrono in locazione alloggi per uso turistico devono pubblicare il CIPAT nelle iniziative di pubblicità, promozione e commercializzazione dell'offerta;
- i soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare e i soggetti che gestiscono portali telematici e che pubblicizzano, promuovono o commercializzano gli alloggi per uso turistico devono pubblicare il CIPAT su tutti gli strumenti utilizzati in maniera ben visibile (*deliberazione n. 719 del 29 maggio 2020*).

Professioni di montagna

Sono stati approvati, nel dicembre 2019, i **nuovi criteri** e modalità di attuazione **dei corsi e degli esami per guida alpina e maestro di sci**. In particolare sono state apportate modifiche di carattere tecnico ai corsi di formazione per maestri di sci, sulla base dei nuovi criteri di insegnamento dello sci predisposti dalla Federazione Italiana Sport Invernali (FISI) e dell'esperienza maturata negli ultimi anni di attività (*deliberazione n. 2134 del 20 dicembre 2019*).

Sempre a fine 2019 sono stati consegnati i diplomi agli 84 allievi che hanno superato l'esame di abilitazione per l'esercizio delle professioni della montagna (8 guide alpine; 10 aspiranti guida; 20 accompagnatori di media montagna, 31 maestri di sci delle discipline alpine, 3 maestri di snowboard e 12 maestri di sci delle discipline del fondo). Si tratta di figure importanti che, oltre a possedere abilità tecniche, hanno il compito di **raccontare il territorio e i suoi valori** e di **far conoscere l'ambiente naturale montano, le tradizioni e le vocazioni territoriali locali**.

L'abilitazione consegue alla frequentazione di corsi di formazione altamente qualificanti e professionalizzanti organizzati annualmente sul territorio provinciale.

Anche nell'anno 2020 è prevista l'abilitazione di circa 100 professionisti della montagna.

Oltre alla formazione, ogni anno vengono organizzati corsi di aggiornamento che vedono coinvolti circa 800-900 professionisti.

Alle professioni della montagna si affiancano le **altre professioni turistiche** (guide turistiche, accompagnatori turistici e assistenti di turismo equestre). Nell'anno 2020 sono stati abilitati dalla Provincia 49 assistenti di turismo equestre.



Attivato un modello di intervento condiviso con le parti sociali per sostenere l'occupazione nel turismo, sia sul fronte della reperibilità e qualificazione della manodopera, sia sul versante della stabilità e attrattività del lavoro

Turismo e lavoro

Come anticipato nell'obiettivo 2.3, nel mese di novembre 2019 sono stati organizzati da Agenzia del Lavoro quattro **Career day** sul territorio dedicati al settore turistico (Ossana, Tesero, Tione e Transacqua), cui hanno partecipato 41 operatori turistici e 189 lavoratori.

Il riscontro complessivo, invece, in termini di candidature ottenute nella campagna sul lavoro nel turismo invernale 2019-2020 avviata da Agenzia del Lavoro in collaborazione con l'Ufficio Stampa della Provincia è stato di oltre 2.000 persone candidate e oltre 400 operatori turistici (di cui 138 resisi disponibili ai

career day di Tione, Ossana Levico, Primiero e Tesero, poi annullati a causa della pandemia).

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del protocollo di intesa tra Agenzia del Lavoro, associazioni di categoria del settore turistico, enti bilaterali e organizzazioni sindacali sottoscritto nel primo anno di legislatura ed è proseguita, seppur rimodulata in conseguenza dello stato di emergenza sanitaria, anche per la stagione estiva 2020 e la stagione invernale 2020-2021. Alla data del 29 ottobre 2020 risultano n. 3050 candidature raccolte attraverso i forms on-line disponibili sul sito di Agenzia del Lavoro.

Il 20 febbraio 2020 è stato condiviso con l'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche della Provincia di Trento, Confesercenti e Confcommercio e con le segreterie dei sindacati Cgil, Cisl e Uil un **documento d'intenti per lo sviluppo occupazionale del settore turistico**. Le parti si sono impegnate a trovare soluzioni congiunte a una serie di questioni cruciali per il sistema turistico, tra cui:

- la gestione della transizione all'uso delle nuove tecnologie;
- l'ulteriore qualificazione e professionalizzazione delle risorse umane, facendo leva su una maggiore integrazione delle politiche della formazione e del lavoro;
- una più elevata qualità e durata dei rapporti di lavoro stagionali;
- lo sviluppo di una contrattazione collettiva provinciale di secondo livello (integrativa) per gli addetti del turismo;
- la prevenzione degli infortuni e la sicurezza sul lavoro, anche in relazione al progressivo invecchiamento della forza lavoro;
- il potenziamento dell'incontro fra domanda e offerta di lavoro.

Presso l'Agenzia del Lavoro è istituito un apposito tavolo per monitorare l'andamento del settore, l'attuazione degli impegni assunti e raccogliere proposte per migliorare la qualità del lavoro nel turismo trentino.

Ad oggi, in relazione alla pandemia, tutte le attività necessitano di un costante monitoraggio che tenga conto delle misure straordinarie periodicamente messe in atto a tutela dei lavoratori e dei datori di lavoro in ragione della salute pubblica.

Si segnala anche che nel documento degli interventi di politica del lavoro per la XVI legislatura, per la prima volta, sono stati **introdotti incentivi all'assunzione per le imprese del turismo che assumono per più stagioni il medesimo lavoratore**.



Introdotte misure straordinarie per contrastare gli effetti della crisi da COVID-19, accelerando le procedure, valorizzando le mete locali, incentivando la salvaguardia dell'occupazione e favorendo una nuova programmazione delle attività in condizioni di sicurezza

Misure specifiche per le imprese agrituristiche ed enoturistiche

Durante la fase acuta dell'emergenza, in coerenza con quanto stabilito per tutti gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, il Presidente della Provincia ha aperto, con un'ordinanza, alla possibilità per le imprese agrituristiche e enoturistiche di procedere alla somministrazione di pasti e bevande e alla degustazione di prodotti aziendali in modalità di consegna a domicilio e di asporto.

Successivamente con la l.p. n. 3 del 2020 tale possibilità è stata estesa a tutto il 2020.

Inoltre, sono state introdotte misure di semplificazione per lo svolgimento delle attività in modalità di consegna a domicilio e di asporto, prevedendo che le stesse possano essere realizzate senza il compimento di ulteriori formalità (presentazione di apposita SCIA al Comune competente) e che siano escluse ai fini della determinazione del rapporto di connessione richiesto e disciplinato dalla legge provinciale sull'agriturismo.

Al fine di favorire il distanziamento sociale è stata poi introdotta la possibilità per queste imprese di ampliare la dislocazione dei posti tavola già autorizzati utilizzando superfici esistenti e in disponibilità dell'azienda, nonché una procedura semplificata per la realizzazione dei plateatici e relative coperture (*Ordinanza del Presidente della Provincia del 2 maggio 2020; artt. 43 e 46 della l.p. n. 3 del 2020*).

Semplificazioni in materia urbanistica per accelerare le procedure nel settore ricettivo

Sono state introdotte disposizioni speciali in materia urbanistica con particolare riferimento alle indicazioni per l'attività ricettiva vicino ai laghi, al cambio d'uso temporaneo negli alberghi, alla semplificazione del visto di corrispondenza per la ricettività alberghiera e all'introduzione di deroghe autorizzatorie per la realizzazione di opere precarie nei rifugi. Per un loro approfondimento, si rinvia all'area 4.

Modifiche alla disciplina sui campeggi

Si segnala, inoltre, una modifica alla disciplina sui campeggi introdotta con la legge provinciale n. 3 del 2020. È stato, infatti, portato dal 40% al 50% della capacità ricettiva complessiva il limite massimo entro cui il titolare o il gestore del campeggio può destinare ai turisti unità abitative, piazzole attrezzate con allestimenti mobili o con strutture fisse di appoggio e piazzole destinate ad accogliere strutture accessorie da accostare al mezzo mobile di soggiorno (*art. 51 della l.p. n. 3 del 2020*).

Bonus Bed&Breakfast

La legge provinciale n. 3 del 2020 ha previsto la possibilità di concedere un **contributo a fondo perduto** ai gestori delle strutture ricettive a conduzione familiare che offrono ospitalità turistica in forma non imprenditoriale e operanti nei

territori dei Comuni che hanno registrato, nel primo semestre del 2020, un calo di presenze turistiche superiore al 30%, rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso, con uno stanziamento complessivo previsto di 1 milione di euro. La Provincia ha attivato la misura, con l'approvazione dei criteri e delle modalità di presentazione della domanda. Il contributo sarà concesso in misura pari ad Euro 2.000,00 a tutti i richiedenti che esercitano l'attività di **bed and breakfast** censiti nel sistema informativo del turismo e **situati in uno dei Comuni in cui si è verificato un calo delle presenze turistiche superiore al 30 % rispetto all'anno precedente.**

Le domande potranno essere presentate fino al 31 ottobre 2020 sulla piattaforma #RIPARTITRENTINO (*deliberazione n. 1404 del 18 settembre 2020*). Al 25 ottobre 2020 sono pervenute oltre 200 domande.

Contributi per la salvaguardia delle assunzioni nella stagione estiva 2020

Tenuto conto che tra i settori più colpiti dalla crisi vi sono quelli più influenzati dalla riduzione della mobilità delle persone, con una specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono state introdotte misure di sostegno per gli operatori economici dei settori legati al turismo che garantiscono l'**assunzione di un numero di dipendenti adeguato rispetto alle assunzioni della stagione estiva 2019** nonostante gli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Sulla base dei criteri attuativi, per il calcolo del contributo viene preso come riferimento il costo del personale nel periodo giugno-settembre 2020 confrontato con quello del medesimo periodo nell'anno 2019. L'entità del finanziamento, il cui limite massimo è fissato in 40 mila euro, va dal 15 al 25% della differenza del costo del personale giugno-settembre 2020 rispetto a quello di giugno-settembre 2019.

La domanda di contributo può essere presentata entro il 16 novembre 2020 mediante piattaforma informatica messa a disposizione dalla Provincia. Le risorse previste ammontano a 12 milioni di euro (*deliberazioni n. 1301 del 28 agosto 2020 e n. 1568 del 9 ottobre 2020*). Al 29 ottobre 2020, risultano pervenute n. 1235 domande per un importo di circa 4,7 milioni di euro.

Nuova programmazione Apt e Consorzi

Nel dicembre 2019 sono stati approvati i nuovi criteri applicabili a partire dal 2020 al fine di meglio definire gli assetti organizzativi e di finanziamento delle A.p.t. e dei Consorzi anche in relazione all'imposta di soggiorno, introdotta nel 2015 e successivamente adattata. In tale occasione, sono state precisate in modo più chiaro e strutturato le indicazioni in materia di trasparenza e di contrattualistica pubblica. Relativamente a quest'ultimo punto, qualora risulti prevalente il complessivo finanziamento pubblico, qualunque ne sia la fonte, rispetto ai proventi privati nei ricavi complessivi dell'ente, le A.p.t. ed i Consorzi sono tenuti al rispetto della normativa provinciale e nazionale vigente in materia di contrattualistica pubblica. I criteri prevedono, in ottemperanza alle

norme comunitarie in materia di aiuti di stato, che i beneficiari svolgano funzioni di interesse generale rivolte al complesso degli utenti e degli operatori del proprio ambito di competenza (*deliberazione n. 1988 del 6 dicembre 2019*). Tali indicazioni, anticipate nei criteri, sono state riprese nella nuova impostazione normativa, conclusasi con l'approvazione della nuova legge provinciale sulla promozione turistica (l.p. n. 8 del 2020).

Peraltro, poiché il quadro generale di operatività è radicalmente mutato in conseguenza all'impatto della pandemia COVID-19, si è reso necessario definire per il 2020 e 2021 dei criteri che permettano alle A.p.t. e ai Consorzi, attraverso la presentazione di una nuova domanda di finanziamento in sostituzione di quella già presentata ai sensi dei criteri approvati nel dicembre 2019, di fronteggiare in modo adeguato la ripresa del comparto turistico, assicurando una vacanza in salute e sicurezza, in aggiunta a tutti gli altri valori che hanno fin qui caratterizzato l'offerta turistica.

È stata, in particolare, prevista la presentazione di **una nuova programmazione delle attività 2020** più aderente alla situazione legata all'emergenza sanitaria da COVID-19, **garantendo risorse certe** (pari a 22,8 milioni di euro) anche a fronte della diminuzione degli introiti da imposta di soggiorno (*deliberazione n. 1157 del 7 agosto 2020*).

Finanziamenti pro-loco

È stato garantito con l'importo di 850 mila euro il finanziamento per il 2020 delle attività delle Pro Loco del Trentino fortemente penalizzate dalla pandemia COVID-19. Il finanziamento è stato riconosciuto per lo più a fronte dell'attività di accoglienza, in considerazione del fatto che l'attività di animazione è stata necessariamente ridotta e gli eventi programmati sono stati in gran parte cancellati (*deliberazione n. 1156 del 7 agosto 2020*).

Bonus vacanza

Per sostenere la ripresa del comparto turistico locale, la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 ha introdotto anche una specifica misura straordinaria per incentivare lo svolgimento delle **vacanze in Trentino da parte dei residenti in provincia di Trento**.

I criteri attuativi hanno definito la misura del contributo consistente in 50 euro a persona per un pernottamento di almeno 3 notti e di 100 euro per almeno 7 notti. Possono ottenere questa agevolazione, con modalità semplificate, i residenti in Trentino che soggiornano dal 1° luglio al 30 novembre 2020 presso le strutture ricettive trentine (*deliberazione 1239 del 21 agosto 2020*).

Alla data del 25 ottobre 2020 sono pervenute n. 1276 domande di bonus che coinvolgono circa 3.700 trentini che hanno soggiornato presso le strutture ricettive del Trentino. L'importo del bonus complessivamente concesso è pari a 255 mila euro.

Si segnala, infine, che nel maggio 2020, per fornire supporto al management delle imprese funiviarie in particolare nell'inedito e difficile periodo contraddistinto dallo stato di emergenza, è stato firmato il protocollo d'intesa per l'attuazione, tra giugno e novembre 2020, del percorso denominato "C.MA SICURA con una diversa contestualizzazione rispetto alle precedenti due edizioni. L'iniziativa formativa, curata da Trentino Sviluppo S.p.A., tsm-Trentino School of Management e Associazione Nazionale Esercenti Funiviari (ANEF) ha l'obiettivo di mantenere alto il livello dei servizi funiviari trentini allineando tutti i protocolli di sicurezza delle società funiviarie e profilando nuovi scenari per il settore.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Nel novembre 2019, Trentino Sviluppo S.p.A. ha sottoscritto il **prestito obbligazionario convertibile di 2 milioni di euro emesso da San Martino - Passo Rolle S.p.A.**, in attuazione del Protocollo d'intesa del 2018 per il rilancio della skiarea. La durata del prestito è di 10 anni.
- Nel successivo dicembre 2019, Trentino Sviluppo S.p.A. ha formalmente acquisito, per 800 mila euro dalla Funivie Buffaure S.p.A., l'**impianto "Aloch-Pian delle Checen"**, una seggiovia triposto a servizio della pista "Aloch" a Pozza di Fassa, dove da anni si allena la nazionale italiana di sci. La seggiovia è omologata per l'esercizio in notturna e serve una pista nota e apprezzata dal punto di vista sportivo che si punta a trasformare in uno "Ski Stadium", dove sperimentare materiali e tecnologie legate allo sci e agli sport invernali: dal telecontrollo all'illuminotecnica, dall'abbigliamento tecnico alla sperimentazione dei materiali. La società Buffaure, che ha ammodernato l'impianto, ne assicurerà la gestione sulla base di un contratto di locazione di due anni e si farà carico degli oneri di manutenzione, mantenimento e funzionamento.
- Il 21 dicembre 2019 è stato firmato l'accordo quadro per l'**ampliamento ed il rinnovamento tecnologico dell'area sciabile di Bolbeno - Borgo Lares**. Il progetto prevede la realizzazione di una nuova seggiovia quadriposto ad ammorsamento fisso, il prolungamento della pista per renderla omologabile dalla Federazione Italiana sport (FIS), la realizzazione dell'impianto di innevamento programmato e di illuminazione. Trentino Sviluppo S.p.A. supporta con 2,5 milioni di euro il Comune di Borgo Lares, la Comunità delle Giudicarie, il Consorzio dei Comuni BIM Sarca Mincio Garda e la Pro Loco di Bolbeno in un investimento complessivo di 4 milioni di euro nel corso del 2020 e il 2021, incluse le spese di progettazione. L'investimento si inserisce nell'ambito degli interventi di sostegno per le "palestre dello sci" cioè aree sciistiche di strategico interesse per le comunità locali, ma che per dimensioni e scarsa altitudine rischiano di "soffrire" le condizioni climatiche più di altre.
- Tra gli investimenti pluriennali giunti a conclusione, si segnala l'inaugurazione nel gennaio 2020 della nuova telecabina "Dosson – Selletta" in

Paganella (investimento complessivo di circa 16 milioni di euro) e i nuovi tracciati delle piste da sci “Polsa 1” e “Montagnola” e del campo scuola di Polsa di Brentonico (investimento attorno a 1,2 milioni di euro).

- Sono stati approvati i nuovi limiti dimensionali della potestà autorizzatoria della commissione tecnica a cui la legge provinciale sugli **impianti a fune** (l.p. 7/1987) demanda le autorizzazioni per l'esecuzione di lavori (*deliberazione n. 67 del 24 gennaio 2020*). In particolare, le principali modifiche riguardano:
 - gli ampliamenti di piste da sci esistenti, la cui soglia è stata portata da 1,5 a 2,5 ettari e per la lunghezza da 600 a 750 m;
 - le piste da sci di nuova realizzazione, per le quali la lunghezza complessiva è stata ridotta da 2 a 1,5 km;
 - i parcheggi per i quali si è passati da un criterio legato alla superficie e al volume edificato a uno legato al numero di posti auto (500 o 250 in relazione alla localizzazione).
- Sono stati, inoltre, approvati numerosi **accordi negoziali in materia di aiuti per gli investimenti fissi per progetti di particolare rilevanza**, agevolati sulla legge provinciale per gli incentivi alle imprese (l.p. 6 del 1999). Si tratta, in particolare:
 - dell'accordo negoziale sottoscritto il 6 novembre 2019 con la **società Hotel Shandranj S.r.l. di Tesero**. La Società, a fronte di un contributo provinciale di circa 820 mila euro, richiesto per ristrutturare e riqualificare la struttura alberghiera in località Stava, con un investimento complessivo previsto di quasi 5,6 milioni di euro, assume una serie di impegni a favore del territorio, fra cui quello di occupare, a regime, 28 unità lavorative (*deliberazione n. 1802 del 14 novembre 2019*);
 - dell'accordo negoziale sottoscritto il 28 novembre 2019 con l'impresa individuale **Bonvicin Walter (Lady Maria Hotel) di Fondo**. L'impresa, a fronte di un contributo provinciale di circa 686 mila euro, richiesto per riqualificare e ampliare la propria struttura alberghiera, con un investimento complessivo previsto di circa 4,4 milioni di euro, assume una serie di impegni a favore del territorio, fra cui quello di occupare, a regime, 13 unità lavorative (*deliberazione n. 2041 del 13 dicembre 2019*);
 - dell'accordo negoziale sottoscritto il 15 gennaio 2020 con la società **Sporting s.r.l. di Vermiglio**. La Società, a fronte di un contributo provinciale di circa 705 mila euro, richiesto per riqualificare l'hotel “Sporting” in località Passo del Tonale, con un investimento complessivo previsto di circa 4,2 milioni di euro, assume una serie di impegni a favore del territorio, fra cui quello di occupare, a regime, 13 unità lavorative (*deliberazione n. 115 del 30 gennaio 2020*);
 - dell'**accordo negoziale** con la società **Peretti S.r.l. di Cavalese** concernente l'acquisto dell'immobile al grezzo ex Hotel Genzianella a Vigo di Fassa al fine di procedere alla demolizione con ricostruzione e ampliamento della struttura, per svolgere attività alberghiera con un livello di classifica pari a 4 stelle superior. La spesa complessiva ammonta a oltre

10,4 milioni di euro (di cui ammessa a contributo circa 8,6 milioni di euro) per un contributo pari a circa 1,08 milioni di euro. Sul fronte occupazionale, la società si impegna a portare a 13 il numero di dipendenti (ULA) e a mantenere tale livello per tre anni. Nel campo della formazione la società garantirà il tirocinio di 3 studenti. Altri impegni concernono la gestione della struttura secondo particolari standard qualitativi e il raggiungimento di un livello di patrimonializzazione non inferiore ai 4 milioni di euro (*deliberazione n. 1361 dell'11 settembre 2020*).

Il **bilancio** della **stagione turistica estiva** (giugno - settembre) 2019, presentato nel dicembre 2019, evidenzia valori in netta crescita, rispetto all'estate 2018, sia per gli arrivi (+5,2%) che per le presenze (+4,0%).

In particolare:

- negli alberghi: arrivi +4,1% e presenze (pernottamenti) +2,3%
- nell'extralberghiero: arrivi +7,7% e presenze +7,2%

il dato più alto degli ultimi 10 anni.

- I pernottamenti superano i 9,7 milioni, di cui il 62,8% italiani.
- Le presenze alberghiere sono il 64,8% del totale dei pernottamenti (esclusi alloggi privati e seconde case).
- Le presenze italiane crescono del 2,9% e quelle straniere del 5,8%. Si confermano ai primi posti i turisti tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e cechi.
- La performance dei singoli territori è generalmente positiva; in evidenza gli oltre 2 milioni di presenze del Garda trentino che rappresentano il 20,9% del movimento turistico nella stagione estiva.
- Gli alberghi aperti sono 1.489, per totale di 91.708 posti letto disponibili. Il tasso medio di occupazione dei posti letto è del 65,1%. La permanenza media è di 4,1 notti.
- Nel settore extralberghiero, che ospita il 35,2% delle presenze estive complessive, sono aperte 1.916 strutture, per un totale di 80.131 posti letto. Il tasso medio di occupazione dei posti letto è del 53,5%. La permanenza media è di 4,3 notti.

(Ispat comunicazioni - dicembre 2019)

La **stagione turistica invernale 2019/2020** risulta, invece, pesantemente colpita dall'emergenza sanitaria da COVID-19, evidenziando valori in drastico calo, rispetto all'inverno 2019, sia per gli arrivi (-21,1%) che per le presenze (-20,0%).

In particolare:

- negli alberghi: arrivi -19,8% e presenze (pernottamenti) -18,4%
- nell'extralberghiero: arrivi -21,1% e presenze -26,5%

il dato più basso degli ultimi 10 anni.

I pernottamenti arrivano a poco più di 5 milioni e mezzo.

La prima parte della stagione invernale, da dicembre 2019 a febbraio 2020, aveva peraltro fatto registrare valori molto positivi, con crescita a due cifre per le presenze di gennaio (+10,7%) e febbraio (+12,2%).

(Ispat comunicazioni - giugno 2020)

Per l'obiettivo 2.7

Miglioramento del valore della proposta dei prodotti/servizi territoriali offerti dai diversi settori economici in un'ottica di valorizzazione dei fattori distintivi e di riqualificazione del marchio territoriale



Confermata la strategicità del marchio collettivo “Qualità Trentino”, nell’ambito di un percorso di valorizzazione dei prodotti agroalimentari trentini sempre più inserito in una politica integrata di promozione del territorio

Regolamento d’uso del Marchio “Qualità Trentino”

Nel febbraio 2020 è stato approvato il Regolamento d’uso del Marchio “Qualità Trentino” ai fini della conversione della registrazione del marchio a livello nazionale, confermando la sua caratteristica di marchio collettivo.

Lo strumento del Marchio “Qualità Trentino” è ritenuto strategico per la valorizzazione e promozione complessiva dei prodotti agroalimentari trentini, sia per garantire al consumatore l’offerta di prodotti di qualità legati al territorio, sia per rendere maggiormente competitivi i nostri produttori in un mercato sempre più aperto e concorrenziale.

In considerazione del processo di conversione, si è provveduto a riorganizzare la disciplina complessiva del marchio e ad approvare il Regolamento d’uso rivisto nel rispetto della normativa nazionale (*deliberazione n. 212 del 14 febbraio 2020*).

La conversione è avvenuta a cura del soggetto gestore, Trentino Marketing, e la **registrazione nazionale** avrà validità per dieci anni. Per quanto riguarda, invece, la registrazione a livello europeo, si procederà al rinnovo nel 2021, sempre come marchio collettivo.

Alla luce della riforma del turismo illustrata nell’obiettivo 2.6, Trentino Marketing, come sopra precisato già incaricata della gestione del Marchio “Qualità Trentino”, sarà sempre più investita di una funzione di promozione integrale del territorio e delle sue eccellenze.

Disciplinari di produzione

Per quanto riguarda i disciplinari di produzione per l'utilizzo del marchio di qualità con indicazione di origine "Qualità Trentino", si è proceduto:

- ad apportare modifiche al disciplinare di produzione per il pane e i dolci da forno (*deliberazione n. 80 del 24 gennaio 2020*);
- approvare il disciplinare di produzione per gli aceti di frutta e i sidri di frutta (*deliberazione n. 644 del 15 maggio 2020*);
- modificare il disciplinare di produzione per i prodotti da frutti e approvare il nuovo disciplinare di produzione per le uova (*deliberazione n. 966 del 10 luglio 2020*).

AREA STRATEGICA

3.

Per un Trentino
in salute, dotato
di servizi di
qualità, in grado
di assicurare
benessere per
tutti e per tutte
le età

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 3 dal titolo "Per un Trentino in salute, dotato di servizi di qualità, in grado di assicurare benessere per tutti e per tutte le età" il PSP individua sette obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 3.1 Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

- 3.2 Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali

- 3.3 Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione

- 3.4 Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità

- 3.5 Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie

- 3.6 Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari

- 3.7 Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 3.1

Equità di accesso, qualità e sicurezza dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e valorizzazione delle eccellenze

Questo secondo anno di legislatura è stato fortemente connotato dall'emergenza epidemiologica di rilevanza internazionale COVID-19 che ha profondamente evidenziato la **centralità dell'obiettivo relativo alla salute come principale bene e maggior risorsa per la società, il cui buon stato reca benefici in tutti i settori**. Le politiche che ne tengono conto hanno un impatto maggiore anche sullo sviluppo complessivo di un territorio.

La relazione si sofferma, di seguito, sui principali aspetti legati alla prevenzione e gestione dell'emergenza, in un'ottica di **miglioramento strutturale** e nel quadro del più ampio percorso di sviluppo di medio-lungo periodo.



Messi in campo numerosi interventi di prevenzione e sanità collettiva coordinando, anche mediante l'apposita Task Force Coronavirus, i molteplici aspetti che coinvolgono l'organizzazione sanitaria, la protezione civile e la comunicazione legata all'emergenza

Una pandemia

In data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale e il Consiglio dei Ministri, con deliberazione di data 31 gennaio 2020, ha dichiarato per sei mesi lo stato di emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili. Lo stato di emergenza è stato successivamente prorogato, dapprima, al 15 ottobre 2020 e successivamente al 31 gennaio 2021.

Al 19 ottobre 2020, il numero di casi della pandemia confermati in tutto il mondo sono di oltre 39,8 milioni di persone, in 229 Stati.

L'elevata contagiosità del virus può determinare pericolose accelerazioni della trasmissione che, se non controllate, rischiano di mettere in crisi i sistemi sanitari territoriali e ospedalieri.

In Trentino, alla data del 16 ottobre 2020, cumulativamente risultano 6.715 positivi totali, di cui 725 attuali; 5.574 guariti e 416 deceduti.

Prevenzione

Fin dal gennaio 2020, sono state approntate e via via ulteriormente sviluppate puntuali iniziative per **fornire una corretta informazione** per affrontare efficacemente l'emergenza e conoscere le **fondamentali indicazioni comportamentali**, nonché per supportare le persone nella valutazione del proprio stato di salute. Tra queste si richiamano le campagne informative, l'attivazione di un numero verde provinciale dedicato, il servizio "*chatbot coronavirus*" disponibile sul sito internet dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) e il rilascio dell'App TreCovid19, per la quale si rinvia all'approfondimento relativo alla sanità digitale.

Sempre sul fronte della prevenzione, è stato inizialmente organizzato l'**isolamento fiduciario**, presso strutture appositamente individuate, delle persone di rientro dalla Cina, evitando in tal modo l'insorgenza di focolai nell'ambito della comunità cinese in Trentino. Successivamente, l'isolamento è stato esteso ad altri soggetti potenzialmente a rischio e ai soggetti da sottoporre obbligatoriamente a quarantena.

Contestualmente, il carattere dell'emergenza ha reso necessario l'**intervento con mezzi e poteri straordinari**, ancorché per limitati e predefiniti periodi di tempo, compresa l'assunzione immediata di iniziative di carattere straordinario e urgente finalizzate ad acquisire la disponibilità di personale, beni e servizi e l'adozione su alcune misure preventive di decisioni anche più stringenti di quelle a livello nazionale.

Diagnostica tramite tampone e test sierologico

Un ruolo centrale nella valutazione e gestione della pandemia è stato progressivamente assunto dalla diagnostica effettuata tramite tampone e test sierologico. Infatti, la ricerca di un sempre ragionevole equilibrio nel bilanciamento dei principi di tutela della salute e della tutela del tessuto socio-economico territoriale richiede di garantire il massimo sforzo organizzativo della rete diagnostica-assistenziale territoriale, in una logica di governo di prevenzione e sanità pubblica, funzionale alla valutazione dell'evoluzione dell'epidemia del territorio.

Al fine di **potenziare la capacità diagnostica e i relativi tempi di risposta** è stato adottato e successivamente aggiornato un Protocollo di collaborazione interistituzionale per l'effettuazione dei tamponi e la relativa analisi tra l'APSS, il Centro di Biologia Integrata - CIBIO -, la Fondazione FBK, la Fondazione Mach, l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie - IZSVE (*deliberazioni n. 424 del 27 marzo 2020 e n. 732 del 29 maggio 2020*).

Nello specifico, i tamponi vengono svolti sia nell'ambito delle attività di diagnosi e cura dei singoli pazienti, sia a fini di tutela della salute collettiva, attraverso indagini di carattere diagnostico preventivo di natura epidemiologica, di scre-

ening su ampie fasce di popolazione previamente identificate, tra cui, a titolo esemplificativo, gli operatori sanitari e di servizi pubblici essenziali, il personale scolastico, le persone di rientro da Paesi a rischio e di screening mirati su specifici cluster.

Queste prestazioni rientrano nei **Livelli Essenziali di Assistenza** (LEA) e sono pertanto escluse dalla compartecipazione alla spesa a carico dell'assistito.

A partire dal mese di giugno 2020, inoltre, in relazione a quanto concordato nell'ambito di uno specifico protocollo con i medici di medicina generale, i test sierologici rapidi possono essere effettuati anche dai medici di famiglia in regime di libera professione.

In data 5 agosto 2020, il Comitato provinciale dei medici di medicina generale ha concordato di **coinvolgere i medici di assistenza primaria per l'esecuzione dei test sierologici sul personale docente e non docente** di ruolo operante nei nidi, nelle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria (statali, non statali, private e paritarie) nonché negli Istituti di istruzione e formazione professionali. Questi test si sono svolti su base volontaria e gratuita nel periodo dal 24 agosto 2020 e fino all'inizio della scuola. Le persone risultate positive al test sierologico sono state sottoposte poi al test molecolare (tampone) presso il Dipartimento di Prevenzione dell'APSS.

Tenuto conto della positiva esperienza nell'effettuazione di questi test sierologici, in data 14 ottobre 2020 si è concordato, nell'ambito del Comitato provinciale dei medici di medicina generale, di **estendere la collaborazione anche all'esecuzione dei test antigenici rapidi** per l'individuazione dei casi COVID. Grazie a tale accordo, i medici, su base volontaria, potranno eseguire tamponi rapidi antigenici nasofaringei in libera professione, presso il proprio studio. Il medico potrà inoltre prescrivere l'esecuzione del tampone rapido antigenico nasofaringeo, con spesa a carico del Servizio sanitario provinciale, alle categorie di persone che saranno indicate dall'APSS: nella attuale fase di epidemia questa modalità è riservata agli alunni e al personale scolastico delle scuole di ogni ordine e grado. Si tratta di test che hanno il vantaggio di fornire il risultato in un tempo brevissimo, circa 30 minuti.

Alla data del 16 ottobre il numero complessivo dei tamponi effettuati è pari a 257.811.

Studi epidemiologici a supporto delle strategie di sanità pubblica

L'APSS ha inoltre stipulato specifici e autonomi accordi con strutture sanitarie, enti pubblici, soggetti privati per l'esecuzione di tamponi finalizzati al rispetto di quanto previsto dai protocolli per la sicurezza a tutela dei lavoratori e, in generale, alla prevenzione del contagio SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro. Tali prestazioni vengono erogate a fronte del pagamento di un corrispettivo da parte dell'ente richiedente.

Tenuto conto che molti soggetti sono asintomatici o presentano sintomi lievi, per approfondire e ricostruire l'evoluzione dei contagi al fine di definire le cor-

relate strategie di sanità pubblica, a partire dal mese di aprile 2020 sono stati inoltre realizzati due specifici studi epidemiologici.

In particolare, l'APSS in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità e il Centro geocartografico dell'Università di Trento ha effettuato un'indagine rivolta, su base volontaria, alla popolazione dei comuni di Borgo Chiese, Campitello di Fassa, Canazei, Pieve di Bono-Prezzo e Vermiglio che, alla data del 31 marzo 2020, avevano registrato un'incidenza dei contagiati superiore al 2% (*deliberazione n. 570 del 30 aprile 2020*).

L'adesione della popolazione alla prima fase dell'indagine è stata attorno all'85%, pari a circa 6.100 sieri raccolti, il 23% dei quali positivi alla presenza dell'anticorpo anti-SARS-CoV-2.

L'accertamento, per un campione di soggetti con sintomatologia, della concordanza dei risultati sierologici con quelli effettuati con tampone ha confermato i casi ancora positivi.

La seconda fase dell'indagine si è conclusa a settembre 2020, con la partecipazione volontaria di 1.058 su 1.400 persone invitate con un tasso di adesione pari al 75,5%.

Tra maggio e giugno 2020, l'APSS e la Croce Rossa Italiana del Comitato provinciale di Trento hanno inoltre collaborato all'**indagine di sieroprevalenza sul SARS-CoV-2 promossa a livello nazionale dal Ministero della Salute e dall'Istat**. In Trentino l'indagine è stata rivolta, su base volontaria, a 4.384 residenti in 48 Comuni trentini estratti a campione dagli elenchi Istat secondo precisi criteri statistici. In una prima fase è stato effettuato il test sierologico a cui è seguito, in caso di esito positivo, il tampone. L'indagine mirava a definire la proporzione di persone nella popolazione generale che hanno sviluppato una risposta anticorpale contro SARS-CoV-2, attraverso la ricerca di anticorpi specifici nel siero. La metodologia adottata consente, oltre che di valutare il tasso di sieroprevalenza per SARS-CoV-2 nella popolazione, di stimare la frazione di infezioni asintomatiche o subcliniche e le differenze per fasce d'età, sesso, regione di appartenenza, attività economica nonché altri fattori di rischio.

A fine luglio sono stati presentati i risultati provvisori relativi a 64.660 persone che hanno effettuato e refertato il prelievo: tasso di sieroprevalenza in Italia del 2,5% con marcate differenze territoriali (es. Lombardia: 7,5%, Provincia di Trento: 3,1%).

Adesione allo studio nazionale per valutare l'efficacia e il ruolo del plasma

Inoltre, il 25 maggio 2020, l'APSS ha formalmente richiesto l'**adesione allo studio TSUNAMI** (acronimo di TranSfUision of coNvaleScent pLAsma for the treatment of severe pneuMonia due to SARS-CoV-2), autorizzato dal Comitato Etico dell'INMI "L. Spallanzani". Si tratta di uno studio nazionale comparativo randomizzato per valutare l'**efficacia e il ruolo del plasma** ottenuto da pazienti convalescenti da COVID-19, al fine di ottenere evidenze scientifiche solide sul ruolo di

questa strategia terapeutica e di fornire, in modo univoco, trasparente e in tempi rapidi, informazioni e risposte alle domande sulla sua sicurezza ed efficacia. Lo studio, attivato su indicazione del Ministero della Salute, è promosso dall'Istituto Superiore di Sanità e dall'AIFA e vede coinvolti 56 centri, distribuiti in 12 Regioni. In Provincia di Trento sono state raccolte secondo i criteri di selezione qualitativi e quantitativi 60 unità di sacche di plasma iperimmune: si hanno quindi a disposizione da un minimo di 60 a un massimo di 180 dosi terapeutiche. Non ci sono ancora evidenze scientifiche sul ruolo di questa strategia terapeutica.

Protocolli per una ripartenza con al centro la sicurezza di utenti e lavoratori

Per supportare la **gestione dell'emergenza COVID-19 nei luoghi di lavoro mettendo al centro la salute e la sicurezza dei lavoratori, degli utenti e di tutti i cittadini**, sono stati definiti i protocolli e le linee guida per la sicurezza e la salute sul lavoro, con il supporto del Comitato provinciale di coordinamento in materia di salute e sicurezza e dell'Unità operativa per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (UOPSAL) di APSS, in condivisione con le istituzioni preposte, le categorie economiche e le organizzazioni sindacali. Il principale atto di indirizzo per la corretta valutazione dei rischi di ogni attività lavorativa è il **Protocollo Generale**, declinato con Protocolli specifici a livello settoriale.

Dal 4 maggio 2020 è attiva, inoltre, la piattaforma per la formazione base del referente COVID-19, una **figura fortemente raccomandata nell'ambito del "Protocollo generale per la sicurezza sul lavoro"**, al fine di supportare il datore di lavoro nella fase di riavvio dell'attività. Il corso è curato dall'Unità operativa per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (UOPSAL) dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari, in collaborazione con Tsm-Trentino School of Management.

Dal 5 maggio al 19 luglio 2020 hanno beneficiato del corso di formazione per referenti COVID-19 9321 lavoratori, mentre i referenti COVID-19 effettivamente formati sono stati 7123. Dopo questa data non sono pervenute ulteriori richieste formative in tal senso.

Promozione dell'aumento dell'adesione alla vaccinazione antinfluenzale

Si è provveduto, inoltre, ad un **aggiornamento del calendario vaccinale** contenuto nel piano provinciale di promozione delle vaccinazioni per la provincia di Trento, al fine di raggiungere l'obiettivo di sanità pubblica di diminuire e di eliminare le malattie infettive prevenibili mediante le vaccinazioni, nonché di massimizzare i benefici che possono derivare da un aumento dell'adesione alla vaccinazione antinfluenzale (negli ultimi anni stabile al 55% degli ultrassessantacinquenni) in termini di tutela della salute dei cittadini, in particolare di quelli più a rischio, di funzionamento delle strutture sanitarie e di riduzione delle spese sanitarie.

Pertanto, tenuto conto dell'obiettivo di copertura vaccinale fissato dal Piano Nazionale di Prevenzione vaccinale, pari al 75% per tutti i gruppi target, è prevista l'**offerta gratuita della vaccinazione antinfluenzale 2020-2021** a tutta la

popolazione a partire dai 60 anni di età, ai bambini di età compresa tra 6 mesi e 6 anni di età, ai soggetti di età superiore a 6 anni che per le loro condizioni personali corrono un maggior rischio di complicanze nel caso contraggano l'influenza, ai soggetti addetti ai servizi pubblici di primario interesse collettivo tra cui i lavoratori dei servizi essenziali, dei servizi pubblici, agli educatori e agli insegnanti (*deliberazione n. 1159 del 7 agosto 2020*).

La campagna di vaccinazione antinfluenzale 2020 è partita il 1° ottobre. Per le vaccinazioni ai bambini dai 6 mesi ai 6 anni è stato sottoscritto uno specifico Accordo transitorio con i pediatri di libera scelta che prevede la possibilità di avvalersi della collaborazione di personale infermieristico. È consentito anche effettuare la vaccinazione ai propri assistiti al di fuori della fascia di età 6 mesi - 6 anni, su richiesta dei genitori e con acquisto del vaccino da parte degli stessi (*deliberazione n. 1497 del 2 ottobre 2020*).

Attività di controllo, promozione ed assistenza nei luoghi di lavoro

Per quanto riguarda le attività di controllo sul rispetto dei protocolli anticontragio, nel periodo 1° marzo - 30 settembre 2020, l'UOPSAL ha effettuato **698 sopralluoghi negli ambienti di lavoro, la maggior parte di promozione e assistenza**, ma anche di controllo ed ispezione. Su segnalazione, nello stesso periodo, sono stati effettuati 45 sopralluoghi negli ambienti di lavoro.

Altri interventi di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro: la campagna di prevenzione nelle aziende agricole

L'UOPSAL ha, inoltre, effettuato una campagna di prevenzione tramite un'attività di screening nei confronti dei **lavoratori agricoli stagionali, entrati in Italia in regime di quarantena precauzionale "attiva"**. Parallelamente ai tamponi effettuati in *drive through* territoriale (spazi all'aperto dove è possibile fare il tampone nasofaringeo in modalità «pit stop» senza scendere dalla macchina), l'attività è stata rafforzata da sopralluoghi negli ambienti di lavoro. La campagna è iniziata i primi di settembre 2020 presso i *drive through* di Cles e Mezzolombardo ed è proseguita per tutto il mese di settembre presso il magazzino frutta di Taio. Sono stati processati più di tremila tamponi con un tasso di positività del 2,5%.

Altri interventi di prevenzione e promozione della salute negli ambienti di lavoro: il piano mirato di prevenzione nel settore delle lavorazioni delle carni

Particolare attenzione è riservata agli ambienti di lavoro della filiera della carne che hanno evidenziato sensibilità al contagio. Al riguardo, è in fase preliminare l'elaborazione di un piano mirato di prevenzione, in raccordo con le progettualità sul tema a livello nazionale.

L'intervento è realizzato sul territorio da parte dell'UOPSAL e dell'Unità operativa igiene e sanità pubblica veterinaria (UOISPV) del Dipartimento di Prevenzione dell'APSS, con l'obiettivo di orientare le aziende nella gestione della sicurezza e salute sul lavoro per migliorare l'approccio al processo di valutazione e gestione dei rischi in relazione all'emergenza COVID-19 e consentire l'individuazione di buone pratiche da condividere a livello territoriale e nazionale.

L'esperienza progettuale propone un modello partecipativo di assistenza alle imprese nella prevenzione dei rischi con particolare attenzione al contesto attuale riferito all'epidemia COVID-19, basato su un approccio preventivo che coniuga informazione, assistenza e vigilanza, con successive fasi che coinvolgono preventivamente e in maniera collaborativa le imprese e i soggetti della prevenzione per concludersi con interventi di verifica anche ispettiva del rispetto dei requisiti predefiniti.



Sostenuta una rapida riorganizzazione delle attività e dei servizi sanitari, al fine di adeguare urgentemente l'assistenza alle esigenze connesse alla situazione epidemica e con attenzione anche al graduale smaltimento delle prestazioni legate alle altre attività mediche

Assistenza ospedaliera

Per quanto riguarda nello specifico le attività di degenza ospedaliera, nella fase di maggior emergenza pandemica sono stati **triplicati i posti letto di terapia intensiva, portandoli da 32 a 100** e sono stati dedicati fino a un massimo di 500 posti letto per la terapia di altra intensità, assicurando una **totale presa in carico dei pazienti COVID-19**. Ciò, in particolare, attraverso:

- la progressiva trasformazione dei mandati di numerose unità operative, l'adattamento logistico di alcuni settori ospedalieri, l'individuazione di strutture dedicate all'accoglienza dei pazienti affetti da COVID-19 concentrando l'attività in particolare all'Ospedale di Rovereto;
- la revisione temporanea dell'attività chirurgica, mantenendo soltanto gli interventi in urgenza-emergenza e la chirurgia oncologica non differibile;
- il mantenimento delle attività di assistenza al parto nei soli punti nascita di Trento e di Rovereto;
- la limitazione delle attività ambulatoriali, garantendo le sole prestazioni urgenti non procrastinabili al fine di ridurre gli accessi alle strutture sanitarie quale misura di contrasto alla diffusione dei contagi e di focalizzare il personale sanitario sulla gestione dell'emergenza;
- il coinvolgimento, fino al termine dell'emergenza, di alcune strutture private accreditate.

Superata la fase più critica dell'emergenza – cosiddetta Fase 1 – a partire da maggio 2020 sono progressivamente riprese le attività ambulatoriali e ospedaliere, con modalità organizzative conformi alle Linee di indirizzo per contenere il rischio di trasmissione del virus. A partire dal primo giugno 2020 è inoltre ripresa l'attività dei punti nascita di Cles e Cavalese.

Per quanto riguarda specificamente la **riprogrammazione e il riavvio dell'attività chirurgica**, fortemente rallentata e limitata durante la Fase 1, nell'ambito dell'aggiornamento approvato nel luglio 2020 dei criteri e delle modalità di valutazione dell'attività del direttore generale dell'Azienda provinciale per i

servizi sanitari, è stato previsto lo sviluppo da parte dell'Azienda di un programma operatorio che consenta di garantire nei mesi di agosto e settembre, nelle diverse branche chirurgiche, un numero di sedute operatorie maggiore o uguale al 75% rispetto a quello delle corrispondenti mensilità 2019 per poi tendere progressivamente, nei mesi successivi e compatibilmente con l'evolversi dell'emergenza al 100% (*deliberazione n. 1071 del 24 luglio 2020*).

In seguito alla progressiva riduzione dei pazienti COVID positivi ricoverati nel corso dei mesi di maggio e giugno è stata progressivamente riavviata l'attività chirurgica al fine di riprendere gli interventi programmati che erano stati sospesi nel corso della Fase 1. Per i mesi di agosto e settembre 2020, si è evidenziata una programmazione delle sedute operatorie generalmente almeno pari all'88% rispetto allo stesso periodo del 2019.

La programmazione dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2020 potrà subire dei rallentamenti in relazione all'evoluzione dell'epidemia.

Si segnala l'avvio dell'iter per l'**attivazione presso la Casa di cura Solatrix di un'Area chirurgica** che potrà accogliere fino a 12 posti letto accreditati da destinare alle specialità di Ortopedia, Urologia e Chirurgia bariatrica con annesse 5 unità di terapia intensiva post-operatoria, di cui 3 in regime di accreditamento, a supporto dell'attività chirurgica della rete aziendale nell'ambito di un obiettivo istituzionale di recupero della mobilità passiva e di sviluppo dell'attrattività nonché a rinforzo dell'attuazione del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 808/2020 ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 (*deliberazione n. 1661 del 23 ottobre 2020*).

Assistenza specialistica ambulatoriale

Per quanto riguarda le attività ambulatoriali, nell'aprile 2020 è stato disposto il potenziamento dell'erogazione dei servizi attraverso la **telemedicina**, prevedendo tra l'altro che tali prestazioni, durante lo stato di emergenza, siano erogate in regime di **esenzione** dalla compartecipazione dalla spesa sanitaria (ticket) a tutti i pazienti iscritti al servizio sanitario nazionale (*deliberazione n. 456 del 9 aprile 2020*).

Inoltre, nell'ambito dell'aggiornamento dei criteri e delle modalità di valutazione dell'attività del direttore generale dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, è stata data indicazione all'Azienda di procedere tempestivamente alla definizione di uno specifico programma di azioni organizzative e gestionali per lo **smaltimento delle prestazioni specialistiche arretrate e per soddisfare la nuova domanda**. Il fabbisogno di visite ambulatoriali, che sono state fortemente limitate nella Fase 1 e rallentate nella Fase 2 al fine di assicurare il rispetto delle indicazioni in materia di sicurezza, ai primi di agosto 2020 risulta stimato in circa 12.000 visite.

Per l'attuazione di tale programma, sono state assegnate specifiche direttive all'Azienda per il **coinvolgimento delle strutture private accreditate e convenzionate**, al fine di contenere i tempi massimi di attesa delle visite relative a cardiologia, dermatologia, otorinolaringoiatria, oculistica, pneumologia e neu-

rologia, mantenendo **invariata la compartecipazione** a carico degli assistiti. Parallelamente, considerando lo sforzo richiesto a queste strutture per erogare le **prestazioni in tempo breve** e per garantire le necessarie condizioni di sicurezza, fino al 31 dicembre 2020 sono state aumentate le tariffe previste dal nomenclatore tariffario provinciale delle prestazioni ambulatoriali (*deliberazioni n. 1071 del 24 luglio 2020 e n. 1195 del 7 agosto 2020*).

Le azioni messe in atto da APSS in sinergia con le strutture private accreditate convenzionate hanno permesso di **ridurre il volume di prestazioni ambulatoriali da smaltire** stimato ad inizio agosto 2020: esse hanno evidenziato un trend in continuo calo ed alla data del 22 ottobre 2020 le prestazioni ambulatoriali da smaltire ammontano a circa 7.600 (*Fonte dato: Cupernico*).

Anche gli sforamenti settimanali sono in progressiva riduzione e sono passati da circa 1.000 alla settimana ad inizio agosto a circa 700 alla settimana (*Fonte dato: Cupernico, aggiornato alla data del 22 ottobre 2020*), determinando conseguentemente una riduzione del fabbisogno delle prestazioni da smaltire.

Le numerose ulteriori richieste “RAO C” che si erano accumulate nel periodo del *lockdown* (circa 4.500 casi al 29 maggio 2020) sono scese a 258 casi (19 ottobre 2020).

Assistenza territoriale

L'**importanza dei servizi territoriali nell'offrire un'adeguata risposta ai bisogni di assistenza senza ricorso agli ospedali** è emersa, con estrema evidenza, in un periodo in cui la necessità di ricovero per i pazienti più gravi è stata massiccia e impellente.

L'emergenza sanitaria ha richiesto la riorganizzazione delle attività e dei servizi sanitari di livello territoriale, al fine di garantire l'assistenza necessaria alle persone affette da COVID-19 mantenute al proprio domicilio o presso strutture residenziali territoriali dedicate. In particolare, a partire da marzo 2020:

- sono state attivate due strutture specificatamente dedicate all'**assistenza extra ospedaliera delle persone affette da COVID-19**, anche al fine di non appesantire ulteriormente la rete ospedaliera. Si tratta del Nucleo COVID-19 del Presidio sanitario territoriale di Mezzolombardo, formato da 20 posti letto prima dedicati all'Hospice ed alle Cure intermedie, e del Nucleo territoriale collocato presso le ex Caserme austro - ungariche delle Viote del Bondone, con 30 posti dedicati ai pazienti in quarantena ed ai pazienti positivi senza complicanze respiratorie. Il Nucleo delle Viote, chiuso dopo la fine della fase più critica dell'emergenza, è in via di riapertura al fine di assicurarne in autunno immediata disponibilità;
- come meglio approfondito nell'obiettivo 3.2, sono state individuate delle strutture socio sanitarie dedicate dove trasferire gli ospiti di altre RSA af-

fetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero: la RSA di via Pive a Pergine Valsugana (rimasta attiva per un breve periodo), la RSA di Volano (80 posti letto) e la RSAO di Tione (20 posti letto). Queste ultime due strutture da ottobre 2020 sono utilizzate anche per assistere pazienti fragili positivi al virus dimessi dalle strutture ospedaliere o provenienti dal territorio, richiedenti cure temporanee in un contesto protetto (*determinazione n. 108 di data 8 aprile 2020; deliberazione n. 1565 del 9 ottobre 2020*);

- sono state istituite ed attivate le **Unità speciali di continuità assistenziale (USCA)** previste dal decreto legge n. 14 del 2020. Sono formate da medici titolari o supplenti di continuità assistenziale, medici che stanno frequentando il corso di formazione specifica in medicina generale e, in via residuale, da laureati in medicina e chirurgia abilitati e iscritti all'ordine di competenza. Le USCA provvedono alla gestione dei pazienti affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero, tramite visite domiciliari e monitoraggio telefonico e assistenza medica presso le strutture territoriali intermedie di Mezzolombardo e delle Viote. Per l'operatività delle USCA sono stati assunti 16 medici, elevabili fino a 20 (*deliberazione n. 388 del 20 marzo 2020*);
- è stato sottoscritto uno specifico Protocollo con i pediatri di libera scelta per assicurare l'**assistenza pediatrica** anche nella fase dell'emergenza, nonché una successiva specifica intesa per l'**ampliamento delle fasce di reperibilità** telefonica sull'intera giornata, dalle 8 alle 20, per la durata dell'emergenza;
- con il Comitato provinciale dei medici di medicina generale è stato concordato di estendere per tutta la giornata la rintracciabilità telefonica secondo le modalità definite dall'art. 21 dell'accordo provinciale vigente (dalle 8.00 alle 19.00 dei giorni feriali). Inoltre si è raccomandato che il personale di segreteria dei medici di medicina generale potesse lavorare anche in smart working.

Nel settembre 2020 è stato avviato anche un progetto pilota che prevede l'entrata in servizio dell'**infermiere di famiglia / di comunità** nelle località di Pieve Tesino e Baselga di Pinè in particolare per sostenere le persone fragili con patologie croniche. Il progetto costituisce una nuova opportunità per affrontare i problemi di salute delle persone che convivono con patologie croniche e situazioni di fragilità, **specie nelle comunità più distanti dai servizi sanitari**. Nello specifico, le figure degli infermieri di famiglia - il cui potenziamento è specificamente previsto dal decreto Rilancio, ma già contemplato nel "Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento" (*deliberazione n. 1422 del 18 settembre 2020*) - integrano la presenza infermieristica nei servizi delle cure domiciliari, fornendo prestazioni dirette sulle persone assistite e mettendosi direttamente in contatto con chi ha bisogno di un sostegno aggiuntivo dopo le dimissioni dall'ospedale oppure per

gestire le terapie farmacologiche per le patologie croniche, ma anche con funzioni di prevenzione e presa in carico precoce. È prevista una graduale estensione della presenza degli infermieri di famiglia ad altre comunità del Trentino. In particolare, per quanto riguarda l'area del Tesino, l'intervento è compreso nella più ampia strategia per lo sviluppo dell'Area Interna del Tesino approvata dalla Giunta Provinciale, che prevede una specifica azione in ambito sanitario per l'implementazione di un modello innovativo di medicina diffusa e assistenza inclusiva.



Accelerato il percorso di potenziamento del Sistema sanitario provinciale, in linea con le strategie volte ad assicurare una presa in carico precoce e integrata di bisogni sempre più complessi, con affinamenti volti ad assicurare, a regime, una più elevata capacità di adattamento e flessibilità

Valorizzazione delle risorse nazionali assegnate anche alla Provincia, in deroga al finanziamento completo, in via ordinaria, del Servizio Sanitario Provinciale

La Provincia, in via ordinaria, provvede al completo finanziamento del Servizio Sanitario Provinciale con risorse proprie, senza alcun onere a carico del bilancio dello Stato.

Nel corso del 2020 sono stati approvati alcuni decreti legge che, allo scopo di contenere e gestire l'emergenza, individuano misure da porre in essere per **potenziare il Servizio Sanitario**, destinando specifiche risorse alle quali accedono tutte le regioni incluse le Province autonome di Trento e Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che disciplinano per le Autonomie speciali il finanziamento sanitario.

La programmazione e l'attuazione delle linee di intervento connesse a tali disposizioni nazionali, in parte già anticipate nei paragrafi precedenti, peraltro non sono solo funzionali ad assicurare il potenziamento del sistema sanitario in relazione all'attuale emergenza ma promuovono anche la revisione degli attuali assetti, in particolare al fine di riequilibrare il rapporto ospedale/territorio e potenziare la medicina territoriale fondamentale anche al fine di assicurare una **presa in carico precoce ed efficace degli utenti più fragili o con cronicità e tenuto conto del progressivo invecchiamento della popolazione.**

Si tratta di un orientamento già presente nella programmazione per lo sviluppo provinciale. Infatti, lo sviluppo dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale e l'integrazione ospedale/territorio rappresentano un obiettivo specifico di APSS e caratterizzano l'intervento provinciale anche prima e al di là dell'emergenza COVID-19. Quest'ultima, peraltro, nel mettere in tensione il sistema, ha evidenziato possibili ulteriori aree di miglioramento per un sistema predittivo, partecipativo, personalizzato e preventivo.

**Programma operativo
per la gestione
dell'emergenza**

Nello specifico, in attuazione delle misure e delle linee di intervento finanziate dallo Stato a norma dei decreti legge del 9 marzo 2020 n. 14 e del 17 marzo 2020 n. 18, è stato predisposto dalla Provincia ed è in corso di attuazione da parte dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) il "Programma operativo per la gestione dell'emergenza COVID-19 della Provincia autonoma di Trento" (deliberazione n. 489 del 17 aprile 2020).

Il Programma, la cui durata è legata a quella dello stato di emergenza, è stato delineato secondo le modalità organizzative adottate in Provincia per contrastare l'emergenza.

Le risorse statali a favore della Provincia, pari a circa **12,5 milioni di euro per la parte corrente e ad oltre 400 mila euro per gli investimenti**, sono state assegnate all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, deputata alla gestione del Programma, e sono destinate a finanziare quanto specificato nella tabella di seguito riportata.

Misura/linea di intervento per contrastare l'emergenza epidemiologica COVID-19	Risorse statali (€)
<p>Reclutamento delle professioni sanitarie di cui al D.lgs 233/1946, alla L. 56/1989, di medici specializzandi, mediante contratti di lavoro autonomo anche di collaborazione coordinata continuativa e reclutamento di personale medico e infermieristico collocato in quiescenza mediante incarichi di lavoro autonomo, nonché reclutamento di personale sanitario e medico mediante incarichi a tempo determinato previo avviso pubblico di selezione</p> <p>Incremento delle ore di specialistica convenzionata interna</p> <p>Istituzione delle Unità speciali di continuità assistenziale</p>	5.848.406
<p>Remunerazione delle prestazioni di lavoro straordinario del personale sanitario dipendente dell'Azienda direttamente impiegato nelle attività di contrasto alla emergenza epidemiologica determinata dal diffondersi del COVID-19, mediante aumento dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro della dirigenza medica e sanitaria dell'area della sanità e dei fondi contrattuali per le condizioni di lavoro e incarichi del personale del comparto sanità</p>	2.215.306
<p>Reclutamento del personale</p>	886.122
<p>Stipula/aumento dei contratti negoziali ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 sia con strutture private già accreditate sia con strutture private non accreditate ma autorizzate, per l'acquisto di ulteriori prestazioni sanitarie finalizzate ad incrementare i posti letto di terapia intensiva, pneumologia e malattie infettive</p>	2.126.693
<p>Messa a disposizione di personale sanitario in servizio nonché di locali e apparecchiature da parte delle strutture private accreditate e non accreditate ma autorizzate su richiesta dell'Azienda</p>	1.417.795

Attivazione e realizzazione di opere di edilizia sanitaria , anche in deroga ai requisiti autorizzativi e di accreditamento nonché tecnici, in particolare di aree sanitarie anche temporanee sia all'interno che all'esterno di strutture di ricovero, cura, accoglienza e assistenza, pubbliche e private, o di altri luoghi idonei per la gestione dell'emergenza COVID-19	443.061
TOTALE FINANZIAMENTI ASSEGNATI ALL'APSS	12.937.383

Due specifici Piani per aumentare la capacità di risposta strutturale del Sistema

Inoltre, il decreto legge n. 34 del 2020, – “decreto Rilancio”– convertito con modificazioni con la legge n. 77 del 2020, destina alla Provincia oltre 40 milioni di euro per il biennio 2020-2021, per potenziare in modo strutturale la risposta del Sistema Sanitario Provinciale all'emergenza COVID-19, con riferimento sia all'assistenza ospedaliera, sia all'assistenza territoriale, attraverso due specifici Piani di potenziamento e riorganizzazione. I piani e le misure ivi contenute integrano il Programma operativo sopra citato per quanto riguarda il potenziamento e la riorganizzazione della rete assistenziale territoriale sia di ambito sanitario che socio-sanitario.

Sviluppo dell'assistenza ospedaliera

Nel giugno 2020, è stato definito e trasmesso al Ministero della Salute per la prescritta approvazione il **Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera della Provincia di Trento** (*deliberazione n. 808 del 16 giugno 2020*), per complessivi 20,1 milioni di euro, di cui oltre 16 per interventi di tipo strutturale volti principalmente all'incremento dei posti letto di terapia intensiva (da 32 a 78) e di terapia semi-intensiva (ulteriori 38), alla separazione dei percorsi di accoglienza, alla ristrutturazione dei pronto soccorso e al potenziamento della Rete di Trentino emergenza. Sono previste anche misure di tipo organizzativo, quali nuove assunzioni di personale medico, infermieristico e tecnico e la remunerazione delle ore straordinarie, secondo quanto più dettagliatamente specificato nella seguente tabella.

Misura/linea di intervento sulla rete ospedaliera	Risorse statali (€)
Sezione strutturale	
<p><i>INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DI POSTI LETTO DI TERAPIA INTENSIVA</i> Incremento strutturale di 46 posti letto di terapia intensiva (36 dei quali presso l'Ospedale di Rovereto, 6 presso l'Ospedale di Cles e 4 presso quello di Trento) che porti a 78 posti letto la dotazione complessiva a livello provinciale rispetto ai 32 disponibili in condizioni ordinarie (24 all'Ospedale di Trento, 8 all'Ospedale di Rovereto). Tale incremento assicura una dotazione pari a 0,14 posti letto di terapia intensiva per mille abitanti, soglia fissata dal decreto Rilancio</p>	8.456.492
<p><i>INCREMENTO DELLA DOTAZIONE DI POSTI LETTO DI TERAPIA SEMI-INTENSIVA</i> Incremento strutturale di 38 posti letto, la metà dei quali dovrà essere predisposta per l'immediata conversione a posti letto di terapia intensiva</p>	4.912.606
<p><i>SEPARAZIONE DEI PERCORSI E RISTRUTTURAZIONE PRONTI SOCCORSO</i> Consolidamento, nelle aree di emergenza urgenza degli ospedali, della separazione, in forma strutturale dei percorsi anche con interventi di ristrutturazione</p>	1.999.938
<p><i>POTENZIAMENTO TRENINO EMERGENZA 118</i> Implementazione delle attività di trasporto dedicato ai trasferimenti secondari per i pazienti COVID-19, per le dimissioni protette e per i trasporti interospedalieri per pazienti non affetti da COVID-19 in raccordo con la rete territoriale ed ospedaliera</p>	900.392
Totale Sezione strutturale	16.269.428
Sezione organizzativa	
<p><i>Assunzione del personale per il funzionamento dell'integrazione dei posti letto di terapia intensiva, in particolare medici anestesisti e personale infermieristico</i></p>	1.682.538
<p><i>Assunzione del personale per il potenziamento dei trasferimenti secondari, in particolare personale infermieristico, operatori centrale operativa, operatori tecnici specializzati e autisti di ambulanza</i></p>	462.698
<p><i>Integrazione risorse destinate alla remunerazione delle ore straordinarie e dei fondi incentivanti per il personale sanitario impiegato nell'emergenza</i></p>	1.691.441
Totale Sezione organizzativa	3.836.677
TOTALE PIANO	20.106.105

L'attuazione delle misure è subordinata all'esito della valutazione da parte del Ministero della Salute.

Il decreto Rilancio destina, poi, specifiche risorse per il potenziamento dell'assistenza territoriale, da utilizzare sulla base di uno specifico **“Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento”** approvato nel settembre 2020 (*deliberazione n. 1422 del 18 settembre 2020*).

Il Piano prevede interventi per una spesa complessiva riferita al 2020 pari a 13,7 milioni di euro, di cui oltre 13,3 milioni di euro a finanziamento statale, al fine di:

- operare un'azione di identificazione e sorveglianza attiva, definire i protocolli di comportamento e monitorare tutte le situazioni di rischio epidemiologico, intercettare tempestivamente eventuali focolai di trasmissione del virus e porre in essere le azioni di contenimento, sia nella popolazione generale che nelle RSA, per un costo annuo previsto di 5,6 milioni di euro di cui 1 milione per assunzioni a tempo indeterminato (di cui 5 medici, 2 infermieri e 4 riferiti ad altro personale) e 2,5 milioni di euro per assunzioni a tempo determinato;
- potenziare ulteriormente l'**assistenza domiciliare**, anche con l'introduzione progressiva della reperibilità notturna dalle 20 alle 8, al fine di migliorare la risposta assistenziale ai pazienti fragili e pazienti COVID positivi che richiedono monitoraggio clinico continuativo per un costo annuo previsto di 800 mila euro per assunzioni a tempo indeterminato di 17 infermieri. Sono, inoltre, previsti servizi collaterali funzionali alle attività di identificazione e sorveglianza attiva e di assistenza domiciliare per un costo complessivo di quasi 1 milione di euro;
- rafforzare i **servizi infermieristici territoriali** con l'introduzione dell'infermiere di famiglia o di comunità al fine di potenziare la presa in carico sul territorio dei soggetti infettati da SARS-CoV-2, anche coadiuvando le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA) e i servizi offerti dalle cure primarie con un costo annuo previsto di 2,6 milioni di euro, di cui 1,2 per assunzioni a tempo indeterminato (21 infermieri) e 1,4 milioni di euro per assunzioni a tempo determinato (30 infermieri).
- **potenziare le Unità speciali di continuità assistenziale (USCA)**, consolidando ed integrando il modello attivato a partire dal mese di marzo, con assunzioni a tempo determinato di 16 medici di continuità assistenziale e 5 assistenti sociali per un costo annuo previsto di quasi 1 milione di euro;
- attivare e mettere a regime la **Centrale operativa 116117**, già prevista a livello locale dal provvedimento di attivazione del Numero unico europeo (*deliberazione n. 1024 del luglio 2020*), anche assorbendole competenze della Centrale operativa prevista dal decreto Rilancio e quindi con funzioni sia di raccordo tra i servizi, sia di informazione sul loro accesso,

con un costo annuo previsto di circa 2,7 milioni di euro per assunzioni a tempo indeterminato (25 unità di personale), a tempo determinato (15 unità di altro personale) e per la realizzazione e integrazione della piattaforma tecnologica.

La seguente tabella rappresenta il finanziamento statale previsto per ciascuna linea di intervento, rapportato al costo annuo previsto.

Descrizione Misura/linea di intervento sulla rete territoriale art. 1 commi da 1 a 9 DL Rilancio	Risorse statali 2020 (€)	Spesa annua prevista a regime (€)
<i>Riorganizzazione misure di sorveglianza attiva e potenziamento dell'assistenza domiciliare e servizi collaterali</i>	6.823.354,72	7.429.400,00
<i>Rafforzamento dei servizi infermieristici territoriali - infermiere di comunità</i>	2.961.267,37	2.574.600,00
<i>Potenziamento delle USCA</i>	758.952,91	991.527,27
<i>Attivazione della Centrale operativa</i>	2.778.709,00	2.714.000,00
TOTALE	13.322.284,00	13.709.527,27

L'attuazione del Programma operativo per la gestione dell'emergenza, del Piano di riordino della rete ospedaliera e del Piano di riordino della rete territoriale è in capo all'APSS.

Si segnala, per completezza, che in armonia con le disposizioni nazionali, sono state anche rafforzate, con una specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022, le funzioni istituzionali del Dipartimento di prevenzione dell'APSS con l'attribuzione di una specifica attività di monitoraggio dello stato di salute della popolazione.



Portati avanti gli ulteriori interventi e progettualità per il potenziamento dei servizi territoriali, con attenzione all'estensione dell'offerta di assistenza e alla sua accessibilità anche nelle aree periferiche

Assistenza pediatrica territoriale

Già nel dicembre 2019 è stata approvata l'integrazione dell'accordo provinciale del 2007 per i medici pediatri di libera scelta, al fine di **ampliare la copertura assistenziale offerta** e, conseguentemente, ridurre anche gli accessi impropri

al pronto soccorso (*deliberazione n. 2172 del 20 dicembre 2019*). Nello specifico sono previsti:

- l'estensione del servizio di contattabilità telefonica nei giorni feriali;
- la revisione dell'indennità di inserimento per i nuovi professionisti al fine di incentivare l'assistenza pediatrica in particolare nelle zone periferiche e di montagna;
- l'aumento delle risorse disponibili per specifici progetti di miglioramento dell'assistenza pediatrica fino all'anno 2022;
- nuove modalità di rilevazione delle situazioni di carenza assistenziale attraverso un costante monitoraggio dell'assistenza nei vari territori, nonché nuove modalità per garantire l'assistenza pediatrica a tutti i bambini, con particolare attenzione a quelli della fascia di età 0 – 6 anni.

Numero unico europeo 116117

È stato approvato nel luglio 2020 il **Programma di attivazione** del Numero unico europeo 116117 (*deliberazione n. 1024 del 17 luglio 2020*).

Il numero, unico sull'intero territorio provinciale e sostitutivo dei numeri delle sedi di continuità assistenziale, garantisce risposta ai cittadini nelle 24 ore, coordinamento dei servizi assistenziali territoriali e raccordo con gli altri servizi e, nel periodo di emergenza pandemica COVID-19 o in caso di altra emergenza pandemica, risposte sia di tipo informativo che operativo 7 giorni su 7, finalizzate al coordinamento degli interventi sul territorio e al supporto di cittadini e professionisti, in connessione con il sistema di emergenza-urgenza.

L'attivazione in via sperimentale del numero unico telefonico 116117, autorizzata dal Ministero della Salute nello scorso mese di luglio, è prevista nei primi giorni dell'anno 2021. In data 14 ottobre 2020 è stato emesso l'avviso per il Concorso pubblico, per esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di personale nella figura professionale di operatore addetto alla Centrale operativa integrata 116-117.

Rete provinciale riabilitativa e cure intermedie

Per quanto riguarda la **rete provinciale delle cure intermedie**, è proseguito il processo di progressiva introduzione di strutture intermedie a valenza assistenziale e riabilitativa, a bassa intensità di cura, gestite dai servizi territoriali a prevalente gestione infermieristica, secondo le disposizioni attuative di fine ottobre 2019 (*deliberazione n. 1677 del 29 ottobre 2019*).

Tali strutture si pongono come modalità intermedia tra il ricovero ospedaliero e l'assistenza domiciliare anche al fine di contenere i ricoveri ospedalieri inappropriati che contribuiscono ad aumentare il tasso di ospedalizzazione. In particolare:

- è attivo (da settembre 2019) un nucleo di cure intermedie di 12 posti letto presso il Centro Sanitario di Mezzolombardo, a servizio prevalentemente dell'utenza dell'area della Rotaliana e Paganella. Si richiama, peraltro, quanto già segnalato in merito alla temporanea conversione, durante

l'emergenza, del Centro sanitario di Mezzolombardo in struttura intermedia COVID-19;

- conclusa la progettualità presso l'APSP Beato de Tschiderer, è stato attivato dal mese di novembre 2019, per la durata di un anno, un nucleo di cure intermedie di 11 posti letto presso l'Ospedale San Camillo fino al 31 ottobre 2020;
- da dicembre 2019 è attivo un nucleo di 3 posti letto di cure intermedie presso la Residenza Sanitaria Assistenziale Ospedaliera (RSAO) attigua all'Ospedale di Tione.

Come successivi sviluppi, si prevede di ampliare l'offerta di cure intermedie a servizio dell'area di Trento Sud e Vallagarina attraverso un nucleo di 10 posti letto presso il presidio socio-sanitario di Ala e un nucleo di 16 posti letto presso la Casa di cura Solatrix di Rovereto (*deliberazione n. 1661 del 23 ottobre 2020*). Si prevede altresì di ampliare l'offerta del *setting* attraverso alcuni nuclei presso ospedali spoke, da definire in relazione agli assetti logistici e organizzativi (*deliberazioni n. 160 del 7 febbraio 2020 e n. 1071 del 24 luglio 2020*).

Con riferimento alla **rete riabilitativa provinciale**, a fine novembre 2019, sono state adottate ulteriori disposizioni rispetto al modello definito nel 2017, con l'obiettivo di garantire sull'intero territorio provinciale le attività di riabilitazione a tutte le persone in condizioni di bisogno, mediante una rete di servizi ospedalieri e territoriali appositamente dimensionati.

Nello specifico è stata **valorizzata la funzione di riabilitazione svolta dalla Casa di Cura Eremo di Arco** sia nei confronti dell'utenza extraprovinciale che provinciale prevedendo per la prima, in prospettiva, la costituzione di un nucleo di 10 posti letto per attività riabilitative ad alta specializzazione (2+8) e, per la seconda, di potenziare l'offerta di posti letto di riabilitazione intensiva neurologica derivanti dalla conversione di 6 posti letto accreditati per la riabilitazione intensiva motoria (*deliberazione n. 1931 del 29 novembre 2019*).

Valorizzazione del centro di eccellenza per la riabilitazione intensiva ad alta specializzazione

Nel dicembre 2019, è stato sottoscritto tra l'APSS e la Fondazione Serena Onlus l'accordo per l'avvio di un programma di sperimentazione gestionale di durata quinquennale presso l'**Ospedale Villa Rosa di Pergine** con l'obiettivo di realizzare un polo sanitario di eccellenza di alta specializzazione di rilievo nazionale per la presa in carico, anche in un'ottica riabilitativa, di gravi disabilità neuromuscolari e neurodegenerative, attraverso la costituzione di un Centro clinico NeMO (NeuroMuscular Omnicentre).

La sperimentazione, in particolare, prevede l'attivazione di un nucleo di 14 posti letto di ricovero ordinario per malattie neuromuscolari – neuroriabilitazione e di 4 posti letto in day hospital destinati alla neuro riabilitazione, oltre ad ambulatori multidisciplinari per le branche specialistiche di neurologia, pneumologia, medicina fisica riabilitativa e neuropsichiatria infantile. A seguito della

sperimentazione, saranno valutate le modalità per la stabilizzazione del modello gestionale (*deliberazione n. 1932 del 29 novembre 2019*).

Nel giugno 2020, l'APSS ha approvato il progetto esecutivo, che prevede una spesa di oltre 750 mila euro per l'adeguamento degli spazi e dei locali di Villa Rosa.

Entro il 2020 si prevede di concludere i processi di reclutamento del personale dedicato nonché i lavori di allestimento degli spazi e dei relativi arredi per consentire l'avvio dell'attività clinica nel 2021.



Promossi interventi per riconoscere l'intensità dell'impegno professionale profuso dal personale direttamente impegnato nell'emergenza durante la fase acuta e sviluppato ulteriormente il percorso di medio periodo volto ad aumentare la capacità del sistema trentino di soddisfare il fabbisogno di personale anche in aree meno attrattive

Potenziamento della dotazione di personale per la pandemia

Il personale sanitario e socio-sanitario è stato fortemente coinvolto nella gestione della pandemia ed è stato necessario sia **riconvertirne in parte le funzioni**, anche in relazione alla riorganizzazione dei servizi ospedalieri e ambulatoriali precedentemente descritta, sia provvedere ad un **potenziamento della dotazione di risorse umane per fronteggiare le esigenze assistenziali aggiuntive**.

Nello specifico, attraverso gli strumenti previsti dalle disposizioni nazionali legate all'emergenza, fino al mese di giugno 2020 sono stati assegnati ai servizi ospedalieri e di APSS 46 medici, 91 infermieri e circa 60 unità di altro personale. Come già illustrato, lo Stato ha destinato specifici finanziamenti al potenziamento e alla remunerazione del personale sanitario.

A questi si aggiunge il personale messo a disposizione dal Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri: 8 medici, 25 infermieri e 5 Operatori Socio Sanitari.

Bonus COVID

Al fine di riconoscere, anche sotto il profilo finanziario, l'impegno e lo sforzo messi in campo dal personale del settore sanitario e socio-sanitario nella gestione di un contesto di assoluta emergenza e di rischio anche per l'incolumità personale, nonché per la grande professionalità dimostrata nella fase più acuta della pandemia, la legge provinciale n. 3 del 2020 ha introdotto uno **specifico trattamento economico temporaneo** denominato "bonus COVID".

Il processo di individuazione del personale avente titolo alla corresponsione del compenso temporaneo è articolato in due fasi: la prima riguarda il personale dipendente dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS) e delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (APSP); la seconda riguarda l'ulteriore personale coinvolto in modo significativo nell'emergenza COVID-19, tra cui i

medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta e i medici di continuità assistenziale convenzionati con il Servizio Sanitario Provinciale.

Inoltre sono state definite le misure per riconoscere il compenso anche ai dipendenti delle imprese/cooperative/enti pubblici esercenti attività socio assistenziali oltre che prevedere la compartecipazione nella misura del 50% della spesa per il beneficio a favore del personale addetto ai servizi di pulizia appaltati da APSS e dalle APSP e ai dipendenti delle strutture ospedaliere private accreditate convenzionate con il Sistema Sanitario Provinciale e con le RSA gestite da soggetti privati (*deliberazioni n. 693 del 26 maggio 2020 e n. 920 del 3 luglio 2020*).

Nel giugno 2020, l'APSS ha liquidato al proprio personale il bonus COVID per quasi 5,2 milioni di euro destinati a 2.596 teste per un totale di 470.055 ore.

Sono state assegnate alle APSP le risorse necessarie per la liquidazione al proprio personale dipendente del bonus COVID per circa 1,6 milioni di euro riferiti a 1.550 teste per un totale di 146.874 ore (*deliberazione n. 920 del 3 luglio 2020*).

Sono, inoltre, promosse idonee iniziative per il perseguimento di intese con le strutture ospedaliere private accreditate, gli ospedali classificati e gli altri soggetti privati convenzionati con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, coinvolti nel contrasto all'emergenza COVID 19, al fine di individuare iniziative analoghe per la remunerazione del personale ivi operante.

La spesa complessiva stanziata per il bonus COVID ammonta a 15 milioni di euro, nell'ambito dei fondi di riserva del bilancio di APSS.

A prescindere dall'emergenza che ha investito in modo importante i sistemi sanitari, sono state messe in campo ulteriori misure nell'ambito di un percorso di medio periodo volto a fronteggiare la carenza di alcuni profili di personale sanitario e ad assicurare formazione e crescita professionale, per sostenere l'ulteriore miglioramento della risposta sanitaria sul territorio provinciale, anche in relazione alle sue caratteristiche di montanità.

Nel rinviare per quanto attiene all'**attivazione in Trentino di un corso di laurea in medicina e chirurgia** allo specifico approfondimento contenuto nell'Area 1, si segnala in particolare quanto segue.

Assunzione medici specialisti e specializzandi

A fine dicembre 2019 è stata introdotta con la legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020 una specifica disposizione per consentire all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari di **affidare incarichi individuali di lavoro autonomo** e per l'assunzione di medici specialisti al fine di fronteggiare la situazione di **carenza di personale** in alcune discipline derivante dal persistente

e inutile esperimento delle procedure concorsuali. Su questa disposizione la Provincia è intervenuta successivamente per difendere le proprie competenze statutarie nella ricerca di soluzioni che possano rispondere alle esigenze della comunità e delle specificità del territorio. Rilevante pertanto è il pronunciamento della Corte costituzionale che, con sentenza di fine luglio 2020, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale promossa dal Governo.

Accordo provinciale dei medici di medicina generale

Nel marzo 2020, è stato inoltre approvato un accordo con l'**Università degli Studi di Verona** che consente all'APSS di procedere all'assunzione a tempo determinato con orario a tempo parziale di medici specializzandi iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialistica nonché, qualora questa abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso. In particolare, in base a tale accordo, l'Università degli Studi di Verona riconosce che le attività formative pratiche svolte dal medico specializzando assunto dall'APSS costituiscono parte integrante e sostanziale dell'intero ciclo di studi e che pertanto, lo svolgimento di tale attività pratica non prolunga la durata legale del corso di studio prevista dal relativo ordinamento didattico universitario. I medici specializzandi che potenzialmente potranno essere assunti in base a tale accordo sono circa una sessantina (*deliberazione n. 345 del 13 marzo 2020*).

Sempre nel marzo 2020, è stato approvato l'Accordo provinciale dei medici di medicina generale integrativo dell'Accordo provinciale del 17 aprile 2007 che prevede l'introduzione di **misure straordinarie e temporanee** per fronteggiare la carenza di medici di assistenza primaria e di continuità assistenziale, con attenzione alle zone periferiche.

Nello specifico, per i prossimi sei anni, è prevista l'attivazione di:

- un progetto per garantire una **congrua accessibilità al servizio di continuità assistenziale**, incentrato sull'estensione volontaria dell'orario mensile dei medici e sulla disponibilità degli stessi a lavorare anche in sedi diverse da quella di assegnazione, con il riconoscimento di specifici incentivi;
- un progetto per agevolare l'**inserimento di medici di assistenza primaria in Comuni a minore attrattività**, con il riconoscimento di un incentivo economico mensile temporaneo per i medici che si insedieranno in tali Comuni o comunque in Comuni in cui le procedure ordinarie non hanno consentito di garantire l'assistenza;
- interventi per la **copertura assistenziale** a seguito della cessazione di medici di assistenza primaria e dell'accertata impossibilità di conferire incarichi provvisori; in particolare, in tali casi, l'APSS potrà concordare con i medici già presenti sul territorio, a fronte di uno specifico incentivo, l'apertura temporanea di ambulatori secondari e potrà attivare deroghe temporanee ai massimali di scelta dei medici.

È previsto il monitoraggio degli interventi per verificarne l'efficacia.

L'Accordo prevede inoltre miglioramenti economici dei compensi per gli accessi in assistenza domiciliare ai pazienti in cure palliative e per le attività di continuità assistenziale.

La spesa complessiva stimata è pari a circa 2,2 milioni di euro (*deliberazione n. 343 del 13 marzo 2020*).

Accordo collettivo del personale non dirigenziale

Nell'agosto 2020 è stato sottoscritto in via definitiva l'Accordo collettivo stralcio 2016-2018, per la parte economica, del personale non dirigenziale del Servizio sanitario provinciale che riguarda quindi infermieri, tecnici sanitari, operatori socio-sanitari, personale tecnico ed amministrativo, per un totale di quasi 7.000 lavoratori.

L'accordo prevede una gamma molto articolata di **adeguamenti economici** (tra i quali, incrementi ed estensioni di specifiche indennità, aumenti stipendiali per il personale delle categorie A, B e C e per gli Operatori socio-sanitari, armonizzazione dei trattamenti economici del personale tecnico ed amministrativo dell'APSS con il personale delle Autonomie locali) per una spesa complessiva di quasi 26,3 milioni di euro dei quali 20 milioni di euro riferiti al 2018-2020 e di circa 7 milioni di euro a regime a partire dall'anno 2021 (*deliberazione n. 1123 del 4 agosto 2020*).

Formazione del personale

Per quanto concerne la formazione, nel settembre 2020 è stato approvato il bando di concorso pubblico per l'ammissione di 32 medici al corso triennale di formazione specifica in medicina generale per gli anni 2020/2023.

In merito si evidenzia che ai medici ammessi al corso è corrisposta una borsa di studio prevista dal Ministero della Salute e, per i medici residenti da almeno due anni in provincia, una borsa di studio aggiuntiva provinciale secondo i criteri definiti nell'aprile 2019 che prevedono, in particolare, l'obbligo a partecipare alle procedure per l'assegnazione di incarichi - a tempo indeterminato e determinato - nel servizio sanitario provinciale come medico di assistenza territoriale (*deliberazione n. 1335 del 4 settembre 2020*).

Sono state, inoltre, approvate le disposizioni per l'avvio dei corsi per Operatore socio-sanitario per gli anni formativi 2020/2021 e 2021/2022 destinati a 35 studenti per anno formativo (*deliberazione n. 1462 del 25 settembre 2020*).

In data 26 ottobre 2020 è stata presentata al Consiglio sanitario la proposta del Piano triennale della formazione degli operatori del Sistema sanitario provinciale 2020-2023.

Direttore generale dell'APSS

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio di previsione della Provincia per gli esercizi finanziari 2020-2022 è stata modificata la legge provinciale sulla tutela della salute al fine di allineare le procedure di **nomina** del Direttore generale, del Direttore sanitario, del Direttore amministrativo e del Direttore per l'integrazione socio sanitaria dell'APSS alle disposizioni statali.

Per quanto riguarda il Direttore generale, è ora previsto che la Giunta provinciale nomini il direttore generale sulla base di una rosa di candidati individuati, secondo apposito avviso pubblico, da una commissione nominata dalla Giunta medesima. I candidati devono essere iscritti all'elenco nazionale dei direttori generali. Agli inizi di agosto è stato approvato l'avviso pubblico di selezione per il conferimento dell'incarico (*deliberazione n. 1121 del 4 agosto 2020*), a seguito delle dimissioni del Direttore in carica. La Commissione per la selezione è stata costituita (*deliberazione n. 1556 del 9 ottobre 2020*) e si è insediata in data 19 ottobre 2020.

Per quanto riguarda il Direttore sanitario, il Direttore amministrativo e il Direttore per l'integrazione socio sanitaria dell'APSS, è prevista l'istituzione di elenchi provinciali di idonei dai quali il Direttore generale deve attingere per la nomina. Nell'agosto 2020 sono stati approvati gli avvisi pubblici (*deliberazione n. 1122 del 4 agosto 2020*).



Proseguito il processo di trasformazione digitale del Servizio sanitario provinciale, con un'ulteriore spinta innovativa connessa all'emergenza e puntando ad attrarre anche risorse europee

Come in parte già anticipato, nel contesto emergenziale connesso alla pandemia COVID-19 sono state rapidamente sviluppate e implementate iniziative di innovazione tecnologica a supporto dei cittadini e degli operatori. Queste iniziative rispondono alla necessità di fornire adeguata e corretta informazione e di assicurare la risposta sanitaria anche con modalità innovative che tengano conto della necessità di rispettare il distanziamento sociale. Esse si inseriscono pienamente nell'ambito di un percorso, avviato da anni, di trasformazione digitale del servizio sanitario.

Si segnala, in particolare, quanto segue.

App TreCovid19

A metà marzo 2020, TrentinoSalute4.0 - il Centro di Competenza per la Sanità Digitale in Trentino - ha rilasciato la prima versione dell'App TreCovid19 con l'obiettivo di fornire ai cittadini informazioni ufficiali e certificate in relazione alla pandemia, consentire l'accesso ai servizi di pubblica utilità attivati quali, ad esempio, il chatbot Coronavirus dell'APSS, la piattaforma Vicino@Te, che

consente ai parenti dei pazienti ricoverati in isolamento di aver informazioni sul proprio congiunto, la piattaforma Consegno in Trentino per ricevere i prodotti al domicilio. La seconda versione della App, rilasciata alla fine dello stesso mese, è stata integrata al fine di consentire la presa in carico ed il monitoraggio da remoto dei pazienti affetti da COVID-19 seguiti a domicilio e per il telemonitoraggio a domicilio dei pazienti in isolamento volontario o quarantenati.

Alla data del 21 ottobre 2020 gli accessi all'App TreCovid19 sono stati oltre 846 mila ed i pazienti monitorati da remoto sono stati 180 nel periodo marzo-giugno 2020 con oltre 3.500 inserimenti di parametri.

Telemedicina

Durante l'emergenza è stato, inoltre, necessario accelerare lo sviluppo di soluzioni integrate di telemedicina per consentire la presa in carico e la gestione dei pazienti da remoto, direttamente al loro domicilio. A tal fine, è stato implementato il dispositivo TreC_Televisita per i medici specialisti dell'APSS e su richiesta per i pediatri di libera scelta e per i medici di medicina generale. Contestualmente, si è provveduto ad integrare le prestazioni rese con tale modalità nell'elenco delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale finanziate dal Servizio Sanitario Provinciale.

Dematerializzazione ricette sanitarie

La gestione dell'emergenza ha imposto, in armonia con quanto previsto a livello nazionale, un'accelerazione anche del processo di dematerializzazione delle ricette sanitarie.

In particolare, da fine marzo 2020 la dematerializzazione è stata estesa alle prescrizioni di prestazioni di tutte le branche di specialistica ambulatoriale e dal 1° aprile anche alle prescrizioni dei farmaci "distribuiti per conto", cioè i farmaci acquistati dal Servizio sanitario e distribuiti ai pazienti dalle farmacie sul territorio e che comprendono medicinali per la cura di patologie importanti.

Si precisa che, in provincia, le prescrizioni di farmaci cosiddetti di fascia A (farmaci per i quali il pagamento è a carico del Servizio Sanitario Provinciale in quanto considerati salvavita) sono dematerializzate dal 2013.

Trentino Salute4.0

Accanto agli interventi focalizzati sulla necessità di gestire l'emergenza, sono stati messi in campo ulteriori interventi per la promozione e lo sviluppo dell'innovazione del Servizio Sanitario Provinciale e della sanità digitale, coerentemente con il processo di riorganizzazione volto a potenziare la rete territoriale dei servizi legati alla cronicità, all'integrazione ospedale territorio, all'omogeneità dei servizi e contenimento dei costi amministrativi.

In particolare, nel maggio 2020, a seguito della positiva valutazione dell'attività svolta da TrentinoSalute4.0 nel periodo 2017-2019, si è provveduto a finanziare il Programma del Centro di Competenza sulla Sanità Digitale relativo al triennio 2020-2022 per un ammontare di 1,5 milioni di euro.

Il documento programmatico delinea un modello innovativo di gestione della sanità in grado di rispondere rapidamente ed efficacemente ai bisogni del territorio e alle sue evoluzioni soprattutto in termini epidemiologici, in particolare attraverso lo sviluppo della piattaforma di sanità digitale TreC a supporto di nuovi modelli organizzativi per la promozione e la prevenzione della salute, la cura e la riabilitazione che favoriscano la qualità e continuità della relazione con il cittadino.

Si punta a capitalizzare l'esperienza dei primi tre anni, per un cambio di passo di lungo e ampio respiro, con obiettivi ancora più ambiziosi di trasformazione digitale del servizio sanitario.

È stato contestualmente approvato uno specifico accordo di collaborazione tra Provincia, APSS e Fondazione Bruno Kessler per la costituzione di una Joint Research Unit finalizzata, fra l'altro, ad attrarre finanziamenti europei connessi a specifiche progettualità di ricerca (*deliberazione n. 677 del 22 maggio 2020*).

Piattaforma di sanità digitale TreC

Attraverso la piattaforma di sanità digitale TreC, oltre a quanto già segnalato per l'App TreCovid19, sono in corso di ulteriore sviluppo applicazioni e dispositivi a supporto dei cittadini, delle istituzioni e degli operatori sanitari quali, in particolare:

- il servizio TreC che consente ai cittadini della provincia di entrare in rete con il Servizio Sanitario Provinciale e di accedere al Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE). Gli utenti iscritti a TreC, al 21 ottobre 2020, che accedono da portale web sono oltre 115 mila, mentre gli utenti dell'App TreC_FSE sono quasi 25 mila;
- il servizio FastTreC che consente ai cittadini iscritti al Servizio Sanitario Nazionale, non solo i residenti e domiciliati in provincia, di visualizzare e stampare via web i risultati del singolo referto di laboratorio o radiologia, di consultare il proprio stato vaccinale e prenotare il prelievo del sangue in tutti i laboratori dove è stata attivata tale possibilità. Gli utenti utilizzatori del servizio FastTreC sono oltre 338 mila;

Nello specifico, si riportano di seguito i principali sviluppi realizzati nel 2020:

- rilasciato ad agosto 2020 l'aggiornamento dell'App TreC_FSE (scaricabile da Play Store e App Store) con le funzionalità relative a prenotazioni prestazioni di specialistica ambulatoriale, prenotazione prelievi (salta code), sblocco impronta digitale, deleghe e condivisione FSE con persone di fiducia e calendario degli appuntamenti; entro ottobre 2020 ci sarà un ulteriore aggiornamento con il rilascio della funzione di televisita per l'assistenza specialistica e per la pediatria di libera scelta;
- è proseguita la prescrizione dell'App TreC Diabete in particolare alle donne in gravidanza con diabete pregravidico e diabete gestazionale (da inizio anno circa 100 utenti);
- sono stati arruolati i primi 30 pazienti con la prescrizione dell'App TreC Cardio e sono state effettuate 50 televisite;

- è stata sviluppata, in stretta collaborazione con i pediatri di libera scelta, l'App TreC_Televisita_PLS e sono state effettuate oltre 150 televisite. L'App sarà messa a disposizione di tutti i pediatri di libera scelta, così come definito formalmente nell'ambito del Comitato provinciale della Pediatria di libera scelta.



Seguite le procedure di importanti investimenti di edilizia sanitaria per migliorare e potenziare l'assetto logistico del servizio ospedaliero provinciale

Nuovo Ospedale del Trentino 2018

Per il Nuovo Ospedale del Trentino 2018 (investimento complessivo previsto di 313,7 milioni di euro, con concorso della finanza pubblica di 149,5 milioni di euro), nel corso del mese di dicembre 2019 la Commissione Tecnica nominata nell'agosto 2019, a conclusione delle operazioni di valutazione delle due offerte economiche presentate, ha trasmesso la documentazione all'Agenzia provinciale per gli appalti e contratti (APAC) che, il giorno 20 dicembre 2019, ha portato a termine le procedure di gara per l'affidamento del contratto di costruzione e gestione della progettazione definitiva ed esecutiva, la costruzione e la successiva gestione del Nuovo Ospedale del Trentino 2018 e dichiarato l'impresa Guerrato S.p.A. aggiudicataria provvisoria della concessione.

Successivamente, nel prendere atto della sentenza del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa (TRGA) che ha accolto parzialmente il ricorso principale dell'impresa risultata seconda in graduatoria, è stata riconvocata la Commissione tecnica al fine di rivalutare l'offerta economica dell'impresa Guerrato S.p.A. mediante integrazione della valutazione, secondo quanto disposto dalla pronuncia giurisdizionale.

A seguito del completamento dei lavori della Commissione Tecnica, il Presidente di gara, nella seduta del 3 agosto 2020, ha dichiarato nuovamente l'impresa Guerrato S.p.A. aggiudicataria provvisoria.

L'Amministrazione ha ritenuto inoltre opportuno, per ragioni di economia e di speditezza del procedimento amministrativo nonché di certezza ai fini della prosecuzione del procedimento, disporre la verifica immediata circa la continuità o meno del possesso del requisito di capitale sociale in capo all'impresa Guerrato S.p.A.

Ritenendo allo stato verificato il possesso di tale requisito, si è quindi proceduto alla nomina del promotore a seguito dell'attività amministrativa posta in essere in esecuzione della sentenza del T.R.G.A. di Trento (*determinazione del Dirigente del Dipartimento Protezione Civile n. 59 del 5 agosto 2020*).

In data 30 settembre 2020 è stato notificato alla Provincia il ricorso al TRGA per l'annullamento degli atti di rinomina dell'impresa Guerrato S.p.A. quale soggetto promotore ed è in corso l'esame da parte della Provincia sull'attuazione della sentenza n. 185 di data 30 ottobre 2020.

Nuovo Ospedale di Fiemme e Fassa a Cavalese

Con riferimento al Nuovo Ospedale di Fiemme e Fassa a Cavalese, per il quale sono programmati 36,6 milioni di euro, è previsto un crono programma volto a garantire, entro il 2025, le funzionalità principali, comprese le prestazioni del previsto Centro traumatologico, anche in vista delle Olimpiadi del 2026 (*deliberazione n. 2081 del 20 dicembre 2019*).

Nel corso del periodo di riferimento della presente relazione, è stato acquisito dalla Provincia il progetto preliminare vincitore del concorso di progettazione, come successivamente adeguato alle prescrizioni formulate in sede di Conferenza dei Servizi. Tale proposta presenta ancora uno scostamento significativo rispetto agli importi originariamente previsti, ma soddisfa le esigenze sanitarie previste nell'originario concorso di progettazione.

Nel frattempo, a seguito di successive verifiche, l'APSS ha esposto alla Provincia la necessità di modificare, in riduzione, le esigenze sanitarie originariamente previste nel DPP allegato al bando del concorso di progettazione. Le nuove esigenze prevedono una riduzione generale dei posti letto, l'ampliamento e potenziamento del Pronto Soccorso e il mantenimento dell'attuale distribuzione di una serie di funzioni delocalizzate sul territorio delle comunità di Fiemme e Fassa, anziché concentrate nel nuovo ospedale, come originariamente previsto nel bando di concorso.

Sono attualmente in corso da parte dell'APSS ulteriori approfondimenti al fine di valutare la compatibilità della gestione del cantiere con l'esercizio dell'attività sanitaria, nonché rivedere ulteriormente il quadro esigenziale sia alla luce della situazione sanitaria legata a COVID-19 ed alla conseguente esigenza di interventi strutturali di potenziamento della rete ospedaliera per la gestione delle emergenze, sia alle nuove esigenze connesse ai giochi olimpici del 2026.

Seguirà l'aggiornamento della progettazione preliminare e quindi la progettazione definitiva per procedere all'affidamento della progettazione esecutiva e dei lavori con la modalità dell'appalto integrato.

Ospedale "S. Lorenzo" di Borgo Valsugana

Nel dicembre 2019, è stata aggiudicata la gara d'appalto, in unico lotto e su delega dell'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari, per l'**affidamento dei lavori di ampliamento e ristrutturazione** dell'edificio principale dell'Ospedale "S. Lorenzo" di Borgo Valsugana (TN), sulla base del progetto esecutivo posto a base di gara per circa 10,7 milioni di euro (*verbale del 10 dicembre 2019*).

In una prima fase, è prevista la realizzazione di una nuova palazzina di oltre 4.000 metri quadri e successivamente la ristrutturazione del corpo centrale, con il rifacimento del blocco operatorio e del pronto soccorso.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Con la manovra di bilancio 2020-2022, a decorrere dal 1° gennaio 2020 sono stati **aboliti per tutti i cittadini i ticket** introdotti nel 2015 sulle ricette per farmaci (pari ad 1 euro) e sulle ricette per prestazioni specialistiche (pari a 3 euro). Le minori entrate stimate ammontano a 5,8 milioni di euro.

In relazione a quanto concordato in Consiglio provinciale, è previsto che, ad avvenuta operatività delle necessarie procedure informatico/gestionali, tali ticket saranno reintrodotti per i cittadini con un reddito annuo lordo del nucleo familiare fiscale a partire dai 60 mila euro (*deliberazione n. 2170 del 20 dicembre 2019*).

- Con specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022, è stata disposta la **proroga** dal 31 agosto 2020 al 31 dicembre 2020 del termine per la cessazione delle **modifiche all'assetto organizzativo adottate in via sperimentale** dalla Giunta provinciale, in funzione di un nuovo modello organizzativo dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari. Ciò al fine di consentire un ordinato processo di gestione delle modifiche organizzative in un contesto aggravato dall'emergenza e per tenere coerentemente conto del Piano di riordino della rete ospedaliera e del Piano di assistenza territoriale volti a rafforzare l'offerta sanitaria e socio-sanitaria territoriale.
- Agli inizi del 2020 è proseguito il percorso, iniziato nell'estate del 2019, per avviare l'iter tecnico di riapertura del **punto nascita dell'Ospedale di Arco**, nell'ambito della più generale attenzione ai servizi nei territori periferici e alla valorizzazione dell'Ospedale, anche in relazione a quanto previsto dal protocollo sottoscritto con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari nel giugno del 2016. In particolare, è stata **approvata** dalla Commissione Salute la richiesta avanzata dalla Provincia di **apertura del tavolo tecnico** e sono state illustrate a Roma le caratteristiche e le potenzialità dell'Ospedale di Arco. L'iter è stato, peraltro, sospeso in relazione allo stato di emergenza.
- Infine, sempre con l'obiettivo di promuovere il miglioramento dei livelli di accessibilità e di equità dei servizi, a fine agosto 2020, è stata rinnovata la convenzione con la Regione del Veneto per regolamentare i rapporti relativi alle **prestazioni specialistiche e ad altri servizi sanitari forniti ai residenti della Comunità del Primiero** iscritti al Servizio Sanitario Provinciale **tramite le strutture sanitarie della Regione Veneto**. La convenzione, riferita al periodo aprile 2020 - dicembre 2022, estende la

collaborazione prevedendo l'erogazione di assistenza specialistica da parte dei medici del presidio di Feltre anche presso l'Ospedale di Borgo Valsugana, nonché prevedendo la possibilità di avvalersi anche dei servizi di altre aziende sanitarie venete (*deliberazione n. 1299 del 28 agosto 2020*).

Il finanziamento garantito all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari per assicurare l'erogazione dei livelli essenziali ed aggiuntivi di assistenza sanitaria per il triennio 2020-2022, inizialmente stabilito in circa 1.197 milioni di euro annui di parte corrente con deliberazione n. 2170 del 2019, è in fase di integrazione con le risorse per fronteggiare l'emergenza COVID-19 messe a disposizione dallo Stato per complessivi 29 milioni di euro (DL 14/2020, DL 18/2020 e DL 34/2020) e con la legge di assestamento per complessivi 30 milioni di euro.

Per l'obiettivo 3.2

Miglioramento dello stato di salute e benessere delle persone anziane e valorizzazione della ricchezza dei rapporti intergenerazionali



Sostenuta la riorganizzazione dei servizi per le persone anziane e fragili e potenziata la rete territoriale delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA)

Anche i servizi socio-sanitari per persone anziane e non autosufficienti e, in particolare i servizi svolti nell'ambito delle Residenze sanitarie assistenziali (RSA), sono stati fortemente coinvolti dalla pandemia COVID-19, anche in considerazione della particolare fragilità delle persone assistite. Ciò ha imposto l'adozione di numerosi interventi.

In particolare dagli inizi del mese di marzo 2020 sono state fornite agli enti gestori di RSA, anche da parte della competente struttura di APSS, indicazioni finalizzate a prevenire la diffusione dei contagi e gestire eventuali focolai, sia di natura più strettamente sanitaria che di natura organizzativa quali la sospensione degli accessi a parenti e visitatori e il blocco degli inserimenti di nuovi ospiti.

Per quanto riguarda specificamente l'accresciuto fabbisogno di personale nelle RSA durante la fase più acuta della pandemia, agli inizi di aprile 2020 è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Provincia, il Consiglio delle Autonomie locali, UPIPA, Federazione Trentina della Cooperazione e sindacati maggiormente rappresentativi, per disciplinare la messa a disposizione presso le RSA, su base volontaria e a carattere provvisorio, del personale pubblico e privato occupato nei servizi di assistenza domiciliare e nei servizi socio assistenziali semiresidenziali che in quel periodo hanno registrato una riduzione dell'attività (*deliberazione n. 425 del 2 aprile 2020*).

Rete territoriale RSA

Sono stati inoltre posti in essere, anche con il supporto della Task force Coronavirus, significativi interventi di riorganizzazione della rete territoriale delle RSA e, in particolare, sono state specificamente individuate strutture con funzioni di:

- **RSA di transito** quali strutture dedicate per ospitare, per un periodo di quarantena di circa 15-20 giorni, gli anziani non autosufficienti prima del loro ingresso in RSA. Ciò al fine di contenere il rischio di contagio, a seguito della ripresa a partire dal 27 aprile 2020 dell'attività di gestione degli accessi in RSA, sospesa dal 16 marzo. Tali strutture sono state individuate presso:

- il presidio socio sanitario di Ala con 11 posti letto;
 - l'ex RSA di Strigno con 20 posti letto;
 - l'ex RSA di Dro con 22 posti letto;
 - la RSA di Volano con 30 posti letto (ala ovest) fino alla sua completa trasformazione in RSA Covid;
 - la RSA Villa Belfonte di Trento con 11 posti letto
(*deliberazioni n. 520 del 24 aprile 2020, n. 1070 del 24 luglio 2020 e determinazioni n. 125 del 14 maggio 2020 e n. 154 del 16 luglio 2020*).
- **RSA COVID** dove sono assistiti gli ospiti di altre RSA affetti da COVID-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero. Queste strutture sono state individuate nelle RSA di Pergine Valsugana e di Volano (20 posti letto, ala est). In seguito è stata adibita a tale funzione l'intera RSA di Volano (80 posti letto) e la RSAO di Tione (20 posti letto). Qui viene disposto il trasferimento anche qualora nel corso della quarantena la persona dovesse sviluppare il contagio. Inoltre queste RSA vengono utilizzate anche per assistere pazienti fragili positivi al virus dimessi dalle strutture ospedaliere o provenienti dal territorio, richiedenti cure temporanee in un contesto protetto (*deliberazioni n. 520 del 24 aprile 2020, n. 1070 del 24 luglio 2020 e n. 1565 del 9 ottobre 2020*).

Nel luglio 2020, al fine di potenziare la rete territoriale delle RSA in relazione all'emergenza, è stato inoltre individuato presso la Residenza San Vendemmiano a Castel Ivano un nucleo di 25 posti letto per l'assistenza temporanea degli anziani non autosufficienti assistiti a domicilio, quale **RSA di sollievo**. La funzione è attivata fino al 31 dicembre 2020, salvo proroga di sei mesi in caso di permanenza dello stato di emergenza sanitaria (*deliberazione n. 1005 del 17 luglio 2020*).

Le direttive 2020 per la gestione e il finanziamento delle RSA approvate nel dicembre 2019 prevedevano una spesa complessiva a carico del Servizio Sanitario Provinciale di circa 140 milioni di euro e la possibilità per gli enti gestori di RSA che applicano una retta alberghiera base 2019 inferiore alla media ponderata delle rette alberghiere 2019 (€ 47,63) di aumentare la retta fino al valore della media ponderata 2019 mentre gli altri enti gestori possono adeguare l'importo della retta nella misura dello 0,1%. Tali direttive sono state integrate in aprile, sia in relazione alle modifiche alla rete territoriale delle RSA sopra richiamate, sia in relazione all'impatto delle sospensioni degli ingressi durante la fase acuta della pandemia.

In particolare è stato disposto:

- per le RSA convenzionate, il riconoscimento dal 1° marzo 2020 e fino a fine emergenza, del finanziamento in base alle presenze medie registrate nel mese di febbraio e non più in relazione alla presenza effettiva degli ospiti;
- per le RSA di transito, di un finanziamento integrativo per ogni posto letto convenzionato pari alla tariffa sanitaria giornaliera anno 2020, indipendentemente dall'occupazione del posto;

- per le RSA COVID, la corresponsione agli enti gestori di un finanziamento integrativo pari al 10% della tariffa sanitaria giornaliera per il 2020, per ogni posto letto occupato

Considerata inoltre la sospensione degli ingressi dei familiari, è stato chiesto agli enti gestori di mettere in atto delle azioni specifiche per facilitare i contatti tra familiari e residenti e individuare una figura appositamente designata alla quale i familiari possono chiedere informazioni sullo stato di salute del proprio caro (*deliberazioni n. 2175 del 20 dicembre 2019 e n. 520 del 24 aprile 2020*).

Nel “**Piano di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale territoriale della Provincia autonoma di Trento**”, approvato nel settembre 2020, viene evidenziato anche l’ambito di intervento nelle RSA prevedendo una riorganizzazione della rete. Nel Piano si prevede un ripensamento del modello di gestione sanitaria delle RSA sia per quanto riguarda la *governance* che l’assistenza, puntando a una maggior qualificazione e integrazione organizzativa e professionale tra RSA e APSS.

L’ambito che richiede l’intervento prioritario riguarda la funzione di direzione sanitaria delle strutture, per quanto attiene alle attività di gestione igienico-sanitaria e coordinamento. Nel Piano si intende inoltre valorizzare e integrare maggiormente le competenze mediche specialistiche (geriatria, demenza, psichiatria, cardiologia, neurologia, riabilitazione, igiene e sanità pubblica, infettivologia, ecc.) che possono supportare le RSA attraverso consulenze o prestazioni specialistiche attivabili tempestivamente, da garantire mediante logiche di reti assistenziali integrate tra Ospedale e Territorio (*deliberazione n. 1422 del 18 settembre 2020*).

Per quanto riguarda gli interventi sugli immobili destinati a RSA e ad altre strutture socio-sanitarie, agli inizi di ottobre del 2020 è stato approvato il secondo stralcio del “Piano degli interventi agevolati su immobili per RSA e per altre strutture sociosanitarie per la XVI Legislatura” che destina oltre 1,5 milioni di euro al finanziamento di interventi di minori dimensioni, ovvero inferiori a 500 mila euro (*deliberazione n. 1496 del 2 ottobre 2020*). Sono in fase di istruttoria le 21 domande per interventi rilevanti pervenute nel dicembre 2019.

Task force RSA/APSP

A partire dal mese di aprile 2020, è stata istituita una specifica Task force con compiti di supporto professionale nella gestione dell’emergenza a favore dei responsabili sanitari e gestionali delle APSP maggiormente colpite. I compiti affidati alla Task force RSA/APSP sono stati **progressivamente ampliati e sono rivolti a favore di tutte le RSA** del Trentino e riguardano azioni di monitoraggio, consulenza, formazione e, da ultimo valutazione dei Piani COVID-19 che le RSA sono tenute a predisporre (*determinazioni del Dirigente generale del Dipartimento Salute e politiche sociali n. 100 del 1° aprile 2020, n. 104 del 6 aprile 2020, n. 108 del 9 aprile 2020, 153 del 16 luglio 2020, deliberazione n. 1023 del 17 luglio 2020*).

Piani COVID-19

Agli inizi del mese di giugno sono state definite specifiche Linee Guida per le Residenze Sanitarie Assistenziali, con indicazioni per l'erogazione in sicurezza delle attività nelle strutture residenziali socio-sanitarie nella 'fase 2' della pandemia COVID-19. Tali Linee Guida prevedono, tra l'altro, la predisposizione da parte di ogni R.S.A. di un "Piano Covid-19" validato dall'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e dalla specifica Task force RSA/APSP. Si tratta di un piano di **prevenzione e intervento della struttura e dei servizi**. L'esame dei Piani è avvenuto, in un'ottica di collaborazione reciproca tra Task force e RSA.

Accessi parenti e visitatori

Alla luce di tali Linee Guida, sono state approvate le disposizioni che disciplinano l'accesso in sicurezza di parenti e di altri visitatori alle RSA e alle strutture per disabili. La ripresa delle visite dei familiari ha, infatti, un valore affettivo e sociale di particolare rilevanza per il benessere psico-fisico dei residenti (*deliberazione n. 807 del 16 giugno 2020*).

Centri diurni

Nel corso del mese di marzo 2020 sono state progressivamente sospese le attività svolte presso i Centri diurni per anziani, sia interni che esterni alle RSA. Da un lato, sono state attivate prestazioni alternative o rimodulate, anche in relazione a quanto previsto dal decreto Cura Italia, quali i progetti di supporto domiciliare. Dall'altro lato, è stato promosso con gli enti gestori dei Centri diurni il distacco, su base volontaria, del personale non impiegato in altre prestazioni verso le RSA.

Nella successiva fase, sono gradualmente riprese le attività dei Centri diurni esterni, secondo le indicazioni contenute nelle Linee di indirizzo per l'erogazione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in ambito domiciliare, semiresidenziale e residenziale nella "Fase 2" della pandemia COVID-19.

Anche le direttive per il 2020 per la gestione e il finanziamento dei Centri diurni approvate a fine dicembre 2019, con la previsione di una spesa a carico del Servizio Sanitario Provinciale di oltre 6,5 milioni di euro, sono state integrate ad aprile, in relazione all'emergenza per garantire la copertura delle spese effettivamente sostenute dagli enti (*deliberazioni n. 2174 del 20 dicembre 2019 e n. 520 del 24 aprile 2020*).

Autorizzazione e accreditamento strutture socio-sanitarie

Nel giugno 2020, in attuazione di una specifica disposizione della l.p. 3 del 2020 e tenuto conto dell'emergenza, sono state introdotte alcune **deroghe ai requisiti** richiesti per l'autorizzazione e per l'accreditamento di strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali. L'attuazione delle misure di prevenzione e controllo dell'infezione ha, infatti, modificato anche l'organizzazione delle attività e degli spazi nelle strutture impedendo talvolta il pieno rispetto dei requisiti previsti per l'autorizzazione e l'accreditamento. Per tale motivo, è stato previsto che fino al 31 gennaio 2021 tutte le strutture sociosanitarie residenziali e semiresidenziali possano derogare al possesso dei requisiti e criteri strutturali, tecnologici e organizza-

tivi, purché essi non rientrino tra i requisiti “essenziali”, propedeutici al primo rilascio di autorizzazione all’esercizio e/o accreditamento istituzionale, o richiesti per il mantenimento dell’autorizzazione e/o dell’accreditamento. Contestualmente, è stata prorogata, fino alla medesima data, la validità dei provvedimenti di accreditamento e sospesi i nuovi procedimenti (*deliberazione n. 869 del 25 giugno 2020*).

Personale APSP/RSA

Nell’ambito della manovra di assestamento del bilancio della Provincia per gli esercizi finanziari 2020-2022, si è intervenuti per **qualificare ulteriormente il livello dell’assistenza prestata dalle RSA**.

In particolare, una specifica disposizione normativa della legge provinciale n. 6 del 2020 prevede che nelle direttive provinciali che vengono definite annualmente per la gestione e il finanziamento delle RSA siano individuati specifici parametri e requisiti riferiti sia al personale sanitario sia all’organizzazione delle funzioni, in integrazione con l’APSS, di direzione sanitaria, diagnosi, cura e assistenza. È inoltre previsto che i medici nominati dalle APSP siano individuati previo avviso pubblico di selezione, secondo modalità e criteri definiti nelle direttive sopra richiamate.

Per quanto riguarda l’assegnazione al personale delle APSP/RSA del Bonus COVID, previsto dalla legge provinciale n. 3 del 2020, si rinvia a quanto già rappresentato con riferimento all’obiettivo 3.1.

#Restaacasapassoio

Durante la fase più acuta della pandemia, a partire dalla metà di marzo fino al mese di maggio 2020, è stato attivato il **progetto #Restaacasapassoio**, al fine di assicurare alle persone anziane di età superiore ai 75 anni, alle persone con malattie croniche o fragili e alle persone in quarantena che non potevano uscire di casa o prive di sostegni familiari, consegna di farmaci, di generi di prima necessità e supporto emotivo-psicologico.

Il progetto, attivato grazie alla collaborazione trasversale tra strutture provinciali, enti locali, organizzazioni e cittadini impegnati nel volontariato, ha consentito di effettuare più di 4 mila interventi di supporto.



Avviata la sperimentazione del modulo organizzativo “Spazio Argento” e riservata attenzione alla promozione di iniziative di invecchiamento attivo e di sostegno ai familiari che prestano assistenza

Spazio Argento

A fine gennaio 2020 sono state approvate le Linee di indirizzo per definire l’avvio della **sperimentazione di 12 mesi** dei moduli organizzativi “Spazio Argento” introdotti dalla riforma del welfare anziani (l.p. n. 14 del 2017) - **nelle Comunità delle Giudicarie, del Primiero e nel Territorio Val D’Adige**.

Allo scopo di rappresentare nella sperimentazione le varie specificità dei diversi territori provinciali, i tre territori sono stati individuati sulla base della colloca-

zione geografica, dell'indice di vecchiaia, dell'incidenza demografica della popolazione anziana, dell'estensione territoriale e della numerosità di APSP (*deliberazione n. 119 del 30 gennaio 2020*).

I termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte delle Comunità e per l'avvio della sperimentazione sono stati, peraltro, successivamente sospesi, tenuto conto della pandemia COVID-19 che coinvolge, con particolare rilevanza, la popolazione anziana (*ordinanza del Presidente della Provincia del 18 marzo 2020; deliberazione n. 592 dell'8 maggio 2020*). Nel luglio 2020, a seguito dell'aggiornamento dell'andamento epidemiologico e considerata l'importanza di assicurare la sperimentazione a beneficio degli anziani in quanto fortemente ancorata alla dimensione territoriale, all'ambito domiciliare e al sistema della residenzialità, è stata confermata l'opportunità di procedere, fissando al 14 settembre 2020 il termine per la presentazione del documento di analisi e programmazione da parte delle Comunità (*deliberazione n. 1069 del 24 luglio 2020*). I progetti pervenuti entro tale data sono stati valutati positivamente dal Tavolo Tecnico provinciale istituito con funzione di monitoraggio (*determinazione del Dirigente del Dipartimento Salute e politiche sociali n. 137 del 17 giugno 2020*). I progetti sono stati quindi approvati (*determinazione n. 196 del 21 ottobre 2020*) con data di partenza della sperimentazione fissata al 2 novembre 2020.

Per sostenere la sperimentazione, è prevista l'assegnazione ai territori delle risorse programmate nel 2018, per complessivi 570 mila euro, già trasferiti per una quota pari al 25%.

Il processo di valutazione in itinere e alla fine della sperimentazione sarà realizzato dalla Fondazione Demarchi.

Assegno di cura

Per il sostegno economico alle famiglie, è proseguita l'erogazione dell'assegno di cura previsto a favore delle persone non autosufficienti.

Dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 i beneficiari dell'assegno di cura sono stati 3.777 per una spesa complessiva di circa 11,57 milioni di euro.

Piano demenze

Con particolare riferimento alle **strategie integrate per la promozione della qualità della vita della persona con demenza e dei suoi familiari** e di miglioramento dell'appropriatezza e dell'efficacia degli interventi nella comunità, nell'agosto 2020 è stato approvato il Piano provinciale demenze per la XVI legislatura, dopo un proficuo percorso di collaborazione con i soggetti e gli enti coinvolti ai vari livelli e tenendo conto anche delle priorità emerse in relazione alla pandemia.

Con il Piano, la Provincia conferma l'impegno nell'assicurare alla persona malata una presa in carico multi professionale in modo coordinato, continuativo e appropriato. Tra le principali novità rispetto al precedente Piano si segnala:

- un risalto maggiore dato alla promozione di azioni di prevenzione della condizione di demenza, considerato che l'attività fisica e uno stile di vita sano rappresentano importanti fattori per prevenire la malattia,
- l'individuazione di uno specifico obiettivo volto a favorire la creazione di comunità accoglienti per aumentare la consapevolezza pubblica, l'accettazione e la comprensione della demenza e per creare un ambiente sociale inclusivo e accessibile che consenta alle persone malate di partecipare alla vita di comunità e mantenere per più tempo possibile la loro autonomia;
- l'individuazione di un obiettivo specifico volto a prevenire condizioni di disagio e di isolamento del malato e del caregiver correlate alla pandemia COVID-19.

Attualmente si stima che le persone affette da demenza in Trentino siano 8 mila. Le azioni di miglioramento saranno progressivamente implementate nel corso della Legislatura da parte dei diversi enti coinvolti quali, in particolare, APSS, APSP e Provincia (*deliberazione n. 1241 del 21 agosto 2020*).

Invecchiamento attivo

Nell'ambito del più generale impegno per favorire l'invecchiamento attivo, nel settembre 2020 è stata avviata la partecipazione, tramite TrentinoSalute4.0, al **progetto ASTAHG** (*Alpine Space Transnational Governance of Active and Healthy Ageing*) per affrontare in modo transnazionale questa sfida instaurando una cooperazione multilivello, con il coinvolgimento del settore pubblico e privato per facilitare il trasferimento di innovazione e iniziative all'interno dello spazio alpino.

Come Provincia si è inoltre partecipato al progetto "Coordinamento partecipato multilivello delle politiche sull'invecchiamento attivo in Italia" promosso dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e dall'Istituto Nazionale Riposo e Cura per Anziani (IRCCS INRCA). Il report relativo alle politiche per l'invecchiamento attivo nella Provincia di Trento è già stato pubblicato, mentre è in fase di completamento il report nazionale. Seguirà la predisposizione, in maniera partecipata, di linee guida nazionali per l'elaborazione e l'implementazione di politiche e azioni in materia di invecchiamento attivo.

Familiari che prestano assistenza

Infine, è stata disposta anche per il 2020 la prosecuzione del progetto "**CuraInsieme**" rivolto ai familiari che prestano assistenza a persone anziane e non autosufficienti per implementarne le competenze tecnico-organizzative e offrire supporto e informazione su servizi e interventi attivi a livello territoriale.

Il progetto formativo si articola in 3 fasi: nella prima fase sono stati realizzati percorsi di sensibilizzazione e informazione rivolti alla popolazione sull'intero territorio provinciale. Nella seconda fase, attualmente in corso, sono attivati percorsi di formazione ai caregiver di persone anziane. La terza fase riguarderà l'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto.

La Fondazione Demarchi ha presentato, nel luglio 2020, un Report relativo agli esiti delle attività del progetto Curalinsieme relative al 2019 e al primo semestre del 2020: sono state realizzate 36 edizioni di sensibilizzazione, con la partecipazione complessiva di 824 persone.

Nel 2020, sono stati avviati in maniera sperimentale i corsi di formazione per caregiver familiari nei territori del Comune di Trento e del Comune di Rovereto. Viste le limitazioni dovute alla pandemia non è stato possibile avviare il corso nel comune di Vallarsa, mentre a Trento e Rovereto è stato rimodulato e garantito in modalità online.

Per l'obiettivo 3.3

Sistema di servizi socio-assistenziali maggiormente orientato alla qualità e all'innovazione



Assicurato il sostegno alla rimodulazione e riorganizzazione dei servizi socio-assistenziali in connessione con l'emergenza sanitaria, con attenzione a valorizzare le sperimentazioni in ambito sociale in grado di aumentare la capacità di risposta anche rispetto a bisogni emergenti

I servizi socio-assistenziali in relazione all'emergenza

La pandemia ha coinvolto in modo rilevante anche i servizi socio-assistenziali in relazione alla necessità di riorganizzare i servizi e di individuare modalità anche innovative di presa in carico delle persone con maggiori fragilità.

Per quanto riguarda il primo aspetto, a partire dal mese di marzo 2020 sono stati elaborati indirizzi e linee guida, in relazione sia ai servizi socio-assistenziali di livello provinciale che di livello locale, al fine di individuare, partendo in particolare dalla valutazione delle condizioni di fragilità delle persone, i servizi sospesi, i servizi che potevano essere mantenuti con supporto a distanza e i servizi che dovevano essere comunque garantiti.

Ciò ha anche implicato la definizione di nuove modalità riferite all'organizzazione del personale (in particolare con riferimento alla messa a disposizione volontaria del personale presso le residenze sociosanitarie particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica già richiamata nell'ambito dell'obiettivo 3.2) e al finanziamento dei servizi.

Nel mese di aprile 2020, anche in attuazione di specifiche disposizioni normative del decreto Cura Italia e della l.p. 3 del 2020 sono state conseguentemente approvate misure per la riorganizzazione e la rimodulazione dei servizi già affidati o finanziati, prevedendo modalità di finanziamento omogenee, finalizzate ad assicurare la copertura dei costi effettivamente sostenuti, nel limite del budget previsto, al netto dei ricavi e dei risparmi derivati da altre forme di sostegno, quali ad esempio l'utilizzo di ammortizzatori sociali (*deliberazioni n. 518 del 24 aprile 2020 e n. 931 del 3 luglio 2020*).

La l.p. 3 del 2020 ha anche previsto uno stanziamento specifico di 500 mila euro da destinare ai soggetti privati affidatari o finanziati a qualunque titolo per lo svolgimento di interventi socio-assistenziali e di attività di volontariato sociale che hanno incrementato l'attività per l'emergenza. Si richiama, al riguardo, il potenziamento degli interventi emergenziali per la tutela delle persone senza dimora, per il quale si rinvia all'obiettivo 3.6 della presente relazione.

A partire dal mese di maggio 2020, sulla base dei protocolli di sicurezza, i servizi hanno progressivamente ripreso l'attività secondo i Piani di Ripresa, elaborati

ai sensi delle “Linee di Indirizzo per l’erogazione in sicurezza dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari” adottate a inizio giugno 2020, fatta eccezione per alcuni che hanno mantenuto la rimodulazione, principalmente proprio per il rispetto degli indirizzi in materia di sicurezza. Con riferimento a questi servizi, che rappresentano anche sperimentazione in ambito sociale, sono state confermate le modalità di finanziamento a budget (*deliberazione n. 1105 del 3 agosto 2020*).



Proseguito il percorso di revisione del sistema di affidamento e finanziamento dei servizi socio-assistenziali, attraverso l’adozione di provvedimenti di regolazione generali e la messa a punto del sistema di accreditamento

Il Catalogo dei servizi socio-assistenziali

Nel corso del 2020 è proseguita l’attuazione della riforma del sistema degli affidamenti dei servizi socio-assistenziali sia di livello provinciale che locale, al fine di adeguare, entro il 31 dicembre 2021 secondo quanto da ultimo previsto dalla l.p. 3 del 2020, il quadro di riferimento degli affidamenti in linea con le norme europee e assicurare modalità efficaci di risposta ai bisogni dei cittadini e allo sviluppo dei territori.

In particolare, nel febbraio 2020 sono stati approvati il Catalogo dei servizi socio-assistenziali e le Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento di servizi e interventi socio assistenziali nella provincia di Trento, a seguito di un percorso di confronto con gli enti del terzo settore e con i territori (*deliberazioni n. 173 e n. 174 del 7 febbraio 2020*).

Il catalogo è articolato in “Tipologie di servizio” suddivise in Aggregazioni funzionali che fanno riferimento ai bisogni omogenei della persona (relativi all’età evolutiva, al sostegno alla genitorialità, agli adulti, agli anziani, alle persone con disabilità), nonché in altre tipologie di servizio articolate in “servizi territoriali”, “sportelli sociali” ed “interventi di accompagnamento al lavoro”. Le descrizioni dei servizi sono ampie in modo da lasciare spazio ai territori di disegnare, all’interno delle variabili definite dal catalogo, le risposte più appropriate ai bisogni locali e assolvere alle diverse necessità tra centro e periferia, consentendo l’elaborazione di soluzioni flessibili e dinamiche.

Le Linee guida sulle modalità di affidamento e finanziamento

A completamento del quadro riferito in particolare all’affidamento di servizi socio-assistenziali, la Provincia, nell’esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento, offre alle amministrazioni competenti linee guida che consentano di avviare le nuove procedure e di operare in un quadro coerente ed omogeneo su tutto il territorio provinciale, nell’ottica di alimentare un **modello di welfare plurale e collaborativo tra l’ente pubblico e gli enti del terzo settore**.

È, infatti, importante individuare e attivare per ciascun servizio il percorso più idoneo, tenuto conto degli indirizzi di programmazione, del contesto di riferimento e delle caratteristiche del servizio medesimo.

Le Linee guida individuano le seguenti modalità di affidamento e finanziamento di servizi socio-assistenziali, sia di livello provinciale che locale:

- a) erogazione diretta da parte dell'ente locale o di un suo ente strumentale;
- b) erogazione indiretta svolta da un soggetto terzo affidatario in particolare attraverso:
 - procedure collaborative, quali il contributo e la co-progettazione con contributo;
 - accreditamento aperto come forma di affidamento con ricorso a retta/voucher;
 - procedure comparative quali l'appalto e la concessione.

Le Linee guida, nel rispetto dell'autonomia di ciascun ente locale, propongono anche uno schema di analisi per l'individuazione della modalità di affidamento più efficace.

L'autorizzazione e l'accreditamento, di competenza provinciale, sono disposti in relazione a ciascuna Aggregazione funzionale, garantendo così maggiore flessibilità rispetto al sistema previgente. Il termine per la presentazione della domande di Accreditamento e Autorizzazione è fissato a giugno 2021.



Portate avanti le progettualità per l'innovazione sociale, con il coinvolgimento di soggetti pubblici e privati del territorio e la valorizzazione di risorse nazionali ed europee

Accordo di programma 2020-2022 con la Fondazione Franco Demarchi

Nell'ambito dei propri enti strumentali, la Provincia si avvale della Fondazione Franco Demarchi per promuovere la ricerca e l'innovazione in ambito sociale, educativo e culturale, nonché per la realizzazione di attività di formazione, di formazione continua e di educazione e formazione permanente in tali ambiti.

Nel dicembre 2020, è stato approvato l'Accordo di programma triennale per gli anni 2020-2022 con un quadro delle risorse per il triennio di circa 8,7 milioni di euro. La spesa a carico del bilancio provinciale è di oltre 1,9 milioni di euro per il 2020, quasi 1,7 milioni di euro per il 2021 e di quasi 1,4 milioni di euro per il 2022. La Fondazione è, tra l'altro, coinvolta nella sperimentazione di Spazio Argento, nel Progetto "Welfare a km zero" e nel Progetto Curalinsieme (*deliberazioni n. 2177 del 20 dicembre 2019 e n. 287 del 6 marzo 2020*).

Progetto Welfare a km zero

È stata data continuità al **Progetto “Welfare a km zero”**, promosso a partire dal 2017 dalla Fondazione Caritro con la Provincia, il Consiglio delle autonomie locali e la Fondazione Franco Demarchi, allo scopo di sostenere e rafforzare la cultura e la pratica del welfare comunitario e generativo nella società trentina. In particolare, si è provveduto al riparto delle risorse tra i progetti ammessi a contributo in relazione al bando 2019, con un finanziamento provinciale di 250 mila euro. Si tratta di sei progetti di welfare generativo programmati e realizzati con logiche di comunità (*deliberazione n. 723 del 29 maggio 2020*).

Risulta in fase di definizione il rinnovo del Protocollo per la prosecuzione del Progetto in collaborazione con gli attuali partner e con la previsione di alcuni cambiamenti organizzativi che ne migliorano l’assetto.

Iniziative con finanziamento statale o a cofinanziamento europeo

Sono stati, inoltre, approvati alcuni Avvisi a cofinanziamento europeo allo scopo di promuovere il **rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore**. In particolare:

- a) nel dicembre 2019, è stato approvato l’Avviso per la presentazione di progetti formativi professionalizzanti post laurea nell’ambito dell’innovazione sociale proposti da organismi pubblici o privati, per una spesa complessiva prevista a carico del bilancio provinciale sul biennio 2020-2021 pari a 1,25 milioni di euro. La relativa graduatoria, approvata a fine giugno 2020, dispone il finanziamento di cinque progetti formativi per una spesa complessiva nel biennio 2020-2021 di circa 940 mila euro (*deliberazioni n. 2178 del 20 dicembre 2019 e n. 1511 del 2 ottobre 2020*);
- b) nell’ottobre 2020, è stato approvato l’Avviso per il finanziamento di Carte formative individuali per attività specializzanti nell’ambito delle professioni sociali, per sostenere l’iscrizione, da parte di singoli cittadini, a corsi professionalizzanti nell’ambito delle professioni sociali quali, a titolo esemplificativo, corsi di alta formazione, corsi di formazione permanente e corsi intensivi di formazione. La spesa complessiva prevista per il biennio 2020-2021 è di 360 mila euro (*deliberazione n. 1512 del 2 ottobre 2020*).

Sono in corso di programmazione ulteriori interventi a supporto degli enti del terzo settore nella direzione dello sviluppo di forme di innovazione e di economia sociale.

Da segnalare, inoltre, l’approvazione degli Accordi di programma per il 2019 e per il 2020 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per il sostegno allo svolgimento di **attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale**, con un finanziamento statale rispettivamente di quasi 900 mila euro e oltre 700 mila euro (*deliberazioni n. 547 del 30 aprile 2020 e n. 922 del 3 luglio 2020*).

In attuazione dell'Accordo di programma del 2019, è stato approvato il bando relativo alla concessione di contributi per **progetti di rilevanza locale** da concludersi entro il 31 dicembre 2021 secondo gli obiettivi generali e le aree di intervento prioritarie individuate, al fine di **assicurare, in un contesto di prossimità, un soddisfacimento mirato dei bisogni emergenti locali**. Le domande di contributo possono essere presentate dalla data di pubblicazione del bando fino al 30 ottobre 2020 (*deliberazione n. 1463 del 25 settembre 2020*).

È inoltre previsto un ulteriore Bando ordinario e integrativo con risorse aggiuntive volte a contrastare gli effetti della pandemia, che sarà approvato entro il mese di novembre 2020.

Per l'obiettivo 3.4

Inclusione sociale e autonomia delle persone con disabilità



Assicurata attenzione ai bisogni specifici delle persone disabili nell'ambito dell'inedita situazione connessa alla pandemia e in un'ottica di capitalizzazione delle sperimentazioni innovative per soluzioni centrate sull'utenza

I servizi per le persone con disabilità durante l'emergenza

I servizi socio-sanitari e socio-assistenziali rivolti alle persone con disabilità, analogamente a quanto già rappresentato per gli altri servizi, nel corso della fase più acuta della pandemia, hanno subito una sostanziale riorganizzazione: i servizi residenziali, destinati in via generale alle persone con disabilità più rilevanti, sono rimasti sempre aperti, nel rispetto delle linee guida e dei protocolli definiti per limitare la diffusione della pandemia. I servizi diurni e/o semiresidenziali a partire da metà marzo sono stati chiusi. Conseguentemente a tale chiusura è stata data la possibilità alle famiglie di bambini e ragazzi con gravi disabilità e autistici ed anche a disabili adulti in seria difficoltà, di poter richiedere una specifica autorizzazione da parte dei medici specialisti di APSS per poter comunque uscire di casa, secondo modalità e tempi predefiniti. Sono stati realizzati interventi domiciliari di supporto e favorite modalità di collegamento a distanza per il mantenimento delle relazioni.

A partire dalla metà di marzo 2020, sono state inoltre adottate misure eccezionali, valide fino al termine dell'emergenza sanitaria, di semplificazione e di accertamento delle situazioni di disabilità necessarie al fine di accedere benefici economici, assistenziali e sociosanitari previsti dalla legislazione vigente (*deliberazioni n. 344 del 13 marzo 2020 e n. 1326 del 4 settembre 2020*).

Una volta superata la fase acuta, a partire da maggio 2020, i servizi diurni e/o semiresidenziali sono stati progressivamente riaperti, tenendo conto del grado di urgenza del bisogno da corrispondere e della condizione di vulnerabilità socio economica della persona e del suo nucleo familiare.

Nel corso dell'anno sono stati posti in essere ulteriori interventi destinati alle persone con disabilità, programmati prima della pandemia, di seguito esposti.

Progetti di abitare sociale

La legge provinciale sull'handicap, l.p. n. 8 del 2003 come modificata dalla l.p. n. 8 del 2018, prevede l'attivazione di interventi per favorire l'abitare sociale delle persone con disabilità anche allo scopo di valorizzarne l'autonomia, l'indipendenza, la libertà di scelta e di evitare, ritardare o prevenire l'istituzionalizzazione. Lo stanziamento annuo previsto ammonta a 680 mila euro.

Si è, pertanto, provveduto a determinare i criteri per il riparto delle risorse, introducendo per il 2020 un meccanismo incentivante legato al numero di progetti individualizzati per persona disabile attivati nell'anno precedente.

Inoltre, anche sulla base delle sperimentazioni attivate, sono in via di approvazione i criteri e le modalità per l'attuazione omogenea e uniforme sul territorio provinciale dei progetti di abitare sociale, compresi i requisiti di accesso, i criteri per la valutazione dei progetti, per la quantificazione dei contributi e per la compartecipazione alle spese (*deliberazione n. 1809 del 14 novembre 2019*).

Servizi di trasporto e accompagnamento

Allo scopo di favorire la mobilità sul territorio delle persone con disabilità anche attraverso una sostanziale riduzione della spesa a carico degli utenti, sono stati approvati, a fine 2019, i nuovi criteri per la determinazione della misura della partecipazione provinciale e dell'utenza alla spesa del servizio individualizzato di trasporto e accompagnamento in favore dei soggetti portatori di minorazione denominato **"Muoversi"**. I nuovi criteri prevedono, in particolare:

- a) la riduzione da 80 a 40 euro della tariffa fissa di ammissione al servizio, che dà diritto ad acquisire 200 buoni chilometrici;
- b) la gratuità del 50% dei buoni di servizio del budget chilometrico individuale annuale assegnato, al netto dei 200 buoni inclusi nella tariffa di ammissione al servizio.

Per la quota variabile del servizio, è confermata la compartecipazione dell'utente in relazione all'ICEF (*deliberazione n. 2221 del 20 dicembre 2019*).

Per il servizio "Muoversi", nel 2020 sono stati ammessi n. 891 utenti, mentre a settembre 2020 sono attivi n. 803 utenti. La spesa prevista per l'anno 2020 è pari a 2,13 milioni di euro, inferiore di 300 mila euro rispetto al 2019 causa emergenza epidemiologica che ha determinato la limitazione rilevante degli spostamenti.

Contributi per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Sono proseguiti inoltre gli interventi a favore dei portatori di minorazione previsti dalla l.p. n. 1 del 1991, secondo quanto rappresentato nella seguente tabella.

Tipologia contributi	N. domande accolte (2020)	Spesa complessiva (in euro)
Contributi per l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche	128	1.395.327,72
Contributi a rimborso delle spese per l'adattamento dei mezzi di locomozione per disabili	43	177.900,00

**Assegno unico
provinciale
invalidi - quota B3)**

È proseguita, inoltre, l'erogazione dell'assegno unico provinciale per la quota riferita alle esigenze dei componenti invalidi e civili: dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 i nuclei familiari beneficiari sono stati 7.394 per una spesa complessiva pari a 11,67 milioni di euro.

**Soluzioni
domotico-
assistenziali
innovative**

È stata approvata la proroga fino al 31 dicembre 2020 del **“Progetto AUSILIA – Fase 2.0: proposta di evoluzione del laboratorio”**, senza spesa aggiuntiva rispetto al finanziamento all'Università degli Studi Trento disposto nel 2018.

Il progetto “AUSILIA - Laboratorio territoriale per la progettazione centrata sull'utente di soluzioni di ausiliazione per le disabilità” può ormai considerarsi consolidato nella sua natura di studio e sperimentazione. Si punta, quindi, a capitalizzare i risultati derivanti dal progetto sviluppato dall'Università degli Studi di Trento in partnership con l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari (APSS), demandando a quest'ultima la messa a regime del servizio AUSILIA, da attivare a conclusione del progetto.

L'APSS e l'Università degli studi di Trento potranno avviare anche azioni al fine di valorizzare le potenzialità di AUSILIA, quale modello innovativo di ricerca finalizzata e di innovazione, capace di attivare un network di relazioni, di ricerca, sviluppo e sfruttamento dei risultati (*deliberazioni n. 1911 del 29 novembre 2019 n. 835 del 19 giugno 2020*).

Per l'obiettivo 3.5

Aumento della natalità e piena realizzazione dei progetti di vita delle famiglie



Definita la pianificazione straordinaria di legislatura, puntando sulla piena promozione della famiglia, per sostenerla nell'esercizio delle proprie funzioni sociali ed educative, creando le condizioni di fiducia necessarie

Il Trentino crede nella famiglia

Nel novembre 2019, a conferma della centralità delle politiche familiari nell'azione di governo, la Giunta provinciale ha adottato un **Piano strategico straordinario di legislatura a favore della famiglia e della natalità** per contrastare il calo demografico. Gli indicatori riferiti alla natalità sono, infatti, migliori rispetto ai dati nazionali, ma comunque non sufficienti.

Il piano, previsto dalla legge di assestamento del bilancio provinciale 2019-2021, comprende complessivamente 36 azioni, alcune già in essere, articolate in 5 aree volte a:

- modulare il sostegno al reddito rivolto alle famiglie, promuovendo forme di premialità variabili in funzione del numero dei figli, della territorialità e della permanenza sul territorio;
- facilitare l'accesso ai servizi di conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro in una logica di continua innovazione, per sostenere l'occupazione femminile, la residenza sui territori e i consumi;
- sviluppare il sistema trentino qualità famiglia;
- ampliare le opportunità a favore dei giovani maggiorenni per favorire il processo di indipendenza dal nucleo familiare e la realizzazione del loro progetto di vita;
- rafforzare le reti familiari, extra-familiari e l'associazionismo familiare.

L'impostazione privilegiata è quella di superare la logica assistenzialistica di sostegno alle famiglie in difficoltà e di valorizzare politiche di promozione della famiglia secondo i principi stabiliti dalla legge provinciale sul benessere familiare (l.p. n. 1/2011), con un approccio trasversale ed integrato (*deliberazione n. 1912 del 29 novembre 2019*).

Armonizzazione con gli interventi nazionali

Anche a livello nazionale, il Governo è intervenuto sulle politiche per la famiglia sia in sede di legge di bilancio 2020, sia con il disegno di legge recante "Deleghe al governo per l'adozione dell'assegno universale e l'introduzione di misure a sostegno della famiglia" (anche detto Family Act). Ciò rende necessaria una coerente armonizzazione tra gli interventi provinciali e statali, per valorizzare pie-

namente il sostegno nazionale e ottimizzare l'impiego delle risorse. In tal senso, una specifica disposizione della legge di stabilità provinciale 2020 (art. 26 della l.p. n. 13 del 2019) prevede che la Provincia possa disporre incompatibilità, limiti di cumulo, condizioni, decurtazioni o mancata erogazione di agevolazioni provinciali, in presenza di interventi dello Stato aventi le medesime finalità.

Con particolare riferimento all'assegno di natalità ai nati e adottati nell'anno 2020 e al riconoscimento di un sostegno per l'accesso ai servizi alla prima infanzia, la Giunta provinciale ha, pertanto, disposto quanto segue:

Assegno di natalità

Abbattimento rete nidi

- a) **l'assegno non è erogato per i primi dodici mesi** di vita ovvero per i primi dodici mesi dall'ingresso nel nucleo familiare nel caso di adozione;
- b) **cessa**, a partire dal 1° gennaio 2020, il riconoscimento **della quota B2 per l'accesso ai servizi per la prima infanzia** (nidi d'infanzia, nidi familiari – Tagesmutter e servizi per la prima infanzia erogati da Organizzazioni accreditate) dell'Assegno Unico Provinciale (*deliberazione n. 205 del 14 febbraio 2020*).

Ciò ha comportato un risparmio di risorse provinciali stimato in 8 milioni di euro che, tenuto conto di quanto concordato nell'ambito del tavolo congiunto con le organizzazioni sindacali, sono stati destinati, con la l.p. 3 del 2020, a integrare le risorse per la concessione dell'Assegno unico alle famiglie in conseguenza dell'epidemia da COVID-19, concorrendo allo stanziamento complessivo aggiuntivo di 13 milioni di euro.

Si fornisce, di seguito, un breve aggiornamento su ulteriori azioni del Piano, anche rimodulate alla luce dell'emergenza COVID-19 e degli esiti del monitoraggio.

Assegno Unico Provinciale per i figli – quota B1)

È proseguita l'erogazione della “quota B1” dell'Assegno Unico Provinciale destinata a sostenere i nuclei familiari nel mantenimento, la cura, l'educazione e l'istruzione dei figli minori.

Dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 i nuclei familiari beneficiari sono stati 35.476 per una spesa complessiva pari a 25,8 milioni di euro.

Buoni sportivi

Nell'ambito dell'Assegno Unico Provinciale, nel corso del 2020 è stata avviata anche la sperimentazione del voucher sportivo, mediante l'attivazione della maggiorazione della “quota B1” per abbattere i costi dell'abbonamento annuale a corsi per pratiche sportive.

Dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 i nuclei familiari beneficiari sono stati 303 per una spesa complessiva pari a circa 57 mila euro.

La legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 ha **innovato la disciplina in materia**, con l'introduzione dell'articolo 6 bis della legge provinciale sul benessere familiare.

In particolare, al fine di sostenere l'attività sportiva dei figli, la legge prevede il riconoscimento di **un contributo** alle famiglie numerose e per le famiglie a basso reddito concesso dalla Provincia ed erogato per il tramite delle Comunità e dei Comuni aderenti all'iniziativa o da altri enti delegati. A tal fine, sono stati stanziati 150 mila euro nel 2020 e 700 mila euro annui per il 2021 e per il 2022.

Voucher culturali

È proseguita, anche per il periodo 2019/2020, l'erogazione dei voucher culturali per favorire la fruizione di attività culturali da parte di figli minori di famiglie beneficiarie della quota A dell'Assegno Unico Provinciale relativa al sostegno al reddito e della quota B1) dell'Assegno Unico Provinciale. La spesa è finanziata nell'ambito del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione.

Di seguito, si fornisce un quadro di sintesi:

	N. voucher 2018-2019	N. voucher 2019-2020
Teatri, cinema e filodrammatiche	234 (carnet di 140 euro)	418 (carnet di 88 euro)
Scuole musicali, bande e cori	457	604
Totale	691	1.022

Misure di ristoro alle famiglie per i servizi di trasporto pubblico e mensa non usufruiti causa emergenza

A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020, la Giunta provinciale aveva dimezzato, già nell'agosto 2019, le tariffe del trasporto scolastico. L'emergenza COVID-19 ha reso, peraltro, necessario introdurre delle misure di ristoro degli abbonati al trasporto pubblico locale per tenere conto della sospensione delle attività didattiche in presenza per gli istituti di ogni ordine e grado a partire dal mese di marzo 2020. Il rimborso è più efficacemente ottenuto mediante il riconoscimento della sostanziale proroga della validità dell'abbonamento anche per l'anno scolastico 2020/2021. Per tali motivi, è stata approvata con un minore incasso per la Provincia di 2 milioni di euro:

- l'introduzione, limitatamente all'anno scolastico 2020/2021, di una tariffa di libera **circolazione gratuita** al trasporto pubblico **per tutti gli studenti** frequentanti le scuole materne, primarie e secondarie di primo e

secondo grado (compresi i centri di formazione professionale) nonché centri socio educativi;

- l'introduzione, limitatamente all'anno scolastico 2020/2021, della libera **circolazione gratuita per il trasporto mensa/palestra** per gli alunni delle scuole fino alla secondaria di primo grado;
- l'introduzione, limitatamente all'anno scolastico 2020/2021, della **gratuità** in caso di studenti di scuole secondarie di secondo grado **in alternanza scuola lavoro** non già in possesso di abbonamento di libera circolazione (*deliberazione n. 1181 del 7 agosto 2020*).

Nel caso dei lavoratori pendolari o degli studenti universitari extra ateneo trentino si è scelta una differente modalità di ristoro, in accordo con le aziende di trasporto, attraverso l'assegnazione di un voucher consistente in un abbonamento mensile di libera circolazione provinciale.

Per le medesime motivazioni, è stato riconosciuto il **rimborso** alle famiglie della quota tariffaria versata e non fruita per il servizio di orario prolungato nelle scuole dell'infanzia per i mesi da marzo 2020 a giugno 2020 relativamente all'a.s. 2019/2020, con una spesa complessiva stimata in oltre 790 mila euro (*deliberazione n. 1192 del 7 agosto 2020*).

Conferma riduzioni tariffarie già introdotte

Per quanto riguarda l'anno scolastico 2020/2021, è stata **confermata la riduzione tariffaria** introdotta lo scorso anno per il servizio di prolungamento d'orario nelle scuole dell'infanzia (*deliberazione n. 5 del 10 gennaio 2020*).

Previsione di nuove agevolazioni

Inoltre, come ulteriore agevolazione per l'anno accademico 2020/2021, è stata autorizzata la riduzione di circa il 50% degli **abbonamenti annuali del trasporto pubblico** locale per gli **studenti iscritti a sedi universitarie fuori provincia** che, per raggiungere tali sedi, devono spostarsi con mezzi pubblici all'interno del territorio trentino. Il beneficio è esteso anche agli studenti frequentanti corsi post-diploma, l'Alta Formazione Professionale, borsisti, dottorandi e stagisti e per gli iscritti ai corsi di livello universitario del Conservatorio di Musica e dell'Istituto per Interpreti e Traduttori. Le classi tariffarie sono calcolate in base al parametro ICEF con un costo annuo minimo che passa da 198 a 100 euro e massimo da 330 a 160 euro (*deliberazione n. 1419 del 18 settembre 2020*).

Deduzione dei redditi di lavoro femminile

Dal 2019 è poi operante l'aumento di 1.000 euro (da 3.000 a 4.000 euro) della deduzione per reddito femminile per nuclei familiari di almeno due componenti, applicata nel calcolo dell'indicatore della condizione economica familiare ICEF.

Distretti e marchi famiglia

Per quanto riguarda lo sviluppo del sistema trentino qualità famiglia, è stata approvata la disciplina attuativa del **contributo per sostenere l'attività dei**

Manager territoriali, introdotto con la legge di assestamento del bilancio 2019-2021. Il Manager territoriale è una figura rilevante per le politiche su base territoriale, con il compito di progettare ed organizzare azioni integrate, promuovendo il lavoro di rete tra i diversi attori e supportando la realizzazione dei programmi di lavoro dei Distretti per la famiglia. Il contributo coprirà fino all'80% del costo complessivo, fino ad un massimo di 10 mila euro annui, per una spesa complessiva stimata per il 2020 di 60 mila euro (*deliberazione n. 960 del 10 luglio 2020*).

Nel periodo considerato dalla presente relazione, ulteriori 17 soggetti hanno ottenuto la **certificazione delle competenze** di Manager territoriale rilasciata dalla Fondazione Demarchi, ente individuato a livello provinciale per il percorso di validazione e certificazione, aggiungendosi ai primi 30 Manager già in possesso di certificazione.

Inoltre, per dare continuità al Distretto famiglia tematico "Ski family in Trentino" per la stagione invernale 2019-2020, è stato approvato lo schema di atto integrativo dell'Accordo volontario di obiettivo tra la Provincia e le sette stazioni sciistiche interessate. L'Accordo prevede l'**ampliamento dell'offerta di servizi a tariffe agevolate** per le famiglie residenti nei territori dell'Euregio e per le famiglie ospiti che intendono sciare in Trentino (*deliberazione n. 1977 del 6 dicembre 2019*).

A fine febbraio 2020, la promozione effettuata sul progetto "Ski Family", giunta alla decima edizione, ha registrato 3.431 voucher utilizzati/prenotati (1.200 in più rispetto all'anno precedente).

Per i possessori della carta EuregioFamilyPass, è stata inoltre promossa una ulteriore offerta estiva, grazie alla quale le famiglie potevano beneficiare di **agevolazioni nel settore delle piscine e dei centri acquatici in provincia di Trento**. All'Accordo promosso dalla Provincia, che rimane aperto ad ulteriori partecipazioni, hanno aderito inizialmente sette impianti natatori del Trentino.

Si segnala, poi, l'approvazione del disciplinare per l'assegnazione del **marchio "Family in Trentino" relativo alla categoria denominata "Appartamenti turistici"**. Si tratta di un accreditamento che consente al target famiglia di identificare l'operatore che eroga servizi familiari secondo uno standard predefinito di qualità. La categoria è suddivisa in due distinte sezioni riguardanti le "Case ed appartamenti per vacanze" e gli "Alloggi privati ad uso turistico" (*deliberazione n. 923 del 3 luglio 2020*).

Infine, per rendere l'attribuzione del marchio "Family in Trentino" sempre più qualificante ed attrattiva, sono stati aggiornati ed integrati alcuni requisiti relativamente alla **categoria "Pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande"**. Le principali modifiche riguardano l'utilizzo di prodotti a chilometro zero, l'attenzione al design degli ambienti interni, l'adesione obbligatoria

alla carta di qualità “EuregioFamilyPass” e l’introduzione della macro-area “Mission educativa”. Attualmente la categoria comprende 30 imprese aderenti ed è articolata in tre sezioni: ristoranti e bar con pasti veloci, rifugi escursionistici e bicigrill (*deliberazione n. 1409 del 18 settembre 2020*).

Infine, nell’ottobre 2020 è stato approvato lo schema di accordo volontario di area per favorire lo sviluppo del **Distretto Family Audit della Città della Quercia – Rovereto** con l’adesione della Provincia autonoma di Trento, Trentino Sviluppo S.p.A., CTE S.p.A., Habitech Distretto Tecnologico Trentino, Punto D’approdo e Suanfarma Italia S.p.A.

Il Distretto favorisce l’istituzione e la diffusione di servizi interaziendali e soluzioni logistiche per l’acquisizione di servizi da soggetti terzi, promuovendo, in un contesto di welfare territoriale, il benessere degli occupati delle organizzazioni coinvolte (*deliberazione n. 1498 del 2 ottobre 2020*).

Abitazioni pubbliche in aree montane

Sul fronte delle iniziative per ampliare le opportunità dei giovani, nell’ambito del Distretto famiglia della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, è stato attivato il **progetto di abitare collaborativo** denominato “*Coliving collaborare condividere abitare*”. Il progetto punta ad invertire le tendenze di spopolamento della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri tramite la messa a disposizione di quattro alloggi da arredare di proprietà di Itea S.p.A. nel **Comune di Luserna**, con contratto di comodato a titolo gratuito per un periodo di 4 anni, a favore di nuclei familiari giovani. In cambio, i partecipanti si impegnano nei confronti della Comunità di Luserna contribuendo con attività di volontariato.

Nel corso del mese di giugno 2020 è stato pubblicato il bando dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri con scadenza 3 agosto 2020.

Sono state raccolte trentotto domande provenienti da nuclei familiari residenti nelle varie regioni italiane, nonché da Germania, Francia, Inghilterra, Austria, Stati Uniti, Brasile e Argentina.

Il progetto “*Coliving collaborare condividere abitare*” si è quindi concretizzato con l’approvazione della graduatoria e la proposta di comodato agli aventi diritto degli alloggi.

L’**elevato numero di domande** e la messa a disposizione di ulteriori due alloggi da parte di ITEA S.p.A. hanno permesso di allargare l’offerta a sei nuclei familiari invece dei quattro inizialmente previsti dal Progetto.



Messe in campo specifiche azioni a sostegno della famiglia, per far fronte ai nuovi bisogni determinati dall'emergenza epidemiologica COVID-19

Il secondo anno di Legislatura è stato duramente caratterizzato dall'emergenza sanitaria di rilevanza internazionale COVID-19, con un forte impatto sulla vita e sulle condizioni familiari. Di seguito, ci si sofferma sui principali interventi di sostegno per le famiglie, di carattere straordinario.

Misure urgenti di solidarietà alimentare

In relazione all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29 marzo 2020, la Provincia, in sinergia con i Comuni, le Comunità ed il Consorzio dei Comuni Trentini, ha attivato il **Bonus alimentare** a partire dal 6 aprile 2020 fino al 30 aprile 2020.

È stata attribuita ai servizi sociali territorialmente competenti la valutazione delle domande sulla base di criteri volti ad indirizzare la misura ai beneficiari individuati tra le persone e nuclei in difficoltà economica connessi all'emergenza epidemiologica.

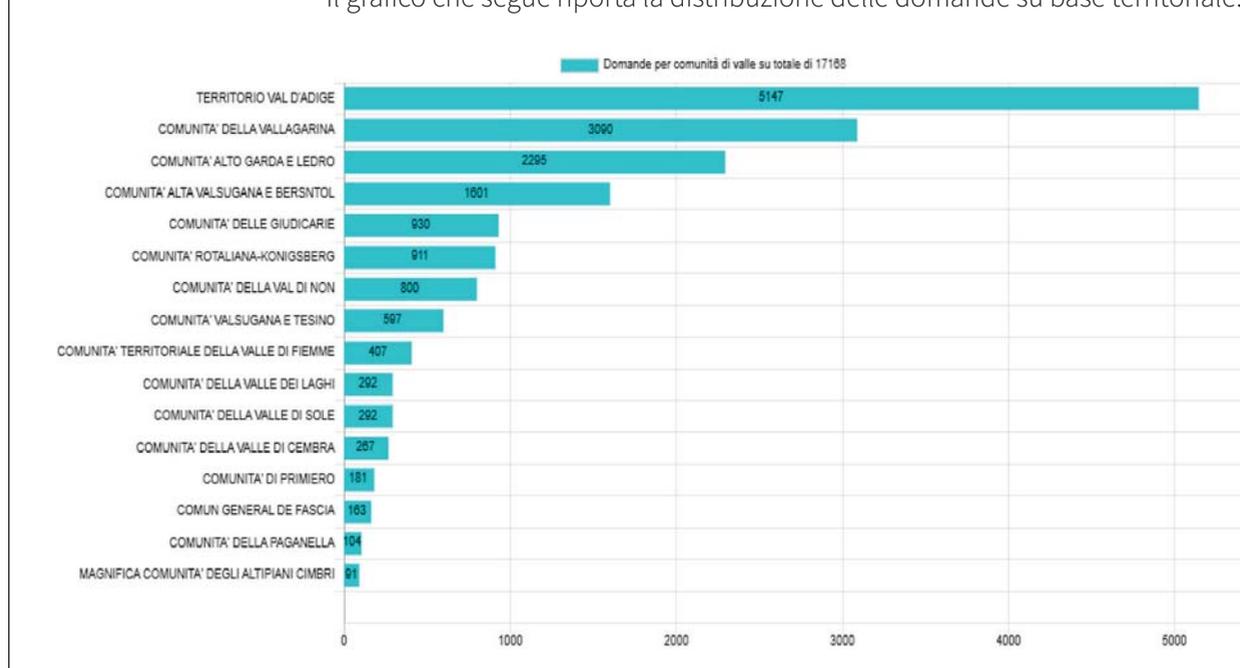
Per ragioni di economicità dell'attività amministrativa, la gestione degli interventi è stata, invece, attribuita all'Agenzia provinciale per l'assistenza e la previdenza integrativa (APAPI), che ha provveduto, per conto dei Comuni, alla concessione e all'erogazione del bonus alimentare a favore dei beneficiari finali residenti nei comuni trentini.

Il bonus ha avuto un valore che varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare (40, 60, 80 o 100 euro a settimana) ed è stato valido per due settimane. Le domande presentate fino al 30 aprile ed ammesse a finanziamento sono state rifinanziate, introducendo in occasione della seconda edizione, anche una specifica maggiorazione a favore delle famiglie numerose. Complessivamente, sono state interamente utilizzate le risorse statali previste, pari a 2.941.569,58 euro, nonché ulteriori 390 mila euro messi a disposizione dalla Provincia per integrare le disponibilità finanziarie (*deliberazioni n. 426 del 2 aprile 2020, n. 521 del 24 aprile 2020 e n. 692 del 22 maggio 2020*).

La presentazione delle domande è avvenuta con modalità telematica. Di seguito si riportano i principali dati.

Le domande di richiesta di Bonus Alimentare sono state oltre 17.000, di cui circa 11.700 quelle accolte (sono state rilevate numerose richieste doppie e una quota delle domande sono state respinte in seguito a valutazione).

Il grafico che segue riporta la distribuzione delle domande su base territoriale.



Misure urgenti in materia di Assegno Unico Provinciale

In relazione alla situazione di crisi economica connessa alla pandemia di COVID-19, sono state introdotte specifiche disposizioni riferite alla quota A) dell'Assegno Unico Provinciale, destinata a sostenere i nuclei familiari più fragili e, per tale motivo, descritta nella presente relazione con riferimento all'obiettivo 3.6, cui si rinvia per approfondimenti.

Vale qui segnalare che, in occasione della disciplina attuativa, sono stati approvati ulteriori affinamenti. In particolare, viene modificato il **periodo di riferimento dell'Assegno Unico**, ora coincidente con l'anno solare, portandolo **dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo**. Ciò al fine di consentire un miglior raccordo con l'anno scolastico, tenuto conto della consistenza delle famiglie con figli in età scolare, e di tener conto delle eventuali modifiche introdotte con le disposizioni normative connesse alla manovra economico-finanziaria.

Contestualmente, con riferimento alla **quota a sostegno dei figli vincolata alla fruizione dei servizi mensa scolastica/trasporto alunni** (quota B), tenuto conto dell'impatto dell'emergenza epidemiologica, viene sospesa la quantificazione parametrata in base alla fruizione di tali servizi. Pertanto, fino alla prossima domanda di assegno unico, che avrà decorrenza dal 1° luglio 2021, **l'importo è riconosciuto nella misura piena**.

Il quadro delle domande dell'Assegno unico 2020 raccolte fino al 30 settembre 2020 è il seguente:

	N. Domande	Spesa Annuale (€)
Totale Domande Idonee	36.979	70.701.993,76
Quota A - Sostegno al reddito		
	N. Quote	Spesa Annuale (€)
Senza Valutazione Servizi Sociali	7.931	16.428.647,00
Con Valutazione Servizi Sociali	594	1.895.850,14
Totale Quota Sostegno al reddito	8.525	18.324.497,14
Quote B - Bisogni specifici		
	N. Quote	Spesa Annuale (€)
Quota Sostegno ai figli	30.623	41.309.730,12
Quota "Sport"	304	56.858,50
Quota Sostegno Invalidi	5.894	11.010.908,00
Totale Quote Bisogni specifici	36.821	52.377.496,62

**Sostegno alle
madi lavoratrici**

Al fine di promuovere interventi di conciliazione famiglia lavoro idonei ad affrontare efficacemente i bisogni connessi all'emergenza epidemiologica da COVID 19, si è intervenuti:

- a) **potenziando il finanziamento dei servizi di cura e custodia domiciliare dei figli minori**, con il triplice obiettivo di:
- permettere alle mamme di svolgere l'attività lavorativa, a sostegno dell'occupazione femminile;
 - garantire la custodia e la cura dei figli minori presso il luogo di residenza/ domicilio del nucleo familiare limitando le occasioni di contagio dei minori in ambienti esterni;
 - garantire una adeguata copertura dei costi dei servizi domiciliari intervenendo sia sul valore del riconoscimento orario, sia con un valore massimo da applicare ai servizi da parte degli enti accreditati per l'utilizzo dei Buoni di Servizio cofinanziati dal Fondo sociale europeo.

Nella fase successiva al lockdown e fino al 31 luglio 2020, è stata data priorità alle situazioni in cui entrambi i genitori lavorano, rivolgendosi in particolare alle madi dipendenti:

- del settore privato;

- del settore sanitario pubblico appartenenti alle seguenti categorie: medici, infermieri, tecnici di laboratorio biomedico, tecnici di radiologia medica e operatori sociosanitari;
- dei comparti pubblici: sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

È stato riconosciuto un abbattimento del 90% del costo dei servizi domiciliari entro i massimali di costo stabiliti in 20,00 euro/ora nel caso di un solo minore e in 25,00 euro/ora per più minori.

L'intervento era cumulabile al contributo erogato dall'INPS di 600 euro riguardante il bonus baby sitter in modo da ridurre il costo residuo in carico alle famiglie (*deliberazione n. 575 del 6 maggio 2020*).

Sono stati assegnati 87 buoni di servizio (complessivamente 131 bambini custoditi), per un importo di circa 280 mila euro pari a 13.876 ore di servizi conciliativi domiciliari rivolti a lavoratrici del settore privato e/o comparto sicurezza e/o sanitario. Mediamente ogni Buono di Servizio ha visto l'assegnazione di 3.229 euro per mediamente 160 ore di servizio svolte nel periodo maggio - 15 giugno 2020. Successivamente sono ripartiti i servizi di gruppo.

Per agevolare le famiglie trentine nella ricerca di una figura di **baby sitter**, l'Agenzia del lavoro, a partire dal 25 maggio 2020, ha attivato un **servizio d'incontro domanda offerta**, tramite apposita piattaforma e supporto nella preselezione delle domande.

- b) **in via generale**, per tutti i servizi conciliativi e per i soggetti di tutti i comparti che durante il periodo estivo devono lavorare e accudire figli minorenni in assenza di servizio pubblico, **adeguando in modo sostanziale il costo massimo** dei servizi e prevedendo **una minore compartecipazione** alla spesa da parte delle famiglie. Ciò al fine di rendere sostenibile il servizio per i potenziali assegnatari dei Buoni di Servizio cofinanziati dal Fondo sociale europeo e, nel contempo, garantire agli operatori dei servizi un adeguamento del costo, in relazione alle misure di sicurezza COVID-19. Viene, in particolare, riconosciuto un buono pari al 90% o all'85% del costo massimo in relazione all'età del minore (90% per i minori con età 3 mesi – 6 anni, 85% per età 6 – 14 anni).

I parametri di erogazione dei servizi sono stati, inoltre, resi congruenti con le *“Linee guida per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti”*. Sotto questo profilo, sono stati, tra l'altro, modificati i **requisiti strutturali e il rapporto tra numero massimo di minori e singola risorsa professionale** erogante i servizi di conciliazione, che viene notevolmente diminuito in considerazione dell'emergenza.

Inoltre, sono state introdotte **modalità semplificate** di presentazione della domanda, con previsione della possibilità di sottoscrizione online. Infine, per garantire **liquidità agli enti erogatori** dei servizi di conciliazione, affinché possano provvedere al pagamento degli stipendi dei dipendenti e al pagamento dei costi fissi di gestione, viene innalzata la percentuale erogabile a titolo di stato di avanzamento, dall'attuale 50% fino al massimo dell'85% del valore assegnato (*deliberazioni n. 742 del 3 giugno 2020 e n. 1260 del 21 agosto 2020*).

Complessivamente, dal 1° novembre 2019 al 30 ottobre 2020, sono stati assegnati 3.950 buoni per un ammontare di circa 4,76 milioni di euro. Di questi, 1.077 buoni, molti dei quali cumulativi, si riferiscono a servizi di prima infanzia (3 mesi - 3 anni) per oltre 3,2 milioni di euro.

Riapertura dei servizi per l'infanzia

Come illustrato con riferimento all'obiettivo 1.1., cui si rinvia, a partire dall'8 giugno 2020 ed entro il 18 giugno 2020 sono riprese le attività educative 2019-2020 per la scuola dell'infanzia (3-6 anni) con **estensione** del periodo dell'offerta del servizio scolastico fino al 31 luglio 2020, sulla base delle manifestazioni d'interesse espresse dalle famiglie.

Riapertura dei servizi socio-educativi per la prima infanzia

Analogamente, anche i Comuni titolari dei **servizi socio-educativi** hanno interpellato le famiglie con bambini iscritti per l'a.e. 2019/2020 raccogliendo l'interesse a concludere l'anno educativo con la ripresa della frequenza. È stata possibile la ripresa con un numero ridotto di bambini per gruppo (rapporto numero bambini-educatore max 4-1 per lattanti e 4-5 a 1 per divezzi) entro gli spazi consentiti dal Protocollo di salute e sicurezza del 3 giugno 2020 (rapporto tra numero dei bambini e mq dell'aula/spazio dedicati di 1 bambino ogni almeno 4 mq fino ad un max di 5 bambini per aula/spazio).

La revisione del Protocollo di salute e sicurezza attuata con Ordinanza del Presidente del 25.8.2020 ha consentito di programmare l'a.e. 2020/2021 con un ritorno prossimo alla "normalità" per quanto concerne n. bambini/educatore/gruppo/spazi (micro gruppi con 6 bambini/1 educatore per lattanti, 9 bambini/1 educatore per divezzi; max 3 micro gruppi per ogni gruppo stabile; almeno 2,5 mq per bambino nell'aula/stanza del gruppo stabile). Ciò ha consentito ai Comuni di avviare con regolarità l'a.e. 2020/2021 sia con la gestione diretta dei nidi d'infanzia, sia con la gestione in appalto ai Soggetti gestori della cooperazione sociale.

Anche i servizi di nido familiare – Tagesmutter sono ripartiti per l'a.e. 2020/21 con un rapporto fra numero dei bambini e metri quadrati della stanza/spazio dedicati di 1 bambino ogni almeno 3 metri quadrati nel rispetto del Protocollo di salute e sicurezza del 25 agosto 2020.

Attività socio-educative estive 2020

In via generale, inoltre, si è voluto favorire la ripresa, seppur graduale e regolamentata, della socialità e in generale delle attività socio-educative estive finalizzate allo sviluppo e alla crescita armoniosa dei bambini e dei ragazzi e contestualmente offrire alle famiglie servizi di conciliazione tra tempi di cura familiare e attività lavorativa, sulla base di specifiche linee guida per la **sicurezza**.

Per sostenere le Organizzazioni senza scopo di lucro che propongono soggiorni socio-educativi estivi, è stata disposta la concessione di contributi per una spesa prevista di 500 mila euro.

In una prima fase è stata stabilita l'ammissibilità a contributo delle domande per la realizzazione di colonie diurne e, in considerazione della straordinarietà della situazione, tale ammissibilità è prevista senza limiti minimi di ore giornaliere, durata minima del periodo di svolgimento e numero minimo di presenze. Successivamente, in considerazione dell'evolversi della situazione epidemiologica, è stata autorizzata l'offerta di servizi estivi consentendo anche l'apertura di centri con pernottamento, con conseguente adeguamento delle linee guida già approvate. Al contempo è stata prevista l'ammissibilità a contributo anche per le attività di soggiorni permanenti e campeggi (*deliberazioni n. 741 del 3 giugno 2020 e n. 841 del 19 giugno 2020*).

Si segnala, inoltre, l'attivazione di una collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler per la **sperimentazione di soluzioni tecnologiche** per rilevare il distanziamento fisico dei bambini e degli adolescenti, tracciandone i movimenti e le interazioni. Le esperienze sviluppate fra il 17 agosto 2020 e l'11 settembre 2020 hanno rappresentato un positivo laboratorio di sperimentazione anche per l'avvio delle attività del nuovo anno scolastico.

Monitoraggio bisogni delle famiglie

Parallelamente sono stati implementati i contenuti informativi all'interno del portale dedicato alle famiglie e realizzato un monitoraggio sul territorio provinciale per rilevare bisogni, sentimenti e preoccupazioni e raccogliere istanze e preziose indicazioni. Le aree tematiche indagate (diversificate per età) hanno riguardato gli aspetti relazionali, la vita quotidiana e gli stili di vita di ciascuno, le preoccupazioni e le reazioni emotive, gli aspetti scolastici e lavorativi, la soddisfazione verso alcuni servizi/interventi. I risultati dell'indagine sono stati oggetto di presentazione in una conferenza stampa organizzata il giorno 9 luglio 2020.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- È stato presentato dalla Giunta provinciale il disegno di legge "**Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati in situazione di difficoltà**" (*deliberazione n. 1873 del 22 novembre 2019*), poi diventato legge provinciale 12 febbraio 2020, n. 1.

La proposta normativa è finalizzata a fornire al coniuge separato o divorziato adeguate misure di sostegno per garantire un'esistenza dignitosa, il recupero dell'autonomia abitativa e l'esercizio del ruolo materno e paterno, così da assicurare il mantenimento di un rapporto equilibrato e continuativo dei figli con entrambi i genitori.

- Si è svolta, dal 2 dicembre 2019 al 7 dicembre 2019, l'**ottava edizione del Festival della Famiglia** dal titolo "Denatalità: emergenza demografica, culturale ed economica". Nel corso dei numerosi seminari e workshop proposti, sono state analizzate cause e impatti del declino demografico, attraverso un confronto delle politiche di contrasto alla denatalità adottate nei diversi contesti europei.
- Sono stati promossi **momenti formativi e informativi rivolti alla collettività** per favorire la conoscenza e l'approfondimento sulle tematiche riguardanti la certificazione territoriale familiare ("Family in Trentino" e "Family Audit"). Durante l'emergenza COVID è stato realizzato un **ciclo di seminari online** per consentire ai Distretti famiglia e ai Comuni certificati "Amici della famiglia" di presentare e condividere con gli altri territori **progetti e iniziative innovative messe in campo a favore delle famiglie**.

Per l'obiettivo 3.6

Maggiore inclusività ed equità nei confronti dei soggetti fragili, con un approccio di responsabilizzazione dei beneficiari



Adottate misure urgenti a sostegno delle condizioni di vita dei nuclei e soggetti fragili e, quindi, particolarmente esposti agli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19

Interventi di primo sostegno

Nel corso della fase più acuta della pandemia COVID-19 è stato necessario attivare specifici interventi di primo sostegno, tra cui si richiamano, in particolare:

- il progetto #RESTA A CASA PASSO IO, rivolto in particolare alle persone anziane e descritto, quindi, nell'ambito dell'obiettivo 3.2 della presente relazione, con un'importante connotazione anche di tipo relazionale e di supporto psicologico rivolto alla generalità dei cittadini;
- l'attivazione del Bonus alimentare, quale misura urgente di solidarietà alimentare, destinato ai nuclei familiari residenti in provincia con un grave stato di bisogno economico, per il quale si rinvia all'obiettivo 3.5 dedicato alla famiglia.

Il 41% dei nuclei che ha percepito il Bonus alimentare aveva diritto anche alla quota A dell'Assegno unico finalizzata al sostegno del reddito. In realtà questa percentuale si riduce al 21% se si tiene conto del fatto che nel periodo di erogazione del Bonus alimentare, la quota A di coloro che erano obbligati a presentare la domanda di Reddito di cittadinanza era sospesa in attesa di acquisire i dati dall'INPS, necessari per effettuare la relativa decurtazione della quota A;

- la riorganizzazione dei cosiddetti servizi sociali di bassa soglia rivolti alle persone in condizioni di grave emarginazione come, in particolare, le persone senza dimora. Nello specifico, attraverso gli organismi privati che gestiscono questi servizi sul territorio provinciale e in coordinamento con il Tavolo per l'inclusione sociale, è stata adottata una rimodulazione nell'ottica del potenziamento degli interventi fino al 31 luglio, tra l'altro, con l'apertura dei dormitori per tutto l'arco della giornata, il prolungamento del piano invernale di accoglienza e il potenziamento dell'accoglienza nei servizi diurni. In relazione all'incremento dell'attività per l'emergenza è stata disposta l'assegnazione aggiuntiva di risorse economiche (*determinazione del Servizio Politiche sociali n. 107 del 16 giugno 2020*). Inoltre, dal 22 aprile 2020 e fino a fine maggio 2020, è stata attivata Casa "S. Angela" messa gratuitamente a disposizione dalle Orsoline di Trento, come struttura di emergenza rivolta ad uomini senza dimora privi di sistemazione alloggiativa.

Misure urgenti in materia di Assegno unico provinciale, di contrasto alla povertà

Presso tutti i servizi, notturni e diurni, sono state attuate le misure di prevenzione e contenimento del contagio e attivate, in collaborazione con l'APSS, specifiche misure per la gestione congiunta dei casi individuati di COVID-19.

Nella fase successiva, tenuto conto degli effetti economici della pandemia, con una specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 sono state introdotte misure urgenti in materia di Assegno unico provinciale, con particolare riferimento alla **quota A**, per consentire l'**attualizzazione della situazione reddituale del nucleo familiare** anche al di fuori dei casi sinora previsti, destinando a tal fine 5 milioni di euro.

L'attualizzazione dura sei mesi eventualmente rinnovabili comunque non oltre il 30 giugno 2021 e ad essa sono ammessi anche i **lavoratori stagionali**.

Rispetto al valore ottenuto con le regole di calcolo in vigore, l'importo dell'Assegno derivante dall'attualizzazione è **umentato del 15%**.

Ulteriori innovazioni riguardano:

- a) l'incompatibilità con analoghi interventi della Provincia (Strumenti di sostegno al reddito previsti dalla "Sfida 3.6" del Documento degli interventi di politica del lavoro e il Sostegno al reddito per titolari di impresa o soci di società o i professionisti di cui all'art. 8 della l.p. 3/2020);
- b) il conteggio nel reddito attualizzato anche delle indennità per COVID-19 introdotte dalla normativa statale con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio Italia" percepite prima della presentazione della dichiarazione di attualizzazione; ciò al fine di evitare il cumulo delle agevolazioni;
- c) l'esclusione dall'attualizzazione dei soggetti che al momento della richiesta siano diventati titolari di pensione o abbiano maturato i requisiti per l'accesso alla pensione, come previsto dalla normativa statale;
- d) la valutazione del patrimonio immobiliare solo se produce reddito per la famiglia: in questo caso si considerano i canoni di locazione percepiti negli ultimi due mesi;
- e) la valutazione dei depositi/risparmi e dei titoli in base alla consistenza risultante alla fine del mese precedente o all'ultimo rendiconto disponibile. È prevista una franchigia di 3 mila euro, importo mutuato dal Bonus alimentare.

Nel periodo dal 1° novembre 2019 al 31 ottobre 2020 i nuclei familiari beneficiari della Quota A dell'Assegno unico sono 13.926 per un ammontare complessivo erogato di euro 11,8 milioni di euro.

Si segnala, infine, che in sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 è stata prevista la possibilità di erogare una parte della quota dell'Assegno Unico Provinciale per il soddisfacimento di bisogni generali della vita attraverso **carte destinate all'acquisto** di determinate tipologie di beni, in alternativa all'erogazione diretta in forma monetaria.

Equipe territoriali multiprofessionali

È stato organizzato un percorso formativo, con il supporto della Fondazione Demarchi, al fine di individuare e formalizzare le modalità di avvio e di funzionamento di equipe integrate tra assistenti sociali e operatori dei centri per l'impiego **per la presa in carico dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà**.

Valutazione per la presa in carico sociale

Inoltre, si è ritenuto utile verificare la fattibilità di utilizzare **un unico strumento di valutazione** per la "presa in carico sociale" **delle misure di contrasto alla povertà (Reddito di cittadinanza e Assegno Unico Provinciale)**, a partire da quello nazionale che costituisce livello essenziale delle prestazioni con adeguamenti alla realtà provinciale. Ciò al fine di assicurare razionalizzazione organizzativa, semplificazione amministrativa per i nuclei interessati, equità ed efficienza nel sistema di valutazione.

È stato, pertanto, avviato un periodo di sperimentazione informale dal 15 settembre al 15 dicembre 2020 durante il quale la valutazione attualmente prevista sarà accompagnata in parallelo da un'ulteriore valutazione da realizzarsi attraverso le indicazioni frutto di un percorso formativo partecipato, per pervenire alla disciplina di modalità omogenee per l'analisi della sussistenza di problematiche sociali complesse ai fini del riconoscimento dell'Assegno Unico Provinciale.



Aderito alla messa a regime di interventi innovativi promossi a livello nazionale nel campo della genitorialità positiva in situazioni di vulnerabilità familiare e confermati ulteriori interventi volti a rispondere adeguatamente ai bisogni di sviluppo di bambini e giovani adulti fragili

Messa a sistema della sperimentazione "P.I.P.P.I."

È diventato **strumento provinciale diffuso** l'intervento a favore di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità e di promozione della genitorialità positiva, a seguito della sperimentazione del "Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" (P.I.P.P.I), promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con 3 edizioni a partire dal 2015.

Infatti, gli esiti della sperimentazione nel territorio trentino (tre Comunità e i due maggiori Comuni trentini coinvolti, 200 operatori formati e 32 famiglie accom-

pagnate nel sostegno alla genitorialità) sono stati valutati positivamente ed è stata, pertanto, condivisa l'opportunità di diffondere il programma "P.I.P.P.I." **in tutta la provincia.**

Il programma punta a sostenere, anche con modalità di intervento innovative, la genitorialità nelle famiglie più fragili e vulnerabili al fine di ridurre i rischi di maltrattamenti o comportamenti negligenti e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine.

Nel dicembre 2019 sono state, quindi, recepite le Linee di indirizzo nazionali per la messa a sistema della sperimentazione "P.I.P.P.I.", che peraltro risultano complesse. Si è ritenuto, quindi, di sostenere i territori nell'individuazione delle modalità più appropriate di implementazione del modello, mediante la costituzione di uno specifico gruppo di accompagnamento formato da operatori esperti, anche con funzioni di monitoraggio (*deliberazione n. 2050 del 13 dicembre 2019*).

Continuità del progetto "Costellazioni di famiglie"

Nel contempo, è proseguito il progetto avviato nel 2018 denominato "Costellazioni di famiglie: partnership e buone pratiche per la promozione dei bisogni", per favorire, **nell'ambito dell'affido familiare, interventi psico-socio-educativi** e approfondimenti pedagogico-educativi, rivolti alle famiglie, alle coppie, ai singoli e ai minori (*determinazione del dirigente del Servizio Politiche sociali n. 128 del 25 giugno 2020*).

Messa a regime della comunità ad alta intensità assistenziale Villa San Pietro

Infine, in conformità con le direttive provinciali in materia di servizi socio-sanitari, è stata messa a regime la comunità ad alta intensità assistenziale Villa San Pietro di Arco che **per l'area della salute mentale destinata a minori e giovani adulti destina 10 posti letto** (*deliberazione della Giunta provinciale n. 277 del 27 febbraio 2020*).



Reinserimento sociale e lavorativo

Promosso il reinserimento sociale e lavorativo delle persone in esecuzione penale, in un'ottica di rete

Nel giugno 2020, dopo un lungo confronto, è stata sottoscritta con Cassa delle Ammende la Convenzione di finanziamento relativa al progetto "Seminare oggi per raccogliere domani" predisposto dalla Provincia con la finalità di promuovere l'inclusione sociale delle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. Il costo totale della proposta progettuale ammonta a 260 mila euro, di cui **200 mila euro a carico di Cassa delle Ammende** e 60 mila euro a titolo di cofinanziamento da parte della Provincia (*deliberazione n. 733 del 29 maggio 2020*).

Ai fini dell'affidamento del servizio/progetto, in ragione della particolarità delle attività previste (sono richieste specifiche competenze agricole, imprenditoriali e nel contempo di tipo socio-assistenziale nonché forniture di attrezzature ed

impianti), si concluderà a breve la predisposizione della documentazione necessaria per l'attivazione delle procedure di gara e successivamente sarà avviato il confronto comparativo sul mercato elettronico provinciale.

Inoltre, è proseguita l'attività del Tavolo di lavoro per i dimittendi, istituito nel 2019 con la finalità di **costruire percorsi di aiuto** per il reinserimento sociale sul territorio per coloro che hanno scontato una pena e una volta in libertà risultano vulnerabili al rischio di emarginazione, di deviazione e quindi anche di recidiva. Nel corso del 2020, dopo aver analizzato le diverse criticità e difficoltà operative espresse dagli attori che operano nell'ambito del reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti di limitazione della libertà personale, è stata elaborata una proposta dal titolo "Progetto dimittendi". Tale proposta è stata condivisa, nel suo complesso, dal Tavolo di lavoro nella riunione del 26 ottobre 2020.

Infine, è stato assicurato il finanziamento a realtà del terzo settore che erogano servizi di sostegno e reinserimento sociale e lavorativo alle persone sottoposte a misure limitative della libertà personale. In particolare grazie alla disponibilità dell'Associazione Provinciale di Aiuto Sociale per i detenuti, gli ex-detenuti e le loro famiglie (APAS) è stata attivata, a parità di risorse e con il coinvolgimento di volontari, una fase sperimentale per l'attuazione del "Progetto dimittendi".



Le nuove direttive provinciali

Razionalizzato il sistema di accoglienza straordinaria dei migranti, nel rispetto degli impegni a livello nazionale

È proseguita la parziale revisione del sistema dell'accoglienza dei migranti, nell'ambito della collaborazione con il Commissariato del Governo e il Ministero dell'Interno.

In particolare, a fine dicembre 2019 è stata autorizzata la prosecuzione fino al 31 dicembre 2020 del progetto di accoglienza straordinaria per **richiedenti protezione internazionale** inviati dal Commissariato del Governo per la provincia di Trento per conto del Ministero dell'Interno, nell'ambito dei piani straordinari di distribuzione nazionale. I contenuti del progetto di accoglienza tra il Commissariato e la Provincia sono definiti in uno specifico Protocollo di Intesa, rinnovato annualmente e, da ultimo, il 23 luglio 2020.

Il numero di richiedenti protezione internazionale per il 2020 è fissato a 850. Il Commissariato riconosce alla Provincia un importo massimo di 26 euro al giorno a persona.

Proseguendo il percorso avviato già a partire dal dicembre 2018, la Giunta provinciale ha fornito direttive finalizzate a rilasciare in modo progressivo le strutture destinate all'accoglienza a partire dagli appartamenti locati dalla Provincia.

Nel corso degli ultimi due anni, nel quadro delle politiche nazionali e delle direttive provinciali, le strutture utilizzate dalla Provincia per l'accoglienza straordinaria sono passate da 196 a 77 (da 148 a 31 considerando solo quelle locate dalla Provincia) e i territori comunali interessati dalla presenza di richiedenti protezione internazionale accolti dalla Provincia sono passati da 72 a 22 (-69%).

Le persone accolte nelle Valli sono passate da 547 a 90 (-84%), mentre a Rovereto da 163 a 22 e a Trento da 551 a 475.

I presenti totali nelle strutture di accoglienza in provincia di Trento al 21 ottobre 2018 erano 1.261, mentre al 26 ottobre 2020 sono 587.

Le locazioni di strutture per l'accoglienza straordinaria sono state **ridotte del 78%**.

Alla luce dei risultati raggiunti, nonché tenuto conto dell'emergenza COVID-19 e dei costi di gestione della residenza Fersina rispetto alle altre strutture, a fine settembre 2020 è stata decisa la sua graduale chiusura, compatibilmente con la disponibilità di posti che si renderanno fruibili nel progetto di accoglienza straordinaria. Le direttive sono state, quindi, ulteriormente aggiornate prevedendo che i nuovi richiedenti protezione internazionale inviati dal Commissariato del Governo siano inseriti in via ordinaria nella residenza Adige per persone di genere femminile e nuclei familiari e nelle altre strutture disponibili per le persone di genere maschile (*deliberazioni n. 2209 del 20 dicembre 2019 e n. 1468 del 29 settembre 2020*).

Proseguimento dei progetti Siproimi

Nell'ambito dei progetti territoriali del Sistema di protezione per **titolari di protezione internazionale e per minori stranieri non accompagnati** (Siproimi), è stata disposta la prosecuzione dell'accoglienza fino al 31 dicembre 2020 per 132 adulti e 17 minori (*deliberazioni n. 2209 del 20 dicembre 2019 e n. 850 del 25 giugno 2020*).

Il Ministero dell'Interno ha finanziato, inoltre, per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022, la prosecuzione dei progetti Siproimi Ordinari e Minori stranieri non accompagnati, per i quali sono già state indette le gare di aggiudicazione.

I progetti Siproimi prevedono interventi di "accoglienza integrata", realizzati da soggetti terzi con il supporto delle realtà del terzo settore, che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico.

Aumento dell'accoglienza nell'ambito del canale umanitario con il Libano

Infine, è proseguito il Progetto di sostegno del canale umanitario con il Libano, aumentando in particolare le giornate di ospitalità programmate nel 2019 allo scopo di poter accogliere in Trentino **un ulteriore nucleo familiare** di 6 persone fino al 30 aprile 2021 (*deliberazione n. 1730 dell'8 novembre 2019*).



Sostenuto lo sviluppo dell'amministrazione di sostegno, come strumento privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per la tutela delle persone prive, in tutto o in parte, di autonomia o di capacità di provvedere ai propri interessi

Promozione e sviluppo territoriale

Nel dicembre 2019, è stato approvato il bando per il **finanziamento di proposte progettuali presentate dalle Comunità** per lo sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno attraverso attività di formazione, informazione e sensibilizzazione, con una spesa complessiva prevista per il biennio 2020-2021 pari a 120 mila euro. A maggio 2020, è stata approvata la relativa graduatoria con il finanziamento di tutti i 12 progetti presentati (*deliberazione n. 2159 del 20 dicembre 2019 e determinazione del Dirigente dell'Umse Sviluppo Rete dei Servizi e pari opportunità n. 12 del 7 maggio 2020*).

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Nel dicembre 2019 è stato approvato un nuovo Protocollo d'intesa per la costituzione del **Tavolo per la solidarietà responsabile** tra la Provincia, il Comune di Trento, l'Ordine dei medici odontoiatri di Trento e le realtà del terzo settore che si occupano del sostegno a persone in particolare situazioni di difficoltà. Il nuovo Protocollo si pone in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni, ma è innovato rispetto al precedente Protocollo del 2009 anche allo scopo di favorire l'adesione di ulteriori enti pubblici e privati (*deliberazione n. 2051 del 13 dicembre 2019*).

Per l'obiettivo 3.7

Garanzia del diritto all'abitazione, quale elemento fondamentale per il benessere delle persone e delle famiglie in condizioni di disagio abitativo



Sostegno alle famiglie in difficoltà

Attivate misure straordinarie in materia di edilizia agevolata e pubblica per contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza COVID-19

Con la legge provinciale n. 3 del 2020 sono state introdotte specifiche disposizioni in materia di edilizia abitativa agevolata e pubblica, al fine di assicurare ai nuclei familiari in difficoltà una maggiore disponibilità di risorse economiche.

Nello specifico, è stata promossa la **sospensione**, da parte delle banche, del **pagamento delle rate in scadenza** nel 2020 dei mutui agevolati in materia di edilizia abitativa e dei mutui stipulati per l'anticipazione delle detrazioni di imposta per le spese relative ad interventi di recupero e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, a condizione, in entrambi i casi, che il piano di ammortamento sia traslato per il periodo corrispondente alla sospensione.

Inoltre, per quanto riguarda il contributo integrativo al canone di locazione sul libero mercato e, in particolare, le domande presentate nell'anno 2018, è stato **posticipato** al 31 dicembre 2020 **il termine per la regolarizzazione della comunicazione dell'avvenuto pagamento** al locatore del canone di locazione, in modo da evitare il rischio di decadenza. Nel contempo, per le domande presentate nel 2018 e nel 2019 concesse dall'ente competente con più provvedimenti, è prevista l'erogazione del contributo dal mese successivo all'adozione del primo provvedimento di concessione.



Disposizioni in materia di edilizia abitativa pubblica

Proseguito l'aggiornamento della disciplina in materia di edilizia abitativa pubblica in chiave di responsabilizzazione, sostegno ai percorsi di autonomia dei giovani e maggior equilibrio territoriale e assicurati interventi per ridurre il disagio abitativo

Nell'ambito della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020, sono state introdotte specifiche modifiche alla legge in materia di politica provinciale della casa (l.p. n. 15 del 2005) al fine di **implementare i requisiti soggettivi richiesti** per l'accesso e la permanenza negli alloggi di edilizia pubblica,

da applicare alle domande di locazione inserite nelle graduatorie approvate a partire dall'anno 2021.

In particolare, per l'accesso è previsto che l'assegnatario o uno dei componenti del nucleo familiare non siano stati condannati in via definitiva negli ultimi dieci anni per delitti non colposi per i quali la legge prevede la pena della reclusione non inferiore nel minimo a cinque anni, nonché per altri reati particolarmente gravi, quali i delitti contro l'incolumità pubblica, la riduzione in schiavitù, la pornografia minorile, lo sfruttamento della prostituzione minorile, la violenza sessuale. Analogamente, la permanenza è incompatibile con una simile condanna, successivamente all'assegnazione dell'alloggio. La revoca dell'assegnazione non si applica nei confronti della donna vittima di violenza.

Nell'agosto 2020, anche al fine di recepire queste nuove disposizioni normative, è stato modificato il regolamento in materia di edilizia abitativa pubblica, intervenendo su alcuni parametri di formazione delle graduatorie per l'accesso all'alloggio sociale e per la concessione del contributo integrativo all'affitto di mercato. Le modifiche apportate riguardano in particolare:

- il riconoscimento di un maggiore punteggio ai nuclei familiari composti da **un solo genitore con uno o più figli** minori o con uno o più soggetti minori equiparati ai figli minori;
- l'attribuzione di un peso maggiore alla condizione di invalidità del richiedente, rispetto alla medesima condizione di altri componenti il nucleo familiare;
- l'esclusione del riconoscimento di un maggior punteggio per la presenza nel nucleo familiare di componenti provenienti da strutture carcerarie;
- il riconoscimento di un ulteriore specifico punteggio per **giovani coppie** composte da coniugi o conviventi di fatto da non più di cinque anni e per **giovani single di età inferiore ai 35 anni**, per sostenere il loro percorso di autonomia e di formazione di nuove famiglie, nonché per i soggetti legalmente separati o divorziati tenuti, a seguito di una pronuncia dell'organo giurisdizionale, all'assegnazione della casa familiare o alla corresponsione dell'assegno di mantenimento;
- la modifica del punteggio collegato alla residenza in provincia di Trento e la contestuale precisazione che questo punteggio è calcolato con riferimento al richiedente e non al componente con la condizione più favorevole come attualmente previsto;
- il riconoscimento di un ulteriore specifico punteggio per il nucleo familiare che, residente in uno dei comuni ad alta intensità abitativa, chiede l'ottenimento di un alloggio pubblico in un comune diverso (*deliberazione n. 1300 del 28 agosto 2020*).

In attuazione di quanto previsto dal regolamento, sono stati, quindi, successivamente individuati i comuni intensamente abitati, tenendo conto della popolazione residente (maggiore di 5.000 abitanti al 1° gennaio di ogni anno) e

della densità demografica (maggiore di 120 abitanti/km²), con esclusione dei comuni ubicati a un'altitudine superiore a 900 metri s.l.m. (*deliberazione n. 1423 del 18 settembre 2020*).

Con la legge provinciale n. 1 del 12 febbraio 2020 sono stati introdotti specifici interventi finalizzati a sostenere i coniugi separati o divorziati in difficoltà con particolare riguardo al recupero dell'autonomia abitativa.

In particolare al coniuge legalmente separato o divorziato incapace di soddisfare autonomamente il bisogno abitativo per sé e, eventualmente, per i suoi figli può essere messo a disposizione un alloggio pubblico in via temporanea.

Assegnazione contributo a ITEA S.p.A. per l'attività pianificata nel 2019

A fine novembre 2019 è stato approvato e finanziato, limitatamente all'anno 2019, il Piano strategico 2019-2021 di ITEA S.p.A. Il finanziamento provinciale, pari a quasi 3,8 milioni di euro, è destinato:

- per 2,4 milioni di euro all'operazione di permuta immobiliare con l'Opera Universitaria di Trento relativa al compendio denominato la Nave di Trento in via S. Pio X di proprietà di ITEA e due compendi immobiliari in località Borino e in località Roncafort di proprietà dell'Opera universitaria;
- per la rimanente quota ad integrare il finanziamento del primo lotto dell'intervento di ricostruzione e riqualificazione dell'immobile di Viale dei Tigli a Trento, realizzato in collaborazione con il Comune di Trento, aggiornando il finanziamento complessivo a circa 9,5 milioni di euro, di cui quasi 5,1 milioni a carico della Provincia e 4,4 milioni a carico dello Stato (*deliberazione n. 1859 del 22 novembre 2019*).

È in fase di predisposizione, con previsione di approvazione entro il 2020, la Convenzione per l'affidamento ad ITEA S.p.A. della gestione del servizio pubblico di edilizia sociale. I costi sostenuti dalla società per l'erogazione del servizio pubblico saranno compensati mediante l'assegnazione di un finanziamento. A tal fine, sono stati stanziati 4,2 milioni di euro per ogni anno di validità della convenzione del bilancio pluriennale 2020-2022.

Riqualificazione energetica edifici ITEA S.p.A.

ITEA S.p.A. sta attivando una serie di importanti iniziative volte alla realizzazione di interventi di riqualificazione energetica riconducibili all'utilizzo delle detrazioni fiscali previste dal Superbonus (110%). A tal fine, la società ha individuato al proprio interno una struttura organizzativa dedicata e ha avviato la costituzione dei condomini in tutti gli immobili potenzialmente interessati dall'iniziativa. I possibili scenari di intervento potrebbero riguardare 344 immobili a proprietà mista o esclusiva di ITEA: il numero degli edifici concretamente coinvolti dipenderà tuttavia dalla mappatura delle esigenze energetiche degli immobili e dai tempi degli interventi considerato che il termine oggi assegnato

per il sostenimento delle spese di riqualificazione è fissato al 31 dicembre 2021 (30 giugno 2022 per gli edifici di esclusiva proprietà di ITEA). La società sta predisponendo il cronoprogramma delle attività che consentirà di individuare gli interventi realizzabili nei tempi imposti dal legislatore statale.

Si rinvia, inoltre, a quanto illustrato nella presente relazione in merito all'obiettivo 4.3, per l'avvio di un'operazione di riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico, con forme di partenariato pubblico-privato, con ricadute in termini di innalzamento dei livelli di prestazione energetica degli immobili e di comfort abitativo.

Contributi integrativi sui canoni di locazione

Sono proseguiti, inoltre, gli ulteriori interventi previsti dalla legge provinciale n. 5 del 2005 in materia di edilizia abitativa pubblica per ridurre e contrastare il disagio abitativo quali, in particolare, la concessione di un contributo integrativo per il pagamento del canone di affitto su alloggi locati sul libero mercato, destinato a quella **fascia di nuclei familiari** cosiddetta "grigia", ovvero **non così fragile dal punto di vista economico per poter accedere agli alloggi a canone sostenibile ma in difficoltà** nel sostenere il pagamento dei canoni del libero mercato.

Alle Comunità e al Territorio Val d'Adige, competenti a gestire la raccolta delle relative domande e l'erogazione del contributo, nel giugno 2020 sono stati assegnati oltre 6,7 milioni di euro per i contributi richiesti dai nuclei familiari nel 2019 (*deliberazione n. 871 del 25 giugno 2020*).

Il periodo di raccolta delle domande per il 2021 è stato fissato dal 28 settembre 2020 al 18 dicembre 2020 (*deliberazione n. 1368 dell'11 settembre 2020*).

Alloggi a canone moderato

Con riferimento al Fondo Housing Sociale Trentino (FHST), costituito a partire dal 2012 per la realizzazione di alloggi a canone moderato (un canone inferiore di circa il 30% rispetto a quello di mercato), si è provveduto all'assegnazione del contributo annuale al Fondo, sotto forma di compensazione delle minori entrate derivanti dalle locazioni. Per il 2019, il contributo ammonta a quasi 600 mila euro (*determinazione del dirigente del Servizio Politiche della casa n. 79 del 30 giugno 2020*).

La durata del Fondo è di 25 anni - la scadenza è quindi nell'anno 2038 - nel corso dei quali è prevista la possibilità di dismettere progressivamente e condizionatamente il patrimonio immobiliare acquisito.

Come precisato nella precedente edizione della relazione, il Fondo ha completato nel 2019 l'acquisizione di 516 alloggi sociali facenti capo a 24 compendi immobiliari. Di questi, 20 risultano già rogati (di cui 2 con contratti di appalto in essere ed 1 relativo ad un'area con contratto d'appalto in via di stipula) mentre

per 4 sono stati stipulati i contratti preliminari di compravendita di cosa futura. Alla data del 30 giugno 2020 dei 516 alloggi, 345 risultano già realizzati e quindi disponibili per la locazione: in particolare, 298 sono stati locati nei comuni di Trento, Rovereto, Cles, Levico, Riva del Garda, Pergine Valsugana, Mori e Lavis mentre 47 alloggi non risultano locati perchè è ancora in corso l'approvazione delle graduatorie dei beneficiari o sono stati interessati dal recesso di qualche conduttore. Anche per il 2020 si prevede un importo di contributo per locazioni analogo a quello concesso per l'anno 2019 (in cui gli alloggi locati sono stati 290).

***Promozione di
modelli abitativi
innovativi e
abitazioni a basso
impatto ambientale***

Infine, nel rinviare agli specifici dettagli contenuti nella relazione, si richiamano:

- il progetto di abitare collaborativo denominato “COLIVING collaborare condividere abitare”, sviluppato nell’ambito del Piano straordinario di legislatura per la famiglia e la natalità, descritto nell’obiettivo 3.5;
- i contributi per la riqualificazione del patrimonio edilizio privato esistente, ulteriormente potenziati in sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 e attivati già con un bando 2020, nonché i contributi per la costruzione della prima casa di abitazione con impatto ambientale limitato, descritti nell’obiettivo 4.3.

AREA STRATEGICA

4.

Per un Trentino
dall'ambiente
pregiato, attento
alla biodiversità
e vocato a
preservare
le risorse
per le future
generazioni

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 4 dal titolo "Per un Trentino dall'ambiente pregiato, attento alla biodiversità e vocato a preservare le risorse per le future generazioni" il PSP individua tre obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 4.1 Vivibilità e attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità

- 4.2 Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua

- 4.3 Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 4.1

Vivibilità ed attrattività dei territori con uno sviluppo paesaggistico di qualità, per uno spazio di vita dinamico nel quale riconoscersi e riconoscere le nostre specificità



Assicurata continuità agli interventi di riqualificazione rilevanti sotto il profilo paesaggistico ed identitario del territorio, mediante lo specifico Fondo per il paesaggio

Interventi negli ambiti montani

Con riferimento agli **ambiti montani e di particolare rilevanza paesaggistica**, sono stati approvati ulteriori 5 progetti relativi al 2019, da realizzare in avvalimento degli enti locali dichiaratisi disponibili. Il budget assegnato ammonta complessivamente a 341 mila euro (*deliberazione n. 2105 del 20 dicembre 2019*).

Progetti di recupero di ambiti significativi in corrispondenza dei principali assi di accesso

Per quanto riguarda, invece, il recupero di ambiti significativi in corrispondenza dei principali assi di accesso, nel precisare che sulla base dei criteri del 2018, sono pervenute 46 manifestazioni d'interesse da parte dei Comuni, si è provveduto a specificare i criteri di attuazione del bando, ad individuare gli **interventi ammissibili a contributo sul bilancio 2019** e a rinviare al 2020 ulteriori valutazioni per i restanti.

Gli interventi si configurano prioritariamente come interventi diretti provinciali in **avvalimento dei Comuni**.

Per ciascun intervento, è stata approvata la progettazione preliminare, eventualmente accompagnata da indicazioni, già condivise con le Amministrazioni comunali, di cui si terrà conto in sede di progettazione definitiva ed esecutiva e in fase di realizzazione. Inoltre, si è provveduto all'assegnazione del budget, con possibile acconto fino al 20%.

Le 10 iniziative ammissibili da avviare entro il 2019 hanno un costo totale di circa 3,5 milioni di euro, con una compartecipazione della Provincia nella misura del 75% e, dunque, pari a quasi 2,7 milioni di euro (*deliberazioni n. 1772 dell'8 novembre 2019 e n. 2104 del 20 dicembre 2019*).

Nel corso del 2020 si è provveduto alla valutazione urbanistica e paesaggistica degli interventi previsti nelle iniziative selezionate, mediante l'esame dei progetti definitivi.

Riqualificazione paesaggistica dei centri abitati

Riguardo all'attuazione del piano straordinario per il recupero dei centri storici del marzo 2018, dopo l'istruttoria delle domande pervenute nel primo periodo di apertura del bando (2 maggio 2018 – 31 luglio 2018) che si era completata nell'ottobre 2019 con la concessione di contributi per circa 21 milioni di euro, è stata chiusa anche l'istruttoria delle domande pervenute nel secondo periodo di apertura del bando (17 settembre 2018 – 31 dicembre 2018) e si è provveduto alla concessione dei contributi per 1.303 beneficiari ammissibili per un ammontare complessivo di 33.435.559,93 euro.

In assestamento ulteriori risorse

Infine, si segnala che in sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 (l.p. 6 agosto 2020, n. 6) sono stati stanziati ulteriori 3 milioni di euro sul Fondo del paesaggio per ulteriori interventi. Si stanno valutando le proposte pervenute dai Comuni nel 2018, da validare da parte delle nuove Amministrazioni comunali per ulteriori interventi di riqualificazione degli assi viari di accesso agli abitati.

Paesaggi rurali storici

In tema di paesaggio, di particolare rilevanza, infine, è l'**inserimento di alcuni paesaggi agricoli trentini nel Registro nazionale dei paesaggi rurali storici**. Si tratta, in particolare, del "Sistema agricolo terrazzato della Val di Gresta", del paesaggio rurale dei "Vigneti terrazzati della Valle di Cembra" e degli "Alti pascoli della Lessinia" fra Trentino e Veneto.



Assunte decisioni in merito al Corridoio d'interconnessione infrastrutturale Valli dell'Astico e dell'Adige, per integrare lo scenario generale con ulteriori opzioni di collegamento da valutare rispetto ai complessivi effetti ambientali, sociali ed economici

Avvio del procedimento di variante al PUP

Nel giugno 2020, è stato avviato il procedimento di variante al Piano urbanistico provinciale per affrontare, alla scala della pianificazione territoriale, coerenti **analisi in ordine allo scenario complessivo** di mobilità tra il Veneto e il Trentino. Inoltre, è stato integrato, mediante Atto aggiuntivo, il Documento Conclusivo del 2016 del Comitato Paritetico tra il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, Regione del Veneto e Provincia autonoma di Trento, concernente il corridoio infrastrutturale di interconnessione del Trentino con il Veneto.

In particolare, l'articolazione dello scenario generale di comune interesse che riguarda i collegamenti trasportistici tra la provincia e l'area del Veneto centrale si arricchisce (in alternativa all'ipotesi di un corridoio di collegamento viario tra la Valle dell'Astico, Valsugana e Valle dell'Adige) con l'**opzione di un corridoio di collegamento viario tra la Valle dell'Astico e la zona di "Rovereto Sud"**, la cui individuazione implica un approfondimento tecnico ambientale. Viene, in tal modo, posto il tema di valutare possibili opzioni che, assicurando la risposta al necessario collegamento tra Veneto e Trentino, consentano una

ricaduta territoriale ulteriore, anche in relazione alla riconosciuta esigenza di una riqualificazione dell'assetto produttivo ed economico della Vallagarina, e una possibile integrazione con il corridoio di accesso Nord-Sud, in alternativa alla concentrazione su Trento dello snodo comune, fermo restando il punto di partenza rappresentato dal vertice del primo lotto dell'A31 a Pedemonte (*deliberazione n. 837 del 19 giugno 2020*).

Valutazione ambientale strategica riguardante i corridoi di accesso al Trentino

Tenuto conto che la tematica dei corridoi infrastrutturali di interconnessione implica scelte pianificatorie con interventi strategici sia a livello di flussi di mobilità, sia in termini di complessive ricadute socio-economiche, in sede di Valutazione Ambientale Strategica assume un'estrema rilevanza la valutazione di tutte le potenziali ricadute ambientali e territoriali del nuovo complessivo assetto del PUP alla luce delle scelte pianificatorie di contesto.

È stata, quindi, promossa l'**integrazione sinergica tra le procedure di valutazione ambientale strategica e di pianificazione urbanistica**, introducendo nell'ordinamento provinciale in materia ambientale un'apposita disciplina regolamentare che definisce e coordina le due procedure con riguardo ai corridoi infrastrutturali di accesso, rafforzando e valorizzando le diverse fasi della valutazione (*d.P.P. 17 luglio 2020, n. 8-21/Leg*).



Promosse misure urbanistiche speciali in relazione all'emergenza COVID-19 per accelerare le procedure in campo edilizio, per gli esercizi pubblici e le attività ricettive

Misure di semplificazione in materia urbanistica

Attraverso un importante complesso di norme, la legge n. 3 del 2020 in relazione all'emergenza COVID-19 ha promosso la semplificazione di alcuni procedimenti, riducendone fasi e termini. Le norme trovano applicazione in via temporanea e transitoria fino al 31 dicembre 2021 e recano una disciplina che non trova o può non trovare corrispondenza con gli istituti ordinari previsti dalla legge provinciale per il governo del territorio 2015, dal regolamento urbanistico-edilizio provinciale e dalle deliberazioni su modelli unici e standardizzati. In sintesi, è previsto quanto segue (artt. 41, 42, 43 e 49 della l.p. n. 3 del 2020):

- possibilità per il Comune di **prorogare l'efficacia dei piani attuativi d'iniziativa privata o d'iniziativa mista pubblico-privata** scaduti tra il 21 febbraio 2020 e il 14 maggio 2020;
- accelerazione in via sperimentale fino al 31 dicembre 2021 del **procedimento di rilascio del permesso a costruire** mediante l'obbligo di ricorso alla conferenza dei servizi e la riduzione dei termini infraprocedimentali;
- ampliamento fino al 31 dicembre 2021 del **periodo di validità delle autorizzazioni paesaggistiche** (5 anni) e **proroga** da 5 a 7 anni della du-

rata delle **segnalazioni certificate d'inizio attività (SCIA)** rilasciate tra l'entrata in vigore della legge n. 3 del 2020 e il 31 dicembre 2021, nonché quelle presentate prima dell'entrata in vigore della legge e ancora efficaci;

- soppressione dell'obbligo di presentare la **domanda di permesso di costruire** o la **SCIA** entro un anno dal rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e la riconduzione all'Amministrazione provinciale dell'autorizzazione paesaggistica di tutte le opere soggette a conformità;
- **liberalizzazione di opere di manutenzione straordinaria**, nel rispetto dei materiali e della tinteggiatura previsti dal PRG o, in assenza di indicazioni del PRG, in sostituzione di quelli esistenti, quando non comportano la modifica con opere dell'impianto distributivo interno e non riguardano le parti strutturali dell'edificio;
- **specificazione che sono assoggettati a SCIA, in alternativa al permesso di costruire**, gli **interventi di ristrutturazione** che non comportano la demolizione anche parziale delle murature perimetrali e non comportano aumento di volume e di superficie utile lorda;
- per l'**attività ricettiva vicino ai laghi**, codificazione di una linea interpretativa già consolidata che considera, al fine dell'applicazione dell'articolo 22, comma 3 delle norme di attuazione del PUP, come "volumetria destinata alla ricettività" il volume lordo fuori terra destinato alle camere per gli ospiti, comprensive dei relativi servizi. Di conseguenza, i limiti fissati dal PUP per gli aumenti di ricettività degli esercizi alberghieri esistenti nelle aree di protezione dei laghi riguardano soltanto gli incrementi di volume lordo fuori terra destinati alle nuove unità abitative dedicate agli ospiti;
- per il **cambio d'uso temporaneo negli alberghi**, in via sperimentale fino al 31 dicembre 2021, il mutamento da struttura alberghiera a extra alberghiera non costituisce cambio di destinazione d'uso, nel rispetto di quanto previsto dalla legge provinciale sulla ricettività turistica e nel rispetto, anche per la nuova destinazione d'uso, del vincolo di non frazionabilità e del divieto di divisione delle unità abitative in unità immobiliari autonome;
- introduzione di misure applicabili fino al 31 dicembre 2021 volte a semplificare la **realizzazione di plateatici, anche con l'occupazione temporanea di suolo pubblico** al fine di ampliare lo spazio destinato ai clienti degli esercizi pubblici di somministrazione di alimenti e bevande e favorire l'adozione di misure di distanziamento;
- **semplificazione** della procedura autorizzatoria del visto di corrispondenza per la ricettività alberghiera, al fine di agevolare gli **interventi di adeguamento delle strutture alberghiere** che si renderanno necessari per garantire il rispetto delle misure di sicurezza e distanziamento sociale vigenti nel contesto dell'emergenza sanitaria. Si prevede, in particolare, che rimangano assoggettati al visto di corrispondenza della struttura provinciale solo gli interventi edilizi su strutture alberghiere soggetti a

permesso a costruire, cioè gli interventi maggiori. Per le altre tipologie di intervento per le quali è previsto l'invio di documentazione al Comune, quali ad esempio quelle per cui sono previste la CILA (Comunicazione di Inizio Lavori Asseverata) o la SCIA, la conformità delle opere alla normativa sulla ricettività turistica è attestata da un tecnico mediante una dichiarazione allegata alla documentazione edilizia presentata in Comune;

- introduzione di **deroghe autorizzatorie** fino al 31 dicembre 2021 per la realizzazione di **opere precarie nei rifugi** alpini ed escursionistici.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- È stato sottoscritto in data 7 gennaio 2020 l'**accordo urbanistico** relativo alla riqualificazione funzionale e architettonica del compendio industriale delle **Cantine Ferrari** sito a Ravina, cui è seguita l'approvazione di una connessa variante al Piano Regolatore Generale di Trento (*deliberazioni n. 2218 del 20 dicembre 2019 e n. 909 del 3 luglio 2020*).

La società, a fronte degli impegni assunti nell'accordo e di quanto condiviso con Provincia e Comune di Trento, provvederà alla realizzazione di un nuovo spazio espositivo e multifunzionale denominato "Ferrari Incontri", alla costruzione di una cantina interrata e alla creazione di un'unica area produttiva, senza soluzione di continuità, previa acquisizione delle aree oggi occupate dalla viabilità di Ravina che costituiscono elemento di separazione del nuovo compendio delle Cantine Ferrari; la società si accolla il ripristino di idonea viabilità provinciale pubblica con altro tracciato che costeggerà la proprietà Cantine Ferrari assicurando il raccordo con l'attuale S.P. 90, comprensiva della rotatoria, prevista dal Piano urbano della mobilità del Comune di Trento.

La proposta contempera l'interesse pubblico con quello privato, in quanto, da un lato, fornisce un apporto significativo alla valorizzazione complessiva dell'area e alla risoluzione delle criticità connesse con l'accesso all'abitato di Ravina e, dall'altro lato, consente il potenziamento delle funzioni produttive ed economiche, determinando un impatto positivo sull'intera filiera, oltre che sulla crescita occupazionale delle Cantine Ferrari e dunque sul sistema nel suo complesso.

Per la loro rilevanza, si segnalano, inoltre, i seguenti interventi attinenti alla **pianificazione locale**:

- Nel luglio 2020, è stata approvata con prescrizioni la variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Trento per opere pubbliche, finalizzata alla previsione del **collegamento verticale Trento - collina Est**, favorendo un sistema di mobilità alternativa al traffico veicolare, con minore inquinamento acustico e da emissioni di gas. In particolare, la variante riguarda l'inserimento nel PRG della previsione urbanistica

relativa al collegamento ciclopedonale tra la città di Trento e la collina di Mesiano, **rientrante nel progetto complessivo di collegamento ciclopedonale tra la Val d'Adige e la Valsugana**. La proposta è costituita da una parte di percorso meccanizzato tramite funicolare (tra la città e la collina) e una parte di pista ciclopedonale tra la stazione di arrivo a monte e l'ingresso nord della facoltà di ingegneria a Mesiano. Le prescrizioni riguardano i necessari approfondimenti gestionali in relazione all'auspicata elevata mobilità con modalità diverse dall'auto e dal trasporto pubblico locale esistente, in particolare nelle ore di punta (*deliberazione n. 996 del 17 luglio 2020*).

- Sempre nel luglio 2020 sono stati approvati, con modifiche, i **Piani stralcio alla mobilità e alle aree produttive del settore secondario del piano territoriale della Comunità Alto Garda e Ledro**, in considerazione della forte relazione intercorrente per lo sviluppo sostenibile e l'attrattività del territorio. Si tratta di stralci tematici con cui la Comunità provvede ad adottare il piano territoriale, con riferimento a scelte di valenza sovracomunale, in coerenza con gli strumenti di carattere provinciale (*deliberazioni n. 998 e 999 del 17 luglio 2020*).
- Infine, è stata approvata la **variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Arco** per la nuova disciplina relativa all'**area dell'istituto Villa San Pietro** in centro storico, a seguito dell'approvazione in via definitiva da parte dell'ente locale del piano attuativo di iniziativa privata che interessa il compendio, avente valenza di variante al PRG. Le modifiche intervengono sui parametri edilizi di riferimento in adeguamento al Regolamento urbanistico-edilizio provinciale e, sotto il profilo degli interventi, affrontano il tema del linguaggio architettonico ammettendo la sua declinazione in chiave contemporanea (*deliberazione n. 997 del 17 luglio 2020*).

Per l'obiettivo 4.2

Elevato livello di tutela dell'ambiente, della biodiversità e della ricchezza ecosistemica, assicurando l'equilibrio uomo-natura e la qualità delle sue diverse componenti, compresa la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua



Valorizzate le aree protette del Trentino in una dimensione sempre più internazionale, puntando sulla capacità di fare sistema e di sperimentare progetti virtuosi esportabili anche ad altre aree

Reti di riserve

In Trentino più di un terzo del territorio è posto sotto tutela e comprende un Parco Nazionale, due Parchi Naturali provinciali, i siti delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità, la Riserva della Biosfera UNESCO e le 154 aree della Rete Natura 2000, molte delle quali con gestione coordinata dalle Reti di Riserve.

Le Reti di Riserve si configurano come modello di gestione e valorizzazione delle aree protette di Natura 2000, con un approccio dal basso. Nel periodo considerato dalla presente relazione, sono proseguiti gli **investimenti nelle reti**. Al riguardo, si segnala in particolare:

- la proroga al 30 giugno 2020 della durata dell'Accordo di programma della Rete di riserve Alta Val di Cembra – Avisio (*deliberazione n. 1794 del 14 novembre 2019*) e la successiva approvazione dell'Accordo di programma per l'attivazione della **nuova “Rete di riserve Val di Cembra – Avisio”**, cui hanno aderito ulteriori Comuni con un programma finanziario pari a 850 mila euro di cui 250 mila euro a carico del bilancio provinciale (*deliberazione n. 1841 del 22 novembre 2019*);
- l'estensione della durata dell'Accordo di Programma per l'attivazione della Rete di riserve **Valle del Chiese** con un programma finanziario 2017-2020 aggiornato a quasi 770 mila euro (*deliberazione n. 1795 del 14 novembre 2019*);
- l'approvazione dell'Accordo di programma per l'attivazione della **“Rete di riserve Sarca”** al fine di unire le due Reti di riserva “Sarca – alto e medio corso” e “Sarca - basso corso” con un programma finanziario 2019-2021 di circa 2 milioni di euro, di cui 432 mila euro a carico del bilancio provinciale (*deliberazione n. 1844 del 22 novembre 2019*);
- la proroga al 31 dicembre 2020 dell'Accordo di programma per l'attivazione della Rete di riserve **Alto Noce** con un programma finanziario 2015-2020 aggiornato a circa 1,2 milioni di euro (*deliberazione n. 106 del 30 gennaio 2020*);

- l'approvazione del Piano di gestione unitario delle Reti di riserve **Alto e Basso Sarca** e di quelli delle Reti di riserve **Valle del Chiese, Alpi Ledrensi e Alto Noce**, quest'ultima con la nuova denominazione di **Parco fluviale Alto Noce**. I piani di gestione sono finalizzati all'organizzazione delle informazioni e delle conoscenze disponibili sul territorio oggetto di protezione e alla programmazione di azioni utili a tutelare e gestire in modo conservativo le specie e gli habitat presenti, a promuovere e sostenere politiche di conservazione della natura e di valorizzazione della biodiversità, nonché iniziative di sviluppo locale sostenibile (*deliberazioni n. 626 del 15 maggio 2020, n. 712 del 29 maggio 2020, n. 1318 del 4 settembre 2020 e n. 1715 del 30 ottobre 2020*);
- l'ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2020 dell'Accordo di programma per l'attivazione della "Rete di riserve **Alta Val di Cembra-Avisio**", senza spesa aggiuntiva (*deliberazione n. 861 del 25 giugno 2020*);
- la proroga al 30 settembre 2021 della durata dell'Accordo di programma per l'attivazione della "Rete di riserve **Bondone**" con un'integrazione di 200 mila euro, di cui 100 mila a carico del bilancio provinciale, che porta il programma finanziario complessivo a circa 1,5 milioni di euro (*deliberazione n. 1118 del 4 agosto 2020*).

Parco Nazionale dello Stelvio

Con riferimento alla **gestione e valorizzazione del settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio**, nel dicembre 2019 a Bruxelles si è svolta la cerimonia di consegna della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). Con questa certificazione, il Parco entra nelle 34 aree protette italiane certificate come destinazioni turistiche sostenibili su 110 totali in Europa e si completa la certificazione di tutto il sistema delle aree protette trentine.

Per la conservazione del patrimonio del Parco e lo sviluppo di percorsi di sostenibilità, è prevista una programmazione degli interventi, da realizzare anche in collaborazione con la Comunità di valle e i Comuni interessati o avvalendosi degli stessi.

Nel dicembre 2019, è stata approvata la terza modifica del **Programma degli interventi** del Parco Nazionale dello Stelvio **2019** con una dotazione finanziaria aggiornata sull'esercizio 2019 pari a 2,7 milioni di euro di cui 2,3 milioni di euro in conto capitale (*deliberazione n. 1954 del 6 dicembre 2019*).

Nel maggio 2020 è stato, poi, approvato il **Programma degli interventi 2020-2022**, con spese in conto capitale per complessivi circa 4,8 milioni di euro, di cui 1,98 milioni per il 2020, 1,80 milioni nel 2021 e 1 milione di euro per l'anno 2022, cui si aggiungono le spese di funzionamento quantificate in circa 440 mila euro annui.

Gli interventi previsti riguardano la prosecuzione dell'attività di ricerca scientifica, l'attuazione delle opere di conservazione e valorizzazione del territorio con l'impiego di circa 30 lavoratori stagionali, l'affidamento di opere quali la ri-

strutturazione della foresteria di Rabbi e la riqualificazione delle Fonti di Rabbi, la realizzazione di iniziative di promozione territoriale insieme con l'ApT delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi e azioni a favore dello sviluppo turistico sostenibile riconosciute a livello internazionale dalla Carta Europea del Turismo Sostenibile (*deliberazione n. 627 del 15 maggio 2020*).

Per l'estate 2020, tenuto conto della particolare congiuntura dovuta alla pandemia che ha prodotto grande interesse verso gli spazi naturali, considerati particolarmente sicuri dalla domanda turistica, il Parco ha realizzato un programma specifico di iniziative al pubblico, riservando, come sempre, particolare attenzione alle attività per famiglie. Dal 5 luglio è stato assicurato il servizio di mobilità sostenibile "StelvioBus", benché solo per la linea principale.

A partire dal 2020 è stato instaurato un rapporto di stretta collaborazione tra Parco e Azienda per il Turismo della Val di Sole, attraverso la condivisione delle fasi di progettazione delle iniziative e della promozione delle medesime.

Sul fronte delle procedure di formazione e approvazione delle proposte di Piano e di Regolamento del Parco, per il settore trentino, nell'agosto 2020 è stato **adottato in via preliminare il Regolamento**, tenendo conto degli esiti del processo partecipativo, in coordinamento con gli altri settori del Parco e con il Ministero. Le disposizioni in esso contenute, in forma coordinata con il Piano del Parco, le relative Norme di attuazione e le misure di conservazione Natura 2000, mirano a:

- conseguire la conservazione e la valorizzazione della biodiversità, del patrimonio naturale, paesaggistico, antropologico, storico e culturale proprio del Parco;
- garantire la difesa e la ricostituzione degli equilibri naturali, idraulici e idrogeologici;
- promuovere l'uso sostenibile delle risorse, la ricerca scientifica e l'educazione ambientale;
- favorire l'integrazione tra conservazione e sviluppo locale sostenibile (*deliberazione n. 1150 del 7 agosto 2020*).

Si è provveduto a dare pubblicità al Regolamento, mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia e deposito degli elaborati presso la sede della Provincia, a disposizione del pubblico per un periodo di sessanta giorni.

Per il Piano del Parco, approvato in via preliminare nel giugno 2019, è attualmente in corso l'iter per la sua adozione definitiva.

Ulteriori provvedimenti hanno riguardato l'approvazione:

- dei criteri e delle modalità per la determinazione e la concessione ai soggetti richiedenti di materiali in comodato d'uso gratuito per la **prevenzione degli effetti dannosi** derivanti dall'imposizione di vincoli alla gestione ordinaria degli **ungulati selvatici** presso il settore trentino del

Parco (*deliberazione n. 57 del 24 gennaio 2020*);

- le nuove **tariffe** relative all'accesso alle strutture ed ai servizi del settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio e la revisione di quelle relative alle attività promosse dal Parco (*deliberazioni n. 237 del 21 febbraio 2020 e n. 929 del 3 luglio 2020*);
- i criteri per la **cessione di capi in sovrannumero** dell'area faunistica e di prodotti secondari della segheria del settore trentino del Parco Nazionale dello Stelvio (*deliberazione n. 453 del 9 aprile 2020*).

Parchi naturali Adamello-Brenta e Paneveggio-Pale di San Martino

Per quanto concerne, invece, l'**organizzazione ed il funzionamento dei parchi** Adamello-Brenta e Paneveggio-Pale di San Martino, sono state approvate modifiche al regolamento provinciale in materia. In particolare, sono state recepite le novità legislative del 2019 relative alla riduzione del numero dei componenti dei Comitati di gestione e delle Giunte esecutive dei parchi naturali provinciali, finalizzate a promuovere la funzionalità di questi organi e a garantirne, nel contempo, l'autorevolezza (*deliberazione n. 1186 del 7 agosto 2020*). Le modifiche regolamentari sono state approvate in funzione della loro prima applicazione in occasione del rinnovo degli organi dei parchi previsto in seguito al turno elettorale comunale di settembre 2020.

Per entrambi i Parchi è stato approvato il **Piano di attività triennale 2020-2022 e il suo primo aggiornamento**, con azioni di manutenzione, valorizzazione e conservazione del territorio, interventi di mobilità sostenibile, azioni di educazione ambientale e di ricerca scientifica (*deliberazioni n. 59 del 24 gennaio 2020, n. 149 del 7 febbraio 2020, n. 1049 del 24 luglio 2020 e n. 1120 del 4 agosto 2020*).

Per il 2020, per spese di funzionamento e di investimento è stata assegnata all'Ente Parco Naturale "Paneveggio – Pale di San Martino" la somma di circa 2,1 milioni di euro e all'Ente Parco Naturale "Adamello Brenta" la somma di quasi 2,9 milioni di euro (*deliberazioni n. 236 del 21 febbraio 2020, n. 533 e n. 534 del 30 aprile 2020 e n. 1271 del 28 agosto 2020*).

Si segnala, inoltre:

- l'adozione della "Variante 2018 al Piano del Parco Paneveggio-Pale di San Martino", tra l'altro, per ampliare i confini dell'area protetta su una porzione del territorio in Val di Breguzzo (*deliberazione n. 2029 del 13 dicembre 2019*);
- l'approvazione del nuovo Regolamento per l'accesso motorizzato al territorio del Parco Paneveggio – Pale di San Martino e per lo svolgimento di attività sportive e alpinistiche ammesse quale strumento di attuazione del Piano del Parco (*deliberazione n. 107 del 30 gennaio 2020*).

Misure ambientali del Programma di Sviluppo rurale 2014-2020

Nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, specifiche misure sono dedicate alla **tutela della biodiversità e al recupero di habitat naturali**. L'attuazione delle misure ambientali è proseguita mediante l'approvazione delle modalità attuative ed integrative e dei bandi delle operazioni:

- 7.5.1 “Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative e informazioni turistiche” con una dotazione finanziaria pari a 347 mila euro (*deliberazione n. 2112 del 20 dicembre 2019*). Sono state approvate le graduatorie riferite alla prima e seconda tipologia di iniziative e sono stati rispettivamente concessi due contributi per oltre 207 mila euro e due contributi per circa 38,7 mila euro (*determinazioni del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 21, 22, 34, 38, 90 e 97 del 2020*);
- 4.4.3 “Investimenti non produttivi connessi per connettività ecologica e recupero di habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico” con una dotazione finanziaria pari a 894 mila euro (*deliberazione n. 506 del 24 aprile 2020*), oltre alla quale per il secondo bando sono tornate a disposizione le risorse non utilizzate con i bandi dell'anno 2019. È stata approvata la graduatoria relativa al primo bando 2020 ed è stato concesso un contributo in conto capitale per un ammontare di oltre 87 mila euro (*determinazioni del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 77 e 94 del 2020*). Sono in corso le istruttorie relative alla concessione di altre sette domande in graduatoria. Nell'ottobre 2020 è stata poi approvata la graduatoria relativa al secondo bando 2020 per il quale, come già anticipato, sono tornate a disposizione le risorse non utilizzate con i bandi 2019 pari a oltre 868 mila euro. Sono in corso le istruttorie relative alla concessione delle dieci domande in graduatoria (*determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 103 del 2 ottobre 2020*);
- 16.5.1 “Progetti collettivi a finalità ambientale” con una dotazione finanziaria complessiva pari a 762 mila euro (*deliberazione n. 955 del 10 luglio 2020*). È stata approvata la graduatoria relativa al primo bando 2020 per la fase B ed è stato concesso un contributo in conto capitale per un ammontare di 90 mila euro (*determinazione del Dirigente del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette n. 96 del 18 settembre 2020*).

Quadro prioritario di azioni prioritarie per Natura 2000

È stato poi approvato il quadro delle azioni prioritarie per Natura 2000 (*priorities action frameworks, PAF*), che assume il ruolo di strumento strategico di pianificazione pluriennale, volto a fornire una panoramica delle misure necessarie per attuare la “Rete Natura 2000” dell'Unione Europea. Il fabbisogno finanziario 2021-2027 è di 37 milioni di euro, di cui circa 9,6 milioni per misure orizzontali e spese amministrative relative a Natura 2000, circa 20,4 milioni per misure di mantenimento e ripristino relative ai siti, all'interno e all'esterno di Natura 2000 e la restante parte per misure aggiuntive non riferite ad ecosistemi o habitat specifici (*deliberazione n. 1646 del 23 ottobre 2020*).



Un Tavolo scientifico congiunto per la gestione dei grandi carnivori

Presidiati gli interventi per la gestione della fauna e la convivenza con l'uomo

È stato condiviso con il Ministero dell'Ambiente di trattare all'interno del Tavolo scientifico congiunto, in base ai dati disponibili, il tasso di problematicità registrato sinora (pericolosità e danni) e quello atteso nei prossimi anni, nonché modalità e tempistiche connesse alla gestione degli esemplari problematici, per i quali è stata inoltre condivisa la proposta di ricercare zone e ambienti idonei.

Lupi: un nuovo approccio da condividere con l'Europa

Per quanto riguarda le proposte di evoluzione nelle aree dell'arco alpino del monitoraggio e della gestione della presenza del lupo, si rinvia a quanto specificato nell'obiettivo 7.1, con riferimento alle dichiarazioni della Conferenza dei Capi di governo di Arge Alp del settembre 2020.

Controllo del cinghiale

Per completezza si segnala che, nel corso del 2020, è stata approvata una revisione formale della disciplina del controllo del cinghiale in provincia di Trento, per semplificare e rendere maggiormente organico il testo, a seguito delle modifiche intercorse nel tempo. È confermata l'impostazione sostanziale del controllo, frutto dell'esperienza acquisita e del confronto con i soggetti interessati. In particolare il territorio provinciale resta diviso in due zone, in una delle quali il controllo ha come finalità il contenimento della specie, mentre nell'altra si persegue la sua eradicazione. Provincia ed Ente gestore della caccia continuano a cooperare nel perseguimento di tali finalità attraverso il personale del Corpo forestale ed i controllori, soggetti muniti di specifica abilitazione conseguita con la partecipazione ad un apposito corso di formazione (*deliberazione n. 886 del 25 giugno 2020*).

Controllo del Cormorano

È stato adottato il nuovo Piano di controllo del Cormorano (*deliberazione n. 1670 del 23 ottobre 2020*). Il provvedimento stabilisce il rinnovo dell'attivazione delle deroghe previste dalla legge provinciale sulla caccia, già adottate in passato e delle quali l'ultima, del 2015, è scaduta a marzo 2020.



Un apposito Tavolo di lavoro

Implementate le azioni per la lotta ai rifiuti di plastica

Con riferimento alla problematica di riduzione delle plastiche nell'ambiente è stato previsto un Tavolo interdipartimentale al fine di **elaborare proposte ed azioni concrete**, in particolare nei settori di competenza dell'Amministrazione provinciale.

A seguito delle decisioni assunte dalla Giunta provinciale nella seduta del 14 novembre 2019 sulla riduzione dell'uso di prodotti in plastica, è stato predi-

sposto un documento, propedeutico alla costituzione del Tavolo interdipartimentale, finalizzato alla ricognizione delle possibili azioni di riduzione attivabili dall'Amministrazione provinciale e delle strutture da coinvolgere per ambiti di intervento.

La procedura per l'attivazione del Tavolo interdipartimentale si è poi bloccata a seguito dell'emergenza COVID-19 e sarà ripresa negli ultimi mesi del 2020.

Campagna di sensibilizzazione della popolazione

È proseguita la **campagna di sensibilizzazione della popolazione “Not in my Planet”** per favorire l'adozione di comportamenti virtuosi a partire dalle abitudini di consumo, al fine di ridurre la produzione di rifiuti, in particolare quelli plastici. Inoltre, è stato prorogato all'anno scolastico 2020/2021 il termine di partecipazione al concorso aperto alle Istituzioni scolastiche provinciali, finalizzato a sensibilizzare gli studenti sull'adozione di buone pratiche.

A livello provinciale la produzione pro-capite di rifiuti è, infatti, elevata e non ha registrato cali negli ultimi anni. La plastica, nelle sue varie forme, occupa una parte importante nella produzione domestica di rifiuti e le possibilità di riciclo per questo genere di materiale sono, al momento, ancora limitate.

Occorre inoltre rilevare che, in connessione con l'emergenza sanitaria, le abitudini di acquisto e di consumo sono state influenzate dai timori relativi alla diffusione del contagio, registrando, in via generale, una crescita della domanda di confezioni nella grande distribuzione e un notevole aumento degli imballaggi per l'e-commerce. Pertanto, la sfida della riduzione dei rifiuti plastici va ora affrontata anche alla luce del nuovo contesto.



Revisione dei canoni di concessione di derivazioni idriche

Poste in essere azioni di tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico

Nel dicembre 2019, sono stati approvati i criteri di revisione dei canoni di concessione delle derivazioni idriche in applicazione del principio di recupero dei costi ambientali e della risorsa, al fine di incentivare un efficiente utilizzo delle risorse idriche e di tutelare l'ambiente e l'acqua.

Ciò in particolare, in coerenza con la direttiva quadro acque (DQA 2000/60/CE) che stabilisce obiettivi di **qualità** e disciplina le modalità per conseguirli anche attraverso l'attuazione di una idonea politica dei prezzi dell'acqua che incentivi un uso razionale della risorsa idrica e un adeguato contributo al recupero dei costi dei servizi idrici.

Il rispetto di questi obblighi rappresenta una **condizionalità ex ante** relativa alle risorse idriche per l'utilizzo dei fondi europei, a cui quindi sono subordinati i finanziamenti di significative opere di irrigazione da parte del PSR provinciale e statale della corrente programmazione.

In particolare, sono stati, quindi, approvati i **criteri per il recupero dei costi ambientali e della risorsa**, quale condizionalità ex ante, sulla base di un'analisi economica speditiva ed è in corso di elaborazione, per la sua approvazione entro il 2020, l'attuazione puntuale dei criteri per la determinazione dei canoni per i diversi utilizzi delle acque a partire dall'annualità 2021, fermo restando che la revisione non dovrà condurre ad una diminuzione degli importi complessivi dei canoni introitati dalla Provincia (*deliberazione n. 2022 del 13 dicembre 2019*).

Razionale utilizzo e valorizzazione della risorsa acqua minerale per lo sviluppo dei territori

È stato, inoltre, approvato il disegno di legge per stabilire un **quadro organico della disciplina per il rilascio dei permessi di ricerca e delle concessioni delle acque minerali e delle sostanze minerali solide**, con adeguamento delle procedure ai principi di trasparenza e tutela della concorrenza di derivazione comunitaria.

La principale novità del disegno di legge è costituita dall'introduzione di una procedura aperta, basata sull'indizione di una gara, per la scelta del contraente.

In particolare per quanto riguarda la risorsa acqua minerale occorre tenere conto di come abbia assunto nel tempo sempre più valenza di bene primario e quindi da tutelare in ragione delle caratteristiche di purezza originaria, tenore in minerali e oligoelementi ed eventualmente per i loro effetti benefici sulla salute.

Riguardo alle acque termali, considerata l'esigenza di unitarietà riguardo a qualificati interessi connessi con l'attività termale, quali la tutela delle prestazioni sanitarie erogate, la salvaguardia del patrimonio idrotermale, nonché la promozione del turismo, si è ritenuto di subordinare ad uno studio specifico la loro disciplina che rimane, al momento, quella prevista dalla legge provinciale n. 6 del 1988 (*deliberazione n. 1369 dell'11 settembre 2020*).



Attuazione delle misure del Piano di tutela della qualità dell'aria

Assicurata la prosecuzione degli interventi per il continuo miglioramento della qualità dell'aria

È stato pubblicato ad agosto 2020 il rapporto annuale sullo stato di qualità dell'aria, che riassume per il 2019 gli andamenti degli inquinanti nel tempo, quale primo elemento di riscontro circa l'efficacia delle azioni attuate o in corso di attuazione.

Data la particolare complessità dei meccanismi che determinano la presenza, formazione e trasformazione degli inquinanti in atmosfera, nonché la forte influenza dei parametri meteorologici, non è tuttavia spesso possibile correlare direttamente l'evoluzione dei livelli di qualità dell'aria all'effetto di specifiche misure.

Per un più corretto e completo monitoraggio delle azioni di Piano e conseguente valutazione del livello di miglioramento della qualità dell'aria in qual-

che modo correlabile e riconducibile alla loro progressiva implementazione, è dunque opportuno considerare un orizzonte temporale più ampio di quello annuale, analizzando i trend pluriennali delle concentrazioni di inquinanti.

Questa modalità di più lungo periodo è contemplata in particolare nelle modalità di *reporting* verso la Commissione Europea.

Per cercare di monitorare comunque annualmente gli indicatori, è stato attivato un applicativo dedicato all'interno del progetto europeo PREPAIR, in grado di raccogliere annualmente le informazioni e di consentire un monitoraggio più serrato di ogni azione anche sul breve periodo.

In questo contesto è proseguita l'attuazione delle misure del Piano di tutela della qualità dell'aria, anche attraverso i progetti europei BrennerLec e PREPAIR, con particolare attenzione alla **combustione della biomassa legnosa** e dai **consumi energetici degli edifici**.

In merito alla prima, si punta sulla formazione dei professionisti che operano nel settore, con una programmazione formativa fino al 2022. Peraltro, il corso attivato a inizio 2020 ha subito una ricalendarizzazione, in relazione all'emergenza sanitaria da COVID-19.

È proseguito, inoltre, il lavoro di sensibilizzazione della popolazione sulle buone pratiche di combustione della legna, ancorché con modalità condizionate dalle limitazioni imposte per contenere la diffusione del virus.

Per quanto concerne l'efficientamento del patrimonio edilizio esistente, è stato ideato e organizzato nel primo semestre 2020 un corso di formazione intersettoriale per la riqualificazione energetica degli edifici superato da 21 iscritti.

Sempre nell'ambito del progetto PREPAIR è stato approfondito anche il **rapporto tra l'emergenza sanitaria e l'inquinamento atmosferico in Pianura Padana**. L'analisi dei risultati del lockdown è stata, infatti, un'occasione per verificare la validità delle valutazioni sugli effetti della piena applicazione delle misure previste dai piani di tutela della qualità dell'aria adottati dalle Regioni e Province autonome del Bacino del Po e dagli accordi interregionali e nazionali, con positive conferme.



Assicurati gli investimenti nel settore della depurazione per evitare all'origine l'inquinamento ed il depauperamento delle risorse naturali e rafforzare la filiera del trattamento acque

**Nuove risorse
in assestamento
per depuratori e
collettori**

La programmazione degli interventi delle opere igienico-sanitarie è stata aggiornata a fine 2019 e in seguito all'assestamento del bilancio provinciale e dell'Agenzia per la depurazione 2020-2022 (*deliberazioni n. 1881 del 29 novembre 2019, n. 92 del 30 gennaio 2020 e n. 1221 del 21 agosto 2020*).

Con riferimento agli impianti di depurazione e collettori, il valore complessivo della sezione ammonta a circa 136 milioni di euro, di cui circa 6,9 milioni per la nuova programmazione e 129,07 milioni di euro per opere appartenenti a progetti approvati o in corso di esecuzione e la cui spesa incide sul periodo dell'attuale legislatura, tra cui, in particolare, il nuovo impianto di depurazione di Trento 3 per 101,7 milioni di euro.

Di seguito, si fornisce un breve quadro di sintesi.

Principali opere confermate	Costo complessivo previsto dell'opera	Stato di avanzamento al 30 settembre 2020
Impianto di depurazione di Trento 3	101,72 milioni	<p>Lavori in corso eseguiti al 35%.</p> <p>È stata completata la realizzazione delle strutture della stazione di sollevamento; per quanto riguarda il depuratore sono in corso di completamento le ultime strutture in elevazione ed è iniziata la copertura dei primi settori lato nord. Completata la posa dei collettori e la realizzazione dei tubi sottopassanti la ferrovia del Brennero. Arrivate le prime forniture elettromeccaniche (GE sollevamento e pompe). Si conferma sostanziale ultimazione dell'opera fine 2021.</p> <p>A regime, l'impianto sarà in grado di trattare fino a 6.000 mc/ora di fognatura nera. La linea di trattamento del fango di risulta è progettata per il recupero del biogas, con il quale sarà possibile produrre energia elettrica, coprendo fino a circa il 30% del fabbisogno dell'impianto</p>
Impianto di depurazione di Cloz	12,63 milioni (di cui 1,11 milioni già sostenuti per costruzione della strada di accesso)	Avvenuta aggiudicazione provvisoria. In corso di valutazione congruità delle offerte
Impianto di depurazione di Faver	2,56 milioni	Lavori in corso: fine lavori entro mese di novembre 2020
Collettore di fognatura nera Viote – Malga Mezzavia	750 mila	Lavori in corso al 50%

Opere programmate nella nuova legislatura	Costo complessivo aggiornato dell'opera (in euro)	Stato di avanzamento al 30 settembre 2020
Collettore Balbido-Madice	830 mila	Consegna lavori 14 settembre 2020: esecuzione 10%
Collettore Stenico – Premione -Villa Banale	1,16 milioni	In attesa sottoscrizione contratto
Collettore Castelfondo – Brez – Cloz	2,23 milioni	Progetto sottoposto a screening. In corso di approvazione il progetto esecutivo
Potenziamento dell'impianto di Avio mediante la realizzazione di un nuovo comparto di sedimentazione	1,62 milioni	Realizzati lavori di sondaggio. In via di completamento la progettazione definitiva
Impianto di depurazione di Rumo	3,4 milioni	In corso di approvazione progetto esecutivo
Potenziamento urgente impianto di Mezzana	1,46 milioni	Progettazione definitiva in corso. Predisposti elaborati per convocazione conferenza dei servizi. Completati i sondaggi geotecnici per la valutazione delle ipotesi di ampliamento
Collettore Piz Boè	1,41 milioni	Lavori consegnati, con ripresa del cantiere prevista nella primavera 2021, in relazione all'altitudine

Ulteriori nuove opere programmate (agosto 2020)	Costo complessivo previsto dell'opera (in euro)
Collettore di fognatura nera Madonna di Campiglio – S. Antonio di Mavignola	2,4 milioni
Potenziamento dell'impianto di depurazione di Giustino	3,16 milioni



Proseguiti gli interventi per il completamento dell'impiantistica a supporto della raccolta differenziata e per la bonifica delle discariche per rifiuti urbani

Impiantistica per i rifiuti urbani

Per quanto riguarda l'impiantistica per i rifiuti urbani, la sezione presenta interventi per complessivi circa 31,11 milioni di euro, di cui 2,46 milioni di euro per opere previste nella nuova programmazione e circa 28,65 milioni di euro per opere appartenenti a progetti approvati o in corso di esecuzione e la cui spesa incide sul periodo dell'attuale legislatura. Di questi 23,05 milioni di euro sono destinati alla realizzazione della "bonifica della parte non impermeabilizzata del 1° lotto della discarica della Maza nel Comune di Arco".

Opere confermate	Costo complessivo previsto dell'opera	Stato di avanzamento al 30 settembre 2020
Capping I lotto - Vasca Broz discarica Maza di Arco	1,5 milioni	Procedura di affidamento sospesa perché interferente con lavori di bonifica del I lotto (in ritardo causa COVID)
Capping discarica Sulizan – Scurelle	3,35 milioni	Progetto esecutivo in corso
Bonifica Maza – I lotto non impermeabilizzato, all'interno del progetto complessivo di realizzazione del collegamento Passo San Giovanni – Località Cretaccio (minima unità autonoma funzionale 5.2)	23,05 milioni	È stato firmato il contratto e consegnati i lavori a novembre 2019. Modifiche organizzative del cantiere connesse all'ambiente e rallentamento, causato anche da COVID. Lavori in corso al 10%

Nuove opere programmate per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti urbani (agosto 2020)	Costo complessivo previsto dell'opera (in euro)
Realizzazione nuovo CRZ Lavis	1,86 milioni
Manutenzione straordinaria centri integrati (Medoina, Cirè ...)	707 mila

La raccolta differenziata durante lo stato di emergenza COVID-19

La situazione attuale della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani sul territorio trentino corrisponde a una percentuale superiore al 76%, che peraltro è una media di quanto avviene nei 14 bacini di raccolta presenti in provincia, con alcuni territori più virtuosi e altri in cui si stanno comunque impegnando per realizzare il modello standardizzato di raccolta.

In relazione all'emergenza COVID-19 sia i cittadini nel riporre i rifiuti, sia gli operatori nel gestirli devono osservare, nelle varie fasi della raccolta, cautele particolari per tutelare la salute pubblica. Sono state, in particolare, adottate le seguenti misure straordinarie di tutela presso tutti gli impianti:

- i rifiuti raccolti presso eventuali focolai sono prelevati con container dedicato che viene avviato direttamente a termodistruzione in un impianto di termovalorizzatore;
- per eliminare qualsiasi manipolazione dei rifiuti è stata ordinata l'interruzione del trattamento di triturazione presente in tutti gli impianti gestiti dall'Agenzia per la depurazione. Il rifiuto indifferenziato viene quindi conferito direttamente al termovalorizzatore;
- il personale addetto alle operazioni di raccolta e gestione dei rifiuti urbani segue uno specifico protocollo di sicurezza.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Nel dicembre 2019 è stato approvato il "Piano di Caratterizzazione, analisi di rischio e **progetto operativo di bonifica** dell'**Area Sportiva ASIS** a Trento Sud" e sono stati autorizzati gli interventi di bonifica (*deliberazione n. 2003 del 13 dicembre 2019*).
- Nel marzo 2020 è stata approvata dalla Giunta provinciale la **modifica all'Accordo di programma** tra la Provincia, la Magnifica Comunità di Fiemme, il Comune di Scurelle, il Comune di Canal San Bovo, il Comune di Ziano di Fiemme, il Comune di Telve e il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino finalizzato alla realizzazione del progetto di valorizzazione del percorso denominato **Translagorai** al fine di meglio precisare gli interventi finanziati dalla Provincia per il compendio di Malga Lagorai e confermare la sua destinazione agricola (*deliberazione n. 285 del 6 marzo 2020*).
- Nell'agosto 2020, sulla base di specifica disposizione della legge di assetto del bilancio provinciale 2020-2022, è stato approvato lo schema di **Accordo per il coordinamento della concessione Alto Chiese con il lago d'Idro** per l'erogazione di volumi idrici aggiuntivi nelle stagioni irrigue del quadriennio 2020-2023 (*deliberazione n. 1184 del 7 agosto 2020*). La Provincia può, infatti, promuovere la definizione di un accordo con la Regione Lombardia e il concessionario Alto Chiese per favorire la definizione delle modalità di soddisfacimento dei fabbisogni idrici essenziali della Regione Lombardia per il 2020 e fino all'inizio dei lavori per la messa in sicurezza delle opere di regolazione del lago d'Idro e, co-

munque, non oltre la scadenza della concessione di grande derivazione d'acqua a scopo idroelettrico afferente la gestione degli invasi sul fiume Chiese. È previsto anche che la compensazione economica possa essere corrisposta dalla Provincia se, entro il 31 dicembre 2020, sarà concluso un accordo di programma con la Regione Lombardia avente ad oggetto la realizzazione di opere pubbliche, interventi o altre attività di interesse comune sul territorio provinciale. Se l'accordo di programma non sarà sottoscritto entro questo termine la compensazione economica potrà, comunque, essere corrisposta dalla Provincia a fronte del versamento anticipato da parte della Regione Lombardia, secondo le modalità stabilite nell'accordo. Sono in corso contatti tra la Provincia e la Regione Lombardia, con l'interessamento delle relative Prefetture, per la sottoscrizione dell'accordo, considerato che le richieste dei territori lombardi comportano un rilevante impatto sulla gestione idroelettrica.

- A partire dalla fine del 2019, nell'ambito del **progetto LIFE BrennerLEC** di cui l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA) è partner, è stata estesa fino a Bolzano Nord (91 km) la sperimentazione della **gestione dinamica della velocità in caso di traffico intenso** - prima limitata al tratto autostradale Trento centro-Rovereto sud. L'applicazione dei limiti dinamici ha dimostrato che, in condizioni di traffico particolarmente critiche, è possibile ridurre i tempi medi di percorrenza anche del 34% permettendo ai veicoli di viaggiare ad una velocità di circa 80 km/h, a fronte dei 55 km/h prospettati.

Inoltre, è attiva la sperimentazione volta a ridurre l'inquinamento atmosferico, valorizzando i dati di un **sistema informativo semi-automatizzato che fornisce** agli operatori di A22 le **indicazioni sui limiti di velocità ottimali da applicare**, grazie ad un complesso sistema diagnostico e previsionale che intreccia in tempo reale i dati meteo, quelli sulla qualità dell'aria e sui volumi di traffico. I test hanno dimostrato che ridurre la velocità media dei veicoli leggeri di 14 km/h produce un calo delle concentrazioni di biossido di azoto del 10% a bordo autostrada.

Per incentivare la collaborazione degli utenti nel rispetto delle indicazioni di velocità, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e i partner di progetto hanno ideato anche un concorso a premi basato sull'utilizzo dell'App Shelly.

Nel corso del 2020, viste le particolari condizioni di decremento del traffico dovute alle restrizioni messe in atto per far fronte alla diffusione del COVID-19, non si sono presentate particolari condizioni per l'attivazione della sperimentazione dei limiti dinamici in situazioni di traffico intenso. Questo singolare periodo ha però permesso di effettuare uno studio approfondito in merito agli effetti che il calo del traffico veicolare ha avuto su biossido di azoto e *black carbon*, i principali inquinanti legati al traffico, e di analizzare condizioni di inquinamento di fondo molto importanti per l'**ottimizzazione della catena modellistica** alla base del sistema di gestione semi-automatizzato.

Per l'obiettivo 4.3

Incremento dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabile, maggiore efficienza energetica e riduzione degli impatti sul clima



Promosso il rafforzamento del ruolo della Provincia nel controllo del patrimonio idroelettrico, una risorsa strategica per il Trentino, sia in termini economici che ambientali

Modifiche all'art. 13 dello Statuto di autonomia

L'acqua è una risorsa di straordinaria importanza per tutto il territorio trentino e la principale fonte di energia rinnovabile.

Nel dicembre 2019 è stata espressa l'intesa ai sensi dell'art. 104 dello Statuto di autonomia per la modifica delle norme relative alle concessioni di grande derivazione a scopo idroelettrico. La modifica è volta a prevedere l'**allineamento del termine di scadenza del periodo di proroga tecnica** delle concessioni accordate nelle province autonome di Trento e Bolzano rispetto **al 31 dicembre 2023** come previsto per la generalità delle altre concessioni rilasciate nel resto del territorio nazionale, nonché a specificare che, durante il periodo di proroga tecnica, l'esercizio della concessione debba avvenire secondo le condizioni stabilite dalla legge provinciale e dal disciplinare vigenti al momento della loro scadenza (*deliberazione n. 1934 del 2 dicembre 2019*).

A conclusione della procedura consensuale, la revisione dell'art. 13 dello Statuto è stata disposta con la legge di bilancio dello Stato 2020 e pluriennale 2020-2023 (*legge 27 dicembre 2023, n. 160*).

Un disegno di legge per valorizzare e proteggere la risorsa acqua e dare valore ai territori

Successivamente, è stato approvato in via definitiva il disegno di legge che modifica la legge provinciale n. 4 del 1998, con l'obiettivo di delineare il **quadro giuridico di riferimento per l'assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche**, in attuazione del citato articolo 13 dello Statuto di autonomia che, a seguito delle modifiche introdotte nel 2017, ha specificato i contenuti della competenza legislativa delle Province autonome, individuando gli aspetti che devono essere oggetto di disciplina da parte della legge provinciale (*deliberazione n. 211 del 14 febbraio 2020*).

Le concessioni da assegnare entro la data prevista dal comma 6 dell'articolo 13 dello Statuto sono 17, di cui due a scavalco con la Regione Veneto e una di interesse interregionale (v. figura).



Il patrimonio gestito dagli attuali concessionari è caratterizzato da: 34 centrali di produzione, 161 opere di presa, 13 grandi dighe, 4 piccole dighe, 9 piccoli invasi, 306 km tra canali e gallerie, 19 km di condotte forzate; 4 laghi naturali regolati (Molveno, Ledro, Cavedine e Toblino).

All'assegnazione delle concessioni con le modalità previste dal disegno di legge energia è collegato un ingente valore dato da canoni demaniali, canoni per l'utilizzo del patrimonio idroelettrico, controvalore dell'energia fornita gratuitamente, sovraccanoni BIM e rivieraschi, che rappresenterà un'importante risorsa per i bilanci pubblici dei prossimi anni, del valore stimato di oltre 100 milioni di euro all'anno.

Il disegno di legge, tenendo conto delle contestazioni mosse dalla Commissione Europea allo Stato e degli aspetti della legge n. 12 del 2019 che afferiscono a materie di competenza statale e, come tali incidenti anche sulla competenza legislativa provinciale, disciplina, tra l'altro, i seguenti aspetti principali:

- **l'acquisto dei beni strumentali** all'esercizio della concessione, richiamando la facoltà della Provincia di acquistare, oltre ai cosiddetti "beni bagnati" che, alla scadenza delle concessioni, entreranno per legge gratuitamente nel patrimonio provinciale (come dighe, prese e condotte), gli altri beni strumentali all'esercizio della concessione, cosiddetti "beni asciutti" (come centrali, macchinari, turbine), ora di proprietà degli attuali concessionari o di terzi, facoltà che consentirebbe alla Provincia di possedere **l'intera filiera produttiva (acqua e beni)** e di valorizzare così in modo pieno il proprio ruolo rispetto al controllo del patrimonio idroelettrico;

- le modalità di assegnazione delle concessioni, ricorrendo al modello della gara, della società mista;
- il procedimento di gara, strutturato nella forma di una procedura ristretta;
- il procedimento unico per l'acquisizione di tutti i titoli abilitativi necessari all'esercizio degli impianti, in chiave di semplificazione;
- i criteri di aggiudicazione, puntando sulla massimizzazione dei canoni;
- i canoni concessori, che si compongono di un canone annuo per l'utilizzo del demanio idrico (le acque pubbliche), un canone per l'utilizzo degli impianti che entreranno nel patrimonio della Provincia e una somma aggiuntiva definita dalla Giunta Provinciale per il finanziamento di misure ed interventi di miglioramento ambientale e di compensazione.

Oltre a ciò, è introdotto un **canone ambientale** per le derivazioni idroelettriche con potenza nominale tra i 220 kW e i 3.000 kW, che sarà destinato ai Comuni o loro forme associative secondo modalità da definire nell'ambito del protocollo di finanza locale;

- la previsione di un **piano di investimenti** sulle opere, definito dalla Provincia, che il concessionario dovrà realizzare nel corso della concessione;
- le modalità di ritiro dell'energia elettrica gratuita da parte della Provincia e la sua monetizzazione.

Il disegno di legge è diventato legge provinciale n. 9 del 21 ottobre 2020. Tra i principali emendamenti approvati si segnala:

- l'introduzione della possibilità di affidare le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche anche con lo strumento del Partenariato Pubblico Privato, allineandosi alla normativa statale;
- la partecipazione popolare al finanziamento dell'acquisto dei beni asciutti da parte della Provincia.



Prevista la partecipazione della Provincia al progetto per testare i “mutui verdi” e proseguiti gli interventi per favorire l'efficientamento energetico degli immobili privati, in raccordo con la normativa nazionale

Ruolo della Provincia nel progetto “Energy efficient Mortgage Market Implementation Plan”

Nel maggio 2020 è stato approvato, a livello provinciale, il progetto *Energy efficient Mortgage Market Implementation Plan* (EeMMiP) presentato alla Commissione europea per il finanziamento sul Programma Horizon 2020 da parte del coordinatore del progetto Covered BOND & Mortgage Council, nel quale è prevista anche la partecipazione della Provincia autonoma di Trento tramite l'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia.

Il progetto EeMMiP si pone l'obiettivo di testare il prodotto dei mutui per l'efficienza energetica (EEM-*Energy Efficiency Mortgage*) strutturando un mercato integrato a livello mondiale, un modello per i mercati emergenti e uno per quelli già consolidati.

Il ruolo della Provincia è legato alla pianificazione energetica, anche in termini di proposte legislative e al coordinamento delle iniziative locali per **sviluppare casi pilota di utilizzo del prodotto bancario**. Saranno coinvolte anche istituzioni bancarie locali, già aderenti all'iniziativa EEMI (*Energy Efficiency Mortgage Initiative*).

Il budget previsto per la Provincia per l'attuazione del progetto ammonta a circa 134 mila euro. Il finanziamento europeo totale assegnato al progetto è di circa 1,5 milioni e sulla quota di competenza diretta della Provincia ammonta a 99 mila euro (*deliberazione n. 650 del 15 maggio 2020*).

Potenziamento dei contributi per la riqualificazione energetica di unità immobiliari abitative esistenti

Nell'ambito della manovra di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 sono stati previsti specifici contributi per incentivare interventi di recupero e riqualificazione energetica di unità immobiliari ad uso abitativo e favorire la ripresa del settore edilizio. A fine settembre 2020, sono stati definiti i relativi criteri ed è stato approvato il **bando per il 2020**.

Nello specifico, per gli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica su unità immobiliari rientranti nelle categorie catastali ad uso abitativo da A/2 ad A/7 e delle relative pertinenze, sono previste due tipologie di contributi che possono essere richieste cumulativamente o alternativamente:

- un contributo a copertura degli interessi relativi al mutuo stipulato per l'anticipazione delle detrazioni d'imposta previste dalle disposizioni statali per gli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica. Questo intervento si pone in sostanziale continuità con quelli già finanziati con i bandi attivati dal 2016 al 2019;
- un contributo in conto capitale pari al 30% della spesa sostenuta per gli interventi di recupero e/o di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, dedotta una franchigia di 50 mila euro e su una spesa massima ammessa di 100 mila euro. Questo intervento rappresenta, invece, una novità ed è concesso a prescindere dalla detrazione effettivamente spettante al richiedente in relazione alla sua capienza fiscale.

Per la prima tipologia di contributo è stanziato un ammontare annuo pari a 1 milione di euro per 10 annualità e per la seconda 20 milioni di euro sull'esercizio finanziario 2021.

Possono accedere ai contributi le persone fisiche proprietarie, o che vantano un diritto di usufrutto o di abitazione, dell'unità immobiliare anche congiuntamente ai loro familiari conviventi.

Le domande potranno essere presentate in modalità telematica dal 5 ottobre al 30 dicembre 2020 (*deliberazione n. 1464 del 25 settembre 2020*).

Con riferimento al **bando 2019** per la concessione di contributi a copertura degli interessi relativi al mutuo per l'anticipazione delle detrazioni fiscali statali per le spese relative a interventi di recupero e di riqualificazione energetica risultano **concesse** con provvedimenti dirigenziali n. **861 domande**, per un ammontare complessivo di euro 507.042,28 (28 aprile 2020 data ultima determina di concessione).

Delle n. 861 domande concesse sono state presentate n. 112 rendicontazioni. Di queste, alla data del 16 ottobre 2020, risultano rideterminate con provvedimenti dirigenziali n. 76 domande di contributo. Le restanti n. 36 domande sono in fase di istruttoria.

Contributi per la prima casa di abitazione

La legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 ha previsto anche la possibilità per la Provincia di concedere contributi per la costruzione della prima casa di abitazione **con impatto ambientale limitato**, stanziando 4 milioni di euro per l'anno 2021 (*art. 25 della l.p. n. 6 del 2020*).

In particolare, volendo coniugare l'esigenza abitativa con quella ambientale, il legislatore provinciale ha previsto che per accedere all'agevolazione provinciale sarà necessario conseguire la classe energetica più alta o realizzare un edificio in legno certificato architettura comfort ambiente (ARCA) o equivalenti. La Provincia potrà riservare parte delle risorse disponibili per gli interventi realizzati mediante cooperative edilizie a proprietà individuale; in tal modo, potrà essere assicurato il coinvolgimento di un numero maggiore di nuclei familiari veicolati attraverso l'intermediazione delle società cooperative. Il bando sarà approvato all'inizio del 2021 consentendo la raccolta delle domande di contributo nel corso del primo semestre.

Interventi di riqualificazione dei condomini

Sono stati, inoltre, aggiornati i criteri di **incentivazione dei soggetti privati per interventi di riqualificazione dei condomini** volti all'efficientamento energetico e all'impiego di fonti rinnovabili (*deliberazione n. 143 del 7 febbraio 2020*).

Le principali modifiche riguardano:

- **l'ampliamento dei soggetti beneficiari**, ricomprendendo tutti gli edifici rientranti nella definizione di condominio del Codice Civile, cioè anche con 2 sole unità immobiliari, purché sussistano parti comuni (65.000 edifici potenzialmente interessati, contro i 15.000 dei precedenti criteri);
- la qualificazione degli interventi, prevedendone l'ammissibilità solo se si raggiunge una riduzione dei consumi di almeno il 30%;
- l'aggiornamento dei limiti di spesa e delle percentuali di contribuzione;
- l'introduzione di semplificazioni amministrative.

La disciplina è stata successivamente ulteriormente rivista, a seguito della previsione nazionale di innalzamento delle detrazioni fiscali al 110%, il cosiddetto Superbonus, nel caso in cui gli interventi permettano il miglioramento di due classi energetiche e la riduzione del rischio sismico dell'edificio, con possibilità di cedere il credito a soggetti terzi, tra cui gli istituti bancari.

Si è ritenuto, infatti, di intervenire per **massimizzare l'applicazione del Superbonus**, incentivando nel contempo la conoscenza dello stato energetico e di salute strutturale degli edifici esistenti siti sul territorio trentino, anche quando non siano effettuati i lavori, caso in cui le spese tecniche professionali non sarebbero ammissibili a detrazione nella misura del 110%.

Sono considerate, quindi, ammissibili le spese per la redazione della diagnosi energetica e dello stato di salute dell'edificio solo nel caso in cui non si prosegua alla realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e di miglioramento sismico.

Inoltre, nel caso di lavori effettuati ammessi a detrazione nella misura del 110%, si ammettono gli oneri per lavori straordinari dell'amministratore.

Infine, si è tenuto conto che con legge 77 del 2020, di conversione con modificazione del Decreto Rilancio, è stata prevista la possibilità di optare, in luogo all'utilizzo diretto della detrazione spettante, per un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto fino a un importo massimo pari al corrispettivo stesso, oppure per la cessione di un credito d'imposta di pari ammontare ad altri soggetti, ivi compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Pertanto, per tutta la durata dei benefici riguardanti il Superbonus, è stata sospesa l'agevolazione delle spese per interessi, in quanto ricompresa nella misura nazionale, fatte salve le domande relative ad interventi il cui pagamento risulta già sostenuto alla data di ammissibilità delle spese prevista per il Superbonus.

Dal 3 novembre 2020 sarà, quindi, possibile presentare domanda di agevolazione solo per diagnosi energetica e assistenza (*deliberazioni n. 1257 del 21 agosto 2020 e n. 1709 del 30 ottobre 2020*).

Nel 2020 sono stati concessi contributi per un totale di circa 2,36 milioni di euro.



Avviato con ITEA S.p.A. un programma di interventi per la riqualificazione energetica del patrimonio abitativo pubblico, favorendo il reperimento di risorse diverse da quelle della finanza provinciale

Progetto pilota di riqualificazione energetica degli edifici di Povo e Melta di Gardolo

L'efficientamento energetico e strutturale del patrimonio immobiliare è uno degli indirizzi strategici definiti dalla Giunta provinciale per ITEA S.p.A.

In coerenza con tali indirizzi, nel dicembre 2019 è stato pubblicato il bando di gara per il miglioramento dell'efficienza energetica di edifici di edilizia residenziale pubblica, per un totale di 180 alloggi, attraverso lo **strumento del partenariato pubblico privato declinato secondo la modalità contrattuale del contratto di prestazione energetica (EPC)**.

Si tratta di un contratto con il quale il proprietario di un edificio, nel caso specifico ITEA S.p.A., incarica un soggetto esperto (di norma una Energy Service Company - ESCo) di effettuare il migliore intervento possibile al fine di raggiungere un incremento dell'efficienza energetica del proprio edificio, garantendo, a chi esegue l'intervento e per tutta la durata del contratto, la gestione delle opere e degli impianti riqualificati.

Gli **investimenti complessivi previsti ammontano a circa 4 milioni di euro**, di cui circa 1,2 milioni (pari al 47%) a carico di ITEA S.p.A. e la restante parte a carico del partner privato.

Il contratto EPC risponde ad una logica di interesse e beneficio reciproco. Infatti, per ITEA S.p.A. si riduce l'impegno finanziario per gli investimenti e aumenta la performance energetica degli immobili. D'altra parte, la ESCo potrà generare durante tutto l'arco contrattuale – previsto in oltre dieci anni – margini di risparmio sui costi di gestione energetica degli edifici che, anche grazie alle agevolazioni statali previste, consentirà di rientrare dai costi dell'investimento. Inoltre, nella logica di vantaggio reciproco “win-win”, la leva contrattuale dell'EPC tende a premiare le capacità tecniche innovative e gestionali della ESCo. Infatti, migliori saranno i risultati conseguiti in termini di efficientamento energetico, maggiore sarà il margine contrattuale di risparmio sui costi di gestione di manutenzione e di acquisto dei vettori energetici. Nel caso di superamento degli standard attesi di risparmio, la ESCo potrà ottenere anche un premio di *over performance*, sempre nella logica del vantaggio reciproco perché maggiore efficienza gestionale porterà a minori consumi energetici.

Al termine dei lavori, previsti nel secondo anno contrattuale, gli utenti ITEA potranno beneficiare di una **riduzione delle spese per consumi energetici e di un complessivo maggior comfort abitativo**.

Entro il termine per la presentazione delle offerte, fissato al 28 aprile 2020, risulta regolarmente pervenuta un'unica offerta. Il 13 agosto 2020 si è tenuta la prima seduta di gara per l'affidamento del contratto.

**Riqualificazione
energetica degli
edifici residenziali
denominati
Torre 9, 10 e 11**

È stata, poi, rilasciata a I.T.E.A. S.p.A. l'autorizzazione per realizzare, in deroga alle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale, la riqualificazione degli edifici residenziali denominati “Torre 9, 10 e 11” a Villazzano Tre nel Comune di Trento (*deliberazione n. 2103 del 20 dicembre 2019*). In particolare, l'intervento prevede l'incremento delle attuali altezze al fine dell'inserimento del coronamento tecnico per alloggiare il sistema fotovoltaico in progetto.

Si è tenuto conto, in merito, del carattere innovativo dell'intervento volto all'efficientamento energetico ed alla riqualificazione totale degli edifici grazie all'installazione di nuovi sistemi di facciata del tipo “*plug & play*”. L'intervento ricade all'interno del progetto europeo Stardust con finanziamenti nell'ambito del **programma Horizon 2020**.



Proseguito il più ampio quadro di interventi di adeguamento strutturale e di miglioramento delle caratteristiche energetiche degli edifici e strutture provinciali, con particolare attenzione per quelle con elevati consumi energetici

Costruzione, sistemazione e manutenzione edifici provinciali o utilizzati dalla Provincia

Nel giugno 2020 è stata approvata la programmazione 2020-2022 degli investimenti per la costruzione, sistemazione e manutenzione straordinaria di immobili provinciali o utilizzati dalla Provincia per un ammontare complessivo di circa 31,6 milioni di euro, di cui 25 milioni sulle annualità 2020-2024 (*deliberazioni n. 745 del 5 giugno 2020 e n. 1312 del 4 settembre 2020*). Nel rinviare a quanto già segnalato nell'ambito dell'Area 1 con riferimento alla manutenzione straordinaria degli edifici scolastici e all'investimento relativo al centro di formazione professionale di Ossana (a finanziamento statale nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree interne), si precisa che per la manutenzione straordinaria di **edifici socio-assistenziali** sono previsti sul triennio 180 mila euro e per la manutenzione straordinaria e il risparmio energetico di **edifici provinciali** sul periodo 2020-2024 circa 15,2 milioni di euro.

Nell'ambito degli investimenti cofinanziati dal FESR 2014-2020 per la riduzione dei consumi energetici e l'integrazione di fonti rinnovabili, nel dicembre 2019 sono stati attivati interventi di **rifacimento di centrali termiche e telematiche** in vari edifici provinciali e di manutenzione straordinaria connessa al risparmio energetico per complessivi circa 214 mila euro.

Fondo per la riconversione energetica del patrimonio immobiliare pubblico

Con la legge di stabilità provinciale 2020 è stato istituito, in linea con gli obiettivi dell'Agenda per lo sviluppo sostenibile 2030, un fondo per la green economy per finanziare **investimenti innovativi** della Provincia, degli enti locali e degli altri enti del sistema pubblico provinciale, con lo stanziamento di un milione di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029 (*l.p. 23 dicembre 2019, n. 13 – art. 9*). Il Fondo potrà finanziare interventi di efficientamento energetico, su infrastrutture, immobili e impianti volti a ridurre strutturalmente i consumi energetici degli enti, ridurre la produzione di CO₂ ma anche stimolare l'economia nei settori produttivi coinvolti.

Risorse statali per interventi degli enti locali di efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile

Si segnala, inoltre, che la legge statale di bilancio 2020 prevede, per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, l'assegnazione ai comuni, sulla base della popolazione residente, di contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di:

- **efficientamento energetico**, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- **sviluppo territoriale sostenibile**, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

In particolare, per i comuni della Provincia autonoma di Trento, i contributi sono determinati nell'importo complessivo annuale di euro 8.980.000,00 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2024, da erogare per il tramite dell'Autonomia speciale.

Si è provveduto, quindi, alle assegnazioni per gli anni 2020, 2021 e 2022, rinviando a successivi provvedimenti l'accertamento e l'impegno delle somme relative al 2023 e 2024 in relazione al durata triennale del bilancio (*deliberazione n. 412 del 27 marzo 2020*).

Con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti, il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di data 2 luglio 2020 assegna, per l'anno 2020, un contributo di 19.329,89 euro a ciascun comune, ivi compresi quelli della Provincia autonoma di Trento. Si è provveduto quindi all'assegnazione delle somme, per l'ammontare complessivo di euro 1.159.793,40 (*deliberazione n. 1322 del 4 settembre 2020*).



In corso il lavoro preparatorio che porterà entro la fine del 2021 alla pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas per l'ambito unico della Provincia autonoma di Trento

Verifica delle condizioni di sostenibilità dello sviluppo della rete

Occorre preliminarmente precisare che il **servizio di distribuzione del gas naturale** è attivo in 102 comuni; in alcuni dei quali taluni abitati non sono serviti. Altri 65 comuni sono sprovvisti del servizio, in particolare, nella parte occidentale del Trentino (Val di Sole, Val Rendena, alta Val di Non, Giudicarie esteriori).

In relazione allo stato d'emergenza dichiarato a seguito della diffusione del COVID-19, i termini per la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas sono stati **prorogati di dodici mesi**, con specifica disposizione della legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022. Conseguentemente il bando dovrà essere pubblicato entro otto mesi dalla conclusione del procedimento di valutazione del piano decennale 2018-2027 di sviluppo della rete di trasporto del gas naturale ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 (Attuazione delle direttive 2009/72/CE, 2009/73/CE e 2008/92/CE relative a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, del gas naturale e ad una procedura comunitaria sulla traspa-

renza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica, nonché abrogazione delle direttive 2003/54/CE e 2003/55/CE) e non oltre il 31 dicembre 2021.

È comunque, nel frattempo, proseguita la predisposizione della documentazione e degli elementi necessari per la pubblicazione del bando di gara. In particolare, la normativa prevede che nel bando sia pubblicato il valore di rimborso (VIR) delle reti gas oggetto di trasferimento dal concessionario uscente al concessionario che risulterà vincitore della gara d'ambito per la quale la Provincia svolge il ruolo di stazione appaltante in luogo di singoli comuni. A fine settembre 2020 sono stati approvati i valori delle reti per 26 comuni (25% del totale).

Inoltre, alla luce delle nuove previsioni dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) in merito all'analisi costi benefici e delle nuove disposizioni statali, sono in corso di aggiornamento ed integrazione le linee programmatiche d'ambito ai sensi dell'art. 9 del DM n. 226/2011 e gli studi di prefattibilità tecnico economica sia con riferimento alle estensioni dei comuni metanizzati sia con riferimento alle estensioni nei comuni ad oggi non metanizzati.



Data continuità alle iniziative per promuovere una mobilità green, attenta alla riduzione delle emissioni di gas serra e agli altri impatti ambientali e per la salute

Incentivazione all'uso di veicoli ecosostenibili

È proseguita l'attuazione del Piano provinciale per la mobilità elettrica, attraverso la promozione e incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili e, in particolare, la diffusione dell'alimentazione elettrica nei trasporti e l'infrastrutturazione elettrica per la ricarica dei veicoli. Nel 2020 sono stati concessi contributi per circa 1,87 milioni di euro, di cui 1,825 per l'**acquisto di veicoli elettrici e ibridi plug-in** e 45 mila euro per **sistemi di ricarica** per autoveicoli ed *e-bike*.

Spostamenti sostenibili casa-lavoro

Sono stati approvati i nuovi criteri di incentivazione di progetti di mobilità sostenibile negli spostamenti casa lavoro con biciclette a pedalata assistita, validi a partire dal 1° gennaio 2020.

La nuova disciplina punta a concentrare le risorse su progetti con una **valenza ambientale più ampia**, realizzati nell'ambito di realtà produttive o professionali con almeno 5 dipendenti e per l'acquisto complessivo di almeno 5 mezzi *e-bike* (*deliberazione n. 1987 del 6 dicembre 2019*).

Bonus biciclette

L'emergenza sanitaria da COVID-19 ha aggravato il contesto di riferimento e ha posto la sfida di alleggerire il sistema del trasporto pubblico locale senza incrementare le auto.

Gli spostamenti dei pendolari, ed in particolare quelli sistematici dei lavoratori, rappresentano una componente fondamentale della mobilità delle persone. In particolare, nei principali centri urbani i lavoratori si muovono con l'autovettura anche per tragitti brevi (a Trento, 22 mila lavoratori residenti che lavorano in città raggiungono il luogo di lavoro in auto e il 50% per un tragitto inferiore ai 15 minuti).

A fine aprile 2020, è stato pertanto disciplinato un sistema di “bonus” mobilità ai lavoratori che percorrono il tragitto casa-lavoro secondo modalità sostenibili, attraverso uno schema procedurale di delega ai Comuni.

Beneficiari del bonus sono i **lavoratori dipendenti o autonomi**:

- residenti nei Comuni trentini con più di 15.000 abitanti e che si spostano per ragioni lavorative all'interno del medesimo Comune;
- residenti in Comuni diversi da quelli sopra indicati, ma che lì svolgono attività lavorativa continuativa.

La raccolta delle richieste è avvenuta, in modalità completamente digitale, a partire dal 18 maggio 2020 mediante un'applicazione web integrata nel sito istituzionale dei Comuni. Sulla base dei criteri, gli incentivi sono prenotati a favore degli aventi titolo, fino ad esaurimento delle risorse disponibili, in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande.

La dotazione finanziaria è stata inizialmente fissata in 1 milione di euro, gestito dai Comuni più popolosi del Trentino (Trento: 600 mila euro; Rovereto: 200 mila euro; Pergine: 80 mila euro; Arco: 60 mila euro; Riva: 60 mila euro). Successivamente, al fine di consentire l'accoglimento delle domande presentate in eccesso ma entro i termini di apertura del sistema di ricezione, è stato integrato il budget dei Comuni di Arco e Riva per circa 200 mila euro complessivi aggiuntivi, nella misura del 50% a carico della Provincia e il restante 50% a carico dei Comuni.

L'entità del contributo è fissata nel 50% della spesa e comunque in misura non superiore a 600 euro per le bici a pedalata assistita, cargobike e pieghevoli e 100 euro per le bici tradizionali a pedalata muscolare. Sono esclusi dal contributo i soggetti che negli ultimi due anni hanno ricevuto contributi per l'acquisto di biciclette da parte della Provincia autonoma di Trento o dei Comuni. Inoltre, al fine di **evitare disparità fra il capoluogo e gli altri comuni**, i criteri sono stati affinati nel maggio 2020 prevedendo il divieto di cumulo con il bonus nazionale, previsto senza vincoli di utilizzo per esigenze lavorative e limitatamente ai Comuni al di sopra dei 50 mila abitanti (*deliberazioni n. 564 del 30 aprile 2020, n. 606 dell'8 maggio 2020, n. 645 del 15 maggio 2020 e n. 816 del 19 giugno 2020*).

Aggiornamento al 31 ottobre 2020

L'opportunità di acquistare una bicicletta con l'aiuto del bonus ha ottenuto particolare interesse con 2.309 **domande regolari presentate**, che risultano tutte processate, con una percentuale di accoglimento del 91% (2.123 domande).

Le domande presentate da residenti nei Comuni trentini con più di 15.000 abitanti che si spostano per ragioni lavorative **all'interno del medesimo Comune sono, in media, il 60% del totale**. La quota rimanente riguarda domande presentate da residenti in Comuni diversi da quelli sopra citati, ma svolgenti attività lavorativa continuativa in tali Comuni.

Specificamente, per il Comune di Trento, su 1.195 domande, 773 sono state presentate da cittadini residenti a Trento (65%).

I Comuni diversi dai cinque di destinazione lavorativa, i cui cittadini hanno presentato domanda accolta di bonus, sono **in tutto 69**.

Si stima che per ogni euro di bonus si sia generata una spesa di 3,6 euro.

Implementazione e bike-sharing

Parallelamente, per implementare il servizio a cittadini e turisti che quotidianamente utilizzano una flotta di biciclette pubbliche, disponibili tutti i giorni dell'anno h24, si è proceduto all'affidamento della concessione della gestione dei servizi all'utenza per l'utilizzo del bikesharing Trentino E.motion per il periodo aprile 2020 – dicembre 2021.

Il **sistema di bikesharing Trentino E.motion** conta attualmente 51 stazioni per complessive 598 colonnine e 196 bici (di cui 122 muscolari e 74 elettriche). È programmata l'attivazione entro il 2021 di nuove ciclostazioni di bike sharing (previste dal bando ministeriale aggiudicato con contributo statale di 999.000 euro alla Provincia, in numero di 37, per un totale di 378 nuove colonnine) da posizionarsi nelle zone attualmente scoperte dei centri lungo l'asta dell'Adige (*determinazione del dirigente generale dell'UMST Mobilità n. 5 del 1° aprile 2020*).

Bike Sharing E-Motion: l'App BicinCittà

Inoltre, da maggio 2020, il servizio di Bike Sharing E-Motion della Provincia si è arricchito di un nuovo strumento con l'attivazione della nuova APP BicinCittà, attraverso la quale è possibile acquistare e ricaricare l'abbonamento e prelevare la bicicletta direttamente dal proprio cellulare.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- È stata approvata la **riorganizzazione dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente (APPA)**, per affrontare le grandi sfide ambientali con modalità di lavoro sempre più funzionali ed adeguate ai profondi mutamenti in corso (*deliberazioni n. 647 del 15 maggio 2020 e n. 690 del 22 maggio 2020*).

- Oltre ad aggiornare l'attribuzione dell'incarico di Responsabile per la conservazione ed uso dell'energia (c.d. Energy Manager) della Provincia, è stato costituito il **gruppo di coordinamento con gli Energy manager degli enti strumentali**. Ciò anche nell'ottica di promuovere l'ottenimento di incentivi quali i Titoli di Efficienza Energetica, il Conto Termico e quelli previsti dal nuovo decreto FER (*deliberazione n. 1045 del 24 luglio 2020*).
- È in fase avanzata la redazione del **Piano Energetico Ambientale Provinciale (PEAP) 2021-2030**, con il supporto dei sottoscrittori del Protocollo d'Intesa del 2018 (Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Ingegneria Civile ambientale e meccanica, Fondazione Bruno Kessler e Fondazione Mach) che ha individuato una nuova modalità condivisa di approntare la proposta di PEAP valorizzando le competenze accademiche e tecniche del territorio trentino, stimolando la sinergia e la collaborazione tra enti e attori locali. I lavori sono in itinere con la previsione di chiudere la versione preliminare del Piano nel 2020 per poi procedere nel 2021 alla fase di consultazione.
- Si richiamano, infine, le **iniziative relative all'economia circolare promosse nell'ambito del Progetto Manifattura** e illustrate, nella presente relazione, nell'ambito dell'area 2 a cui si rinvia per approfondimenti.

AREA STRATEGICA

5.

Per un Trentino
sicuro,
affidabile,
capace di
prevenire e
di reagire alle
avversità

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 5 dal titolo "Per un Trentino sicuro, affidabile, capace di prevenire e di reagire alle avversità" il PSP individua tre obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

5.1 Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini

5.2 Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018

5.3 Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 5.1

Miglioramento della vivibilità urbana e della sicurezza dei cittadini



*Collaborazioni
con le istituzioni
operanti sul territorio*

Assicurati e ulteriormente rafforzati gli interventi per il presidio del territorio per garantire elevati livelli di qualità della vita

È stata ulteriormente rafforzata la sinergia tra la Provincia e le istituzioni operanti sul territorio in materia di sicurezza e ordine pubblico, per aumentare il grado di sicurezza dei cittadini.

In particolare, per quanto concerne i **rapporti con la Questura di Trento**, si richiama:

- la messa a disposizione degli agenti di Polizia di Stato, provenienti da fuori provincia, di 16 alloggi di proprietà della Provincia, affidati in gestione all'Opera universitaria, al fine di favorire il **permanere delle forze dell'ordine sul nostro territorio**, senza pregiudicare l'offerta di residenze universitarie e nel rispetto della normativa regolamentare in materia;
- lo stanziamento di 35 mila euro per l'acquisto e l'installazione della piattaforma tecnologica "Sistema Mercurio" su 6 vetture della Polizia di Stato. Il sistema consente una **geo-localizzazione costante delle unità mobili** e un intervento più rapido della centrale operativa in situazioni di emergenza.

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2020 sono giunti a conclusione i lavori della **nuova palazzina adiacente all'attuale questura di Trento**, che ospita i nuovi uffici della divisione Polizia amministrativa, sociale e dell'immigrazione, nonché la mensa di servizio della Polizia di Stato. La ristrutturazione vede un investimento provinciale di 5,9 milioni di euro. Entro fine anno l'edificio sarà consegnato alla Polizia.

*Corpi
intercomunali*

Nell'ambito del Fondo specifici servizi comunali, in coerenza con il Protocollo di finanza locale 2020, sono state stanziati le risorse per i trasferimenti agli enti locali per sostenere le attività dei **corpi intercomunali di polizia locale** (6 milioni di euro) e per dare copertura agli oneri contrattuali del **personale di polizia locale** (oltre 2,5 milioni di euro).

I criteri di assegnazione della quota di polizia locale tengono conto della volontà di alcune Amministrazioni comunali di unificare gli attuali ambiti di polizia locale al fine costituire un unico corpo intercomunale di polizia locale (dal 1° gennaio 2020 il Comune di Villa Lagarina aderisce al corpo intercomunale con capofila Rovereto) e dell'intenzione di altre Amministrazioni di costituire un nuovo servizio associato di polizia locale coincidente con il territorio della relativa Comunità, con conseguente spostamento dei relativi comuni dall'ambito "Rotaliana-Königsberg-Val di Cembra" al nuovo ambito.

Investimento nella formazione

Le azioni nel campo della sicurezza sono state rafforzate anche attraverso l'investimento nella formazione del personale di polizia locale, considerata fondamentale per l'efficacia e l'efficienza del servizio e per migliorare le condizioni di sicurezza dei cittadini e prevenire l'insicurezza, in collaborazione con le forze dell'ordine dello Stato.

A tal fine, è stato approvato il programma per la **formazione obbligatoria del personale di polizia locale per l'anno 2020**, così come proposto dal Comitato Tecnico di Polizia locale, assegnando al Consorzio dei Comuni Trentini la somma di quasi 240 mila euro (*deliberazione n. 139 del 7 febbraio 2020*).

Sicurezza sui trasporti pubblici

Si è confermata massima attenzione al presidio di sicurezza e regolarità sui mezzi pubblici, attraverso la prosecuzione del servizio di vigilanza privata, attivo già dal marzo 2019, sulle ferrovie locali e sui servizi extraurbani più sensibili, con presidio a bordo e presso le stazioni, con prevalenza presso la stazione ferroviaria Trento-Malè di Trento.

Inoltre, con il mese di giugno 2020 sono entrati in servizio i **primi dieci autobus extraurbani, dotati di impianto di videosorveglianza**. I mezzi, che si aggiungono a quelli urbani già dotati di telecamere interne, sono una prima tranche di 169 bus che entreranno in esercizio entro il 2021, nell'ambito di un progetto di rinnovo della flotta attivato dal 2016 che sarà completato con gli apparati di sicurezza.

Si tratta dunque di un ulteriore tassello in materia di sicurezza, dopo le decisioni che hanno portato a rendere obbligatoria, prima dell'emergenza COVID-19, la salita dalla porta anteriore, la possibilità di geolocalizzare i mezzi, l'attivazione del pulsante di emergenza e il controllo effettuato attraverso agenti giurati.

Si segnala, inoltre, che nei casi di turbativa del servizio a bordo dei bus, è stata impartita indicazione a Trentino Trasporti di procedere a **costituzione di parte civile, accanto alle vittime**, in quanto parte danneggiata rispetto al discredito che deriva da azioni di qualsivoglia genere che turbano la regolarità del servizio.

Sicurezza sulle strade

Al fine di alzare il livello di sicurezza e ridurre il numero di incidenti, a partire dal 14 agosto 2020, è stato istituito il **limite massimo di velocità** di 60 km. orari su tre nuovi tratti della rete stradale provinciale.

Questo limite riguarda tutte le categorie di veicoli e scende a quota 50 km. orari in alcune aree, come centri abitati o segmenti particolarmente insidiosi.

Osservatorio per il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa e la promozione della trasparenza e della cittadinanza consapevole

Il Presidente della Provincia ha provveduto, a seguito della verificata disponibilità del Presidente del Consiglio Regionale, a proporre al Presidente della Regione autonoma Trentino - Alto Adige Südtirol l'attivazione di un **Osservatorio a livello regionale** per contribuire alla raccolta e all'elaborazione di informazioni finalizzate alla definizione di politiche pubbliche volte a prevenire e contrastare la corruzione e l'illegalità. Si è in attesa di una risposta da parte del Presidente della Regione, così da avere uno strumento di vigilanza per i territori delle due province autonome.

Sicurezza e presidio dell'area di Marco di Rovereto

A seguito degli episodi segnalati alle forze dell'ordine, è stato istituito presso il Centro di addestramento della protezione civile a Marco di Rovereto un **servizio di guardiania nelle ore notturne** per evitare l'occupazione abusiva delle strutture. Il servizio, affidato ad un'azienda di vigilanza, costituisce un fattore deterrente e consente un collegamento più immediato con carabinieri e polizia. Inoltre, si è deciso di smantellare le strutture temporanee non più utili alle attività del centro di addestramento.



Valorizzato l'intervento coordinato e sinergico per la sicurezza durante lo stato di emergenza sanitaria

In relazione alle esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19, sono state promosse le **sinergie presenti sul territorio** a garanzia dei diritti dei cittadini anche con un **impegno straordinario dei diversi soggetti deputati alla sicurezza**.

La Protezione civile per l'emergenza COVID-19

La Protezione civile è stata coinvolta, fin da subito, nella gestione dell'emergenza COVID-19 occupandosi di numerosi aspetti che si riportano, in sintesi, di seguito.

Supporto alla Commissione speciale di protezione civile

Per la prima volta, la Commissione speciale di protezione civile coordinata dalla Provincia autonoma di Trento, ha operato a soccorso di tutte le Regioni e Province Autonome, tenuto conto che l'epidemia ha interessato tutto il territorio nazionale. In particolare, è stato assicurato il raccordo con il Comitato operativo nazionale di protezione civile (oltre 150 incontri) e l'istruttoria dei provvedimenti urgenti.

Approvvigionamento e distribuzione DPI

Il sistema della protezione civile ha rappresentato, inoltre, il fulcro della gestione, degli approvvigionamenti e della distribuzione dei dispositivi di protezione necessari a fronteggiare l'epidemia ed evitare il diffondersi del contagio.

I dispositivi di protezione sono acquisiti tramite due canali di approvvigionamento rappresentati dalle forniture ministeriali e dagli acquisti diretti dal mercato, a cui si aggiungono le donazioni da parte di numerosi enti privati territoriali.

Il magazzino dell'Unità logistico-operativa di Lavis ha svolto il ruolo di collettore unico provinciale dei dispositivi sanitari inviati dal Dipartimento di protezione civile nazionale – tra cui, al 30 ottobre 2020, circa 9.500.000 filtranti facciali (mascherine chirurgiche, FFP2 e FFP3) – e di quelli acquistati o ricevuti in donazione dall'Amministrazione – tra cui circa 4.500.000 filtranti facciali, supportando, nella fase iniziale dell'emergenza sanitaria, anche la Provincia autonoma di Bolzano.

A fine ottobre 2020, su **un totale di 14.000.000 filtranti facciali** circa il 67% è rappresentato da forniture statali e circa il 33% da forniture dirette sul mercato.

Inizialmente i dispositivi necessari sono stati acquistati senza eccessivi problemi di reperimento e consegna. Le prime difficoltà si sono presentate a fine febbraio 2020 nella fase di acquisto delle mascherine protettive, in particolare FFP2 e FFP3 che, esaurite presto ovunque, non erano più disponibili sul mercato interno. Per far fronte alla complessità della situazione e gestire le numerose proposte di fornitura pervenute da aziende oltreoceano, sono stati adottati precisi criteri per la selezione dei fornitori, sia per tutelare l'Amministrazione, sia per massimizzare l'efficacia e la velocità degli acquisti.

Nel contempo, a partire dalla seconda metà di marzo, con la riconversione delle industrie del settore tessile in produzione di mascherine, è stata favorita la messa in rete delle imprese locali, per condividere e sviluppare i diversi know-how al fine di ottenere il miglior prodotto possibile, in vista della certificazione da parte dell'Istituto Superiore di Sanità e di ottenere una produzione locale, nel medio-lungo periodo, che garantisca un rifornimento costante di tali dispositivi.

Il servizio di **distribuzione delle mascherine alla popolazione** è stato effettuato in due fasi nel mese di aprile 2020, nell'ambito delle azioni di contenimento e di prevenzione del contagio e funzionali alla ripresa delle attività. Si riporta, di seguito, un quadro di sintesi dell'attività svolta:

Mascherine distribuite, di cui:	2.397.000
<i>1a fase di consegna (9-14 aprile 2020)</i>	<i>1.196.000</i>
<i>2a fase di consegna (27-29 aprile 2020)</i>	<i>1.201.000</i>
Personale intervenuto nel confezionamento	80
Tempistiche di confezionamento	6 giorni
Personale intervenuto nella distribuzione	10.000
Tempistiche di distribuzione	5 giorni

Il costo del servizio è stato di circa 1,26 euro/lettera, per un importo complessivo di 750.000 euro per ciascuna fase di consegna, tale importo non comprende i costi di trasporto e consegna operata dai volontari di protezione civile.

Per quanto riguarda i filtranti facciali (mascherine chirurgiche, FFP2 e FFP3), al 30 ottobre 2020 risultano distribuite al territorio circa 10.500.000 unità con la seguente ripartizione di massima: circa il 33% agli enti locali (di cui 20% al sistema scolastico), circa il 31% ai servizi assistenziali (es. RSA e servizi sociali), circa il 25% alla popolazione (fornitura diretta porta a porta), circa il 7% ai servizi sanitari e circa il 3% ai servizi essenziali (es. forze dell'ordine e servizi funerari).

Interventi di allestimento, adattamento e predisposizione di strutture sanitarie temporanee e ambienti dedicati

Accanto all'attività di approvvigionamento e fornitura dei dispositivi di sicurezza, il sistema della protezione civile ha svolto un importante ruolo di supporto operativo al sistema sanitario provinciale con operazioni di allestimento, adattamento e predisposizione di strutture sanitarie temporanee. Tra i diversi interventi si segnalano, in particolare:

- l'allestimento di un ospedale da campo presso il centro di addestramento della protezione civile di Marco di Rovereto, completo di arredi e attrezzature mediche, in grado di ospitare 56 degenti, nonché la riconversione in stanze ospedaliere delle unità didattiche del Centro, per un totale di 32 posti letti, per la sistemazione di pazienti contagiati con sintomatologia non particolarmente grave. In una fase successiva, l'allestimento di due celle frigo, presso il medesimo Centro, in cui ospitare le salme COVID-19 in attesa del trasferimento nei centri di cremazione;
- la predisposizione, con le necessarie attrezzature/dotazioni, delle strutture di isolamento fiduciario, richiesto a chiunque abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, e di isolamento richiesto a pazienti asintomatici e paucisintomatici positivi al tampone, senza indicazioni al ricovero, trasferiti dal proprio domicilio o dimessi dall'ospedale in condizioni cliniche stabili senza necessità di

monitoraggio continuativo, quali l'ex hotel Panorama, le Viote del Bondone, l'edificio di Croce Rossa Italiana Comitato provinciale di Trento, sito a Levico Terme, la "Casa per Ferie" in San Cristoforo al Lago, Pergine Valsugana, di proprietà di I.N.P.S. e concessa in uso alla Provincia autonoma di Trento, e l'edificio ex San Patrignano, di proprietà di Kaleidoscopio S.C.S. e concesso in uso alla Provincia;

- la predisposizione, sul territorio provinciale, delle cosiddette "RSA di transito", cioè strutture ove far soggiornare le persone in attesa di essere ospitate presso le RSA; oltre agli edifici di Volano e di Dro, che per la loro posizione geografica sono risultati idonei a fungere da filtro per l'ingresso dei nuovi ospiti nelle rispettive RSA e che sono già stati sistemati e messi a disposizione dei nuovi ospiti, è in fase di allestimento anche la ex RSA di Strigno;
- la stipulazione di contratti di comodato d'uso gratuito con Opera Universitaria di Trento e con Opera Armida Barelli di Rovereto e di convenzione-quadro con l'Associazione Albergatori e Imprese Turistiche della Provincia di Trento e l'Unione Albergatori del Trentino per la messa a disposizione degli spazi necessari ad ospitare quei medici, sanitari e operatori delle strutture di assistenza alla persona (es. APSP, Case di cura), che non possono rientrare al proprio domicilio per esigenze di tutela dei propri familiari;
- l'installazione di tende con funzioni di pre-triage e somministrazione vaccini anti influenzali, complete di impianti di illuminazione e di riscaldamento, presso gli ospedali di Trento, Rovereto e di quelli periferici;
- l'installazione di container da utilizzare per la somministrazione di vaccini anti influenzali presso la caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Pozza di Fassa, a Tonadico e a Predazzo;
- la locazione e l'allestimento di un nuovo magazzino in zona interporto a Trento, condiviso con APSS, dove stoccare i dispositivi destinati all'emergenza.

Il supporto del volontariato di protezione civile

Di particolare importanza anche la funzione svolta dal volontariato di protezione civile trentino, con una presenza capillare di uomini/donne e mezzi sull'intero territorio provinciale. Il sistema allargato si compone di molti attori, tutti ugualmente importanti e conta nel complesso più di 11.000 persone. Nello specifico, le **organizzazioni di volontariato convenzionate** con la Provincia hanno svolto compiti di:

- sostegno alla domiciliazione assistita per anziani fragili e persone prive di sostegno familiare e sociale impossibilitate ad uscire: consegna spesa e farmaci e assistenza psicologica;
- assistenza ai soggetti in quarantena volontaria e azioni di supporto ai casi confermati COVID-19 presso le strutture ospedaliere;
- supporto agli agenti di pubblica sicurezza nella sorveglianza del territorio per garantire l'osservanza delle limitazioni alla circolazione pubblica;

- assistenza alla svestizione degli equipaggi di ambulanza dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari e sanificazione dei mezzi presso tutte le sedi ospedaliere territoriali;
- supporto all'attività degli operatori presso la Centrale Unica di Emergenza 112.

Centrale Unica di Risposta CUR NUE112 e numero verde dedicato all'emergenza sanitaria

In sinergia con Trentino Emergenza, si è provveduto a istituire immediatamente, come già evidenziato nell'ambito dell'obiettivo 3.1, un numero Verde dedicato alle informazioni tecniche e sanitarie relative all'Emergenza Coronavirus, consentendo contestualmente alla Centrale Unica di Risposta di gestire correttamente anche le altre emergenze.

Il numero Verde Info Coronavirus - 800867388 si è avvalso dell'infrastruttura tecnologica e degli spazi della CUE, fino al 1° luglio, dopodiché in estate è stato disattivato in quanto il suo utilizzo era drasticamente diminuito. Per la gestione delle chiamate sono stati impegnati giornalmente 12 operatori e il numero totale di chiamate ricevute da marzo a giugno 2020 è stato pari a 55.000.

Una particolare attenzione è stata riservata alle persone non udenti, velocizzando l'attivazione di "Pedius", per garantire l'accesso ai servizi di emergenza grazie ad un sistema di sintesi vocale, poi esteso anche ad altri servizi come #RESTAACASAPASSOIO.

Con l'attivazione del Numero Verde è emersa, fin da subito, la necessità di ampliare il numero di postazioni della CUR NUE112, considerando che la stessa funge anche da centrale di Disaster Recovery per Bolzano. Pertanto, è stata allestita una nuova sala 112bis e Numero Verde, con 5 postazioni operatore. La spesa complessiva per gli ampliamenti è stata pari a 92 mila euro.

A partire dalla fine di agosto 2020 è attivo un servizio di gestione del Call Center Centralino, affidato a operatore economico, per le informazioni in merito ai rientri dall'estero previsti dai protocolli COVID-19, il servizio informazioni per l'avvio dell'anno scolastico e il servizio per informazioni sanitarie relative a tamponi e isolamento COVID. I servizi sono associati al numero verde 800390270.

Attività di informazione e comunicazione situazione epidemiologica delle varie amministrazioni comunali

A partire dal 16 marzo 2020 è stato attivato un servizio per la comunicazione ai Sindaci dei casi di COVID-19 positivi presenti sui loro territori, mediante un sistema semi-automatico per l'elaborazione dei dati provenienti da APSS e la trasmissione dei dati mediante Telegram. Il medesimo strumento è stato utilizzato, a partire dal 15 aprile 2020, anche per l'invio dei file contenenti le informazioni delle persone in isolamento fiduciario e in quarantena sui diversi territori comunali.

Il supporto per la riapertura delle attività scolastiche

Uno specifico Piano di coordinamento a supporto dell'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 è stato elaborato in sinergia con il sistema educativo provinciale per la ripresa in sicurezza delle attività scolastiche. In merito, si rinvia a quanto rappresentato nell'obiettivo 1.1.

Collaborazione nell'attuazione di progetti a favore di nuclei e persone fragili

Infine, si segnala che il sistema della protezione civile ha fornito supporto nell'organizzazione e nella gestione di diversi progetti di carattere assistenziale volti ad arginare e limitare gli effetti sociali prodotti dalla situazione createsi con l'emergenza. In particolare, si segnalano il Bonus alimentare, il Progetto #RESTAACASAPASSOIO e il Progetto Casa Sant'Agata, illustrati nell'area 3, a cui si rinvia.

Quadro finanziario per spese urgenti al 1° giugno 2020

Le risorse per far fronte alle spese urgenti destinate all'emergenza sanitaria COVID-19 ammontano a quasi 50 milioni di euro (vedi tabella di seguito), con una spesa di circa 6,3 milioni direttamente a carico dell'Amministrazione provinciale e di circa 43,4 milioni a carico dell'APSS, mediante l'impiego delle risorse ancora libere destinate al funzionamento ordinario del servizio sanitario provinciale.

Descrizione	Provincia	APSS	Totale
Assistenza medica		7.565.995,21	7.565.995,21
Apparecchiature medicali		3.288.106,41	3.288.106,41
Dispositivi di protezione Individuale	4.417.156,00	12.739.120,91	17.156.276,91
Allestimento strutture temporanee	568.376,52		568.376,52
Assistenza domiciliare (positivi/quarantenati)	146.916,68		146.916,68
Distribuzione medicinali		196,76	196,76
Assistenza alberghiera (positivi/quarantenati)	458.894,88	36.806,14	95.700,98
Assistenza alberghiera medici ed infermieri	149.693,33		149.693,33
Altre attività di Protezione Civile	573.803,36	490.576,27	1.064.379,63
Costi aggiuntivi di personale		19.249.989,74	19.249.989,74
Totale	6.314.840,77	43.370.791,40	49.685.632,17

Il Corpo forestale per l'emergenza COVID-19

Il Corpo forestale della Provincia (CFT) ha concorso, nel periodo di limitazione degli spostamenti, alla vigilanza sulla mobilità provinciale, in attuazione ai Decreti Ministeriali di inizio marzo e alle ordinanze e alle linee guida emanate dal Presidente della Provincia, con particolare riferimento all'ambito forestale e rurale.

Nei controlli effettuati sul territorio provinciale, alla data del 30 settembre 2020 sono stati coinvolti complessivamente 3.284 equipaggi e 4.380 operatori del Corpo forestale, per un totale di 17.520 ore/uomo svolte. Le persone controllate sono state 6.455, quelle sanzionate 261 e 3 denunciate, mentre le attività/esercizi controllati sono stati 61, con una percentuale di persone sanzionate su controllate pari al 3,4%.

Valorizzazione risorse nazionali per il maggior impegno della polizia locale

Non da ultimo, rilevante è stato l'impegno delle forze di polizia locali soprattutto nella fase più acuta dell'emergenza, sia per il controllo del territorio sia come supporto alla popolazione. In merito alle risorse nazionali previste e all'erogazione dei contributi per il tramite dell'autonomia speciale si rinvia a quanto specificato nell'obiettivo 7.3.



Promossa la sicurezza sul lavoro e la cultura della legalità, in un'ottica di sistema per una risposta corale e organizzata al fenomeno dell'illegalità

Nell'ambito dell'obiettivo 3.1., a cui si rinvia per un approfondimento, sono stati illustrati gli interventi in materia di **sicurezza sul lavoro in connessione con l'emergenza COVID-19**, in particolare attraverso un'azione di assistenza e supporto alle aziende e di prevenzione primaria.

Di seguito, ci si sofferma sulle **iniziative per la legalità economico finanziaria in Trentino**, che nascono da un reciproco interesse pubblico-privato a sviluppare rapporti di collaborazione e forme di cooperazione idonee, nel rispetto di ruoli e responsabilità.

Patto per la legalità nell'economia e nel lavoro

Nel luglio 2020 è stato, infatti, sottoscritto un Protocollo d'intesa a tutela dell'economia legale, con la Guardia di Finanza, le Procure della Repubblica di Trento e Rovereto, l'Università degli Studi di Trento, CCIAA, INPS, INAIL, Sindacati e altri enti o associazioni potenzialmente coinvolti. L'ambito di applicazione riguarda l'**attività di prevenzione e contrasto** alla produzione, all'importazione e alla commercializzazione di merci contraffatte, comprese quelle nel settore dell'agroalimentare e del *made in Italy*, all'abusivismo commerciale, al lavoro nero/irregolare e al "caporalato", ai tentativi di infiltrazione della criminalità economico-finanziaria nell'economia legale. Il loro deciso contrasto può assicurare competitività e legalità al mercato, incoraggiare gli investimenti e tute-

lare le imprese che vi operano nel pieno rispetto delle regole (*deliberazione n. 898 del 3 luglio 2020*).

Prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura

Con le medesime finalità, già nel gennaio 2020, è stata approvata la partecipazione di Agenzia del lavoro in qualità di partner al progetto “**FARm – Il modello di filiera dell’Agricoltura Responsabile**”, a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020, volto alla creazione di un modello di collaborazione a rete pubblico-privato, che coinvolge imprese, parti sociali ed istituzioni, finalizzato alla prevenzione dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, anche attraverso il miglioramento dell’efficienza dei servizi di intermediazione del lavoro (*deliberazione n. 73 del 24 gennaio 2020*).



Promosse le pari opportunità tra donne e uomini e assicurato un forte presidio in tema di prevenzione e contrasto alla violenza di genere, con particolare attenzione per la fase di lockdown

Pari opportunità

Nel corso del 2020 è stato assicurato il finanziamento di interventi di educazione, promozione e sensibilizzazione previsti in attuazione di quanto disposto dalla legge provinciale sulle pari opportunità (l.p. n. 13 del 2012), secondo i criteri da ultimo definiti nell’agosto 2019 che hanno individuato due linee di contributo per la promozione della cultura delle pari opportunità tra donne e uomini.

Nell’ambito delle attività realizzate dal consigliere di parità, **si è svolta regolarmente l’attività di sportello** anche durante l’emergenza sanitaria in corso.

Nel febbraio 2020 è stato ricostituito il gruppo di lavoro sulla medicina di genere, al fine di consentire un contributo fattivo all’adozione di un **approccio di genere in tema di salute**.

È proseguita, inoltre, la collaborazione nell’ambito del Protocollo d’intesa dell’EUREGIO e, nel mese di gennaio 2020, è stata presentata la pubblicazione “Le donne nell’Euregio”. L’attività del gruppo di lavoro ha riguardato anche la redazione di una ricerca sull’imprenditoria femminile a cura dell’Università degli Studi di Trento che sarà pubblicata a breve.

Nel primo semestre del 2020, si sono concluse le attività inerenti il progetto europeo Erasmus+ DEE - *Diversity, equality and Inclusion in pre-primary Education and Care* con la redazione dei rapporti conclusivi e la rendicontazione finale che è stata valutata positivamente dall’Agenzia nazionale Indire.

Contrasto alla violenza sulle donne

Nel corso dell'anno è stata confermata l'attenzione al contrasto alla violenza sulle donne resa per alcuni aspetti più complessa in relazione alla pandemia COVID-19 e in particolare per quanto riguarda la violenza domestica.

A novembre 2019, allo scopo di potenziare la **conoscenza e il monitoraggio** del fenomeno della violenza di genere, è stato rinnovato il Protocollo d'intesa per la "Prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza di genere in provincia di Trento" siglato nel 2012 tra la Provincia, il Commissariato del Governo, le Procure della Repubblica di Trento e di Rovereto e il Consorzio dei Comuni trentini e ora ampliato prevedendo il coinvolgimento anche dell'APSS e dell'Università degli Studi di Trento (*deliberazione n. 1860 del 22 novembre 2019*). In coerenza con tale Protocollo sono stati realizzati 6 percorsi formativi, anche online, che hanno coinvolto 334 professionisti.

Il lockdown ha fortemente limitato le possibilità delle donne vittime di violenza domestica di chiedere e ricevere aiuto. Sono stati pertanto attivati specifici interventi, quali una **campagna di informazione, che ha coinvolto 360 edicole e 370 punti vendita del territorio provinciale**, con l'indicazione dei numeri telefonici utili per le emergenze e per le informazioni sui servizi antiviolenza, che si sono affiancati a quelli già previsti di sensibilizzazione e informazione in materia. I numeri e riferimenti utili sono stati inseriti anche nell'App TreCovid19, per la quale si rinvia a quanto rappresentato nell'obiettivo 3.1 della presente relazione.

È proseguita l'attività del "**Gruppo interdisciplinare** per la prevenzione e il contrasto delle situazioni di violenza sulle donne" istituito a fine 2015 fra Forze dell'Ordine (Polizia di Stato, Carabinieri e Polizia Locale), APSS, Provincia, Ordine degli Assistenti sociali e Case Rifugio, peraltro, anche a causa del lockdown, con operatività più ridotta. Inoltre, è stata coordinata la **rete antiviolenza costituita da istituzioni** (APSS, FF.OO e servizi sociali) **e enti del privato sociale**.

È stato garantito il **finanziamento degli enti del terzo settore** che gestiscono ed erogano servizi di carattere residenziale e non residenziale nei confronti delle donne e dei minori che hanno subito violenza.

Nell'aprile 2020, sono state approvate le "**Linee di indirizzo per la prevenzione e il contrasto della violenza sulle donne per il biennio 2020 – 2021**" quale declinazione a livello territoriale del "Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020" (*deliberazione n. 483 del 17 aprile 2020*).

Infine, si sta lavorando alla realizzazione di un **sito provinciale dedicato alla violenza di genere**.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- A fine novembre 2019 è stata presentata la **pubblicazione annuale** sulla violenza contro le donne nella provincia di Trento che propone un'analisi sia di denunce e procedimenti di ammonimento sia di politiche e servizi offerti alle donne che subiscono violenza nel nostro territorio. Per il 2018, è stato rilevato un totale di 696 denunce e procedimenti di ammonimento (nello specifico 457 denunce e 239 procedimenti di ammonimento). È in fase di definizione l'analisi dei dati più recenti su denunce, ammonimenti, accessi al pronto soccorso e utenti dei servizi antiviolenza, in collaborazione con ISPAT.

Per l'obiettivo 5.2

Rigenerazione del territorio, dell'ambiente e del paesaggio danneggiati dall'evento calamitoso dell'ottobre 2018



Assicurata la prosecuzione delle azioni per contrastare gli effetti della tempesta “Vaia” con la collaborazione di tutti i soggetti del territorio

*Due anni
dalla calamità*

A fine ottobre 2018, il Trentino ha subito gravi danni dal passaggio della perturbazione denominata “Tempesta Vaia”. Grazie al tempestivo intervento dell'Amministrazione nel fornire indirizzi e mettere in campo i provvedimenti e le risorse necessarie per dare risposte rapide ed efficaci, nonché al profuso lavoro del personale della protezione civile e forestale, è stato possibile attivare interventi di pronto soccorso, sostegno e somma urgenza e intraprendere importanti investimenti per il ripristino delle funzionalità e la difesa del territorio di fronte ai cambiamenti climatici. La stima aggiornata dei danni ammonta a 370 milioni di euro.

Di seguito, si forniscono elementi di sintesi sui principali interventi messi in campo nel periodo considerato dalla presente relazione, che peraltro è stato contrassegnato dallo stato di emergenza sanitaria da COVID-19 che ha causato, nella fase più acuta, un rallentamento delle attività di cantiere e che tuttora sta determinando degli slittamenti temporali dell'attività amministrativa.

Complessivamente, alla data del 30 settembre 2020, lo stato di avanzamento nell'**utilizzo delle risorse statali** messe a disposizione per il triennio 2019-2021, pari a 230.564.320 euro, ammonta a 172.136.207 euro, corrispondente al **75%**.

Per quanto riguarda, invece, le risorse del Fondo di Solidarietà Europeo, pari a 15 milioni di euro, si segnala l'impiego per il ripristino della funzionalità delle infrastrutture e degli impianti nei settori dei trasporti, per la sistemazione di alcuni sentieri e per la realizzazione di strade di accesso ai fini della rimozione degli alberi schiantati.

Infine, con riferimento alla campagna “Calamità Trentino 2018”, sono stati raccolti, alla data del 30 novembre 2019, fondi per 249.550,53 euro, che risultano già utilizzati per 100 mila euro per il recupero della rete dei sentieri, anche attraverso l'assunzione e la formazione di 40 persone disoccupate. Si prevede di

utilizzare anche la restante parte dei fondi per ulteriori interventi di recupero dei sentieri.

Il quadro aggiornato dei principali ambiti d'intervento è il seguente.

Interventi sul reticolo idrografico e opere di difesa

Nell'ambito del primo aggiornamento del Piano degli interventi 2019-2023 in materia di sistemazione idraulica e forestale, illustrato nell'obiettivo 5.3 a cui si rinvia per approfondimenti, rientrano anche gli interventi urgenti diretti a fronteggiare l'emergenza connessa con gli eventi meteorologici di fine ottobre 2018, per complessivi 19 milioni di euro sul triennio 2019-2021, di cui circa 8,3 milioni di euro sul 2020.

In particolare, nel **biennio 2019-2020**, il Piano prevede una serie di interventi urgenti volti al ripristino della funzionalità degli alvei e delle opere di sistemazione idraulica e forestale di competenza provinciale ("fase II") per una spesa totale di 14,5 milioni di euro, con interventi nei vari bacini idrografici della provincia.

Per il **biennio 2020-2021**, 4,5 milioni di euro sono destinati a interventi urgenti sul reticolo idrografico e opere di difesa ("fase III"), con interventi sul torrente Sarca a Campiglio e Preore, sul Rio Rotian a Dimaro, sul torrente Cadino nel Comune di Castello - Molina di Fiemme, sul rio Sadole a Ziano di Fiemme e sul torrente Leno e affluenti in Vallarsa.

In particolare, per quanto riguarda gli interventi per la messa in sicurezza del conoide del rio Rotian rientranti nella fase III del Piano, si possono individuare tre tranches: nella parte alta sono state individuate soluzioni per contrastare l'eventuale innesco di materiale, nella parte media per aumentare la capacità di laminazione dei detriti e nella parte bassa, che riguarda più direttamente l'abitato di Dimaro, per l'adeguamento della deviazione del torrente (*deliberazione n. 681 del 22 maggio 2020*).

Inoltre, per quanto riguarda la delocalizzazione secondo quanto disposto nel settembre 2019, sono state avviate le procedure per la concessione dei contributi per complessivi 10,2 milioni di euro.

Sostegno agli interventi dei Comuni per opere di somma urgenza e di prevenzione

Per quanto riguarda il contributo ai Comuni per **interventi di somma urgenza**, risulta il seguente stato di avanzamento, cui corrisponde la concessione di contributi per un ammontare complessivo pari a 30.118.710,36 euro.

	A settembre 2019	A settembre 2020
Interventi rendicontati	12,33%	47,97%
Interventi conclusi (ma non rendicontati)	21,23%	36,49%
Interventi in corso	63,01%	15,54%
Interventi non iniziati	3,43%	0,00%

Con riferimento, invece, agli **interventi di prevenzione**, ossia finalizzati alla riduzione del rischio residuo nelle aree colpite, sono stati avviati **31** interventi per un totale di 16.003.158,14 euro.

Contributi e indennizzi a soggetti privati

Nel corso del 2020 è proseguita l'evasione delle domande ammesse a contributo per favorire la ripresa delle condizioni normali di vita e delle attività economiche a seguito dei danni causati dalla calamità, come di seguito evidenziato.

Tipologia di danno	N. domande	N. domande ammesse a contributo a settembre 2020	Totale ammesso a contributo (in euro) a settembre 2020
Immobili	798	713	7.394.559
Veicoli	187	144	188.493
Attività economiche	150	106	3.888.982
Agricoltura	292	279	5.818.545
Totale	1.427	1.242	17.290.579

Contributi relativi a beni pubblici

Con riferimento ai beni di uso pubblico, sono pervenute n. 128 domande a fronte delle quali, ne sono state ammesse a concessione per un ammontare complessivo di 9.256.112 euro.

Credito

Sul fronte del credito, si è registrata l'adesione, da parte di tutti i soggetti firmatari, alla proroga di un anno, fino al 1° novembre 2020, del "Protocollo d'intesa tra Provincia autonoma di Trento, Banche, Intermediari finanziari e Confidi aderenti per il sostegno alle popolazioni ed alle imprese del Trentino colpite dagli eccezionali eventi meteorologici di ottobre 2018". Lo strumento ha continuato, dunque, ad essere pienamente operativo per:

Piano d'azione per le foreste

- sospensione delle rate dei mutui;
- attivazione di linee di finanziamenti a tassi contenuti (c.d. Plafond Emergenza Trentino al tasso fisso massimo omnicomprensivo dello 0,75% per rimborsi a 10 anni);
- supporto e consulenza gratuita;
- prosecuzione dell'iniziativa "Calamità Trentino 2018" della Provincia fino al 1° novembre 2020 (*deliberazione n. 1781 del 14 novembre 2019*).

A seguito dell'impegno del primo anno, focalizzato in particolare sul ripristino e l'adeguamento delle infrastrutture forestali, l'attivazione tempestiva delle operazioni di utilizzazione delle piante abbattute e sulla realizzazione di nuovi piazzali di stoccaggio, tra il 2019 e il 2020 vi è stato un forte potenziamento del settore vivaistico per la ricostituzione dei boschi. Ciò si realizzerà nel medio periodo, con l'obiettivo di giungere entro il 2023 ad un quantitativo annuo di circa 500.000 piantine, di sviluppo e caratteristiche adeguati, di cui 150.000 disponibili a partire dall'autunno 2020.

A distanza di due anni dalla tempesta Vaia i dati di realizzazione possono essere così sintetizzati:

- riportati a piena funzionalità quasi 2.130 km di strade forestali, a questo si aggiungono gli interventi eseguiti direttamente dai proprietari, che si stima abbiano interessato altri 260 km di strade forestali, e realizzati 84 piazzali per il deposito di legname, con una spesa totale fin qui sostenuta pari a poco più di 11,5 milioni di euro, a fronte di quasi 22 milioni di euro programmati nel Piano d'azione per le foreste;
- per quanto concerne le utilizzazioni e le vendite si riporta di seguito un quadro riassuntivo:

Volume schianti (m ³ tariffari**)	4.058.000
Volume effettivamente utilizzabile (m ³ tariffari)	3.600.000
Volume complessivo venduto o comunque avviato ad utilizzazione (m ³ tariffari)	2.740.653 ***
Volume avviato ad utilizzazione rispetto allo schiantato effettivamente utilizzabile	76%
Volume utilizzato (m ³ tariffari)	1.934.000

**Il "volume legnoso tariffario" corrisponde al volume delle piante in piedi con corteccia definito sulla base delle tariffe di cubatura del Trentino, utilizzato per la quantificazione delle riprese dei piani di gestione forestale. Include la corteccia e il cimale delle piante, ma non include la ramaglia. Ad esso corrisponde un volume commerciale netto che dipende dalla percentuale di corteccia, variabile per specie, dal diametro di cimatura in punta e dalla presenza di scarti di lavorazione.

*** nello specifico il volume venduto risulta pari a 2.480.653 m³ tariffari (1090 lotti boschivi, 26 gare online, 182 aziende acquirenti per e 186 proprietari differenti) mentre i restanti 260.000 m³ sono utilizzati in amministrazione diretta.

- attivati oltre 34 corsi di formazione al fine di garantire un lavoro in sicurezza per 400 operatori forestali. La proposta formativa ha riguardato, oltre alla formazione ordinaria, corsi tecnico pratici sull'installazione e l'esbosco con gru a cavo e su sicurezza e tecnica del taglio di alberi schiantati, nonché giornate di formazione specialistica e corsi per formatori della scuola provinciale antincendi. Per quanto riguarda la stagione 2020, l'emergenza sanitaria COVID-19 ha causato un rallentamento delle attività consentendo di attivare solo alcuni corsi in autunno;
- installate 221 trappole per il monitoraggio fitosanitario, attivato da subito con la collaborazione della Fondazione Edmund Mach, a copertura dell'intero territorio provinciale. L'evoluzione degli attacchi di bostri-co nei prossimi mesi/anni rimane difficile da prevedere e condizionata dagli andamenti metereologici e dalla capacità di eseguire interventi di contenimento corretti nelle modalità e tempi di esecuzione, pertanto il monitoraggio con trappole a feromoni e la sorveglianza fitosanitaria restano fondamentali e da assicurare per almeno 2-3 anni. Sul tema, si rinvia anche agli interventi sviluppati nell'ambito dell'obiettivo 2.5.

Interventi sulle reti stradali, ferroviarie e di mobilità sostenibile di competenza provinciale e di riduzione del rischio residuo

Sono stati completati gli interventi di ripristino delle reti infrastrutturali danneggiate dalla tempesta per una spesa complessiva di circa 73 milioni di euro.

Per somme urgenze immediate e completamenti (circa 35 milioni euro, 2018) sono stati ultimati i lavori per circa il 98%: sono in corso di esecuzione gli interventi di completamento a Preore e Siror.

Per somme urgenze rischi residuo (circa 11,8 milioni di euro nel 2019) sono stati completati i lavori per circa il 75%: sono in corso di esecuzione interventi a Lavazè e sul Broccon.

Nel corso del 2020 sono stati individuati ulteriori interventi prioritari per la riduzione del rischio sulla rete stradale per complessivi 47.465.000,00 euro, di cui già avviati per 5,5 milioni di euro.

Interventi sulla sentieristica

Per quanto riguarda il recupero della rete sentieristica, nell'ambito del Progetto si è intervenuti per il ripristino di 320 tracciati alpini su 504 danneggiati e ulteriori 180 sentieri su 310 segnalati dai Comuni, tramite l'assunzione e la formazione, anche nel 2020, di 40 disoccupati.

Sul fronte del ripristino dei tracciati danneggiati, si richiama inoltre la rilevante azione anche dei Parchi Naturali, della Magnifica Comunità di Fiemme e della Società Alpinisti Tridentini (SAT).

Per l'obiettivo 5.3

Sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla stabilità idrogeologica, e più elevato livello di tutela dell'incolumità pubblica e dell'integrità dei beni e dell'ambiente, rispetto al verificarsi di calamità e di eventi eccezionali, anche in relazione ai cambiamenti climatici in atto



Incrementato il piano degli investimenti per la sistemazione idraulica e forestale e approvate in via definitiva le Carte connesse alla pericolosità del territorio, a supporto della prevenzione e di una corretta pianificazione territoriale

**Primo
aggiornamento del
Piano degli interventi
2019-2023 in materia
di sistemazione
idraulica e forestale**

Nel maggio 2020 è stato approvato il primo aggiornamento del Piano degli interventi 2019-2023 in materia di sistemazione idraulica e forestale, il cui costo complessivo **passa da 59,6 milioni di euro a circa 80,6 milioni di euro** (*deliberazione n. 681 del 22 maggio 2020*).

Il Piano tiene conto delle nuove risorse stanziare con il bilancio provinciale 2020-2022 e della disponibilità dei finanziamenti per la “fase III” degli interventi urgenti sul reticolo idrografico e opere di difesa a seguito della calamità di fine ottobre 2018, per i quali si rinvia all'obiettivo 5.2 dedicato alla rigenerazione post Vaia.

Tra i principali interventi attuati nel 2020, si segnala l'esecuzione dei lavori sui progetti finanziati nel PO - FESR 2014-2020 per la sicurezza idraulica di Trento e Borgo Valsugana, per 850 mila euro sul 2020.

**Carte della
pericolosità e
Carta di sintesi
della pericolosità**

Nel corso del 2020 si è, inoltre, concluso l'iter di studio, presentazione e valutazione della Carta di sintesi della pericolosità e delle Carte della pericolosità, contenenti tutte le informazioni relative ai pericoli connessi a fenomeni idrogeologici, valanghivi, alluvionali, sismici o di altra natura relativi al territorio trentino.

L'iter di predisposizione delle Carte di pericolosità e della Carta di sintesi è stato frutto di un continuo lavoro di carattere trasversale ai diversi ambiti dell'amministrazione competenti in materia di pericolo idrogeologico, prevenzione del rischio e trasformazione del territorio.

A seguito della valutazione delle osservazioni pervenute sulle Carte riviste per tenere conto degli effetti della tempesta “Vaia” soprattutto per quanto concerne i temi di natura geologica, sono stati approvati in via definitiva:

- l'aggiornamento dei criteri e della metodologia per la redazione e l'aggiornamento delle carte della pericolosità, relativamente agli aspetti riguardanti la pericolosità sismica (*deliberazione n. 1306 del 4 settembre 2020*)
- le carte della pericolosità, comprensive del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme, del Comune di Caldonazzo e al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg (*deliberazione n. 1307 del 4 settembre 2020*)
- la Carta di sintesi della pericolosità comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, Caldonazzo, Aldeno, Cimone, Garniga Terme, nonché del territorio dei Comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg. Con il medesimo provvedimento è stato approvato anche il documento "Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penali- tà elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penali- tà" (*deliberazione n. 1317 del 4 settembre 2020*).

La Carta di sintesi della pericolosità è un importante strumento di unificazione e armonizzazione delle diverse discipline tecniche, che consente la classifica- zione dell'instabilità del territorio e fornisce un quadro di riferimento organico per le attività di pianificazione urbanistica e protezione civile.



Proseguiti gli interventi e le progettualità di medio-lungo periodo della protezione civile, anche in collegamento con il mondo della scuola

Come evidenziato negli obiettivi 5.1. e 5.2, il sistema della protezione civile ha messo in campo un ingente sforzo organizzativo e umano per fronteggiare l'emergenza COVID-19 e proseguire nell'attuazione degli interventi di rigenerazione post VAIA. Di seguito, per completezza, si segnalano alcuni ulteriori principali interventi.

Organizzazioni di volontariato convenzionate

Con riferimento alle Organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, è stata approvata nel dicembre 2019 la revisione dei criteri e delle modalità per il finanziamento delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività di protezione civile, rendendo più organica la disciplina (*deliberazione n. 1986 del 6 dicembre 2019*).

Il finanziamento provinciale per il 2020 ammonta a circa 2,1 milioni di euro (*determinazione del Dirigente del Servizio Prevenzione Rischi n. 188 del 22 maggio 2020*).

Corpi V.V.F.

Per quanto riguarda, invece, i Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari del Trentino e delle Unioni distrettuali dei corpi medesimi, sono stati approvati i nuovi criteri di riparto del fondo a sostegno delle spese ordinarie di gestione, per corrispondere alle loro esigenze alla luce dell'evoluzione intervenuta nel tempo nel sistema organizzativo (*deliberazione n. 622 del 15 maggio 2020*).

Sistema di previsioni meteorologiche multilingue

Nell'ambito del programma di cooperazione territoriale europea "Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020" è stato approvato il progetto "TINIA - Bollettino meteorologico per l'Euregio". In particolare, esso si propone di semplificare e unificare l'offerta pubblica di previsioni meteo per la popolazione dell'Euregio attraverso una previsione meteorologica transfrontaliera e congiunta per i tre territori del Tirolo, Alto Adige e Trentino su un'unica piattaforma web.

Il budget totale, pari a circa 499 mila euro, è finanziato per il 72,25% dal Fondo europeo di sviluppo regionale, per il 12,75% dallo Stato italiano e per il 15% è a carico del GECT (*deliberazione n. 250 del 21 febbraio 2020*).

Nowcasting - Sistema di allerta automatico

È stata messa a punto e avviata la sperimentazione della piattaforma informatica per l'analisi integrata di dati provenienti da radar e stazioni meteo (anche extraprovinciali), in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, a supporto del sistema di allertamento per eventi estremi, in tempo reale, completamente automatico e destinato a migliorare ulteriormente la tempestività di intervento del sistema di Protezione civile provinciale (*deliberazione n. 1666 del 25 ottobre 2019*).

Interventi di prevenzione rischi

Sono proseguiti, inoltre, gli interventi di prevenzione rischi, ulteriori rispetto a quelli dell'evento calamitoso del 2018. In particolare, sono stati finanziati interventi per complessivi 7,3 milioni di euro. Tra i principali, si segnala:

Bedollo	messa in sicurezza abitato di Pitoi per pericolo crolli rocciosi e distacco valanghe a seguito distruzione bosco di versante, dicembre 2019	€ 201.401,24
Caderzone Terme	crollo roccioso da versante a monte strada comunale Val di Genova nei pressi bacino artificiale Enel, agosto 2020	€ 205.000,00
Campodenno	messa in sicurezza movimento franoso a valle strada comunale della Madonnina - Faè, novembre 2019	€ 181.870,73
Carisolo	messa in sicurezza viabilità comunale per Val di Genova, strada comunale per loc. Santo Stefano, strada comunale loc. Antica Vetreteria, a seguito esondazione rio Val di Casa 29-28 agosto 2020	€ 600.000,00
Mezzocorona	crollo roccioso in località Maso Nuovo, novembre 2019, febbraio 2020	€ 252.719,00
Moena	messa in sicurezza area a monte zona artigianale di Moena per colate detritiche, luglio 2019	€ 311.989,51
Moena	ripristino tubazione acquedotto Peniola e relativa strada di accesso a seguito danni causati dal nubifragio 26 luglio 2019	€ 325.429,35
Moena	crolli rocciosi sulla frazione di Medil, aprile 2020	€ 157.250,00
Pejo	messa in sicurezza infrastrutture (strada e ponte paraggi vasca di carico acquedotto Pejo Fonti) in loc. Mezzoli a seguito colata detritica rio Taviela, agosto 2020	€ 140.409,12
Primiero san Martino di Castrozza	ripristino dissesti in località Spinedoli, rio val del Lago, Cantarel e Novaie, novembre 2019	€ 125.089,95
Trento	colate detritiche a seguito forti temporali del luglio 2019 interessanti la località Belvedere	€ 332.460,14

Scuola e protezione civile

In sinergia con il sistema educativo, è stata elaborata una proposta progettuale unitaria per la formazione degli studenti, afferenti alle diverse classi scolastiche, al fine di rafforzare il senso di responsabilità delle nuove generazioni, promuovendo comportamenti consapevoli e una partecipazione attiva. Ciò anche mettendo a fattore comune le esperienze già maturate da parte della protezione civile nella formazione, quali “Io non rischio” e “Studenti per l'emergenza”.

Dispositivi di segnalazione visiva sugli impianti da esbosco

Per prevenire i rischi connessi al volo a bassa quota degli aeromobili della protezione civile impegnati nelle diverse attività di soccorso, tenuto conto del pericolo connesso con gli interventi di esbosco a seguito degli effetti della tempesta “Vaia”, sono operative le Linee guida riguardanti l’apposizione di idonei dispositivi di segnalazione visiva sugli impianti da esbosco.

Elisoccorso

Infine, per rendere più agevoli gli interventi di soccorso nella zona di Daone, è stata realizzata una nuova piazzola per l’atterraggio degli elicotteri. Si tratta di un’opera fondamentale di sicurezza per garantire un punto di riferimento veloce, sicuro, efficiente e rispondente alle esigenze della comunità nelle operazioni di soccorso e di emergenza, dovute tra l’altro anche alle sempre più numerose attività di attrazione turistica della valle.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Ad integrazione degli interventi realizzati con il Piano d’azione a seguito della tempesta Vaia, sono proseguiti gli interventi di **manutenzione del territorio montano** e a difesa e salvaguardia delle foreste, utilizzando le risorse derivanti dal **versamento delle Migliorie Boschive** da parte degli enti proprietari di boschi. La Provincia, attraverso la struttura competente in materia di foreste e fauna, ha realizzato **interventi diretti per circa 2,3 milioni di euro**, mentre alcuni proprietari hanno operato direttamente per circa 100 mila euro.
- A seguito degli eventi meteorologici di fine agosto e di inizio ottobre 2020, è stata attivata la fase di gestione dei relativi interventi, tra cui la **dichiarazione di sussistenza della calamità** (*deliberazione n. 1561 del 9 ottobre 2020*), in relazione ai gravi danni causati dall’intenso fenomeno di maltempo che ha colpito, nei giorni 2-4 ottobre 2020, i comuni interessati.

I settori d’intervento riguardano il ripristino dei danni al sistema idraulico, stradale provinciale, patrimonio e infrastrutture forestali, patrimonio comunale, danni ai soggetti privati e alle attività economiche.

- È stato approvato lo schema di **convenzione con l’Autorità di bacino del Fiume Po** per dare attuazione al programma stralcio degli interventi di manutenzione idraulica per l’anno 2018. Sul territorio della Provincia, sono previsti interventi vari nei bacini dei fiumi Sarca e Chiese, già ricompresi negli strumenti di programmazione provinciale per una spesa prevista di 165 mila euro che, una volta sostenuta, sarà rimborsata dall’Autorità di bacino (*deliberazione n. 2195 del 20 dicembre 2019*).

AREA STRATEGICA

6.

Per un Trentino
di qualità,
funzionale,
interconnesso
al suo interno e
con l'esterno

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 6 dal titolo "Per un Trentino di qualità, funzionale, interconnesso al suo interno e con l'esterno" il PSP individua due obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 6.1 Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- 6.2 Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 6.1

Miglioramento dell'accessibilità e della mobilità di persone e di merci con lo sviluppo delle reti di mobilità e trasporto provinciali ed extraprovinciali e di sistemi di mobilità alternativa, in un'ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica



Infrastrutture ferroviarie

Portati avanti gli investimenti e ulteriori studi di fattibilità per potenziare le reti di mobilità e trasporto con collegamenti ecosostenibili, anche intermodali

Un aspetto particolarmente rilevante al fine di garantire il servizio di trasporto pubblico ferroviario è connesso all'implementazione e fruizione delle necessarie **infrastrutture**, pianificando ove possibile l'ottimizzazione e il miglioramento. In questa cornice, si inseriscono i seguenti protocolli d'intesa e convenzioni con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (R.F.I.).

Con riferimento al Protocollo d'intesa tra R.F.I. e Interbrennero S.p.a. per il progetto di ampliamento e ammodernamento dell'Interporto di Trento a Roncafort, sottoscritto nel dicembre 2017, si è stabilito che il nuovo Terminal Ro.La sarà realizzato dalla Provincia e R.F.I., data la specificità dell'intervento, ricoprirà il ruolo di soggetto attuatore.

Nel luglio 2020, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa per l'istituzione di un Gruppo di Lavoro per la progettazione e successiva realizzazione di opere infrastrutturali di importanza strategica per la rete ferroviaria nella Provincia di Trento (*deliberazione n. 471 del 17 aprile 2020*). Il Gruppo di Lavoro svolge funzioni di indirizzo, coordinamento e monitoraggio degli stati di avanzamento dei singoli progetti in corso con R.F.I., anche attraverso specifiche ulteriori convenzioni. In sintesi, si occuperà delle seguenti attività:

- elettrificazione e attrezzaggio tecnologico della ferrovia della Valsugana: in particolare, attrezzaggio del Sistema controllo marcia treno (SCMT) sull'intera linea e elettrificazione, in prima fase, del tratto Trento Borgo Valsugana, con successiva estensione fino a Primolano (progetto definitivo ed esecuzione per fasi);

- collegamento ferroviario fino a Feltre come parte integrante del Ring delle Dolomiti (studio di fattibilità);
- collegamento ferroviario Mori – Riva del Garda (studio di fattibilità);
- ampliamento e ammodernamento dell’Interporto di Trento (esecuzione lavori);
- riqualificazione e realizzazione di un polo di interscambio modale presso la stazione di Rovereto (progetto di fattibilità);
- riattivazione della stazione di Calliano (esecuzione lavori);
- realizzazione di barriere antirumore (esecuzione lavori) a Trento.

In particolare, per quanto riguarda il **miglioramento dei collegamenti tra Rovereto e la sponda nord del Lago di Garda** (in passato garantito dalla ferrovia Mori-Arco-Riva, linea ferroviaria a scartamento ridotto ora smantellata che originariamente collegava la ferrovia del Brennero con la riva nord del lago di Garda), si intende valutare, mediante apposito studio di fattibilità tecnico economico, la possibilità di riattivare un collegamento di tipo ferroviario.

Al riguardo, si richiama anche la previsione contenuta nella legge di stabilità provinciale 2020, in base alla quale, al fine di ridurre il traffico veicolare e migliorare la situazione della mobilità, la Provincia promuove l’elaborazione di uno studio finalizzato a verificare la fattibilità tecnica ed economica di nuovi collegamenti ferroviari, con priorità per la tratta Rovereto - Riva del Garda (*art. 34 della l.p. n. 13 del 2019*).

Anello ferroviario delle Dolomiti

Nell’ambito degli interventi di miglioramento dei servizi tra la Provincia Autonoma di Trento e la Regione Veneto, in data 28 febbraio 2020 è stata sottoscritta la **Convenzione verticale tra la Provincia autonoma di Trento e la Provincia di Belluno** per l’avvio del progetto strategico denominato “Treno delle Dolomiti – Ferrovia Bellunese (sud)” e, in particolare, per la predisposizione di uno **studio di fattibilità** volto a definire le politiche trasportistiche per la realizzazione del **collegamento ferroviario nella direttrice Feltre - Valsugana - Trento** (*deliberazione n. 222 del 21 febbraio 2020*).

Attualmente tra i territori ricadenti nella Provincia di Belluno e nella Provincia di Trento non esiste alcun collegamento ferroviario diretto. Il progetto punta, pertanto, a implementare **forme di collegamenti eco-sostenibili** in grado di **limitare i problemi dell’isolamento** della montagna ed il suo progressivo spopolamento, favorendone l’accessibilità, e di promuovere e **qualificare il sistema turistico ed economico-produttivo** delle Valli alpine, valorizzandone l’attrattività internazionale e prolungando il periodo della stagionalità turistica, anche in considerazione delle opportunità rappresentate dalla interconnessione con il Corridoio del Brennero rientrante nelle reti TEN-T.

La spesa complessiva prevista è di 200 mila euro, con un contributo alla Provincia di Trento, quale soggetto attuatore, da parte del Comitato Paritetico per la Gestione dei **Fondi Comuni confinanti** per 198,2 mila euro.

Stazione di Calliano

Con l'obiettivo di sviluppare un efficace nodo trasportistico nell'ambito del sistema di mobilità sul territorio, è stato approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra RFI e Provincia per la definizione degli impegni reciproci per la **riattivazione della fermata** di Calliano, sulla linea Bolzano-Verona, intervento già ricompreso nell'Accordo Quadro del 2016, ma allora non finanziato (*deliberazioni n. 2208 del 20 dicembre 2019 e n. 229 del 21 febbraio 2020*). La riattivazione della fermata rappresenta la "fase I" ed è finanziata per un importo di 2,81 milioni di euro pari al 100% della spesa prevista. Per gli interventi della "fase II" relativi alla riqualificazione del Fabbricato Viaggiatori e al miglioramento del sistema complessivo di accessibilità alla stazione, le parti si impegnano a valutare la definizione degli interventi delineati, con tempi e costi stimati.

Riqualificazione urbana della città di Trento intersecata dalla linea ferroviaria Verona-Brennero

Per quanto riguarda lo sviluppo del Corridoio del Brennero e le **connesse infrastrutture provinciali**, è operativo lo specifico Osservatorio, supportato da un Comitato Tecnico Scientifico.

Le attività dell'Osservatorio sono volte ad assicurare il monitoraggio delle fasi di realizzazione delle tratte d'accesso sud al corridoio stesso nel territorio provinciale e l'integrazione intermodale delle connesse infrastrutture ferroviarie, stradali e logistiche, anche in relazione alla salvaguardia dell'ambiente, della tutela sociale, della salute e della sicurezza sul lavoro, all'efficacia delle relazioni con la popolazione e delle esigenze di trasparenza, informazione e partecipazione.

Provincia, Comune di Trento e R.F.I. hanno condiviso l'opportunità di aggiornare il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2018 per la riqualificazione urbana della città di Trento intersecata con la linea ferroviaria Verona-Brennero, al fine di garantire una concreta e completa realizzazione di quanto in esso previsto e per meglio definire adempimenti in capo alle parti e relative tempistiche. In particolare, le parti concordano di assegnare a R.F.I. il compito di aggiornare il progetto della circonvallazione ferroviaria di Trento compresa la stazione provvisoria e delle fasi di attivazione, tenuto conto dei risultati dello studio di fattibilità (*deliberazione n. 1731 dell'8 novembre 2019*).

Elettrificazione ferrovia della Valsugana

Per l'elettrificazione della ferrovia della Valsugana (stanziamento disponibile fino a Borgo Valsugana), il cronoprogramma previsto dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) vede la progettazione di fattibilità tecnica ed economica conclusa entro il 2020. Nella pianificazione di Italferr è prevista la progettazione entro l'anno, mentre è in corso la verifica se i treni elettrici che utilizzerà la Provincia (Flirt e Jazz) hanno caratteristiche congruenti in termini di peso assiale e sagoma rispetto alla rete elettrificata.

**Olimpiadi 2026:
120 milioni per
migliorare la
mobilità dei territori**

Si rinvia, infine, a quanto segnalato nell'obiettivo 2.4 con riferimento alle progettualità individuate in relazione a **opere essenziali per rendere più efficace la mobilità sui territori**, in coerenza con il dossier di candidatura alle Olimpiadi 2026 e finanziate dallo Stato per **complessivi 120 milioni di euro**.

**Servizi ferroviari
veloci con Trenitalia**

In vista delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e per promuovere un turismo a basso impatto ambientale, si sottolinea come positivo anche il ripristino grazie ai contatti tra le Province autonome di Trento e Bolzano e il Gruppo Ferrovie dello Stato, di un collegamento decisivo con Milano. Nel dicembre 2019 è, infatti, partito il primo collegamento ferroviario diretto Bolzano-Milano a bordo del Frecciarossa di Trenitalia, con viaggio di andata al mattino e ritorno al pomeriggio, con un tempo di percorrenza previsto in 3 ore e 3 minuti.

Trasporto combinato

Per quanto riguarda, invece, gli aiuti volti a favorire lo sviluppo del trasporto intermodale ferroviario combinato, con decisione del 10 gennaio 2020 la Commissione Europea non ha sollevato obiezioni alla **proroga del regime di aiuti fino a tutto il 2022**.

In relazione al traffico intermodale atteso, la spesa prevista ammonta a circa 2,8 milioni di euro (*deliberazione n. 188 del 14 febbraio 2020*).



Dato forte impulso agli interventi di miglioramento della rete viaria, per migliorare la sicurezza stradale, l'accessibilità e la vivibilità dei centri abitati e valorizzati, in chiave anticongiunturale, gli interventi di più veloce cantierabilità

**Assicurate le risorse
per mettere in campo
nuovi interventi
rilevanti**

Con la nuova programmazione 2020-2022 per le infrastrutture stradali si è provveduto a:

- aggiornare l'importo di opere già programmate, con un aumento di 5,4 milioni di euro;
- programmare nuovi interventi ai fini della sicurezza stradale, nonché per la costruzione e riqualificazione delle infrastrutture stradali **per oltre 200 milioni di euro**;
- prevedere indagini e studi preliminari per nuovi interventi per 150 mila euro, in particolare per l'attraversamento dell'abitato di Rovereto e per la variante di Campitello Canazei (*deliberazione n. 940 del 10 luglio 2020*).

Principali opere di nuova programmazione	Costo complessivo previsto dell'opera (in euro)
Interventi di potenziamento e messa in sicurezza della S.S. 240 di Loppio e Val di Ledro, nel tratto Mori – Passo S. Giovanni	25 milioni
Collegamento con sottopasso stradale tra la S.S. 12 e loc. Spini di Gardolo e sottopasso pedonale per via Palazzine	11 milioni
Messa in sicurezza della S.S. 12 – Viabilità nuovo ospedale a Ravina	25 milioni
Riorganizzazione e raddoppio della S.S. 47 della Valsugana nel tratto tra Castelnuovo e Grigno	61,485 milioni
Sistemazione viadotto di Canova – Unità funzionale 1: campata sud	49 milioni

Interventi anticongiunturali

Inoltre, per far fronte alle ricadute economiche negative a seguito delle misure di contenimento e dell'emergenza sanitaria globale da COVID-19, è stata approvata una programmazione straordinaria di interventi in materia di viabilità **per ulteriori 83 milioni di euro**, di cui 72 milioni sul 2020 (*deliberazione n. 1371 dell'11 settembre 2020*).

In particolare, sono previsti interventi che erano stati sospesi nelle precedenti programmazioni in attesa di reperire le risorse, ma che risultano essere in avanzato stato di progettazione e che quindi si prestano ad una rapida cantierabilità. Ciò al duplice scopo di promuovere il miglioramento dei collegamenti viari e **sostenere il lavoro delle imprese del territorio**. Si richiamano, tra gli altri, l'adeguamento della galleria di Ponte Pia nelle Giudicarie (25 milioni di euro), il primo intervento di messa in sicurezza della Galleria dei Crozi (11,5 milioni di euro), il completamento dello svincolo di Malè (2,8 milioni di euro), l'allargamento della strada provinciale Menador (9 milioni di euro), lo svincolo per Sano a Mori (2,8 milioni di euro).

Inoltre, sono programmati due ulteriori interventi rilevanti anticongiunturali di medio periodo, che presentano caratteristiche di urgenza per i quali si intende avviare da subito le attività di progettazione. Si tratta di **sistemazioni della S.S. 350 dell'Altopiano di Folgaria** (4 milioni di euro) e del **Sottopasso alla Ferrovia Trento-Malè a Mezzolombardo** (7 milioni di euro).

Raddoppio della statale della Valsugana: conclusa la fase di concertazione

Nel luglio 2020 sono stati presentati gli **esiti della fase di pubblica concertazione** durante la quale sono state raccolte le osservazioni di cittadini e amministratori comunali in relazione al raddoppio della strada statale della Valsugana fra Castelnuovo e Grigno, opera prioritaria alla quale, come già precisato, sono destinati 61 milioni di euro, nell'ambito della nuova programmazione.

L'opera prevede una serie di interventi integrati volti a garantire la separazione del traffico veicolare di transito da quello locale e rendere l'importante arteria di collegamento fra Trentino e Veneto più scorrevole e più sicura.

La soluzione ritenuta maggiormente compatibile con l'attuale contesto e finanziariamente sostenibile è quella di realizzare una nuova strada a due corsie che verrà utilizzata per il traffico d'attraversamento, mentre la vecchia strada, messa in sicurezza negli ultimi anni, servirà per l'accesso ai centri abitati. Con tale soluzione, sarà possibile avere un maggiore controllo dell'accesso del traffico pesante dal Veneto. Tale scelta, inoltre, non pregiudica potenziamenti futuri relativamente all'evoluzione della domanda di traffico.

Altri interventi infrastrutturali in corso

Si riporta di seguito lo stato di attuazione di ulteriori importanti interventi infrastrutturali stradali in corso:

- nel dicembre 2019 è stata aggiudicata la gara per i lavori di sistemazione e adeguamento del **viadotto "Crozi"** (costo previsto di oltre 4 milioni di euro). I lavori sono stati consegnati il 15 settembre 2020;
- sono proseguiti i lavori del tunnel per l'**Unità Galleria di Nago**, nell'ambito del collegamento Passo S. Giovanni – Località Cretaccio (avanzamento: circa il 12%);
- sono stati avviati i lavori per il **nuovo svincolo di collegamento** tra la tangenziale di Trento e l'asse viario che prosegue verso l'Interporto (avanzamento al 5%);
- entro l'anno, è prevista la chiusura della conferenza dei servizi sul progetto definitivo della **variante di Cles** e l'avvio della redazione del progetto esecutivo.

Fondo FSC 2014-2020 del Piano Operativo Infrastrutture

È stata sottoscritta la Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il perfezionamento del finanziamento di interventi volti al miglioramento della rete stradale, nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo.

Si tratta, in particolare di:

- interventi sulla viabilità secondaria finalizzati a favorire l'accessibilità alle aree interne e a quelle più penalizzate dalla particolare orografia del ter-

itorio (Asse Tematico A – Interventi stradali) per complessivi 4,75 milioni di euro. Si tratta della sistemazione del Ponte sul Rio Regnana, del Ponte Ceggio, del Ponte sul Torrente Rinassico e del Ponte del Peles;

- interventi di adeguamento e manutenzione straordinaria della rete stradale riguardanti itinerari e strade particolarmente pericolose in quanto affette da rilevante incidentalità, interventi di messa in sicurezza statica delle opere d'arte principali (Asse Tematico D – Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente) per complessivi 3 milioni di euro. Si tratta, nello specifico, dell'intervento relativo alla S.S. 42 del Tonale e della Mendola, con la messa in sicurezza del tratto nel Comune di Mezzana (*deliberazione n. 227 del 21 febbraio 2020*).

Manutenzione delle infrastrutture viarie per la sicurezza stradale

Non da ultimo, particolare importanza per la sicurezza stradale e la fluidità del traffico riveste la **continua manutenzione della rete**. La nuova programmazione prevede investimenti 2020-2023 per complessivi circa 108,9 milioni di euro, di cui 61 milioni di euro per manutenzione straordinaria e acquisto bitume. Circa 10,5 milioni di euro riguardano interventi di ripristino a seguito della tempesta Vaia, per i quali si rinvia all'obiettivo 5.2 (*deliberazioni n. 385 del 20 marzo 2020 e n. 1696 del 30 ottobre 2020*).

Nuove forme di fornitura del bitume e dei pezzi di ricambio per i mezzi d'opera

A partire dal 2020, è stato introdotto l'istituto dell'**accordo quadro per le forniture di conglomerato bituminoso** utilizzato nelle asfaltature da effettuare in diretta amministrazione e necessarie per il rinnovo delle pavimentazioni delle strade e per il miglioramento delle relative piattaforme stradali. Ciò in particolare, al fine di semplificare le procedure di affidamento e soddisfare in via pluriennale il fabbisogno, tenuto conto della rilevanza economica della fornitura di materiale per ciascuna annualità, l'estensione del territorio provinciale e la sua articolata conformazione.

Analogamente, a partire dal 2020 è stato introdotto l'istituto dell'accordo quadro anche per le forniture di pezzi di ricambio per i mezzi d'opera, macchine operatrici e attrezzature impiegati nelle attività di manutenzione delle strade, al fine di razionalizzare le procedure di acquisto.



Proseguito lo sviluppo del sistema di ciclovie, favorendo l'integrazione e la continuità dei percorsi, anche in chiave di proposta turistica

La programmazione 2020-2022 per le infrastrutture ciclopedonali prevede investimenti sul bilancio del triennio e successivi per circa 76 milioni di euro (*deliberazione n. 940 del 10 luglio 2020*).

Tra le principali opere rientra la ciclovie del Garda, parte della rete ciclabile europea "EuroVelo" e nazionale "Bicitalia", per la quale sono previsti investimenti per 40,35 milioni di euro, comprensivi delle risorse finalizzate dell'Accordo di programma con la Comunità Alto Garda e Ledro e del contributo statale.

Ciclovie del Garda

Al riguardo, è stato approvato un accordo di collaborazione tra la Provincia autonoma di Trento, quale soggetto capofila, la Regione Lombardia e la Regione Veneto in attuazione del Protocollo d'intesa dell'aprile 2019 per la **progettazione e realizzazione degli interventi** relativi alla Ciclovie.

L'accordo è finalizzato, in particolare, a gestire in modo coordinato e sistemico la realizzazione dell'opera assicurando efficienza ed economicità, nonché a concordare le modalità di finanziamento e rendicontazione delle attività.

Il contributo statale ammonta a circa 16,6 milioni di euro, di cui circa 11 milioni per trasferimenti alle Regioni Lombardia e Veneto. Il primo acconto statale, corrispondente all'annualità 2017, è di circa 1,6 milioni di euro. La quota parte della Provincia (538 mila euro) finanzia il progetto di fattibilità tecnico-economica complessivo del tracciato sulle due sponde trentine, attualmente al 60%.

Si fornisce di seguito un aggiornamento sullo stato di avanzamento delle tre unità funzionali della sponda Ovest, cui è stata data priorità d'intesa con i territori interessati.

Lotti del lato Ovest	Costo previsto (in €)	Stato di avanzamento al 30 settembre 2020
Riva – Strada Ponale (U.F. 1.1)	ca. 1,425 milioni	Lavori in corso al 5%
Strada Ponale – Galleria Orione (U.F. 1.2)	ca. 5,2 milioni	In corso conferenza dei servizi sul progetto definitivo
Galleria Orione – Confine Lombardia (U.F. 1.3)	583 mila	Progettazione definitiva conclusa

Tratto Riva del Garda – Galleria Orione finanziato nell'ambito dell'Accordo di programma con la Comunità Alto Garda e Ledro.

Transito in sicurezza Riva del Garda-Torbole

Sempre in merito alla mobilità dolce dell'Alto Garda, si segnala che da agosto 2020 è stato riaperto il bypass che consente il transito in sicurezza a bici e pedoni tra gli abitati di Riva del Garda e Torbole.

Tesino Ring

Nell'ambito della programmazione delle infrastrutture ciclopedonali trova evidenza anche la pista del Tesino prevista nell'ambito del Progetto pilota aree interne del Tesino, con 2,9 milioni di euro di finanziamento statale. L'intervento collega i tre centri abitati, che costituiscono il contesto storico culturale e geografico unitario del Tesino, con la prospettiva di un futuro collegamento con la pista ciclopedonale della Valsugana, favorendo la mobilità green. È in fase di avvio la redazione del progetto definitivo.

Sottopasso ciclo-pedonale in località Paludi a Pergine e nuovo attraversamento a Predazzo

Nell'ambito degli interventi giunti a conclusione si segnala:

- l'inaugurazione nel novembre 2019 del sottopasso ciclo-pedonale in località Paludi a Pergine, i cui lavori erano stati consegnati nell'ottobre 2018 (costo di circa 1,07 milioni di euro). Si tratta di un intervento importante, che servirà a migliorare la viabilità complessiva della zona, a rendere più sicuri gli spostamenti delle persone, ma anche a potenziare l'offerta turistica complessiva;
- l'inaugurazione nel luglio 2020 del nuovo attraversamento ciclopedonale a Predazzo (costo di oltre 580 mila euro), tassello di un intervento più articolato, che investe la mobilità ciclopedonale delle valli di Fiemme e Fassa, di cui fanno parte alcune opere già confermate fra cui la ciclabile fra Campitello e Canazei, fra Castello di Fiemme e Cavalese, Moena e, infine, la pista di Tesero attualmente in costruzione.

Collegamento diretto fra la città di Ala e la pista ciclopedonale destra Adige

Nell'ambito di una piena collaborazione con le amministrazioni del territorio, è stato approvato lo schema di accordo di programma con il Comune di Ala per la predisposizione del **progetto preliminare** dell'intervento di "Collegamento ad Ala con il percorso ciclopedonale Valle dell'Adige", senza nuovi oneri finanziari per la Provincia.

Al momento non esiste un collegamento diretto fra la città di Ala e l'infrastruttura esistente della pista ciclopedonale. Si è pertanto ipotizzato di realizzare una bretella verso sud che utilizzi lo sbarramento sul fiume per attraversare lo stesso, contenendo i costi di realizzazione dell'intervento, previa stipula di specifico accordo con la società gestrice dell'invaso, che ha espresso il proprio assenso di massima per lo sviluppo dell'ipotesi progettuale. La spesa prevista è di circa 437 mila euro.

L'intervento si inserisce nell'ambito dell'Accordo di programma del gennaio 2018 tra la Provincia, la Comunità della Vallagarina e i Comuni rientranti nella medesima Comunità per l'individuazione dei progetti di sviluppo finanziabili sul Fondo Strategico Territoriale.

Concorso nazionale alla sicurezza della circolazione ciclistica cittadina

Nell'ambito del Piano nazionale di riparto delle risorse destinate alla progettazione e alla realizzazione di interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina, lo Stato ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento l'importo di 269.406,50 euro.

Nel febbraio 2020, è stato quindi approvato lo schema di Convenzione per il trasferimento dei fondi tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Provincia Autonoma di Trento (*deliberazione n. 134 del 7 febbraio 2020*). In particolare, il contributo dello Stato concorre alla spesa per la realizzazione del **sottopasso ciclopedonale nei pressi della stazione ferroviaria di piazzale Orsi a Rovereto**, del valore complessivo di oltre 6 milioni di euro.

Al riguardo, si segnala che nel dicembre 2019 è stato **approvato il progetto esecutivo** dell'intervento (*determinazione del dirigente dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche n. 98 del 20 dicembre 2019*).

È stata poi espletata la procedura negoziata relativa al primo appalto sequenziale dell'unità funzionale 1 relativo alla "Discenderia" dell'importo a base di gara di € 768.300,00=. Sono attualmente in corso le operazioni di valutazione della congruità dell'offerta i cui elementi sono stati richiesti a inizio ottobre 2020. Entro il corrente l'anno sarà avviata anche la procedura negoziata relativa al secondo appalto sequenziale denominato "Sottoservizi GAS" per l'importo a base di gara di € 578.500,00=.

Risorse nazionali destinate al sistema nazionale di ciclovie turistiche

Inoltre, nel giugno 2020, la Conferenza unificata delle Regioni e delle Province autonome ha espresso l'intesa sullo schema di Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro per i Beni e le attività culturali e per il turismo in materia di **risorse destinate al sistema nazionale di ciclovie turistiche**. Il decreto stanziava complessivamente 137,2 milioni di euro per la progettazione e realizzazione di ciclovie urbane, ciclostazioni e altri interventi per la sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.

La ripartizione delle risorse prevede l'assegnazione alla Provincia autonoma di Trento di 419.676 euro (di cui 157.310 sul 2020 e 262.365 sul 2021).

Cartellonistica di sensibilizzazione per la sicurezza

Infine, si segnala che in attuazione degli impegni contenuti nella mozione consiliare n. 44 del 4 febbraio 2020, sono state approvate le direttive per la predisposizione e installazione di cartellonistica stradale finalizzata alla **sensibilizzazione verso corretti comportamenti** nell'interazione tra mezzi a motore e biciclette. Il nuovo presidio di segnalamento verrà posizionato lungo i tratti stradali già individuati delle "Grandi salite del Trentino" (*deliberazione n. 1573 del 16 ottobre 2020*).



Garantito, a fronte dello stato di emergenza, il servizio di trasporto pubblico e scolastico nel rispetto delle condizioni di sicurezza e secondo i limiti di capienza massima, anche potenziando le tratte scolastiche per numero di corse e mezzi di trasporto

L'emergenza sanitaria ha richiesto l'adozione di una serie di misure organizzative nel settore del trasporto pubblico locale e scolastico per prevenire ed evitare la diffusione del contagio.

Elastibus

Nella fase acuta iniziale della pandemia, è stato attivato, a partire da marzo 2020, il servizio a chiamata Elastibus.

Grazie alla sua capillarità e flessibilità, il servizio ha **garantito la mobilità per spostamenti necessari** raggiungendo picchi di 1.000 viaggi al giorno nei momenti di lockdown più rigoroso (15.000 lavoratori nel mese di aprile 2020), superando alla riduzione cautelativa dei servizi di trasporto pubblico tradizionali su gomma e ferroviari.

Il servizio Elastibus è stato erogato **a titolo gratuito**, senza impatto finanziario aggiuntivo sul bilancio provinciale, in quanto i servizi sostitutivi sono stati svolti nell'ambito del contratto del trasporto scolastico, in luogo di circa 2 milioni di km non eseguito a causa della chiusura delle scuole.

Dal 4 maggio 2020, il servizio è disponibile tutti i giorni in fascia serale (dopo le ore 21) e nei giorni festivi, chiamando l'apposito numero verde entro le ore 14 del giorno precedente. Il servizio è disponibile in tutto il Trentino per **comprovate esigenze lavorative e di assistenza a familiari non autosufficienti, in assenza del trasporto pubblico di linea**.

Il servizio extraurbano è stato rimodulato dal punto di vista tariffario prevedendo un'unica tariffa a prescindere dalla distanza chilometrica pari a € 2,00 al fine di ottenere una semplificazione ed una velocizzazione dell'incarozzamento a bordo.

Trasporto pubblico

Si è intervenuti, poi, progressivamente per **commisurare via via la ripresa dei servizi di trasporto pubblico e definire al meglio il rapporto domanda/offerta**. Si ricorda che, in media, prima dello stato di emergenza, si trattava di 120.000 passeggeri al giorno, tra cui la totalità degli studenti del ciclo superiore, con la linea del Brennero fortemente frequentata, così come alcune principali linee del servizio extraurbano.

Sono diversi ed anche di segno opposto gli elementi emersi dall'impatto dell'emergenza sanitaria sulla fruizione di servizi di trasporto pubblico. In particolare:

- un **cambiamento delle abitudini** dei consumatori con una ritrosia all'uso del trasporto pubblico locale;
- la **ricerca di alternative** che non si riducano all'auto, almeno laddove possibile (tipicamente, nelle aree urbane, l'uso della bicicletta, da incentivare in tutte le forme, da quella propria tradizionale ed elettrica a quella del *bike sharing*);
- per i cittadini non automuniti e, in particolare, gli studenti pendolari: accanto alla bici negli ambiti possibili, l'uso del trasporto pubblico locale avviene con un **coefficiente di riempimento** dell'80% massimo (*poi ridotto al 50% dal 9 novembre 2020*).

Sul fronte tariffario, dopo la gratuità della fase emergenziale (espressamente adottata per limitare i contatti), si è intervenuti in termini di digitalizzazione per evitare approvvigionamenti troppo di "prossimità". In particolare, è stato promosso **l'avvio della Chip on Paper (COP)**, anche precaricata di un numero di viaggi a prezzo unico per l'ambito extraurbano e con scontistica sulla base dei viaggi effettuati.

Con l'avvio dell'anno scolastico 2020/2021 e la ripresa dell'attività didattica in presenza, il **trasporto pubblico scolastico** ha rappresentato e rappresenta una sfida impegnativa.

Al riguardo, si è promosso un potenziamento per avere assenza di carichi in piedi sui bus extraurbani con un coefficiente di occupazione massimo pari al 65%, utile a concordare eventualmente con lo Stato una percentuale di frequenza in presenza negli istituti superiori fino al 50%, compatibilmente con l'evoluzione epidemiologica.

In particolare, a decorrere dal 14 settembre sono state previste 100 corse aggiuntive a cura delle imprese private, per una spesa sul 2020 stimabile in 750 mila euro.

Il servizio pubblico urbano è stato invece rimodulato prevedendo la sospensione del servizio serale dopo le 21 ed una rarefazione del servizio nelle giornate festive al fine di recuperare turni da impiegare nelle ore diurne ed utilizzando per la domanda non soddisfatta il potenziamento del servizio elastibus.

Dal 9 novembre 2020, è garantito sul servizio urbano ed extraurbano, sia gomma che ferro, il coefficiente massimo di riempimento del 50% secondo il D.P.C.M. di inizio novembre 2020.

Assegnazione statale per mancati introiti causati dal fermo dei servizi nel periodo di lockdown

Nel rinviare all'obiettivo 3.5 per quanto riguarda le decisioni relative al riconoscimento alle famiglie dei servizi pubblici non fruiti a causa dell'emergenza, si segnala che è stata espressa l'intesa della Conferenza Unificata delle Regioni e delle Province autonome sul decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, che prevede l'assegnazione alle Regioni di complessivi 412 milioni di euro da ripartire alle aziende del trasporto pubblico locale a compensazione dei mancati introiti causati dal fermo dei servizi nel periodo di lockdown.

In dettaglio, l'anticipazione corrisponde al 55% dei ricavi certificati nel periodo intercorrente dal 23 febbraio 2018 al 3 maggio 2018 che per la Provincia autonoma di Trento corrispondono ad euro **2.328.582,42**.

Investimenti

Nell'ambito della programmazione 2020-2022 relativa agli investimenti per il sistema dei trasporti pubblici provinciali realizzati, con contributo provinciale, dalla società Trentino Trasporti S.p.A., sono stati finanziati ulteriori 4,76 milioni di euro per la manutenzione ordinaria e straordinaria del materiale rotabile e per il sistema di sicurezza ferroviario (*deliberazione n. 1263 del 28 agosto 2020*).

Nell'ambito degli ulteriori nuovi interventi per lo sviluppo del sistema di trasporto, pari a oltre 22,6 milioni di euro, si segnala:

- l'acquisto per 15 milioni di euro di ulteriori 56 autobus, dei quali 11 extraurbani e 45 urbani più ulteriori 7 mini autobus (con avvio gara per 15 bus metano per arrivare da 67 bus metano a fine 2020 a 82 a fine triennio) che si vanno ad aggiungere ai 169 nuovi autobus di cui è prevista l'immatricolazione entro la fine del 2021 (già finanziati per circa 24 milioni di euro e 162 dei quali già assegnati). Al riguardo, si sottolinea che, alla luce del prolungamento dello stato di emergenza da COVID-19, si prevede di **accelerare il processo di acquisizione dei bus** nell'ottica di aumentare il parco bus per rispettare il distanziamento fisico;
- un contributo a Trentino Trasporti S.p.A. per 646 mila euro, in particolare, per manutenzioni dell'hardware per la bigliettazione del sistema Mobilità integrata dei Trasporti in Trentino (M.I.T.T) e per l'implementazione delle procedure "PBN" per l'assistenza al volo per l'Aeroporto Caproni di Trento, un sistema che realizza rotte assistite, anche con scarsa visibilità. Dopo il progetto pilota della prima rotta "PBN" fra Trento e l'ospedale di Cles, operativa dal 31 gennaio 2020, è previsto uno studio di fattibilità per individuare i criteri di sviluppo della rete e di connessioni con altre destinazioni sanitarie per aumentare la sicurezza dei voli e incrementare il buon esito delle missioni (*deliberazioni n. 814 del 19 giugno 2020, n. 1222 del 21 agosto 2020 e ss.mm*).

Trasporti pubblici: istanze dei lavoratori

È stata ribadita l'attenzione da parte della Giunta provinciale per i trasporti pubblici, settore strategico per la comunità, e per le istanze espresse dai lavoratori del comparto nell'incontro con i rappresentanti sindacali. La piattaforma di rinnovo contrattuale ipotizzata con Trentino Trasporti prevede un incremento del costo del personale del 3%, corrispondente a risorse rese disponibili dalla Provincia autonoma di Trento per 2,9 milioni di euro, considerando i 1.300 dipendenti e tenuto conto delle comparazioni del trattamento giuridico ed economico applicato ai dipendenti delle altre aziende del Nord-Est.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- A dicembre 2019, è stata approvata la convenzione con la Provincia di Bolzano per il potenziamento del servizio di trasporto pubblico della linea 180.1 "Bolzano - Val d'Ega - Vigo di Fassa" fino al 18 novembre 2020, confermando il servizio di **collegamento biorario che viene svolto tra Pera di Fassa e Bolzano** attraverso Carezza ed il passo di Costalunga. La Provincia di Trento partecipa alla spesa con riferimento alla tratta trentina tra Vigo e Pera di Fassa (*deliberazione n. 2014 del 13 dicembre 2019*).
- Da gennaio 2020 è disponibile l'**App "Muoversi in Trentino"** che consente di verificare in tempo reale quali bus siano in transito e il tempo di attesa, tramite sistema di geolocalizzazione del mezzo. Si tratta di un ulteriore strumento per migliorare l'informazione e avvicinare il servizio all'utenza.

Per l'obiettivo 6.2

Riduzione del gap del Trentino rispetto alla media nazionale ed europea relativamente alla copertura in banda ultralarga per lo sviluppo dei servizi di connettività pubblici e privati



Accelerata l'attuazione del piano per portare la rete ultraveloce nelle aree periferiche e consentire a cittadini e imprese di beneficiare di servizi digitali di ultima generazione, abilitando l'uso delle tecnologie per sviluppare capacità aggiuntive di risposta e nuove forme di domanda e offerta

Aree bianche

L'evoluzione della progettazione e della realizzazione della rete a banda ultralarga **nei territori "a fallimento di mercato"** ha registrato un'accelerazione, solo in parte limitata dal blocco subito dai cantieri nella primavera 2020 a causa della pandemia COVID-19.

L'obiettivo del progetto è di estendere, entro il 2022, la connettività in banda ultralarga in tutti i 214 Comuni (numero riferito alla situazione del 2016 all'avvio del progetto) rientranti nelle aree bianche. Ciò, in particolare, attraverso una rete in fibra ottica, in modalità FTTH (*Fiber To The Home*) per l'85% delle unità immobiliari interessate. La restante percentuale delle unità immobiliari sarà coperta in modalità wireless, mediante la tecnologia (*Fixed Wireless Access*), in particolare per raggiungere le abitazioni posizionate in aree impervie, più difficilmente accessibili.

La sinergia con la Provincia e con Trentino Digitale per il riutilizzo delle infrastrutture già esistenti ha consentito a Open Fiber, la società concessionaria del bando pubblico nazionale, di imprimere un forte impulso al piano di sviluppo. Si riportano alcuni dati:

- 60 cantieri aperti ad oggi sul territorio provinciale;
- 14 Comuni con la commercializzazione dei servizi già avviata, che diventeranno 30 entro il 2020;
- più di 80 mila le unità immobiliari in lavorazione entro la fine dell'anno, di cui 33 mila già connesse.

A settembre 2020 sono 83 i comuni con progettazione esecutiva approvata, con l'obiettivo condiviso dalla Provincia e dalla concessionaria di arrivare a fine anno a 115, più del 50% dei comuni inseriti nel Piano banda ultralarga.

Al 31 agosto 2020, Open Fiber ha completato la rete a banda ultralarga in 20 Comuni del Trentino. In 14 di questi il servizio è attivo; entro la fine dell'anno il numero salirà a 30.



Parallelamente, la Provincia ha dato **supporto alla società di telecomunicazioni TIM per la realizzazione di collegamenti, fino a 200 Mbps, in 54 Comuni periferici del Trentino.**

Gli interventi hanno portato il servizio di connettività a 45 mila utenti, fra cittadini e imprese, attraverso l'accensione di circa 388 armadi stradali collegati alla fibra ottica.

Connettività pubbliche amministrazioni

Sono **proseguiti gli interventi di collegamento in fibra ottica delle sedi delle amministrazioni pubbliche trentine**, per garantire una velocità di navigazione pari ad almeno 100 Mbps; alla data del 30 ottobre 2020 risultano collegate in banda ultralarga n. 863 sedi, di cui n. 692 alla velocità di 100 Mbps, n. 148 a 1 Gbps, n. 5 a 2 Gbps e n. 18 sedi alla velocità di 10 Gbps.

Sono stati potenziati inoltre i servizi di connettività verso enti pubblici, portando 1 Gbps a numerose utenze collegate (sedi provinciali, enti della protezione civile, biblioteche e scuole).

Istituti scolastici

Per quanto riguarda il collegamento in banda ultralarga delle scuole trentine, sono in corso i lavori relativi alle opere civili per tutti i 206 istituti da collegare, da parte del competente Servizio dell'Agenzia provinciale per le opere pubbliche (APOP).

Al 30 ottobre 2020, risultano avviate le procedure di appalto per l'affidamento dei lavori relativi alle opere ottiche nella misura del 15,6% del totale (27,1% previsto entro la fine dell'anno).

Attualmente il sistema educativo provinciale è coperto per oltre il 70% da rete Telpat in fibra ottica o con connettività wireless.

AREA STRATEGICA

7.

Per un Trentino
Autonomo,
con istituzioni
pubbliche
accessibili,
qualificate e in
grado di creare
valore per i
territori e con i
territori

Gli obiettivi del PSP

Per l'area strategica 7 dal titolo "Per un Trentino Autonomo, con istituzioni pubbliche accessibili, qualificate e in grado di creare valore per i territori e con i territori" il PSP individua tre obiettivi di medio e lungo periodo in raccordo con il programma di legislatura.

OBIETTIVI DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL PSP

- 7.1 Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive

- 7.2 Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese

- 7.2 Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale

Descrizione degli interventi rilevanti

Per l'obiettivo 7.1

Rafforzamento e innovazione dell'Autonomia provinciale per salvaguardare l'identità locale, valorizzando le peculiarità ambientali, culturali, sociali e produttive



Perseguiti, nei rapporti con lo Stato, adeguati interventi per l'esercizio delle funzioni istituzionali in conseguenza della perdita di entrate connessa all'emergenza sanitaria e promosso un ruolo attivo nella programmazione delle risorse messe a disposizione dall'Europa per la Next generation

Finanza pubblica

In avvio del periodo considerato dalla presente relazione sono proseguite le interlocuzioni con lo Stato per giungere alla definizione di partite arretrate importanti, quali quelli legate ai gettiti di alcune accise e della componente fiscale legata a talune tipologie di giochi, nonché all'inserimento di una previsione volta ad introdurre nell'ordinamento finanziario statuario una clausola di "neutralità finanziaria".

Pertanto, la situazione straordinaria legata all'emergenza sanitaria da COVID-19 ha determinato:

- **sul fronte della spesa**, la finalizzazione di volumi rilevanti di risorse per sostenere i sistemi sanitari e per mettere in campo interventi urgenti a favore delle famiglie, dei lavoratori, delle attività economiche e del sistema nel suo complesso;
- **sul fronte delle entrate**, una drastica riduzione delle devoluzioni di tributi erariali e sui tributi propri, in relazione alla caduta del PIL conseguente agli effetti della crisi indotta dall'emergenza sanitaria. Sui tributi propri, inoltre, incidono anche le scelte fiscali adottate dallo Stato, come, in particolare, l'abolizione del saldo 2019 e del primo acconto 2020 dell'I-RAP a carico dei soggetti privati che non operano nei settori finanziari e che registrano ricavi o compensi inferiori a 250 milioni di euro.

Complessivamente, ciò ha determinato la **prioritaria necessità di interventi a supporto degli equilibri di bilancio**, anche in relazione alle estese competenze di spesa in capo alla Provincia e quindi all'esigenza di disporre delle risorse per garantire adeguati livelli di servizio ai cittadini e alle imprese e per stimolare la ripresa.

Le Regioni e Province autonome hanno, quindi, attivato una trattativa con lo Stato al fine di addivenire ad una **significativa riduzione per gli anni 2020 e 2021 del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale**, in continuità con le linee di supporto finanziario garantite al nostro Paese dall'Unione Europea.

Il 20 luglio 2020, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stato raggiunto l'**Accordo quadro tra il Governo, le Regioni a Statuto speciale e le Province autonome di Trento e di Bolzano** in materia di finanza pubblica per il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese.

In particolare, l'accordo prevede un ristoro per l'anno 2020 che per la Provincia autonoma di Trento è stato definito in 355 milioni, a cui si aggiungono 27 milioni di euro finalizzati al ristoro delle minori entrate IRAP conseguenti, come già precisato, alla soppressione del saldo 2019 e del primo acconto 2020 per i soggetti individuati dall'art. 24 del d.l. n. 34 del 2020 (in via generale soggetti privati con ricavi inferiori a 250 milioni di euro escluse banche, assicurazioni). Complessivamente il ristoro ammonta quindi a 382 milioni di euro.

Il predetto importo risulta pressoché allineato alla stima delle minori entrate tributarie del bilancio provinciale (devoluzione e tributi propri) conseguente alla pandemia da COVID-19. Conseguentemente, con la manovra di assestamento provinciale, a fronte di una riduzione delle entrate tributarie pari a 379 milioni di euro è stato possibile tenere conto di un intervento statale pari a 382 milioni di euro.

Il ristoro dello Stato di 355 milioni di euro, come previsto dal citato Accordo, assume la forma della riduzione del concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale.

L'Accordo contiene l'impegno da parte del Governo alla sottoscrizione di un Accordo analogo entro il 30 novembre 2020 riferito all'anno 2021.

Contestualmente, la Provincia di Trento in collaborazione con la Provincia di Bolzano ha promosso, con un approccio di anticipazione rispetto all'iniziativa statale, un **ruolo attivo nella programmazione e nell'utilizzo delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea**, tra cui in particolare i fondi per la Next Generation. Nello specifico, in coerenza con le Linee guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), la Provincia ha presentato allo Stato un pacchetto di 32 progetti per oltre 2 miliardi di euro.



Valorizzato un modello dinamico di autonomia, ricercando anche nuovi spazi per rispondere alle esigenze della comunità e del territorio, nella sua specificità montana

Norme di attuazione

La Commissione dei dodici è stata costituita, a seguito dell'individuazione dei membri di nomina statale, con decreto del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie del 10 gennaio 2020 e ha eletto il proprio Presidente nella seduta del 10 luglio 2020.

La Provincia autonoma di Trento e la Provincia autonoma di Bolzano hanno trasmesso in data 23 giugno 2020 al Ministero per gli Affari regionali e le autonomie e alla Commissione paritetica dei dodici gli schemi delle prime quattro proposte di norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di commercio, di personale, di banche regionali e di Corte dei conti.

Le prime tre norme individuate presentano quale tratto comune l'obiettivo di conservare immutata l'estensione della competenza provinciale pure a fronte di mutamenti del quadro ordinamentale nazionale. Si tratta infatti di competenze lungamente esercitate in modo incontestato dalle Province autonome, ma compromesse o poste in dubbio da successivi interventi legislativi statali, collocabili nell'ambito delle materie trasversali.

Per l'esame degli schemi di norma di attuazione dello Statuto di Autonomia, particolare rilievo ha assunto pertanto la ripresa, nel luglio 2020, dell'operato della Commissione dei Dodici che ha avviato la propria attività partendo dagli schemi di norma di attuazione relativi al commercio e alla Corte dei conti.

Sulla norma di attuazione relativa agli orari e ai giorni di chiusura degli esercizi commerciali la Commissione dei Dodici nella seduta del 27 luglio 2020 ha espresso la percorribilità dell'iter legislativo con l'approvazione in prima lettura dello schema proposto dalle due Province. Il 7 settembre 2020 il Dipartimento affari regionali e autonomie ha dato avvio all'istruttoria sullo schema di norma di attuazione trasmettendo il medesimo ai Ministeri competenti e al Garante per la concorrenza e il mercato ai fini dell'acquisizione dei previsti pareri.

Con riferimento allo schema di norma di attuazione relativo alla Corte dei conti lo scorso 23 settembre 2020 si è invece tenuto un confronto tra la Commissione dei Dodici e la Corte dei conti. L'esame dello schema di norma di attuazione da parte della Commissione dei Dodici è attualmente calendarizzato per il 30 ottobre 2020.

La Provincia ha affrontato l'esordio e la diffusione pandemica del COVID-19 con un significativo sforzo orientato su due fronti:

- sul versante dei rapporti con lo Stato la Provincia ha **tutelato la propria specialità** pur in un contesto di accentramento delle competenze legato all'inquadramento delle misure di contrasto nella materia della profilassi internazionale, di competenza esclusiva statale. La Provincia ha quindi partecipato alla definizione dei contenuti della normativa statale e dei relativi atti attuativi, promuovendo anche proposte emendative volte a contemperare le esigenze di unitarietà e uniformità nell'emergenza pandemica con le proprie peculiarità ordinamentali;
- sul versante interno la Provincia ha utilizzato in modo ampio le proprie competenze predisponendo **ogni possibile margine di intervento per orientare le misure di contrasto** alla pandemia alle peculiari esigenze locali. Numerose sono state quindi le ordinanze di protezione civile adottate recanti misure autonome rispetto a quelle definite a livello statale. Si ricorda in particolare che la Provincia, proprio in ragione di tali interventi, è stato l'unico territorio in cui gli asili nido e le scuole dell'infanzia hanno ripreso la propria attività prima della chiusura estiva con l'adozione di specifici protocolli di sicurezza provinciali (per approfondimenti si rinvia alle aree 1 e 3). La Provincia ha, inoltre, legiferato nell'ambito delle proprie competenze al fine di introdurre tempestive misure di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e ai settori economici, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, come dettagliatamente illustrato nel corso della relazione. Nell'ambito della disciplina legislativa provinciale si ricorda qui, in particolare, l'articolo 34 della legge provinciale n. 3 del 2020 che ha consentito sul territorio provinciale la riapertura anticipata, con garanzie di sicurezza, delle attività economiche, a fronte dell'individuazione di idonee prescrizioni di carattere organizzativo e sanitario.

I percorsi istituzionali intrapresi hanno anche riguardato l'elaborazione di proposte normative volte a soddisfare bisogni specifici del territorio, anche in chiave di anticipazione. Si richiamano i seguenti interventi legislativi in seguito approvati dal Consiglio provinciale:

- interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati in difficoltà (si vedano gli obiettivi 3.5 e 3.7),
- disciplina delle aperture nei giorni domenicali e festivi delle attività commerciali (si veda l'obiettivo 2.2),
- disciplina della promozione territoriale e del marketing turistico in Trentino e modificazioni della legge provinciale relativa ai contratti pubblici (si veda l'obiettivo 2.6),
- legge provinciale in materia di grandi derivazioni idroelettriche (si veda l'obiettivo 4.3),
- legge provinciale in materia di IMIS (si veda l'obiettivo 7.3);

- modificazione della legge provinciale sulla ricerca 2005 (si veda l'obiettivo 2.1).

Inoltre, per difendere le competenze statutarie, la Provincia si è costituita in diversi giudizi di legittimità costituzionale promossi dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri di fronte alla Corte Costituzionale (*deliberazioni n. 299 del 13 marzo 2020, n. 300 del 13 marzo 2020, n. 781 dell'11 giugno 2020, n. 1127 del 7 agosto 2020 e n. 1453 del 25 settembre 2020*).

Contestualmente, sono state impugnate avanti la Corte Costituzionale le norme nazionali ritenute lesive delle competenze autonomistiche (*deliberazioni n. 253 del 21 febbraio 2020 e n. 516 del 24 aprile 2020*), in particolare per i profili attinenti l'autonomia finanziaria, di entrata e di spesa.

Con riferimento alle norme statali contenute nella legge di bilancio 2020, sono state poste questioni di legittimità costituzionale con riferimento ai limiti imposti alle Regioni per la spesa relativa al personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, alla attivazione di procedure di monitoraggio degli andamenti di finanza pubblica senza adeguato coinvolgimento delle Province autonome, alla destinazione di maggiori entrate tributarie riservate per Statuto alle Province autonome al finanziamento di uno specifico Fondo nazionale istituito per il contrasto all'evasione fiscale, nonché a disposizioni specifiche in materia di contenimento e di riduzione della spesa pubblica e di obblighi formativi degli enti territoriali autonomi.

Con riferimento invece alle disposizioni statali che hanno ridefinito la regolazione finanziaria tra lo Stato e le Regioni in materia di tassa automobilistica, si è confermata, anche a garanzia dell'esito di un pendente contenzioso amministrativo con le Amministrazioni dello Stato, la tesi dell'esclusione della Provincia autonoma di Trento dalla predetta regolazione finanziaria, in forza degli accordi finanziari intervenuti con lo Stato nel 2009 e nel 2014, successivi all'istituzione del sistema di regolazione finanziaria introdotta dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), e quindi la natura di tributo proprio della tassa automobilistica provinciale.

Un importante segnale positivo per l'autonomia è giunto da recenti pronunciamenti della Corte Costituzionale ed in particolare:

- dalla sentenza n. 174 del 2020 con cui la Corte ha ritenuto non fondate e inammissibili le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i provvedimenti in tema di reclutamento dei dirigenti provinciali, contrattazione collettiva sul trattamento giuridico ed economico dei giornalisti e di affidamento di incarichi individuali di lavoro autonomo a medici specialisti quando i concorsi pubblici non abbiano portato alla selezione di personale. Aspetto, quest'ultimo,

di particolare rilievo per garantire la permanenza dei cittadini anche nelle aree periferiche, assicurando loro il diritto alla salute e adeguati servizi;

- dalla sentenza n. 189 del 2020 con la quale la Corte Costituzionale, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità costituzionale di alcune norme della Provincia in materia di rimborso delle spese legali ai propri dipendenti, ha riconosciuto che la disposizione censurata introduce una specifica disciplina del rimborso degli oneri della difesa, che attiene ai profili organizzativi dell'ente territoriale e quindi nella competenza legislativa residuale delle Regioni prevista dall'art. 117 quarto comma della Costituzione. Si tratta di un apparato amministrativo, fa presente la Corte, che risponde ad un interesse generale, quello di sollevare i funzionari pubblici che abbiano agito in nome, per conto e nell'interesse dell'amministrazione dal timore di eventuali conseguenze giudiziarie connesse all'espletamento delle loro attività istituzionali.

Difesa della competenza in materia di fusione di banche a livello regionale

Si segnala, infine, che allo scopo di difendere la competenza provinciale relativamente all'**autorizzazione della fusione** delle banche a carattere regionale, la Provincia è intervenuta nel giudizio pendente avanti il Tribunale di Trento per far dichiarare l'illegittimità e la conseguente inefficacia o comunque per disporre l'annullamento della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria dei soci in data 22 novembre 2019, di approvazione del progetto di fusione per incorporazione della Cassa rurale di Lavis-Mezzocorona-Valle di Cembra Banca di credito cooperativo - società cooperativa nella Cassa rurale di Trento Banca di credito cooperativo - società cooperativa (*deliberazione n. 2225 del 23 dicembre 2019*).



Promossa una crescente trasversalità nell'impulso delle politiche di tutela e valorizzazione delle minoranze linguistiche e attivata la Commissione paritetica per l'individuazione delle competenze trasferibili al Comun General de Fascia

Fondo minoranze linguistiche locali

Nel gennaio 2020, tenuto conto della rilevanza dei mezzi di informazione ai fini della conoscenza, diffusione, normalizzazione e prestigio della lingua di minoranza presso le rispettive comunità, è stato approvato il **Programma di interventi per l'informazione in lingua minoritaria per l'anno 2020**, concordato nell'ambito del Tavolo per la comunicazione delle minoranze linguistiche per un ammontare di circa 391 mila euro e sono state individuate le iniziative particolarmente significative per circa 97 mila euro (*deliberazioni n. 47 e n. 48 del 24 gennaio 2020*).

Tavolo di coordinamento permanente per le politiche relative alle minoranze linguistiche locali

Alla necessità di comunicare si affianca quella di valorizzare trasversalmente tutte le politiche inerenti le minoranze linguistiche, ivi incluse quelle relative ad istruzione e conoscenza, nonché allo sviluppo socio-economico dei territori di minoranza, fondamentale per la sopravvivenza stessa delle comunità. Per tale motivo, la Provincia, nell'ambito delle proprie competenze, si è dotata di un punto di **coordinamento e collegamento** tra le diverse strutture e realtà che si occupano di minoranze linguistiche e di **raccolta di segnalazioni e istanze** provenienti dalla comunità minoritarie, sviluppando anche il rapporto con gli stakeholder. Ciò, in particolare, mediante l'istituzione e l'attivazione di un Tavolo permanente che coinvolge i portatori di interessi istituzionali, con funzioni di coordinamento e impulso delle relative politiche (*deliberazione n. 896 del 3 luglio 2020*).

Il Tavolo si è riunito per la prima volta in data 7 settembre 2020 e successivamente in data 14 ottobre 2020.

Risultati tangibili sono stati ottenuti nell'ambito della problematica, all'attenzione della Provincia da diversi anni, relativa alla situazione dei lavori della sede dell'Istituto Culturale Ladino e del Museo ladino di Fassa "Majon di Fascegn".

Di rilevante interesse anche il tema, trattato all'interno del Tavolo, della necessità di poter disporre di un'indagine completa e approfondita sullo stato delle lingue di minoranza, con l'obiettivo di conoscere la situazione attuale sulla tenuta e miglioramento delle lingue di minoranza e, di conseguenza, di acquisire elementi utili e indispensabili per orientare le azioni di politica linguistica da parte dei vari soggetti deputati, in primis gli Istituti di cultura e il Comun General de Fascia. La ricerca è stata inserita all'interno dell'Atto di indirizzo per l'Università e la Ricerca 2020-2022 nell'ambito della sezione progetti di comune interesse, e la sua definizione sta procedendo rapidamente.

Intensificazione dell'informazione in lingua madre

Al fine di ottemperare all'impegno assunto dalla Giunta provinciale con la mozione n. 24 approvata dal Consiglio provinciale nella seduta del 9 ottobre 2019, volta ad assicurare una maggiore e più intensa diffusione di iniziative e comunicazioni istituzionali nei territori di minoranza linguistica, in occasione della recente emergenza sanitaria è stata sperimentata dalla Provincia **una nuova modalità di informazione che coinvolge gli sportelli linguistici** nella traduzione tempestiva delle comunicazioni anche in lingua madre.

Commissione paritetica per la valorizzazione della minoranza linguistica ladina

Inoltre, alla luce della costituzionalizzazione del Comun General de Fascia e del previsto processo di trasferimento di competenze, ai sensi dell'art. 102 dello Statuto novellato con legge costituzionale del dicembre 2017, è stata nominata la commissione paritetica per la valorizzazione della minoranza linguistica ladina (*deliberazione n. 1033 del 24 luglio 2020*).

La commissione ha il compito di individuare le **possibili competenze rilevanti che possono essere delegate** al Comun general de Fascia.

La commissione si è riunita una prima volta in data 28 luglio 2020 a Trento e in tale sede è stata segnalata l'opportunità di un approfondimento in merito allo stato di attuazione delle previsioni normative a tutela e promozione della minoranza linguistica ladina. Tale indagine conoscitiva è stata predisposta dalla struttura competente in materia di affari e relazioni istituzionali e inviata a tutti i membri della Commissione paritetica.



Assicurata una stretta cooperazione transfrontaliera nella lotta alla pandemia e adottate decisioni comuni per un'Euregio sempre più tangibile e concreta per il miglioramento della qualità della vita dei cittadini

Euregio

Nel novembre 2019 è stato presentato il **programma governativo dell'Euregio per il 2020 e il 2021**, con al centro tematiche quali la strategia comune per il traffico transalpino sul corridoio del Brennero, e progetti per una tutela climatica sostenibile ed efficace e un'ampia protezione civile.

Nel febbraio 2020, inoltre, la Giunta del GECT Euregio ha deliberato l'assunzione di **misure di lotta comuni alla pandemia da COVID-19**. A questo scopo il GECT ha stabilito la costituzione di un centro di coordinamento Euregio, con l'impegno a stabilire di comune accordo le misure che rientrano nel proprio raggio d'azione, da adottare ai confini tra le Province e ad attuarle non prima che sia stata presa una decisione comune.

I Presidenti dei tre territori si sono impegnati, in modo coeso, anche per ripristinare la libera circolazione dei cittadini all'interno dell'Euregio, una volta superata la fase acuta.

In attuazione del programma biennale, la Giunta del GECT ha, tra l'altro, approvato:

- l'introduzione del **biglietto giornaliero transfrontaliero "Euregio 2 Plus"** nel Tirolo, Alto Adige e Trentino con effetto dal 1° agosto 2020 e l'avvio della cooperazione per l'introduzione graduale di un abbonamento annuale Euregio;
- l'**intensificazione della collaborazione con i Comuni dell'Euregio**, avviando l'elaborazione, in accordo con i consorzi dei comuni, di un protocollo d'intesa per la collaborazione a lungo termine tra il GECT e i Comuni del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino;
- il documento programmatico per una **politica alimentare sostenibile** nell'ambito della legislazione europea sugli **appalti pubblici**;

- il progetto “Corridoio idrogeno del Brennero” con un budget di 150 mila euro, incaricando il Land Tirolo della richiesta di finanziamento alla Commissione Europea e l’adozione della **Strategia per l’idrogeno** dell’Euregio;
- l’istituzione di **Uffici di informazione e coordinamento dell’Euregio** a Innsbruck e **Trento**, per aumentare la visibilità dell’Euregio nei territori e avvicinarla ai cittadini;
- la **prosecuzione**, considerata la positiva esperienza delle passate edizioni, **del Fondo euroregionale per la ricerca**, con la pubblicazione, nel giugno 2020, del IV bando;
- la prosecuzione della **cooperazione allo sviluppo** per il periodo 2021-2024 **tra le regioni di confine dell’Uganda e della Tanzania**.

Inoltre, è stato implementato il **progetto euroregionale “1809 luoghi della memoria. Sulle tracce di Adreas Hofer”**, coordinato dal punto di vista scientifico ed organizzativo dalla Fondazione Museo storico del Trentino e dal Museum Passeier. Il progetto è entrato nella fase realizzativa ed entro la fine dell’anno sarà utilizzabile l’app, il caricamento delle informazioni e della documentazione, lo studio e la realizzazione della parte grafica oltre all’individuazione dei luoghi della memoria legati alla figura e alla biografia di Hofer. Contemporaneamente si è perfezionato l’accordo di collaborazione e di curatela scientifica del progetto, che vede impegnati la Fondazione Museo storico del Trentino, il Museo Passiria e il Ferdinandeum di Innsbruck.

Nel settore del turismo, il GECT ha accolto con favore la firma, da parte delle organizzazioni turistiche dei tre territori, dei trattati istitutivi di “*Euregio Connect*” per facilitare la cooperazione tra i suoi membri ed è impegnato nella **preparazione coordinata della stagione turistica invernale 2020/21** per la definizione di **standard in materia di salute e sicurezza**.

Infine, con riferimento all’assetto statutario dell’euroregione, in occasione del Forum Europeo, è stato sottolineato il **percorso di riforma intrapreso per il rafforzamento delle strutture democratiche e per un maggiore coinvolgimento della popolazione**. Nell’ambito di tale percorso, si sta lavorando per il primo “Consiglio dei cittadini dell’Euregio” previsto per febbraio 2021 e per la creazione di un “Consiglio dei Comuni”.

Arge Alp

In occasione della 51esima Conferenza dei Capi di governo di Arge Alp, tenutasi il 30 settembre 2020, sono state adottate tre importanti decisioni comuni:

- una prima dichiarazione impegna i soggetti aderenti a ricercare un approccio comune nella **lotta congiunta alla pandemia**, fondato su dati e parametri oggettivi, in particolare per quanto riguarda le eventuali limi-

tazioni alla libertà di spostamento da un territorio all'altro e i blocchi ai confini;

- una seconda dichiarazione riguarda la **minaccia all'agricoltura e all'alpeggio di montagna rappresentata dai grandi predatori** e, in particolare, dal ritorno incontrollato dei lupi in alta quota. In particolare, essa chiede all'Unione europea di stanziare specifiche risorse per finanziare misure di protezione delle greggi, un monitoraggio europeo della presenza dei lupi nelle Alpi e una riduzione della tutela prevista dalla direttiva Habitat, considerato che il lupo non può più essere considerato una specie a rischio di estinzione. Nel documento è stata auspicata una gestione comune del problema, nel rispetto delle specificità territoriali;
- una terza risoluzione è dedicata al **turismo sostenibile di qualità nell'arco alpino**.

Si segnala, inoltre, che nel novembre 2019, è stata sottoscritta una dichiarazione d'intenti per un proficuo rapporto di **collaborazione fra la Provincia e il Land Salisburgo**, per uno scambio culturale nel settore linguistico, della ricerca scientifica, delle arti figurative, della musica e delle attività a favore dei giovani, dando continuità ad un legame culturale che dura ormai da diversi anni.

Strategia europea macroregionale alpina Eusalp

Nell'ambito della **strategia europea macroregionale alpina Eusalp** sono stati portati avanti temi importanti per lo sviluppo, come i temi del cambiamento climatico, dello spopolamento delle alte quote e le opportunità che le regioni alpine devono offrire ai giovani.

Progetto AlpGov

Per migliorare le strutture ed i meccanismi di governance della Strategia Macroregionale Alpina EUSALP, è stato approvato il progetto "*Enhancing the Governance Mechanisms of the European Strategy for the Alpine Region - acronimo ALPGOV2*" finanziato con i fondi del **Programma Spazio Alpino** sul bando specifico per gli Action Group Leader della Strategia macroregionale alpina EUSALP per una spesa complessiva di 199 mila euro, di cui 145 mila euro a carico della Provincia.

In particolare, il progetto contribuisce a gestire i meccanismi di governance dei vari gruppi d'azione supportandoli nell'implementazione dei loro piani d'azione attraverso progetti, azioni specifiche, mappatura e matching di strumenti finanziari, coinvolgendo gli stakeholders e gestendo i flussi di informazioni e di conoscenze (*deliberazione n. 167 del 7 febbraio 2020*).

È in corso di approvazione il Work Plan per il Gruppo di Azione 3 "Formazione e mercato del lavoro", il cui coordinamento è in capo alla Provincia autonoma di Trento, che ha nominato un gruppo di co-leadership trasversale che coinvolge anche Trentino Sviluppo S.p.A. per l'attuazione e il coordinamento delle azioni del Piano. È in corso l'organizzazione del 4° Forum della Formazione duale.



Proseguito il processo di costruzione condivisa della strategia “Per un Trentino sostenibile”, nell’ambito dell’Agenda 2030, con una rilettura alla luce dell’emergenza sanitaria COVID-19

Le sfide del Trentino, a partire da un complessivo buon posizionamento

Nell’ambito del processo per l’elaborazione della Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile (SproSS) è stato approvato il documento di posizionamento del Trentino rispetto agli obiettivi strategici per lo sviluppo sostenibile dell’Agenda 2030 (*deliberazione n. 2024 del 13 dicembre 2019*).

Il posizionamento del Trentino - rispetto agli obiettivi strategici nazionali - risulta nel complesso buono, nel confronto rispetto ad altre Regioni italiane. Su 128 indicatori ISTAT, il Trentino si posiziona al di sopra della media nazionale nel 79% dei casi. Ciò, peraltro, non equivale ad avere già raggiunto gli obiettivi dell’Agenda 2030: occorre **un continuo miglioramento** soprattutto con riferimento all’area “Persone” e “Prosperità” e quindi **sugli obiettivi legati al contrasto alla povertà e alla promozione della salute e di modelli di sviluppo economici sostenibili**.

La Giunta provinciale ha, quindi, individuato 20 obiettivi (10 obiettivi strategici prioritari e 10 obiettivi trasversali) su cui si concentrerà la strategia provinciale per lo Sviluppo sostenibile. Tra questi, in particolare sono stati selezionati obiettivi “leva”, la cui realizzazione può facilitare il raggiungimento anche di altri obiettivi, e obiettivi “sfida” che rappresentano sfide reali. Su tali obiettivi si è realizzata l’attivazione della società civile con l’avvio del percorso partecipativo che ha visto il coinvolgimento di giovani (scuole superiori e università) anche in modalità telematica per via dell’emergenza COVID.

A gennaio 2020, si sono svolti due primi momenti di confronto su Agenda 2030 e l’evento pubblico “Verso l’Agenda 2030: realizzare l’Utopia Sostenibile”.

Nel marzo 2020, è stato approvato l’accordo di collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che avvia in maniera concreta il progetto “Per un Trentino sostenibile”. Tale progetto prevede il forte coinvolgimento della società civile finalizzato alla sottoscrizione di un Patto per la sostenibilità con aziende, associazioni e amministrazioni per dare attuazione alla Strategia provinciale per lo sviluppo sostenibile, e, in parallelo, azioni concrete di comunicazione, educazione e formazione, in particolare nelle scuole. Il costo dell’iniziativa ammonta a 320 mila euro, di cui 210 mila finanziati dal Ministero e 110 mila euro dalla Provincia, con la messa a disposizione di personale (*deliberazione n. 315 del 13 marzo 2020*).

Il processo partecipativo che porterà alla definizione della Strategia Provinciale per lo Sviluppo Sostenibile, rispetto al progetto originale, ha subito delle variazioni dovute alla situazione che si è venuta a creare per la pandemia. Un primo step è previsto entro dicembre 2020 con la formazione di un documento preliminare che verrà sottoposto a partecipazione con il coinvolgimento di tutte le componenti della società trentina (imprese, associazioni, categorie, istituzio-

ni locali, università, centri di ricerca, giovani delle scuole superiori e studenti universitari, esperti e cittadini). Lo step successivo, previsto entro maggio 2021, riguarderà l'approvazione definitiva della Strategia 2021, che dovrà indicare il contributo agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

Promozione della partecipazione alla vita delle istituzioni

- Nel novembre 2019, la Provincia ha aderito, in qualità di ente fondatore, alla **costituzione della Fondazione senza scopo di lucro “Antonio Megalizzi”**, con finalità di interesse pubblico legate alla diffusione e promozione di una cultura della legalità, del rispetto della persona, della convivenza civile e dei principi di cooperazione, solidarietà e sussidiarietà. Tra le iniziative previste quelle di favorire il pensiero critico, il pluralismo e il sostegno alla comunicazione e all'informazione per rafforzare un'identità collettiva nazionale ed europea. L'apporto della Provincia consiste in un conferimento al fondo di dotazione iniziale di 35 mila euro e alla cessione in uso a titolo gratuito di un locale presso un immobile provinciale, per la sede legale della Fondazione (*deliberazione n. 1830 del 22 novembre 2019*).
- È stato approvato il Piano d'azione annuale relativo al **progetto “Centro di informazione Europe Direct Trentino 2018-2020”**, per favorire la comunicazione della Commissione europea ai cittadini. Per il 2020 è previsto un costo totale pari ad euro 71.400 con un finanziamento europeo pari ad euro 29.700 (*deliberazione n. 1199 del 7 agosto 2020*).

Usi civici

- La legge collegata alla manovra di bilancio 2020 (l.p. n. 12 del 2019) ha previsto la facoltà per le Amministrazioni Separate di Uso Civico (ASUC) di costituirsi in forma di persone giuridiche private, in linea con quanto stabilito a livello nazionale dalla legge 168/2017 sui “*domini collettivi*”. Per le ASUC che sceglieranno tale configurazione giuridica saranno disapplicate alcune delle disposizioni contenute nella legge provinciale sugli usi civici (l.p. n. 6 del 2005), individuate da un apposito regolamento provinciale, che sarà adottato sentita l'Associazione provinciale delle amministrazioni di uso civico. Con deliberazione della Giunta provinciale sarà definito l'elenco delle ASUC con bilancio di dimensioni limitate, che potranno disapplicare dalla data della delibera alcune norme della l.p. n. 6 del 2005. Nessuna Amministrazione separata di uso civico ha finora scelto di costituirsi in forma di persona giuridica privata.

Gestione delle Entrate

- Autorizzata la prosecuzione della **collaborazione con l'Agenzia delle Entrate** attraverso la sottoscrizione della Convenzione per la gestione dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF **per il triennio 2020-2022** con un costo previsto di 380 mila euro annui (*deliberazione n. 187 del 14 febbraio 2020*).

Per l'obiettivo 7.2

Una pubblica amministrazione innovativa, più veloce e che semplifica la relazione con i cittadini e le imprese



Messo in campo un articolato pacchetto di misure di semplificazione per assicurare la celerità degli interventi, sia nelle modalità di interazione con l'utenza, sia di erogazione dei servizi e dei sostegni finanziari, anche in chiave anticongiunturale

Un forte impulso all'accelerazione delle procedure

Nell'ambito delle misure urgenti promosse dalla Provincia per contrastare gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria, sono state introdotte:

- misure di semplificazione e accelerazione in materia di **contratti pubblici**, illustrate nell'area 2, anche in un'ottica di utilizzo della domanda pubblica per accrescere gli investimenti pubblici;
- misure di semplificazione in materia di **urbanistica** descritte nell'area 4, per accelerare le procedure in campo edilizio;
- misure di semplificazione in materia di **contributi**, per accelerare i tempi di concessione e di erogazione degli importi spettanti, di seguito sinteticamente riprese.

La sburocrazia delle procedure interne agli enti e per l'erogazione dei servizi è fondamentale anche per accompagnare il processo di innovazione e di transizione al digitale che l'emergenza sanitaria ha imposto e accelerato in ogni settore, pubblico e privato, e in ogni ambito della vita individuale e collettiva.

Misure di semplificazione di istruttoria, rendicontazione e pagamento dei contributi

Sul fronte delle agevolazioni, la disciplina contenuta nella legge provinciale n. 2 del 2020, come modificata e ampliata dalla legge provinciale n. 3 del 2020, prevede semplificazioni per:

- l'istruttoria di agevolazioni utilizzabili in compensazione fiscale, prevedendo, per il potenziale beneficiario la facoltà di autocertificazione e stabilendo modalità semplificate di controllo della documentazione;
- la rendicontazione e il pagamento anche delle **agevolazioni già concesse**. Si prevedono, in particolar modo, misure semplificate relativamente alla documentazione necessaria alla liquidazione e per il controllo della documentazione di spesa;
- in via generale, criteri e modalità semplificate per trasferimenti, contributi o finanziamenti a soggetti terzi, al fine di perseguire la tempestiva realizzabilità degli interventi e la rapida spendibilità delle risorse.

Sotto il primo profilo, sono stati **modificati i criteri vigenti per contributi da utilizzare in compensazione fiscale**, per le domande già presentate per le quali non è ancora stata stabilita l'ammissibilità a contributo e per le nuove domande di contributo presentabili entro il 30 settembre 2020 con riferimento a spese sostenute fino al 31 dicembre 2019 (*deliberazione n. 522 del 24 aprile 2020*). Attraverso quest'azione di semplificazione, è stato possibile istruire e concedere nel corso del 2020 (dato al 30 ottobre) contributi per un ammontare complessivo di **circa 24,6 milioni di euro** ad una platea di 1.409 beneficiari.

Fuori dall'elenco

Inoltre, sono stati adottati, sempre in chiave di semplificazione, **i nuovi criteri per contributi da utilizzare in compensazione fiscale**, con la possibilità di presentare domanda:

- dal 2 gennaio al 31 dicembre di ogni anno per investimenti fissi, internazionalizzazione, consulenze e collaborazione tra scuola e imprese,
- non oltre il 16 novembre 2020 per investimenti e consulenze volti ad adeguare l'azienda alle esigenze del COVID-19 e garantire la continuità dell'attività (si rinvia per approfondimenti all'area 2).

La procedura è supportata, in ottica di digitalizzazione e semplificazione, da apposita Piattaforma informatica (*deliberazioni n. 804 dell'11 giugno 2020, n. 1378 dell'11 settembre 2020 e n. 1568 del 9 ottobre 2020*).

Per quanto riguarda, invece, le **modalità semplificate di rendicontazione e di pagamento**, sono state adottate le disposizioni attuative:

- per le agevolazioni per le strade del vino e dei sapori già concesse (*deliberazione n. 607 dell'8 maggio 2020*);
- per le agevolazioni già concesse ai sensi della legge provinciale 15 novembre 1988, n. 35 (Provvidenze per gli impianti a fune e le piste da sci), della legge provinciale sull'energia 2012 e degli artt. 3 e 5 della legge provinciale sugli incentivi alle imprese 1999 (aiuti per investimenti fissi e per la promozione della ricerca e lo sviluppo). Tali disposizioni prevedono anche la collaborazione di professionisti abilitati (*deliberazione n. 844 del 19 giugno 2020*).

Inoltre, modalità analoghe sono state adottate nei nuovi criteri per contributi da utilizzare in compensazione fiscale, sopra richiamati, e nei bandi qualità per i settori turismo, commercio e servizi illustrati nell'area 2.

Anche con specifico riferimento al settore **agricolo**, sono state introdotte in relazione alle procedure contributive relative al Programma di Sviluppo Rurale, alle Domande Uniche, a OCM e Utenti Motori Agricoli (UMA), alle procedure fiscali e finanziarie ed ai relativi adempimenti e scadenze, una serie di semplificazioni, deroghe e proroghe, come misura per facilitare la messa in circolo di liquidità e fare fronte alle difficoltà incontrate per le restrizioni alla mobilità de-

gli operatori, per l'intera durata della fase emergenziale, anche in recepimento delle misure introdotte a livello europeo e nazionale.

Vale, infine, richiamare, in chiave di anticipazione e di impulso, l'accordo di fine marzo 2020 con il Commissariato del Governo in materia di **procedura Antimafia** volto ad accelerare i processi di liquidazione delle pratiche giacenti presso i Confidi per circa 18 milioni di euro, di cui circa 9 milioni di euro già immessi nel sistema entro maggio 2020. La procedura è stata poi superata da una modifica del Codice antimafia divenuta legge a far data dal 30 aprile, che ha reso di fatto non più necessarie le comunicazioni Antimafia per importi erogati fino a 150 mila euro.

Efficientamento del sistema di verifica straordinaria dei contributi per liberare risorse

Una specifica disposizione della legge provinciale n. 2 del 2020 prevede procedure semplificate anche per la verifica della permanenza dei presupposti per il mantenimento dei **contributi provinciali concessi da più di dieci anni** (prima del 31 dicembre 2009) di importo inferiore a 100 mila euro, al fine di liberare risorse da reimmettere nel sistema locale e assicurarne una rapida mobilitazione.

Al riguardo, sono state adottate le disposizioni attuative relative ai **contributi di competenza dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche** (APIAE), in attuazione delle quali l'Agenzia ha provveduto alla pubblicazione dell'informazione sul sito istituzionale della Provincia, in collaborazione con l'Ufficio stampa, e per i soggetti interessati alla notifica dell'informazione mediante pec o sistema di protocollazione Pi.Tre. Decorso il termine previsto di 30 giorni, in assenza di osservazioni, l'Agenzia ha assunto i provvedimenti di revoca cumulativa dei contributi interessati (*deliberazione n. 510 del 24 aprile 2020; determinazioni del Dirigente del Servizio agevolazioni e incentivi all'economia n. 267 e 269 dell'11 giugno 2020 e n. 430 del 23 luglio 2020*). Inoltre l'Agenzia, sempre con la finalità di liberare risorse da reimpiegare in nuovi interventi, ha attuato la verifica anche su contributi superiori all'importo previsto dalla norma e concessi anche oltre il periodo stabilito, per i quali i termini di completamento e rendicontazione degli interventi agevolati risultavano ormai ampiamente scaduti.

Alla data del 30 ottobre 2020, il **valore dei contributi revocati ammonta a circa 17,2 milioni di euro**, di cui 1 milione esigibile dal 2021 in poi.

Le risorse recuperate sugli anni **fino al 2020 (16,2 milioni di euro)** confluiscono nell'avanzo di amministrazione 2020 dell'Agenzia provinciale per l'incentivazione delle attività economiche (APIAE) e, in sede di applicazione al bilancio di previsione 2021-2023, potranno essere utilizzati per interventi gestiti dall'Agenzia.

Conferenza dei servizi telematica e semplificata

Inoltre, al fine di favorire la celerità dell'azione amministrativa e in particolare la **rapidità dei processi decisionali sia interni che rivolti alle imprese e ai cittadini**, oltre che limitare i contatti e gli spostamenti con ampio ricorso agli strumenti informatici, la legge provinciale n. 3 del 2020 ha introdotto una forma semplificata di conferenza di servizi che viene convocata e si svolge in modalità esclusivamente telematica.

Essa rappresenta la modalità obbligatoria di definizione dei processi decisionali che vedono coinvolte più strutture o amministrazioni, da applicare fino al 31 dicembre 2021. In particolare, la conferenza è attivata obbligatoriamente in tutti i casi in cui per la definizione di un procedimento amministrativo sia necessario acquisire da parte della struttura provinciale o amministrazione procedente almeno due atti di assenso, pareri, intese, concerti o nulla osta comunque denominati da parte di altre strutture provinciali e/o altre amministrazioni.

Ampliamento della competenza della Giunta provinciale per iter amministrativi più semplici

Infine, per accelerare l'individuazione di misure di semplificazione idonee a fornire una rapida risposta agli utenti, la citata legge provinciale n. 3 del 2020 prevede il **ricorso alle delibere di Giunta per introdurre semplificazioni procedurali**, anche in deroga alla normativa provinciale di settore, comunque nel rispetto dei principi e criteri della legge provinciale sull'attività amministrativa. Tra questi principi, si richiama la riduzione:

- delle fasi procedurali e degli organi o dei soggetti che intervengono nel procedimento;
- dei termini per la conclusione dei procedimenti;
- dei procedimenti amministrativi.

Tale disposizione non si applica alla disciplina urbanistica, per la quale si rinvia alle specifiche previsioni.

Per velocizzare le misure di sostegno alle attività economiche nella fase di emergenza sanitaria, sono stati modificati i criteri di incentivazione di cui alla legge n. 6 del 1999, prevedendo una procedura semplificata che garantisca una realizzazione tempestiva degli interventi anche attraverso bandi di carattere temporaneo (bandi qualità).

Un processo accelerato, ma già in corso

Questa particolare accelerazione si inserisce nell'ambito di un processo di semplificazione già avviato e che costituisce precisa priorità dell'azione amministrativa. Tra le ulteriori principali iniziative si richiama:

- la prosecuzione, a gennaio 2020, dell'**operazione di ascolto e condivisione** con numerosi rappresentanti delle categorie economiche e del Consorzio dei Comuni, nell'ottica di valorizzare il confronto con gli stakeholder per favorire **interventi mirati di riduzione degli oneri amministrativi e informativi**; in tale occasione sono state presentate anche le iniziative già attivate e in via di attuazione;

- la garanzia, da dicembre 2019, di un flusso di dati, con cadenza annuale, che permette l'**acquisizione automatica delle denunce di variazione colturale**, dispensando l'agricoltore dalla segnalazione al Catasto;
- la modifica della disciplina in materia di Autorizzazione Unica Territoriale (AUT) per specificare alcune fattispecie particolarmente controverse e introdurre **semplificazioni procedurali** (*deliberazione n. 2023 del 13 dicembre 2019*);
- la promozione di interventi per garantire maggiore **uniformità agli standard e alla certificazione della modulistica** da parte delle strutture provinciali (la certificazione di conformità ha interessato oltre 325 moduli provinciali) e consentire la sottoscrizione attraverso strumenti di identificazione digitale (*deliberazione n. 1782 del 14 novembre 2019*);
- l'individuazione dei termini massimi di conclusione dei procedimenti amministrativi, non già direttamente disposti per legge o regolamento (*determinazione del Dirigente generale dell'UMST Semplificazione e digitalizzazione n. 4 del 2020*);
- l'estensione, con specifica disposizione della legge collegata alla manovra di bilancio provinciale 2020 (l.p. n. 12 del 2019) della possibilità di utilizzare la **piattaforma informatica sviluppata per il SUAP** (attualmente in uso per i procedimenti afferenti le attività produttive di competenza dei Comuni) **anche per i procedimenti di competenza provinciale**. Ciò al fine di introdurre a favore delle imprese un **punto di accesso unico telematico**. A tal proposito:
 - sono stati collaudati sul SUAP i processi relativi al deposito delle pratiche relative ai c.d. "cementi armati", grazie alla collaborazione di Infocamere e della CCIAA di Trento;
 - è stata pianificata l'implementazione della gestione sul SUAP della SCIA per l'esercizio dell'attività di agriturismo, in relazione ad una proposta normativa;
 - è stato pianificato l'inserimento sul SUAP della SCIA per l'esercizio dell'attività di enoturismo. Si tratta, in questo caso, di una fattispecie procedurale nuova (novellato art. 23 bis della l.p. n. 10 del 2001);
- l'adesione al **progetto interregionale "SEMPLIFICAZIONE+** (*Attuazione e sviluppo della semplificazione dei costi nel FSE*)", con impegno a collaborare sul tema della semplificazione nella gestione e controllo della spesa legata all'utilizzo dei fondi strutturali europei, anche attraverso l'attivazione di un tavolo tematico (*deliberazione n. 555 del 30 aprile 2020*).

Con riferimento al progetto di **razionalizzazione dei controlli sulle imprese**, si segnala la proroga al 31 dicembre 2021 della durata dell'Accordo di collaborazione istituzionale tra la Provincia e l'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione, finalizzato alla redazione ed approvazione di **Prassi di Riferimento** (*deliberazione n. 852 del 25 giugno 2020*).

A fine 2019, è stata pubblicata la Prassi di riferimento “**Malghe e pascoli**- Linee guida per la gestione delle malghe e dei pascoli d'alpeggio”, a supporto delle pubbliche amministrazioni nel migliorare l'efficienza e l'efficacia delle proprie attività di controllo, assicurando una gestione sostenibile e multifunzionale dei pascoli montani e delle malghe quale bene della collettività.

Nel maggio 2020 è stata pubblicata la Prassi di Riferimento “Modello semplificato di **Organizzazione e Gestione della salute e sicurezza sul lavoro**, di cui al D.lgs. 81/2008, per micro e piccole imprese”.

Il documento è presente nel catalogo UNI e liberamente scaricabile; fornisce gli indirizzi organizzativi e operativi utili ai fini dell'adozione e di un'efficace attuazione del Modello di Organizzazione e Gestione in materia di salute e sicurezza sul lavoro (MOG) da parte delle micro e piccole imprese che operano nei diversi settori produttivi.

Si rivolge ai datori di lavoro che intendono adottare un MOG aziendale al fine di migliorare i livelli di sicurezza dei lavoratori, fornendo indicazioni semplificate che tengano conto della struttura e dell'organizzazione aziendale, delle modalità di lavoro e delle specifiche esigenze delle micro e piccole imprese.

Nel settembre 2020 è stato dato avvio ai lavori per la stesura della Prassi di riferimento “**Trasporto scolastico**” puntando a un disciplinare di servizio unico che fissi le garanzie di sicurezza e qualità, tenendo anche in considerazione le precauzioni aggiuntive imposte dalla pandemia in corso (quasi 12.000 giovani utenti del ciclo primario beneficiano dei servizi di scuolabus affidati dalla Provincia alle imprese private).

Infine, è di prossima pubblicazione la Prassi UNI denominata “**Codice etico per il personale adibito a funzioni ispettive, di vigilanza e controllo**” la cui consultazione pubblica si è conclusa il 22 settembre 2020. Con questa Prassi è stata definita una metodologia che, attraverso lo sviluppo del ragionamento etico, consente di interpretare il ruolo professionale nel modo più corretto. La costituzione, all'interno dell'Amministrazione, di un clima di integrità ottenuto mediante il consolidamento dei principi dell'etica, tema accolto dal Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019-2021 della Provincia, è ora coadiuvata da uno strumento moderno e versatile.

Parallelamente, è nella fase centrale di attuazione il **progetto Rating Audit Control (R.A.C)**, promosso dalla Provincia autonoma di Trento, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e finanziato dalla Commissione Europea come progetto di riforma che prevede la diffusione di metodologie per una maggiore efficienza ed efficacia dei controlli. In particolare, accanto

alla proposta di check list per i controlli e alla definizione di criteri di rischio nello svolgimento dell'attività di controllo, si stanno definendo metodologie per il **coordinamento dei controlli svolti da diverse strutture sulle stesse realtà imprenditoriali**. In questo quadro, si è individuato un nuovo filone di analisi relativo ai controlli svolti sulle attività che possono essere avviate in base a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) e ai sistemi informatici esistenti per gestire i relativi dati. Inoltre, è in fase di valutazione una partecipazione della Provincia ad una progettualità collegata ai **controlli in materia di sicurezza alimentare**.



Promossa e accompagnata un'accelerazione della transizione verso il digitale del sistema trentino, puntando anche a capitalizzare le esperienze innovative nate nella fase più acuta dell'emergenza per mettere a sistema e integrare le soluzioni adottate

Nuovi strumenti e progetti digitali

Le scelte di contenimento dettate dall'emergenza sanitaria per limitare la diffusione del COVID-19 hanno dato una forte spinta alla digitalizzazione e all'innovazione tecnologica, con una capacità di reazione migliore per le amministrazioni che già avevano investito in processi di digitalizzazione.

L'emergenza sanitaria ha reso altresì necessario il ricorso a nuove forme di **interlocuzione digitale** e non in presenza con l'utenza, in modo da contenere l'accesso del pubblico agli uffici provinciali, senza tuttavia pregiudicare l'efficienza e l'efficacia dell'agire amministrativo. Ciò ha comportato, fra l'altro, l'adozione da parte dell'amministrazione provinciale di **misure semplificate**, anche in deroga a quanto attualmente disposto in materia di comunicazioni telematiche tra l'amministrazione provinciale ed i propri interlocutori, che prevedono modalità alternative alla sottoscrizione autografa o digitale, qualora ritenuto necessario e qualora sia comunque possibile l'identificazione dei soggetti interessati (mediante strumenti di identità digitale o mera allegazione di fotocopia del documento di identità).

La Provincia è intervenuta, in particolare, rendendo disponibile **in tempi celeri piattaforme informatiche e strumenti digitali per supportare la raccolta e la gestione di domande**, con particolare riferimento alle misure urgenti per le famiglie, i lavoratori e le imprese per contrastare gli effetti dell'emergenza. Si richiama, tra l'altro, la piattaforma #ripresatrentino, la possibilità di presentare in via telematica - accedendo al sito istituzionale e da lì alle piattaforme attivate sin dalla prima fase di emergenza - le domande di bonus e di aiuto, via via estesa a tutte le misure urgenti di sostegno definite nelle leggi provinciali n. 2, n. 3 e n. 6 del 2020 e la piattaforma "ConsegnoinTrentino".

Una apposita piattaforma, in collaborazione con la CCIAA e la sua società di riferimento informatica, è stata approntata per la gestione delle misure afferenti i contributi a fondo perduto e in compensazione fiscale descritte nell'area 2.

È stata completamente informatizzata anche la raccolta delle domande afferenti le misure per la riqualificazione energetica e il recupero del patrimonio edilizio esistente approvate nel mese di ottobre 2020, sia per la parte di contributo in conto interessi su anticipo detrazioni fiscali che di contributo in conto capitale (si veda l'obiettivo 3.7).

Inoltre, L'Amministrazione provinciale si è fatta promotrice di un'accelerazione, con **progetti di sistema e il coinvolgimento e coordinamento dei soggetti pubblici e privati operanti nel territorio**, per diffondere l'utilizzo delle tecnologie digitali da parte di imprese e cittadini e ampliare l'offerta di nuovi servizi della pubblica amministrazione.

**Interoperabilità
tecnologica,
collaborazione
interistituzionale
e nuovo portale
istituzionale**

Nell'aprile 2020, è stata attivata una collaborazione strategica tra la Provincia e il Consorzio dei Comuni Trentini, coadiuvati tecnologicamente dalla Società Trentino Digitale S.p.A., attraverso la quale si punta alla creazione di un "linguaggio comune" in grado di abilitare l'allineamento tecnologico e l'interoperabilità tra i siti web della Provincia e degli enti locali, uno standard dei servizi erogati dagli enti, nonché il riutilizzo dei dati e la loro pubblicazione in modalità open data (*deliberazione n. 524 del 24 aprile 2020*). La collaborazione - finalizzata a garantire la gestione coordinata e "di sistema" dei siti web della pubblica amministrazione del territorio e delle azioni di semplificazione e di digitalizzazione dei servizi per i cittadini e le imprese - ha portato anche alla condivisione di metodologie e strumenti per la realizzazione del nuovo portale istituzionale della Provincia.

Una prima **concreta sperimentazione** ha riguardato la **raccolta e gestione delle domande per il bonus alimentare e per il bonus biciclette, completamente digitalizzata** mediante un'applicazione web integrata nel sito istituzionale dei Comuni. Questa importante esperienza ha rappresentato l'**avvio di un innovativo percorso di progressiva ed incrementale diffusione di servizi digitali**, abilitato da un modello di interoperabilità tecnologica e di collaborazione anche procedurale tra i diversi livelli istituzionali del territorio, utile per la raccolta massiva di dati e informazioni da parte dei Comuni e la loro aggregazione e gestione a livello provinciale.

Ulteriori esempi di semplificazione procedurale e digitalizzazione, con la drastica riduzione degli oneri informativi e documentali a carico degli utenti, si sono concretizzati nella raccolta e gestione pressoché totalmente informatizzata del **bonus vacanza**, del **bonus bed & breakfast**, delle **misure a favore degli ope-**

ratori del settore del turismo e dell'autotrasporto nonché dei bandi più recenti afferenti il miglioramento della **qualità in Trentino per i settori turismo, commercio e servizi**, descritti nell'area 2.

In termini generali, la digitalizzazione delle procedure e l'utilizzo di piattaforme evolute ha consentito alle amministrazioni di **velocizzare le attività di concessione e di erogazione** ma anche di avere a disposizione utili "cruscotti", in grado di semplificare le attività istruttorie di back office (in particolare mediante interazione tra le piattaforme selezionate e le principali banche dati di riferimento) e di fornire in tempo reale una panoramica di facile e immediata comprensione dell'**andamento dell'iniziativa**, sul territorio di riferimento per quanto riguarda i Comuni e sull'intero territorio per quanto riguarda la Provincia.

Ulteriori collaborazioni strategiche

Sono, poi, in corso ulteriori importanti collaborazioni con gli attori del territorio e con la rete dei soggetti che partecipano con l'Agenzia per l'Italia Digitale alla trasformazione digitale del Paese.

La collaborazione con la **Fondazione Bruno Kessler**, che ha tempestivamente reso disponibile una piattaforma ad hoc per raccogliere le **domande concernenti l'accesso al credito**, ha garantito in pieno lockdown l'accesso alle diverse misure previste dall'apposito protocollo con le banche e gli intermediari finanziari siglato a fine marzo 2020 e illustrato nell'area 2.

Nell'ambito dell'intesa con la **Federazione Trentina della Cooperazione** siglata nel gennaio 2020, è prevista, nell'ottica di un'innovazione digitale vicina agli utenti, l'apertura sperimentale di sportelli digitali (hub) che consentano di comunicare con i soggetti che erogano servizi a livello territoriale, attraverso interfacce e sistemi di accesso semplificati.

L'accordo di programma tra la Provincia Autonoma di Trento e la Camera di Commercio I.A.A. di Trento 2020-2023 potenzia le azioni relative all'ambito strategico della digitalizzazione nei rapporti tra Pubblica Amministrazione e imprese, anche attraverso lo Sportello Unico Attività Produttive – SUAP quale unico punto di contatto fra imprese e Pubblica amministrazione, l'alimentazione del fascicolo unico d'impresa e il sostegno alle imprese per l'accesso al mercato elettronico (per ulteriori approfondimenti si veda l'obiettivo 2.2).

Parallelamente, anche in considerazione dell'emergenza sanitaria, risulta di particolare importanza favorire l'**accesso ai servizi digitali della pubblica amministrazione** anche attraverso azioni di facilitazione volte al **rilascio della identità digitale unica SPID**, mediante l'attivazione di ulteriori sportelli prepo-

sti per l'identificazione a vista dei soggetti richiedenti e per il rilascio delle identità digitali SPID, presso le sedi istituzionali degli enti interessati, in aggiunta a quelli già attivati dalla Provincia. A tal fine, in qualità di ente capofila e intermediario tecnologico e organizzativo nei confronti degli enti del sistema territoriale, la Provincia ha inteso definire un nuovo accordo con Lepida S.c.p.A., società in house della Regione Emilia Romagna e gestore di identità digitali accreditato presso l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId), per lo svolgimento da parte del proprio personale incaricato e di quello degli enti aderenti, dell'attività di sportello per l'identificazione dei richiedenti e l'attivazione delle identità digitali sul territorio, secondo quanto previsto da apposita Convenzione (*deliberazione n. 649 del 15 maggio 2020*).

A fine ottobre 2020 le identità digitali rilasciate sono circa 4.300.

Progetto per “Internet of Things” (IOT)

La Giunta ha, poi, incaricato la società Trentino Digitale di definire, nell'ambito del nuovo piano industriale, un **progetto specifico per la realizzazione di una rete telematica capillare nei territori** (Progetto per “Internet of Things” - IOT). Il sistema, che prevede l'interconnessione di numerosi “oggetti” di interesse presenti sul territorio trentino, punta a favorire il rilancio di aree periferiche, un miglior utilizzo delle risorse (acqua ed energia), maggiore sicurezza legata al verificarsi di eventi avversi e, in generale, una migliore efficienza dei processi.

Procedimenti amministrativi

Ad aprile 2020 è stata introdotta in via sperimentale una nuova procedura per l'approvazione di atti e provvedimenti amministrativi da parte della Giunta provinciale, per consentire una **gestione del processo maggiormente digitalizzata**.

Servizi digitali per il lavoro

Si segnalano, inoltre, una serie di iniziative in continuità con il processo di digitalizzazione in corso.

A partire dal 21 maggio 2020, è stato messo in servizio il **nuovo sistema informativo SARE (Semplificazione Amministrativa in Rete)** per l'invio e la gestione delle comunicazioni obbligatorie in materia di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione di un rapporto di lavoro. Lo strumento consente ad aziende, enti e consulenti del lavoro, di operare in un ambiente ottimizzato ed intuitivo che sostituisce il precedente sistema sussidiario (COL) del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Al fine di dare continuità ai rapporti di collaborazione finalizzati alla manutenzione adattativa, correttiva ed evolutiva del Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia Romagna “SIL-ER”, nonché all'evoluzione e allo sviluppo del **portale “Lavoro per Te”**, è stato rinnovato un accordo per disciplinare i rapporti fra gli enti aderenti (*deliberazione n. 857 del 25 giugno 2020*).

Piano SINET – ICT e innovazione

Nell'ambito del Piano generale di sviluppo del Sistema Informativo Elettronico Trentino (SINET), sono state approvate le iniziative ICT e Innovazione concernenti le attività di gestione, di sviluppo, manutenzione evolutiva e servizi professionali rivolti alla Provincia per il 2020, per un importo complessivo di 29,96 milioni di euro, successivamente aggiornato a quasi 32 milioni di euro. Si tratta, in particolare, di attività di digitalizzazione nei settori dell'energia, dell'istruzione, dei servizi a favore di imprese e cittadini e nell'ambito della Pubblica amministrazione affidate alla società in house Trentino Digitale S.p.A. e, in parte, a soggetti terzi (*deliberazioni n. 2020 del 13 dicembre 2019, n. 1044 del 24 luglio 2020 e n. 1583 del 16 ottobre 2020*).

Trentino Digitale a supporto dei soggetti del sistema informativo elettronico trentino

Nell'ambito della convenzione per la governance di **Trentino Digitale S.p.A.** sono state approvate le condizioni generali di servizio che disciplinano i rapporti tra gli enti aderenti e la società.

Il documento individua funzioni e attività relative ai servizi ICT, alle telecomunicazioni e alle infrastrutture telematiche che i soggetti appartenenti al sistema informativo elettronico trentino possono affidare direttamente alla società. In particolare, è prevista la **fruizione, da parte dei soggetti aderenti, di attività relative a progetti di investimento “di sistema”**, che verranno definiti annualmente dalla Provincia nell'ambito del piano SINET (*deliberazione n. 207 del 14 febbraio 2020*).

Procedure catastali

È stata introdotta l'obbligatorietà del deposito delle domande tavolari e della trasmissione degli atti di aggiornamento catastali tramite **modalità esclusivamente telematiche** attraverso il portale OPENkat, in virtù dei principi di efficienza e buon andamento della pubblica amministrazione e in un'ottica di innovazione dell'attività amministrativa in materia di Catasto e Libro fondiario, al fine di favorire il processo di informatizzazione dell'amministrazione e di potenziare il ricorso ai servizi telematici (*deliberazioni n. 339 e 340 del 13 marzo 2020 e determinazioni n. 2 del 26 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Libro fondiario e n. 3 del 27 marzo 2020 del Dirigente del Servizio Catasto*).

Digitalizzazione delle pratiche edilizie

Al fine di consentire la presentazione e la **gestione unicamente digitale delle pratiche edilizie e delle autorizzazioni paesaggistiche**, sono stati approvati i modelli digitali relativi alla SCIA, alla comunicazione inizio lavori asseverata (CILA), alla domanda alla commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità (CPC), domanda alla commissione edilizia comunale con funzioni di commissione per la pianificazione territoriale e il paesaggio della Comunità (CEC/CPC), dati informativi e domanda alla Sottocommissione (SOTTOCUP) della Commissione provinciale per l'urbanistica e il paesaggio (*deliberazioni n. 87 del 20 marzo 2020 e n. 994 del 17 luglio 2020*).

Avvio della fase sperimentale di approvazione degli strumenti urbanistici di comuni e comunità in formato digitale

A partire dal 1° gennaio 2020 ha trovato attuazione l'articolo 11, comma 2, lett. a bis) della l.p. n. 15/2015 che prevede la **consegna solo digitale degli strumenti di pianificazione territoriale**. Al riguardo, sono state fornite indicazioni metodologiche e operative ai Comuni (*Circolare dell'Assessore competente in materia di territorio del 24 gennaio 2020*) e sono state definite le indicazioni per uniformare i provvedimenti di approvazione dei piani digitali (*deliberazione n. 1185 del 7 agosto 2020*).

Conservazione documenti digitali

Si segnala, infine, che è **giunto a conclusione** a fine novembre 2019 il **progetto Ri.Co.R.Di.** (acronimo di Riuso della Conservazione dei Record Digitali). La Provincia, aderendo al progetto in qualità di ente capofila e soggetto "riusante la buona pratica" maturata dal polo archivistico della Regione Emilia-Romagna, ha operato in qualità di conservatore dei documenti digitali per le proprie strutture e per gli altri enti del territorio e si candida a diventare conservatore accreditato presso l'Agenzia per l'Italia digitale.

L'accreditamento come conservatore digitale consentirà alla Provincia di proporsi come conservatore dei documenti informatici nei confronti degli enti pubblici del territorio provinciale e di **concretizzare quindi l'istituzione del Polo archivistico digitale territoriale del Trentino**.

Nel giugno 2020, è stato approvato lo schema di accordo di collaborazione tra la Provincia e l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali (IBACN) della Regione Emilia-Romagna per **attività di interesse comune volte alla conservazione dei documenti informatici**. Fino al completamento dell'iter di accreditamento della Provincia autonoma di Trento come conservatore digitale, l'Accordo prevede che gli enti del sistema pubblico trentino possano affidare delega del processo di conservazione dei propri documenti informatici all'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, operante tramite il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna – ParER. L'accordo, di durata quinquennale, prevede una spesa di 159 mila euro circa nel periodo 2020-2022 (*deliberazione n. 853 del 25 giugno 2020*).



Espressa capacità adattiva dell'Amministrazione, a fronte delle limitazioni connesse all'emergenza epidemiologica, per assicurare una risposta tempestiva ai bisogni emergenti della collettività. Inoltre, promosso un percorso di medio periodo per la diffusione del lavoro agile come leva per un distretto "Trentino intelligente"

Dall'emergenza una spinta a sperimentare nuovi modelli e strumenti di lavoro

L'emergenza sanitaria ha reso necessaria la repentina **riorganizzazione delle modalità di lavoro** della Provincia per rispondere all'esigenza di ridurre al minimo il rischio di contagio a tutela della salute dei singoli e della collettività con l'imprescindibile esigenza di assicurare il corretto funzionamento dell'Amministrazione.

Ciò, in particolare, rendendo il lavoro agile la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa.

Il dirompente cambiamento organizzativo è stato gestito attraverso indicazioni operative e, in collaborazione con la struttura competente in materia di ICT, la predisposizione di una piattaforma online con le informazioni utili ai dipendenti per attuare le nuove modalità di lavoro.

Nella fase più acuta, in cui si è fatto massimo ricorso al lavoro a distanza, fatte salve specifiche eccezioni legate al profilo professionale e al tipo di mansione, circa 3.000 dipendenti provinciali su 4.400 hanno svolto il proprio lavoro in modalità da remoto, il 66% dei quali utilizzando dispositivi tecnologici propri. Nella fase successiva, le disposizioni in materia di gestione del personale e organizzazione del lavoro, sono state rimodulate prevedendola presenza del personale nelle sedi di servizio nella misura di non più del 50% del personale contemporaneamente.

Pertanto, le modalità di lavoro da remoto poste in essere con carattere di emergenza non rappresentano le modalità standard a regime del lavoro agile, che non è da intendersi solo come una metodologia di lavoro flessibile e da remoto, ma soprattutto come **fattore di crescita culturale e una innovazione organizzativa basata su cooperazione, fiducia responsabilizzazione e obiettivi**, volta a contemperare gli interessi datoriali e quelli del lavoratore per ottenere nel contempo risultati in termini di impatti socio-economici per l'intero territorio provinciale.

Analogamente, estendendo tali concetti all'intero contesto territoriale, le iniziative di lavoro agile dei singoli enti pubblici e privati potrebbero essere stimulate, coordinate e governate in uno strumento di policy unitario e partecipato per poter operare sull'**organizzazione dei territori, in chiave di sviluppo sostenibile**. Il principio alla base è che, mediante l'incentivazione orizzontale presso tutti i datori di lavoro del territorio di un diverso modello di organizzazione ispirato alla flessibilità della prestazione lavorativa, alla conciliazione e, infine,

ad un approccio collaborativo e fiduciario tra responsabile e lavoratore, si possano ottenere vantaggi per l'organizzazione, in termini di efficienza ed efficacia, per il lavoratore, in termini di maggiore flessibilità e motivazione, e per l'intero territorio. Ripensare i rapporti di lavoro vuol dire anche **riprogettare i territori**. Il lavoro, infatti, cambia i modi di vivere delle persone e della collettività. Si pensi, ad esempio, al potenziale impatto su mobilità, riduzione dell'inquinamento, armonizzazione degli orari e ottimizzazione dei tempi di produzione e tempo libero, migliore conciliazione famiglia-lavoro e distribuzione territoriale delle opportunità.

Per tale motivo, nell'ambito di una cornice di digitalizzazione del settore pubblico e privato, sulla base di una specifica disposizione della legge provinciale n. 3 del 2020 la Provincia punta a promuovere la diffusione del lavoro agile presso i datori di lavoro operanti nel territorio quale modalità di lavoro ordinario volta a favorire la sicurezza dei lavoratori, la produttività e la flessibilità di luogo e tempo di lavoro. L'intento è quello di arrivare, attraverso l'evoluzione delle modalità di lavoro, a creare un territorio che sappia contemperare le esigenze della produzione e dello sviluppo con quelle del benessere organizzativo dei lavoratori.

A tal fine, è previsto che la Provincia:

- adotti, sentiti gli organismi rappresentativi dei datori di lavoro, le organizzazioni sindacali e il Consiglio delle autonomie locali, un "Piano strategico per la promozione del lavoro agile" presso le proprie strutture organizzative, i propri enti strumentali, gli enti locali e gli altri soggetti appartenenti al sistema provinciale territoriale integrato;
- possa concedere incentivi ai datori di lavoro privati per l'implementazione di piani di diffusione del lavoro agile compatibili con gli standard definiti dalla Giunta provinciale.

Gli obiettivi principali del Piano strategico per la diffusione del lavoro agile sono il miglioramento dei servizi al cittadino, il risparmio di risorse e la valorizzazione dell'intero territorio.

Nell'ottobre 2020, prendendo il via dagli obiettivi e indirizzi contenuti nei documenti programmatici della XVI Legislatura, è stato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale l'**Atto di indirizzo per l'elaborazione del piano strategico** per la promozione del lavoro agile, con una visione di evoluzione a distretto di Trentino intelligente.

Vale ricordare che sul tema dello smart working, la Provincia può mettere a frutto un percorso di studio ed evoluzione sul lavoro agile avviato da tempo, già con il Progetto TelePat2.0, anche con la condivisione di buone pratiche nell'ambito del progetto VeLA (Veloce Leggero Agile – Smartworking per la Pubblica Amministrazione) finanziato nell'ambito del PON Governance Capacità Istituzionale 2014-2020, come esperienza di lavoro interistituzionale e di collaborazione per

individuare i fattori di successo per l'implementazione dello smart working nelle Pubbliche Amministrazioni. Nell'ambito di tale percorso, nel dicembre 2019 è stato anche approvato un protocollo di collaborazione con le Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Veneto, il Comune e la Città metropolitana di Bologna finalizzato a **rafforzare** nelle organizzazioni partner **le principali leve attivate dallo smart working** e attivare percorsi di disseminazione di buone pratiche tra le pubbliche amministrazioni, in logica territoriale e di connessione tra i partner (*deliberazione n. 2074 del 20 dicembre 2019*).



Sospeso l'avvio della contrattazione per il triennio 2019-2021 in relazione al quadro finanziario connesso all'emergenza COVID-19. Nel corso del 2020, portato avanti il processo di valorizzazione delle professionalità attraverso procedure di progressione verticale dedicate ai funzionari e offerte al personale, attraverso la formazione, occasioni di sviluppo delle competenze adeguate alle crescenti necessità dell'amministrazione provinciale

Rinnovo CCPL

In relazione alle direttive impartite all'APRaN con deliberazione n. 1779 di data 14 novembre 2019, nel corso del 2020:

- è stata avviata la trattativa con le Organizzazioni sindacali del Comparto Autonomie locali - area non dirigenziale – per la chiusura dell'accordo di settore 2016/2018 con presentazione di una proposta contrattuale tuttora in fase di perfezionamento e discussione;
- è stata portata a compimento la parte economica del triennio contrattuale 2016/2018 per il personale del Comparto Sanità – area non dirigenziale – attraverso la sottoscrizione del relativo accordo in data 13 agosto 2020;
- sono state avviate le trattative con le Organizzazioni sindacali del Comparto Sanità – area non dirigenziale – per la definizione della parte giuridica del CCPL 2016/2018 con la presentazione di una proposta contrattuale;
- è stata raggiunta l'intesa (in data 23 ottobre 2020) con le Organizzazioni sindacali rappresentative del Comparto Autonomie locali, area non dirigenziale, sulle disposizioni integrative per il triennio 2016/2018 relative al personale delle qualifiche forestali della Provincia.

La delegazione di parte pubblica legittimata alla conduzione delle trattative per la negoziazione degli accordi del personale del corpo permanente dei vigili del fuoco ha concluso con le Organizzazioni sindacali nel corso del 2020 i seguenti accordi:

- in data 9 luglio 2020 l'accordo negoziale concernente il compenso per i servizi di vigilanza antincendio effettuato dal personale del Corpo permanente dei vigili del fuoco presso l'elisuperficie del P.O./dell'ospedale;
- in data 26 agosto 2020 l'accordo negoziale stralcio concernente la disciplina transitoria (anni 2019 e 2020) per il conferimento della qualifica di capo reparto del Corpo permanente dei vigili del fuoco.

Nel corso del 2020 sono proseguite altresì le trattative tra l'APRaN e le Organizzazioni sindacali rappresentative del Comparto Autonomie locali, area non dirigenziale, per la stipula degli accordi riguardanti il riconoscimento di retribuzioni incentivanti al personale coinvolto nelle procedure per la realizzazione di lavori, acquisizioni di servizi e forniture e relative gare di appalto ai sensi degli artt. 47 bis l.p. n. 7/1997 e 5 bis l.p. n. 2/2016, come da direttive emanate dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 966 di data 28 giugno 2019.

In data 12 giugno 2020 l'APRaN, con la partecipazione della delegazione dell'Università degli Studi di Trento, ha sottoscritto altresì con le Organizzazioni sindacali rappresentative del personale tecnico, amministrativo e collaboratore esperto linguistico dell'Università degli Studi di Trento il contratto collettivo integrativo 2019/2021 in attuazione dell'art. 7 del D.Lgs. n. 142/2011.

In data 23 ottobre 2020 è stato siglato l'accordo per la definizione del trattamento giuridico ed economico dei giornalisti della Provincia autonoma di Trento e dei suoi enti strumentali pubblici e del Consiglio provinciale di Trento, secondo le indicazioni formulate dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 1530 dell'11 ottobre 2019 e n. 33 del 17 gennaio 2020.

In relazione, infine, agli impegni assunti dalla Provincia con il Protocollo di intesa del 13 gennaio 2020 - sottoscritto con le Confederazioni sindacali - per il rinnovo dei contratti collettivi provinciali di lavoro 2019/2021 del personale del sistema pubblico provinciale, la Giunta provinciale renderà disponibili a breve le risorse necessarie alla copertura dell'indennità di vacanza contrattuale per il personale di tutti gli enti destinatari della contrattazione provinciale. L'indennità di vacanza contrattuale costituisce una anticipazione dei benefici economici complessivi che saranno attribuiti con i futuri rinnovi contrattuali e sarà erogata a seguito della sottoscrizione di un accordo sindacale che stabilirà le seguenti misure e decorrenze:

- il 30% dell'indice prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA) con decorrenza 1° aprile 2019 (ovvero 0,42% di incremento sulla retribuzione fondamentale tabellare);
- il 50% dell'indice IPCA dal 1° luglio 2019 (ovvero 0,70%).

Piano dei fabbisogni

Nel dicembre 2019, sono state assunte determinazioni in ordine al piano dei fabbisogni di personale e in materia di assunzioni per il comparto delle Autonomie locali, in attesa di completare le verifiche e le conseguenti modifiche organizzative.

Nello specifico, è confermato il fabbisogno di personale per l'anno 2020 già approvato e quantificato in 4.227,50 posizioni equivalenti a tempo pieno (fte), fatte salve le ulteriori assunzioni che si rendessero necessarie per garantire il rispetto dei contingenti minimi di personale specificatamente individuati, quali assunzioni per il funzionamento dei servizi forestali, della Centrale unica di emergenza, del Centro per l'infanzia, quelle a favore dell'inserimento dei disabili, quelle conseguenti all'inquadramento del personale già in servizio per mobilità inter-enti e per il rinnovo dei rapporti già esistenti almeno da 3 anni (*deliberazione n. 2207 del 20 dicembre 2019*).

Ricognizione preventiva

Sono state, inoltre, fornite indicazioni relativamente al personale collocato in disponibilità, stabilendo che le amministrazioni pubbliche trentine, prima di procedere a nuove assunzioni tramite procedure di mobilità volontaria o concorsuale, debbano **verificare** l'impossibilità di impiegare **personale** eventualmente dichiarato **in eccedenza** o in disponibilità, consultando nel sito web dell'Agenzia del Lavoro l'apposito elenco (*deliberazione n. 2084 del 20 dicembre 2019*).

Sblocco del turn over

Con specifica disposizione della legge di stabilità provinciale 2020, è stato prorogato al triennio 2020, 2021 e 2022 lo **sblocco parziale del turn over** del personale provinciale, nel limite del 20% del costo complessivo del personale cessato dal servizio (*legge provinciale n. 13 del 23 dicembre 2019, art. 13*).

Con successiva legge provinciale n. 8 del 2020 si è stabilito che a partire dal 2021 è possibile sostituire tutto il personale cessato dal servizio.

Inoltre, al fine di poter disporre con immediatezza di personale temporaneo per esigenze di carattere urgente è stato dato avvio a procedure per la fornitura di personale temporaneo attraverso appalto.

Criteri per l'accesso agli istituti giuridici volti a favorire la conciliazione famiglia-lavoro

Con la legge collegata alla manovra di bilancio 2020 è stato introdotto in legge il riconoscimento di **punteggi specifici** ai dipendenti in relazione alla **presenza di figli a carico, tenuto conto delle fasce di età, delle situazioni di handicap e del relativo impegno richiesto** rispetto alla composizione del nucleo familiare, con riferimento agli istituti giuridici volti a favorire la conciliazione tra i tempi familiari e i tempi di lavoro, individuati nel contratto collettivo, per i quali è prevista la formazione di graduatorie, quali il lavoro a tempo parziale e le modalità alternative di esecuzione del rapporto di lavoro. Per le medesime finalità la Provincia favorisce, compatibilmente con le esigenze di servizio, l'applicazione degli istituti contrattuali che prevedono orari flessibili (*legge provinciale n. 12 del 23 dicembre 2019, art. 6*).

Per quanto riguarda l'accesso agli impieghi provinciali, con la medesima legge è stato introdotto il riconoscimento tra i titoli di preferenza l'essere genitore o tutore legale di persona, facente parte del nucleo familiare, con handicap in situazione di gravità, accertata ai sensi della normativa vigente, in caso di permanenza di parità di merito e di titoli in sede di formazione della graduatoria.

Trasformazione dei contratti con finalità formative

A seguito dell'espletamento del percorso formativo di 24 mesi e della valutazione finale dei **giovani assunti** con contratto a termine con finalità formative, i contratti di lavoro di **39** funzionari sono stati trasformati in contratti **a tempo indeterminato** (*deliberazione n. 1835 del 22 novembre 2019*). Durante il 2020 sono stati trasformati i contratti di ulteriori **22** funzionari assunti con contratto a termine con finalità formative. Sono attualmente in servizio altri **53** giovani che stanno seguendo il percorso formativo di 24 mesi.

Progressioni verticali

Sono state bandite **15 procedure di concorso** per le progressioni verticali (per un totale di 19 profili), 10 delle quali sono già concluse.

Formazione del personale

È proseguito, inoltre, l'investimento nel capitale umano, con l'approvazione del Piano di formazione 2020 del personale della Provincia e del Programma di formazione continua dei dirigenti della Provincia e degli enti pubblici strumentali. Le iniziative formative sono aderenti alle esigenze di un'Amministrazione che richiede sempre più flessibilità, efficienza e innovazione. Vengono, inoltre, proposte anche per il 2020 delle tipologie speciali di attestazione: Professione Manager, Coltivare benessere al lavoro e ioDigitale (*deliberazione n. 1880 del 29 novembre 2019*).

Nel dicembre 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa fra tsm - Trentino School of Management e la Provincia autonoma di Bolzano al fine di stabilire una collaborazione continua nel settore della formazione del personale, a partire dalla condivisione di corsi e-learning. L'accordo mira a incentivare lo scambio di buone pratiche e la nascita di sinergie lungo l'asse Trento-Bolzano, offrendo un'attività di formazione del personale di alta qualità in un'ottica di ottimizzazione delle risorse.

Nell'ambito di tale cornice, è stato approvato il Piano attuativo che declina, per l'anno 2020, l'attività della Società consortile a responsabilità limitata tsm - Trentino School of Management e il concorso finanziario della Provincia che ammonta a quasi 3,1 milioni di euro (*deliberazione n. 2073 del 20 dicembre 2019*).

Riorganizzazione delle strutture provinciali

Sotto il profilo organizzativo sono state assunte determinazioni in ordine alla struttura organizzativa della Provincia, al fine di rispondere alle esigenze di miglior efficientamento dell'azione amministrativa collegata al programma di legislatura (in particolare le deliberazioni che hanno rivisto l'assetto dei dipartimenti sono la n. 2211 del 20 dicembre 2019, la n. 257 del 21 febbraio 2020 e la n. 1420 del 18 settembre 2020).

Aggiornamento linee guida sicurezza

Sono state aggiornate le linee guida riguardanti le misure organizzative per l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m. presso le strutture organizzative della Provincia, con aggiornamento delle figure operanti, la razionalizzazione dei processi di formazione e la specificazione del ruolo di coordinamento e consulenza trasversale della struttura provinciale competente in materia di salute e sicurezza sul lavoro (deliberazione n. 2016 del 13 dicembre 2019).



Proseguito nell'azione di promozione dell'integrità, di trasparenza e prevenzione della corruzione, anche con l'implementazione dell'analisi del rischio dei processi

Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza

Entro gennaio 2020, è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2020-2022 della Provincia autonoma di Trento. I profili più rilevanti riguardano:

- il progressivo adeguamento delle mappature dei processi e dell'analisi del rischio della corruzione agli indirizzi contenuti nel Piano nazionale Anticorruzione 2019;
- la ridefinizione dei criteri di attuazione della **misura della rotazione** sulla base di un'analisi concreta della complessa organizzazione provinciale e calibrata sulle peculiarità dei vari settori dell'amministrazione, secondo un criterio che garantisca elasticità ed efficienza;
- la continuità strategica con i principi, le azioni e gli obiettivi per la **trasparenza della Pubblica amministrazione**, con un sempre maggiore coinvolgimento delle unità amministrative;
- l'implementazione della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale della Provincia, avviata nel 2019, per assicurare il miglioramento e l'efficientamento tecnologico nella gestione dei flussi informativi ai fini della pubblicazione dei documenti, dei dati e delle informazioni;
- il potenziamento dell'accessibilità a documenti ed informazioni, rendendo quanto pubblicato maggiormente fruibile in termini di chiarezza e comprensibilità.

**Sistema di Gestione
Anticorruzione in
accordo allo
standard UNI
ISO 37001**

Il Piano è stato successivamente aggiornato nell'agosto 2020, principalmente per tenere conto degli atti organizzativi intercorsi (*deliberazioni n. 95 del 30 gennaio 2020 e n. 1224 del 21 agosto 2020*).

Il Piano prevede, tra l'altro, la prosecuzione dell'attività volta all'ottenimento della Certificazione anticorruzione UNI ISO 37001, allo scopo di assicurare la conformità agli standard internazionali di monitoraggio e contenimento del rischio corruttivo.

In esito al confronto concorrenziale, si è individuato il soggetto aggiudicatario e si è proceduto all'affidamento del servizio di certificazione del Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione della Provincia autonoma di Trento secondo lo standard UNI ISO 37001.

In esito alle fasi di preaudit e di audit stadio 1, l'Ente di certificazione ha segnalato, all'interno dei propri rapporti di audit, alcuni elementi di possibile miglioramento il cui recepimento è condizione per l'attivazione dell'audit di stadio 2. Nel periodo successivo alla fase di audit stadio 1 la Provincia ha preso in esame i singoli elementi attenzionati dall'ente certificatore elaborando atti, strategie e documenti finalizzati a migliorare il sistema provinciale di prevenzione della corruzione ed arrivare alla verifica finale con un sistema adeguato agli standard previsti, ai fini dell'ottenimento della certificazione.



Valorizzate, a supporto del processo decisionale, le valutazioni dell'assetto delle partecipazioni societarie provinciali e promosse ulteriori azioni di razionalizzazione e di messa a sistema di attività specialistiche

**Commissione
tecnica per
l'assetto delle
società**

La Giunta provinciale ha preso atto del lavoro svolto dalla Commissione tecnica per la valutazione dell'assetto delle società provinciali e, in particolare, delle risultanze e delle valutazioni riportate nel **documento di sintesi delle evidenze emerse**, a coronamento delle valutazioni e delle analisi effettuate nel corso dell'attività svolta.

Le principali indicazioni consistono nella percorribilità dell'operazione di fusione per incorporazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A. e nella difficile percorribilità delle operazioni di fusione per incorporazione di Trentino Riscossioni S.p.A. in Cassa del Trentino S.p.A. e di ritorno di ITEA S.p.A. a ente pubblico.

Ulteriori considerazioni riguardano il comparto ICT, in ottica di accorpamenti e di trasferimenti al libero mercato, gli interventi di razionalizzazione del Centro Servizi Condivisi (soppressione o gestione in versione leggera) e della Fondazione Hit (da valorizzare in termini amministrativi la configurazione di fondazione), nonché l'adozione del contratto unico per i dipendenti delle società provinciali.

Infine, un'altra importante valutazione riguarda le modalità di svolgimento del controllo complessivo del gruppo Provincia.

La Giunta ha rinviato l'eventuale trasposizione delle valutazioni e delle analisi effettuate dalla Commissione nell'ambito del Programma di riordino societario attraverso l'integrazione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il 2018 – 2020 (*deliberazione n. 249 del 21 febbraio 2020*).

Lo schema del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022" è stato approvato in via preliminare dalla Giunta provinciale nella seduta del 23 ottobre 2020 e sarà adottato definitivamente a seguito dell'espressione del previsto parere da parte della competente Commissione permanente del Consiglio provinciale.

Valorizzazione e riordino del sistema delle partecipazioni provinciali

È stata, inoltre, approvata la Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020 approvato nell'aprile 2019. Il documento effettua una verifica puntuale delle azioni svolte e dei provvedimenti adottati entro il 31 marzo 2020 (*deliberazione n. 1009 del 17 luglio 2020*).

Rispetto all'adozione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle partecipazioni provinciali – 2016" che fotografa la situazione delle partecipazioni provinciali all'8 aprile 2016 (n. 13 partecipazioni dirette e n. 67 indirette attraverso le controllate), al 31 dicembre 2019 le partecipazioni detenute, direttamente ed indirettamente, dalla Provincia attraverso le proprie controllate sono passate a n. 9, mentre quelle indirette sono passate a n. 44 (grazie alle linee direttrici già definite le partecipazioni indirette dovrebbero passare in futuro a 35). Le partecipazioni assunte in totale da Trentino Sviluppo negli esercizi 2018 e 2019 riferibili all'attività di crowdfunding sono n. 11 al 31 dicembre 2019.

Centro Servizi Condivisi

Nel febbraio 2020, in attesa di completare le valutazioni circa gli esiti dei lavori della Commissione tecnica sopra citata, la Giunta ha inteso garantire la **continuità operativa** delle attività trasversali svolte dal Centro Servizi Condivisi a favore delle società per un periodo massimo di sei mesi e, quindi, fino a giugno 2020 (*deliberazione n. 166 del 7 febbraio 2020*).

Il Centro è stato poi invitato ad assicurare continuità operativa fino all'adozione del "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022", che dispone la chiusura del Centro Servizi Condivisi entro il 31 dicembre 2020 e prevede l'apertura di nuove sinergie interne al Gruppo Provincia tramite accordi tra le società provinciali, finalizzati alla valorizzazione, in termini di messa in comune, di professionalità specializzate in talune materie trasversali e presenti nelle società.

**Attuazione
Programma di
riordino societario:
Trento Fiere S.p.A. e
Garniga Terme S.p.A.**

Dando attuazione a quanto previsto già dalle linee guida del 2015, i Programmi di riordino societario della Provincia hanno previsto e confermato l'operazione di consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. L'operazione ha trovato conclusione a settembre 2020 con la liquidazione di Trento Fiere S.p.A.

Con riguardo invece alla partecipazione detenuta da Patrimonio del Trentino S.p.A. in Garniga Terme S.p.A. il Programma per il 2018–2020 ha previsto il consolidamento mediante aggregazione della società in Patrimonio del Trentino S.p.A., previa conclusione da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. dell'incarico di riqualificazione immobiliare e rilancio del compendio termale di Garniga Terme nel più ampio progetto di sviluppo del Monte Bondone.

L'intervento ha trovato attuazione in data 27 novembre 2019, con la sottoscrizione dell'atto di acquisto da parte di Patrimonio del Trentino S.p.A. della quota azionaria di Garniga Terme S.p.A. detenuta da Trentino Sviluppo S.p.A. e dell'atto di fusione per incorporazione di Garniga Terme S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A.

**Convenzione per
la governance di
Trentino Digitale**

Nell'ambito dell'attività di regolazione delle società pubbliche, come già anticipato, è stato approvato lo **schema di convenzione per la governance di Trentino Digitale S.p.A.**, società in-house preordinata alla gestione delle attività ICT del sistema pubblico provinciale.

Con questo provvedimento i "soci" (Provincia, Regione, Comuni, Comunità e Camera di Commercio) attuano nei confronti della società un **controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi**, disciplinando l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza. Tali poteri, in particolare, spettano al "Comitato di indirizzo", mentre all'assemblea di coordinamento spetta il compito di consultazione in merito alle scelte strategiche e alle politiche inerenti i servizi affidati. La programmazione delle attività viene estesa al sistema pubblico provinciale, prevedendo l'affidamento alla società, da parte degli enti aderenti, di servizi e progetti funzionali/strategici di investimento (*deliberazione n. 207 del 14 febbraio 2020*).

La convenzione per la Governance della società è stata sottoscritta ad agosto 2020 ed è ora pienamente operativa.

**Aggiornamento
disposizioni in
materia di gestione
coordinata**

Al fine di tener conto delle modifiche intervenute sia a livello di assetto delle partecipazioni societarie detenute dalla Provincia, sia nell'articolazione delle strutture provinciali di riferimento, si è provveduto all'aggiornamento delle disposizioni relative all'individuazione delle modalità e termini di assolvimento degli obblighi di informazione da parte delle società a favore della Provincia (*deliberazione n. 927 di data 3 luglio 2020*).

***Direttive Agenzie,
enti strumentali e
Camera di Commercio***

Si segnala, inoltre, che a fine 2019, sono state approvate le direttive per l'anno 2020 rivolte alle Agenzie, agli enti strumentali pubblici e privati della Provincia e alla Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura, a garanzia del concorso agli obiettivi di finanza pubblica attraverso la razionalizzazione e il contenimento dei costi, compresi quelli in materia di personale (*deliberazioni n. 1831 del 22 novembre 2019, n. 1935 del 4 dicembre 2019, n. 2089 del 20 dicembre 2019 e n. 978 del 17 luglio 2020*).

***Consulenza legale
enti strumentali***

Sempre nel dicembre 2019, sono state definite le modalità di avalimento dei servizi dell'Avvocatura della Provincia da parte degli enti strumentali pubblici della Provincia, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese, oltre che di coordinamento delle attività di patrocinio e difesa (*deliberazioni n. 1765 dell'8 novembre 2019 e n. 1938 del 6 dicembre 2019*). Nel settembre 2020, sono state sottoscritte tre convenzioni che disciplinano la collaborazione tra l'amministrazione provinciale, il Museo "Castello del Buonconsiglio, monumenti e collezioni provinciali", il Museo degli usi e dei costumi della gente trentina e l'Istituto Cimbro/Kulturinstitut Lusern che potranno avvalersi della professionalità ed esperienza tecnica dell'Avvocatura per le attività di patrocinio, difesa in giudizio e consulenza legale, con particolare riferimento a quelle più complesse.

Per l'obiettivo 7.3

Un governo multilivello per il presidio del territorio e come leva per lo sviluppo locale



**Rapporti
tra i diversi livelli
di governo**

Eliminato l'obbligo di gestione associata e promossa la modulazione delle politiche in relazione al grado di sviluppo relativo dei territori

Con particolare riferimento all'esercizio in forma associata di funzioni, compiti e attività da parte dei Comuni, mediante una specifica disposizione della legge di stabilità provinciale 2020 è stato **superato l'obbligo della gestione associata** al fine di recuperare il ruolo istituzionale dei singoli Comuni come soggetti di presidio territoriale e sociale, valorizzandone l'autonomia decisionale e organizzativa nella scelta delle modalità di gestione delle funzioni comunali. È previsto un periodo transitorio per disciplinare soluzioni che non trovino l'accordo di tutti i Comuni coinvolti nella volontà di recedere dalle convenzioni. A regime, le gestioni associate saranno facoltative secondo quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di ordinamento dei comuni (*l.p. del 23 dicembre 2019, n. 13, art. 6, di modifica della l.p. del 16 giugno 2006, n. 3*).

**Indicatore sintetico
di sviluppo su base
territoriale, per
graduare l'intervento
in base al grado di
sviluppo locale**

Sempre nell'ambito della manovra 2019-2021, è stato introdotto, con norma della legge collegata provinciale, un "Indicatore composito del grado di sviluppo su base territoriale", quale strumento per indirizzare il sostegno delle varie politiche provinciali verso i comuni maggiormente svantaggiati, con l'obiettivo di ridurre le posizioni di disagio relativo.

L'indicatore è composto da parametri demografici, geo-morfologici e socio-economici, al fine di creare un ordinamento delle situazioni comunali di maggiore o minore sviluppo (*l.p. 23 dicembre 2019, n. 12, art. 2, di modifica della l.p. 16 giugno 2006, n. 3, art. 1 ter; Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020*).

Nel corso del 2020, si è proceduto alla simulazione sperimentale dell'indicatore su base territoriale per alcune politiche provinciali e in particolare per le politiche fiscali locali e per gli investimenti comunali.

**Comunità e nomina,
in via transitoria,
di commissari**

In attesa della complessiva ridefinizione degli assetti tra i diversi livelli di governo e al fine di garantire la continuità delle funzioni delle Comunità, con la legge di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 è stato disposto di non indire le elezioni degli organi delle Comunità dopo il turno generale delle elezioni comunali del settembre 2020, bensì di procedere alla nomina di commissari da parte della Giunta provinciale, il cui incarico potrà avere una durata di 6 mesi,

con eventuale proroga di 3 mesi. Le competenze dei commissari sono fissati nella delibera di nomina e non riguardano la pianificazione urbanistica (*l.p. del 6 agosto 2020, n. 6, art. 5 – deliberazione n. 1616 del 16 ottobre 2020*).



Promosse intese per il coordinamento della finanza locale nell'ambito del sistema integrato provinciale, con attenzione alle tensioni sulla liquidità dei Comuni in connessione con l'emergenza sanitaria, al sostegno degli investimenti per la ripresa e al coinvolgimento degli enti locali in forme di co-progettazione degli interventi per fare fronte comune nel contrasto alla pandemia

Protocollo d'intesa in materia di finanza locale e successive integrazioni

Nel novembre 2019 è stato approvato l'accordo in materia di finanza locale per l'anno 2020, successivamente integrato a fine aprile e inizio luglio 2020, in considerazione degli effetti connessi all'emergenza sanitaria e del ruolo strategico dei Comuni nel garantire servizi di qualità ai cittadini e nello stimolo per la ripresa (*deliberazioni n. 1774 dell'8 novembre 2019, n. 569 del 30 aprile 2020 e n. 969 del 10 luglio 2020*).

Di seguito, si illustrano in sintesi i principali aspetti oggetto d'intesa.

Revisione del modello di riparto del fondo perequativo

Oltre a quanto già anticipato sul superamento dell'obbligo di gestione associata delle funzioni comunali, è stato **rivisto in modo sostanziale il modello di riparto del fondo perequativo**.

In particolare, il modello si differenzia per i Comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti, facendo agire con maggior decisione criteri di riparto basati sul **livello di spesa standard** di riferimento (stimato su variabili demografiche, socio-economiche e geografiche) **e sul livello di entrate proprie di parte corrente**, in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità fiscale di ciascun Comune.

I Comuni con più di 15.000 abitanti, non equiparabili per le loro caratteristiche ai restanti Comuni, avranno un taglio proporzionale pari a 3,3 milioni di euro in 5 anni, in modo da ridurre l'incidenza delle loro assegnazioni sul totale del fondo perequativo. I minori trasferimenti, in un'ottica di solidarietà orizzontale andranno a concorrere alla copertura della quota dei Comuni con meno di 15.000 abitanti.

L'applicazione del nuovo modello sarà graduale, a partire dal 2020 e giungerà a regime nel 2024, per assicurare ai Comuni un tempo congruo per l'adeguamento del loro bilancio. Per attutire l'impatto del nuovo modello di riparto del

fondo, in attesa della sua completa definizione, è stato previsto sull'esercizio 2020 uno stanziamento aggiuntivo di 2,3 milioni di euro rispetto al 2019.

Liquidità

Con le successive integrazioni, l'accordo è intervenuto per assicurare liquidità ai Comuni e per sostenere ulteriormente gli investimenti.

Sul primo fronte, in considerazione delle possibili tensioni di cassa connesse alla sospensione del versamento dell'acconto IMIS prevista dalla legge provinciale n. 2 del 2020, nonché del differimento dei termini per il pagamento delle tariffe disposto con Ordinanza del Presidente della Provincia del 3 aprile 2020, si è convenuto di **derogare alle ordinarie modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente**.

Nello specifico, alla luce dell'intesa, è stato disposto il pagamento dell'ammontare potenzialmente erogabile con fabbisogno convenzionale di cassa, non ancora erogato, in due tranches di uguale importo: la prima entro il 15 maggio e la seconda entro il 15 settembre (*deliberazione n. 762 del 5 giugno 2020*).

L'accordo prevede, inoltre, ulteriori interventi per far fronte ad eventuali comprovate esigenze di liquidità attraverso l'apposito **fondo di riserva che passa da 15 a 25 milioni di euro complessivi**, comunque nel limite massimo delle somme già concesse ai Comuni ancora disponibili o, in assenza della possibilità di accedere a tale fondo, con la possibile richiesta di **erogazione in via anticipata** del fabbisogno convenzionale di cassa.

Nel contempo, si è intervenuti sul fronte del sostegno agli investimenti, con specifiche intese in merito alle operazioni di indebitamento dei Comuni trentini per l'anno 2020.

Intesa territoriale per le operazioni di indebitamento e maggiori risorse per gli investimenti

Al riguardo, occorre in primo luogo richiamare la previsione del **finanziamento a debito di circa 60 milioni di euro di opere pubbliche della Provincia e dei Comuni** precedentemente finanziate con risorse di parte capitale, che ha consentito di mobilitare risorse già allocate sul bilancio provinciale per far convergere un rilevante volume di risorse verso le misure urgenti per la ripartenza.

Con l'integrazione al Protocollo in materia di finanza locale, sottoscritta il 5 maggio 2020, le parti hanno concordato che, alla luce del quadro normativo, le operazioni di indebitamento siano effettuate sulla base di un'apposita intesa conclusa in ambito provinciale che garantisca il **rispetto da parte del complesso degli enti territoriali trentini del saldo** di cui all'articolo 9 della legge

243 del 2012, cioè del saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali senza utilizzo degli avanzi e senza fondo pluriennale vincolato e debito.

Le parti hanno, pertanto, condiviso di assegnare alla Provincia gli spazi finanziari pari alla somma delle spese per “rimborso prestiti” previste nell’esercizio finanziario 2020 del bilancio di previsione dei Comuni trentini. Nello specifico l’importo complessivo degli **spazi finanziari assegnati alla Provincia** è pari a 17.629.187,88 euro (*deliberazione n. 1051 del 24 luglio 2020*).

Con la seconda integrazione del Protocollo di finanza locale per il 2020 l’accordo in materia di indebitamento è stato **esteso anche agli anni dal 2021 al 2023**, con conseguente assegnazione alla Provincia degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle spese per “rimborso prestiti” previste negli esercizi finanziari 2021 e 2022 del bilancio di previsione 2020-2022 dei comuni trentini e degli spazi finanziari corrispondenti alla somma delle quote annuali di recupero dell’operazione di estinzione anticipata dei mutui per l’esercizio 2023.

Inoltre, è stato **incrementato di 20 milioni di euro il Fondo per gli investimenti programmati** e di ulteriori 2 milioni di euro il Fondo di riserva, come di seguito rappresentato.

Trasferimenti di parte corrente per il 2020 – Comuni	(in milioni, con arrotondamento)
Regolazione dei rapporti finanziari tra la Provincia, il sistema delle autonomie locali e lo Stato per il recupero degli accantonamenti operati sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali, con un accollo da parte della Provincia di circa 4 milioni di euro	126,1
Fondo perequativo, al netto della quota di solidarietà dei Comuni con maggiore capacità tributaria e patrimoniale (14 milioni di euro)	61,0
Trasferimenti compensativi I.M.I.S	<i>26,5 (per fattispecie già previste nelle annualità precedenti)</i> <i>cui si aggiungono 25,5 milioni per esenzione totale 2020 di alcune tipologie di fabbricati collegati alle attività turistiche, culturali e ricreative</i>
Fondo specifici servizi comunali per il successivo riparto tra i Comuni, di cui:	63
<i>servizio di custodia forestale</i>	5,5
<i>gestione impianti sportivi</i>	0,4
<i>servizi socio educativi prima infanzia</i>	25,8
<i>trasporto turistico</i>	1,0
<i>polizia locale</i>	6,0
<i>polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana</i>	0,4
<i>oneri contrattuali polizia locale</i>	2,55
<i>trasporto urbano ordinario</i>	21,3
<i>servizio a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO</i>	0,05
Rimborso delle quote che i Comuni versano a Sanifonds	0,8
Fondo a disposizione della Giunta provinciale	1,6
Totale	279
Trasferimenti di parte corrente per il 2020 – Comunità	
Fondo per attività istituzionali	22,2
Fondo socio assistenziale	92,1
Fondo per il diritto allo studio	9,3
Totale	123,5

Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni

Fondo investimenti programmati 2020-2021 (quota ex FIM)*	108,37
---	--------

* Con la seconda integrazione del Protocollo, in attesa di conoscere la ricaduta sul bilancio provinciale delle politiche europee e nazionali, è temporaneamente sospesa la quota per il 2022, ad esclusione delle somme connesse all'operazione di estinzione anticipata dei mutui.

Fondo investimenti programmati 2020-2022 (Budget comunale), di cui:	200
quota da ripartire tra tutti i Comuni (<i>riparto effettuato con deliberazione n. del 14 febbraio 2020</i>)	17,0
quota da ripartire tra i Comuni che hanno conferito risorse al Fondo di solidarietà nel 2020 (<i>riparto effettuato con deliberazione n. 917 del 3 luglio 2020</i>)	3,0
Quota integrativa prevista dalla seconda integrazione al Protocollo per il 2020 – Budget comunale (<i>riparto effettuato con deliberazione n. 1324 del 4 settembre 2020</i>)	20,00
Quota integrativa prevista dalla seconda integrazione al Protocollo per il 2020 del Fondo di riserva di cui all'art. 11, comma 5, lp 36/93	2,00
Totale	150,37

A ciò si aggiungono i cosiddetti canoni ambientali che affluiscono al bilancio provinciale e sono riassegnati per l'intero gettito ai Comuni e alle Comunità per complessivi 42,6 milioni di euro nel 2020.

Risorse statali connesse a COVID-19

I temi trattati nelle integrazioni al Protocollo in materia di finanza locale riguardano anche le risorse statali finalizzate a:

- concorrere al finanziamento delle **spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi dei Comuni** in considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio da COVID-19 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali, attraverso uno specifico fondo istituito con l'art. 114 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (legge di conversione con modificazioni n. 27 di data 24 aprile 2020). Per i Comuni delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome i contributi sono erogati per il tramite delle autonomie speciali. La Provincia ha provveduto, quindi, all'assegnazione ai Comuni di una somma pari a 1.275.361,35 sulla base del riparto nazionale (*deliberazione n. 673 del 22 maggio 2020*);

- contribuire all'erogazione di **compensi per le maggiori prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale** direttamente impegnato per le esigenze conseguenti ai provvedimenti di contenimento del fenomeno epidemiologico da COVID-19 e per l'**acquisto di dispositivi di protezione individuale del medesimo personale**, attraverso uno specifico fondo istituito dall'art. 115 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 (legge di conversione con modificazioni n. 27 di data 24 aprile 2020). Anche in questo caso, la Provincia ha provveduto all'assegnazione ai Comuni di una somma pari a 131.830,22 secondo il riparto nazionale (*deliberazione n. 674 del 22 maggio 2020*);
- a concorrere ad **assicurare ai Comuni le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali**, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza COVID-19, attraverso uno specifico fondo istituito dall'art. 106 del decreto legge n. 34 del 19 maggio 2020. Per tali finalità, la Giunta provinciale, in virtù dell'articolo 80 dello Statuto speciale di autonomia, ha assegnato ai Comuni trentini un acconto di circa 9,6 milioni a valere sul Fondo Perequativo (*deliberazione n. 779 di data 5 giugno 2020*). Successivamente, nel settembre 2020 è stato approvato uno specifico disegno di legge (poi diventato l.p. n. 10 del 2020), nell'ambito del quale, in virtù della competenza esclusiva in materia locale, è previsto che la Provincia ripartisca fra gli enti locali le risorse attribuite dallo Stato, pari a 17 milioni di euro, disciplinando le modalità e i termini della certificazione che attesta la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché la conseguente regolazione dei rapporti finanziari (*deliberazione n. 1461 del 25 settembre 2020*);
- al **ristoro del minor gettito della tassa e del canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP e C.O.S.A.P.)**. Infatti, il cosiddetto Decreto Rilancio (convertito con modificazioni con legge n. 77 di data 17 luglio 2020) ha disposto l'esonero dei soggetti passivi, dal 1° maggio al 31 ottobre 2020 (ovvero in altri casi dal 1° marzo al 30 aprile 2020), dal pagamento della tassa e del canone per alcune tipologie di occupazione e l'istituzione di un fondo a fronte della diminuzione delle relative entrate. La Provincia ha provveduto all'assegnazione ai Comuni di una somma pari a 938.699,44, secondo il riparto statale (*deliberazione n. 1444 del 25 settembre 2020*). Il Decreto Legge n. 104/2020 ha ulteriormente esteso al 31 dicembre 2020 (ovvero al 15 ottobre 2020) le stesse tipologie di esenzione, con stanziamento di ulteriori somme per il ristoro del minor gettito.

IMIS

Nell'ambito della seconda integrazione del Protocollo si è concordato di proporre in sede di assestamento del bilancio provinciale 2020-2022 l'applicazione anche in ambito provinciale dell'art. 177 del decreto legge n. 34 del 2020 (Decreto Rilancio). Ciò si è tradotto in una specifica disposizione normativa che prevede, per il periodo d'imposta 2020, l'esenzione della prima rata IMIS per gli

immobili destinati ad attività turistiche, a condizione che i relativi proprietari siano anche gestori delle attività. La spesa complessiva autorizzata è pari a 12,5 milioni di euro (*l.p. del 6 agosto 2020, n. 6, art. 1*).

Come illustrato nell'ambito dell'area 2, rispetto a questa prima previsione, la Giunta provinciale ha promosso successivamente un ulteriore intervento normativo diventato legge provinciale n. 10 del 22 ottobre 2020 che dispone, in virtù della competenza statutaria in materia di tributi locali, un ulteriore ed incisivo intervento a sostegno del settore del turismo, dello spettacolo, delle attività culturali e della ricreazione con **l'esenzione completa dall'IM.I.S per il periodo d'imposta 2020**, in conseguenza dell'emergenza sanitaria da COVID-19. La norma è articolata con una doppia disposizione coordinata con cui, da un lato viene garantito l'adeguamento alla normativa statale ("Decreto Rilancio" e "Decreto Agosto") e di conseguenza, in favore della Provincia, il trasferimento finanziario statale previsto a copertura del minor gettito sia con riferimento alle tipologie di fabbricati che ai soggetti passivi per i quali vi è coincidenza tra normativa I.MU. e normativa IM.I.S. e, dall'altro, con fondi propri di bilancio, si interviene ad ulteriore sostegno delle attività turistiche, culturali e ricreative tipiche del territorio. Rispetto alla spesa già autorizzata, le ulteriori maggiori spese derivanti dalla copertura del minor gettito IM.I.S. sono stimate in 13 milioni di euro per il 2020.

Si segnala, inoltre, che in attuazione delle intese in materia di politica fiscale, la Provincia ha provveduto, per l'anno 2020 e a conguaglio sugli anni precedenti, ai trasferimenti compensativi del minor gettito IMIS determinato:

- dall'esenzione dall'IMIS dell'abitazione principale e fattispecie assimilate, per complessivi 9.798.290,70 euro, corrispondente al rimborso integrale di quanto certificato dagli *enti* (*deliberazione n. 632 del 15 maggio 2020*);
- dall'esenzione dall'IMIS della fattispecie "immobili posseduti da persone giuridiche qualificate come cooperative sociali ed ONLUS", per 294.782,58 euro (*deliberazione n. 761 del 5 giugno 2020*) e ulteriori 16.184,00 a favore del Comune di Baselga di Pinè (*deliberazione n. 1004 del 17 luglio 2020*);
- dalla revisione delle rendite dei fabbricati inclusi nei gruppi catastali "D" a seguito dell'esclusione della componente "imbullonati" dal calcolo della rendita stessa, per complessivi 3.601.510,89 euro (*deliberazione n. 590 dell'8 maggio 2020*);
- dall'esenzione dall'IMIS dei fabbricati destinati e utilizzati a scuola paritaria, per complessivi 87.797,09 euro (*deliberazione n. 760 del 5 giugno 2020*).
- dall'applicazione dell'aliquota agevolata IMIS pari allo 0,55% per i fabbricati destinati alle attività produttive (categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita) e all'aliquota agevolata pari allo 0,00% per i fabbricati strumentali dell'attività agricola fino a 25.000 euro di rendita, per complessivi 8.885.829,49 euro (*deliberazione n. 1658 del 23 ottobre 2020*).

La Provincia inoltre provvederà, per l'anno 2020 e a conguaglio sugli anni precedenti, ai trasferimenti compensativi del minor gettito IMIS determinato dall'esenzione dall'IMIS degli immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia per un importo complessivo di circa 5 milioni di euro.

Riqualificazione della spesa

L'accordo in materia di finanza locale per l'anno 2020, come successivamente integrato, prevede, inoltre:

- la costituzione di una commissione tecnica paritetica Provincia - Consiglio delle Autonomie Locali per il coordinamento delle politiche aventi impatto finanziario sugli enti locali, anche derivanti da fonti normative nazionali, ferma restando la competenza esclusiva in materia di finanza locale della Provincia;
- la sospensione per l'esercizio finanziario 2020 degli obiettivi di riqualificazione della spesa corrente, tenuto conto che l'emergenza epidemiologica ha prodotto effetti rilevanti anche sui bilanci comunali sia in termini di minori entrate che di maggiori spese, non ancora esattamente quantificabili e tuttora non ancora totalmente esplicitati. La disciplina transitoria valida fino al 30 giugno per l'**assunzione del personale** viene prorogata al 31 dicembre 2020, nella prospettiva di fissare successivamente limiti alle assunzioni esclusivamente in relazione agli obblighi di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza locale e all'individuazione di dotazioni adeguate all'assolvimento delle funzioni in base a parametri di fabbisogno standard.

Segretari comunali: maggiore apertura all'assunzione e un nuovo corso abilitante

Sempre con riferimento alla materia del personale, in coerenza con il superamento dell'obbligo di gestione associata, la legge di stabilità provinciale 2020 ha ammesso una maggiore apertura all'assunzione di segretari comunali. In particolare, secondo l'accordo in materia di finanza locale per il 2020, i limiti alle assunzioni di segretari nei comuni sono modificati per consentire una copertura sufficiente a far fronte alle esigenze del territorio ma anche compatibile con la capacità di spesa e le dimensioni organizzative dei Comuni (*l.p. del 23 dicembre 2019, n. 13, art. 5 – deliberazione n. 1774 dell'8 novembre 2019*).

A seguito delle nuove disposizioni, tenendo conto del progressivo pensionamento di segretari comunali è stata approvata, nel settembre 2020, il **bando di ammissione al corso abilitante alle funzioni di segretario comunale 2020-2021**, che si articolerà in una parte teorico-pratico di durata non inferiore a 200 ore e a un tirocinio di almeno 200 ore presso un Comune della Provincia (*deliberazione n. 1460 del 25 settembre 2020*). Si precisa che l'ultimo corso abilitante è stato indetto nel 2008 e i soggetti abilitati a intraprendere la professione sui comuni sono ormai in numero esiguo.

ULTERIORI INTERVENTI RILEVANTI

- Sono stati ammessi a finanziamento, con risorse a valere sul Fondo di riserva del Fondo per gli investimenti programmati dei Comuni per l'anno 2019, sei interventi di carattere urgente presentati dai Comuni, per un ammontare totale concesso di circa 1,59 milioni di euro corrispondente all'85/90% della spesa ammessa (*deliberazione n. 2149 del 20 dicembre 2019*).

Per completezza, si segnala inoltre l'assegnazione ai Comuni trentini di contributi a valere su fondi statali per interventi di efficientamento energetico e di sviluppo territoriale sostenibile, per i quali si rinvia all'area 4, e per la realizzazione di investimenti legati alla messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale, a favore dei Comuni con una popolazione inferiore a 1000 abitanti, per un ammontare di 695.874 euro (*deliberazione n. 325 del 13 marzo 2020*).

Aree interne

- Nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) dei fondi statali relativo al **progetto pilota dell'Area del Tesino**. Contestualmente è stato definito il nuovo schema di Convenzione tra la Provincia ed il Comune capofila del progetto per il territorio (*deliberazione n. 1759 dell'8 novembre 2019*).
- Con riferimento al progetto relativo all'**Area Interna Val di Sole** è stata approvata la proposta tecnica finalizzata alla stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ). Gli interventi programmati hanno un costo complessivo, rivisto, di quasi 11 milioni di euro e sono finanziati con i fondi strutturali e di investimento europei (SIE) e con le risorse derivanti dalla Legge nazionale di Stabilità 2015. Sono stati inoltre definiti lo schema di Convenzione tra la Provincia ed il Comune di Peio, rappresentante e capofila dei Comuni dell'Area, e il "Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge.Co.)" dei fondi statali (*deliberazioni n. 1920 del 29 novembre 2019 e n. 554 del 30 aprile 2020*).